

RASSEGNA STAMPA

del

13/11/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 12-11-2012 al 13-11-2012

12-11-2012 24Emilia.com	
Provincia, già 5.7 milioni di euro per la nuova localizzazione di imprese terremotate	1
12-11-2012 24Emilia.com	
Terremoto, a Modena fischi e slogan contro i parlamentari	3
12-11-2012 AGR on line	
Fregene, allarme erosione	4
12-11-2012 Abruzzo24ore	
Sentenza Grandi rischi, gli scienziati dell'ISSO scrivono lettera aperta al presidente Napolitano	5
12-11-2012 Abruzzo24ore	
Terremoto, proposta di emendamento Pd-Pdl: 35 mln di euro per bilancio e rifiuti	8
13-11-2012 Abruzzo24ore	
Confronto Sky, vince Renzi, ma l'Aquila grande assente dai temi nazionali	9
12-11-2012 Adnkronos	
Maltempo, esondato fiume Fiora. A Roma Tevere in rialzo, domani ondata piena	13
12-11-2012 Adnkronos	
Maltempo, in regione smottamenti e allagamenti	14
12-11-2012 Adnkronos	
Grosseto, donna travolta dall'acqua. Salvataggi sui tetti con l'elicottero	16
12-11-2012 Adnkronos	
Maltempo, danni e paura al Nord Emergenza a Massa: 200 sfollati	18
12-11-2012 Adnkronos	
Auto travolta dall'acqua, un morto a Capalbio. Rossi: inviate l'esercito	20
12-11-2012 Adnkronos	
Maltempo: Firenze, l'Arno ha superato il primo livello di guardia	22
12-11-2012 Adnkronos	
Maltempo: all'Isola del Giglio si lavora per liberare le strade dal fango	23
12-11-2012 Adnkronos	
Maltempo: allagamenti e famiglie evacuate in provincia di Siena	24
12-11-2012 Adnkronos	
Maltempo: esondazioni e allagamenti nel grossetano, isolati in 30	25
12-11-2012 Adnkronos	
Maltempo: allagamenti all'Isola del Giglio, evacuata una famiglia	26
12-11-2012 Adnkronos	
Toscana e Umbria sott'acqua, un morto a Capalbio. Rossi: "Mandate l'esercito"	27
12-11-2012 Adnkronos	
Modena, riaperti i 3 ponti chiusi per l'ondata di piena del Secchia	29
12-11-2012 Adnkronos	
Maltempo: chiusa l'A1 tra Valdichiana e Fabro per esondazione fiume Paglia	30
13-11-2012 Adnkronos	
Crolla un ponte sul fiume Albegna: altre tre vittime nel grossetano	31
12-11-2012 Adnkronos	
Maltempo: Rossi, serve piano straordinario per sicurezza in Toscana	33
12-11-2012 Affari Italiani (Online)	
Il maltempo flagella il Centro Italia Pericolo in Umbria e Toscana. VIDEO	34
12-11-2012 Affari Italiani (Online)	
Il Tevere torna a far paura Banchine chiuse, via i clochard	38
13-11-2012 Affari Italiani (Online)	
Crolla un ponte a Grosseto Morti tre tecnici Enel. VIDEO	39

12-11-2012 Affari e Finanza (La Repubblica) Grana Padano il Consorzio si fa "solidale"	42
12-11-2012 AgenParl MALTEMPO: COMUNE DI VITERBO CHIEDE ALLA REGIONE LAZIO LO STATO DI CALAMITA' NATURALE	43
12-11-2012 AgenParl MALTEMPO: LE MISERICORDIE IN AIUTO IN MAREMMA	44
13-11-2012 AgenParl MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE ROMA, TEVERE IN RIALZO, OGGI ONDATA PIENA	45
13-11-2012 AgenParl ROMA: PROT. CIVILE, DA STASERA PASSAGGIO TEVERE LENTO, PICCO MASSIMO DOMATTINA	46
12-11-2012 AgenParl MALTEMPO: ELICOTTERO DELL'AERONAUTICA MILITARE INTERVIENE NEL GROSSETANO	47
12-11-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es TERREMOTO EMILIA/ MONTI SI ATTIVA PER ASSICURARE AIUTI UE	48
12-11-2012 AltaRimini.it MALTEMPO: LA PROTEZIONE CIVILE CONTINUA IL MONITORAGGIO DEI FIUMI - Rimini - Attualità	49
12-11-2012 AltaRimini.it RIMINI: LA PIOGGIA RICOMINCIA A CADERE, SI TEMONO NUOVE MAREGGIATE - Rimini - Attualità	50
13-11-2012 AltaRimini.it 'IO NON TREMO!': PARTE IL PROGETTO EDUCATIVO - Rimini - Attualità	51
12-11-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I Maltempo - Domani scuole chiuse a Grosseto, allestito centro accoglienza per studenti residenti in zone non raggiungibili	52
12-11-2012 Arezzo Notizie Maltempo: a Monterchi interviene la Protezione Civile, E45 chiusa a Pieve Santo Stefano	53
12-11-2012 Arezzo Notizie Maltempo, autostrada chiusa in Valdichiana per allagamenti. Cortona 8 famiglie evacuate. Allerta meteo fino a mercoledì notte	55
12-11-2012 Asca Maltempo/Umbria: Marini, 200 mm acqua non registrati da 50 anni	57
12-11-2012 Asca Maltempo: Regione Toscana stanZIA 5 mln e chiede intervento esercito	58
12-11-2012 Asca Maltempo: Albinia sommersa da acqua, cittadini evacuati in gommone	59
12-11-2012 Asca Maltempo/Umbria: Dottorini (IdV), urge Piano regionale anti-dissesto	60
12-11-2012 Asca Maltempo: nel grossetano salgono a 36 le persone evacuate	61
12-11-2012 Asca Maltempo: resp. Misericordie, nel grossetano situazione drammatica	62
13-11-2012 Asca Maltempo: Protezione Civile Roma, picco massimo Tevere domani mattina	63
12-11-2012 Asca Maltempo: Prot.Civile Roma, picco piena Tevere atteso in serata domani	64
12-11-2012 Asca Maltempo: Rossi, chiediamo legge speciale per sicurezza Toscana	65

13-11-2012 Asca	
Maltempo: ancora isolata Alberese, rimane interrotta Aurelia	66
13-11-2012 Avvenire	
Flagello maltempo su Toscana e Umbria	67
13-11-2012 Il Centro	
gli scienziati a napolitano giusta quella sentenza	68
13-11-2012 Il Centro	
sponde del tavolo invase dai rifiuti	70
13-11-2012 Il Centro	
juniores, celano espugna isernia la rc angolana crolla in casa	71
13-11-2012 Il Cittadino	
I fiumi straripano, c'è una vittima	72
12-11-2012 Corriere dell'Umbria.it	
La Forestale salva una donna intrappolata in uno scantinato allagato	73
12-11-2012 Corriere dell'Umbria.it	
L'Umbria nella morsa del maltempo. Alluvione record a Orvieto, il Nestore fa paura, Magione paralizzata	74
12-11-2012 Corriere dell'Umbria.it	
Il sindaco Concina: "Cittadini, state a casa e se serve dormite ai piani alti"	76
12-11-2012 Corriere dell'Umbria.it	
"Procedere immediatamente ad un piano di messa in sicurezza del territorio"	77
13-11-2012 Corriere dell'Umbria.it	
Quasi un metro d'acqua sull'asfalto della A1, ancora chiuso il tratto tra Valdichiana e Fabro	79
12-11-2012 Corriere della Sera	
Maltempo, danni e paura al Nord Duecento sfollati a Massa Carrara	80
13-11-2012 Corriere della Sera	
Albinia sembra Venezia In tremila bloccati dall'acqua	81
13-11-2012 Corriere della Sera	
«Stavolta da soli non ce la facciamo»	83
13-11-2012 Corriere della Sera	
Alluvioni, un morto e 3 dispersi La Toscana: ora l'esercito Maltempo L'emergenza	84
12-11-2012 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
Nubifragio sulla città Allagamenti e disagi Black out allo stadio	85
13-11-2012 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
Oggi la piena del Tevere Alluvione nella Tuscia	86
12-11-2012 Corriere informazione	
Emergenza maltempo in Toscana e Umbria, morto un uomo a Capalbio. Allerta a Roma	87
12-11-2012 Dire	
Polemica rifiuti, Zingaretti: "Alemanno è un campione di scaricabarile"	88
12-11-2012 Edilportale	
Emilia-Romagna, in arrivo la disciplina per la ricostruzione	89
12-11-2012 Emilianet	
Maltempo, il peggio è passato	92
12-11-2012 Emilianet	
La Protezione civile proroga l'allerta	93
12-11-2012 Estense.com	
Preallarme Panaro a Bondeno	94

13-11-2012 Estense.com	
Due squadre Ana in soccorso a Carrara	95
13-11-2012 Estense.com	
Scuole sicure, Ferrara non pervenuta	96
13-11-2012 Estense.com	
Utili in calo per Bonifiche Ferraresi	98
13-11-2012 Il Fatto Quotidiano	
"Una pioggia così non cadeva da almeno due secoli"	100
13-11-2012 Il Fatto Quotidiano	
Una marea alta due metri e la notte da passare a scuola	102
13-11-2012 Forlì24ore.it	
E' allerta meteo	104
12-11-2012 La Gazzetta di Modena	
quando i volontari aiutano i volontari	105
12-11-2012 La Gazzetta di Modena	
modena, notte con il fiato sospeso	106
12-11-2012 La Gazzetta di Modena	
l'allerta giunta anche nella bassa	107
12-11-2012 La Gazzetta di Modena	
i vigili del fuoco volontari salvano la chiesa	108
12-11-2012 La Gazzetta di Modena	
ecco come ricostruire gli edifici pubblici	109
12-11-2012 La Gazzetta di Modena	
panaro e secchia in piena ponti chiusi e allagamenti	110
12-11-2012 La Gazzetta di Modena	
teatro, si apre tra un anno	111
12-11-2012 La Gazzetta di Modena	
fiumalbo e pievepelago sott'acqua	112
12-11-2012 La Gazzetta di Modena	
a san felice il centro torna a vivere	113
13-11-2012 La Gazzetta di Modena	
secchia e panaro, paura ma le casse hanno tenuto	114
13-11-2012 La Gazzetta di Modena	
maltempo: allarme frane e zone artigianali allagate	115
13-11-2012 La Gazzetta di Modena	
e a fellicarolo quintali di terra staccati dal torrente	116
13-11-2012 La Gazzetta di Modena	
pellacani striglia s. felice: i patti erano diversi	117
12-11-2012 La Gazzetta di Parma Online	
Maltempo: allerta regionale della Protezione civile prolungata a domani	118
12-11-2012 La Gazzetta di Parma Online	
Protezione civile: cessato allerta per l'Enza	119
12-11-2012 La Gazzetta di Parma Online	
Medaglia Spadolini a Luca Ponzi: per i suoi servizi sul terremoto	120
12-11-2012 La Gazzetta di Parma Online	
Cile : disperso 25enne di Parma	121
12-11-2012 Gazzetta di Reggio	

casina, raccolti 20mila euro per reggiolo	122
12-11-2012 Gazzetta di Reggio	
fiumi, scatta l'allerta enza e secchia in piena	123
12-11-2012 Gazzetta di Reggio	
medaglia spadolini a 3 comuni	124
12-11-2012 Gazzetta di Reggio	
argini a dura prova verifiche dell'aipo	125
13-11-2012 Gazzetta di Reggio	
salva quattro ragazzi nella casa a fuoco	126
13-11-2012 Gazzetta di Reggio	
"sos" per la frana di montecagno	127
13-11-2012 Gazzetta di Reggio	
rientra l'allarme torrenti ma cresce il livello del po	128
13-11-2012 Gazzetta di Reggio	
sisma, fondi ue bloccati: e' inaccettabile	129
12-11-2012 Il Gazzettino	
ROMA - Il maltempo ha flagellato mezza Italia. Colpite soprattutto Toscana, Liguria e Veneto, ma anc...	130
13-11-2012 Il Gazzettino	
EVACUAZIONI Nel Grossetano allagamenti e persone sui tetti, soccorse in elicottero	131
13-11-2012 Il Gazzettino.it	
Maltempo: i morti salgono a quattro maremma allagata, chiusa l'A1 domani attesa la piena del Tevere	132
12-11-2012 Il Giornale di Castelnuovo.it	
Concluso il progetto di P.C. in Media Valle	134
12-11-2012 Giornale dell'Umbria.it	
Umbria sott'acqua: alluvione a Orvieto, chiusi i caselli di Orvieto e Fabro sull'Autosole	135
12-11-2012 Giornale dell'Umbria.it	
L'Umbria stretta fra vento e temporali	138
13-11-2012 Giornale dell'Umbria.it	
Umbria sott'acqua, auto bloccate e case allagate. Ancora chiusa l'autostrada del Sole tra Orte e Chiusi	139
12-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Maltempo, Tuscia: l'elenco delle strade chiuse al traffico	141
12-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Toscana: straripato l'Albegna, a rischio gli altri corsi d'acqua	143
12-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Tevere in piena, allarme in Lazio. In Maremma alluvione a Montalto di Castro	144
12-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
L'ISSO scrive a Napolitano: bene la sentenza Grandi Rischi	145
12-11-2012 Globalist.it	
Emergenza maltempo in Toscana e Umbria. Allerta a Roma	147
12-11-2012 Globalist.it	
Flagellate Toscana e Umbria. Un morto	148
12-11-2012 Il Corriere d'Abruzzo.it	
Maxi esercitazione per la Croce Rossa. Dall'Abruzzo parte la DICOMAC mobile	150
12-11-2012 Il Corriere d'Abruzzo.it	
Maltempo: donna travolta da onda. Allerta al centro	151

12-11-2012 Il Corriere d'Abruzzo.it	
Emergenza maltempo in Maremma. Un morto	152
12-11-2012 Il Salvagente.it	
Roma in allarme, domani arriva la piena del Tevere	153
13-11-2012 Il Salvagente.it	
Maltempo: stasera la piena del Tevere, resta chiusa l'A1	155
13-11-2012 Il Tempo.it	
Gli scienziati difendono la sentenza	157
13-11-2012 Il Tempo.it	
Annega intrappolato nell'auto	160
12-11-2012 Latina24ore.it	
Maltempo, Aurelia chiusa nel viterbese	163
12-11-2012 Libertà	
(senza titolo)	164
12-11-2012 Libertà	
A Carrara soccorsi anche in pattino Salvati nell'auto assediata dall'acqua	165
12-11-2012 Libertà	
A Roncarolo esondazione e dispersi per "allenamento"	166
12-11-2012 Libertà	
Gabriele Lavia dà voce a Leopardi	167
12-11-2012 Libertà	
In breve	168
13-11-2012 Libertà	
Scuole, piano unico di sicurezza in caso di sisma	169
13-11-2012 Libertà	
(senza titolo)	170
13-11-2012 Libertà	
(senza titolo)	172
12-11-2012 Il Messaggero	
Black out nella Capitale scuole chiuse a Civitavecchia	173
12-11-2012 Il Messaggero	
1 0 &lt;	175
12-11-2012 Il Messaggero	
Sveglia alle 3, un fiume sotto il letto	176
13-11-2012 Il Messaggero	
Allarme maltempo rischio piena per il Tevere	177
13-11-2012 Il Messaggero	
Umbria sott'acqua, paura a Orvieto	178
12-11-2012 Il Messaggero (Civitavecchia)	
MALTEMPO Il litorale in ginocchio, venti forti nel Nord della Provincia, piogge battenti fino a o...	179
12-11-2012 Il Messaggero (Civitavecchia)	
Allagamenti e black-out città in tilt per maltempo	181
12-11-2012 Il Messaggero (Civitavecchia)	
IL NUBIFARGIO Una casa evacuata, un camion sommerso sotto il ponte di Fiumaretta, decine di abit...	183
13-11-2012 Il Messaggero (Civitavecchia)	
Protezione civile, centrale unica per gestire l'emergenza	185

13-11-2012 Il Messaggero (Civitavecchia)	
Allerta per la piena, Tevere sorvegliato speciale	186
13-11-2012 Il Messaggero (Civitavecchia)	
Depuratore e Marina le zone più colpite	187
13-11-2012 Il Messaggero (Civitavecchia)	
1 0 &lt;	189
13-11-2012 Il Messaggero (Civitavecchia)	
Maltempo, danni per 2 milioni	191
13-11-2012 Modena Qui	
Rivolta degli imprenditori: fischi ai politici e sciopero fiscale	192
13-11-2012 Modena Qui	
Schulz attacca i Paesi che hanno bloccato lo stanziamento Ue Oggi sarà la giornata decisiva	195
13-11-2012 Modena Qui	
L'allarme sta rientrando ma restano fronti critici	196
13-11-2012 Modena Qui	
Lo Scoltenna colpisce ancora: in ginocchio l'allevamento ittico	197
13-11-2012 Modena Qui	
In breve	198
13-11-2012 Modena Qui	
Domani per i gialli amichevole a San Felice	199
13-11-2012 La Nazione (Arezzo)	
di FEDERICO D'ASCOLI DUE GIORNI di pioggia incessante, lenta ma inesorabi...	200
13-11-2012 La Nazione (Arezzo)	
Muore in auto per la pioggia. Frane	202
13-11-2012 La Nazione (Arezzo)	
LE PREVISIONI L'allerta va avanti fino a mezzanotte Poi il bel tempo	204
13-11-2012 La Nazione (Arezzo)	
Via ai lavori di riqualificazione dell'area di Porta Romana	205
13-11-2012 La Nazione (Arezzo)	
Asilo in zona Giotto senza luce Arno sotto stretta osservazione	206
13-11-2012 La Nazione (Empoli)	
Allarme meteo, poche bancarelle	207
13-11-2012 La Nazione (Firenze)	
Al lavoro gli «angeli di Massa», salela rabbia a Carrara	208
13-11-2012 La Nazione (Firenze)	
Terremoto, Schulz difende l'Emilia «Si vergogni chi blocca quei fondi»	209
13-11-2012 La Nazione (Firenze)	
L'ITALIA che ha azzoppato la Protezione Civile, gioiello da export, impover...	210
13-11-2012 La Nazione (Firenze)	
Sandro Bennucci FIRENZE «QUESTA volta da soli non ce la facciamo». Enrico ...	211
13-11-2012 La Nazione (Grosseto)	
Campi allagati, tutto distrutto L'agricoltura è in ginocchio	212
13-11-2012 La Nazione (Grosseto)	
NON ha perso tempo: si è infilato il giubbotto ed è corso dove c'e...	213
13-11-2012 La Nazione (Grosseto)	
Cresce la paura per l'Ombrone	214
13-11-2012 La Nazione (Grosseto)	

Negozi e ristoranti invasi dall'acqua	215
13-11-2012 La Nazione (Grosseto)	
L'ASSOCIAZIONE «Libera opinione» organizza la presentazione del li...	216
13-11-2012 La Nazione (Grosseto)	
Cinquanta studenti accampati «Spero di tornare presto a casa»	217
13-11-2012 La Nazione (Grosseto)	
Out la tratta Grosseto-Orbetello	218
13-11-2012 La Nazione (Grosseto)	
Frana a Pitigliano La Fiora fa paura Salumificio allagato	219
13-11-2012 La Nazione (Livorno)	
Città a forte rischio alluvioni Guidiamo la classifica nazionale	220
13-11-2012 La Nazione (Livorno)	
«Quanta immondizia nel Cateratto»	221
13-11-2012 La Nazione (Livorno)	
Terreni disponibili per le associazioni: ecco il bando del Comune	222
13-11-2012 La Nazione (Lucca)	
In Garfagnana due famiglie evacuate E ora il Ponte del Diavolo sta cedendo	223
13-11-2012 La Nazione (Lucca)	
SIMULAZIONE di terremoto in Garfagnana. Ancora una volta, Castelnuovo è prot...	224
13-11-2012 La Nazione (Lucca)	
«Argini, cateratte e idrovore hanno retto» Sono state riaperte quasi tutte le strade	225
13-11-2012 La Nazione (Lucca)	
Terremoto, maxi simulazione: scuole evacuate	226
13-11-2012 La Nazione (Lucca)	
PAURA, disagi e contestazioni. All'indomani della grande pioggia che si	227
13-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
L'assessore Vivoli è un fiume in piena «Erano sbagliate le previsioni meteo»	228
13-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
Dalla Regione 5 milioni E Rossi chiama' l'esercito	229
13-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
«Sono già passate quarantott'ore e non si è ancora visto nessuno»	230
13-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
Ancora chiusa la Foce Disagi in via B. Tambura	231
13-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
Una trentina gli sfollati all'Imm	232
13-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
Bonascola ko, Zubbani spara a zero «Palazzi costruiti su torrenti tombati»	233
13-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
Quaranta sfollati ospiti negli alberghi Un ufficio in Comune per l'emergenza-casa	234
13-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
Cancellati vent'anni di lavoro per le ditte alla Ex Fibronit	235
13-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
«Ora una rapida conta dei danni per avere lo stato di calamità»	236
13-11-2012 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
di FRANCESCA BIANCHI PORTA a Lucca è pronta a salire sulle barricate. Il	237
13-11-2012 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
DOPO l'alluvione, le proteste dei cittadini. Si sentono abbandona...	238

13-11-2012 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
Attese bombe d'acqua, è di nuovo massima allerta	239
13-11-2012 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
Protezione civile a rischio Salta l'unità operativa	240
13-11-2012 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
Publiambiente, sportelli aperti	241
13-11-2012 La Nazione (Prato)	
SITUAZIONE sotto controllo anche a Montemurlo. I tecnici della protezione civile ...	242
13-11-2012 La Nazione (Prato)	
E ora scatta l'allerta meteo anche sul nostro territorio	243
13-11-2012 La Nazione (Siena)	
Aiuti ai cardiopatici terremotati	244
13-11-2012 La Nazione (Siena)	
300 persone evacuate ad Abbadia Scuole, uffici postali e strade chiuse	245
13-11-2012 La Nazione (Siena)	
ROTARY e Lions dell'Alta Valdelsa per la prima volta insieme in un evento di...	246
13-11-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
ORVIETO MOLTI, adesso, puntano il dito contro cinque decenni di ...	247
13-11-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
CITTA' DI CASTELLO ANCHE l'Altotevere è in ginocc...	248
13-11-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
Marsciano ancora colpita Manca pure l'elettricità Evacuati tre condomini	249
13-11-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
«C'erano ragazzi prigionieri dentro i camper»	250
13-11-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
A Perugia l'allarme corre via sms «State pronti all'evacuazione»	251
13-11-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
TODI E' ALLARME rosso nel territorio della Media Valle del Tevere. Quarantotto ore ...	252
13-11-2012 La Nazione (Viareggio)	
Si laurea in Protezione civile studiando la strage della stazione	253
13-11-2012 La Nazione (Viareggio)	
Di nuovo sott'acqua, è polemica	254
13-11-2012 La Nazione (Viareggio)	
«La frana del monte Quiesa deve essere messa in sicurezza»	255
13-11-2012 News Food	
"Natale per l'Emilia": un regalo agroalimentare contro il terremoto	256
13-11-2012 La Nuova Ferrara	
tutto bene per chiara	258
13-11-2012 La Nuova Ferrara	
la grande lezione dei poveri di parauapebas agli stati ricchi e virtuosi dell'unione europea	259
13-11-2012 La Nuova Ferrara	
ferrara via dal cratere tagliani: assurdo	260
13-11-2012 La Nuova Ferrara	
vigarano rende omaggio alle vittime di nassiriya	261
13-11-2012 La Nuova Ferrara	
solo il panaro continua a preoccupare	262
13-11-2012 La Nuova Ferrara	

oggi all'utef si parla di terremoto con due esperti	263
13-11-2012 La Nuova Ferrara	
l'asilo è sicuro, noi torniamo in classe	264
13-11-2012 La Nuova Ferrara	
pd: dal centrodestra solo contraddizioni	265
12-11-2012 Nuovo Paese Sera	
Tevere, domani l'ondata di piena Chiuse le banchine in città	266
12-11-2012 Panorama.it	
Maltempo: Panaro, preallarme a Bondeno	268
12-11-2012 Panorama.it	
Maltempo: E-R, allerta fino a domani	269
12-11-2012 Quotidiano del Nord.com	
Maltempo, in Toscana colpito pesantemente il grossetano : mobilitata la protezione civile	270
12-11-2012 Quotidiano del Nord.com	
Maltempo, interventi dei Vigili del fuoco anche in provincia di Bologna. Allerta Protezione civile Emilia-Romagna	272
12-11-2012 Quotidiano del Nord.com	
Maltempo, allerta Protezione civile Emilia-Romagna: la situazione a Modena e Reggio	273
12-11-2012 Quotidiano del Nord.com	
Sisma, Malavasi (Cna): Sulle imprese colpite dal terremoto la condanna dei pagamenti obbligatori di tasse e contributi	274
12-11-2012 Quotidiano del Nord.com	
Maltempo, Zaia: Veneto pronto a chiedere 'stato di calamita'	275
12-11-2012 Quotidiano del Nord.com	
Maltempo: anche agricoltura sott'acqua. Ogni anno danni per 4 miliardi di euro	277
12-11-2012 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto, a Modena fischi e slogan contro i parlamentari. Assente Errani. Gian Carlo Muzzarelli lo difende	279
12-11-2012 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto. Protesta delle associazioni dell'artigianato e commercio. Stato poco generoso verso le nostre imprese	280
12-11-2012 Quotidiano.net	
Maltempo, paura nel Centro Italia Ferrovia interrotta, chiusa l'A1	282
12-11-2012 Rainews24	
Maltempo al centro, Orvieto Scalo sott'acqua	285
12-11-2012 Rainews24	
Toscana e Umbria sott'acqua, chiuso un tratto della A1	286
13-11-2012 Rainews24	
Maremma sott'acqua, aiuti dal cielo. Chiusa l'A1	288
13-11-2012 Rainews24	
Crolla un ponte, tre morti nel grossetano	290
12-11-2012 Reggio 2000.it	
Sisma, bando per nuove localizzazioni commercio: già concessi contributi per oltre 5 mln di euro	292
12-11-2012 Reggio 2000.it	
Sisma, Cgil: in provincia di Modena Cig alle stelle, +157%	294
12-11-2012 Reggio 2000.it	
Lo Sport vetrina europea per la città di Modena	296
12-11-2012 Reggio 2000.it	

Sisma, Ghizzoni "Provvedimento non risponde a giuste esigenze"	298
12-11-2012 Reggionline	
Maltempo, anziano morto a Capalbio lunedì 12 novembre 2012 18:00 E' stato travolto da un'onda d'acqua mentre era nella sua auto. L'alta Maremma è in ginocchio. Treni, linea interro	299
12-11-2012 Il Reporter.it	
Ancora temporali, nuova allerta dalla Protezione Civile	300
12-11-2012 Il Reporter.it	
Enrico Rossi: "Situazione meteo grave, chiedo l'intervento dell'esercito"	301
13-11-2012 Il Reporter.it	
Dramma maltempo in Toscana: tre operai morti nel crollo di un ponte	302
12-11-2012 La Repubblica	
nubifragio: blackout a roma nord, deviate decine di bus - cecilia gentile	304
12-11-2012 La Repubblica	
maltempo in toscana: 200 evacuati, scuole chiuse - laura montanari e massimo vanni	305
12-11-2012 La Repubblica	
maltempo: 200 evacuati, scuole chiuse - laura montanari e massimo vanni	306
12-11-2012 La Repubblica	
"salvati con la barca nel nostro giardino" così la bomba d'acqua ha travolto le case - massimo vanni	307
13-11-2012 La Repubblica	
tevere, rischio piena chiuse le banchine senzatetto sgomberati	309
13-11-2012 La Repubblica	
gli elicotteri per i rifugiati sui tetti nella maremma isolata dalla pioggia - michele bocci	310
13-11-2012 La Repubblica	
morti, sfollati, strade ko travolta da acqua e fango la toscana è in ginocchio - simona poli	311
13-11-2012 La Repubblica	
tevere sorvegliato speciale, oggi la piena per il maltempo - cecilia gentile	312
12-11-2012 Repubblica.it	
Meteo, i fiumi fanno paura in Umbria Toscana: treni fermi chiusa l'A1	313
12-11-2012 Repubblica.it	
Maltempo, treni fermi e tratto A1 chiuso Allerta elevata in Umbria e Toscana	317
12-11-2012 Repubblica.it	
Maltempo, treni fermi e tratto A1 chiuso Auto travolta da acqua, un morto a Capalbio	321
13-11-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
SITUAZIONE di massima allerta in città, nelle frazioni interne a rischio eso... ..	325
13-11-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
«Sindaco ai domiciliari, Comune in stallo: così rischiamo il caos»	326
13-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
ALLAGAMENTI di cantine, scantinate e garage nella zona di Argelato, vicino alla l... ..	327
13-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Al gran ballo di Venaria per i terremotati	328
13-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
di NICOLA BALDINI MARZABOTTO UN'AUTENTICA odissea. A 24... ..	329
13-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Dall'arte alla raccolta di fondi per i aiutare i terremotati	330
13-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
DI SICURO il ripristino dell'agibilità di aziende e case danneggiate dal terremoto... ..	331

13-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
In scena pro terremotati	332
13-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
La realtà dei musei dopo il terremoto	333
13-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
CASALECCHIO È DURATA otto ore, a Casalecchio, l'aller...	334
13-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
San Giorgio Strada bloccata, escursionisti salvati in Cadore	335
13-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
«Siamo pronti allo sciopero fiscale»	336
13-11-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
MA QUALI sono progetti e servizi su cui l'abolizione della giu...	337
13-11-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
IERI MATTINA il porto canale di Cesenatico è tornato ad essere navigabile do...	338
13-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Allerta e monitoraggi per la piena del Panaro	339
13-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
Fiumi, dopo la paura la piena se ne va	340
13-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
PAVULLO PASSATA la piena, restano i danni in Appennino. Da Fiuma...	341
13-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
L'ASSESSORE Muzzarelli ha provato a buttare acqua sul fuoco delle polemiche ...	342
13-11-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
DUE GIORNI di piogge ininterrotte e i fiumi tornano a far paura. Con novembre del...	343
13-11-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
Cagli e dintorni finiscono sott'acqua	344
13-11-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
«Il progetto avanza con sconcertante cinismo»	345
13-11-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna)	
Allerta meteo fino a mezzogiorno di oggi La Prefettura: «Rafforzare la sorveglianza»	346
13-11-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	
Pioggia record, è allerta fiumi Crolla un cornicione del Comune	347
12-11-2012 Romagna Gazzette.com	
Maltempo in Emilia Romagna. Rimini: per il momento nessuna emergenza.	348
12-11-2012 Romagna Gazzette.com	
Emilia Romagna. Rinaturalizzazione della pineta Ramazzotti: Ravenna approva.	349
12-11-2012 Romagna Gazzette.com	
Emilia Romagna. Abolizione delle Giunte provinciali. A Forlì-Cesena assessori con incarichi gratuiti.	353
13-11-2012 Romagna Gazzette.com	
Emilia Romagna. Ieri contestazioni a Modena, Muzzarelli spiega l'assenza di Errani.	355
12-11-2012 RomagnaNOI	
Maltempo: crolla parte del cornicione di Palazzo Garampi	356
12-11-2012 RomagnaNOI	
Il maltempo continua a imperversare sul Centro-Nord dell'Italia	358
12-11-2012 Sassuolo 2000.it	
Legambiente presenta Ecosistema Scuola, XIII edizione	360

13-11-2012 Sassuolo 2000.it	
Reggio Emilia: iniziata la Campagna vaccinazione antinfluenzale anno 2012	362
12-11-2012 Il Secolo XIX Online	
Maltempo, danni e paura in Umbria e Toscana	364
13-11-2012 Secolo d'Italia	
Allagamenti nel Centro-Nord Si teme per il Tevere in piena	365
13-11-2012 Secolo d'Italia	
A MONTALTO NEL VITERBESE Pullman bloccati Costretti a dormire a scuola Circa 35 studenti dell'Istituto alberghiero di Montalto di Castro e di altre scuole superiori, che attendevan	366
13-11-2012 La Sentinella	
alluvioni e frane clini alla ue: liberare fondi per intervenire	367
12-11-2012 Il Sole 24 Ore Online	
Maltempo, nel Grossetano la gente si salva sui tetti delle case. Anziana travolta in auto -	368
12-11-2012 Il Sole 24 Ore Online	
La rabbia degli imprenditori emiliani terremotati	370
13-11-2012 Il Sole 24 Ore	
Imprese emiliane sul piede di guerra	371
13-11-2012 Il Sole 24 Ore	
Maltempo in Maremma, un morto a Capalbio	373
12-11-2012 TMNews	
Maltempo/ P. Civile Roma: Tevere in rialzo, domani ondata piena	374
12-11-2012 TMNews	
Maltempo/ Toscana, Rossi: Situazione grave, serve l'Esercito	375
12-11-2012 TRCgiornale.it	
Maltempo, controlli sul livello dei fiumi Marta e Mignone	376
12-11-2012 TRCgiornale.it	
Maltempo, il Comune chiederà lo stato di calamità naturale	377
12-11-2012 Telestense.it	
Petrolchimico: dopo le torce, giovedì suonano le sirene	378
12-11-2012 Telestense.it	
Piogge: il fiume Reno a rischio	379
12-11-2012 Telestense.it	
San Felice sul Panaro: imprese più lente delle scuole	380
12-11-2012 Telestense.it	
Maltempo, Bondeno: fase di preallarme per il Panaro	381
12-11-2012 Il Tempo	
Il maltempo mette in ginocchio il centro nord	382
13-11-2012 Il Tempo	
Il presidente della Toscana stavolta chiede aiuto allo Stato	383
13-11-2012 Il Tempo	
Il Tevere torna a mettere paura	384
12-11-2012 Il Tirreno	
centinaia di chiamate alla protezione civile	385
12-11-2012 Il Tirreno	
emergenza a colle, soccorse tre famiglie	386
12-11-2012 Il Tirreno	
acqua non potabile e oggi scuole chiuse	387

12-11-2012 Il Tirreno	
isola in ansia per la pioggia chiuse tutte le scuole	388
12-11-2012 Il Tirreno	
serchio in piena, il giorno della paura	389
12-11-2012 Il Tirreno	
protezione civile a pieno regime	390
12-11-2012 Il Tirreno	
(Brevi)	391
12-11-2012 Il Tirreno	
alba di paura, la città si sveglia sott'acqua	392
12-11-2012 Il Tirreno	
zubbani, un sindaco sott'acqua	393
12-11-2012 Il Tirreno	
la città come una immensa laguna	394
12-11-2012 Il Tirreno	
a marina allagato anche un supermercato	396
12-11-2012 Il Tirreno	
malori in via comano e via bassagrande	397
12-11-2012 Il Tirreno	
a ortonovo 77 persone evacuate	398
12-11-2012 Il Tirreno	
evacuate famiglie di zone e 30 immigrati a lunata	399
12-11-2012 Il Tirreno	
113 irraggiungibile . oggi scuole chiuse	400
12-11-2012 Il Tirreno	
il direttore tonelli bloccato in auto, 30 macchine nella via dei marmi	401
12-11-2012 Il Tirreno	
una bomba d'acqua ma l'allerta era solo di livello medio	402
12-11-2012 Il Tirreno	
soccorso dalla polizia una cucciolata di cani	403
12-11-2012 Il Tirreno	
chiuse via frizzone e via rossi, l'a11 si raggiunge da via del rogio	404
12-11-2012 Il Tirreno	
settantenne sul quad salvato dal torrente	405
12-11-2012 Il Tirreno	
l'era supera i livelli di guardia ponsacco e capannoli in ansia	406
12-11-2012 Il Tirreno	
tanti disagi alla circolazione ferroviaria dopo una frana nella zona di bagni di lucca	407
12-11-2012 Il Tirreno	
micheloni e staccioli: allarme tardivo	408
12-11-2012 Il Tirreno	
un botto improvviso l'acqua sfonda la porta	409
12-11-2012 Il Tirreno	
io lo chiamavo, ma flaviano non mi rispondeva	411
12-11-2012 Il Tirreno	
villafranca, esasperazione a s. nicolò: andiamo in procura	412
12-11-2012 Il Tirreno	

arriva la tempesta, rinviata la maratona	413
12-11-2012 Il Tirreno	
grazie alle offerte acquistato un pulmino	414
12-11-2012 Il Tirreno	
esonda il ricortola fuggitivi in pigiama soccorsi col pattino	415
12-11-2012 Il Tirreno	
paura a lucca per il serchio in piena	416
12-11-2012 Il Tirreno	
baccelli critico: sbagliato dare allerta moderato	417
12-11-2012 Il Tirreno	
all'azienda silectra invasi i magazzini	418
12-11-2012 Il Tirreno	
perché sempre lì? una terra martoriata	419
12-11-2012 Il Tirreno	
grandi opere, gli enti ora sono pronti a partire	421
12-11-2012 Il Tirreno	
salvo per miracolo: sul tetto della panda, intorno l'inferno	422
12-11-2012 Il Tirreno	
crollano strade e ponti interi quartieri allagati	423
12-11-2012 Il Tirreno	
e la via parini si trasformò in un torrente	424
12-11-2012 Il Tirreno	
ore 4, choc a battilana crolla il muraglione	425
12-11-2012 Il Tirreno	
pasti caldi e coperte per 90 sfollati in scuole e alberghi	427
12-11-2012 Il Tirreno	
maltempo, canali esondati e negozi invasi dall'acqua	428
12-11-2012 Il Tirreno	
pomeriggio di paura per il serchio in piena	429
12-11-2012 Il Tirreno	
frane e allagamenti nella valle scuole chiuse a bagni di lucca	430
12-11-2012 Il Tirreno	
pioggia battente e vento forte: è allarme	431
12-11-2012 Il Tirreno	
isolato anche il paese pian di la scuole chiuse 2 giorni	432
13-11-2012 Il Tirreno	
traditi dall'argine che doveva proteggerli	433
13-11-2012 Il Tirreno	
nuova allerta meteo per il circondario unità di crisi attivata	435
13-11-2012 Il Tirreno	
servono almeno 3 milioni per sistemare la zona nord	436
13-11-2012 Il Tirreno	
protezione civile, incontri partecipati	437
13-11-2012 Il Tirreno	
tanti disagi e danni ma il maltempo non ha lasciato tracce	438
13-11-2012 Il Tirreno	
sindaci divisi sulla chiusura delle scuole	439

13-11-2012 Il Tirreno	
maremma sommersa morte e distruzione	440
13-11-2012 Il Tirreno	
amiata in ginocchio, fiumi di fango	441
13-11-2012 Il Tirreno	
una scuola rifugio per studenti sfollati	442
13-11-2012 Il Tirreno	
attenzione alta fino a stanotte mareggiata: 1 milione di danni	443
13-11-2012 Il Tirreno	
canali sorvegliati speciali	444
13-11-2012 Il Tirreno	
albinia torna una palude i soccorsi con i gommoni	445
13-11-2012 Il Tirreno	
bomba d'acqua, maremma in ginocchio	446
13-11-2012 Il Tirreno	
foce chiusa, 9 sfollati a casette squadre anti sciacalli in azione	447
13-11-2012 Il Tirreno	
un toscano su cinque vive in zone a rischio di frane o allagamenti	448
13-11-2012 Il Tirreno	
sophie e darren, vita da sfollati inglesi	450
13-11-2012 Il Tirreno	
da 25 anni stiamo aspettando i lavori	451
13-11-2012 Il Tirreno	
la strada è chiusa per frana, il comune non può spendere	452
13-11-2012 Il Tirreno	
una centrale operativa unica per il 118	453
13-11-2012 Il Tirreno	
il fucchia intubato: come nasce un disastro	454
13-11-2012 Il Tirreno	
pala, stivali e solidarietà: 150 angeli del fango in aiuto degli alluvionati	455
13-11-2012 Il Tirreno	
subiti danni per 300mila euro	456
13-11-2012 Il Tirreno	
uffici e servizi pubblici in tilt nel circondario	457
13-11-2012 Il Tirreno	
evacuate due famiglie a pontetetto	458
13-11-2012 Il Tirreno	
cgil e cobas contro i tagli e l'austerità	459
13-11-2012 Il Tirreno	
fauglia, un'altra notte di paura	460
13-11-2012 Il Tirreno	
quel lavoro divorato dal fango la mia azienda non esiste più	461
13-11-2012 Il Tirreno	
rossi su facebook interventi efficaci gli argini reggono	462
13-11-2012 Il Tirreno	
pioggia, danni ingenti in montagna	463
13-11-2012 Il Tirreno	

paura al giglio per una frana operai al lavoro	464
13-11-2012 Il Tirreno	
via finelli, evacuati di notte con delle corde	465
13-11-2012 Il Tirreno	
(Brevi)	466
13-11-2012 Il Tirreno	
(Brevi)	467
13-11-2012 Il Tirreno	
ecco i numeri dell'assistenza	468
13-11-2012 Il Tirreno	
l'alma esonda, il bruno fa paura	469
13-11-2012 Il Tirreno	
luca ragoni attivo su facebook: tutte le info in tempo reale	470
13-11-2012 Il Tirreno	
l'esercito per salvare la gente	471
13-11-2012 Il Tirreno	
ogni volta che da noi piove rischiamo di affogare in casa	472
13-11-2012 Il Tirreno	
massa e carrara tra fango e polemiche	473
13-11-2012 Il Tirreno	
mini tempesta tropicale ma l'allerta era moderato	474
13-11-2012 Il Tirreno	
solo recuperi edilizi, stop a nuove case	475
13-11-2012 Il Tirreno	
una teleferica per giacomina	476
13-11-2012 Il Tirreno	
con il fango alle ginocchia il racconto degli sfollati	477
13-11-2012 Il Tirreno	
forte e cinquale uniti le scogliere fanno paura	479
13-11-2012 Il Tirreno	
danni per 5 milioni bisogna sospendere tutti i pagamenti	480
12-11-2012 Tiscali news	
Maltempo, Toscana, Rossi: Situazione grave, serve l'Esercito	481
12-11-2012 Tiscali news	
Sfollati e allagamenti, stop treni a Grosseto	482
12-11-2012 Tiscali news	
Maltempo, P. Civile Roma: Tevere in rialzo, domani ondata piena	484
12-11-2012 Tiscali news	
Maltempo, la paura si sposta verso Sud. Allerta Tevere a Roma	485
12-11-2012 Tiscali news	
Maltempo in Toscana, il Governatore Rossi: "Situazione grave, serve l'Esercito"	487
13-11-2012 Tiscali news	
Maltempo, In Toscana allerta fino mezzanotte. Attesa piena Tevere	488
13-11-2012 Tiscali news	
Centro Italia flagellato dal maltempo: ci sarebbero altri tre morti nel Grossetano per il crollo di un ponte	489
12-11-2012 Tiscali news	

Maltempo, Toscana, pioggia record: così una volta ogni 760 anni	491
13-11-2012 Tiscali news	
Maltempo, si cercano 3 persone disperse nel grossetano	492
12-11-2012 Tiscali news	
Maltempo, trovato un uomo morto in auto nel grossetano	493
12-11-2012 Tuttosport Online	
Maltempo: Roma, chiuse banchine Tevere	494
13-11-2012 UnoNotizie.it	
TUSCIA, ULTIME NEWS MALTEMPO / previsioni meteo, Viterbo: protezione civile dirama allerta meteo Tuscia	495
13-11-2012 UnoNotizie.it	
LAZIO, ULTIME NEWS ALLUVIONE CIVITAVECCHIA / Forte pioggia: nubifragio a Civitavecchia, ultime notizie Lazio	496
13-11-2012 UnoNotizie.it	
NUBIFRAGIO MAREMMA / Toscana e Alto Lazio colpite dall'alluvione. Ingenti i danni anche nella Tuscia	497
13-11-2012 UnoNotizie.it	
MALTEMPO, NUBIFRAGIO TOSCANA, ULTIME NEWS MASSA CARRARA, PISA / Alluvione, ultime notizie Toscana, Previsioni del tempo	499
13-11-2012 Virgilio Notizie	
Maltempo, protezione civile Roma: picco massimo Tevere	500
13-11-2012 Virgilio Notizie	
Maltempo/ Roma, P. Civile: Picco Tevere domattina, nessun	501
12-11-2012 Vita.it	
«Non avete idea di quello che sta succedendo»	502
12-11-2012 Viterbo Oggi	
Esonda il Fiora, Montalto Marina allagata. Nuovo peggioramento (foto)	503
12-11-2012 Viterbo Oggi	
Difficoltà collegamento con Proceno - Dettaglio notizia" > Strade chiuse per frane e allagamenti Difficoltà collegamento con Proceno	504
12-11-2012 Viterbo Oggi	
Solidarietà e cultura della tradizione per il Comitato Pianoscarano - Salamaro e Carmine	506
12-11-2012 Viterbo Oggi	
A Tarquinia intenso lavoro per la Protezione civile e Polizia locale	507
12-11-2012 Viterbo Oggi	
Strade chiuse per frane e allagamenti. Difficoltà vicino Acquapendente	508
13-11-2012 Viterbo Oggi	
Montalto Marina sommersa dall'acqua, oggi scuole chiuse	510
12-11-2012 La Voce d'Italia	
Maltempo: treni fermi sulla Tirrenica	511
12-11-2012 La Voce d'Italia	
Maltempo: treni fermi sulla Tirrenica	512
12-11-2012 Wall Street Italia	
Natale per l'Emilia, in vendita ceste con prodotti 'd'origine terremotata'	513
12-11-2012 Wall Street Italia	
Maltempo/ Toscana, pioggia record: così una volta ogni 760 anni	515
13-11-2012 Wall Street Italia	
Maltempo/Roma, P. Civile: Picco Tevere domattina, nessun allarme	516

12-11-2012 Yahoo! Notizie	
Allarme maltempo anche a Roma: sale il Tevere, domani la piena	517
12-11-2012 Yahoo! Notizie	
Maltempo, case isolate in Toscana. A Massa scatta l'anti-sciacallaggio	518
13-11-2012 Yahoo! Notizie	
Maltempo, altri tre morti in provincia di Grosseto	519
13-11-2012 marketpress.info	
ENRICO ROSSI: "SITUAZIONE METEO GRAVE, CHIEDO L'INTERVENTO DELL'ESERCITO. E STANZIAMO 5 MILIONI PER L'EMERGENZA"	521
13-11-2012 marketpress.info	
EMERGENZA MALTEMPO: PRESIDENTE MARINI, "ATTIVA RETE PROTEZIONE CIVILE PER FRONTEGGIARE SITUAZIONE ECCEZIONALE"	522
13-11-2012 marketpress.info	
ALLUVIONE, ROSSI AL GOVERNO: "UN PIANO STRAORDINARIO CON RISORSE E POTERI. QUESTA VOLTA DA SOLI NON CE LA FACCIAMO".	523

Provincia, già 5.7 milioni di euro per la nuova localizzazione di imprese terremotate

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Provincia, già 5.7 milioni di euro per la nuova localizzazione di imprese terremotate"

Data: 12/11/2012

Indietro

Provincia, già 5.7 milioni di euro per la nuova localizzazione di imprese terremotate

Ammonta a 5,7 milioni di euro il contributo concesso finora dalla Provincia di Modena ai primi 481 progetti di nuova localizzazione di commercianti, imprese di servizi, del manifatturiero dei centri urbani e professionisti i cui locali siano stati danneggiati dagli eventi sismici dello scorso maggio. A partire dalla prossima settimana gli imprenditori riceveranno le lettere di concessione da parte degli uffici della Provincia e a seguire, entro la fine di novembre, comincerà la liquidazione dei finanziamenti.

Il bando prevedeva due chiamate: nell'ambito della prima sono arrivate 695 domande (compreso un consorzio di 21 imprese), nella seconda ne sono state presentate 127. In totale le domande presentate sono state dunque 822, ma 202 di queste non sono state ammesse. Tra le cause dell'esclusione la principale è stata l'appartenenza dell'impresa a un settore di attività non ammesso dal bando, ma sono state escluse anche tutte le imprese con una situazione contributiva non regolare alla data del 20 maggio 2012. In totale le domande ammissibili al finanziamento entrate in graduatoria sono state 620.

Il contributo sarà erogato dalla Provincia di Modena nell'ambito del bando regionale che sostiene i progetti di nuova localizzazione dei privati, finanziati per l'80% dei costi. La Regione Emilia-Romagna (nell'ambito del programma Por-Fesr) ha destinato a questo scopo alla Provincia di Modena 7,6 milioni che consentiranno di finanziare la totalità delle domande ammesse.

Per agevolare le imprese nella consegna della documentazione di rendicontazione (lettera di richiesta di liquidazione del contributo e originali delle fatture o altri documenti di spesa) i referenti della Provincia si sposteranno nei singoli Comuni. Gli imprenditori che hanno ricevuto la lettera di concessione e hanno già effettuato almeno il 50% delle spese possono presentare la rendicontazione necessaria per la liquidazione del contributo utilizzando i moduli scaricabili dal sito internet della Provincia. La presentazione delle domande ha visto una concentrazione nel Comune di Mirandola con 278 domande, a seguire Concordia (98 domande), San Felice (93 domande) e Novi di Modena (83 domande).

La maggioranza delle imprese ha scelto di trasferirsi in forma aggregata costituendosi in alcuni casi anche in consorzio, come nel caso del consorzio "Ri-Commerciamo" di San Felice, o formando aggregazioni come nei casi del progetto "5.9" di Cavezzo e del "Borgo" di Mirandola.

Parallelamente al bando per i privati si è conclusa anche la procedura di valutazione dei progetti di allestimento di aree individuate dai Comuni per insediare le attività commerciali e di servizio danneggiate dal sisma: dai Comuni sono arrivate 16 manifestazioni di interesse (7 da Finale Emilia, 4 da Novi, una ciascuna da Concordia, San Possidonio, San Prospero, Carpi e Soliera) per un totale di circa 900mila euro.

"Questi sono i primi contributi immediatamente disponibili - ha spiegato Daniela Sirotti Mattioli, assessore provinciale alle politiche per l'economia locale - a favore di chi è stato colpito dal terremoto. Abbiamo voluto, insieme alla Regione, un bando dai tempi molto stretti proprio per provare a ripristinare al più presto commercio e servizi e, grazie al grande lavoro dei nostri uffici, siamo riusciti a rispettare i tempi. Siamo contenti del risultato ottenuto perché è un aiuto concreto".

"È la prima volta - ha commentato Maurizio Melucci, assessore regionale al turismo e al commercio - che in una zona colpita dal terremoto si fa un bando per contributi alle attività economiche che non possono proseguire la loro attività nei centri storici e la riorganizzano, temporaneamente, in aree adiacenti ai centri urbani. Con questo strumento abbiamo permesso agli operatori di proseguire l'attività e di fornire servizi commerciali ai cittadini. La partecipazione al bando è stata alta ma siamo in condizione di rispondere positivamente a tutte le richieste pervenute. Infatti ai 10 milioni iniziali abbiamo aggiunto ulteriori risorse finanziarie per non lasciare nessuno escluso".

Provincia, già 5.7 milioni di euro per la nuova localizzazione di imprese terremotate

Ultimo aggiornamento: 12/11/12

\$:m

Terremoto, a Modena fischi e slogan contro i parlamentari

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Terremoto, a Modena fischi e slogan contro i parlamentari"

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, a Modena fischi e slogan contro i parlamentari

Fischi e slogan contro i parlamentari alla Camera di Commercio di Modena, durante l'incontro con oltre 600 imprenditori organizzato dalle 13 associazioni di categoria. Invitato all'assemblea anche il commissario straordinario Vasco Errani per poter avanzare le richieste urgenti sulla proroga delle scadenze fiscali, ma il governatore non è venuto, sostituito dall'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli che è dovuto andar via dopo un breve intervento. Gli imprenditori non hanno gradito e hanno contestato il mondo della politica rappresentato in sala dai parlamentari modenesi Giovanardi, Bertolini, Santagata, Miglioli, Bastico e Barbolini. "Siete fuori dal mondo e dalla realtà - hanno gridato gli imprenditori - solo aria fritta e dov'è Errani?". "Dai nostri associati arriva sempre più insistentemente la spinta ad uno sciopero fiscale. Facciamo di tutto per tenere botta, ma se non ci riusciremo andremo anche a dire la nostra davanti a Palazzo Chigi" ha annunciato il presidente di Cna Modena Luigi Mai.

"Con riferimento alle polemiche per l'assenza del presidente della Regione alla Camera di Commercio di Modena, vorrei precisare che, come avevo detto all'inizio del mio intervento, in quella sede rappresentavo il presidente e commissario straordinario per la ricostruzione Errani che proprio oggi è a Roma per incontrare il Governo, alla ricerca di ulteriori soluzioni per soddisfare le esigenze delle imprese nelle aree terremotate" ha replicato l'assessore Muzzarelli al termine dell'assemblea di imprenditori alla Camera di Commercio modenese.

"D'accordo con gli organizzatori del convegno - ha aggiunto l'assessore alle Attività produttive - dopo il mio intervento mi sono recato a Bologna per rappresentare la Regione all'incontro con il ministro per la Pubblica amministrazione Filippo Patroni Griffi al quale ho trasmesso le preoccupazioni e le tensioni di un'area che è strategica per tutto il Paese". "Il presidente Errani e la Regione Emilia Romagna sono al fianco di chi rivendica giustamente il diritto a che si tenga conto dei gravissimi danni del sisma. E' stato per me un dispiacere non potere seguire i lavori sino alla fine ma la concomitanza con la presenza del ministro a Bologna non me lo ha consentito. Ho considerato fosse più giusto ed efficace riportargli immediatamente le richieste dell'Emilia Romagna".

Ultimo aggiornamento: 12/11/12

Fregene, allarme erosione

Notizia

AGR on line

""

Data: 12/11/2012

[Indietro](#)

Fregene, allarme erosione

Dichiarato lo stato di calamità naturale

(AGR) A seguito di un incontro preliminare tra il Dr. Fegatelli, Direttore Dipartimento Istituzionale Territorio della Regione Lazio ed i rappresentanti di Assobalneari Lazio FederBalneari Italia, verrà presentata una relazione tecnica, curata dallo studio di ingegneria Pittori che evidenzia i disagi erosivi dell'intera costa laziale.

Questa relazione, realizzata da uno studio di progettazione specializzato in grandi opere di difesa dalle costa - afferma Marco Falsarella, Presidente Assobalneari Fiumicino, evidenzia in particolar modo le criticità di Fregene e Focene, a tal fine sarà molto importante la presenza del Sindaco di Fiumicino Mario Canapini.

La furia delle onde che hanno travolto le strutture balneari di Focene e Fregene, ha ormai trasformato in calamità naturale quello che era uno stato di emergenza, per questo Assobalneari Fiumicino chiede alla Regione di accelerare tempi, procedendo con un intervento nel breve per arginare l'emergenza, e di adottare subito ad un piano di progettazione nel lungo termine, in grado di prevedere anche situazioni disastrose come quella che i balneari, purtroppo, stanno vivendo. Siamo pronti a sostenere la progettazione tecnica dell'ing. Pittori così come già attuato, nonché a partecipare con economie dei nostri concessionari alla realizzazione delle opere previste – conclude il Presidente di Assobalneari Lazio FederBalneari Italia - Renato Papagni.

Sentenza Grandi rischi, gli scienziati dell'ISSO scrivono lettera aperta al presidente Napolitano

- Le sentenze L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Sentenza Grandi rischi, gli scienziati dell'ISSO scrivono lettera aperta al presidente Napolitano"

Data: **12/11/2012**

Indietro

Le sentenze - L'Aquila

Vedi anche Grandi Rischi, i rettori europei contro la sentenza "è incoerente" 26/10/2012 Sentenza Grandi Rischi, Prodi:

"Conseguenze gravi, nessuno più si... 26/10/2012 Lincei istituisce una commissione sulla sentenza della Grandi Rischi 25/10/2012

Sentenza Grandi rischi, gli scienziati dell'ISSO scrivono lettera aperta al presidente Napolitano

Una lettera al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, per tornare a parlare della sentenza del processo di primo grado ai sette membri della Commissione Grandi Rischi, che si riunirono a L'Aquila il 31 marzo 2009.

I DOCUMENTI ORIGINALI IN LINGUA INGLESE

Per i sette imputati, il giudice Marco Billi ha emesso la condanna a sei anni di reclusione. I condannati in primo grado, per la morte di 29 persone ed il ferimento di altre quattro, sono Franco Barberi, presidente vicario della commissione Grandi Rischi, Bernardo De Bernardinis già vice capo del settore tecnico del dipartimento di Protezione civile, Enzo Boschi, all'epoca presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti, Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto C.a.s.e., Claudio Eva, ordinario di fisica all'Università di Genova e Mauro Dolce, direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile. Tutti sono stati condannati in solido con il responsabile civile (Presidenza del Consiglio dei ministri, in persona del Presidente del Consiglio dei Ministri pro tempore), al risarcimento del danno, da liquidarsi in separato giudizio nei confronti di 56 parti civili.

La lettera sull'interpretazione della condanna, di cui ancora devono uscire le motivazioni, è resa nota dall'avvocato Wania della Vigna, del foro di Teramo che rappresenta undici parti civili, i familiari delle vittime (anche studenti sopravvissuti e deceduti della Casa dello studente) nel processo contro la Commissione Grandi Rischi, nel tribunale di L'Aquila.

"La lettera - spiega l'avvocato della Vigna - è stata elaborata dai massimi scienziati, dei vari continenti che si sono consultati, per diverse settimane, su tale argomento. Gli scienziati, che aderiscono all' ISSO, associazione internazionale sulla sicurezza sismica, dopo aver valutato attentamente la situazione processuale, esprimono sostegno alla sentenza, emessa dal Tribunale di L'Aquila e manifestano l'auspicio di poter cambiare la situazione in Italia, con maggiore responsabilizzazione delle Istituzioni sulla valutazione del rischio sismico e sulla comunicazione del rischio alla popolazione, in modo da salvare migliaia di vite umane nel futuro."

Ed ecco la lettera, inviata dall'International Seismic Safety Organization Headquarters (Arsita -TE) Alessandro Martelli e Lalliana Mualchin President General Secretary

Al Presidente della Repubblica Italiana Sen. Giorgio Napolitano

Oggetto: Atto d'accusa e sentenza di condanna in primo grado dei membri della "Commissione Grandi Rischi" (CGR) italiana

Egregio Signor Presidente,

siamo molto preoccupati per le forvianti informazioni diffuse da alcune organizzazioni scientifiche, da alcune riviste e da alcuni quotidiani sulla sentenza di condanna in primo grado dei membri della "Commissione Grandi Rischi"

(Commissione Nazionale per la Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi, CGR) italiana, che si riunirono a L'Aquila il 31 marzo 2009. La disinformazione su tale argomento ha deliberatamente indotto la comunità scientifica e l'opinione pubblica a ritenere erroneamente che le motivazioni del rinvio a giudizio dei componenti della CGR consistano nell'aver essi "fallito nel prevedere il terremoto"; questa interpretazione erronea può influenzare la comunità scientifica e l'opinione

Sentenza Grandi rischi, gli scienziati dell'ISSO scrivono lettera aperta al presidente Napolitano

pubblica contro una sentenza pronunciata nel nome del popolo italiano. Una lettera firmata da oltre 5.000 esponenti della comunità scientifica internazionale era stata inviata alla Sua attenzione già prima del rinvio a giudizio, sulla base di questo falso assunto. Abbiamo osservato, con disappunto, che tale erronea posizione persiste anche ora che il processo al Tribunale de L'Aquila, lungo e doloroso, ha portato alla condanna in primo grado di tutti i componenti della CGR. Ci sembra che coloro che hanno preso posizione contro la sentenza non abbiano capito, e forse neppure letto, le motivazioni dell'accusa, dimostrando, fra l'altro, assai poco rispetto per il sistema giudiziario italiano.

Noi, invece, siamo convinti che la sentenza abbia messo in luce delle precise responsabilità dei componenti della CGR, che sono stati accusati non per non aver saputo prevedere il terremoto, bensì per aver voluto convalidare una previsione di "non rischio" in corso, nonostante alcuni di questi scienziati avessero precedentemente pubblicato articoli in cui sostenevano il contrario sulla situazione a L'Aquila. Inoltre, la mancanza d'indipendenza di giudizio della CGR, che ha rilasciato dichiarazioni in linea con il Dipartimento della protezione civile (situazione desumibile dall'intercettazione telefonica pubblicata sul sito web de La Repubblica), dimostra che il rapporto tra il mondo della ricerca e le istituzioni preposte alla salvaguardia della popolazione deve essere rivisto. Il processo è stato pubblico ed è accuratamente documentato nei registri giudiziari.

La documentazione processuale già disponibile dimostra che non si è messa in discussione, né tantomeno attaccata, la scienza. La Pubblica Accusa (le cui argomentazioni sono esposte nella requisitoria scritta dei pubblici ministeri, dott.ssa Roberta D'Avolio e dott. Fabio Picuti) è stata estremamente attenta e chiara al riguardo, come può testimoniare chi era presente durante il dibattimento. Lo scopo del processo è stato solo di accertare la verità, per il trionfo della giustizia, non certo di intimidire la scienza. Questo procedimento giudiziario, riguardante gli eventi de L'Aquila, costituirà un riferimento, dal punto di vista giuridico internazionale. Interpretandolo come un attacco alla scienza ed agli scienziati, i detrattori dei suoi esiti travisano la realtà dei fatti.

Noi crediamo, al contrario, che tali esiti siano di estrema importanza per stimolare i ricercatori a "fare scienza" in modo responsabile ed imparziale, in particolare quando si tratta di indagare fenomeni naturali non prevedibili con precisione e suscettibili di gravissime conseguenze quali sono i terremoti. Siamo convinti che tutte le persone dotate di buon senso concorderanno sul fatto che gli scienziati, inclusi i membri del CGR, sono tenuti a rispondere delle loro azioni in modo responsabile - così come anche tutti gli altri professionisti - in materia di protezione civile. È giusto che il rispetto e l'onore concessi loro dalla comunità siano da essi ricambiati con un'attività svolta con integrità, altruismo ed onestà. Non ci sentiamo per nulla minacciati nella nostra professionalità dalla sentenza di condanna del Giudice Marco Billi del Tribunale de L'Aquila.

Essa non riguarda la scienza, non è una condanna alla scienza.

Siamo fortemente in disaccordo con chi paventa che, a seguito della sentenza del tribunale de L'Aquila, gli scienziati, in futuro, avranno paura di fornire la propria opera a supporto alla protezione civile. Riteniamo che una tale infondata visione sia il risultato diretto dell'errata interpretazione delle motivazioni dell'accusa e della sentenza di condanna che le ha recepite. Pensiamo che la conclusione di questo tragico evento possa rappresentare l'inizio di un percorso più virtuoso, dal punto di vista sia scientifico che etico, per il futuro dell'Italia.

Affermiamo con enfasi che gli scienziati saranno, in futuro, più che disposti a mettere al servizio della comunità la loro esperienza, usando maggiore precauzione sia nell'analisi del rischio sia nella comunicazione alla popolazione, soprattutto per la salvaguardia della sicurezza della popolazione, alla quale dovranno essere comunque sempre comunicati, con onestà, i limiti delle conoscenze scientifiche. Siamo fortemente in disaccordo con quelle istituzioni scientifiche e con quei mezzi di comunicazione che continuano a travisare, in modo irresponsabile ed irragionevole, i capi di accusa e la sentenza del processo, influenzando il pubblico con infondati scenari. Infine, sottolineiamo che, anche se i terremoti non sono prevedibili con precisione, la politica della protezione civile può essere efficacemente indirizzata anche dai risultati dei più recenti studi sia nel settore della sismologia che in quello dell'ingegneria sismica, che tengano in considerazione l'evento massimo atteso, che può essere stimato in modo "robusto", sia nel breve che sul lungo termine.

In merito, alleghiamo a questa lettera (che Le inviamo sia in italiano che in inglese) un documento, il Position Statement, sottoscritto da esperti internazionali, che tratta della prevenzione dei disastri associati ai forti terremoti.

In ogni caso, al di là di ogni metodo, la scienza deve essere e restare libera. Restiamo a disposizione per offrire il nostro contributo di scienziati, per evitare che si ripetano in Italia, a seguito di futuri eventi sismici, conseguenze catastrofiche come quelle verificatesi a L'Aquila.

Sentenza Grandi rischi, gli scienziati dell'ISSO scrivono lettera aperta al presidente Napolitano

Con ossequio, Alessandro Martelli Presidente Lalliana Mualchin Segretario Generale

Lettera inviata anche a nome e per conto degli altri soci fondatori e sostenitori dell'ISSO - qui le firme originali in digitale

Benedetto De Vivo (Professore di Geochimica, Università di Napoli Federico II;

Adjunct Professor, Virginia Tech, Blacksburg, VA, USA);

Indrajit K. Ghosh (ingegnere strutturale, USA);

Allen W. Hatheway (sismologo, Rolla, USA);

Jens-Uwe Klügel (PhD, ingegnere nucleare ed analista di rischio, Frick, Svizzera);

Vladimir G. Kossobokov (Professore di Sismologia, Accademia Russa delle Scienze, Mosca; Institut de Physique du Globe de Paris, Francia);

Ellis L. Krinitzsky (US Army Corps of Engineers, Vicksburg, Mississippi, USA);

Efraim Laor (PhD, Chairman, Fast Israeli Rescue & Search Team, Israele;

United Nations Disaster Assessment and Coordination, Ginevra, Svizzera);

Giuliano Panza (Professore di Sismologia, Università di Trieste;

The Abdus Salam International Centre of Theoretical Physics - SAND Group, Trieste;

Honorary Professor, Institute of Geophysics, China Earthquake Administration, Pechino, Repubblica Popolare Cinese);

Mark R. Petersen (ingegnere geotecnico, USA);

Francesco Stoppa (Professore di Geochimica e Vulcanologia, Università Gabriele d'Annunzio, Chieti);

Augustin Udias (Professore Emerito, Dipartimento di Geofisica e Meteorologia, Universidad Complutense, Madrid, Spagna);

Patrick J. Barosh (PhD, geologo, USA).

Terremoto, proposta di emendamento Pd-Pdl: 35 mln di euro per bilancio e rifiuti

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Terremoto, proposta di emendamento Pd-Pdl: 35 mln di euro per bilancio e rifiuti"

Data: **12/11/2012**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Legge stabilità: non aumentano la carne, il pesce, le uova, lo yogurt01/11/2012 Legge Stabilità: all'istituto Di Mazio Michetti scatta autogestione30/10/2012 Febbo, lotterò contro nuove norme Fisco17/10/2012

Terremoto, proposta di emendamento Pd-Pdl: 35 mln di euro per bilancio e rifiuti

Trentacinque milioni di euro nel 2013: è quanto un emendamento dei relatori (Pierpaolo Baretta del Pd e Renato Brunetta del Pdl) alla legge di stabilità.

Nella proposta di modifica depositata alla Commissione Bilancio della Camera si indica come fine quello di "concorrere ad assicurare al Comune dell'Aquila e negli altri Comuni del cratere la stabilità dell'equilibrio finanziario anche per garantire la continuità del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani".

Il contributo è "straordinario" per il solo 2013.

Confronto Sky, vince Renzi, ma l'Aquila grande assente dai temi nazionali

- Programmi TV L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Confronto Sky, vince Renzi, ma l'Aquila grande assente dai temi nazionali"

Data: **13/11/2012**

Indietro

Programmi TV - L'Aquila

Vedi anche Primarie Pd: nasce a Teramo il comitato ScuolaxBersani08/11/2012 Bersani a L'Aquila: "Per le tasse insistiamo sul Governo. Barca...07/11/2012video #tasseabruzzo i leader nazionali non rispondono, social solo come... 05/11/2012

Confronto Sky, vince Renzi, ma l'Aquila grande assente dai temi nazionali

La ricostruzione non più centrale per il PIL italiano

Ieri sera il confronto su Sky dei 5 candidati leader del centro-sinistra alle primarie.

Un confronto diretto e serrato rimasto, nel fairplay e nella correttezza reciproca, addirittura nessuno aveva utilizzato il "diritto di replica" prima che il conduttore (visibilmente emozionato ndr.) lo avesse ricordato.

Per i sondaggi ha vinto Matteo Renzi, vincente e convincente in un format che sembrava creato a sua immagine.

Le domande pensate di concerto dalla redazione di SkyTG24 si sono incentrate sull'economia, le tasse, le regole, il lavoro, i diritti dei gay e i costi della politica.

Pochissimo spazio ai temi ambientali e cultura, non un cenno allo sport.

Altra grande assente è stata la ricostruzione dell'Aquila, pur avendo fatto accenno ai problemi dei territori a "rischio idrogeologico" portati alla ribalta anche ieri a causa delle piogge intense, nessuno dei candidati ha voluto parlare della ricostruzione aquilana che pure un punto di PIL potrebbe portare.

Daltronde anche per la questione tasse nessuno dei candidati ha voluto rispondere alle nostre domande dirette.

E' quindi evidente che se vincerà il centrosinistra avremo bisogno, ancora una volta, del nostro santo in paradiso, un uomo o una donna aquilano che possa rappresentare nel Governo i bisogni e le opportunità della ricostruzione aquilana.

Purtroppo ancora un volta saremo costretti alla politica del cappello in mano con buona pace del rinnovamento e dei rottamatori.

PIEPOLI, VINCE RENZI IL PIU' SEDUTTIVO. HA SISTEMA COMUNICAZIONE 'BREVETTABILE'; BERSANI RASSICURANTE

(di Giuliana Palieri per ANSA) - "Vince Renzi, il piu' seduttivo di tutti, persino di Vendola. Ha un sistema di comunicazione ottimo, inimitabile: ha un brevetto, il suo sistema e' brevettabile". E' il giudizio di Nicola Piepoli che commenta con l'ANSA la sfida televisiva su SkyTg24 tra i 5 candidati alle primarie del centrosinistra. Piepoli da' un giudizio piu' che lusinghiero nei confronti del sindaco di Firenze che - dice - adotta un "sistema da leader" e "potrebbe tenere degli ottimi corsi da leadership".

Confronto Sky, vince Renzi, ma l'Aquila grande assente dai temi nazionali

"Mentre Bersani - ha proseguito il sondaggista nella sua analisi - e' il buon pater familias, e' riflessivo, tende a persuadere a far vedere le cose positive. Ma "Renzi e' piu' efficace, parla dentro, lo senti dentro, tocca le corde dell'anima".

"Confermo - ha continuato - la mia 'diagnosi' di qualche giorno fa a Firenze: ho detto che se vinceva Obama negli Usa da noi vince Renzi".

Secondo Piepoli, Renzi e Bersani rappresentano "due anime del partito: l'una giocosa, innovativa, che ti trascina, l'altra pensosa, riflessiva, di chi amministra bene. E Bersani - ha sottolineato - quando si e' trovato ad amministrare lo ha fatto bene, come quando era ministro. Ma la gente vuole un pizzico di piu', la gente alla disperazione come quella attuale italiana vuole un pizzico di piu' e quel pizzico e' Renzi".

RENZI IN VANTAGGIO NEI SONDAGGI ONLINE

Sondaggio Corriere.it (ore 23)

Primarie del Centrosinistra: chi vi ha convinto di più dopo il confronto televisivo?

Matteo Renzi 44.0%

Pier Luigi Bersani 28.1%

Nichi Vendola 15.3%

Laura Puppato 6.8%

Bruno Tabacci 5.8%

SONDAGGIO HUFFINGTON POST ITALIA

Primarie, chi sta vincendo la sfida in tv?

Renzi 26,41%

Bersani 25,35%

Vendola 20,42%

Puppato 19,01%

Tabacci 8,8%

BERSANI BATTE RENZI DI MISURA 33-31

Da "Repubblica.it"

Sostanziale pareggio tra Pier Luigi Bersani e Matteo Renzi nel dibattito tra i candidati alle primarie trasmesso da SKY.

Secondo il 33% dei telespettatori il più convincente è stato il segretario del Pd, seguito dal sindaco di Firenze al 31%. Lo rileva un instant poll condotto dall'istituto Quorum in collaborazione con Repubblica. it. Secondo il 12% degli intervistati, ha invece prevalso Vendola. Solo il 5% ha indicato Bruno Tabacci e il 4% ha premiato Laura Puppato. Per il 15%, dal dibattito non è emerso nessun chiaro vincitore. Il sondaggio è stato condotto online, con metodologia CAWI, su un campione statisticamente rappresentativo di 2.700 potenziali elettori delle primarie che hanno seguito il confronto di questa sera.

ECCO I RISULTATI:

BERSANI 33%

RENZI 31%

VENDOLA 12%

TABACCI 5%

PUPPATO 4%

NESSUNO 15%

Confronto Sky, vince Renzi, ma l'Aquila grande assente dai temi nazionali

I CANDIDATI SI SPACCANO SULLA COALIZIONE - NO COLLETTIVO ALLA RIFORMA FORNERO - POLEMICA SULL'ALLEANZA CON CASINI E SUL FINANZIAMENTO PER I PARTITI

La Stampa.it

Scontro sulla possibile coalizione e sull'apertura a Casini, un no collettivo alla riforma Fornero. Su Sky, in stile X Factor, va in onda il dibattito a cinque, un trionfo soprattutto su twitter, dove l'hashtag #csxfactor balza in testa alla classifica dei trending topics mondiali. Tra il pubblico, il sindaco di Milano Giuliano Pisapia e personaggi del mondo dello spettacolo come Alba Parietti, la scrittrice Lella Costa e il sondaggista Renato Mannheimer.

IL NODO ALLEANZE

«Vorrei che il grande popolo dei progressisti abbia di fronte la portata delle sfide che abbiamo davanti, dovremo sostenere un impegno democratico non siamo chiusi con testa, non siamo settari. Non so come risponderanno gli altri ma non mi metto chiuso in casa perché i problemi troppo grossi e non voglio regalare paese a Berlusconi e alla Lega» dice Bersani, che pensa ad una coalizione con l'apertura ai moderati.

«Nell'alleanza che abbiamo in testa non ci dovrebbe essere Casini...Di Casini ne abbiamo abbastanza dei nostri», è la replica di Matteo Renzi. Mentre per Puppato «Casini è ago della bilancia ma per ora non ha ancora scelto con chi stare». Più drastico Vendola: «La mia coalizione va dal mondo del lavoro agli ambientalisti, prima di immaginare una coalizione politica serve un'alleanza con le nuove generazioni. Mettere il carro davanti ai buoi significa che stiamo prendendo in giro gli italiani. Non ho nessuno pregiudizio su Casini ho un giudizio: faccio fatica a vederlo mio alleato».

FISCO E IMU

Fisco, Imu ed evasione: risponde per primo Tabacci. Il deputato di Api ha osservato che "il peso fiscale è insopportabile per quelli che le tasse sono costretti a pagarle mentre per chi non le paga è meno impegnativo". "Se le pagano tutti le tasse si possono abbassare - ha proseguito - ma immaginare un sistema fiscale che prescinde da quello immobiliare è sbagliato. Dire che l'Imu non si paga è un errore, chi ha tolto l'Ici è perché aveva il respiro corto. Quindi dico che sarei in condizione di abbassare le tasse facendole pagare tutti". Renzi ha promesso che le tasse «non le alzerà», mentre Vendola ha insistito sulla scarsa progressività del prelievo, ricordando le politiche di Hollande ("75% sui redditi oltre un milione di euro"). Bersani è invece ritornato sul tema dell'evasione.

I COSTI DELLA POLITICA

Il dimezzamento del numero dei parlamentari «non è stato fatto perché la destra ha ribaltato tavolo» delle riforme «con presidenzialismo» ma il dimezzamento «va fatto» dice Bersani. No al finanziamento pubblico dei partiti, sì al finanziamento all'americana, è la tesi di Renzi. «Dobbiamo essere seri, questi risparmi non servono a rimettere in ordine i bilanci ma a dare un segnale di credibilità».

Vendola dice no: «Dobbiamo risolvere il pasticcio delle Province, si è fatta mezza riforma con più danni che benefici. La causa del troppo denaro in politica è il costo eccessivo delle campagne elettorale, serve come in Francia un tetto massimo per le spese in ogni candidato. Non sono d'accordo all'abrogazione del finanziamento pubblico, che va diminuito, perché ho paura di una politica finanziata solo dai ricchi».

IL LAVORO

«Non mi piace la riforma Fornero sul lavoro. Mentre va bene la riforma delle pensioni e non si può tornare indietro sull'età pensionabile. Sul lavoro, invece, non va e noi proponiamo la proposta di flexsecurity di Pietro Ichino» dice Renzi. La riforma del lavoro Fornero «va ritoccata» anche per Bersani. Vendola parla direttamente ai giovani: «Le giovani generazioni vivono in scuola degradata. A loro dico: ribellatevi contro il destino di precarietà prefabbricato per lui dalla scuola così ridotta e dalle 36 forme di contratti precari».

IL GOVERNO DEI CANDIDATI

Ma quale sarà il governo dei candidati, una volta eletti? Vendola: «Sarà formato per metà da donne». Bersani: «Sarà aperto al dialogo con altre forze». Tabacci: «Sarà un esecutivo con Monti al Quirinale». Puppato: «Prima di tutto, bisogna vedere quale sarà la legge elettorale». E Renzi: «Sarà senza Casini e con dieci ministri».

Confronto Sky, vince Renzi, ma l'Aquila grande assente dai temi nazionali

Maltempo, esondato fiume Fiora. A Roma Tevere in rialzo, domani ondata piena

- Adnkronos Lazio

Adnkronos

"Maltempo, esondato fiume Fiora. A Roma Tevere in rialzo, domani ondata piena"

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, esondato fiume Fiora. A Roma Tevere in rialzo, domani ondata piena

ultimo aggiornamento: 12 novembre, ore 12:38

Viterbo - (Adnkronos) - La Provincia di Viterbo fa presente che fino al pomeriggio di oggi, potrebbero verificarsi disagi nella circolazione sulle arterie viarie provinciali

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Viterbo, 12 nov. - (Adnkronos) - Colpita dall'ondata di maltempo la Tuscia. La Provincia di Viterbo, assessorato alla Viabilità e Protezione Civile, fa presente che fino al pomeriggio di oggi, potrebbero verificarsi disagi nella circolazione sulle arterie viarie provinciali. La situazione più delicata riguarda il fiume Fiora, esondato a Montalto Marina, su cui si stanno concentrando le attenzioni di Vigili del fuoco, Protezione civile e Polizia provinciale.

A Roma La Protezione civile del Campidoglio sta intanto monitorando la situazione meteorologica con la Protezione civile del Lazio, il Dipartimento Nazionale e l'ufficio idrografico regionale. Il livello del Tevere è in progressivo aumento, raggiungendo il livello di 7.41 mt all'idrometro di Ripetta. La Polizia Locale di Roma Capitale, che domenica ha provveduto a sgomberare piccoli insediamenti abusivi sugli argini, ha chiuso l'accesso alle banchine in tutto il tratto urbano. Attualmente il fiume ha superato il livello delle banchine.

Secondo il Centro Funzionale regionale l'ondata di piena del Tevere arriverà in città domani intorno all'ora di pranzo. Non destano allarme i livelli dell'Aniene che attualmente fa registrare un lieve innalzamento dovuto a condizioni di rigurgito nel punto di confluenza con il Tevere a Ponte Salar.

\$.m

Maltempo, in regione smottamenti e allagamenti

- Adnkronos Umbria

Adnkronos

"Maltempo, in regione smottamenti e allagamenti"

Data: **12/11/2012**

Indietro

Maltempo, in regione smottamenti e allagamenti

ultimo aggiornamento: 12 novembre, ore 15:37

Perugia - (Adnkronos) - La presidente della Regione: "La rete di Protezione Civile pronta alla situazione eccezionale"

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Perugia, 12 nov.(Adnkronos) - Numerosi gli smottamenti e gli allagamenti in Umbria in seguito alle abbondanti precipitazioni della scorsa notte. "Significative" riferisce una nota della Prefettura, le esondazioni lungo tutta la valle del Nestore e nella città di Marsciano dove è attivo il Centro Operativo Comunale, con precauzionali evacuazioni di famiglie dalle loro abitazioni nelle zone più a rischio.

Esondazioni localizzate lungo il fiume Tevere e più diffuse lungo il fiume Paglia, il torrente Chiani e il torrente Genna. Numerose le strade chiuse. A Ponte Felcino, appena fuori Perugia, sono stati sgomberati dai Vigili del Fuoco alcuni fabbricati a scopo cautelativo a causa del rischio determinato dal movimento del terreno indotto dalle intense precipitazioni.

Prosegue in modo incessante l'attività della Regione Umbria per fronteggiare l'eccezionale emergenza maltempo: sin da ieri e per tutta la scorsa notte, la Protezione Civile ha attivato tutti i presidi territoriali e allertato i Comuni.

"Ci troviamo di fronte ad una situazione particolarmente critica che, in alcune zone, non si presentava da almeno 50 anni, con punte di 200 millimetri di acqua nell'Orvietano - ha spiegato la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini - I territori più interessati dal fenomeno oltre a quelli dell'Orvietano attraversati dal Chiani e Paglia, sono quelli del Marscianese e alcune zone del Perugino, mentre attualmente è in osservazione il Tevere a partire da Città di Castello e il territorio del bacino del Lago Trasimeno".

"Il Prefetto di Perugia, in accordo con la Presidenza della Giunta regionale - ha proseguito - la scorsa notte ha aperto il Centro di coordinamento soccorsi per monitorare e coordinare eventuali emergenze e aiutare i cittadini in difficoltà".

"Da due giorni - ha proseguito - sono 40 i funzionari della Protezione Civile e i tecnici della Regione Umbria che, in accordo con le Province, i Comuni e i Consorzi di Bonifica, stanno seguendo l'evoluzione meteo monitorando tutte le criticità sia dal punto di vista idraulico che idrogeologico. Sono state chiuse strade e ponti a rischio".

"Chiusa la strada per Marsciano dalla superstrada e quella per Orvieto Scalo. Sempre a Orvieto Scalo (Ciconia) - ha aggiunto la presidente Marini - sono state chiuse alcune scuole. Per quanto riguarda l'ospedale di Orvieto è consentito l'accesso esclusivamente ai mezzi di soccorso mentre prosegue normalmente l'attività sanitaria. Nel Marscianese e nella zona del Trasimeno in via precauzionale, sono state evacuate alcune famiglie".

"La rete attivata dalla Regione - ha concluso - continuerà a seguire la situazione e a predisporre prontamente interventi in

Maltempo, in regione smottamenti e allagamenti

caso di necessita' per tutto il periodo di allerta che proseguira' per la giornata di oggi e la notte. Inoltre, la Giunta regionale nelle prossime ore prendera' in esame le richieste pervenute da alcuni Comuni umbri per la dichiarazione dello stato di calamita' naturale in base alla legge 100/2012".

Grosseto, donna travolta dall'acqua. Salvataggi sui tetti con l'elicottero

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"Grosseto, donna travolta dall'acqua. Salvataggi sui tetti con l'elicottero"

Data: **12/11/2012**

Indietro

Grosseto, donna travolta dall'acqua. Salvataggi sui tetti con l'elicottero

ultimo aggiornamento: 12 novembre, ore 17:18

Firenze - (Adnkronos/Ign) - La 73enne, si trovava in auto a Orbetello: è in gravi condizioni. Persone isolate nel grossetano per l'esondazione del fiume Albegna (VIDEO - FOTO). Sospesa linea ferroviaria tirrenica. L'alluvione dall'elicottero: VIDEO 1 - 2. Clini: "Serve deroga a patto di stabilità". Coldiretti: "Danni per milioni di euro"

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Firenze, 12 nov. (Adnkronos/Ign) - Dopo il nubifragio che ha colpito il nord della Toscana, in particolare la provincia di Massa Carrara, l'emergenza maltempo continua ma si sposta nel sud della regione. Oggi le zone più colpite sono quelle delle province di Siena e Grosseto.

E' sempre più drammatica la situazione in provincia di Grosseto, a causa del maltempo, dove l'esondazione di fiumi e torrenti ha costretto alcune persone a salire sui tetti delle loro abitazioni, in particolare nella zona tra Albinia e Marsiliana, paesi invasi dall'acqua e allagati. In corso i salvataggi con gli elicotteri. Già in mattinata una mamma con il figlio di 5 anni e una partoriente sono stati tratti in salvo in due diversi interventi.

Un'anziana è stata travolta dall'acqua mentre si trovava in auto a Orbetello. La vittima, 73 anni, è stata portata d'urgenza all'ospedale di Grosseto, dove si trova ricoverata in gravi condizioni.

Un anziano è morto a Marina di Massa (Massa Carrara), in località Ronchi, colpito da infarto mentre verificava se la cantina della sua abitazione era allagata. L'episodio, rende noto 'Il Tirreno', si è verificato nella notte tra sabato e domenica. La vittima, 79 anni, soffriva da tempo di cuore.

Nel grossetano circolazione ferroviaria in tilt. Una nota della Rfi informa che "squadre tecniche di Rete Ferroviaria Italiana sono a lavoro per il ripristino della regolarità della circolazione sulla Direttrice Tirrenica Pisa-Roma, sospesa dalle 9:35, fra le stazioni di Grosseto e Orbetello, a seguito dell'esondazione del torrente Albinia".

GROSSETO - Strade e scuole chiuse in provincia di Grosseto, dove la situazione è di ora in ora più critica. Numerose frane rendono difficoltosa la percorribilità intorno a Scansano. Frane anche a Pitigliano, Manciano, Sorano, Castell'Azzara, Castiglioncello Bandini. Isolato il paese di Alberese per l'allagamento di entrambi i sottopassi. Scuole chiuse ad Orbetello, Scansano e Manciano. La pioggia incessante tra domenica e lunedì sulla parte sud della Toscana ha fatto straripare l'Albegna lungo tutto il suo corso e il torrente Elsa.

MASSA CARRARA - Nel comune di Fivizzano (in provincia di Massa Carrara), frane e smottamenti in località Casette e Forno. Circa 5.000 gli abitanti della provincia coinvolti dall'alluvione. Nei comuni di Massa e Carrara oggi scuole chiuse. Sono oltre 200 gli evacuati sul territorio provinciale: in alcune aree ci sono problemi di isolamento elettrico e vietato l'utilizzo dell'acqua a scopo potabile. Attivato nella zona un servizio di sorveglianza anti-sciacallaggio.

Grosseto, donna travolta dall'acqua. Salvataggi sui tetti con l'elicottero

FIRENZE - Ed è ancora allerta meteo in provincia di Firenze. Fino alla mezzanotte di oggi su tutto il territorio provinciale si annuncia una criticità idrogeologica elevata, in particolare sulle aree del Valdarno Superiore e del Casentino, con possibili problemi connessi a vento forte sulle aree della Val di Sieve, dell'Alto Mugello, Ombrone Pistoiese e Casentino.

GIGLIO - L'ondata straordinaria di maltempo si sta abbattendo anche sull'Isola del Giglio con piogge abbondanti (6.2 mm/h), interessando in modo particolare la frazione di Campese dove si è verificata, nonostante l'attività di pulizia delle scorse settimane, l'esondazione di un fosso. Chiusa per una frana la strada per le Cannelle a Giglio Porto.

Maltempo, danni e paura al Nord Emergenza a Massa: 200 sfollati

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo, danni e paura al Nord Emergenza a Massa: 200 sfollati"

Data: 12/11/2012

[Indietro](#)

Maltempo, danni e paura al Nord Emergenza a Massa: 200 sfollati

Allagamenti a Massa Carrara (Foto Vigili del Fuoco)

ultimo aggiornamento: 12 novembre, ore 09:14

Roma - (Adnkronos/Ign) - Particolarmente colpita la zona di Massa e Carrara. Centinaia di evacuati in Toscana e Liguria. Clini: "Serve deroga a patto stabilità". A Vicenza fa paura la piena del Bacchiglione. A Pisa una donna e il suo bebè bloccati in un sottopasso invaso dall'acqua: salvati dalla polizia. Acqua alta a Venezia. Allagata Civitavecchia, disagi sulla costa e nella zona nord di Roma

commenta 0 vota 5 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 11 nov. (Adnkronos/Ign) - Il maltempo imperversa su mezza Italia. Particolarmente interessata la provincia di Massa Carrara, già duramente colpita nell'autunno scorso. I temporali e la pioggia abbondante caduta dopo la mezzanotte hanno provocato allagamenti, frane e smottamenti in buona parte del territorio. Decine gli interventi dei vigili del fuoco. Le condizioni climatiche hanno costretto all'evacuazione circa 200 persone.

Gli allagamenti, fino a un metro e mezzo, sono stati causati dai 230 millimetri di pioggia caduti in sole 4 ore, dalle 23 alle 3 di stanotte, e dall'esondazione dei torrenti Ricortola (nel comune di Massa) e Parmignola (nel comune di Carrara). Ai 200 evacuati si sono poi aggiunte anche 50 famiglie di Marina di Massa. Proprio nella zona marito e moglie sono rimasti intrappolati nell'auto, travolti dalla massa d'acqua, ma poi sono stati tratti in salvo.

Domani nei comuni di Massa e di Carrara saranno chiuse tutte le scuole di ogni ordine e grado. In alcune frazioni del comune di Carrara è vietato utilizzare l'acqua potabile, se non dopo 15 minuti di bollitura, in quanto il fango ha inquinato le sorgenti.

Frane anche a Casette, Battilana e Marinella di Sarzana. Colpita anche Aulla e la Lunigiana. A Serricciola un ponte è crollato travolto dalle acque del torrente Aulella. L'episodio ha causato il black out di corrente elettrica, gas e acqua in alcune frazioni.

Tragedia sfiorata anche a Pisa. Una mamma che viaggiava in auto con il proprio bebè di pochi mesi è stata salvata dalla polizia, dopo essere rimasta intrappolata in un sottopasso allagato. Il veicolo è andato in panne e l'acqua stava entrando nell'abitacolo. La donna è riuscita ad allertare la polizia e gli agenti intervenuti hanno tratto in salvo lei e il figlioletto prima che il veicolo venisse sommerso dalla massa d'acqua.

Allarme anche nel livornese, dove le abbondanti piogge cadute nella notte fanno temere per l'esondazione di fiumi e torrenti. In modo particolare sono tenute sotto controllo le zone di Collesalveti e Stagno, dove il torrente Ugione è arrivato a livelli di guardia.

Anche la montagna pistoiese è rimasta colpita dal maltempo. Le piogge abbondanti hanno provocato frane e smottamenti nei comuni di San Marcello Pistoiese, Cutigliano e Abetone. Critica anche la situazione meteo nel sud della regione, in

Maltempo, danni e paura al Nord Emergenza a Massa: 200 sfollati

particolare nella provincia di Grosseto. A causa del transito della piena del fiume Serchio, nelle prossime ore si valuta un livello di criticità elevata nelle zone interessate dall'evento.

L'allerta meteo in Toscana è stata estesa fino alle 23 di domani, lunedì 12 novembre.

LIGURIA - Scaduto oggi alle 12 l'allerta 2 in Liguria, tranne che per il Levante, vale a dire il Tigullio e lo spezzino, dove è cessato alle 15. I danni maggiori si registrano nello spezzino. Qui durante la notte sono fuoriusciti i torrenti Bettina, Lunense e Parmignola. L'esondazione del Parmignola ha provocato allagamenti a Sarzana dove è stato chiuso il litorale al confine con la Toscana. Allagamenti e frane sono avvenuti in diverse località.

Sono state evacuate una trentina di persone nelle zone di Castelnuovo Magra, Ortonovo, Ameglia e Fiumaretta. Sessantacinque cittadini di Borghetto Vara, residenti in zona a rischio, erano stati evacuati con la proclamazione dello stato di allerta. Un ponte è crollato in località Sericciolo. Si è innalzato notevolmente il livello dei fiumi Magra e Vara, al momento sotto controllo. A Genova permangono alcune restrizioni ma i divieti sono cessati.

VENETO - E' stato di allarme su tutto il territorio del Veneto, sia per rischio idraulico, sia per rischio idrogeologico, fino alle ore 14 di domani. Preoccupante la situazione a Vicenza. A causa del maltempo e della piena, sono state evacuate le zone vicino al fiume Bacchiglione. Maltempo e acqua alta a Venezia con allagamenti e disagi in tutta la città.

LAZIO - Anche Civitavecchia interessata dalle forti piogge. Appartamenti, scantinati e garage sono stati allagati a causa del violento nubifragio di stamattina. Molti gli interventi dei vigili del fuoco, chiamati anche da persone rimaste intrappolate con le loro auto nei sottopassaggi, a causa dell'acqua. Per l'alto Lazio la Protezione civile ha diramato l'allerta meteo.

A Roma i disagi maggiori si sono verificati sulla costa e nella zona nord della città. "All'idroscalo si sono verificati i maggiori disagi - fa sapere la protezione civile capitolina - Nella stessa zona alle 15.30 si è verificato un black out risolto in tempi brevi".

Dal ministro dell'Ambiente Corrado Clini è arrivato il monito affinché l'Europa liberi le risorse per la protezione del territorio dai vincoli del patto di stabilità. "E' necessario ed urgente - ha detto Clini - un programma nazionale per la sicurezza e la manutenzione del territorio, che rappresenta una misura infrastrutturale per la crescita".

Il ministro ha ricordato infatti che, su proposta del presidente Monti, il Consiglio Europeo del 29 giugno ha richiesto alla Commissione Europea di "individuare le azioni possibili per liberare risorse pubbliche destinate alla protezione del territorio, 'interpretando' i vincoli del patto di stabilità in modo da favorire investimenti nella prevenzione con effetti positivi sulla crescita superiori ai costi necessari per la riparazione dei danni". "La risposta della Commissione Europea - ha sottolineato - è urgente, anche perché il congelamento di risorse pubbliche disponibili per la prevenzione ha effetti economici negativi contrari agli obiettivi stessi del patto di stabilità". Per Clini è inoltre urgente il trasferimento alle Regioni del Centro Nord dei 130 milioni di euro stanziati il 26 ottobre scorso per il finanziamento delle misure per la prevenzione del dissesto idrogeologico.

E ritiene "sia indispensabile prevedere un allentamento del patto di stabilità interno" il segretario del Pd, Pierluigi Bersani, "per permettere alle amministrazioni locali di affrontare alcune priorità, a cominciare - avverte - proprio dalla cura e dalla difesa del territorio".

Auto travolta dall'acqua, un morto a Capalbio. Rossi: inviate l'esercito

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Auto travolta dall'acqua, un morto a Capalbio. Rossi: inviate l'esercito"

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

Auto travolta dall'acqua, un morto a Capalbio. Rossi: inviate l'esercito

ultimo aggiornamento: 12 novembre, ore 19:02

Firenze - (Adnkronos/Ign) - In gravi condizioni una donna di 73 anni travolta dall'acqua mentre era in auto a Orbetello. Chiuso un tratto dell'A1. Persone isolate nel grossetano per l'esondazione del fiume Albegna (VIDEO - FOTO). L'alluvione dall'elicottero: VIDEO 1 - 2. L'Arno supera il primo livello di guardia a Firenze. In Umbria numerosi smottamenti. Roma, piena del Tevere martedì a pranzo. Clini: "Serve deroga a patto di stabilità". Coldiretti: "Danni per milioni di euro"

commenta 0 vota 3 invia stampa

[Tweet](#)

Firenze, 12 nov. (Adnkronos/Ign) - Toscana e Umbria sott'acqua. A causa degli allagamenti alcuni tratti stradali delle due regioni sono chiusi. Chiusa anche l'autostrada A1 tra i caselli di Valdichiana e Fabro.

Il maltempo che sta funestando la provincia di Grosseto ha fatto registrare il primo morto. Si tratta di un uomo, il cui corpo privo di vita è stato rinvenuto in un'auto travolta dall'acqua, nel territorio comunale di Capalbio. L'auto, che era sommersa dalla massa d'acqua, è stata rinvenuta in località Chiarone. Mentre è in gravi condizioni un'anziana travolta dall'acqua mentre si trovava in auto a Orbetello. La vittima, 73 anni, è stata portata d'urgenza all'ospedale di Grosseto.

L'emergenza maltempo in Toscana è tale che il governatore Enrico Rossi ha chiesto l'intervento immediato dell'esercito. "La situazione si sta aggravando - scrive Rossi su Facebook - e interessa, oltre alla provincia di Massa Carrara, tutto il Sud della Toscana: Grosseto, Siena ed Arezzo. Dopo il nubifragio che ha colpito il nord della Toscana, in particolare la provincia di Massa Carrara, l'emergenza maltempo si è spostata infatti nel sud della regione.

La Sala operativa unificata della Protezione civile regionale ha rinnovato l'allerta per la situazione meteo sulla Toscana ed ha emanato un nuovo avviso di criticità elevata per "piogge e temporali forti" valido fino alla mezzanotte di martedì 13 novembre.

GROSSETO - E' massima allerta per il fiume Ombrone. Tutto il territorio provinciale è stato colpito da esondazioni di fiumi e torrenti, tra cui l'Albegna. Orbetello e Alberese sono isolate e ad Albinia i vigili del fuoco girano con i mezzi anfibi per portare in salvo le persone. Tra Albinia e Marsiliana alcune persone sono salite sui tetti delle loro case, e non sono mancati i salvataggi in elicottero di persone in difficoltà. Per soccorrere le persone isolate o intrappolate in casa volontari e Protezione civile stanno utilizzando anche gommoni. A Marsiliana, una donna incinta tratta in salvo stamane da un elicottero dei Vigili del fuoco, ha partorito una bambina. Mentre un elicottero dell'Aeronautica militare ha salvato sette persone, tre bambini e quattro adulti, e un cane che si trovavano coinvolte nell'esondazione del fiume Albegna. Il Comune di Grosseto rende noto che domani le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse.

MASSA CARRARA - Nel comune di Fivizzano (in provincia di Massa Carrara), frane e smottamenti in località Casette e Forno. Circa 5.000 gli abitanti della provincia coinvolti dall'alluvione. Nei comuni di Massa e Carrara oggi scuole

Auto travolta dall'acqua, un morto a Capalbio. Rossi: inviate l'esercito

chiuse. Sono oltre 200 gli evacuati sul territorio provinciale: in alcune aree ci sono problemi di isolamento elettrico e vietato l'utilizzo dell'acqua a scopo potabile. Attivato nella zona un servizio di sorveglianza anti-sciacallaggio.

FIRENZE - Il fiume Arno ha superato il primo livello di guardia a Firenze, alla Nave a Rovezzano e, in provincia, a Incisa Valdarno. Alla stazione di rilevamento agli Uffizi, in pieno centro città, l'acqua invece è sotto di 16 centimetri rispetto al primo livello di guardia.

AREZZO- Nel comune di Cortona 14 persone sono state evacuate per una frana.

GIGLIO - L'ondata straordinaria di maltempo si è abbattuta anche sull'Isola del Giglio con piogge abbondanti (6.2 mm/h), interessando in modo particolare la frazione di Campese dove si è verificata, nonostante l'attività di pulizia delle scorse settimane, l'esondazione di un fosso. Chiusa per una frana la strada per le Cannelle a Giglio Porto.

UMBRIA - Disagi si registrano anche in Umbria. Numerosi gli smottamenti e gli allagamenti. Esondazioni lungo il Paglia ad Orvieto Scalo, Chiani tra Ponticelli e Fabro Scalo, Genna. Danni anche per le imprese. Secondo quanto riferiscono i tecnici della Provincia di Perugia la rete idrografica della provincia è al limite della capienza di deflusso. Una donna, rimasta intrappolata dall'acqua in uno scantinato, è stata tratta in salvo dagli uomini del Corpo forestale dello Stato ad Allerona, nel ternano.

LAZIO - Un ponte è crollato sul fiume Paglia, nel viterbese, ad Acquapendente. Forti criticità sono segnalate dalla Protezione civile a Marina di Montalto di Castro, dove è esondato il fiume Fiera. La zona è stata evacuata. A causa dell'emergenza infatti i cittadini sono stati invitati a lasciare le loro abitazioni.

ROMA - La Protezione civile del Campidoglio monitora la situazione meteorologica: il livello del Tevere è in progressivo aumento. La Polizia Locale di Roma Capitale, che domenica ha provveduto a sgomberare insediamenti abusivi sugli argini, ha chiuso l'accesso alle banchine in tutto il tratto urbano, dove il fiume ha superato il livello delle banchine. Secondo il Centro Funzionale regionale l'ondata di piena del Tevere arriverà in città domani intorno all'ora di pranzo. Non destano allarme i livelli dell'Aniene.

VENETO - L'Istituzione Centro Previsioni e Segnalazioni Maree ha registrato alle ore 9.15 di oggi, al mareografo di Punta della Salute, a Venezia, una punta massima di marea di 102 cm sullo zero mareografico. Il Centro ieri aveva preventivato 130 cm, anche alla luce dei 149 cm toccati domenica. E proprio queste previsioni poco precise hanno portato al sollevarsi di polemiche furibonde in città.

FRIULI - Le intense piogge hanno causato allagamenti e mareggiate. Ora la situazione è in via di miglioramento e si cominciano a contare i danni. Protezione Civile e Vigili del Fuoco sono impegnati a svuotare pianiterre e scantinati delle abitazioni che ieri sono state allagate, soprattutto a Sacile e Brugnera, nel pordenonese, a causa dell'onda di piena nel bacino del Livenza. A Grado è ancora allerta acqua alta. A Trieste, nella giornata di ieri i pompieri hanno eseguito in tutto una ventina di interventi per problemi creati dal vento e dagli allagamenti.

Maltempo: Firenze, l'Arno ha superato il primo livello di guardia

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo: Firenze, l'Arno ha superato il primo livello di guardia"

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: Firenze, l'Arno ha superato il primo livello di guardia

ultimo aggiornamento: 12 novembre, ore 17:49

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Firenze, 12 nov. - (Adnkronos) - Il fiume Arno ha superato il primo livello di guardia a Firenze, alla Nave a Rovezzano e, in provincia, a Incisa Valdarno. Lo comunica la sala operativa della Protezione civile della Provincia di Firenze. Alla stazione di rilevamento agli Uffizi, in pieno centro citta', l'acqua invece e' sotto di 16 centimetri rispetto al primo livello di guardia.

Maltempo: all'Isola del Giglio si lavora per liberare le strade dal fango

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo: all'Isola del Giglio si lavora per liberare le strade dal fango"

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: all'Isola del Giglio si lavora per liberare le strade dal fango
ultimo aggiornamento: 12 novembre, ore 15:54

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Grosseto, 12 nov. - (Adnkronos) - Dopo una breve tregua nella tarda mattina, ha ripreso a piovere con forte intensita' all'Isola del Giglio. Il personale dell'Amministrazione Comunale, insieme ai Vigili del Fuoco di Grosseto, la Polizia Municipale, i Carabinieri del Giglio, il Corpo Forestale, volontari della Protezione Civile e cittadini, sta lavorando per liberare le strade dal fango a Giglio Campese e per liberare i seminterrati e gli immobili invasi dall'acqua. Rimane chiusa per una frana la strada per le Cannelle a Giglio Porto e la strada che conduce all'Allume dove si trova la rimessa degli autobus.

Data:

12-11-2012

Adnkronos

Maltempo: allagamenti e famiglie evacuate in provincia di Siena

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo: allagamenti e famiglie evacuate in provincia di Siena"

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: allagamenti e famiglie evacuate in provincia di Siena
ultimo aggiornamento: 12 novembre, ore 15:23

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Firenze, 12 nov. - (Adnkronos) - Il maltempo che sta flagellando il sud della Toscana ha causato disagi e danni anche in provincia di Siena, in particolare nella parte meridionale. Ad Abbadia San Salvatore, sul versante senese del Monte Amiata, la Protezione Civile sta evacuando alcune famiglie che abitano nei pressi del Laghetto Verde della Gora, il cui livello ha raggiunto i livelli di massima allerta. Anche al laghetto Muraglione alcune famiglie hanno dovuto lasciare le loro case.

\$.m

Data:

12-11-2012

Adnkronos

Maltempo: esondazioni e allagamenti nel grossetano, isolati in 30

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo: esondazioni e allagamenti nel grossetano, isolati in 30"

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: esondazioni e allagamenti nel grossetano, isolati in 30

ultimo aggiornamento: 12 novembre, ore 09:21

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Firenze, 12 nov. - (Adnkronos) - Circa 30 persone sono rimaste isolate in provincia di Grosseto, a causa dell'esondazione del fiume Albegna e del torrente Elsa, causata dalle forti piogge che da stanotte colpiscono la zona. Lo straripamento dei corsi d'acqua ha provocato allagamenti nei comuni di Albinia, Orbetello, Saturnia e Manciano. Alcune abitazioni di campagna sono isolate a causa degli allagamenti; i soccorritori sono in contatto telefonico con le persone non raggiungibili e alle quali hanno consigliato di salire ai piani alti delle loro abitazioni, in attesa dell'arrivo dei mezzi anfibi.

Maltempo: allagamenti all'Isola del Giglio, evacuata una famiglia

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo: allagamenti all'Isola del Giglio, evacuata una famiglia"

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: allagamenti all'Isola del Giglio, evacuata una famiglia

ultimo aggiornamento: 12 novembre, ore 11:50

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Isola del Giglio, 12 nov. - (Adnkronos) - L'ondata straordinaria di maltempo si sta abbattendo anche sull'Isola del Giglio da questa notte con piogge abbondanti (6.2 mm/h) e ha interessato in modo particolare la frazione di Campese dove si e' verificata, nonostante l'attivita' di pulizia proprio delle scorse settimane, l'esondazione di un fosso. A livello stradale si sono registrati fin dalle prime ore di questa mattina 50 cm di acqua con allagamenti diffusi che hanno interessato abitazioni e seminterrati che hanno portato anche all'evacuazione di una famiglia. Chiusa per una frana la strada per le Cannelle a Giglio Porto e la strada che conduce all'Allume dove si trova la rimessa degli autobus. Al momento ne circola soltanto uno.

Toscana e Umbria sott'acqua, un morto a Capalbio. Rossi: "Mandate l'esercito"

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Toscana e Umbria sott'acqua, un morto a Capalbio. Rossi: "Mandate l'esercito"

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Toscana e Umbria sott'acqua, un morto a Capalbio. Rossi: "Mandate l'esercito"

Il fiume Fiora (Viterbo). Foto scattata a bordo di un elicottero dell'Esercito

ultimo aggiornamento: 12 novembre, ore 23:23

Firenze - (Adnkronos/Ign) - In gravi condizioni una donna di 73 anni travolta dall'acqua mentre era in auto a Orbetello.

Chiuso un tratto dell'A1 (VIDEO - FOTO). Salvataggi sui tetti (VIDEO). L'alluvione dall'elicottero: (VIDEO 1 - 2).

L'Arno fa paura: raggiunto il primo livello di guardia a Firenze. In Umbria numerosi smottamenti. A Roma piena del Tevere attesa martedì sera. P.Chigi: da Ue 18 mln euro per alluvioni 2011 Liguria e Toscana. Clini: "Serve deroga a patto di stabilità". Coldiretti: "Danni per milioni di euro"

commenta 0 vota 4 invia stampa

[Tweet](#)

Firenze, 12 nov. (Adnkronos/Ign) - Toscana e Umbria sott'acqua. A causa degli allagamenti alcuni tratti stradali delle due regioni sono chiusi. Nel primo pomeriggio è stato chiuso anche il tratto della A1 compreso tra gli svincoli di Valdichiana e Fabro in direzione Roma e, successivamente, anche la direzione nord della stessa A1 a partire da Orte. Mentre Rfi comunica che continua a essere interrotta la linea Tirrenica Pisa-Roma, fra Grosseto e Orbetello.

Il maltempo che sta funestando la provincia di Grosseto ha fatto registrare il primo morto. Si tratta di un anziano agricoltore di 73 anni. L'uomo è stato trovato privo di vita nella sua auto, travolta dall'acqua nei pressi del torrente Chiarone, nel territorio comunale di Capalbio. "Non ci risultano dispersi - spiega il Centro di coordinamento soccorsi, presieduto dal prefetto di Grosseto, Marco Valentini - Una donna, travolta da un'ondata d'acqua, è gravemente ferita ed è ricoverata all'ospedale di Orbetello". Si tratta di una 73enne, che si trovava in auto nella stessa cittadina costiera.

L'emergenza maltempo in Toscana è tale che il governatore Enrico Rossi ha chiesto l'intervento immediato dell'esercito. Dopo il nubifragio che ha colpito il nord della Toscana, in particolare la provincia di Massa Carrara, l'emergenza maltempo si è spostata infatti nel sud della regione. "Questa volta da soli non ce la facciamo, abbiamo bisogno dell'aiuto dello Stato" ha detto Rossi.

La Sala operativa unificata della Protezione civile regionale ha rinnovato l'allerta per la situazione meteo sulla Toscana ed ha emanato un nuovo avviso di criticità elevata per "piogge e temporali forti" valido fino alla mezzanotte di martedì 13 novembre.

GROSSETO - Acquedotti in tilt, centinaia di guasti nelle condutture idriche e fogne 'saltate'. I tecnici dell'Acquedotto del Fiora sono al lavoro su tutto il territorio delle province di Grosseto e Siena. E' massima allerta per il fiume Ombrone. Tutto il territorio provinciale è stato colpito da esondazioni di fiumi e torrenti, tra cui l'Albegna. I centri abitati di Albinia e Orbetello sono isolati. Ad Albinia i vigili del fuoco girano con i mezzi anfibi per portare in salvo le persone. Tra Albinia e Marsiliana alcune persone sono salite sui tetti delle loro case, e non sono mancati i salvataggi in elicottero di persone in difficoltà. Per soccorrere le persone isolate o intrappolate in casa volontari e Protezione civile stanno utilizzando anche gommoni. A Marsiliana, una donna incinta tratta in salvo stamane da un elicottero dei Vigili del fuoco, ha partorito una bambina. Mentre un elicottero dell'Aeronautica militare ha salvato sette persone, tre bambini e quattro adulti, e un cane

Toscana e Umbria sott'acqua, un morto a Capalbio. Rossi: "Mandate l'esercito"

che si trovavano coinvolte nell'esondazione del fiume Albegna. Il Comune di Grosseto rende noto che domani le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse.

MASSA CARRARA - Nel comune di Fivizzano (in provincia di Massa Carrara), frane e smottamenti in località Casette e Forno. Circa 5.000 gli abitanti della provincia coinvolti dall'alluvione. Nei comuni di Massa e Carrara oggi scuole chiuse. Sono oltre 200 gli evacuati sul territorio provinciale: in alcune aree ci sono problemi di isolamento elettrico ed è vietato l'utilizzo dell'acqua a scopo potabile. Attivato nella zona un servizio di sorveglianza anti-sciacallaggio.

FIRENZE - L'Arno fa paura. Il fiume ha raggiunto il primo livello di guardia a Firenze, alla Nave a Rovezzano e, in provincia, a Incisa Valdarno. La Provincia di Firenze ha attivato, in via cautelativa, l'Unità di Crisi del Sistema provinciale di Protezione Civile.

AREZZO- Nel comune di Cortona 14 persone sono state evacuate per una frana.

UMBRIA - Disagi si registrano anche in Umbria. Numerosi gli smottamenti e gli allagamenti. Esondazioni lungo il Paglia ad Orvieto Scalo, Chiani tra Ponticelli e Fabro Scalo, Genna. Danni anche per le imprese. Secondo quanto riferiscono i tecnici della Provincia di Perugia la rete idrografica della provincia è al limite della capienza di deflusso. Una donna, rimasta intrappolata dall'acqua in uno scantinato, è stata tratta in salvo dagli uomini del Corpo forestale dello Stato ad Allerona, nel ternano.

LAZIO - Un ponte è crollato sul fiume Paglia, nel viterbese, ad Acquapendente. Forti criticità sono segnalate dalla Protezione civile a Marina di Montalto di Castro, dove è esondato il fiume Fiora. La zona è stata evacuata. A causa dell'emergenza infatti i cittadini sono stati invitati a lasciare le loro abitazioni.

ROMA - La Protezione civile del Campidoglio monitora la situazione meteorologica: il livello del Tevere è in progressivo aumento. La Polizia Locale di Roma Capitale, che domenica ha provveduto a sgomberare insediamenti abusivi sugli argini, ha chiuso l'accesso alle banchine in tutto il tratto urbano, dove il fiume ha superato il livello delle banchine. Il massimo picco interesserà il tratto centrale del Tevere nella serata di domani. Non destano allarme i livelli dell'Aniene.

VENETO - L'Istituzione Centro Previsioni e Segnalazioni Maree ha registrato alle ore 9.15 di oggi, al mareografo di Punta della Salute, a Venezia, una punta massima di marea di 102 cm sullo zero mareografico. Il Centro ieri aveva preventivato 130 cm, anche alla luce dei 149 cm toccati domenica. E proprio queste previsioni poco precise hanno portato al sollevarsi di polemiche furibonde in città.

FRIULI - Sono pervenute alla Sala Operativa di Palmanova della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia diverse segnalazioni di frane e dissesti causati dalle intense precipitazioni di questi giorni. In particolare, si registrano frane nei comuni di Treppo Carnico, Bordano, Lauco e Sauris in località La Maina. A San Quirino il torrente Cellina ha eroso le sponde arginali causando un danneggiamento della strada di accesso all'argine.

Modena, riaperti i 3 ponti chiusi per l'ondata di piena del Secchia

- Adnkronos Emilia Romagna

Adnkronos

"Modena, riaperti i 3 ponti chiusi per l'ondata di piena del Secchia"

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Modena, riaperti i 3 ponti chiusi per l'ondata di piena del Secchia

ultimo aggiornamento: 12 novembre, ore 19:54

Modena -(Adnkronos) - Comune: sistema di prevenzione e monitoraggio ha retto bene

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Modena, 12 nov. - (Adnkronos) - Alle 15 di oggi pomeriggio il livello del fiume Secchia e del torrente Tiepido si e' abbassato per cui sono stati riaperti Ponte Alto, Passo dell'Uccellino e via Curtatona, a Modena, dove si contano i danni per il maltempo. Gli operatori della Polizia municipale e i volontari della Protezione civile hanno tolto le transenne agli imbocchi dei tre ponti.

A distanza di circa 24 ore l'ondata di piena che ha riguardato i due fiumi che segnano i confini est ed ovest della provincia, infatti, ha iniziato a esaurirsi. Il livello dell'acqua e' sceso sino al punto in cui i tecnici hanno potuto riaprire al traffico le infrastrutture che hanno un notevole rilevanza per smaltire il traffico in entrata e in uscita dalla citta'.

Nella giornata di allarme il Comune di Modena, secondo uno standard ormai collaudato, ha messo in campo decine di pattuglie della Polizia municipale, circa 200 volontari della Protezione civile comunale, oltre a operatori del servizio Manutenzione e logistica.

Data:

12-11-2012

Adnkronos

Maltempo: chiusa l'A1 tra Valdichiana e Fabro per esondazione fiume Paglia

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo: chiusa l'A1 tra Valdichiana e Fabro per esondazione fiume Paglia"

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: chiusa l'A1 tra Valdichiana e Fabro per esondazione fiume Paglia

ultimo aggiornamento: 12 novembre, ore 19:08

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 12 nov. - (Adnkronos) - Autostrade per l'Italia comunica che a seguito del perdurare delle precipitazioni e in conseguenza dell'esondazione del fiume Paglia e dei torrenti ad esso collegati e' stato chiuso nel primo pomeriggio il tratto della A1 compreso tra gli svincoli di Valdichiana e Fabro in direzione Roma e, successivamente, anche la direzione nord della stessa A1 a partire da Orte.

\$.m

Crolla un ponte sul fiume Albegna: altre tre vittime nel grossetano

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"Crolla un ponte sul fiume Albegna: altre tre vittime nel grossetano"

Data: **13/11/2012**

Indietro

Crolla un ponte sul fiume Albegna: altre tre vittime nel grossetano

ultimo aggiornamento: 13 novembre, ore 11:03

Firenze - (Adnkronos/Ign) - Salgono a 4 i morti del maltempo: dopo il 73enne deceduto ieri a Capalbio, tre operai Enel hanno perso la vita intrappolati a bordo della propria vettura nella zona di Marsiliana. Timori per la piena del fiume Ombrone, Albinia ancora sommersa dall'acqua: si cercano tre dispersi. Al lavoro anche l'esercito. (VIDEO - FOTO). Salvataggi sui tetti (VIDEO). L'alluvione dall'elicottero: (VIDEO 1 - 2). P.Chigi: da Ue 18 mln euro per alluvioni 2011 Liguria e Toscana. Clini: "Serve deroga a patto di stabilità". Coldiretti: "Danni per milioni di euro"

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Firenze, 13 nov. - (Adnkronos/Ign) - Salgono a quattro i morti nel grossetano a causa del maltempo. Dopo il 73enne deceduto ieri a Capalbio, travolto da un torrente in piena mentre si trovava in auto, i soccorritori avrebbero individuato i corpi di altre tre persone. Si tratterebbe di tre lavoratori dell'Enel rimasti intappolati nella propria vettura coinvolta nel crollo del ponte sul fiume Albegna, in località Marsiliana.

C'è poi il timore per l'ondata di piena del fiume Ombrone, e c'è apprensione per tre persone che risultano disperse, nella zona di Albinia, anche se la speranza è che i tre si trovino in delle zone isolate di campagna, senza elettricità e impossibilitate a mettersi in contatto con qualcuno.

La situazione più grave è proprio quella ad Albinia, sommersa dall'acqua: molti hanno trovato rifugio ai piani alti delle case o sui tetti e i soccorsi sono stati portati con gli elicotteri, i gommoni e i mezzi anfibi. Nella notte è stato rotto l'isolamento della cittadina grazie alla rimozione di alcune frane sulle strade provinciali tanto da permettere il passaggio ad una colonna mobile organizzata dalla Regione Toscana con volontari, natanti, sei mezzi del Savoia cavalleria: anche l'esercito è infatti al lavoro in Maremma.

Ora il maggior timore nella zona, oltre a nuove piogge, è l'ondata di piena del fiume Ombrone a Grosseto: il Centro di coordinamento soccorsi, presieduto dal prefetto Marco Valentini, ha predisposto un piano di interventi da attuare in caso di esondazione. Ci sono ancora 2300 persone senza elettricità e la frazione di Alberese, in provincia di Grosseto, è tuttora isolata per l'allagamento di alcuni sottopassi.

Ancora interrotta anche la strada statale Aurelia per i numerosi allagamenti in provincia di Grosseto. All'alba, all'altezza del km 149.300, si è aperta una voragine di circa 7 metri che coinvolge entrambe le carreggiate. La ferrovia Tirrenica continua ad essere interrotta mentre, nella mattina, è ritornata in funzione la linea ferroviaria Siena-Grosseto.

E' sempre grave, infine, la donna di 73 anni travolta da un'ondata d'acqua mentre si trovava in auto ad Orbetello. Un agricoltore, anche lui di 73 anni, è morto invece nella sua auto a Capalbio, travolto da un torrente in piena.

LAZIO - In una nota la Protezione civile di Roma Capitale comunica che "prosegue il monitoraggio della situazione di

Crolla un ponte sul fiume Albegna: altre tre vittime nel grossetano

Tevere e Aniene in relazione all'apertura degli sbarramenti idroelettrici che hanno determinato l'aumento dei volumi delle acque. Alle ore 9 di oggi, 13 novembre, il Tevere ha raggiunto i 10 metri all'idrometro di Ripetta mentre, secondo quanto riferito dal Centro Funzionale dell'ufficio idrografico e mareografico regionale, questa sera nello stesso punto le acque toccheranno gli 11 metri di altezza. Il picco massimo sarà dunque, raggiunto domani dopo mezzogiorno - prosegue la nota - quando si prevede di sfiorare i 12 metri"

Emergenza rientrata invece in quasi tutta la Toscana. Problematiche ci sono solamente nella zona di Orte, nell'ischiano e su alcune strade nei pressi di Acquapendente.

Maltempo: Rossi, serve piano straordinario per sicurezza in Toscana

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo: Rossi, serve piano straordinario per sicurezza in Toscana"

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: Rossi, serve piano straordinario per sicurezza in Toscana

ultimo aggiornamento: 12 novembre, ore 19:44

commenta 0 vota 2 invia stampa

[Tweet](#)

Firenze, 12 nov. - (Adnkronos) - "L'emergenza, ora, e' mettere in sicurezza le persone. Per questo ho chiesto l'intervento dell'Esercito e della Protezione civile dell'Emilia-Romagna. Ma da subito si deve pensare anche al dopo. Al Governo chiediamo una legge speciale per intervenire in maniera davvero efficace sia nell'immediato, per i ripristini e la messa in sicurezza dei territori colpiti, sia nel medio periodo per realizzare tutti gli interventi strutturali necessari a evitare il ripetersi di questi disastri, o comunque a ridurre il rischio in modo consistente". Lo afferma il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, dopo l'alluvione che ha colpito le province di Massa-Carrara e Grosseto.

Il maltempo flagella il Centro Italia Pericolo in Umbria e Toscana. VIDEO

Maltempo/ Un morto a Capalbio. A Venezia acqua alta sul 5% della città. LE FOTO - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Maltempo/ Un morto a Capalbio. A Venezia acqua alta sul 5% della città. LE FOTO

Lunedì, 12 novembre 2012 - 12:20:00

Guarda la gallery Campi allagati, strade invase dall'acqua, smottamenti, black out: le regioni piu' colpite oggi dal maltempo sono l'Umbria, la Toscana, il Lazio, minacciate da fiumi in piena e corsi d'acqua esodati. La pioggia, dopo i danni arrecati in Veneto, Liguria, Emilia Romagna, alta Toscana (in particolare le province di La Spezia, Massa e Carrara) sta imperversando nel Centro Italia. Alcune famiglie sono state evacuate nel perugino, vicino al fiume Nestore; nei pressi di Orvieto decine di persone, rimaste bloccate sui tetti delle case e dei capannoni industriali per l'esondazione del Paglia, sono state soccorse grazie all'impiego di elicotteri e gommoni. In provincia di Perugia la rete idrografica e' al limite della capienza di deflusso: molte le strade chiuse in tutta la regione. In Toscana e' straripato l'Albegna e il torrente Elsa; allagamenti anche all'isola del Giglio. Situazione difficile anche in provincia di Siena: nel comune di Montepulciano e' esondato il torrente Salcheto e alcune case sono rimaste isolate. A Roma, il Tevere ha superato il livello delle banchine: l'ondata di piena del fiume arrivera' in citta' domani intorno all'ora di pranzo. Gravi disagi nella circolazione ferroviaria e stradale: i binari ferroviari sono stati allagati in Umbria in prossimita' della stazione di Fabriano e problemi sono stati registrati nella circolazione ferroviaria sulla linea Orte-Chiusi; sospesa la linea ferroviaria Tirrenica nei pressi di Grosseto. Chiusa la statale 1 Aurelia nel grossetano e nell'alto Lazio. Intanto, a Ortonovo, in provincia di La Spezia, le trenta persone sfollate ieri per il pericolo di frane non sono ancora rientrate nelle loro case. A Venezia, si registra l'allagamento di circa il 5% della viabilita' pedonale della citta', con un livello variante da pochi millimetri a una media sui 20 cm in piazza San Marco. In provincia di Modena ancora alti in pianura i livelli dei fiumi Secchia e Panaro: la piena sta defluendo anche se molto lentamente.

UN MORTO E UNA FERITA GRAVE - Il cadavere di un uomo, un anziano, è stato trovato all'interno di un'auto travolta dall'acqua in località Chiarone, nel comune di Capalbio, in provincia di Grosseto. Secondo quanto si apprende, l'uomo non avrebbe avuto scampo: la strada avrebbe ceduto e l'auto sarebbe stata sommersa. Una donna di 73 anni di Orbetello è stata investita da un'onda d'acqua mentre era in auto. Soccorsa dal 118 è stata trasferita in gravissime condizioni all'ospedale Misericordia di Grosseto, dove si trova ricoverata in rianimazione.

ACQUA ALTA RECORD A VENEZIA - Dopo l'acqua alta eccezionale di ieri, che ha interessato oltre la meta' del territorio di Venezia, l'istituzione Centro previsione e segnalazioni maree ha registrato per stamattina, alle 9.15, una punta massima di marea di 102 centimetri, che comporta l'allagamento di circa il 5% della viabilita' pedonale della citta', con un livello variante da pochi millimetri a una media sui 20 cm in piazza San Marco, l'area piu' bassa della citta'. La punta massima e' coincisa con una marea astronomica di 77 cm in fase di sizigia (plenilunio), con un contributo meteorologico di 25 cm.

Transitata la perturbazione che ha provocato maltempo su tutta l'alta Italia, e a Venezia una marea eccezionale (149 cm), era atteso per questa mattina un ritorno, sia pur attenuato, dell'onda di sessa, che ieri aveva raggiunto un massimo di 95 cm e una punta di 82 all'ora coincidente alla massima astronomica di oggi. Di qui la previsione sui 130 cm diffusa dal Centro Maree da ieri a mezzogiorno. Questa mattina alle 6.30, in considerazione delle migliorate condizioni meteo e poiche' sull'alto Adriatico il vento di scirocco soffiava con debole intensita' (sui 15-20 km/h), la previsione e' stata aggiornata al ribasso (115-120 cm). Il Centro Maree ha inviato un sms agli oltre 44mila iscritti al servizio, e azionato le sirene di allertamento con il segnale di secondo livello; con un secondo sms alle 8.45 la previsione, gia' abbassata in segreteria telefonica, e' stata nuovamente aggiornata a 105-110 cm. Il Centro Maree prevede per domani alle 9.35 una punta massima sui 100 centimetri e per mercoledi' alle 10.10 una punta massima di 95.

Il maltempo flagella il Centro Italia Pericolo in Umbria e Toscana. VIDEO

MALTEMPO: DONNA INTRAPPOLATA IN CANTINA SALVATA DA CFS NEL TERNANO - Una donna, rimasta intrappolata dall'acqua in uno scantinato, e' stata tratta in salvo dagli uomini del Corpo forestale dello Stato ad Allerona, nel ternano. La Forestale e' impegnata dall'alba di stamattina nelle operazioni di controllo del territorio e di soccorso alle popolazioni colpite dall'emergenza meteo, che ormai da ieri sta imperversando in tutta la regione. A causa dell'esondazione del fiume Paglia la donna, una sessantenne di nazionalita' polacca, non e' riuscita a venire fuori dalla cantina dove si era recata poco prima. Ad attirare l'attenzione degli uomini della Forestale sono state le grida dei vicini di casa che percepita la gravita' della situazione hanno tentato un primo soccorso. L'intervento - rende noto la stessa Forestale - e' stato difficile ed impegnativo. La corrente era molto forte e il livello dell'acqua in alcuni punti raggiungeva il metro di altezza, rendendo impossibile l'individuazione della finestra corrispondente al seminterrato occupato dalla malcapitata. Dopo circa quaranta minuti, quando il livello dell'acqua nello scantinato aveva ormai raggiunto il soffitto, la donna e' stata estratta da una finestra esterna, con l'ausilio di una scala, dal personale della Forestale coadiuvato da alcuni volontari e da un vigile del fuoco giunto sul posto. Visto il perdurare del maltempo il Corpo forestale dello Stato ha intensificato per i prossimi giorni i servizi di pattugliamento del territorio soprattutto nelle zone maggiormente colpite e dove e' piu' elevato il rischio idrogeologico.

TRAVOLTA CON AUTO DA ONDA D'ACQUA, GRAVISSIMA 73ENNE, PERSONE SUI TETTI NEL GROSSETANO -Travolta da un'onda d'acqua mentre era in auto, gravissima una 73enne di Orbetello. Soccorsa dal 118, la donna è stata trasferita all'ospedale Misericordia di Grosseto. Intanto i vigili del fuoco hanno tratto in salvo un uomo che a bordo della propria vettura era in pericolo nella laguna di Orbetello. Un bimbo di 5 anni e la madre salvati in un podere isolato in Maremma, dopo l'esondazione del fiume Albegna, in località Barca del Grazi. Sempre i vigili del fuoco con l'elicottero hanno trasferito una partoriente da Marsiliana all'ospedale di Grosseto. Un fulmine ha colpito un'abitazione di Bagno di Gavorrano causando danni e un principio di incendio, che si era esteso anche ai due appartamenti vicini. La Provincia segnala poi alcune persone sui tetti delle loro abitazioni: 3 ad Albinia, 1 nella zona tra Albinia e Marsiliana. E' attiva la Sala operativa della Protezione civile istituita presso la Provincia di Siena, coordinata da Provincia e Prefettura, con forze di Polizia, Vigili del Fuoco e volontariato. L'unità sta operando in collaborazione con i Comuni per la risoluzione delle problematiche, monitorando e gestendo tutte le criticità in corso. Ad Abbadia San Salvatore evacuate alcune famiglie in corrispondenza del Laghetto Verde della Gora, il cui livello ha raggiunto livelli di massima allerta. Criticità analoga si riscontra in corrispondenza del laghetto Muraglione, dove alcune famiglie sono state evacuate. Frane hanno interessato la zona tra Chiusi e San Casciano dei Bagni e le strade di Rapolano. Il ponte sull'Orcia è stato chiuso a Montalcino. Sommersa dall'acqua la strada che collega Cassia e Piancastagnaio. Il torrente Foenna ha rotto l'argine a monte della ferrovia nel comune di Sinalunga. Prosegue lo stato di attenzione e monitoraggio del territorio da parte della Protezione Civile di Lucca dopo l'ondata di maltempo. 4 frane in Lucchesia, le situazioni più critiche al riguardo sono a San Cerbone e sulla Via del Brennero in località Vinchiana. In provincia di Firenze è ancora allerta meteo. Criticità idrogeologica elevata sulle aree del Valdarno Superiore e del Casentino e moderata sulle restanti aree con possibili problemi connessi a vento forte sulle aree della Val di Sieve, dell'Alto Mugello, Ombrone Pistoiese e Casentino. (Servizio di Massimiliano Mantiloni)

EVACUATE ALCUNE FAMIGLIE SU VERSANTE SENESE DELL'AMIATA - Numerose criticita' nel sud della Provincia di Siena in seguito alle forti piogge che si sono susseguite da ieri sono segnalate della protezione civile della Provincia di Siena. Ad Abbadia San Salvatore si sta provvedendo all'evacuazione di alcune famiglie in corrispondenza del Laghetto Verde della Gora, il cui livello ha raggiunto livelli di massima allerta. Analoga criticita' si riscontra al laghetto Muraglione, dove alcune famiglie hanno dovuto lasciare la loro abitazione. Due squadre di vigili del fuoco con idrovora stanno operando nella cittadina amiatina per drenare acqua dagli invasi. Domani le scuole saranno chiuse. Una frana di notevoli dimensioni viene segnala sulla strada provinciale 321 tra Chiusi Scalo e San Casciano dei Bagni. Altre frane hanno interessato la provinciale di Rapolano mentre in localita' Tre Berte il torrente Salcheto ha rotto l'argine e l'acqua sta correndo lungo la strada. A Sant'Angelo Scalo nel Comune di Montalcino l'acqua del fiume Orcia ha raggiunto il campo sportivo. Il ponte sull'Orcia e' stato chiuso. Per il momento il centro abitato non e' interessato ma la protezione

Il maltempo flagella il Centro Italia Pericolo in Umbria e Toscana. VIDEO

civile non esclude evoluzioni in tal senso. Vengono segnalate interruzioni e allagamenti di strade a Piancastagnaio, Monticchiello nel comune di Pienza, Radicofani, Castiglione del bosco nel comune di Montalcino, nel provinciale tra Montepulciano e Torrita di Siena e nel comune di Sinalunga dove il torrente Foenna ha rotto l'argine a monte della ferrovia.

CLINI, SERVE PROGRAMMA NAZIONALE DI PREVENZIONE - "Il nostro territorio e' molto vulnerabile, c'e' una situazione climatica nuova che poi tanto nuova non e'. Quello che stiamo raccontando e' storia attesa, in questo periodo ci sono le precipitazioni che riversano grandi quantita' di acqua anche in relazione ai nuovi cambiamenti. Quello che va fatto allora, e' un programma di manutenzione e gestione del territorio, un programma di prevenzione nazionale". Lo ha detto il Ministro dell'Ambiente Corrado Clini intervistato da Sky tg 24 sull'ondata di maltempo che ha investito l'Italia in queste ultime ore. Il piano di manutenzione e gestione "e' un' urgenza, una priorita' - ha sottolineato il Ministro - abbiamo disposto risorse negli ultimi otto mesi per 1 miliardo ma qui, si tratta di lavorarci ogni giorno, non solo quando c'e' la pioggia". Secondo il ministro, "vanno rese subito disponibili tutte le risorse finanziarie che abbiamo allocato. E l'Italia - ha concluso - sta attendendo risposte dalla Commissione Europea in merito ad una richiesta di soluzioni per "liberare risorse pubbliche bloccate dal vincolo del patto di stabilita' per ridurre il deficit. Il rischio e' che poi con i danni, invece questo deficit aumenta ancora".

UMBRIA, DECINE ALLAGAMENTI NEL COMUNE DI MAGIONE - Le abbondanti piogge che stanno interessando tutta l'Umbria stanno provocando molti disagi anche sul territorio comunale di Magione. A causa di una frana e' stata chiusa la SS75bis, all'altezza della frazione di Montecolognola. Si segnalano allagamenti in diverse frazioni del Comune, con maggiori difficolta' lungo la SR599 Trasimeno inferiore all'altezza di Casenuove; lungo la Sp 316, tra San Savino e San Feliciano. Allagamenti anche lungo la strada che attraversa le localita' Montesperello, Montemelino, Castelvieto. Frane anche nel tratto di strada che dalla frazione Agello porta alla Pievaiola e da Agello a Solomeo. Allagamenti di garage si segnalano anche in localita' Sant'Arcangelo. Tutte le Forze dell'ordine sono in allerta e stanno operando nel territorio.

RETE IDROGRAFICA PROVINCIA PERUGIA A LIMITE CAPIENZA - Rete idrografica al limite della capienza di deflusso nel territorio provinciale di Perugia, dopo le abbondanti piogge che si stanno abbattendo sul territorio da ieri. A dura prova anche la rete stradale provinciale. Secondo quanto si apprende dall'assessorato provinciale guidato da Domenico Caprini, sono numerosi gli smottamenti e gli allagamenti che stanno interessando le arterie di competenza della Provincia di Perugia. Ad essere colpita e' soprattutto la parte ovest del territorio provinciale, in particolar modo la zona del lago Trasimeno e il tuderte. E' qui che si concentra la maggior parte delle strade attualmente chiuse al traffico. Si tratta della S.P. 308 di Citta' della Pieve, nel tratto che va dalla provincia di Siena a quella di Terni; la S.P. 309 di Moiano, che collega la S.R. 220 Pievaiola alla S.R. 71, la 306 di Castiglione del Lago da Panicale a Pineta e la S.P. 375 di Marsciano, nel tratto che collega Marsciano all'ospedale di Pantalla. "Dalla notte scorsa - sono le parole dell'assessore Caprini - stiamo intervenendo con tutti i mezzi e le squadre in nostro possesso e con il personale della Polizia provinciale. Ma stante il perdurare della situazione critica siamo stati costretti a chiedere l'intervento della Protezione civile per far fronte a tutte le emergenze".

IN UMBRIA ALCUNE STRADE CHIUSE PER ALLAGAMENTI - Diverse strade chiuse in Umbria per l'emergenza maltempo che ha causato allagamenti. L'Anas comunica che, a causa di un allagamento, e' provvisoriamente chiusa la strada statale 205 'Amerina', in entrambe le direzioni, da Baschi Scalo al casello di Orvieto dell'autostrada A1 (dal km 47 al km 52), in provincia di Terni. Sulla E45 invece e' provvisoriamente chiuso in entrata lo svincolo di Montebello, a causa dell'allagamento di un sottopasso. Restano invece aperte le rampe di ingresso in entrambe le direzioni. Sulla strada statale 219 'di Gubbio e Pian d'Assino' e' stato provvisoriamente istituito il senso unico alternato della circolazione nei pressi di Camporeggiano (km 35), in provincia di Perugia, a causa di uno smottamento. Sul posto e' intervenuto il personale Anas.

PROTEZIONE CIVILE ROMA, DOMANI ONDATA PIENA TEVERE - Il livello del Tevere e' in progressivo aumento e ha raggiunto il livello di 7.41 metri all'idrometro di Ripetta. La Polizia Locale di Roma Capitale, che ieri ha provveduto a sgomberare piccoli insediamenti abusivi sugli argini, questa mattina ha chiuso l'accesso alle banchine in tutto il tratto urbano. Attualmente - riferisce la Protezione civile - il fiume ha superato il livello delle banchine. Secondo il Centro Funzionale regionale l'ondata di piena del fiume arrivera' in citta' domani intorno all'ora di pranzo. Non destano allarme i livelli dell'Aniene che attualmente fa registrare un lieve innalzamento dovuto a condizioni di rigurgito nel punto di confluenza con il Tevere a Ponte Salario.

Il maltempo flagella il Centro Italia Pericolo in Umbria e Toscana. VIDEO

ALTO ADIGE, SCUOLA CHIUSA NEI PRESSI DI BRESSANONE - Le incessanti piogge continuano a creare disagi, ma soprattutto frane e smottamenti in Alto Adige. Due frane si sono abbattute nella notte nell'abitato di Tils, frazione di Bressanone sfiorando l'edificio scolastico che ospita la scuola elementare e l'asilo. La massa di fango e massi impedisce l'accesso allo stabile ed il sindaco brissinese Albert Puergstaller ha disposto la chiusura del complesso scolastico per la giornata odierna. Una frana ha parzialmente danneggiato la struttura del palazzo del ghiaccio della Sill a nord di Bolzano all'imbocco della val Sarentino. Lo stadio e' completamente senza elettricità, gli spogliatoi allagati e il ghiaccio si sta sciogliendo. Per la società sportiva di hockey dell'Ev Bozen '84, la cui squadra maschile milita nel campionato nazionale di serie A2 e quella femminile e' impegnata anche in Europa, c'è il rischio di dover interrompere l'attività per tutta la stagione con possibili ripercussioni anche sul futuro. La linea ferroviaria della val Pusteria resterà interrotta fino alle ore 18 odierne a seguito della frana che ha invaso i binari Valdaora e Villabassa. Chiuse diverse strade statali. La Ss12 del Brennero e' interrotta all'altezza di Campodazzo (km 454) e la deviazione avviene attraverso l'autostrada "A22 del Brennero" tra i caselli di Bolzano Nord e Chiusa. Resta chiusa la Ss42 del passo Mendola causa una frana abbattutasi al sesto tornante.

FORTI PIOGGE NEL SUD DELLA TOSCANA, STRARIPA L'ALBEGNA - Una pioggia incessante, in alcune località si sono registrati picchi ben oltre i 200 millimetri, ha interessato stanotte la parte sud della Toscana in provincia di Grosseto, facendo straripare l'Albegna, lungo tutto il suo corso, e il torrente Elsa. E' quanto si legge in una nota della Regione Toscana. La Sala Operativa Unificata Permanente della Protezione civile indica come critica anche la situazione dell'Albinia, dell'Osa e di altri corsi d'acqua minori. I problemi maggiori a Pitigliano, Sorano, Scansano, Rocca Albegna, Magliano in Toscana e in generale in tutto l'estremo sud al confine con il Lazio. Attivate le procedure di sicurezza anche per l'Ombrone. Lungo l'Albegna sono segnalate varie case isolate, con i Vigili del Fuoco ed i volontari della Protezione Civile impegnati nelle operazioni di soccorso. Sarebbero intervenuti anche alcuni mezzi aerei. Al momento, sempre dalla sala operativa, le precipitazioni si sono fermate. Chiuse la SP 74, nella parte meridionale, e altre strade comunali. Riguardo alle altre zone interessate dal maltempo, sempre difficile la situazione in provincia di Massa dove il Corpo Forestale dello Stato ha attivato un servizio di sorveglianza anti-sciacallaggio.

ALLERTA METEO IN PROVINCIA DI FIRENZE - In provincia di Firenze e' ancora allerta meteo. Fino alla mezzanotte di oggi su tutto il territorio provinciale e, in particolare, si annuncia una criticità idrogeologica elevata sulle aree del Valdarno Superiore e del Casentino e moderata sulle restanti aree con possibili problemi connessi a vento forte sulle aree della Val di Sieve, dell'Alto Mugello, Ombrone Pistoiese e Casentino. E' quanto si legge in una nota della protezione civile della Provincia di Firenze. Sono previste precipitazioni diffuse anche a carattere temporalesco di forte intensità con cumulati che potranno risultare abbondanti o molto abbondanti. La notte - si legge ancora - e' stata caratterizzata da precipitazioni di lieve intensità con cumulati massimi di 7,6 mm nelle 6 ore raggiunti a Lamole (Greve in Chianti). Quanto agli interventi, ieri su richiesta della Regione Toscana e' stata inviata una macchina insacchettatrice, oltre a 1200 sacchi di iuta di cui 200 già pronti con la sabbia, per intervenire sull'emergenza idraulica che sta attualmente interessando il territorio provinciale di Massa Carrara.

Notizie correlateLE PREVISIONI/ Tempo in graduale e lento miglioramento, eccetto sulle Isole MaggioriAncora pioggia su Toscana, Umbria e Friuli: I VIDEOAlluvione a Orvieto, il sindaco: "Non pioveva così da 200 anni"Maltempo, il grossetano sotto scacco

Il Tevere torna a far paura Banchine chiuse, via i clochard

Il Tevere torna a far paura: banchine chiuse, via i clochard - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Il Tevere torna a far paura: banchine chiuse, via i clochard

Martedì all'ora di pranzo è previsto l'arrivo dell'ondata di piena generata dalla forti piogge nel bacino idrografico del fiume. All'idrometro di Ripetta nelle prime ore della giornata il fiume segnava 7,41 metri. È stato di allerta per Protezione Civile e ufficio Idrografico. L'Aniene, tranne che a ponte Salario, per ora dorme sonni tranquilli. **LA GALLERY**

Lunedì, 12 novembre 2012 - 17:14:00

I vigili urbani di Roma Capitale hanno chiuso le banchine di accesso al Tevere in relazione all'innalzamento delle acque del fiume determinato dal maltempo e all'ondata di piena prevista per martedì'. In corso anche gli sgomberi di eventuali insediamenti abusivi.

Torna a far paura il Tevere, con la prima grande piena dell'autunno. Ora gli sguardi sono soprattutto in direzione dell'Umbria e dell'Alta Valle del Tevere, dove le piogge del fine settimana hanno gonfiato gli affluenti. L'ondata è prevista in arrivo nelle prossime ore ma non dovrebbe creare grossi problemi per via del tempo previsto: sino ad almeno giovedì, nel bacino idrografico del fiume più importante del Centro non sono infatti previste nuove piogge.

Guarda la gallery La Protezione civile del Campidoglio sta monitorando la situazione meteorologica in costante contatto con la Protezione civile della Regione Lazio, il Dipartimento Nazionale e l'ufficio idrografico regionale. A causa delle precipitazioni cadute nei territori di origine del Tevere il livello del fiume è in progressivo aumento, raggiungendo il livello di 7.41 mt all'idrometro di Ripetta. La Polizia Locale di Roma Capitale, che ieri ha provveduto a sgomberare piccoli insediamenti abusivi sugli argini, ha chiuso l'accesso alle banchine in tutto il tratto urbano.

Attualmente il fiume ha superato il livello delle banchine. Secondo il Centro Funzionale regionale l'ondata di piena del Tevere arriverà in città martedì intorno all'ora di pranzo. Non destano allarme i livelli dell'Aniene che attualmente fa registrare un lieve innalzamento dovuto a condizioni di rigurgito nel punto di confluenza con il Tevere a Ponte Salario.

Notizie correlateL'appello di Battistoni: "Tuscia e Viterbo in ginocchio per il maltempo"

Crolla un ponte a Grosseto Morti tre tecnici Enel. VIDEO

Maltempo/ Crolla un ponte a Grosseto. Morti tre tecnici dell'Enel. LE FOTO - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: 13/11/2012

Indietro

Maltempo/ Crolla un ponte a Grosseto. Morti tre tecnici dell'Enel. LE FOTO

Martedì, 13 novembre 2012 - 08:20:00

Guarda la gallery Altre tre vittime in Maremma. Sono tre tecnici dell'Enel. **Le loro due auto sono finite sott'acqua**, completamente sommerse in una voragine di sette metri, in conseguenza del crollo di un ponte sull'Albegna a Marsiliana, in provincia di Grosseto. **Un morto anche a Capalbio**. La vittima è un anziano. La sua macchina è stata travolta dall'acqua. **In gravi condizioni una donna di 73 anni**

Allagamenti, frane, strade bloccate: temporali e alluvioni flagellano l'Umbria e la Toscana. Famiglie sgomberate, pericolo per i fiumi in piena. Disagi sulla rete **ferroviaria Tirrenica**, chiusi alcuni caselli delle autostrade. **Il ministro Clini:** serve programma nazionale di prevenzione.

LA CRONACA

TROVATE 3 PERSONE MORTE IN UN'AUTO NEL GROSSETANO - Tre persone sono state trovate morte in un'auto finita sott'acqua in conseguenza del crollo di un ponte sull'Albegna a Marsiliana, in provincia di Grosseto. E' quanto si apprende dalla Provincia di Grosseto. I corpi non sono ancora stati identificati. Accertamenti sono in corso da parte delle forze dell'ordine. I morti nel grossetano salgono così a quattro, dopo il 73enne deceduto ieri a Capalbio, travolto da fango e detriti del torrente Albegna in piena.

ROLLA UN PONTE A GROSSETO - Due auto sono finite sott'acqua, completamente sommerse, in conseguenza del crollo di un ponte sull'Albegna a Marsiliana, in provincia di Grosseto. I sommozzatori dei vigili sul fuoco sono al lavoro per verificare se a bordo, come indicato da alcune testimonianze non confermate, vi sono delle persone.

UN MORTO E UNA FERITA GRAVE - Il cadavere di un uomo, un anziano, è stato trovato all'interno di un'auto travolta dall'acqua in località Chiarone, nel comune di Capalbio, in provincia di Grosseto. Secondo quanto si apprende, l'uomo non avrebbe avuto scampo: la strada avrebbe ceduto e l'auto sarebbe stata sommersa. Una donna di 73 anni di Orbetello è stata investita da un'onda d'acqua mentre era in auto. Soccorsa dal 118 è stata trasferita in gravissime condizioni all'ospedale Misericordia di Grosseto, dove si trova ricoverata in rianimazione.

A FIRENZE ARNO SU LIVELLI DI GUARDIA MA IN LIEVE CALO - Allerta meteo fino alla mezzanotte di oggi per Firenze e provincia. Il livello dell'Arno è in lieve calo, anche se si annunciano nuove precipitazioni anche a carattere temporalesco. La Regione Toscana ha emesso una nuova allerta meteo con criticità elevata. Sono previste precipitazioni diffuse anche a carattere temporalesco di forte intensità. Attualmente sono in atto precipitazioni significative nella zona del Chianti, a Greve in Chianti, al Palagio (Figline Valdarno) e a Tavarnelle. Il Centro Funzionale della Regione Toscana conferma per le prossime ore precipitazioni diffuse localmente anche a carattere temporalesco. I livelli idrometrici dei corsi d'acqua in particolare del Fiume Arno risultano in leggera discesa. Nel Comune di Incisa, l'Arno è attualmente a 4,80 metri, mentre a Firenze Uffizi 3,22 metri, entrambi sopra il primo livello di guardia ma in lieve discesa.

AURELIA E FERROVIA TIRRENICA ANCORA INTERROTTE - E' ancora chiusa la strada statale Aurelia per il persistere di diffusi allagamenti. E' quanto si legge in una nota diffusa dalla Provincia di Grosseto, nella quale si aggiunge che questa mattina, sempre sulla stessa arteria, all'altezza del km 149.300 si è aperta una voragine di circa 7 metri che coinvolge entrambe le carreggiate. La Ferrovia Tirrenica continua ad essere interrotta mentre è ritornata in funzione la linea ferroviaria Siena-Grosseto. Nella nota, redatta dal Centro di coordinamento soccorsi, presieduto dal prefetto di

Crolla un ponte a Grosseto Morti tre tecnici Enel. VIDEO

Grosseto, Marco Valentini, e diffusa dalla Provincia di Grosseto si annuncia anche che e' in corso la riunione del Centro coordinamento soccorsi per fare il punto sulle attivita' nell'area sud della provincia di Grosseto, nell'area del capoluogo e in quella limitrofa. Per quanto riguarda l'area sud, il direttore tecnico dei soccorsi ha comunicato al Prefetto di Grosseto che nel corso della notte sono state esaurite tutte le richieste di intervento pervenute alle strutture di soccorso. Peralto, alle prime luci della mattina, sono stati avviati sopralluoghi per assicurarsi che non vi siano persone in emergenza e per soddisfare eventuali richieste di coloro che sono rimasti nei piani alti delle case con difficolta' di approvvigionamento o di risorse energetiche. La situazione del capoluogo e delle zone circostanti non presenta particolari criticita' ad eccezione dell'area della frazione di Alberese, tuttora isolata per l'allagamento di alcuni sottopassi. Sono in corso le attivita' di ripristino della viabilita'. Permane l'allarme di livello 5 relativamente al fiume Ombrone. Le previsioni meteo e le analisi effettuate sul flusso delle acque a monte inducono a ritenere probabile il rafforzamento di un trend di attenuazione del rischio.

AUTOSTRADE, ANCORA CHIUSA A1 TRA ORTE E CHIUSI - Autostrade per l'Italia comunica che sull'A1, a seguito dell'allagamento della sede autostradale, permane la chiusura del tratto compreso tra gli svincoli di Valdichiana e Fabro in direzione Roma e, in direzione Firenze, della stessa A1 a partire da Orte fino a Chiusi. L'inondazione, all'altezza del km 427, interessa un tratto di circa 300 metri dove il livello delle acque sulle campagne esterne ha superato di circa 80 cm la quota della piattaforma autostradale. Un ulteriore tratto di circa 100m e' parzialmente inondato in direzione nord all'altezza del km 485, a causa dell'aumento del livello dell'acqua nelle campagne circostanti. Si prevedono tempi lunghi per la riapertura del tratto per la quale bisognera' attendere il ritiro della piena e la successiva bonifica del piano viabile. Autostrade per l'Italia consiglia agli automobilisti diretti a Sud verso Roma e a Nord verso Firenze di utilizzare la dorsale adriatica A14 e l'A24. Per gli utenti diretti a Roma dal tratto toscano dell'Autosole permane l'itinerario alternativo di uscire a Valdichiana, percorrere il raccordo autostradale Valdichiana-Bettolle fino a Perugia e successivamente la E45, rientrando allo svincolo di Orte. Percorso inverso per gli utenti diretti verso Firenze.

DA MARCHE MEZZI E SOCCORSI PER LA TOSCANA - Alcune squadre di Soccorritori alpino fluviali dei Vigili del Fuoco dei comandi provinciali delle Marche, dotati di mezzi adatti al soccorso e gommoni da rafting, sono partite per la Toscana per contribuire ad affrontare l'emergenza nelle aree maggiormente colpite dall'alluvione di ieri. In particolare gli operatori del Comando di Ascoli Piceno sono arrivati nella provincia di Grosseto per intervenire la' dove richiesto dalla Protezione civile e dalle autorita'. Nelle Marche intanto, nonostante le piogge intense cadute nella notte, la situazione e' sotto controllo e non si registrano particolari difficolta' tranne che nel pesarese, dove le preoccupazioni sono maggiori per i fiumi gia' esondati - il Misa a Senigallia - e per altri torrenti o corsi d'acqua che sono in piena. Ma non si segnalano emergenze.

Guarda la gallery **ACQUA ALTA RECORD A VENEZIA** - Dopo l'acqua alta eccezionale di ieri, che ha interessato oltre la meta' del territorio di Venezia, l'istituzione Centro previsione e segnalazioni maree ha registrato per stamattina, alle 9.15, una punta massima di marea di 102 centimetri, che comporta l'allagamento di circa il 5% della viabilita' pedonale della citta', con un livello variante da pochi millimetri a una media sui 20 cm in piazza San Marco, l'area piu' bassa della citta'. La punta massima e' coincisa con una marea astronomica di 77 cm in fase di sizigia (plenilunio), con un contributo meteorologico di 25 cm.

TRAVOLTA CON AUTO DA ONDA D'ACQUA, GRAVISSIMA 73ENNE, PERSONE SUI TETTI NEL GROSSETANO -Travolta da un'onda d'acqua mentre era in auto, gravissima una 73enne di Orbetello. Soccorsa dal 118, la donna è stata trasferita all'ospedale Misericordia di Grosseto. Intanto i vigili del fuoco hanno tratto in salvo un uomo che a bordo della propria vettura era in pericolo nella laguna di Orbetello. Un bimbo di 5 anni e la madre salvati in un podere isolato in Maremma, dopo l'esondazione del fiume Albegna, in località Barca del Grazi. Sempre i vigili del fuoco con l'elicottero hanno trasferito una partoriente da Marsiliana all'ospedale di Grosseto. Un fulmine ha colpito un'abitazione di Bagno di Gavorrano causando danni e un principio di incendio, che si era esteso anche ai due appartamenti vicini. La Provincia segnala poi alcune persone sui tetti delle loro abitazioni: 3 ad Albinia, 1 nella zona tra Albinia e Marsiliana. E' attiva la Sala operativa della Protezione civile istituita presso la Provincia di Siena, coordinata da Provincia e Prefettura, con forze di Polizia, Vigili del Fuoco e volontariato. L'unità sta operando in collaborazione con i Comuni per la risoluzione delle problematiche, monitorando e gestendo tutte le criticità in corso. Ad Abbazia San Salvatore evacuate alcune famiglie in corrispondenza del Laghetto Verde della Gora, il cui livello ha raggiunto livelli di

Crolla un ponte a Grosseto Morti tre tecnici Enel. VIDEO

massima allerta. Criticità analoga si riscontra in corrispondenza del laghetto Muraglione, dove alcune famiglie sono state evacuate. Frane hanno interessato la zona tra Chiusi e San Casciano dei Bagni e le strade di Rapolano. Il ponte sull'Orcia è stato chiuso a Montalcino. Sommersa dall'acqua la strada che collega Cassia e Piancastagnaio. Il torrente Foenna ha rotto l'argine a monte della ferrovia nel comune di Sinalunga. Prosegue lo stato di attenzione e monitoraggio del territorio da parte della Protezione Civile di Lucca dopo l'ondata di maltempo. 4 frane in Lucca, le situazioni più critiche al riguardo sono a San Cerbone e sulla Via del Brennero in località Vinchiana. In provincia di Firenze è ancora allerta meteo. Criticità idrogeologica elevata sulle aree del Valdarno Superiore e del Casentino e moderata sulle restanti aree con possibili problemi connessi a vento forte sulle aree della Val di Sieve, dell'Alto Mugello, Ombrone Pistoiese e Casentino. (Servizio di Massimiliano Mantiloni)

CLINI, SERVE PROGRAMMA NAZIONALE DI PREVENZIONE - "Il nostro territorio e' molto vulnerabile, c'e' una situazione climatica nuova che poi tanto nuova non e'. Quello che stiamo raccontando e' storia attesa, in questo periodo ci sono le precipitazioni che riversano grandi quantita' di acqua anche in relazione ai nuovi cambiamenti. Quello che va fatto allora, e' un programma di manutenzione e gestione del territorio, un programma di prevenzione nazionale". Lo ha detto il Ministro dell'Ambiente Corrado Clini intervistato da Sky tg 24 sull'ondata di maltempo che ha investito l'Italia in queste ultime ore. Il piano di manutenzione e gestione "e' un' urgenza, una priorita' - ha sottolineato il Ministro - abbiamo disposto risorse negli ultimi otto mesi per 1 miliardo ma qui, si tratta di lavorarci ogni giorno, non solo quando c'e' la pioggia". Secondo il ministro, "vanno rese subito disponibili tutte le risorse finanziarie che abbiamo allocato. E l'Italia - ha concluso - sta attendendo risposte dalla Commissione Europea in merito ad una richiesta di soluzioni per "liberare risorse pubbliche bloccate dal vincolo del patto di stabilita' per ridurre il deficit. Il rischio e' che poi con i danni, invece questo deficit aumenta ancora".

Notizie correlateAncora pioggia su Toscana, Umbria e Friuli: I VIDEOAlluvione a Orvieto, il sindaco: "Non pioveva così da 200 anni"Ecco come evolverà il tempo in questa settimana. LE PREVISIONI DEL COLONNELLO MARIO GIULIACCI

Grana Padano il Consorzio si fa "solidale"

- Economia e Finanza con Bloomberg - Repubblica.it

Affari e Finanza (La Repubblica)

"Grana Padano il Consorzio si fa "solidale"'"

Data: 12/11/2012

Indietro

IL CASO

Grana Padano il Consorzio si fa "solidale"

DOPO IL SISMA DELLO SCORSO MAGGIO SI È MOBILITATO PER I CASEIFICI COLPITI E HA CREATO UN'INIZIATIVA CON LA GDO CHE HA FRUTTATO 2 MILIONI PER RICOSTRUIRE EDIFICI PUBBLICI

Parma Il terremoto che nel maggio scorso ha devastato l'Emilia non ha risparmiato il comparto alimentare, uno dei fiori all'occhiello della zona interessata dal sisma. Duramente provata anche la filiera del Grana Padano che ha contato 320mila forme cadute, 100mila rotte ma utilizzate (pezzi o grattugia) e altre 110mila finite in discarica, in fusione o polverizzazione. In tutto sono stati 31 i caseifici del Consorzio Grana Padano colpiti per 60 milioni di danni complessivi e 40 milioni arrecati solo al prodotto. Numeri pesanti che hanno compromesso il lavoro di centinaia di persone. Il Consorzio, tuttavia, non si è perso d'animo e ha moltiplicato gli sforzi per fare ripartire la filiera e allo stesso tempo, con un grande slancio di solidarietà, ha garantito un importante aiuto alla popolazione emiliana in difficoltà. Anzitutto è scattata una operazione di mutuo soccorso che ha visto i caseifici non intaccati dal sisma deliberare, in un'apposita assemblea, uno stanziamento fino a 16 milioni in aiuto ai colleghi danneggiati dal tragico evento. L'impegno è quindi proseguito con l'attivazione di una raccolta fondi, organizzata in collaborazione con alcune delle più importanti catene della distribuzione organizzata (Conad, Coop, LD, Esselunga, Bennet, Pam, Crai, Il Gigante, IN'S, Famila, Ali, Interdis) il cui esito ha superato le aspettative della vigilia. Grazie alla vendita del Grana solidale nei negozi e supermercati, e al contributo della Gdo coinvolta, sono stati raccolti ben 2 milioni di euro. Soldi destinati alle amministrazioni comunali di Cavezzo, Cento, Concordia, Correggio, Finale Emilia, Gonzaga, Guastalla, Luzzara, Medolla, Mirandola, Moglia, Pegognaga, Quistello, Reggiolo, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero e Sant'Agostino che li investiranno in progetti di ricostruzione di scuole, palestre, case protette e altre strutture pubbliche. La consegna del 'maxi assegno' è avvenuta a Mirandola alla presenza di due testimonial d'eccezione come Alex Zanardi e Carolina Kostner. «Questo certo non risolverà tutti i problemi che il sisma ha generato. Credo però sia un segnale concreto di come insieme si possano raggiungere obiettivi importanti e di come, con unità di intenti, ascoltando la ragione ed il cuore, sia possibile superare o alleggerire le avversità più gravi», ha commentato Nicola Cesare Baldrighi presidente del Consorzio Grana Padano. (f.n.)

MALTEMPO: COMUNE DI VITERBO CHIEDE ALLA REGIONE LAZIO LO STATO DI CALAMITA' NATURALE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: COMUNE DI VITERBO CHIEDE ALLA REGIONE LAZIO LO STATO DI CALAMITA' NATURALE"

Data: 12/11/2012

[Indietro](#)

Lunedì 12 Novembre 2012 17:22

MALTEMPO: COMUNE DI VITERBO CHIEDE ALLA REGIONE LAZIO LO STATO DI CALAMITA' NATURALE

Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Viterbo, 12 nov - Maltempo delle ultime ore, la Città di Viterbo chiede lo stato di calamità naturale alla Regione Lazio. Lo annuncia il sindaco Giulio Marini che spiega: "A seguito del peggioramento delle condizioni atmosferiche nelle ultime 48 ore e considerata l'entità dei danni provocati alle zone rurali, alle coltivazioni e all'ambiente circostante, chiediamo lo stato di calamità naturale. In queste ore siamo in contatto con gli assessori regionali all'Ambiente, Cangemi e all'Agricoltura, Di Paolo per avviare la procedura e ottenere il riconoscimento dei danni provocati dall'ondata di maltempo, ancora in corso".

Lo comunica in una nota il comune di Viterbo.

MALTEMPO: LE MISERICORDIE IN AIUTO IN MAREMMA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: LE MISERICORDIE IN AIUTO IN MAREMMA"

Data: 12/11/2012

[Indietro](#)

Lunedì 12 Novembre 2012 17:06

MALTEMPO: LE MISERICORDIE IN AIUTO IN MAREMMA Scritto da com/sdb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Grosseto, 12 nov - "E' un dramma. Da fuori non si riesce ad avere l'idea di che cosa è successo qui. C'è una quantità d'acqua incredibile, ovunque, e continua a diluviare." E' il responsabile delle Misericordie toscane, Alberto Corsinovi, a raccontare così, dal fuoristrada che lo sta portando verso Fonteblanda, la situazione a sud di Grosseto, colpita dalla notte scorsa da violentissimi nubifragi, che continuano ancora, e dove l'Albegna e numerosi corsi d'acqua sono esondati. "Il centro di Albinia è sommerso -aggiunge Corsinovi- i tetti delle auto si vedono a malapena. Case, negozi e attività economiche sono completamente sommerse. Mezzi anfibi ed elicotteri fanno la spola per cercare di soccorrere le persone rimaste isolate nelle loro case, e sono tante. Ci sono persone che si sono rifugiate sui tetti, altre barricate ai piani alti delle case, senza elettricità." Tra gli alluvionati anche il presidente nazionale delle Misericordie, Roberto Trucchi, che vive ad Albinia, è ha dovuto trovare rifugio al piano alto della sua abitazione. Sul posto sono già all'opera e stanno arrivando i volontari della protezione civile regionale. Per quanto riguarda le Misericordie, già attive da ieri all'alba nelle province di Massa Carrara, Pisa, Lucca e Pistoia, stanno intervenendo nel grossetano i coordinamenti provinciali di Grosseto e Siena, una squadra regionale e il nucleo di valutazione regionale, mentre sono ovviamente mobilitate tutte le Confraternite della zona. In tutto una sessantina di persone. In viaggio una squadra della Misericordia di Quarrata con un gommone e una squadra da San Vincenzo. La sala operativa delle Misericordie è costantemente in contatto con la Sala operativa regionale e ha già allertato tutte le proprie strutture per ulteriori invii che certamente saranno necessari nelle prossime ore."

MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE ROMA, TEVERE IN RIALZO, OGGI ONDATA PIENA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE ROMA, TEVERE IN RIALZO, OGGI ONDATA PIENA"

Data: 13/11/2012

[Indietro](#)

Martedì 13 Novembre 2012 09:00

MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE ROMA, TEVERE IN RIALZO, OGGI ONDATA PIENA Scritto da com/cr

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 13 nov - La Protezione civile del Campidoglio sta monitorando la situazione meteorologica in costante contatto con la Protezione civile della Regione Lazio, il Dipartimento Nazionale e l'ufficio idrografico regionale. A causa delle precipitazioni cadute nei territori di origine del Tevere il livello del fiume è in progressivo aumento. La Polizia Locale di Roma Capitale ieri mattina ha chiuso l'accesso alle banchine in tutto il tratto urbano. Attualmente il fiume ha superato il livello delle banchine. Secondo il Centro Funzionale regionale l'ondata di piena del Tevere arriverà in città oggi intorno all'ora di pranzo.

ROMA: PROT. CIVILE, DA STASERA PASSAGGIO TEVERE LENTO, PICCO MASSIMO DOMATTINA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"ROMA: PROT. CIVILE, DA STASERA PASSAGGIO TEVERE LENTO, PICCO MASSIMO DOMATTINA"

Data: 13/11/2012

[Indietro](#)

Martedì 13 Novembre 2012 10:06

ROMA: PROT. CIVILE, DA STASERA PASSAGGIO TEVERE LENTO, PICCO MASSIMO DOMATTINA Scritto da com/bat

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 13 nov - "Prosegue il monitoraggio della situazione di Tevere e Aniene in relazione all'apertura degli sbarramenti idroelettrici che hanno determinato l'aumento dei volumi delle acque. Alle ore 9 di oggi, 13 novembre, il Tevere ha raggiunto i 10 metri all'idrometro di Ripetta mentre, secondo quanto riferito dal Centro Funzionale dell'ufficio idrografico e marografico regionale, questa sera nello stesso punto le acque toccheranno gli 11 metri di altezza. Il picco massimo sarà, dunque, raggiunto domani dopo mezzogiorno, quando si prevede di sfiorare i 12 metri: l'andamento "morbido" dell'innalzamento dei livelli traccia uno scenario ordinario che non determinerà situazioni di allarme. L'evento, monitorato in costante contatto con la Protezione civile della Regione Lazio, resta sotto controllo. Questa sera la Protezione civile del Campidoglio attiverà presidi nel tratto urbano del Tevere per l'osservazione degli ormeggi e il controllo dei rifiuti galleggianti; altri presidi di pronto intervento saranno collocati all'Idroscalo di Ostia, Ponte Milvio e Prima Porta. Nessuna criticità si registra lungo la tratta urbana dell'Aniene i cui livelli sono comunque monitorati costantemente". Lo dichiara la Protezione civile di Roma Capitale.

MALTEMPO: ELICOTTERO DELL'AERONAUTICA MILITARE INTERVIENE NEL GROSSETANO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: ELICOTTERO DELL'AERONAUTICA MILITARE INTERVIENE NEL GROSSETANO"

Data: 13/11/2012

Indietro

Lunedì 12 Novembre 2012 18:47

MALTEMPO: ELICOTTERO DELL'AERONAUTICA MILITARE INTERVIENE NEL GROSSETANO Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 12 nov - "Un elicottero dell'Aeronautica Militare ha tratto in salvo sette persone, tre bambini e quattro adulti, e un cane che si trovavano coinvolte nell'esondazione del fiume Albegna, tra le città di Orbetello e Manciano, nel grossetano. L'elicottero - un HH-3F del 15° Stormo SAR (Search and Rescue) - è decollato, alle ore 10.00, dalla base di Pratica di Mare, vicino Roma, dove ha sede l'85° Gruppo, uno dei centri di ricerca e soccorso aereo dell'Aeronautica Militare dislocati sul territorio nazionale, e si è rischierato presso l'aeroporto militare di Grosseto. A Grosseto, sede del 4° Stormo dell'Aeronautica Militare, l'equipaggio, composto oltre che da piloti e specialisti di bordo anche da unità di aero-soccorritori addestrati per intervenire su terra e su mare anche in condizioni meteorologiche molto avverse, ha effettuato un briefing con il personale del Corpo dei Vigili del Fuoco per coordinare le operazioni di soccorso. Decollato dalla base toscana, alle ore 12.15, su ordine della sala operativa del Comando Operazioni Aeree di Poggio Renatico (FE) che ha il compito di coordinare le attività di ricerca e soccorso dell'Aeronautica Militare, l'elicottero si è diretto su Albinia (GR) dove ha effettuato il recupero delle sette persone che erano sfuggite alla violenza delle acque mettendosi in salvo sui tetti delle case. L'equipaggio dell'HH-3F, con l'ausilio del verricello di soccorso, ha provveduto a calare il personale aero-soccorritore mettendo in salvo le persone in pericolo che, infreddolite e molto provate, sono state trasportate a Grosseto, dove le attendevano le ambulanze del 118. L'emergenza maltempo non è ancora terminata e l'equipaggio dell'HH-3F è pronto a decollare in pochi minuti per effettuare altre missioni di soccorso. Il 15° Stormo svolge dal secondo dopoguerra compiti di ricerca e soccorso sul territorio nazionale e nelle acque territoriali e internazionali intorno l'Italia, nonché attività di cooperazione ed intervento a favore della popolazione civile in caso di calamità. Negli ultimi anni lo Stormo è stato chiamato a partecipare con propri assetti anche a missioni internazionali (Somalia, Albania e Kosovo, Iraq). L'ultimo importante intervento in ordine di tempo in Italia è stato quello per il terremoto del 2009 in Abruzzo, dove gli elicotteri HH-3F ed AB-212 del 15° Stormo sono intervenuti subito dopo il sisma per il trasporto in loco del personale di soccorso della Protezione Civile e l'evacuazione dei feriti negli ospedali limitrofi. Gli elicotteri dell'Aeronautica Militare - che in quasi cinquant'anni di attività hanno portato in salvo oltre 7.000 persone - sono stati tra i primi ad intervenire anche in altre situazioni di calamità naturale, tra queste il terremoto in Irpinia nel 1980, le alluvioni in Piemonte e Versilia nel 1994, quella di Sarno e Quindici nel 1998, l'emergenza Stromboli nel 2002".

Lo rende noto un comunicato dell'ufficio stampa Generale del Capo di Stato Maggiore.

***TERREMOTO EMILIA/ MONTI SI ATTIVA PER ASSICURARE AIUTI U
E*****Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero***"TERREMOTO EMILIA/ MONTI SI ATTIVA PER ASSICURARE AIUTI UE"*Data: **13/11/2012**

Indietro

TERREMOTO EMILIA/ MONTI SI ATTIVA PER ASSICURARE AIUTI UE

Lunedì 12 Novembre 2012 19:24

ROMA\ aise\ - Il Presidente del Consiglio Mario Monti si è attivato, in questo fine settimana, in stretto raccordo con il Ministro per gli Affari europei Enzo Moavero Milanesi, per assicurare che gli aiuti dell'Unione Europea per il terremoto in Emilia Romagna (670 milioni) non vengano bloccati a seguito delle difficoltà intervenute nel negoziato Parlamento-Consiglio-Commissione sulla rettifica del bilancio UE 2012.

È quanto si apprende da una nota di Palazzo Chigi, in cui si spiega che Monti ha avuto colloqui telefonici con il Presidente del Parlamento europeo Martin Schulz e con il Presidente della Commissione José Manuel Barroso. Ad entrambi, continua la nota, Monti ha sottolineato come tale blocco, che potrebbe conseguire alla posizione assunta da alcuni Stati Membri, sarebbe del tutto inaccettabile per l'Italia, oltre che gravemente lesivo dei principi di solidarietà alla base della stessa Unione Europea.

Il Presidente Barroso, dal canto suo, ha assicurato a Monti che la Commissione, nel suo ruolo di mediatore nel Comitato di conciliazione dove domani, 13 novembre, riprenderà il negoziato, si impegnerà risolutamente nel senso richiesto dall'Italia. Anche il Presidente Schulz, conclude la nota, ha garantito che la delegazione del Parlamento nel Comitato di conciliazione porrà come condizione pregiudiziale l'approvazione dell'emendamento di bilancio che consenta lo sblocco dei 670 milioni per il terremoto.

Proseguono, intanto, i contatti di Monti e Moavero Milanesi con i governi degli Stati Membri. (aise)

Tweet

MALTEMPO: LA PROTEZIONE CIVILE CONTINUA IL MONITORAGGIO DEI FIUMI - Rimini - Attualità

Maltempo: la Protezione Civile continua il monitoraggio dei fiumi | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Attualità Maltempo: la Protezione Civile continua il monitoraggio...

Maltempo: la Protezione Civile continua il monitoraggio dei fiumi

Commenti: 0 Lascia un commento - 12 Novembre 2012 - 11:53 - RiminiAttualità

Nonostante le precipitazioni intense che dalla giornata di ieri interessano tutto il territorio della Provincia di Rimini, per adesso nessuna situazione di particolare criticità è segnalata a seguito delle verifiche effettuate nelle ultime 24 ore lungo le aste fluviali del territorio della Provincia di Rimini. Sia le "web cam" di monitoraggio situate lungo diversi punti dei corsi fluviali (Marecchia, Ausa, Marano, Uso), che le verifiche effettuate dai tecnici della Protezione Civile, non stanno evidenziando infatti elementi di pericolo. Squadre di Volontari della Protezione Civile sono comunque sul territorio da ieri per verificare sul posto alcuni dei tratti fluviali più sensibili alle precipitazioni piovose, come quello del fiume Marecchia che, pur rimanendo in parametri di sicurezza, fa comunque registrare un accrescimento della propria portata. *"Anche in queste ore, e per tutta la durata delle precipitazioni"* spiega Mario Galasso, Assessore alla Protezione Civile della Provincia di Rimini *"sarà effettuato un servizio di monitoraggio attento e costante su tutte le aste fluviali del territorio. Va comunque detto che i problemi derivanti dalle precipitazioni delle ultime ore, diventano più evidenti nel momento in cui non è perfetta la manutenzione dei sistemi delle caditoie e dei sistemi idraulici e fognari e, più in generale, non si è verificato nel tempo un corretto utilizzo del territorio. Ciò rende di più complessa gestione situazioni che invece dovrebbero rientrare nella norma."*

RIMINI: LA PIOGGIA RICOMINCIA A CADERE, SI TEMONO NUOVE MAREGGIATE - Rimini - Attualità

Rimini: la pioggia ricomincia a cadere, si temono nuove mareggiate | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Attualità Rimini: la pioggia ricomincia a cadere, si temono nuove...

Rimini: la pioggia ricomincia a cadere, si temono nuove mareggiate

Commenti: 0 Lascia un commento - 12 Novembre 2012 - 10:35 - RiminiAttualità

Dopo alcuni giorni di pausa, la pioggia ha ricominciato a cadere incessantemente su Rimini. Da ieri pomeriggio è iniziato così anche il monitoraggio della situazione da parte della Protezione Civile e Vigili del Fuoco, soprattutto per quel che riguarda i corsi d'acqua e la zona di Marina Centro, fortemente colpita dalle piogge di inizio mese.

Al momento la situazione pare sotto controllo, anche se dalla scorsa notte sono iniziate ad arrivare le prime segnalazione da parte degli abitanti di Marina Centro a causa degli scantinati allagati. Per le prossime ore è prevista un'attenuazione delle precipitazione, ma l'attenzione rimane alta.

\$.m

'IO NON TREMO!': PARTE IL PROGETTO EDUCATIVO - Rimini - Attualità

'Io Non Tremo!': parte il progetto educativo | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: 13/11/2012

Indietro

Attualità 'Io Non Tremo!': parte il progetto educativo

'Io Non Tremo!': parte il progetto educativo

Commenti: 0 Lascia un commento - 13 Novembre 2012 - 07:54 - RiminiAttualità

"Io Non Tremo!", Associazione di Promozione Sociale impegnata nella prevenzione nei confronti del Rischio Sismico, con la collaborazione del Comando dei Vigili del Fuoco di Rimini e la Protezione Civile Provinciale, per il giorno 15 novembre prossimo, con inizio alle ore 17.00, ha organizzato un incontro rivolto agli insegnanti delle scuole materne e primarie inferiori che si terrà presso la sala convegni della Banca di Credito Cooperativo Valmarecchia, sede di Rimini, in Via Marecchiese n.227.

L'iniziativa, che sino ad ora ha visto l'adesione di una molteplicità di insegnanti, di circoli scolastici della Provincia di Rimini e di istituti dell'area del Rubicone, ha l'obiettivo di attivare un progetto educativo volto alla divulgazione dei temi connessi al rischio sismico e a fornire strumenti culturali tali da permettere l'adozione di comportamenti che vadano nella direzione di una efficace prevenzione.

Vigili del Fuoco e Protezione Civile spiegheranno come comportarsi prima, durante e dopo un evento sismico, dando ampio spazio ai provvedimenti da attuare per fare in modo di ridurre i danni che il terremoto può produrre.

Si tratta dunque di riprendere nuovamente il percorso avviato con le scuole della provincia in occasione dell'evento "Io Non Tremo!" 2011: fornire gli insegnanti degli elementi utili per sviluppare attività educative con gli studenti, in maniera tale da accrescere la consapevolezza nei confronti del fenomeno terremoto e degli effetti e l'impatto che lo stesso produce sulle comunità colpite. Solo attraverso la conoscenza è possibile mettere in atto atteggiamenti virtuosi in grado di accrescere la capacità di superare efficacemente i traumi prodotti dagli eventi sismici.

L'Associazione di Promozione Sociale "Io Non Tremo!", fondata nel 2011, in un anno di attività ha avuto modo di sviluppare diversi progetti: mostre (di recente è stata inaugurata la mostra "Io Non Tremo!... Seguo il Riccio!" presso l'Istituto Aldini Valeriani Sirani di Bologna), incontri tecnici, partecipazione ad eventi come il Congresso Nazionale degli Ingegneri tenutosi a Rimini nel settembre di quest'anno e il MADE Expo dell'Ottobre scorso. L'attenzione dell'Associazione è particolarmente rivolta alle nuove generazioni, con l'obiettivo di far crescere una diffusa e solida cultura del rischio sismico. Inoltre, con alcune Amministrazioni Comunali, si stanno attuando processi orientati all'attivazione di politiche di prevenzione, attraverso l'individuazione di strumenti di pianificazione territoriale tali da tenere in conto, secondo un approccio multidisciplinare, della pericolosità sismica e di tutti gli elementi che concorrono alla definizione del rischio.

Maltempo - Domani scuole chiuse a Grosseto, allestito centro accoglienza per studenti residenti in zone non raggiungibili**Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

"Maltempo - Domani scuole chiuse a Grosseto, allestito centro accoglienza per studenti residenti in zone non raggiungibili"

Data: **12/11/2012**

Indietro

Top news

Enti locali - ANCI, rivedere norme dl 174 in tema di controlli interni

Sei in: Homepage » L'Associazione » Segretario Generale » Ufficio Stampa e Comunicazione » Notizie

Maltempo - Domani scuole chiuse a Grosseto, allestito centro accoglienza per studenti residenti in zone non raggiungibili

[12-11-2012]

Il sindaco Bonifazi: "Situazione meteo è rapidamente peggiorata, chiusura molte strade provinciali rende difficili i collegamenti"

Il sindaco di Grosseto, Emilio Bonifazi, ha firmato l'ordinanza che prevede per domani la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado. "La situazione meteo è rapidamente peggiorata e seppure la città continui ad avere aperte quasi tutte le strade abbiamo la necessità di garantire che nessuno si muova dalle proprie case almeno per le prossime 24 ore a causa della chiusura di molte arterie provinciali che rendono particolarmente difficili i collegamenti", spiega il sindaco maremmano in una nota pubblicata sul sito web.

Proprio per questo il Comune e la Protezione civile hanno allestito un centro di accoglienza per ospitare i 47 ragazzi ancora presenti nelle strutture scolastiche cittadine ma residenti in zone al momento non raggiungibili, in particolare quelli residenti nelle zone di

Albinia, Fonteblanda, Orbetello e Capalbio. I ragazzi, che su invito del sindaco erano rimasti all'interno delle loro scuole saranno ospitati nella palestra di via Portogallo che, a partire da questo pomeriggio. A loro si aggiungeranno i 10 ragazzi che erano su un pullman rimasto bloccato nella zona dell'aeroporto Baccarini. (gp)

Maltempo: a Monterchi interviene la Protezione Civile, E45 chiusa a Pieve Santo Stefano

Maltempo: il Cerfone sta esondando, domani a Monterchi niente scuola. E45 chiusa a Pieve

Arezzo Notizie

""

Data: 12/11/2012

Indietro

12 Nov 2012

Ore 14:30

Maltempo: il Cerfone sta esondando, domani a Monterchi niente scuola. E45 chiusa a Pieve

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Anche la Valtiberina è in queste ore tormentata dal maltempo e dalle copiose precipitazioni che da ieri pomeriggio non hanno concesso tregua. Inevitabili i disagi, soprattutto nelle località a ridosso dei corsi d'acqua.

Sul versante toscano della vallata la situazione più critica è certamente quella di Monterchi dove è intervenuta anche la Protezione Civile: i campi e le coltivazioni risultano completamente allagati, il Cerfone minaccia di raggiungere il ponte del Mercatale e straripare mentre sulla statale 221 in direzione Città di Castello è stata chiusa una carreggiata.

Situazione analoga ma ancora sotto controllo a Pieve Santo Stefano, dove la piena del fiume Tevere è in continua crescita in queste ore.

Anche i due affluenti Ancione e Colledestro sono in crescita ma al momento la situazione non appare grave. In località Le Saiole si è verificata una frana sulla quale stanno intervenendo i cantonieri del comune pievano.

Lungo la Libbia, nella tratta tra la frazione di Santafiora e il comune di Anghiari, gran parte della carreggiata è allagata, così come i campi limitrofi e le tante strade secondarie.

A Sansepolcro i disagi principali riguardano i canali di scolo ormai intasati e i rallentamenti sulla E45 causati dalle enormi pozze createsi sul manto stradale. Proprio da qualche minuto la superstrada è stata chiusa all'altezza di Pieve Santo Stefano in direzione Sansepolcro. Anche a Madonnucchia le buche si sono allargate e si è resa necessaria la chiusura dello svincolo a causa della scarsa praticabilità.

Nel territorio di Badia Tedalda, infine, ieri notte a causa del maltempo un camion ha perso del legname dal rimorchio. Prevista ancora pioggia per il resto della giornata, per i primi miglioramenti si dovrà attendere fino a domani.

16,30 - Chiusa completamente al traffico la strada provinciale SS221 da Monterchi-Le Ville, innesto SS73 senese-aretina, fino al confine con l'Umbria.

17,00 - Domani scuole chiuse a Monterchi. L'ordinanza è stata firmata dal sindaco Massimo Boncompagni dopo che la Protezione Civile ha prolungato lo stato di allerta meteo fino alla mezzanotte di mercoledì 14 novembre.

17,30 - Ecco l'ultimo bollettino ufficiale della Provincia:

MONTERCHI:

- centro abitato – torrente Cerfone in peggioramento sta esondando in loc. Ponte di Scandolaia – la rete scolante crea allagamenti. SP221 chiusa dal km 0 al km 4. (solo traffico locale);
- Ordinanza chiusura di tutte le scuole per domani 13 novembre p.v.;
- Segnalati allagamenti scantinati per circa 50 cm in loc. Mercatale.

PIEVE S. STEFANO:

- E45: chiusa in direzione sud dal km 148+500 al km 143+500 (da Pieve Santo Stefano Sud a Madonnucchia); traffico deviato su SP77;
- SP 77 tiberina al km 11: intervento dei cantonieri per monitoraggio frana preesistente.

Maltempo: a Monterchi interviene la Protezione Civile, E45 chiusa a Pieve Santo Stefano

SANSEPOLCRO:

- allagamenti in loc. Santa Fiora.

ANGHIARI:

-SP43 dal km 28 al km 29 CHIUSA.

18,00 - A Sansepolcro tanta pioggia ma nessuna emergenza. Il Comune ha proprio ora diramato una nota dove "L'amministrazione comunica che la situazione al momento è sotto controllo. Gli uffici tecnici comunali sono al lavoro per limitare i disagi, sia alla circolazione stradale, sia per ciò che concerne gli smottamenti e le emergenze. La protezione civile locale è stata allertata e si trova già al lavoro da questa mattina in collaborazione con gli agenti del Corpo Forestale dello Stato. Il fiume Tevere, così come vari torrenti presenti nel territorio, risultano ingrossati e sono costantemente monitorati dal personale del comune. Nessuna abitazione al momento attuale risulta isolata, neppure le frazioni ubicate lungo le sponde del Tevere."

IN AGGIORNAMENTO...

Altro in questa categoria: « Gratta e vince centomila euro al bar

Data: 12-11-2012	Arezzo Notizie	Estratto da pagina: 1
----------------------------	-----------------------	---------------------------------

Maltempo, autostrada chiusa in Valdichiana per allagamenti. Cortona 8 famiglie evacuate. Allerta meteo fino a mercoledì notte

Maltempo, autostrada chiusa in Valdichiana per allagamenti. Monterchi, domani scuole chiuse. Allerta meteo fino a martedì notte

Arezzo Notizie

""

Data: **12/11/2012**

Indietro

12 Nov 2012

Ore 09:20

Maltempo, autostrada chiusa in Valdichiana per allagamenti. Monterchi, domani scuole chiuse. Allerta meteo fino a martedì notte

Una lunga allerta meteo fino a mercoledì prossimo: piogge, temporali e vento. Questo quello che ci aspetta e quello che ha già iniziato a verificarsi. Arezzo da stanotte è stata colpita da intense precipitazioni e da alcune ore ha iniziato a fare i conti con le conseguenze di questa ondata di maltempo.

Per i vigili del fuoco la notte scorsa e questa giornata sono un continuo via vai di chiamate. Di pioggia ne è venuta giù veramente tanta, addirittura è stata chiusa l'autostrada al casello di Valdichiana per allagamento. Non si può viaggiare fino a Fabro e, spiegano gli agenti della Polizia Stradale, stanno verificando il tratto tra Fabro e Orte.

Nel territorio provinciale sono varie le situazioni critiche. A Cortona oggi otto famiglie sono state evacuate in seguito al crollo di un muro avvenuto nella notte in via Tre Luglio. Il crollo si è verificato alle 2.30. Calcinacci e terra hanno creato danni alle recinzioni di alcune abitazioni.

Indice Maltempo, autostrada chiusa in Valdichiana per allagamenti. Monterchi, domani scuole chiuse. Allerta meteo fino a martedì notte Aggiornamento ore 17 Qui Valdichiana Qui Arezzo Qui Valtiberina Qui Casentino « Prec. Tutto Succ. »

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno provveduto a liberare la strada: i residenti erano infatti bloccati nelle proprie abitazioni. In mattinata l'ordinanza del sindaco Vignini di evacuare l'immobile.

Provincia Intanto iniziano ad arrivare i bollettini sulla situazione in tutto il territorio aretino. "Numerose le situazioni di criticità seguite dalla sala operativa di piena che è aperta da ieri sera. Allertato, tutto il sistema di protezione civile con all'opera i Comuni, la Prefettura, i Vigili del Fuoco, le Forze dell'Ordine, i Servizi Protezione Civile e Viabilità della Provincia con tutto il Sistema Provinciale Integrato e il Volontariato".

La Sala operativa unificata della Protezione civile regionale ha rinnovato l'allerta per la situazione meteo sulla Toscana, ed ha emanato un nuovo avviso di criticità elevata per "piogge e temporali forti" dalle 14 di oggi alla mezzanotte di martedì 13 novembre, valido per tutto il territorio regionale ad esclusione della Versilia e dei bacini del Serchio e del Bassoserchio, dove viene dichiarato uno stato di criticità moderata.

« Inizio Prec. 1 2 3 4 5 6 Succ. Fine »

(di 6)

Galleria immagini <a href="http://www.arezzone.it/media/k2/galleries/89055/diluvio1.jpg" class="jcepopup sig-link" style="width:120px;height:100px;" rel="e71a30cdf7]" title="Maltempo, autostrada chiusa in Valdichiana per allagamenti. Monterchi, domani scuole chiuse. Allerta meteo fino a martedì notte

" target="_blank"> <a href="http://www.arezzone.it/media/k2/galleries/89055/diluvio2.jpg" class="jcepopup sig-link" style="width:120px;height:100px;" rel="e71a30cdf7]" title="Maltempo, autostrada chiusa in Valdichiana per allagamenti. Monterchi, domani scuole chiuse. Allerta meteo fino a martedì notte

" target="_blank"> <a href="http://www.arezzone.it/media/k2/galleries/89055/diluvio3.jpg" class="jcepopup sig-link" style="width:120px;height:100px;" rel="e71a30cdf7]" title="Maltempo, autostrada chiusa in Valdichiana per allagamenti. Monterchi, domani scuole chiuse. Allerta meteo fino a martedì notte

" target="_blank"> <a href="http://www.arezzone.it/media/k2/galleries/89055/diluvio4.jpg" class="jcepopup sig-link" style="width:120px;height:100px;" rel="e71a30cdf7]" title="Maltempo, autostrada chiusa in Valdichiana per allagamenti. Monterchi, domani scuole chiuse. Allerta meteo fino a martedì notte

Data: 12-11-2012	Arezzo Notizie	Estratto da pagina: 1
----------------------------	-----------------------	---------------------------------

Maltempo, autostrada chiusa in Valdichiana per allagamenti. Cortona 8 famiglie evacuate. Allerta meteo fino a mercoledì notte

" target="_blank"> <a href="http://www.arezzonotizie.it/media/k2/galleries/89055/diluvio5.jpg" class="jcepopup sig-link" style="width:120px;height:100px;" rel="e71a30cdf7]" title="Maltempo, autostrada chiusa in Valdichiana per allagamenti. Monterchi, domani scuole chiuse. Allerta meteo fino a martedì notte

" target="_blank">

Altro in questa categoria: « Strade scivolose: tre incidenti. E un giovane si perde sul Pratomagno Aggrediscono personale della Misericordia per farsi dare soldi e permesso di soggiorno, arrestati » \$:m

Maltempo/Umbria: Marini, 200 mm acqua non registrati da 50 anni

- ASCA.it

Asca

"Maltempo/Umbria: Marini, 200 mm acqua non registrati da 50 anni"

Data: **12/11/2012**

Indietro

Maltempo/Umbria: Marini, 200 mm acqua non registrati da 50 anni

12 Novembre 2012 - 17:32

(ASCA) - Perugia, 12 nov - "Ci troviamo di fronte ad una situazione particolarmente critica che, in alcune zone, non si presentava da almeno 50 anni, con punte di 200 mm di acqua nell'Orvietano". E' la sottolineatura della presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini. "I territori piu' interessati dal fenomeno oltre a quelli dell'Orvietano attraversati dal Chiani e Paglia - aggiunge - sono quelli del marscianese e alcune zone del perugino, mentre attualmente e' in osservazione il Tevere a partire da Citta' di Castello e il territorio del bacino del Lago Trasimeno. Il Prefetto di Perugia, in accordo con la Presidenza della Giunta regionale la scorsa notte ha aperto il Centro di coordinamento soccorsi per monitorare e coordinare eventuali emergenze e aiutare i cittadini in difficolta'". Per fronteggiare l'eccezionale emergenza maltempo, sin da ieri e per tutta la notte, la Protezione Civile ha attivato tutti i presidi territoriali e allertato i Comuni. "Da due giorni sono 40 i funzionari della Protezione Civile e i tecnici della Regione Umbria che, in accordo con le Province, i Comuni e i Consorzi di Bonifica, stanno seguendo l'evoluzione meteo monitorando tutte le criticita' sia dal punto di vista idraulico che idrogeologico. Sono state chiuse strade e ponti a rischio. Chiusa la strada per Marsciano dalla superstrada e quella per Orvieto Scalo. Sempre a Orvieto Scalo (Ciconia) - ha aggiunto Marini - sono state chiuse alcune scuole. Per quanto riguarda l'ospedale di Orvieto e' consentito l'accesso esclusivamente ai mezzi di soccorso mentre prosegue normalmente l'attivita' sanitaria. Nel Marscianese e nella zona del Trasimeno in via precauzionale, sono state evacuate alcune famiglie". "La rete attivata dalla Regione - ha concluso - continuera' a seguire la situazione e a predisporre prontamente interventi in caso di necessita' per tutto il periodo di allerta che proseguira' per la giornata di oggi e la notte. Inoltre, la Giunta regionale nelle prossime ore prendera' in esame le richieste pervenute da alcuni Comuni umbri per la dichiarazione dello stato di calamita' naturale in base alla legge 100/2012".

pg/gc

Maltempo: Regione Toscana stanZIA 5 mln e chiede intervento esercito

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Regione Toscana stanZIA 5 mln e chiede intervento esercito"

Data: **12/11/2012**

Indietro

Maltempo: Regione Toscana stanZIA 5 mln e chiede intervento esercito

12 Novembre 2012 - 17:15

(ASCA) - Firenze, 12 nov - La Regione Toscana chiede l'intervento dell'esercito per far fronte alla situazione di emergenza dovuta alle forti piogge.

Lo ha annunciato il presidente Enrico Rossi, dopo aver incontrato a Roma il capo della Protezione civile Franco Gabrielli.

"La situazione - afferma Rossi - si sta aggravando e interessa, oltre alla provincia di Massa Carrara, tutto il Sud della Toscana: Grosseto, Siena ed Arezzo. Stanzieremo subito 5 milioni per gli interventi urgenti necessari a rispondere alle prime necessita' in tutte le zone alluvionate, colpite dalle piogge torrenziali di questi ultimi due giorni. Ho chiesto l'intervento immediato dell'esercito e ho anche parlato con il generale Alberto Mosca, comandante della Legione Carabinieri Toscana - prosegue Rossi -. I tecnici del genio civile stanno lavorando per censire tutti gli interventi di somma urgenza necessari per il ripristino di strade, ponti, argini ed infrastrutture pubbliche".

Rossi ha anche chiesto alla Protezione civile dell'Emilia Romagna di inviare le idrovore a Massa e Carrara. "Ora - conclude il governatore - dobbiamo pensare alle persone, alla loro sicurezza. Ho chiesto anche un incontro con il presidente del Consiglio: questa volta il governo non deve lasciarci soli".

afe/mau/ss

foto

video

Maltempo: Albinia sommersa da acqua, cittadini evacuati in gommone

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Albinia sommersa da acqua, cittadini evacuati in gommone"

Data: **12/11/2012**

Indietro

Maltempo: Albinia sommersa da acqua, cittadini evacuati in gommone

12 Novembre 2012 - 17:51

(ASCA) - Firenze, 12 nov - Una 'flotta' di gommoni per mettere in salvo le persone bloccate dall'acqua ad Albinia, in provincia di Grosseto. Nelle ultime 24 ore nella zona dell'Osa/Albegna, informa la Regione, sono piovuti mediamente oltre 250 mm di acqua con punte di 206 mm nelle ultime 12 ore.

Per intervenire ad Albinia, sommersa dall'acqua, e portare in sicurezza gli abitanti, la Protezione civile regionale sta mettendo insieme grazie al volontariato una piccola flotta di gommoni. Al momento ne risultano operativi già undici. La perturbazione che sta interessando l'intera Toscana ruoterà verso est interessando, oltre a Grosseto, anche Siena e Arezzo.

Nella fascia che dall'Arcipelago corre verso Arezzo si prevedono dai 20 ai 30 mm di pioggia nelle prossime tre ore con punte massime locali di 40/50 mm.

Territori potenzialmente a rischio sono anche quelli dove scorrono gli affluenti di sinistra dell'Arno cioè l'Elsa, la Greve, l'Ambra e il Canale della Piana. L'Arno nel tratto a monte di Firenze è già sul primo livello di riferimento il che significa che le Province stanno attivando i servizi per potenziale criticità.

afe/mau/ss

foto

video

Maltempo/Umbria: Dottorini (IdV), urge Piano regionale anti-dissesto

- ASCA.it

Asca

"Maltempo/Umbria: Dottorini (IdV), urge Piano regionale anti-dissesto"

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo/Umbria: Dottorini (IdV), urge Piano regionale anti-dissesto

12 Novembre 2012 - 17:32

(ASCA) - Perugia, 12 nov - "Le notizie che ci giungono in queste ore da piu' parti della nostra Regione devono essere da stimolo per un serio Piano regionale contro il dissesto idrogeologico. In queste ore la Giunta e tutti gli enti locali interessati devono mettere a disposizione dei territori colpiti dalle recenti alluvioni i mezzi e gli strumenti necessari per fronteggiare l'emergenza". L'ha detto Oliviero Dottorini, capogruppo dell'IdV in Consiglio regionale dell'Umbria, commentando le notizie di piene e frane che arrivano dai territori interessati dall'ondata di maltempo. "Fa impressione - ha aggiunto - constatare la fragilita' del nostro territorio e il cedimento persino di aree appena bonificate o messe in sicurezza. Territorio e corsi d'acqua hanno bisogno di una corretta ed efficace manutenzione, evitando le cementificazioni facili e ripristinando le difese naturali che troppo spesso sembrano non essere tenute nell'adeguata considerazione. Ora pero' dobbiamo fronteggiare la crisi con ogni metodo chiedendo, se del caso, anche lo stato di calamita' naturale per la nostra Regione e un intervento diretto da parte del ministero dell'ambiente e del ministero dell'interno. In questo momento - ha concluso - il nostro incoraggiamento e' rivolto al personale della protezione civile, dei vigili del fuoco, e a tutte le persone che stanno lavorando per riportare alla normalita' una situazione seria che sarebbe grave sottovalutare".

pg/gc

Maltempo: nel grossetano salgono a 36 le persone evacuate

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: nel grossetano salgono a 36 le persone evacuate"

Data: **12/11/2012**

Indietro

Maltempo: nel grossetano salgono a 36 le persone evacuate

12 Novembre 2012 - 14:46

(ASCA) - Firenze, 12 nov - Sono complessivamente 36 le persone evacuate in provincia di Grosseto in seguito agli allagamenti verificatisi per le forti piogge.

Sei persone sono state evacuate ad Albinia. Si aggiungono alle 30 precedentemente evacuate nella zona di Marsiliana.

Intanto la Sala operativa unificata della Protezione civile regionale rinnova l'allerta per la situazione meteo sulla Toscana, ed emana un nuovo avviso di criticita' elevata per "piogge e temporali forti" dalle 14 di oggi alla mezzanotte di mercoledi'

14 novembre, valido per tutto il territorio regionale ad esclusione della Versilia e dei bacini del Serchio e del

Bassoserchio, dove viene dichiarato uno stato di criticita' moderata.

afe/sam/

foto

video

\$.m

Maltempo: resp. Misericordie, nel grossetano situazione drammatica

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: resp. Misericordie, nel grossetano situazione drammatica"

Data: **12/11/2012**

Indietro

Maltempo: resp. Misericordie, nel grossetano situazione drammatica

12 Novembre 2012 - 17:14

(ASCA) - Firenze, 12 nov - "E' un dramma. Da fuori non si riesce ad avere l'idea di che cosa e' successo qui. C'e' una quantita' d'acqua incredibile, ovunque, e continua a diluviare". A dirlo e' il responsabile delle Misericordie toscane Alberto Corsinovi, nel grossetano per coordinare gli interventi dei volontari nell'area duramente colpita dalle piogge che hanno causato esondazioni e allagamenti.

"Il centro di Albinia e' sommerso - aggiunge Corsinovi - i tetti delle auto si vedono a malapena. Case, negozi e attivita' economiche sono completamente sommerse. Mezzi anfibi ed elicotteri fanno la spola per cercare di soccorrere le persone rimaste isolate nelle loro case, e sono tante. Ci sono persone che si sono rifugiate sui tetti, altre barricate ai piani alti delle case, senza elettricita'".

Tra gli alluvionati anche il presidente nazionale delle Misericordie, Roberto Trucchi, che vive ad Albinia, e ha dovuto trovare rifugio al piano alto della sua abitazione.

Sul posto sono gia' all'opera e stanno arrivando i volontari della protezione civile regionale. Per quanto riguarda le Misericordie, gia' attive da ieri all'alba nelle province di Massa Carrara, Pisa, Lucca e Pistoia, stanno intervenendo nel grossetano i coordinamenti provinciali di Grosseto e Siena, una squadra regionale e il nucleo di valutazione regionale, mentre sono mobilitate tutte le Confraternite della zona.

afe/mau/rl

foto

video

\$.m

Maltempo: Protezione Civile Roma, picco massimo Tevere domani mattina

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Protezione Civile Roma, picco massimo Tevere domani mattina"

Data: **13/11/2012**

Indietro

Maltempo: Protezione Civile Roma, picco massimo Tevere domani mattina

13 Novembre 2012 - 09:59

(ASCA) - Roma, 13 nov - "Prosegue il monitoraggio della situazione di Tevere e Aniene in relazione all'apertura degli sbarramenti idroelettrici che hanno determinato l'aumento dei volumi delle acque. Alle ore 9 di oggi, il Tevere ha raggiunto i 10 metri all'idrometro di Ripetta mentre, secondo quanto riferito dal Centro Funzionale dell'ufficio idrografico e mareografico regionale, questa sera nello stesso punto le acque toccheranno gli 11 metri di altezza.

Il picco massimo sara', dunque, raggiunto domani dopo mezzogiorno, quando si prevede di sfiorare i 12 metri:

l'andamento "morbido" dell'innalzamento dei livelli traccia uno scenario ordinario che non determinera' situazioni di allarme". Lo dichiara la Protezione civile di Roma Capitale.

L'evento, monitorato in costante contatto con la Protezione civile della Regione Lazio, resta sotto controllo. Questa sera la Protezione civile del Campidoglio attivera' presidi nel tratto urbano del Tevere per l'osservazione degli ormeggi e il controllo dei rifiuti galleggianti; altri presidi di pronto intervento saranno collocati all'Idroscalo di Ostia, Ponte Milvio e Prima Porta. Nessuna criticita' si registra lungo la tratta urbana dell'Aniene i cui livelli sono comunque monitorati costantemente.

com/rus

foto

audio

video

Maltempo: Prot.Civile Roma, picco piena Tevere atteso in serata domani

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Prot.Civile Roma, picco piena Tevere atteso in serata domani"

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: Prot.Civile Roma, picco piena Tevere atteso in serata domani

12 Novembre 2012 - 20:28

(ASCA) - Roma, 12 nov - La Protezione civile di Roma Capitale, in costante contatto con la Protezione civile regionale, sta seguendo l'evoluzione delle condizioni meteorologiche e le attività connesse allo svuotamento dei bacini di contenimento delle acque a monte del fiume Tevere.

Il massimo picco, informa in una nota, interesserà il tratto centrale del Tevere nella serata di domani. Presidi di protezione civile saranno attivati dal Campidoglio lungo i ponti per il monitoraggio degli ormeggi e dei rifiuti flottanti. Altri presidi di pronto intervento saranno collocati a Prima Porta, Ponte Milvio e Idroscalo. Al momento la situazione resta sotto controllo e non si registrano particolari criticità sulle tratte di Tevere e Aniene.

[red/mpd](#)

[foto](#)

[audio](#)

[video](#)

Maltempo: Rossi, chiediamo legge speciale per sicurezza Toscana

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Rossi, chiediamo legge speciale per sicurezza Toscana"

Data: **13/11/2012**

Indietro

Maltempo: Rossi, chiediamo legge speciale per sicurezza Toscana

12 Novembre 2012 - 19:26

(ASCA) - Firenze, 12 nov - "L'emergenza, ora, e' mettere in sicurezza le persone. Per questo ho chiesto l'intervento dell'Esercito e della Protezione civile dell'Emilia-Romagna.

Ma da subito si deve pensare anche al dopo. Al Governo chiediamo una legge speciale per intervenire in maniera davvero efficace sia nell'immediato, per i ripristini e la messa in sicurezza dei territori colpiti, sia nel medio periodo per realizzare tutti gli interventi strutturali necessari a evitare il ripetersi di questi disastri, o comunque a ridurre il rischio in modo consistente".

Così il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, dopo l'alluvione che ha colpito le province di Massa-Carrara e Grosseto.

"L'entità dei danni che la Toscana ha subito e il ripetersi, ormai annualmente, particolarmente in alcune zone, di eventi alluvionali - prosegue Rossi -, richiedono un piano straordinario, che preveda finanziamenti e procedure in grado di garantire la rapida realizzazione delle opere necessarie.

Sono disposto a fare la mia parte e la Regione Toscana, per quanto possibile, metterà le proprie risorse. Ma, al commissariamento, che chiedo sia attribuito al presidente della Regione, devono essere concessi finanziamenti adeguati e poteri speciali per consentire la realizzazione rapida dei lavori e superare gli ostacoli burocratici. Già nella prossima settimana presenteremo al Governo un piano preciso.

Abbiamo già chiesto un incontro al presidente del Consiglio Monti. Vogliamo essere ascoltati dalle commissioni parlamentari, dai segretari di partito e dai parlamentari toscani. C'è un solo modo per assicurare alla Toscana la dovuta attenzione - sottolinea Rossi - : introdurre subito nella legge di stabilità, in discussione in Parlamento, finanziamenti e strumenti per affrontare sia l'emergenza che i compiti di medio periodo".

afe/mau

foto

audio

video

Maltempo: ancora isolata Alberese, rimane interrotta Aurelia

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: ancora isolata Alberese, rimane interrotta Aurelia"

Data: 13/11/2012

Indietro

Maltempo: ancora isolata Alberese, rimane interrotta Aurelia

13 Novembre 2012 - 09:39

(ASCA) - Firenze, 13 nov - Nel grossetano rimane isolata la frazione di Alberese a causa dell'allagamento di sottopassi.

Lo comunica il Centro di coordinamento soccorsi, presieduto dal prefetto di Grosseto, Marco Valentini.

Per quanto riguarda l'area sud, il direttore tecnico dei soccorsi ha comunicato al Prefetto di Grosseto che nel corso della notte sono state esaurite tutte le richieste di intervento pervenute alle strutture di soccorso. Peraltro, alle prime luci della mattina, sono stati avviati sopralluoghi per assicurarsi che non vi siano persone in emergenza e per soddisfare eventuali richieste di coloro che sono rimasti nei piani alti delle case con difficolt  di approvvigionamento o di risorse energetiche.

Nelle prossime ore verranno ulteriormente incrementate sia le attivita' di ricerca e di soccorso - operate da numeroso personale con capacita' operative diversificate - sia quelle per la gestione dell'assistenza delle persone recuperate.

Relativamente alle infrastrutture permane l'interruzione della Strada Statale Aurelia per il persistere di diffusi allagamenti.

Inoltre, nella mattina, all'altezza del km 149.300 si e' aperta una voragine di circa 7 metri che coinvolge entrambe le carreggiate. La Ferrovia Tirrenica continua ad essere interrotta mentre, nella mattina, e' ritornata in funzione la linea ferroviaria Siena-Grosseto.

Permane l'allarme di livello 5 relativamente al fiume Ombrone. Le previsioni meteo e le analisi effettuate sul flusso delle acque a monte inducono a ritenere probabile il rafforzamento di un trend di attenuazione del rischio.

afe/sam/rl

foto

audio

video

Flagello maltempo su Toscana e Umbria

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 13/11/2012

Indietro

CRONACA

13-11-2012

Flagello maltempo su Toscana e Umbria*Allagate case e strade, un morto nel Grossetano*DA MARINA DI MASSA **ANDREA BERNARDINI**

È la Toscana la regione più colpita dall'ondata di maltempo che tra domenica e ieri ha mandato sott'acqua vaste zone del Centro Italia. In Maremma si registra una vittima, un uomo di 73 anni travolto dall'acqua con la sua auto; gravissima una donna anziana, anch'essa investita da un'onda d'acqua mentre era in auto. Interi famiglie sono state evacuate, tante le persone che hanno cercato rifugio sui tetti delle case. È stata sospesa la circolazione ferroviaria fra Grosseto e Orbetello, chiuso anche il tratto della A1 fra Valdichiana e Fabro in direzione sud. Il presidente della Toscana, Enrico Rossi, ha chiesto l'intervento dell'esercito.

Una vittima e un ferito grave. Il cadavere di un uomo di 73 anni è stato trovato nelle campagne di Chiarone, nel comune di Capalbio (Grosseto). La vittima era in macchina quando la strada ha ceduto e l'auto è stata sommersa. A pochi chilometri, a Orbetello, una donna di 73 anni è stata investita da un'onda d'acqua mentre era in auto ed è stata travolta; è ora ricoverata in condizioni gravissime. Un altro anziano è morto per infarto mentre scendeva nella cantina della sua abitazione, a Marina di Massa, per verificare se si fosse allagata.

Straripamenti. In Toscana la situazione più critica, e soprattutto nel Grossetano: la forte pioggia ha provocato lo straripamento dell'Albegna e dei torrenti Elsa e Osa, e cresce l'allarme per l'Ombrone. A Firenze e a Incisa Valdarno l'Arno ha superato il primo livello di guardia. Situazione critica anche nel Viterbese, dove il territorio della marina di Montalto di Castro è sommerso da circa due metri d'acqua per la tracimazione dei fiumi Paglia, Mignone e Fiora; il sindaco ha disposto l'evacuazione di tutti gli abitanti della zona.

Famiglie isolate. I vigili del fuoco hanno evacuato diverse famiglie nella zona di Allerona (Orvieto), per l'esondazione del fiume Paglia; alcune persone sono salite sui tetti delle case e sono state tratte in salvo da elicotteri e mezzi. Il presidente della Regione, Enrico Rossi, chiede l'intervento dell'Esercito Fiumi straripati anche nel Viterbese. Persone salvate dai gommoni dei Vigili del Fuoco in provincia di Perugia. Anfibi. Scuole chiuse e Orvieto. Interi famiglie evacuate anche in provincia di Perugia, per l'esondazione del Nestore; alcune persone sono state tratte in salvo con i gommoni. Otto famiglie evacuate a Cortona (Arezzo), a causa di una frana. Strade e ferrovie in tilt. Circolazione sospesa ieri fra le stazioni di Grosseto e Orbetello, sulla direttrice Tirrenica Pisa-Roma; la riattivazione è prevista per stamattina. Sospesa anche, a scopo precauzionale, la circolazione dei treni sulla linea Siena-Grosseto. La statale Aurelia è stata chiusa al traffico nel Viterbese; chiuso anche il tratto della A1 tra Valdichiana e Fabro in direzione sud per gli allagamenti. Nel Viterbese, è crollata sotto la furia dell'acqua una parte della strada-ponte che attraversa il fiume Paglia, vicino ad Acquapendente; i collegamenti tra l'alta Tuscia e il sud della Toscana sono praticamente interrotti.

La piena del Tevere. Allarme anche a Roma, dove per oggi è prevista la piena del Tevere. Nella Capitale sono stati chiusi gli accessi alle banchine in tutto il tratto urbano a causa dell'innalzamento delle acque del fiume, il cui livello continua ad aumentare. L'altro fiume cittadino, l'Aniene, viene costantemente monitorato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gli scienziati a napolitano giusta quella sentenza

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- Teramo

Gli scienziati a Napolitano «Giusta quella sentenza»

Un'associazione internazionale di esperti ha scritto al Capo dello Stato «Nessuno ha mai accusato gli imputati di non avere previsto il terremoto»

PROCESSO GRANDI RISCHI»OMICIDIO COLPOSO

Tra i firmatari della nota anche un abruzzese

La nota, firmata dal presidente di Isso, Alessandro Martelli, e dal segretario Lalliana Mualchin, è condivisa anche da altri scienziati di varie nazionalità. Eccone alcuni nomi: Benedetto De Vivo, Virginia Tech, Indrajit Ghosh, Allen Hatheway, Jens Uwe Klugel, Vladimir Kossobokov, Ellis Krinistzky, Efraim Laor, Giuliano Panza, Mark Petersen, Francesco Stoppa, Augustin Udias, Patrick Barosch. Costoro, dunque, sono i soci fondatori di questa autorevole organizzazione; essi appartengono ad atenei di Stati Uniti, Svizzera, Russia, Cina, Spagna e Italia. Tra loro si nota la presenza di un professore di geochimica e vulcanologia dell'università di Chieti, Francesco Stoppa (foto), il quale nel processo è stato anche uno dei testimoni dell'accusa.

di Giampiero Giancarli wL AQUILA Continua a far discutere la dura sentenza di condanna a sei anni di reclusione, per omicidio colposo plurimo, dei componenti della commissione Grandi Rischi. Infatti, dopo la sollevazione nel mondo scientifico contro la sentenza, giunge una lettera al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, nella quale, invece, si condivide il verdetto del giudice unico Marco Billi. La lunga nota, diffusa dall'avvocato Wania Della Vigna, arriva dall'Isso, Organizzazione internazionale per la sicurezza sismica. «Egregio Signor Presidente», esordiscono gli scienziati nella loro nota, «siamo molto preoccupati per le fuorvianti informazioni diffuse da alcune organizzazioni scientifiche, da alcune riviste e da alcuni quotidiani sulla sentenza di condanna in primo grado dei membri della Commissione Grandi Rischi che si riunirono all'Aquila il 31 marzo 2009. La disinformazione su tale argomento ha deliberatamente indotto la comunità scientifica e l'opinione pubblica a ritenere erroneamente che le motivazioni del rinvio a giudizio dei componenti della commissione consistano nell'aver essi fallito nel prevedere il terremoto; questa interpretazione erronea può influenzare la comunità scientifica e l'opinione pubblica contro una sentenza pronunciata nel nome del popolo italiano. Una lettera firmata da oltre 5.000 esponenti della comunità scientifica internazionale era stata inviata alla Sua attenzione già prima del rinvio a giudizio, sulla base di questo falso assunto». «Abbiamo osservato, con disappunto», prosegue la nota, «che tale erronea posizione persiste anche ora che il processo ha portato alla condanna in primo grado di tutti i componenti della commissione. Ci sembra che coloro che hanno preso posizione contro la sentenza non abbiano capito, e forse neppure letto, le motivazioni dell'accusa, dimostrando, tra l'altro, assai poco rispetto per il sistema giudiziario italiano. Noi, invece, siamo convinti che la sentenza abbia messo in luce delle precise responsabilità dei componenti della Cgr, che sono stati accusati non per non aver saputo prevedere il terremoto, bensì per aver voluto convalidare una previsione di non rischio in corso, nonostante alcuni di questi scienziati avessero precedentemente pubblicato articoli in cui sostenevano il contrario sulla situazione all'Aquila. Inoltre, la mancanza di indipendenza di giudizio della commissione, che ha rilasciato dichiarazioni in linea col Dipartimento della Protezione civile (situazione desumibile dall'intercettazione telefonica pubblicata sul sito web di Repubblica), dimostra che il rapporto tra il mondo della ricerca e le istituzioni preposte alla salvaguardia della popolazione deve essere rivisto». «Il processo è stato pubblico», prosegue la lettera, «ed è accuratamente documentato nei registri giudiziari. La documentazione processuale già disponibile dimostra che non si è messa in discussione, né tantomeno attaccata, la scienza. La pubblica accusa (le cui argomentazioni sono esposte nella requisitoria scritta dei pubblici ministeri) è stata estremamente attenta e chiara al riguardo, come può testimoniare chi era presente durante il dibattimento. Lo scopo del processo è stato solo di accertare la verità, per il trionfo della giustizia, non certo di intimidire la scienza. Questo procedimento giudiziario, riguardante gli eventi aquilani,

gli scienziati a napolitano giusta quella sentenza

costituirà un riferimento, dal punto di vista giuridico internazionale. Interpretandolo come un attacco alla scienza e agli scienziati, i detrattori dei suoi esiti travisano la realtà dei fatti. Noi crediamo, al contrario, che tali esiti siano di estrema importanza per stimolare i ricercatori a fare scienza in modo responsabile e imparziale, in particolare quando si tratta di indagare fenomeni naturali non prevedibili con precisione e suscettibili di gravissime conseguenze quali i terremoti. Siamo convinti che tutte le persone dotate di buon senso concorderanno sul fatto che gli scienziati, inclusi i membri della commissione, sono tenuti a rispondere delle loro azioni in modo responsabile così come anche tutti gli altri professionisti in materia di protezione civile. È giusto che il rispetto e l'onore concessi loro dalla comunità siano da essi ricambiati con un'attività svolta con integrità, altruismo e onestà. Non ci sentiamo per nulla minacciati nella nostra professionalità dalla sentenza di condanna. Essa non riguarda la scienza, non è una condanna alla scienza. Siamo in disaccordo con chi paventa che, a seguito della sentenza del tribunale, gli scienziati, in futuro, avranno paura di fornire la propria opera a supporto alla protezione civile. Riteniamo che tale visione sia il risultato diretto dell'errata interpretazione delle motivazioni dell'accusa e della sentenza di condanna che le ha recepite. Pensiamo che la conclusione di questo tragico evento possa rappresentare l'inizio di un percorso più virtuoso, dal punto di vista sia scientifico che etico, per il futuro dell'Italia. Affermiamo con enfasi che gli scienziati saranno, in futuro, più che disposti a mettere al servizio della comunità la loro esperienza, usando maggiore precauzione sia nell'analisi del rischio sia nella comunicazione alla popolazione, soprattutto per la salvaguardia della sicurezza della popolazione, alla quale dovranno essere comunicati, con onestà, i limiti delle conoscenze. Siamo in disaccordo con quelle istituzioni e con quei mezzi di comunicazione che continuano a travisare i capi di accusa e la sentenza influenzando il pubblico con infondati scenari». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sponde del tavo invase dai rifiuti

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- Pescara-Cronaca

Sponde del Tavo invase dai rifiuti

Denuncia dell'associazione Giacche Verdi: «Incredibile quello che abbiamo visto»

MOSCUFO Le sponde del fiume Tavo continuano ad essere utilizzate come una discarica abusiva. E la nuova denuncia delle Giacche verdi d'Abruzzo, corpo volontario di vigilanza ambientale, equiturismo e protezione civile di Moscufo. Una pattuglia a cavallo composta dagli agenti i Donnina Giorgi, Giuseppe Di Natale e Luigi Chiarella, in forza presso il centro operativo di Montesilvano, domenica hanno fatto un sopralluogo lungo le sponde del Tavo nei territori di Montesilvano, Cappelletto sul Tavo, Collecervino e Moscufo, rilevando una ingente quantità di rifiuti inquinanti. «Quello che abbiamo riscontrato ha dell'incredibile», dice la capo pattuglia Giorgi, «dopo anni di volontariato in campo ambientale, siamo abituati a trovare di tutto durante le nostre ricognizioni, ma dobbiamo constatare che le discariche abusive nate a ridosso del Tavo sono aumentate sia in numero che per la mole di pattume abbandonato. Ammassati sulle rive ci sono scarti vari dell'edilizia, mobili, elettrodomestici, batterie, copertoni e carcasse di auto, plastica, materiali elettrici e per finire tanto eternit. Il nostro appello quindi, è ai Comuni, alla Provincia ed al Corpo Forestale dello Stato affinché, insieme, si possa tutelare l'ambiente fluviale, evitando che continui ad essere il luogo privilegiato dove disfarsi di rifiuti ingombranti e pericolosi. L'associazione ha inoltre individuato proprio il fiume Tavo come itinerario di un progetto di ippovia denominato Montagna a portata di Mare. Claudia Ficcaglia ©RIPRODUZIONE RISERVATA

juniores, celano espugna isernia la rc angolana crolla in casa

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

CALCIO GIOVANILE

Juniores, Celano espugna Isernia La Rc Angolana crolla in casa

PESCARA Crollo del fattore campo nella 9ª giornata del campionato nazionale Juniores, girone H. Ben cinque le vittorie esterne e un solo successo casalingo, quello della Recanatese, che si riprende il comando della classifica ai danni dell'Amiternina, battuta a domicilio dall'Ancona. Tra le abruzzesi sorride il Celano, che espugna 4-1 Isernia, mentre mastica amaro la Rc Angolana, sconfitta 1-3 con l'Agnonese. L'unico pareggio di questo turno è del San Nicolò, che impatta 2-2 con la Maceratese. Risultati: Amiternina-Ancona 0-2, Isernia-Celano 1-4, Recanatese-Civitanovese 2-0, Rc Angolana-Agnonese 1-3, San Nicolò-Maceratese 2-2, Sambenedettese-Termoli 2-3, Vis Pesaro-Jesina 2-3. Classifica: Recanatese 21, Amiternina 19, Ancona e Jesina 18, Celano 17, Maceratese e Civitanovese 14, Rc Angolana 13, Agnonese 11, Sambenedettese 10, Vis Pesaro 9, Termoli e San Nicolò 5, Isernia 4. Prossimo turno: Ancona-Isernia, Celano-Recanatese, Civitanovese-Sambenedettese, Jesina-Rc Angolana, Maceratese-Amiternina, Agnonese-San Nicolò, Termoli-Vis Pesaro. Colpo grosso degli Allievi nazionali del Pescara, che vincono 2-0 a Napoli. Nello stesso girone cade la Virtus Lanciano, 1-0 a Catania. Rallentano i Giovanissimi nazionali del Pescara, bloccati 0-0 dal Gubbio, terzultimo in classifica. Perdonò Teramo e L'Aquila, mentre il Chieti fa 0-0 con l'Arzanese. L'unica vittoria abruzzese è quella della Virtus Lanciano, che supera 2-1 l'Andria. Sono state rinviate a data da destinare le gare del campionato regionale Allievi girone B Bacigalupo-D'Annunzio e Virtus Vasto-Rc Angolana. Tutto ciò per disposizione della Protezione civile, occupata nella zona del campo vastese dove sono arrivate le reliquie di Papa Giovanni Paolo II. Non si è giocata nemmeno la sfida del girone B Giovanissimi Spal Lanciano-Virtus Vasto. In questo caso si attendono le decisioni del giudice sportivo che dovrebbe decretare la vittoria a tavolino degli ospiti. La Spal Lanciano, infatti, si è presentata al campo di Atesa, luogo scelto dell'incontro, in ritardo e fuori tempo massimo. Marco Ratta ©RIPRODUZIONE RISERVATA

I fiumi straripano, c'è una vittima

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

I fiumi straripano, c'è una vittima

In Maremma un 73enne travolto mentre era in auto

L'ondata di maltempo che da tre giorni investe l'Italia ha mandato sott'acqua ieri vaste zone del Centro, dove fiumi e torrenti sono esondati. Ed è in Maremma, la zona più colpita, che si registra una vittima, un uomo di 73 anni travolto dall'acqua con la sua auto; gravissima una donna anziana, anch'essa investita da un'onda d'acqua mentre era in auto. Interi famiglie sono state evacuate, tante le persone che hanno cercato rifugio sui tetti delle case. È stata sospesa la circolazione ferroviaria fra Grosseto e Orbetello, chiuso anche il tratto della A1 fra Valdichiana e Fabro in direzione sud. Il presidente della Toscana, Enrico Rossi, chiede l'intervento dell'esercito. UN MORTO E UN FERITO GRAVE Il cadavere di un uomo di 73 anni è stato trovato nelle campagne di Chiarone, nel Comune di Capalbio (Grosseto). La vittima era in macchina quando la strada ha ceduto e l'auto è stata sommersa. A pochi chilometri, a Orbetello, una donna di 73 anni è stata investita da un'onda d'acqua mentre era in auto ed è stata travolta; è ora ricoverata in condizioni gravissime. Un altro anziano è morto per infarto mentre scendeva nella cantina della sua abitazione, a Marina di Massa, per verificare se si fosse allagata. Il Veneto va sott'acqua Il Veneto è pronto a chiedere lo stato di calamità dopo il maltempo del fine settimana, a Venezia è ancora acqua alta e a Padova resta l'allerta per la piena del fiume Bacchiglione. Ma è in Toscana la situazione più critica, e soprattutto nel Grossetano: la forte pioggia ha provocato lo straripamento dell'Albegna e dei torrenti Elsa e Osa, e cresce l'allarme per l'Ombro. A Firenze e a Incisa Valdarno l'Arno ha superato il primo livello di guardia. Situazione critica anche nel Viterbese, dove il territorio della marina di Montalto di Castro è sommerso da circa due metri d'acqua per la tracimazione dei fiumi Paglia, Mignone e Fiora; il sindaco ha disposto l'evacuazione di tutti gli abitanti della zona. Decine di famiglie evacuate Una trentina le persone isolate in campagna nel grossetano per l'esondazione dell'Albegna e dell'Elsa. I vigili del fuoco hanno evacuato diverse famiglie nella zona di Alleron (Orvieto), per l'esondazione del fiume Paglia; alcune persone sono salite sui tetti delle case e sono state tratte in salvo da elicotteri e mezzi anfibi. Scuole chiuse e Orvieto. Interi famiglie evacuate anche nel marsicanese, in provincia di Perugia, per l'esondazione del Nestore; alcune persone sono state tratte in salvo con i gommoni. Otto famiglie evacuate a Cortona (Arezzo), a causa di una frana. CHIUSE STRADE E FERROVIE Circolazione sospesa da stamani fra le stazioni di Grosseto e Orbetello, sulla direttrice Tirrenica Pisa-Roma; la riattivazione è prevista per domani. Sospesa anche, a scopo precauzionale, la circolazione dei treni sulla linea Siena-Grosseto. La statale Aurelia è stata chiusa al traffico nel viterbese; chiuso anche il tratto della A1 tra Valdichiana e Fabro in direzione sud per gli allagamenti. Nel viterbese, è crollata sotto la furia dell'acqua una parte della strada-ponte che attraversa il fiume Paglia, vicino ad Acquapendente; i collegamenti tra l'alta Toscana e il sud della Toscana, in particolare con l'Orvietano, sono praticamente interrotti. Roma trema Allarme anche a Roma, dove per oggi è prevista la piena del Tevere. Ieri nella capitale sono stati chiusi gli accessi alle banchine in tutto il tratto urbano a causa dell'innalzamento delle acque del fiume, il cui livello continua ad aumentare. L'altro fiume cittadino, l'Aniene, viene costantemente monitorato dalla Protezione civile. maxi lavoro per i pompieri Superlavoro per gli 865 pompieri impegnati da domenica per l'ondata di maltempo che ha colpito il Centro nord e che hanno effettuato oltre 2 mila differenti interventi di soccorso. «L'ESERCITO in Toscana» Il presidente della Toscana, Enrico Rossi, ha chiesto l'intervento immediato dell'esercito per far fronte alla situazione che si è creata e, nel corso di una conferenza stampa, ieri si è appellato direttamente al governo Monti: «Non ci lasci soli». ((Ansa))

\$.m

La Forestale salva una donna intrappolata in uno scantinato allagato

CORRIERE DELL'UMBRIA -

Corriere dell'Umbria.it*"La Forestale salva una donna intrappolata in uno scantinato allagato"*

Data: 12/11/2012

[Indietro](#)[Home/Notizie/Attualità](#)

La Forestale salva una donna intrappolata in uno scantinato allagato

Ad Alleroni i vicini di casa si sono accorti che una polacca era in difficoltà ma da soli non riuscivano a soccorrerla

12/11/2012 16:14:42

Anche la Forestale in campo per aiutare la popolazione colpita dal maltempo. Una donna, rimasta intrappolata in uno scantinato allagato, è stata tratta in salvo ad Alleroni, nel Ternano. La Forestale è impegnata dall'alba di stamani nelle operazioni di controllo del territorio e di soccorso. A causa dell'esondazione del fiume Paglia la donna, una sessantenne polacca, non è riuscita a uscire dalla cantina dove era scesa. A chiamare gli uomini della Forestale i vicini di casa che non riuscivano a soccorrere la donna.

(nessun commento)

L'Umbria nella morsa del maltempo. Alluvione record a Orvieto, il Nestore fa paura, Magione paralizzata

CORRIERE DELL'UMBRIA -

Corriere dell'Umbria.it*"L'Umbria nella morsa del maltempo. Alluvione record a Orvieto, il Nestore fa paura, Magione paralizzata"*

Data: 12/11/2012

Indietro

Home/Notizie/Cronaca

L'Umbria nella morsa del maltempo. Alluvione record a Orvieto, il Nestore fa paura, Magione paralizzata

In azione due elicotteri, salvata una donna. Famiglie evacuate in diverse zone. La governatrice Marini: "Situazione critica ma la rete degli interventi è pronta"

12/11/2012 09:00:41

Il maltempo fa spavento e l'Umbria si ritrova nel caos. Allagamenti, frane e viabilità in tilt in tutta la regione.

Alluvione record Orvieto è alle corde per la furia del maltempo. Esonda il fiume Paglia, allagati i quartieri ai piedi della Rupe. E' un'alluvione, nel vero senso della parola, con persone rifugiate sui tetti e con i mezzi anfibi dei vigili del fuoco in azione per tentare di tamponare un'emergenza mai vista prima. Case sott'acqua da Allerona scalo fino a Baschi. Chiuso il casello autostradale. Due gli elicotteri impegnati nei soccorsi. Anche il comando dei pompieri è allagato. Si temono nuove esondazioni. Da Ciampino si sono levati in volo gli elicotteri per prestare soccorso alla città. Completamente sommersa la zona dei Laghetti di Ciconia. Allestito un ospedale da campo in una trattoria. Difficoltà alle stelle, città sommersa e mezzi anfibi in affanno.

Scomparsi A Bardano sono tutt'ora in corso le ricerche di tre persone di cui si sono perse le tracce.

Salvata **dal fiume** Una donna a Orvieto scalo è stata tratta in salvo dal fiume dopo aver atteso per molto tempo aggrappata a un albero. Polizia stradale in azione per tamponare l'emergenza traffico.

Treni ko Binari allagati in prossimità della stazione di Fabro. Dalle 6.30 di stamattina la circolazione tra Orvieto ed Allerona avviene su un unico binario per uno smottamento che ha falciato via un traliccio della linea elettrica di alimentazione. Due i convogli cancellati, cinque in forte ritardo.

Acqua ovunque La Val Nestore soffre, Tavernelle allagata con scantinati sommersi e molte abitazioni abbandonate. Il Nestore è esondato fino al centro commerciale "Nestore". Chiusa anche la strada della zona artigianale con l'acqua che ha invaso le corsie. La via che porta a Castiglion Fosco, quella principale, in località La Mea, è allagata e a rischio "transenne". La Pievaiola è attraversata da un torrente di fango in località Acquaiola-Gratiano e davanti al carcere di Capanne. E gli alberi caduti sull'asfalto complicano ancora di più la situazione.

Cinema in apnea Acqua alta anche al cinema Uci di Perugia in zona Centova. Traffico in tilt al Santa Maria della Misericordia.

Marsciano nel panico La situazione nel Marscianese si fa dura, con il Nestore che esonda e costringe diverse famiglie all'evacuazione preventiva per paura che il fiume possa provocare danni non solo alle abitazioni. Per la protezione civile è una corsa contro il tempo.

Magione sommersa Strade allagate, sottopassaggi chiusi, decine di famiglie evacuate. Questa è la situazione che si presenta nella mattinata di oggi nel Comune di Magione. Sin da questa mattina numerose le chiamate alla polizia municipale del capoluogo che sta monitorando i punti più critici. A Montesperello, frazione del Comune di Magione, si è

L'Umbria nella morsa del maltempo. Alluvione record a Orvieto, il Nestore fa paura, Magione paralizzata

resa anche necessaria l'evacuazione di alcune famiglie a causa dello straripamento di un torrente.

Strade bloccate Chiusa la strada statale 205 "Amerina", in entrambe le direzioni, da Baschi Scalo al casello di Orvieto dell'autostrada A1. Off limits lo svincolo di Montebello della E45, a causa dell'allagamento di un sottopasso. Restano invece aperte le rampe di ingresso in entrambe le direzioni. Sulla strada statale 219 "di Gubbio e Pian d'Assino", infine, è stato provvisoriamente istituito il senso unico alternato nei pressi di Camporeggiano a causa di uno smottamento. Sulla Perugia-Bettolle intorno alle 15.30 si procede a passo d'uomo. Questa la lista delle strade con problemi di transitabilità fornita a metà giornata dalla Provincia di Perugia: S.P. 375 di Marsciano chiusa per allagamenti; S.R. 220,, chiusa tra Tavernelle e Capanne; S.P. 306, chiusa per smottamenti ed allagamenti; S.P.308 di Città della Pieve, chiusa nel terzo tratto al confine tra le province di Siena e di Terni; S.P. 309 che collega la S.R.220 con la S.R.71; S.R.71, chiusa al confine tra la provincia di Siena e l'intersezione con la Statale 146; S.R. 221 di Monterchi, chiusa per l'allagamento del paese stesso di Monterchi; S.P.100 di Pistrino chiusa per un breve tratto, ma con possibili alternative di percorso. Nelle ultime ore il livello delle acque del Trasimeno è inoltre salito di 15 cm.

Primo bilancio della governatrice "Ci troviamo di fronte a una situazione particolarmente critica che, in alcune zone, non si presentava da almeno 50 anni, con punte di 200 millimetri di acqua nell'Orvietano". Sull'emergenza maltempo stamani è intervenuta anche la governatrice della Regione Catiuscia Marini, che, costantemente in contatto con il prefetto, ha mandato dirigenti al vertice per il coordinamento degli interventi. "I territori più interessati dal fenomeno oltre a quelli dell'Orvietano attraversati dal Chiani e Paglia, sono quelli del Marscianese e alcune zone del Perugino – ha spiegato la presidente - mentre attualmente è in osservazione il Tevere a partire da Città di Castello e il territorio del bacino del Lago Trasimeno". "Il prefetto di Perugia, in accordo con la presidenza della giunta regionale - ha proseguito - la scorsa notte ha aperto il Centro di coordinamento soccorsi per monitorare e coordinare eventuali emergenze e aiutare i cittadini in difficoltà". "La rete attivata dalla Regione – sottolinea comunque la Marini - continuerà a seguire la situazione e a predisporre prontamente interventi in caso di necessità per tutto il periodo di allerta che proseguirà per la giornata di oggi e la notte. Inoltre, la giunta regionale nelle prossime ore prenderà in esame le richieste pervenute da alcuni Comuni umbri per la dichiarazione dello stato di calamità naturale in base alla legge 100/2012".

Fiumi sorvegliati speciali Continuano intanto a crescere i livelli della maggior parte dei corsi d'acqua appartenenti sia al reticolo principale che secondario. Nelle ultime 36 ore nella zona di Perugia sono caduti 161 millimetri di pioggia, 119 a Prodo, 143 a Carestello, 48 a Castagnacupa, 218 a Campogrande e 213 a Ponte S. Maria. Per quanto riguarda l'idrometria sono state superate le soglie di esondazione nei corsi d'acqua: Paglia a Orvieto Scalo, Nestore a Mercatello e Marsciano, Chiani a P. Santa Maria, Genna a Palazzetta, torrente Astrone a Ponticelli. Superata la soglia di allarme sul fiume Chiani a Morrano e Ponte Osteria, e sul torrente Caina a Monticelli.

Il Tevere ha superato la soglia di esondazione a Santa Lucia; superata nelle altre sezioni idrometriche la soglia di allarme. Significative le esondazioni nella valle del Nestore e a Marsciano, localizzate quelle lungo il Tevere e diffuse lungo il Paglia e i torrenti Chiani e Genna.

(nessun commento)

\$.m

Il sindaco Concina: "Cittadini, state a casa e se serve dormite ai piani alti"

CORRIERE DELL'UMBRIA -

Corriere dell'Umbria.it*"Il sindaco Concina: "Cittadini, state a casa e se serve dormite ai piani alti""*Data: **13/11/2012**[Indietro](#)[Home/Notizie/Attualità](#)

Il sindaco Concina: "Cittadini, state a casa e se serve dormite ai piani alti"

Il primo cittadino di Orvieto annuncia tre punti di raccolta pronti a ospitare per la notte chi avrà difficoltà, domani scuole chiuse

12/11/2012 19:06:53

"Cittadini di Orvieto, rimanete tranquilli a casa: non muovetevi, se stanotte la situazione non fosse tranquilla attrezzatevi per dormire su un piano alto". E' il consiglio formulato dal sindaco di Orvieto Antonio Concina. "Se ci saranno motivi di particolare allarme lo faremo sapere, ma abbiamo comunque allestito punti di raccolta per chi avrà difficoltà. Le scuole, inoltre, restano chiuse anche domani". Il sindaco di Orvieto oggi ha anche parlato di un fenomeno "bicentenario, di cui nessuno poteva prevedere la straordinarietà". Verso metà giornata, pur ricordando che a Orvieto ci sono state persone che hanno rischiato la vita (come una signora rimasta intrappolata in cantina) il sindaco ha comunque avvertito di un graduale miglioramento della situazione. I punti di raccolta allestiti in via precauzionale dal Comune e dalla protezione civile per chi avesse bisogno di accoglienza per la notte sono nella palestra del palazzetto dello sport di Ciconia e nella scuola elementare di Orvieto Scalo. Un altro punto di riferimento è la sede della Caritas di via Clementini. In tutto sono disponibili posti per quasi 200 persone.

(nessun commento)

"Procedere immediatamente ad un piano di messa in sicurezza del territorio"

CORRIERE DELL'UMBRIA -

Corriere dell'Umbria.it*"Procedere immediatamente ad un piano di messa in sicurezza del territorio"*

Data: 13/11/2012

Indietro

Home/Notizie/Attualità

"Procedere immediatamente ad un piano di messa in sicurezza del territorio"

Il sindaco di Perugia, Wladimiro Boccali, si schiera con il Ministro Clini: "Necessario allentare i vincoli del patto di stabilità". Tutte le reazioni della politica regionale

12/11/2012 18:26:10

I danni seminati dal maltempo in Umbria fanno venire i nodi al pettine. Numerosi gli interventi da parte di associazioni di categoria, di quella dei Comuni e della politica regionale. Molte le voci che si levano per invocare lo stato di calamità. E da più parti si sottolinea come sia urgente un piano finalmente efficace per la messa in sicurezza del territorio.

Cia Il maltempo mette in ginocchio anche l'agricoltura. In tutto il Centro-Nord, in particolare in Toscana, Liguria, Lazio, Umbria, Veneto, Lombardia, Trentino e Emilia Romagna, i danni sono ingenti (decine di milioni di euro). A lanciare l'allarme è la Cia-Confederazione italiana agricoltori che chiede l'immediata dichiarazione dello stato di calamità per le zone colpite.

Anci "Allentare i vincoli del Patto di stabilità non deve essere un tabù e i Comuni l'hanno già chiesto da tempo, per esempio per impiegare risorse in investimenti e dare fiato all'economia. Se si tratta poi di procedere a un vasto e diffuso lavoro di messa in sicurezza di un territorio, coincidente praticamente con tutta l'Italia, che ad ogni serio evento climatico avverso va sott'acqua, allora gli investimenti sono doverosi". Lo sostiene Wladimiro Boccali, sindaco di Perugia e delegato Anci alla Protezione Civile. "La verità - afferma Boccali - è che scontiamo decenni di non governo, o malgoverno, del territorio, tra quartieri costruiti male, scarse o nulle manutenzione di corsi d'acqua (piccoli e grandi), disboscamenti e incendi, speculazioni edilizie, condoni". Ciò detto, "condivido la proposta del ministro Clini di prevedere una deroga, almeno parziale, alla rigidità del Patto di stabilità, e penso sia opportuno che il prossimo governo scriva tra i primi punti della sua agenda un piano straordinario di manutenzione del territorio, urbano ed extraurbano".

Idv "Fa impressione - nota a sua volta il capogruppo dell'Idv Oliviero aggiunge Dottorini - constatare la fragilità del nostro territorio e il cedimento persino di aree appena bonificate o messe in sicurezza. Territorio e corsi d'acqua hanno bisogno di una corretta ed efficace manutenzione, evitando le cementificazioni facili e ripristinando le difese naturali che troppo spesso sembrano non essere tenute nell'adeguata considerazione. Ora però dobbiamo fronteggiare la crisi con ogni metodo chiedendo, se del caso, anche lo stato di calamità naturale per la nostra Regione e un intervento diretto da parte del ministero dell'ambiente e del ministero dell'interno". Per il consigliere Brutti si tratta di "danni prevedibilissimi, che un qualsiasi ragioniere in possesso dei fondamenti di statistica potrebbe quantificare". "In attesa che il governo Monti partorisca finalmente un piano di riordino idrogeologico, ai Comuni non resta che una cosa - prosegue -: stabilire un accordo per cui tutte le evasioni erariali individuate a livello locale siano, almeno per metà, di pertinenza comunale".

Psi "L'ondata di maltempo sta mettendo a dura prova molta parte dell'Umbria, richiamando o l'attenzione sul fatto che la corretta gestione del territorio non è un lusso per benpensanti, ma bensì uno dei bisogni primari da soddisfare nell'interesse di tutti i cittadini". Lo afferma il consigliere regionale Massimo Buconi (Psi). "Esprimo condivisione ed apprezzamento - dichiara il capogruppo Psi - per il tempestivo attivarsi della Giunta regionale che sta valutando lo stato di calamità ed in particolare condivido l'iniziativa del Ministro Clini, il quale ha richiesto all'Europa l'allentamento del patto

"Procedere immediatamente ad un piano di messa in sicurezza del territorio"

di stabilità per gli investimenti di prevenzione dei rischi ambientali.

Pdl "Ad Orvieto e ad Allerona, così come a Marsciano, c'è una vera emergenza e la Regione deve far sentire la sua presenza alle famiglie e alle imprese colpite da questa calamità". Lo afferma il capogruppo del Pdl al consiglio regionale dell'Umbria, Raffaele Nevi, secondo il quale "c'è bisogno che la Regione si attivi subito anche a livello nazionale, con il governo, per dare una risposta rapida ed efficace. Il gruppo del PdL, intanto - conclude Nevi - esprime vicinanza a chi è stato colpito direttamente". Anche il consigliere regionale Alfredo De Sio (Pdl).

NOTIZIE CORRELATE:

"L'Umbria nella morsa del maltempo. Alluvione record ad Orvieto, il Nestore fa paura, Magione paralizzata"

(un commento)

\$.m

Quasi un metro d'acqua sull'asfalto della A1, ancora chiuso il tratto tra Valdichiana e Fabro

CORRIERE DELL'UMBRIA -

Corriere dell'Umbria.it*"Quasi un metro d'acqua sull'asfalto della A1, ancora chiuso il tratto tra Valdichiana e Fabro"*Data: **13/11/2012**[Indietro](#)[Home/Notizie/Cronaca](#)

Quasi un metro d'acqua sull'asfalto della A1, ancora chiuso il tratto tra Valdichiana e Fabro

Inondazione al 427esimo chilometro dell'autostrada. Off limits anche tra Orte-Chiusi

13/11/2012 09:42:46

E' ancora chiusura per il tratto dell'autostrada A1 compreso tra gli svincoli di Valdichiana e Fabro in direzione Roma e, in direzione Firenze, a partire da Orte fino a Chiusi. L'inondazione, all'altezza del 427esimo chilometro, ha colpito un tratto d'asfalto di circa 300 metri con 80 centimetri d'acqua lungo la carreggiata.

(nessun commento)

Maltempo, danni e paura al Nord Duecento sfollati a Massa Carrara**Corriere della Sera**

""

Data: 12/11/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 12/11/2012 - pag: 18

Maltempo, danni e paura al Nord Duecento sfollati a Massa Carrara

Clini: l'Ue ci dia una deroga al patto di Stabilità per l'ambiente

MASSA (Massa Carrara) Sono bastate poche ore di pioggia e una bomba d'acqua dagli effetti devastanti, per trasformare una parte della Toscana del nord in un enorme acquitrino e far tornare in Lunigiana lo spettro dell'alluvione killer dello scorso anno. Il bilancio dei danni è pesantissimo: 200 gli evacuati, centinaia le case a rischio inagibilità, ponti distrutti, persone intrappolate nelle auto e travolte da torrenti trasformati in fiumi in piena e salvate miracolosamente, altre bloccate nei sottopassi allagati, blackout elettrici interminabili, milioni di danni all'agricoltura. La tempesta di San Martino non ha colpito solo la Toscana: ha flagellato la Liguria (risparmiando Genova) e si è abbattuta su Veneto, Emilia Romagna, Lazio. Un nuovo allarme che ha spinto il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, a proporre di allentare «il patto di stabilità per reperire risorse» in grado di finanziare un «programma urgente e necessario per la sicurezza e la manutenzione del territorio». Una proposta che ha trovato d'accordo il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani. Le ferite maggiori il maltempo le ha provocate nella provincia di Massa Carrara. «È stata una devastazione ha detto il sindaco di Massa, Roberto Pucci ho visto sulle colline almeno sei ponti distrutti, allagamenti, frane, coltivazioni di vino e oliveti spazzate via. E se non c'è scappato il morto è stato un miracolo». Ne sanno qualcosa i coniugi Bigliani che nella notte sabato in auto stavano tornando a casa e si sono trovati di fronte l'onda anomala del Ricortola, un piccolo corso d'acqua innocuo e trasformato dalla bomba d'acqua in un fiume limaccioso. Si sono salvati uscendo dall'utilitaria e aggrappandosi ai tronchi d'albero e poi alla vegetazione sugli argini: sono stati salvati, sotto choc e in ipotermia, dagli anfibi dei vigili del fuoco. Il vice sindaco di Massa, Martina Nardi, sfidando il maltempo ha preso un megafono e con un'auto è andata ad avvertire i cittadini. «Ci sono centinaia di case danneggiate e allagate ha spiegato e ho chiesto agli abitanti di andare negli alberghi messi a disposizione dal Comune. I carabinieri hanno predisposto anche un servizio di controlli anti sciacalli». Fango e frane hanno deturpato anche Carrara e dintorni. Crollato, dopo quasi 70 anni, il «Muraglione», la barriera di oltre cinquanta metri della Linea Gotica costruita durante la Seconda Guerra Mondiale, diventata un monumento. Lo straripamento di torrenti e fossati ha trasformato poi il lungomare in un'informe palude. Alcuni abitanti sono stati salvati dalla Protezione civile con barche e mezzi anfibi. A Carrara il sindaco Angelo Zubbani ha attivato il sistema di allarme telefonico: un messaggio voce pre-registrato inviato ai cittadini. La bomba d'acqua si è abbattuta con particolare violenza anche a Pisa. Una mamma e il suo bambino di sei mesi hanno rischiato di morire annegati nell'auto bloccata in un sottopasso. Nello Spezzino, in Liguria, colpiti i comuni ai confini con la Toscana: Sarzana, Ameglia, Ortonovo e Castelnuovo Magra: più di cento gli evacuati che però in serata sono tornati a casa. A Venezia la massima di marea oggi ha raggiunto i 149 centimetri, la sesta nella storia dal 1872. In Emilia Romagna preallarme sull'Appennino reggiano e modenese e in alcune zone colpite dal terremoto per la piena del fiume Secchia. Nubifragio e un black out di alcuni minuti nella zona nord di Roma e allagamenti a Civitavecchia. Marco Gasperetti mgasperetti@corriere.it RIPRODUZIONE RISERVATA

*Albinia sembra Venezia In tremila bloccati dall'acqua***Corriere della Sera**

""

Data: 13/11/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 13/11/2012 - pag: 3

Albinia sembra Venezia In tremila bloccati dall'acqua

Fuga sui tetti e in chiesa: «È una devastazione»

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI ORBETELLO (Grosseto) C'è chi sale sui tetti, chi ai piani alti e chi va da don Antonio perché la chiesa di Santa Maria delle Grazie è diventata l'approdo più sicuro, con quei dieci gradini che la salvano dalle onde dell'alluvione. Tutto intorno è però una distesa di acqua e fango e Albinia, frazione di Orbetello, sembra quasi un isolotto veneziano, mentre la campagna circostante è tornata la palude della Maremma che era settant'anni fa, prima della riforma fondiaria dalla quale è nata. «Il fiume se l'è ripresa, che devastazione», sospira il parroco mentre accende qualche candela per la Madonna e per vederci anche un pochino, visto che l'ora è tarda e la luce è saltata. Lui ospita una ventina di persone ma sono circa tremila quelle isolate e al buio che ad Albinia aspettano un soccorso sperando in una tregua della pioggia battente. Manca l'energia elettrica, manca l'acqua potabile, mancano le strade e manca qualcuno che porti anziani, bambini e malati in quella che è diventata la nuova terraferma: Orbetello, una delle zone più colpite dall'alluvione con oltre 300 millimetri di pioggia caduti in un giorno quando la media annua è di 612. Le vie di Albinia si sono trasformate in canali dove l'acqua supera anche i due metri di altezza e questo significa che i primi piani sono quasi interamente sommersi. «Il cinema, il teatro, la Caritas, i vestiti, gli alimenti, è andato tutto sotto», spiega don Antonio, mentre davanti a sé ha il direttore del Conservificio, una delle aziende più rappresentative di Albinia. La fabbrica è stata invasa. «Sono danni». Ma è ancora presto per quantificarli e per capire cosa sia successo nei negozietti del centro, trasformati in acquari: il panificio, il ferramenta, il barbiere. È presto anche perché l'emergenza è in corso e bisogna portare in salvo la gente prigioniera di questa laguna che non c'era, mentre il cielo continua ad essere cupo. Da Orbetello il sindaco, Monica Paffetti, guarda impotente il nuovo orizzonte di Albinia: «Quei poveracci non sono raggiungibili perché gli elicotteri non possono alzarsi in volo, mentre qui a mare mancano i mezzi anfibi. Com'è possibile che la Toscana ne abbia solo due? Non è possibile!». Le autorità hanno chiamato l'esercito ottenendo alcune unità della Savoia Cavalleria, mentre la Protezione civile assicura che sono in arrivo undici gommoni. Laggiù, all'isolotto, la gente attende affacciata alle finestre. C'è Mario del ristorante al Pescatore che si ritiene un fortunato: «Io almeno sono in alto e all'asciutto. In 65 anni non ho mai visto una cosa del genere. Noi siamo chiusi in casa da ieri e non si capisce ancora per quanto tempo dovremmo rimanerci». Non vuole nemmeno pensare al suo ristorante di pesce dove fino a un paio di giorni fa serviva la bottarga di muggine e l'anguilla sfumata. «Sembra passato un secolo». Anche lui si sta arrangiando con qualche candela. Trascorrerà la notte in cucina, cellulare scarico, nella speranza che arrivi qualcuno e che l'Albegna cessi le ostilità e torni a scorrere nel suo alveo naturale, come pure l'Orcia e i vari torrenti, l'Osa, l'Elsa, tutti carichi e minacciosi. Dal monte Labbro, vicino all'Amiata, il fiume ha attraversato impetuoso la zona termale di Saturnia portando giù fango e detriti fino a ridosso del Tirreno, esondando ovunque e inondando Albinia. Mario è un ottimista: «C'è chi sta peggio, basta girare l'angolo». Pensa a quelli che hanno dovuto salire ai piani superiori, come il suo collega della pizzeria al Voltoncino che non ha molta voglia di parlare: «È sconvolgente, siamo letteralmente bloccati. Saluti». Ma pensa anche alle persone anziane, senza acqua né cibo, e a quelli che devono andarsene non avendo una stanza pulita dove riposare. Un centinaio di persone sono state portate al Palazzetto dello sport di Orbetello, dove ad attenderli c'erano i volontari della Protezione civile. «È stata durissima sospira il responsabile della Toscana, Antonino Melara. Non riuscivamo a raggiungerli, finalmente poi è arrivato il supporto della colonna mobile toscana con i gommoni. Ma c'è ancora molta gente da evacuare». E sono le dieci di sera. Il sindaco continua a scrutare il mare del nuovo isolotto: «Stiamo aspettando l'arrivo dell'esercito e gli anfibi ma tutte le strade sono bloccate a monte. C'è da andare a prendere anche quelli della campagna. Che disastro». I gommoni sono troppo pochi per la gente da sfollare e gli elicotteri non possono rischiare il volo. Nel frattempo don Antonio ha riunito il suo gruppo improvvisato in canonica. «Ho voluto preparare una cena. Il dirigente del Conservificio aveva il sugo, ci siamo fatti due spaghetti, il prosciutto, il formaggio e da ultimo anche uno spumantino beneaugurante. Bisognava

Albinia sembra Venezia In tremila bloccati dall'acqua

un po' sdrammatizzare». Perché fuori è davvero dura. Andrea Pasqualetto RIPRODUZIONE RISERVATA

*«Stavolta da soli non ce la facciamo»***Corriere della Sera**

""

Data: 13/11/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 13/11/2012 - pag: 2

«Stavolta da soli non ce la facciamo»

MILANO «Questa volta la Toscana da sola non ce la fa. Abbiamo chiesto l'intervento dell'esercito. Abbiamo chiesto aiuto alla Protezione civile dell'Emilia Romagna. Adesso mi rivolgo direttamente al governo». Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi parla lentamente e con voce stanca. Ha un piano, ci crede, pensa che si possa realizzare, anche in tempi di spending review. «Chiediamo una legge speciale, che porti un flusso costante di risorse alla Toscana. Ci servono cinquanta milioni l'anno per dieci anni. Con quei soldi possiamo andare oltre la messa in sicurezza dell'immediato e predisporre interventi strutturali nel medio periodo che riducano in modo consistente il rischio. Sappiamo già dove operare e come. Dobbiamo costruire ponti, argini, strade». Non lo spaventa che potrebbe essere difficile ottenere finanziamenti proprio quando in ogni settore si fanno i tagli. Il governatore insiste: «Sono disposto a trattare sulla cifra, se serve, a coinvolgere altri interlocutori. La stessa Toscana farà la sua parte. Magari sarebbe importante che la spesa delle Regioni fosse tenuta fuori dal patto di Stabilità. E passo passo il governo potrà controllare come vengono investiti i soldi e metterci all'indice se non saremo efficaci». Rossi è determinato: «Non ci accontenteremo dello stato di emergenza, non basta. Ormai i cambiamenti climatici ci stanno abituando ad alluvioni sempre più violente. Non possiamo più rimandare. Servono opere mirate, a cominciare dal bacino dell'Arno. Siamo certi che infine risparmieremo sulle risorse. Stiamo già facendo la nostra parte: l'anno scorso abbiamo approvato una legge che vieta l'edificazione nelle aree ad alto rischio idrogeologico con un vincolo di mille chilometri quadrati. Il governo ora ci deve aiutare». Elvira Serra RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvioni, un morto e 3 dispersi La Toscana: ora l'esercito Maltempo L'emergenza

Corriere della Sera

""

Data: 13/11/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 13/11/2012 - pag: 2

Alluvioni, un morto e 3 dispersi La Toscana: ora l'esercito Maltempo L'emergenza

Autostrada e ferrovia interrotte. Si cercano tre persone

GROSSETO La Maremma è un lago di fango e detriti. Migliaia gli ettari sommersi dall'acqua limacciosa di fiumi e torrenti, centinaia le case coloniche e i poderi completamente allagati. Il paesaggio è alieno, le mappe forse dovranno essere ridisegnate. La linea ferroviaria Tirrenica è stata interrotta tra Grosseto e Orbetello, il tratto a quattro corsie dell'Aurelia a Fonteblanda è completamente sott'acqua. L'onda di piena ha colpito la piccola Alberese, davanti al Parco dell'Uccellina, la turistica Albinia, i gioielli collinari di Sorano, Pitigliano, Manciano e Marsiliana dove una donna incinta è stata salvata miracolosamente da un elicottero e all'ospedale di Grosseto ha partorito una bambina. Il maltempo non ha salvato la mondana Capalbio uccidendo un agricoltore, Giovanni Serrati, 73 anni, che a bordo della sua auto tentava disperatamente di fuggire dall'alluvione. A Orbetello una donna di 72 anni è in fin di vita dopo essere stata travolta dal fango mentre nella frazione di Albinia si cercano tre persone. In campo, nella battaglia contro il maltempo, sono scesi anche i soldati del Savoia Cavalleria, di stanza in Maremma, che hanno affiancato le squadre di soccorso e i vigili del fuoco tempestate da 2.500 telefonate. Saltate fognature e acquedotti. Ma non è ancora finita: è allarme rosso per l'Ombrone il fiume più grande. «Se rompe gli argini è peggio dell'alluvione del 1966», dicono alla sala operativa della Protezione civile. Dopo aver devastato il Nord della Toscana, la tempesta di San Martino si è abbattuta come da previsioni meteo nel Sud della Regione, ma anche in Umbria e nell'Alto Lazio. Sempre in Maremma il fiume Albegna, gonfio degli oltre 200 millimetri di pioggia cadute in poche ore, ha straripato in almeno una ventina di punti e nel Grossetano, nel comune di Manciano, è crollato il ponte sul fiume ma la strada era già chiusa al traffico. E così hanno fatto l'Osa e l'Elsa e altre decine di torrenti. «Mi sono salvato arrampicandomi con mia moglie sul tetto di casa racconta piangendo Giovanni Bramini, un allevatore di una frazione di Manciano e da lì ho visto morire sotto il fango i miei animali». Lo hanno salvato i vigili del fuoco con un mezzo anfibia. Gli allagamenti e i blackout elettrici (che hanno privato di luce e riscaldamento quasi 3 mila famiglie) si sono susseguiti per tutta la giornata nell'hinterland di Grosseto, ma anche nel capoluogo (allagata la sede del 118 dell'ospedale Misericordia) e a Orbetello. I danni sono nell'ordine delle decine di milioni che si sommano alle devastazioni avvenute sabato e domenica nella provincia di Massa Carrara, Lunigiana e Lucchesia. Duramente colpiti anche il Senese e l'Aretino dove il prefetto ha raccomandato di non viaggiare soprattutto sulle strade di provincia a rischio frane e allagamenti. Chiusi per l'esondazione di fiumi e torrenti due tratti dell'Autosole in Valdichiana. Evacuate decine di famiglia sul versante senese dell'Amiata e a Cortona. Gravissimi i danni dell'alluvione in Umbria, soprattutto a Orvieto, dove l'acqua ha sommerso la zona industriale della città. Allagamenti anche a Perugia e provincia e a Montalto di Castro. E intanto a Massa, dove si contano almeno 6 mila abitazioni danneggiate, sono scesi in campo centinaia di «angeli del fango» ragazzi dai 15 ai 30 anni, che stanno spalando strade e case. Per evitare di aumentare i disagi la Filt-Cgil ha deciso di escludere «dallo sciopero generale di oggi tutti i servizi e le attività di trasporto». Marco Gasperetti RIPRODUZIONE RISERVATA

Nubifragio sulla città Allagamenti e disagi Black out allo stadio**Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **12/11/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 12/11/2012 - pag: 2

Nubifragio sulla città Allagamenti e disagi Black out allo stadio

Il centro di Civitavecchia sott'acqua

Per un black out sulla Capitale, spenti i riflettori dell'Olimpico accesi per il derby e chiusa per mezz'ora la stazione metro di Manzoni. Inagibile anche il Red carpet all'Auditorium per il Roma FilmFestival. Allagamenti nei sottoscala e alberi caduti in molti quartieri, ma soprattutto danni e pesanti disagi sul litorale a Ostia e Civitavecchia, colpita da piogge torrenziali per tutto il giorno. Problemi anche sull'Aurelia e sulla linea ferroviaria FR4 Roma-Velletri. È il bilancio dell'ondata di maltempo che ha colpito il Lazio ieri. Il nubifragio che si è abbattuto su Roma dalle 15 alle 16 ha lasciato senza elettricità gran parte della zona nord nel primo pomeriggio: molti interventi da parte dei vigili del fuoco. La corrente è tornata dopo alcuni minuti quasi ovunque, anche allo stadio, ma sono rimaste ancora delle zone al buio per alcune ore. Nel resto della città e sul litorale di Ostia finora i pompieri non segnalano situazioni critiche, a parte qualche intervento per rami caduti e allagamenti in piani bassi. Gli allagamenti si sono verificati tra l'altro in via del Quartaccio, in via Anagnina per l'esondazione di un corso d'acqua del reticolo secondario e in via della Borghesiana dove l'acqua ha raggiunto uno scantinato. A causa del vento in via Induno a Trastevere sono caduti i sostegni di un ponteggio senza però creare danni a cose o persone. In via di Baccanello, sulla Cassia, i vigili urbani sono intervenuti per garantire la fluidificazione del traffico poiché una delle carreggiate è parzialmente interrotta per un cedimento del terreno. Si registra un solo intervento di messa in sicurezza di alberature pericolanti in via Leone XIII. La Protezione civile di Roma Capitale ha proseguito gli interventi ed il monitoraggio dei punti sensibili per tutto il giorno fino a notte fonda. All'Idroscalo di Ostia si sono verificati i maggiori disagi con alcuni allagamenti risolti dalle squadre del volontariato e del Servizio giardini. Nella stessa zona alle 15.30 si è verificato un black out risolto in tempi brevi dalle squadre di pronto intervento dell'Acea. Più pesante la situazione a Civitavecchia, in particolare nel centro storico e nella zona di Fiumaretta, rimaste completamente allagate. Nella tarda mattinata la pioggia ha invaso anche gli uffici al pianterreno del palazzo del Pincio, sede del Comune. Un camion, incastrato nel sottopasso dell'Aurelia, è stato rimosso e l'acqua è defluita verso il mare.

Francesco Di Frischia RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi la piena del Tevere Alluvione nella Toscana**Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **13/11/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 13/11/2012 - pag: 4

Oggi la piena del Tevere Alluvione nella Toscana

Viterbese in ginocchio: case e campagne allagate

Decine di persone bloccate sui tetti delle case, animali annegati (soprattutto cavalli e bovini), borghi isolati, ponti crollati e strade allagate. Una giornata di paura e danni nel viterbese, anche al confine con la provincia di Roma, a causa dell'ondata di maltempo che si è abbattuta fin dalla notte di domenica. Pioggia battente caduta in gran quantità, soprattutto sul litorale. Dalla prima mattinata vigili del fuoco e Protezione civile sono stati impegnati in centinaia di interventi per salvare soprattutto gli abitanti di Marina di Montalto di Castro dove, a causa dell'esondazione del fiume Flora, il sindaco ha ordinato l'evacuazione di tutte le case sulla costa. Proprio lì i soccorritori sono giunti in forze, con gommoni e mezzi anfibi per portare in salvo intere famiglie, almeno una cinquantina, con bambini e persone anziane. Con loro anche 35 alunni dell'Istituto alberghiero e di alcune scuole medie sono stati accolti in strutture in paese, che si trova più in alto e per questo è stato risparmiato dagli allagamenti. A Capalbio, una delle località turistiche toscane più frequentate dai romani, purtroppo l'unica vittima della giornata: un contadino di 73 anni è morto nella sua auto trascinata via in un torrente e ritrovata più tardi ai carabinieri sommersa in località Chiarone. In queste ore sono proprio fiumi e corsi d'acqua minori a preoccupare. Per oggi alle 20 è prevista la piena del Tevere anche a Roma, con un innalzamento del livello fino a 12-13 metri. Ieri la Protezione civile ha disposto la chiusura immediata delle banchine: i vigili urbani hanno evacuato i terreni a ridosso del fiume sul lungotevere San Paolo dove c'erano alcuni insediamenti abusivi e liberato i sotto ponti in centro, dove l'acqua ha coperto il marciapiede e coperto parzialmente le scalinate. Alle 13 a ponte Cavour il Tevere era a 7.41 metri, un livello che non viene definito preoccupante, anche se dalla nottata, per smaltire le acque accumulate dalle piogge in Umbria e nell'Alto Lazio, saranno aperte le dighe (quella di Corbara, in particolare) e allora la situazione cambierà radicalmente. Forze dell'ordine e Protezione civile comunale monitorano argini e ponti: rinforzati gli ormeggi dei barconi, sotto stretto controllo tronchi e altro materiale galleggiante, così come gli argini a Prima Porta e Labaro, come anche a ponte Marconi e alla Magliana. Pronti i presidi in via Frassineto (Prima Porta), ponte Milvio e, da domani, all'Idroscalo di Ostia. Nessun problema invece per l'Aniene, che ha subito un lieve aumento della portata solo a ponte Salario. Ma con il passare delle ore si è fatto sempre più pesante il bilancio di danni e disagi nel viterbese. L'Aurelia è stata chiusa al traffico all'altezza del chilometro 110 perché l'acqua ha invaso entrambe carreggiate. Conseguenze gravi anche a Tarquinia Lido, dove le fogne non hanno retto e le strade sono state coperte da 40 centimetri di fango. Momenti di apprensione pure ad Acquapendente, dove l'ingrossamento del fiume Paglia ha provocato il crollo di un ponte, rendendo così ancora più difficoltosi - in certi casi impossibili - i collegamenti con l'Alta Toscana, il sud della Toscana e l'orvietano. Isolato il centro abitato di Proceno, smottamenti di terreno attorno al lago di Bolsena. Il sindaco di Viterbo Giulio Marini ha chiesto alla Regione lo stato di calamità naturale: fra Montalto di Castro e Vulci in certi punti l'acqua ha raggiunto i due metri. «Sembra tutto mare», spiegano i pompieri, che sottolineano come il Fiora sia incontrollabile. Problemi inoltre a Orte, dove si sono verificati allagamenti che hanno colpito alcuni centri in campagna. L'allarme proseguirà oggi perché, come a Roma, nel pomeriggio è previsto un ulteriore innalzamento del livello del Tevere. Secondo la Protezione civile regionale «la situazione è sotto controllo e sarà monitorata con la massima attenzione». Rinaldo Frignani RIPRODUZIONE RISERVATA

***Emergenza maltempo in Toscana e Umbria, morto un uomo a Capalbio. Alle
rta a Roma***

Non si placa l'ondata di maltempo che si è abbattuta da questo weekend sull'Italia. Mentre nelle zone più colpite si fa la conta dei danni dopo i nubifragi di domenica, il maltempo continua a creare disagi nelle regioni del Centro Nord e nelle ultime ore sta flagellando la Toscana e l'Umbria in particolare. Ora si sta però spostando verso sud e domani è attesa una piena del. o Adige l'allarme sta quindi rientrando, il Veneto è pronto a chiedere lo stato di calamità dopo il maltempo del fine settimana. A Venezia oggi è ancora acqua alta (102 centimetri sul medio mare la massima di marea) a...

Polemica rifiuti, Zingaretti: "Alemanno è un campione di scaricabarile"

| DIRE LAZIO | Agenzia DIRE

Dire

"Polemica rifiuti, Zingaretti: "Alemanno è un campione di scaricabarile""

Data: 12/11/2012

Indietro

Polemica rifiuti, Zingaretti: "Alemanno è un campione di scaricabarile"

"Nelle sue parole un nervosismo non all'altezza della carica che ricopre"

ROMA - "Ho letto le parole del sindaco che denotano un certo nervosismo, chi ha responsabilità pubbliche non dovrebbe mai farsi prendere dall'emotività. Penso che sia l'ennesima conferma che il sindaco è il campione italiano dello scaricabarile". Lo ha detto il presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti, rispondendo ai cronisti che gli chiedono un commento sulle parole con cui ieri il sindaco Gianni Alemanno ha annunciato una protesta sotto palazzo Valentini per chiedere di individuare un sito per la discarica provvisoria della Capitale.

"In cinque anni di problemi irrisolti per non assumersi responsabilità - ha incalzato Zingaretti - se l'è presa praticamente con tutti: i suoi predecessori, una volta il Governo, una volta la Questura, una volta la Prefettura, una volta la Protezione civile, un'altra volta i cittadini romani che bevono per strada, un'altra volta i cittadini romani che fanno tardi e oggi con la Provincia per nascondere in maniera triste una gestione fallimentare della politica dei rifiuti della Capitale, alla quale fa da contraltare una straordinaria performance dei tanti sindaci di centrodestra e centrosinistra che, aiutati dalla Provincia, fuori Roma hanno raggiunto standard di efficienza per la raccolta differenziata di livello europeo. E quindi è la Provincia a essere preoccupata - ha concluso - per la cattiva e pessima gestione dei rifiuti a Roma".

12 novembre 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

Emilia-Romagna, in arrivo la disciplina per la ricostruzione**Edilportale**

"Emilia-Romagna, in arrivo la disciplina per la ricostruzione"

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Emilia-Romagna, in arrivo la disciplina per la ricostruzione

Migliori prestazioni sismiche ed energetiche per gli edifici, introdotto il Piano della Ricostruzione

di [Giovanni Carbone](#)

12/11/2012 - La Giunta regionale dell'Emilia-Romagna ha varato un progetto di legge volto a regolare ed accelerare la ricostruzione post-sisma.

Notizie correlate

02/11/2012

Emilia, 6 miliardi di euro per la ricostruzione

17/10/2012

Emilia-Romagna, incentivi alle imprese per il post-sisma

08/10/2012

Sisma Emilia, 13 milioni per il ripristino degli alloggi pubblici

20/09/2012

Emilia Romagna, dalla UE 670 milioni di euro

13/09/2012

Ricostruzione Emilia R, più facile con il Mude

06/09/2012

Emilia, le macerie saranno riutilizzate per costruire l'autostrada

Norme correlate

Bozza non ancora in vigore 05/11/ 2012 n. 1613 Regione Emilia-Romagna - Norme per la ricostruzione dei territori interessati dal sisma del 20 e 29 ..

Emilia-Romagna, in arrivo la disciplina per la ricostruzione

Decreto Legge 06/06/ 2012 n. 74 Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il ..

Decreto Legge 22/06/ 2012 n. 83 Misure urgenti per la crescita del Paese

La nuova norma disciplina gli interventi da eseguire sul patrimonio edilizio delle zone terremotate, specificando quanto già previsto dal DL 74/2012 (Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dai recenti eventi sismici) e dall'art. 10 del DL 83/2012 (Misure urgenti per la crescita del Paese).

Il progetto di legge (Norme per la ricostruzione dei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012) regola gli interventi di riparazione o ricostruzione degli edifici perseguendo il principio generale di tutela del patrimonio storico-culturale.

Tra gli obiettivi, anche il miglioramento delle prestazioni sismiche ed energetiche degli edifici e la riduzione della densità insediativa nelle campagne con l'accorpamento di edifici rurali o la delocalizzazione di fabbricati.

La bozza approvata introduce il "Piano della Ricostruzione" quale strumento urbanistico operativo; il piano disciplina, in modo coordinato ed omogeneo, gli interventi attinenti alla ricostruzione prevedendo anche, il miglioramento della funzionalità e della qualità dei servizi urbani, e una maggiore qualificazione del patrimonio edilizio, in termini di sicurezza ed efficienza energetica.

Ecco le disposizioni previste per i principali ambiti territoriali:

Centri storici

L'attività di ricostruzione sarà finalizzata al recupero e alla conservazione dei tessuti edilizi preesistenti al sisma.

Per gli edifici crollati, situati nei centri storici, decadono le previgenti disposizioni della pianificazione urbanistica che vincolavano il fabbricato originario; permane invece, sempre ai fini della ricostruzione, l'eventuale disciplina urbanistica operante per la tutela dei caratteri peculiari dei tessuti storici, urbani e non urbani, in cui la nuova costruzione si colloca.

Aggregati urbani

È stata prevista una progettazione unitaria degli interventi, da eseguire all'interno delle Unità Minime di Intervento (UMI), cioè insiemi di edifici strettamente integrati per ragioni strutturali, urbanistiche o prestazionali dal punto di vista energetico, che saranno individuate dai Comuni.

Territori rurali

L'obiettivo è ridurre la densità insediativa, ammettendo l'accorpamento degli edifici rurali sparsi facenti parte di un'unica azienda agricola e la delocalizzazione dei fabbricati non più funzionali all'attività agraria.

Per gli edifici rurali non vincolati dalla pianificazione è prevista anche la possibilità di modificare la sagoma e di ridurre la volumetria. Non saranno ammesse trasformazioni per gli edifici vincolati, che siano stati solo danneggiati dal sisma e per i quali occorre, invece, tutelare il valore storico culturale o testimoniale.

Per i beni culturali, il progetto di legge regola gli interventi di ripristino o ricostruzione degli edifici pubblici, delle infrastrutture danneggiate e degli interventi di recupero degli immobili, pubblici e privati.

La programmazione di tali interventi presuppone il completamento della rilevazione dei danni, ad opera del Commissario delegato, in collaborazione con i Comuni, la Direzione regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e con il supporto conoscitivo degli enti ed istituzioni della Chiesa cattolica e di altre confessioni religiose, nel caso di beni culturali di interesse religioso.

Il provvedimento è già stato illustrato ai sindaci delle zone terremotate dal Commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione Vasco Errani e dall'assessore regionale alle attività produttive Gian Carlo Muzzarelli, e nelle prossime settimane, sarà al vaglio dell'Assemblea legislativa regionale per l'approvazione.

Dall'Europa, in forse i 670 milioni per la ricostruzione

Nel frattempo, si registra una battuta d'arresto sullo stanziamento del fondo solidarietà di 670 milioni di euro, che l'Unione europea, lo scorso 19 settembre, aveva destinato all'Emilia-Romagna per la ricostruzione post-sisma (leggi tutto).

A porre il veto sull'erogazione dei fondi sono state Olanda, Finlandia, Germania, Svezia e Gran Bretagna durante il negoziato sul bilancio 2012 del 9 novembre e nonostante il parere positivo di tutti i Paesi europei.

In questo fine settimana il Presidente del Consiglio Mario Monti, in stretto raccordo con il Ministro per gli Affari europei Enzo Moavero Milanesi, si è attivato per assicurare che gli aiuti non vengano bloccati. Il Presidente della Commissione

Emilia-Romagna, in arrivo la disciplina per la ricostruzione

Europea Manuel Barroso ha assicurato a Monti il suo impegno affinché la questione sia risolta nel senso richiesto dall'Italia.

(riproduzione riservata)

Maltempo, il peggio è passato

viaEmilianet RSS Telereggio

Emilianet

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Lunedì, 12 Novembre 2012 - 11:56

Maltempo, il peggio è passato

Il torrente Enza torna al di sotto del livello di guardia: riaperto ieri alle 23 il ponte di Sorbolo a Brescello. Continua il monitoraggio del Secchia. La fase di preallarme della protezione civile terminerà questa sera alle 19. Continuerà fino a questa sera alle 19 l'allerta diramata dalla protezione civile a causa dell'ondata di maltempo che ha investito il nord e il centro Italia, ma per quanto riguarda la nostra provincia il peggio sembra essere passato. Alle 23 di ieri a Brescello è stato riaperto il ponte di Sorbolo, che collega i territori di Reggio e Parma, chiuso ieri a mezzogiorno. Dal livello di guardia, gli 11 metri, l'acqua è scesa ora a 8 metri e il deflusso continua senza problemi. Durante tutta la notte circa 70 volontari delle associazioni Brescellese, Bentivoglio, Tricolore Reggio e Campanone Scandiano hanno dato supporto a Protezione civile, Aipo e tecnici del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.

Sul versante modenese la situazione è un po' più critica: il Secchia non è ancora tornato al di sotto del livello di guardia. E' ancora attiva la fase di preallarme nei comuni di Castellarano, Casalgrande e Rubiera, allargata anche a Villa Minozzo, Castelnovo Monti e Baiso. Fino a questa sera rimarrà chiusa al traffico la pista Gatta-Pianello, realizzata nell'alveo del Secchia.

La Protezione civile proroga l'allerta

viaEmilianet RSS Telereggio

Emilianet

""

Data: **13/11/2012**

Indietro

Lunedì, 12 Novembre 2012 - 11:56

La Protezione civile proroga l'allerta

Cessato l'allarme per lo stato dei fiumi Enza e Secchia, prolungato invece fino a domani alle 13 il bollettino di allerta meteo per rischio idrogeologico. Da mercoledì la pioggia dovrebbe lasciare il posto al sole. E cessato oggi alle 19 lo stato di preallarme diramato dalla Protezione civile dell'Emilia Romagna per lo stato dei fiumi Secchia ed Enza, ingrossati a causa dell'eccezionale ondata di maltempo che nelle ultime ore ha colpito la nostra provincia e in generale il Nord e il Centro Italia; è stato prorogato invece fino a domani alle 13 il bollettino di allerta meteo per rischio idrogeologico. Non è escluso che nella notte possa arrivare altra pioggia.

Intanto nella nostra provincia ieri alle 23 a Brescello è stato riaperto il ponte di Sorbolo sull'Enza, che collega i territori di Reggio a Parma. Il deflusso continua senza problemi. Durante la notte circa 70 volontari delle associazioni Brescellese, Bentivoglio, Tricolore e Campanone hanno supportato i tecnici della Protezione civile, dell'Aipo e del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. Un po' più critica la situazione sul versante modenese. L'onda di piena del Secchia è comunque transitata oggi pomeriggio, per fortuna senza lasciare danni dietro di sé.

Dopo un ottobre più mite della media, l'inizio di novembre è stato accompagnato da una delle perturbazioni più intense del 2012. Hanno commentato i meteorologi dell'Istituto di Geofisica dell'Università di Modena e Reggio. Un fenomeno però del tutto normale in questa stagione. Le piogge dovrebbero cessare del tutto da mercoledì. Per il fine settimana è atteso il sole, ma anche un calo consistente delle temperature.

Preallarme Panaro a Bondeno

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Preallarme Panaro a Bondeno"

Data: **12/11/2012**

Indietro

12 novembre 2012, 17:20 34 visite

Preallarme Panaro a Bondeno

Municipale e Protezione civile stanno controllando le arginature a seguito della piena e avvertendo i residenti in zona golenale

Immagine di archivio

Bondeno. Fase di preallarme sul territorio matildeo, a seguito della piena del fiume Panaro. Facendo seguito alla circolare numero 74 del 12 novembre, si è provveduto all'apertura in forma ristretta del Coc, nel Comune di Bondeno.

Il comandante del Corpo Unico di Polizia Municipale e Protezione civile dell'Alto Ferrarese, Stefano Ansaloni, ha dato incarico di svolgimento dei servizi di verifica e controllo delle arginature, da parte anche di squadre di volontari, a partire dalle 14 del 12 novembre, ed a cadenza di due ore.

Si sta anche provvedendo ad avvertire i residenti di via Finalese, in quanto vi sono case situate in area golenale, pur situate a livello della strada. Il numero da contattare per informazioni relative al centro sovracomunale attivato sul territorio è 0532-898271.

Due squadre Ana in soccorso a Carrara

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Due squadre Ana in soccorso a Carrara"

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

13 novembre 2012, 0:01 7 visite

Due squadre Ana in soccorso a Carrara

Cento ricambia la solidarietà mostrata in occasione del terremoto offrendo aiuto per i problemi causati dal maltempo

Cento. La notte di sabato, temporali, esondazioni e allagamenti hanno costretto all'evacuazione di circa 200 persone nella zona di Massa Carrara. Gli allagamenti, fino a un metro e mezzo, sono stati causati dai 230 millimetri di pioggia caduti in sole 4 ore.

Un maltempo che ha messo in ginocchio in particolare la zona di Carrara, a cui il Comune di Cento è particolarmente legato per le grandi manifestazioni di solidarietà ricevute in occasione del sisma dello scorso maggio. Molte squadre di volontari ANA di Carrara si sono infatti avvicendate nella gestione del campotenda di via Santa Liberata e nella raccolta di fondi a favore del nostro territorio.

Di Carrara era anche natò l'indimenticabile capocampo Carlo Sforzi, recentemente scomparso dopo aver tanto contribuito ad affrontare l'emergenza sismica a Cento.

Il sindaco Piero Lodi, appena venuto a conoscenza dei danni provocati dal maltempo sul territorio toscano, ha inviato un messaggio al sindaco Zubbani di Carrara offrendo aiuto per qualsiasi necessità. E così nella giornata di oggi, lunedì 12 novembre, sono partite due squadre di volontari ANA alla volta di Carrara, forniti di varie motopompe e di due idrovore, in grado di assorbire ed asportare grandi masse d'acqua.

Una vera e propria coesione tra le due comunità, entrambe costrette a vivere disagi e difficoltà a causa di calamità naturali come il terremoto e le alluvioni, ma che grazie alla solidarietà e al reciproco aiuto, possono essere affrontate e superate con fiducia.

Scuole sicure, Ferrara non pervenuta

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Scuole sicure, Ferrara non pervenuta"

Data: **13/11/2012**

Indietro

13 novembre 2012, 0:08 173 visite

Scuole sicure, Ferrara non pervenuta

La Regione: "L'edilizia recente ha retto bene, gli edifici precedenti agli anni '80 non adeguati"

di Martin Miraglia

Indice di rischio: assente . E quanto si legge della maggioranza delle scuole di Ferrara e provincia nella mappa-inchiesta pubblicata da Wired Italia, la quale si prefigge di valutare la sicurezza degli istituti scolastici in caso di terremoto.

L'indice calcolato dalla rivista non si compone di altro che di un numero a due decimali da zero a uno, il quale, messo in relazione al rischio sismico della zona in cui si trova l'edificio, determina se una scuola è sicura o meno nel caso la terra dovesse tremare. Oltre a questo fondamentale indice è riportato anche il costo delle verifiche comunicato dagli enti locali, nel caso ovviamente queste siano state effettuate.

E sulla mappa è chiara l'anomalia: della maggioranza degli edifici non si sa nulla e nessun dato è disponibile. Le verifiche comunque, almeno per quanto riguarda il nostro territorio, sono state effettuate e molti istituti hanno anche subito alcuni interventi di manutenzione dopo il sisma di maggio -, tuttavia i risultati delle verifiche non sono stati rilasciati.

Troppo semplicistico spiegano dalla Regione ridurre i risultati delle verifiche a un singolo numero: le verifiche sono molto complesse ed entrano in gioco molti fattori .

Di fatto ha detto Raffaele Pignone, responsabile del servizio geologico della Regione a Wired tutta l'edilizia precedente agli anni '80 non è in linea con le norme attuali, ma l'edilizia recente ha retto bene .

All'ente di via Aldo Moro bisogna riconoscere un gran lavoro di verifica effettuato dopo il sisma: 1080 gli istituti verificati molti dei quali con danni minori ripristinati prima dell'inizio dell'anno scolastico -, di cui solo il 16% è stato dichiarato inagibile ed è stato sostituito o è in via di sostituzione con un prefabbricato.

Anche negli anni precedenti la Regione si è dimostrata molto attiva sotto questo punto di vista, spendendo un milione di euro di fondi propri, oltre a quelli stanziati dai governi a partire dal 2003, per finanziare interventi correttivi e di messa in sicurezza delle scuole, e, sebbene i lavori sono stati più concentrati sul versante romagnolo della regione, il fatto che solo 161 istituti sul territorio di competenza del governatore Errani siano stati dichiarati inagibili è la controprova della sensibilità passata e presente, rispetto al tema.

Per quanto riguarda specificatamente la città di Ferrara invece sono state 23 le scuole che a causa dei danni riportati non hanno cominciato in ritardo l'anno scolastico, come riportò a suo tempo l'assessore ai lavori pubblici Modonesi (vai all'articolo). Tra queste figura una scuola media, mentre le restanti si suddividono abbastanza equamente tra nidi, scuole materne ed elementari.

Tranne che in sporadici casi, le lezioni sono riprese abbastanza regolarmente durante la fine di settembre.

Scuole sicure, Ferrara non pervenuta

Per quanto riguarda la provincia la situazione invece è più complessa: a Poggio Renatico e a Sant Agostino si aspetta il completamento dei prefabbricati duraturi a giorni inizierà il trasloco a Poggio, mentre per Sant Agostino resta per ora valida la promessa del sindaco Toselli che durante la posa della prima pietra ha esplicitato il 15 dicembre come data di consegna -, mentre a Corporeno la nuova struttura è stata consegnata il 28 ottobre (vai all'articolo).

\$.m

Utili in calo per Bonifiche Ferraresi

| estense.com Ferrara

Estense.com*"Utili in calo per Bonifiche Ferraresi"*

Data: 13/11/2012

Indietro

12 novembre 2012, 21:00 52 visite

Utili in calo per Bonifiche Ferraresi

Siccità, Imu, e gestione finanziaria: si chiude a 344mila euro

Calano gli utili di Bonifiche Ferraresi: lo testimonia il resoconto recentemente approvato e pubblicato dalla società agricola, che raccoglie i dati relativi ai primi nove mesi del 2012. Il report, che si chiude al 30 settembre ed è stato approvato a Roma venerdì 9 novembre, spiega come l'utile netto per il periodo preso in esame sia pari a 334mila euro, circa 2.550 migliaia di euro in meno rispetto allo stesso periodo nel 2011, che chiudeva sul 2.867 migliaia di euro.

I ricavi delle vendite, rispetto ai primi nove mesi del 2011, sono scesi del 20 per cento: si è passati infatti da 7.094 migliaia di euro a 5.666 migliaia. La siccità estiva ha influenzato sicuramente la produttività, in particolar modo per quanto riguarda la coltivazione di frumento. Hanno sofferto tuttavia anche quelle soia, non irrigate, e sebbene in misura minore quelle di girasole. Tuttavia, considerando in modo comparativo le due annate, Bonifiche Ferraresi fa sapere come "le rese unitarie realizzare dall'azienda, anche se contenute, sono soddisfacenti". Sono andate meglio le coltivazioni che hanno potuto godere di un adeguato sistema di irrigazione. Solo la produzione delle barbabietole da zucchero, nonostante l'abbondante irrigazione di soccorso, è stata compromessa. La produzione di pesche e di pere è risultata anch'essa inferiore alla media, ma ne ha guadagnato la qualità, soprattutto per quanto riguarda le pere. La riduzione generalizzata della resa delle coltivazioni non è stata aiutata dall'andamento dei prezzi di mercato i quali "seppur restando remunerativi sono stati largamente inferiori a quelli realizzati nella precedente annata, fatta eccezione per la soia e il girasole", fanno sapere nel report.

Gli altri ricavi della società invece sono leggermente aumentati: da 2.268 migliaia a 2.412 migliaia di euro. I motivi di questa crescita vanno ricercati in diversi fattori. Innanzitutto nell'energia prodotta dagli impianti fotovoltaici – attivati sulle coperture delle officine dell'azienda a Jolanda di Savoia a partire dal luglio 2012 –, che venduta alla linea Enel ha portato in cassa circa 307mila euro. In secondo luogo nel minore valore dei contributi in conto esercizio, rilevati su base temporale corrispondenti circa a 500mila di euro -. La discontinuità di questo valore, rispetto agli esercizi precedenti, deriva dal recepimento dell'indirizzo che separa il riconoscimento del sostegno all'agricoltura da quello alla produzione.

Il report attesta inoltre come il valore della produzione sia sceso di circa il 20 per cento da 11.870 migliaia di euro a 9.464 -, e come sia invece cresciuto dell'11 per cento il costo operativo – da 7.699 migliaia di euro a 8.544 -. L'aumento viene attribuito in generale all'aumento dei prezzi delle materie prime; all'ammortamento delle spese sostenute per la realizzazione e l'avvio degli impianti fotovoltaici situati presso il Centro Albertini; alle svalutazioni e agli accantonamenti rilevati per recepire quelli che si presume saranno i minori valori degli immobili posseduti, danneggiati dal terremoto di maggio, e i costi che dovranno essere sostenuti per le relative riparazioni e messe a norma. Ha inciso inoltre sull'aumento anche l'aggravio fiscale introdotto dalla nuova imposta municipale – calcolato in 240mila euro -, in sostituzione della precedente Ici.

Per quanto riguarda la gestione caratteristica il risultato dei primi nove mesi del 2012 si attesta sui 920mila euro, mentre nei primi nove mesi del 2011 si attestava sui 4.171mila. Negativo il risultato della gestione finanziaria a causa dei minori proventi derivanti dalle partecipazioni finanziarie (53mila euro) e a causa dell'incremento degli interessi corrisposti sull'indebitamento (94mila euro). Si passa così da meno 5mila euro a meno 142mila.

Utili in calo per Bonifiche Ferraresi

Per quanto riguarda i mesi a venire, ancora nessuna certezza circa le linee di rinnovo dei regolamenti comunitari della Pac 2014 – 2020. Le discussioni attualmente in atto – secondo il resoconto di Bonifiche Ferraresi – vertono principalmente sulla possibile esclusione del greenin dai nuovi futuri obblighi – “visto che di fatto si tratta di una espulsione dalla coltivazione del 7% circa delle superfici agricole” – e sull'esclusione dai contributi Pac delle figure giuridiche o fisiche non rispondenti alla definizione di agricoltori attivi. “Peraltro la nostra società rientrerebbe all'interno di questa categoria, essendo conclusa la procedura per il riconoscimento della qualifica di Iap, per il momento a titolo provvisorio”, concludono da Bonifiche Ferraresi.

"Una pioggia così non cadeva da almeno due secoli"

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"Una pioggia così non cadeva da almeno due secoli"

Data: 13/11/2012

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico](#) [Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > ["Una piog...](#)

"Una pioggia così non cadeva da almeno due secoli"

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 13 novembre 2012

[Tweet](#)

ANTONIO CONCINA, sindaco di Orvieto, è sconvolto: "Da due secoli non vedevamo un'acqua così. Ci sono case allagate, scantina-ti distrutti. C'è gente che piange e si chiede come farà". Il prefetto di Terni Vittorio Saladino ha attivato un'unità di crisi per la gestione delle emergenze causate dallo straripamento del fiume Paglia: oltre agli allagamenti l'interruzione della strada 71 Umbro-Casentinese, con la chiusura del ponte dell'Adunata che mette in comunicazione Orvieto con l'ospedale Santa Maria della Stella e gli edifici scolastici situati in località Ciconia. Chiuso anche il casello di Fabro lungo l'autostrada del Sole. resta vietata la circolazione anche in via Angelo Costanzi (che conduce all'A 1) e il ponte del Adunata (quest'ultimo tranne che le emergenze). É stata chiusa la inoltre la strada Amerina dal casello dell'A 1

"Una pioggia così non cadeva da almeno due secoli"

fino al bivio di Tordimonte. La Regione chiederà lo stato di calamità naturale.

Tweet

0

Commenti

« Licenziamenti statali, la troika vuole i nomi

Libri e DVD I primi 3 instant book de il Fatto Quotidiano In libero Stato Roberto Forchettoni Te la do io l'Italia
Marchionnemente Due anni di stragi - Vent'anni di trattativa

Gadget de il Fatto Maglietta "Mani Pulite" Junior Maglietta "Mani Pulite" Taccuino de "il Fatto Quotidiano" Cappello de
"il Fatto Quotidiano" Custodia per Tablet 'il Fatto Quotidiano' Tazza de "il Fatto Quotidiano" Tazza, magnete e spilla de
"il Fatto Quotidiano" Spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Cappello, spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Borsa
de "il Fatto Quotidiano" Borsa, magnete e spilla de "Il Fatto Quotidiano" Maglietta "Tante parole, un solo Fatto"
Maglietta "Italians are better"

Abbonamenti Abbonamento digitale semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) Abbonamento postale semestrale
(Italia) Abbonamento digitale annuale Coupon annuale Coupon semestrale

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP

Data:

13-11-2012

Il Fatto Quotidiano

Una marea alta due metri e la notte da passare a scuola

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"Una marea alta due metri e la notte da passare a scuola"

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico](#) [Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [Una marea alta ...](#)

[Una marea alta due metri e la notte da passare a scuola](#)

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 13 novembre 2012

[Tweet](#)

LA PIENA DEL TEVERE è attesa per oggi a Roma, dove le banchine sul fiume sono state chiuse. Preoccupazione forte anche per la Valle dell'Aniene mentre si contano i danni nelle zone di Viterbo. Il fiume Fiora è esondato causando vasti allagamenti di strade e paesi: in diversi punti l'acqua ha raggiunto i due metri di altezza. Particolarmente colpita l'area di Montalto di Castro, dove 35 studenti dell'Istituto alberghiero e di altre scuole superiori che attendevano i pullman per raggiungere i paesi di residenza sono rimasti bloccati. Una parte, soprattutto i più giovani, sono stati alloggiati presso amici o conoscenti, un altro gruppo ha passato la notte nelle scuole medie di Montalto, dove la Protezione civile ha allestito una cinquantina di brande. Nella stessa scuola saranno ospitati anche altri sfollati che non hanno trovato posto

Una marea alta due metri e la notte da passare a scuola

nell'hotel requisito dal comune per gli sfollati di Marina di Montalto. Chiusa in più tratti l'Aurelia, viabilità in tilt, operazioni di soccorso lungo tutta la giornata di ieri e la nottata. Se oggi le precipitazioni dovessero continuare, sono previste vaste operazioni di evacuazione.

Tweet

0

Commenti

« Licenziamenti statali, la troika vuole i nomi

Libri e DVD I primi 3 instant book de il Fatto Quotidiano In libero Stato Roberto Forchettoni Te la do io l'Italia Marchionnemente Due anni di stragi - Vent'anni di trattativa

Gadget de il Fatto Maglietta "Mani Pulite" Junior Maglietta "Mani Pulite" Taccuino de "il Fatto Quotidiano" Cappello de "il Fatto Quotidiano" Custodia per Tablet 'il Fatto Quotidiano' Tazza de "il Fatto Quotidiano" Tazza, magnete e spilla de "il Fatto Quotidiano" Spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Cappello, spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Borsa de "il Fatto Quotidiano" Borsa, magnete e spilla de "Il Fatto Quotidiano" Maglietta "Tante parole, un solo Fatto" Maglietta "Italians are better"

Abbonamenti Abbonamento digitale semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) Abbonamento postale semestrale (Italia) Abbonamento digitale annuale Coupon annuale Coupon semestrale

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozi

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP

*E' allerta meteo***Forli24ore.it***"E' allerta meteo"*Data: **13/11/2012**

Indietro

Inviato da R1 [1] il Ven, 11/09/2012 - 22:34

E' allerta meteo

[2]

9 novembre 2012 | Forlì [3] | Cesena [4] | Cronaca [5] | Società [6] | FORLÌ / CESENA - La Protezione civile regionale ha diffuso un dispaccio con cui si segnala la fase di attenzione per sabato 10 e domenica 11 novembre.

Per 54 ore le forze di pronto intervento rimarranno in stato di allerta per poter intervenire efficacemente in caso di necessità. Il tipo di rischio in cui si potrebbe incorrere in questo weekend, è la forte perturbazione che porterà abbondanti precipitazioni.

Si prevede infatti un forte peggioramento nel fine settimana per l'arrivo di intense correnti umide sud occidentali. Da sabato 10 novembre sono previste precipitazioni in via di intensificazione nel corso del pomeriggio-sera, localmente anche a carattere temporalesco, che raggiungeranno maggiore intensità sui rilievi occidentali.

Da sabato notte fino a tutta la domenica le piogge tenderanno ad interessare anche il resto del territorio ma resteranno più intense sulla zona appenninica.

Sono previste piogge più intense tra le ore 13:00 di sabato e le ore 13:00 di domenica con superamenti di soglia pluviometrica nella valle del Savio, zona in cui i fenomeni più intensi si registreranno nella giornata di domenica. Sono previsti quantitativi di pioggia compresi tra 45mm e 75 mm in sole 24 ore.

Sul resto della regione sono previsti comunque piogge moderate con quantitativi fino a 40mm/24h di media areale.

Le precipitazioni continueranno anche nella giornata di lunedì 12 novembre ma con minore intensità.

Il mare sarà agitato ad iniziare dalle prime ore di domenica 11 novembre fino alla sera con altezza dell'onda da 2,5m a 4m al largo e da 1,8 a 3 metri sulla costa con direzione di provenienza da Sud-Est. Sono previste mareggiate nella giornata di domenica con alti livelli di marea.

quando i volontari aiutano i volontari

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Quando i volontari aiutano i volontari

Già raccolti 55mila euro per attuare progetti di sistemazione delle sedi di quindici organizzazioni di Laura Solieri Quando il mondo del web si mette in marcia sul fronte della solidarietà. La rete al servizio del volontariato e delle associazioni ferite e in difficoltà a causa del sisma. Il tutto grazie a un sito internet. Ammonta, infatti, a 55mila euro la cifra destinata dalla Rete del Terzo Settore modenese a 15 organizzazioni del terzo settore residenti nelle zone del cratere, selezionate sulla base dei progetti da esse presentate alla Rete per sistemare le loro sedi e riacquistare le attrezzature lesionate dal terremoto. Questa cifra è stata raccolta tramite il portale terremoto.volontariamo.com, attraverso il quale la rete del Terzo Settore modenese, composta da Associazione Servizi per il Volontariato Modena, Forum Provinciale Terzo Settore, Comitato Paritetico provinciale del Volontariato di Modena, ha attivato un conto corrente per raccogliere fondi a favore dei progetti presentati dalle associazioni che operano sui territori colpiti dal sisma, progetti mirati a rimettere in funzione o rendere efficaci sedi e attrezzature con le quali poter svolgere le proprie attività a favore della popolazione. La Rete ha istituito un'apposita Commissione che ha definito i criteri di scelta dei progetti e si è dotata di strumenti tecnici per rendere il più efficace possibile la destinazione dei fondi raccolti. «Per noi è una grande soddisfazione aver garantito questo risultato in tempi così brevi - commenta Angelo Morselli, presidente dell'Associazione Servizi per il Volontariato Modena - Ricordiamo che sul portale terremoto.volontariamo.com la raccolta fondi prosegue e sarà potenziata da una parallela campagna di fundraising, sempre promossa dalla Rete del Terzo Settore modenese. In questo modo ci auguriamo di poter continuare a sostenere come fatto fino ad ora tanti altri progetti delle organizzazioni del terzo settore residenti nelle zone del cratere». Inoltre, tramite VolontariaMo, il ricavato di A Night to rebuilt Emilia Romagna, iniziativa svoltasi il 23 ottobre scorso al Prior di New York (almeno 30mila dollari, in corso di esatta quantificazione) sarà devoluto all'Emilia per aiutare le associazioni delle aree colpite dal sisma nella ricostruzione di sedi a favore della collettività. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

modena, notte con il fiato sospeso

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Modena, notte con il fiato sospeso

Dal pomeriggio off limits Ponte Alto e Ponte dell Uccellino. Il fiume fuoriesce in strada Montecatini

Prima Ponte Alto, poi ponte e passo dell Uccellino, poi quello di via Curtatona. I ponti attorno alla città hanno iniziato ad essere chiusi tra le 15 e le 17 di ieri pomeriggio e fino a notte inoltrata sono rimasti inaccessibili al traffico viario e strettamente osservati dagli uomini della Protezione Civile, polizia municipale e volontari. Tutti con il fiato sospeso e gli occhi puntati sull asta che misura l altezza delle acque confidando in un passaggio indolore delle varie piene del Secchia e del Panaro. Una situazione di comprensibile allerta viste le masse di acque in movimento, ma per fortuna non di emergenza. Del resto c era da aspettarselo. Le abbondanti precipitazioni che per ore si sono susseguite su tutta la provincia, con particolare intensità in Appennino non potevano non avere ripercussioni anche in città. Così la piena dei fiumi e dei torrenti dalla montagna nel giro di poche ore è diventato un problema da tenere sotto osservazione anche a Modena. La macchina, ormai rodada, dell amministrazione comunale e della protezione civile ha provveduto dapprima ha mettere sotto semplice controllo i consueti ponti, poi mano a mano che l acqua cresceva di altezza si è arrivati alla decisione di chiudere. Alle 14,45 è stato chiuso Ponte Alto (dove si è raggiunto alle 18 di ieri il livello di piena di 8,82 metri contro i 10,27 metri del Natale 2009) e ponte dell'Uccellino sul Secchia, e passo dell'Uccellino. Alle 15,30 anche via Curtatona è stata vietata al traffico. Anche il Secchia è apparso rapidamente in sofferenza, ma come per la zona di Marano e Spilamberto è stato soprattutto il Panaro a preoccupare. In stradello Romano come ormai tradizione in queste circostanze la famiglia che abita nella casa collocata dentro la golena si è ritrovata isolata. A Ponte S. Ambrogio le acque del Panaro sono fuoriuscite nella zona di strada Montecatini allagando i campi e i cortili della case circostanti. Sott acqua sono finite anche la pista ciclabile dei tre olmi. Tutto a posto, grazie ai recenti interventi in muratura, invece alla Fossalta nella zona dell Hotel Rechigi dove l argine ha tenuto. La Protezione civile provinciale, che segue costantemente la situazione dalla sala operativa di Marzaglia, ha dichiarato la fase di allarme sul Panaro fino a Modena e di preallarme sul Secchia da Modena ai Comuni della pianura, una situazione che proseguirà nella giornata di oggi.

l'allerta giunta anche nella bassa

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

- Provincia

L allerta giunta anche nella Bassa
in preallarme

La piena dei fiumi si è abbattuta anche sulla Bassa modenese la notte tra sabato e ieri e nella giornata di ieri la Protezione Civile ha lanciato l'allerta per le intense precipitazioni che hanno interessato il bacino del Panaro. «Visti i livelli idrometrici lungo l'asta del fiume ed in particolare nella sezione di Ponte Samone il colmo di piena ha raggiunto i 2,31 metri e - si legge nella nota che è stata diramata dalla Protezione Civile - nella sezione di Spilamberto il livello era anche in aumento», toccato anche il livello di 3,31 metri. È stata attivata la fase di preallarme, ha aggiunto la nota della Protezione Civile, in parecchi comuni, tra cui Nonantola, Bomporto e Ravarino dalle ore 16 di ieri.

i vigili del fuoco volontari salvano la chiesa

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 12/11/2012

Indietro

FRASSINORO

I vigili del fuoco volontari salvano la chiesa

Barriere con sacchi di sabbia e motopompe in azione: così è stato evitato il disastro

FRASSINORO Ha rischiato di finire sott'acqua la chiesa di Frassinoro; a salvarla dall'esondazione di un canale sono stati i vigili del fuoco volontari del paese appenninico, ai quali sono giunti in ausilio anche gli uomini della Protezione Civile provinciale nel pomeriggio di ieri. Dopo la pioggia incessante caduta nella notte tra sabato e ieri e una domenica mattina sotto l'acqua, la situazione si era fatta drammatica in via Matilde di Canossa, dove sono accorsi i vigili del fuoco volontari di Frassinoro. Hanno immediatamente messo in funzione un idrovora e due motopompe, alle quali si sono aggiunte ieri pomeriggio altre due motopompe della Protezione Civile. A esondare è stato il fosso che scorre in paese e che è stato intubato proprio nei pressi della chiesa. Evidentemente il grosso tubo nel quale si incanala l'acqua del fossato si era riempito di detriti e rami; l'acqua, aumentando di potenza e quantità (si parla di 4.800 litri al minuto), è dunque esondata e ha formato un vero e proprio lago che ha semi-inghiottito la strada e che minacciava di arrivare fino alla chiesa. I vigili del fuoco volontari hanno realizzato barriere con sacchi di sabbia e hanno messo in azione le macchine per aspirare l'acqua, riuscendo in questo modo ad evitare il peggio. La situazione è andata migliorando verso sera, grazie anche al fatto che ieri pomeriggio la pioggia aveva cessato di cadere. La situazione viene costantemente monitorata e i volontari sono rimasti allerta anche durante tutta la notte appena trascorsa. Oggi si farà il punto della situazione. (cl.be.)

ecco come ricostruire gli edifici pubblici

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Ecco come ricostruire gli edifici pubblici

Esperti a confronto per la Settimana della bioarchitettura in cui si parlerà dei progetti sostenibili

Energia per ripartire! Sta in queste tre parole il senso della Settimana della bioarchitettura e della domotica targata 2012, dove politici, architetti, ingegneri, geometri ed altri esperti del settore si ritroveranno per confrontarsi e fare il punto su idee, progetti e realtà già sperimentate nel campo della ricostruzione sostenibile. Un tema, questo, reso particolarmente attuale dal terremoto e dal dopo terremoto, in cui la necessità di ricostruire può sposarsi con l'adozione di criteri sostenibili che tengano in nota il rispetto per l'ambiente e le energie alternative. L'appuntamento con La Settimana della bioarchitettura e della domotica prenderà il via oggi alla Casa Ecologica con il convegno dal titolo *Ridare valore al futuro: ricostruire e riqualificare con efficienza gli edifici pubblici* con la presentazione di iniziative singolari e progetti dedicati ad alcuni edifici scolastici della Bassa modenese del dopo terremoto. Nel dettaglio, saranno tre i progetti protagonisti: quello per la scuola d'infanzia promosso da Rock No War a Medolla, di cui parleranno l'assessore all'Ambiente di Medolla, Patrizia Sgarbi e Bruno de Pietri di Bdp Architectural Office di Sassuolo. Secondo, il progetto di architettura meccanica per la scuola di Camposanto, presentato dal sindaco Antonella Baldini, da Laura Rocca di Atelier Associati e Maria Carla Schiavina. Terza, la scuola media di San Felice, di cui saranno relatori il sindaco Alberto Silvestri insieme ad Alessandra Filippi di Legambiente. Chiuderà questo primo appuntamento Valter Menghini, responsabile dell'Area Progetti Speciali e Coordinatore del Progetto Kyoto e l'onorevole Ermete Realacci, presidente della Fondazione Symbola per le Qualità Italiane. «La settimana della bioarchitettura costituisce un'occasione di confronto irrinunciabile tra tecnici e politici per percorrere la strada della ricostruzione con uno sguardo innovativo» commenta Stefano Vaccari, assessore provinciale all'Ambiente. «Sarà un appuntamento importante gli fa eco Marcello Antinucci, direttore dell'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile di Modena - primo, per rimettere l'accento su quanto sia fondamentale formare le maestranze nella costruzione ecosostenibile e non solo i progettisti edili. Eppoi illustreremo la futura partnership tra l'Aess di Modena e l'Agenzia CasaClima di Bolzano per promuovere l'efficienza energetica degli edifici...». Serena Arbizzi

panaro e secchia in piena ponti chiusi e allagamenti

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Panaro e Secchia in piena Ponti chiusi e allagamenti

Week end da allarme rosso soprattutto in montagna e nella zona pedemontana A Marano minacciato un ristorante: «Sono anni che segnaliamo il pericolo»

È stato un week end da allarme rosso quello appena trascorso, con piogge torrenziali che si sono abbattute su tutta la provincia e in particolare sull'Appennino e la zona pedemontana, provocando la piena dei fiumi Panaro e Secchia. È scattata l'allerta della Protezione Civile per i comuni di Modena, Castelfranco, San Cesario, Savignano, Spilamberto, Vignola e Marano. Con il passare delle ore la situazione si è aggravata intorno alla zona di Modena e la piena dei due fiumi è scesa dalla montagna a valle, con la conseguente entrata in stato d'allerta anche della Bassa. Chiusi il ponte dell'Uccellino e il ponte di Strettara dopo la galleria fra Montecreto e Lama, per paura che lo Scoltenna lo porti via. A Sant Anna di San Cesario sono state messe in funzione due paratoie per regolare il flusso delle acque dalla cassa di espansione verso valle. Nella cassa del Panaro si stanno registrando livelli di piena superiori a quelli del Natale 2009. Ed è chiuso anche il ponte che porta dalla Fondovalle al monte Rocchetta, a Casona di Marano, dove la piena del Panaro ha provocato onde che superano l'altezza della terraferma e dalle finestre del ristorante Sayonara, sulla Fondovalle, si potevano vedere onde altissime che sollevavano tubi, grossi rami d'albero e detriti spazzati via dalla furia del fiume, oltre a una cascata di alcuni metri, causa gli avallamenti del terreno. Erano spaventati e si sentivano disarmati i titolari del ristorante di fronte a questa situazione. Hanno interpellato numerose autorità per sollecitare un intervento e ricordano con nostalgia quando le coppie che celebravano lì il banchetto nuziale scattavano immagini sul letto del fiume, ricoperto da ghiaia suggestiva. Una ghiaia che ha ceduto il passo a un fondale arido d'estate, quando la siccità provoca crepe nel terreno: Le tante piene «che prima o poi provocheranno esondazioni fino a travolgerci - hanno detto Maria Sara Baldini e il marito Gianni Roversi, titolari del Sayonara - Una volta c'erano le piante sulla sponda del fiume, ora non c'è più nulla e quella poca vegetazione rimasta viene spazzata via durante le piene. Prima il paesaggio naturalistico lasciava gli avventori del ristorante a bocca aperta, ora i curiosi si fermano increduli davanti alla violenza del fiume e alla sua vicinanza alle abitazioni. A volte, riempiono la metà dell'alveo con la ghiaia credendo che rallenti il flusso, in realtà peggiora la situazione. E sull'altra sponda c'è chi se la passa peggio di noi: la trattoria Fiume, dall'altra parte del fiume Rocchetta - conclude la coppia - Abbiamo scritto al magistrato del Po ma senza risultati, ci siamo rivolti al sindaco che ci ha risposto che è compito del demanio». Serena Arbizzi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

teatro, si apre tra un anno

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Teatro, si apre tra un anno

Danni per un milione, i più gravi al tetto. Iniziati i lavori di messa in sicurezza

di Serena Arbizzi I più ottimisti hanno indicato nel cartellone il teatro comunale come luogo in cui si svolgerà l'ultimo dei concerti aperitivo, previsto tra aprile e maggio, ma i tecnici che si stanno occupando dei lavori al gioiellino per eccellenza della cultura carpigiana, esortano ad essere realisti e a considerare l'autunno come data più probabile per la riapertura. Nel frattempo, si è registrato il tutto esaurito per il cartellone teatrale fuori porta, ovvero per gli spettacoli in nuove collocazioni sparse per la città, ma anche a Correggio e Modena che, grazie anche all'organizzazione di una navetta gratuita per trasportare gli spettatori, ha registrato risultati record. «Il teatro ha subito danni ingentissimi in seguito al sisma spiega l'architetto del settore Edilizia e Patrimonio immobiliare storico e artistico, Giovanni Gnoli Sforano il milione di euro. Il danno maggiore è al tetto e, se non fosse stato fatto il miglioramento sismico dopo il terremoto del 1997, il teatro ne avrebbe risentito ancora di più. I lavori sono iniziati per quanto riguarda la messa in sicurezza di tutto il sistema con opere al sottotetto e si sta realizzando un piano impermeabilizzante della superficie nella parte centrale del teatro in vista dei lavori. La messa in sicurezza richiederà una quindicina di giorni. Intanto si sta procedendo con la progettazione generale che include il miglioramento sismico e verrà confezionata anch'essa entro questo mese. Poi, la progettazione, elaborata dall'ingegner Nicola Cosentino, insieme a Gherardo Trombetti e allo staff tecnico del nostro ufficio, dovrà essere approvata dalla Soprintendenza dei Beni Culturali, la cui direzione generale conclude Gnoli si riunisce settimanalmente per esaminare progetti in via accelerata. Noi solleciteremo l'approvazione e per affidare i lavori useremo procedure accelerate, ma sempre tramite gara pubblica». Le gravi ferite del teatro sono in netta controtendenza con il trend di abbonamenti che risulta in forte crescita. «Siamo molto soddisfatti di come sta andando la stagione. spiegano il vicesindaco e assessore alla cultura, Alessia Ferrari, e Marco Rovatti, direttore del teatro Una settimana fa abbiamo esordito con i Concerti Aperitivo al Corso per cui è stato necessario un allestimento con un palco ad hoc ai piedi del cinema. Anche la collaborazione con Ert per gli spettacoli itineranti a Correggio e a Modena stanno andando bene, siamo oltre i duecento abbonamenti venduti». Il terremoto ha anche fatto sì che il Comune chiedesse una proroga del contratto per i servizi di maschera con Euro & Promos, rispetto al termine previsto inizialmente di fine 2014, mantenendo lo stesso importo dell'appalto.

fiumalbo e pievepelago sott'acqua

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Fiumalbo e Pievepelago sott acqua

Esondati il rio San Rocco e il rio Acquicciola, danni alle fogne, strade impraticabili

FIUMALBO E PIEVEPELAGO Messa in ginocchio dal maltempo. Così è apparsa Fiumalbo dopo le piogge torrenziali dello week end ed è amara la conta dei danni provocati dalla piena di due fiumi: il Rio San Rocco e il Rio Acquicciola. Nella frazione di Dogana Nuova il Rio San Rocco ha rotto la tubazione dell'acquedotto mentre, nel capoluogo, la piena ha rotto il collettore fognario appena realizzato e costato 100mila euro, portandosi via anche buona parte del piazzale delle scuole comunali. Tremendo anche l'impatto del Rio Acquicciola che ha eroso una sponda della circonvallazione fra Seminario e Casalino. Anche nel tratto di congiunzione dei due fiumi, dove nasce lo Scoltenna, la situazione è critica: l'erosione di 4 metri di sponda ha provocato danni alla viabilità e l'interruzione della linea elettrica. A questo pesante bilancio, si aggiunge un altro problema: in località Costolo, all'altezza del Fosso del Faggianeto, si è occluso il cunicolo che passa sotto la Statale 12 con il conseguente allagamento di due case vicine. Questa situazione è pericolosa perché un'esondazione potrebbe spazzare via la Statale ed è stata segnalata nel corso degli anni da forze dell'ordine e soccorritori. Ieri mattina, per fronteggiare l'emergenza, le squadre di operai e mezzi comunali sono state attivati, insieme alle ditte esterne, fin dalle prime ore della giornata nell'ambito del piano di Protezione Civile che si attiva nei casi di somma urgenza. Anche Pievepelago appare dilaniata dalla piena con strade allagate e interruzioni della viabilità. Piccole frane si sono verificate nella notte fra sabato e ieri a causa delle piogge forti. I punti colpiti a Pieve sono prevalentemente in centro paese e i mezzi di soccorso hanno lavorato tutta la giornata di ieri per sgomberare dai detriti che hanno invaso la carreggiata. (s.a.)

a san felice il centro torna a vivere

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **12/11/2012**

Indietro

TERREMOTO/1

A San Felice il centro torna a vivere

A San Felice i commercianti tengono duro e gli irriducibili non hanno mai chiuso, sono sempre rimasti in attività malgrado i disagi di un centro deserto e abbandonato e i danni provocati dal terremoto e che anche loro hanno subito. Li abbiamo intervistati e ci hanno raccontato le loro storie. SERVIZIO A PAG. 2

SEGUE A PAGINA 2

secchia e panaro, paura ma le casse hanno tenuto

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Secchia e Panaro, paura ma le casse hanno tenuto

Campogalliano, 25 volontari hanno tenuto monitorato il fiume tutta la notte Pulizia degli argini vanificata dall'accumulo di migliaia di tronchi sulle briglie

deflusso lento

Motta e Strettara unici ponti chiusi

Cinque dei sette ponti sulla viabilità provinciale sono stati riaperti ieri pomeriggio e così pure i tre attorno a Modena. Ma se alla Fossalta, Ponte Alto (Modena) e Ponte dell'Uccellino, vicino a Soliera, la situazione si è normalizzata dopo il lento deflusso dell'onda di piena, il Ponte Motta sul Secchia a Cavezzo e quello di Strettara sullo Scoltenna a Riolunato sono rimasti chiusi a scopo precauzionale. Il traffico ne ha risentito pesantemente ma i manufatti in cemento che reggono i pilastri dei ponti non sono stati lesionati né scalzati. L'onda di piena per fortuna non è stata alimentata da nuove piogge, come invece era stata ipotizzata.

di Saverio Cioce wCAMPOGALLIANO L'onda di piena è passata e le casse d'espansione hanno tenuto nonostante la valanga d'acqua sia stata superiore sul Panaro a quella del 2009. È stato questo il messaggio ripetuto centinaia di volte da volontari e residenti che sono rimasti sugli argini a veder passare acqua e tronchi per tutta la notte. A Campogalliano venticinque volontari della Protezione Civile si sono dati il cambio nel fango dei sentieri vicino alla grande muraglia in cemento che a poca distanza dai laghi Curiel dovrebbe fare da sentinella al Secchia. Un'altra settantina era già stata messa in preallarme ma non c'è stato bisogno di nessuna mobilitazione straordinaria. Anche il camion con la sabbia, le pale e i sacchetti erano già pronti di fianco ai punti critici, il fiume è riuscito a passare. L'onda di piena, come una mandria in fuga, si è portata dietro migliaia e migliaia di tronchi, facendo registrare alle 18 di domenica pomeriggio un record di pessimo auspicio. Ma cinque ore dopo l'acqua ha cominciato a scendere facendo tirare a tutti un sospiro di sollievo. «Ci siamo accorti subito che il peggio stava passando - ha detto il coordinatore dei volontari di Campogalliano, Andrea Gualdi - Questa volta gli sfioratori hanno funzionato a dovere. Resta il problema dei tronchi ma sull'asta del fiume la competenza esclusiva è dell'Aipo, a cui tocca la manutenzione. Gli enti locali ne sono esclusi». Per l'Aipo, l'agenzia interregionale che ha assorbito le competenze del Magistrato per il Po, il colmo di piena del Secchia «si è assestato su livelli di moderata criticità, passando a mezzanotte a Ponte Alto a Modena a un'altezza di 9,42 metri. In seguito è passata a Ponte Bacchello di Soliera attorno alle 4 di lunedì mattina a 10,45 metri. Il punto di maggiore criticità è stato registrato a Ponte Samone con 2,30 metri alle 11 di domenica mattina e a Bomporto, ma in maniera meno problematica, quando alle 7 del 12 novembre con 9,86 metri». Nel fine settimana sono caduti in montagna e in pianura dai 12 ai 15 centimetri di pioggia ma l'allarme è rientrato nel giro di 24 ore. Da Modena a Campogalliano è bastato controllare l'altezza del Secchia tra Ponte Alto e Lesignana, dove tre anni fa la pressione e l'altezza dell'acqua fecero saltare i tombini. Questa volta il problema nasce dall'accumulo dei tronchi. «Potrei camminare anch'io sulle acque come è scritto nel Vangelo». La battuta amara del vecchio pescatore che rimane a guardare il mare di tronchi che si sono accumulati prima delle casse d'espansione traduce bene il sentimento d'impotenza che prende chi il fiume lo conosce da anni e lo segue giorno per giorno. E dire che quest'anno la pulizia degli argini ha funzionato, sia sul Secchia che sul Panaro. Finalmente sono stati tagliati gli alberi che ingombravano l'alveo, dopo anni di dimenticanza. E lo stesso discorso vale anche per il Panaro, dove a S.Damaso le nuove paratie mobili, dopo tante denunce a vuoto, sono state installate e hanno fatto il loro dovere rallentando le acque. Quanto al Tiepido ha funzionato anche la risagomatura del torrente, diventato con le piogge un fiume in piena.

maltempo: allarme frane e zone artigianali allagate

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Maltempo: allarme frane e zone artigianali allagate

Capannoni sott'acqua a Palagano, fognature danneggiate a Sestola e Fiumalbo. A Montefiorino problemi sulla strada che va alla centrale. Smottamenti a Guiglia

emergenza a Montecreto

Le fognature sono saltate in paese

È piena emergenza a Montecreto, dove il sindaco Maurizio Cadegiani insieme alla Guardia Forestale ha monitorato per tutta la giornata di ieri il territorio comunale. A destare maggiori preoccupazioni in paese sono la strada Roncola Croce, dove la frana storica si è rimessa in moto e rischia di trascinare a valle tutta la sede stradale, e l'altro smottamento di Casa Milani, che minaccia due abitazioni. Ancora critica è la situazione al piazzale della seggiovia, dove la furia delle acque ha portato via molte porzioni di asfalto. Il piazzale è stato completamente ricoperto di detriti. Si dovranno realizzare lavori di ripristino. Emergenza anche nella frazione di Acquaria, mentre in centro in paese sono scoppiate molte fognature provocando disagi. (f.s.)

I torrenti esondati a causa intensa caduta nel fine settimana ha messo in difficoltà alcune zone artigianali della montagna e ha attivato vecchie e nuove frane. A Palagano grossi problemi sono stati registrati a Boccasuolo, dove i capannoni di un'azienda si sono allagati; ieri sul posto c'erano i tecnici comunali, il sindaco e i vigili del fuoco volontari di Frassinoro che hanno messo a disposizione i loro mezzi per l'aspirazione dell'acqua. Problemi anche nella zona artigianale di Monchio, dove gli smottamenti si avvicinano pericolosamente alle aziende dopo avere colpito la viabilità. I sindaci stanno cercando di organizzare un incontro con la Protezione Civile per fare il punto. A Frassinoro è rientrato ieri poco dopo le 13 l'allarme in via Matilde di Canossa, dove l'esondazione di un canale aveva messo a rischio l'abbazia; tanti gli smottamenti sulle strade secondarie. A Sestola non si placa la furia del fosso Galavrone, che è uscito domenica dalla sua sede riversandosi sulla zona dei campi da tennis. Ieri gli operai comunali hanno lavorato anche con l'ausilio di macchine operatrici per liberare la fogna tappata. Nella stessa zona sono intervenuti i tecnici di Hera per rimuovere un tronco d'albero sui cavi della luce. In zona Passerino, macchine operatrici a pieno regime per ripulire le strade dai detriti. Il fosso Faggia Secca ha tracimato e ha invaso la casa sottostante. Monitoraggio continuo per le ville e i condomini della zona. A Pievepelago preoccupano le difese spondali del fiume Scoltenna, in zona impianti sportivi. Le sponde continuano a essere erose per diversi metri dalla furia delle acque. Più a valle ancora chiuso il ponte di Strettara. A Fiumalbo è stato chiuso il ponte delle Ghiare e quindi è stato vietato il passaggio sulla strada che da Rotari porta a Tagliole. Danni alla zona del depuratore sotto il centro abitato con cedimento della strada e scoppiatura tubi; nella zona delle scuole è stato portato via un pezzo di strada e un tratto della fognatura ma non è a rischio la struttura delle scuole perché distante dalla zona danneggiata; a ponte del Lago è stata divelta la briglia e ha subito notevoli danni il sistema fognario risistemato di recente la scorsa primavera; nella zona di Dogana si sono rotti i tubi dell'acquedotto. Esisteva una doppia tubatura, uno dei tubi è stato tranciato di netto mentre l'altro, causa i massi che lo hanno urtato, si è rotto e butta acqua. Sempre in zona Dogana sono collassate due briglie; a Rotari Ponte delle Ghiare rotti due tubi. A Montefiorino si registrano problemi sulla strada che porta alla centrale di Farneta, mentre a Guiglia gli interventi hanno riguardato smottamenti in via Buzzeda e i mezzi del Comune si sono recati sul posto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

e a fellicarolo quintali di terra staccati dal torrente

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 13/11/2012

[Indietro](#)

FANANO

E a Fellicarolo quintali di terra staccati dal torrente

FANANO Sono moltissimi i fronti critici sul territorio di Fanano. A Fellicarolo la situazione più preoccupante è una frana che si è staccata sul lato sinistro del torrente, a cento metri dal ponte e dalla frana storica dell'Arsicciola (che sta tenendo bene) finendo in acqua e lasciando in bilico sul dirupo i pali del telefono. La situazione viene monitorata dai tecnici. Nel fosso della Piaggia ha ceduto una briglia e il corso d'acqua si è ostruito: completamente ricoperta dai detriti la strada. Al Lago della Ninfa la pompa che sta aspirando l'acqua fuoriuscita dal bacino e che rischia di arrivare al livello dei rifugi, viene smaltita a valle sul territorio di Fanano. Grossi problemi segnalati in zona Fusano. (f.s.)

pellacani striglia s. felice: i patti erano diversi

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- Sport

Pellacani striglia S. Felice: «I patti erano diversi»

«Dopo il terremoto ci eravamo impegnati a lottare con determinazione per mantenere l'Eccellenza. Ma se giochiamo 4 contro 11 salvarsi è dura»

I cannonieri di Prima D si scatenano

Non posso certo chiedere carattere e personalità ai giovani. Se i sistemi usati finora non funzionano, a dicembre prenderemo dei provvedimenti»

SERIE D. 11 reti: Piccolo (Atl. Piacenza), 9 reti: Bazzani (Mezzolara, 1 rig.), 7 reti: Aperuta (F. Juve, 2), 6 reti: Tosi Fe. (Camaione, 2), Falchini (Tuttocuoio), Gucci (Pistoiese). A 5 reti tra gli altri De Vecchis (Castelfranco, 2), Serrotti (Pavullese, 2). ECCELLENZA. 10 reti: Tonelli (S. Antonio), Napoli (Correggese), 9 reti: Bondi (Ribelle, 3), Modenesi: a 4 reti Amedei (Real Panaro). PROMOZIONE. Doppietta per Azzouzi. 11 reti: Carobbi (Casalgrandese), 8 reti: Montanari (Sanmichelese), 7 reti: Azzouzi (Solierese, 3), Barile (Real Castellarano). PRIMA C Salgono Russo-Pederielli. 8 reti: Salvati (Riese), 7 reti: Russo (Camposanto), 6 reti: Yeboah (Cittadella), Pederielli (Camposanto), Cecora (Gattatico, 3), Campani (S. Faustino). PRIMA D. Golinelli e Ortisi bis, Viperino tris e vicino a re Gamberini. 12 reti: Gamberini (Castelletese, 5), 10 reti: Viperino (Maranello, 1), Morani (Carpinetti), 7 reti: Golinelli (Colombaro), 6 reti: Ortisi (Vignolese, 2), Passarotto (Basca, 2), Maccaferri (Calcara), Barozzi D. (Carpinetti), Tatani (Sala, 2), 5 reti: Migliorini (Colombaro, 3), Bernabiti (3) e Gargano (Savignanesi), Sola (Castelnuovo, 3), Di Rosa (Sala, 1). SECONDA. 8 reti: Scarabelli (Lama, 1), Tacconi S. (Real Modena, 1), 7 reti: Barbieri (Fanano), Toubba (Maranese, 3), Frodati (Lama), Basmakh (Team Fox, 1), Bonucchi S. (Real Modena), Modena (Ravarino), Gosa (S. Damaso). TERZA. Come sopra. 10 reti: Lampis A. (Gamma Due, 1), Villani (Invicta), 9 reti: Calaiò P. (New Vignola, 1), Bahamonde (Levizzano, 2), 8 reti: Toro (Consolata), 7 reti: Nobili (Gaggio). (momo)

30 settembre, Sasso Marconi-S. Felice 1-1: Dobbiamo cambiare la mentalità con la quale scendiamo in campo, se non tiriamo fuori gli attributi non si va da nessuna parte. 14 ottobre, Romagna Centro-S. Felice 4-1: Abbiamo dimostrato limiti di mentalità che ci devono preoccupare. 1 novembre, S. Felice-Russi 0-1: L'apatia e la mancata reazione dopo il gol del Russo non mi sono assolutamente piaciute. 11 novembre (l'altro ieri), San Felice-Massalombarda 0-5: Sono molto amareggiato per lo scarso impegno e per la assoluta mancanza di cattiveria agonistica da parte dei miei giocatori. E il crescendo rossiniano delle dichiarazioni post partita del tecnico del S. Felice Gianni Pellacani, tutte, come tra le righe chiaramente si può leggere, che vanno a battere più o meno lo stesso tasto. E se, come si dice, uno è un caso, due un indizio ma tre (qui addirittura quattro) sono una prova, significa che nel team giallorosso qualcosa davvero non va. E Pellacani stesso non lo nasconde. Eravamo tutti consapevoli spiega il tecnico sin dall'inizio che con l'organico in nostro possesso quest'anno in Eccellenza avremmo fatto fatica, e coi ragazzi avevamo perciò stabilito un patto: venivamo dalla bastonata del terremoto, risorse non ce n'erano, perciò tutto lo staff tecnico, compreso, si sarebbe impegnato gratis per consentire loro, cui il rimborso spese è garantito, di disputare comunque una categoria dignitosa. Loro avrebbero dovuto metterci tutta la determinazione possibile per mantenerla, questa categoria. Proprio per questo, non riesco ad accettare certe prestazioni; se giochiamo in quattro contro undici, chiaro che fare punti e salvarsi è dura. La strigliata è più rivolta ai giovani o allo zoccolo duro del gruppo? Il mio discorso è generale, ma non è certo ai giovani che posso chiedere quel qualcosa in più, sono i vecchi che devono darlo. In realtà, da tempo vedo anche in allenamento che non è così, mi faccio sentire, ma il carattere o uno ce l'ha o, se non l'ha o non l'ha più, non glielo posso dare io. Sono alle viste dei provvedimenti? Sinora mi sono limitato, quando ho potuto a far giocare la domenica chi stava bene e in settimana aveva più meritato, ma a dicembre, se qualcuno non ci crede, si prenderanno strade diverse e starà a casa. Di ragazzi dell'89, 90 e 91 liberi con voglia di fare questa categoria se ne trovano a bizzeffe. Giacomo Molteni

Maltempo: allerta regionale della Protezione civile prolungata a domani

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Maltempo: allerta regionale della Protezione civile prolungata a domani"

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

12/11/2012 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Maltempo: allerta regionale della Protezione civile prolungata a domani

La Protezione civile dell'Emilia Romagna ha prolungato di 18 ore, fino alle 13 di domani, lo stato di attenzione per pioggia e criticita' idraulica, per il perdurare delle precipitazioni su tutta la regione. Nelle aree gia' allertate del Modenese e del Reggiano rimane il preallarme per rischio idrogeologico e idraulico. Sono previsti 30-40 mm di pioggia in 24 ore nel settore centrorientale, fino a 15-20 mm nel resto del territorio. I fenomeni saranno in esaurimento nelle successive 24 ore. (ANSA).

Protezione civile: cessato allerta per l'Enza

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Protezione civile: cessato allerta per l'Enza"

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

12/11/2012 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Protezione civile: cessato allerta per l'Enza

E' terminata alle 10 la fase di preallarme e di allarme per la piena del fiume Enza tra le province di Reggio e Parma, poichè i livelli idrometrici sono rientrati sotto il livello di preallarme. Lo ha comunicato la Protezione civile dell'Emilia-Romagna.

Intanto, ha comunicato l'Amministrazione provinciale di Modena, sono ancora alti in pianura i livelli dei fiumi Secchia e Panaro, dove la piena sta defluendo anche se molto lentamente. Ancora chiusi diversi ponti: ieri sera la Provincia ha chiuso a scopo precauzionale il ponte Motta a Cavezzo sul Secchia e il ponte di Navicello vecchio a Modena sul Panaro; chiusi inoltre a Modena ponte Alto e ponte dell'Uccellino sul Secchia, ponte di via Curtatona sul Tiepido, ponte di Casona di Marano sul Panaro e il ponte di Strettara sullo Scoltenna a Riolunato sulla strada provinciale 40.

\$.m

Medaglia Spadolini a Luca Ponzi: per i suoi servizi sul terremoto

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Medaglia Spadolini a Luca Ponzi: per i suoi servizi sul terremoto"

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

12/11/2012 -

Provincia-Emilia

Stampa

[Invia ad un amico](#)

Medaglia Spadolini a Luca Ponzi: per i suoi servizi sul terremoto

Il giornalista fidentino Luca Ponzi, inviato Rai, è stato premiato a Trento, col prestigioso riconoscimento «Eco and the City Giovanni Spadolini», assegnato dalla Fondazione Spadolini Nuova Antologia. La Medaglia Spadolini gli è stata conferita sabato.

Questa la motivazione del riconoscimento, speciale e fuori concorso, conferito a Luca Ponzi: «Per il garbo e la passione profusa nello svolgimento del suo delicato e complesso lavoro, per aver saputo raccontare il territorio, anche quando risultava irrimediabilmente ferito, sempre rispettando la memoria e l'identità delle popolazioni. I suoi reportage trasmessi dalla Rai nei vari collegamenti in diretta, dopo il devastante sisma che ha colpito l'Emilia, nei mesi scorsi, sono risultati sempre particolarmente efficaci, con l'obiettivo di incentivare la riscoperta dei luoghi, l'approfondimento e il reimpiego nel tessuto economico locale delle specificità della cultura materiale e immateriale che caratterizza il territorio emiliano».

[Articolo completo e altre notizie di Fidenza sulla Gazzetta di Parma in edicola](#)

Cile : disperso 25enne di Parma

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Cile : disperso 25enne di Parma"

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

12/11/2012 -

Parma

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Cile : disperso 25enne di Parma

SANTIAGO DEL CILE - Ore di apprensione dopo un altro giorno di infruttuose ricerche di Luca Ogliengo (25 anni, nato a Torino e per diversi anni a Parma, dove risiede tuttora la sua famiglia) e altri due turisti, il russo Dmitri Sivenkov (35) e il francese Guillaume Bellow (25), dispersi da mercoledì nel sud del Cile: le operazioni erano iniziate giovedì nel vulcano Villarrica ma oggi si sono concentrate su un altro cratere vicino, il Quetrupillan.

Le ricerche si sono spostate dopo l'identificazione fatta dai tecnici cileni delle tracce lasciate dal cellulare di Sivenkov, l'unico dei tre ad avere un telefonino locale.

«Le ricerche stanno continuando», hanno precisato fonti dell'ambasciata italiana a Santiago, che segue le operazioni in contatto tra gli altri con la protezione civile (Onemi), le autorità civili e militari, oltre ai familiari di Ogliengo. «Non è stato identificato il punto esatto dove si trovava il telefono bensì l'antenna che riceve i segnali del cellulare, la quale permette a sua volta di determinare l'area da dove è partita una telefonata dell'escursionista russo, zona che ci ha appunto orientato verso il Quetrupillan», ha precisato la responsabile dell'Onemi locale, Janet Medrano.

Altre informazioni sulla Gazzetta di Parma in edicola

casina, raccolti 20mila euro per reggiolo

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- *Cronaca*

Casina, raccolti 20mila euro per Reggiolo

CASINA Il Comune di Casina, con le sezioni locali di Protezione Civile e Croce Rossa, ha organizzato una importante serata a cui hanno collaborato anche tutte le associazioni di volontariato, sportive e culturali del territorio comunale, le parrocchie e l'istituto comprensivo, basata sulla solidarietà verso le popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto. L'appuntamento è per sabato prossimo, 17 novembre, alle ore 20 nella nuova struttura parrocchiale di Leguigno, per una cena nel corso della quale verranno consegnati al sindaco di Reggiolo Barbara Bernardelli, presente all'iniziativa, le offerte raccolte a sostegno del suo paese colpito dal sisma. Spiega l'assessore alla Protezione civile Alberto Ferrari: «Sono stati raccolti tra varie iniziative e attività promosse dalle associazioni più di 20 mila euro, che in un periodo come questo è secondo me un risultato straordinario. I fondi verranno utilizzati per la realizzazione di un progetto, che verrà presentato nel corso della serata, che riguarda gli istituti scolastici di Reggiolo». Chiunque volesse partecipare alla cena può prenotarsi presso la propria associazione di riferimento entro il 14 novembre. La quota è fissata in 15 euro. «Si tratta di una iniziativa importante - conclude Ferrari - e per questo auspichiamo la partecipazione più ampia possibile».(l.t.)

\$.m

fiumi, scatta l'allerta enza e secchia in piena

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- Cronaca

Fiumi, scatta l'allerta Enza e Secchia in piena

Caduti già 170 millimetri d'acqua, occhi puntati anche su Crostolo e Po. Crolla il ponte di Fivizzano, strade chiuse a Villa Minozzo, Rubiera e Sorbolo

meteo»ALLARME MALTEMPO

REGGIO Migliaia di metri cubi d'acqua stanno scendendo dalla montagna ingrossando i fiumi Enza e Secchia, nei quali si stanno riversando le piogge scese in queste ore. L'arrivo impetuoso dei corsi d'acqua minacciano ora la Bassa, già gravemente colpita dal sisma e dove uno degli impianti idrovori più grandi d'Europa, quello di Mondine, risulta distrutto dal terremoto. L'allarme in tutta la provincia reggiana resta alto. La protezione civile dell'Emilia-Romagna ha attivato ieri la fase di pre-allarme per rischio idraulico e idrogeologico sull'Appennino reggiano e modenese. Dopo le piogge che hanno colpito il territorio montano, possono verificarsi - si legge nell'allerta - frane, smottamenti, straripamenti di fossi con conseguente chiusura di ponti, interruzioni della viabilità. Occhi puntati quindi nel Reggiano sulla piena del fiume Enza che separa le province di Reggio e Parma. Ieri verso le 11 l'onda di piena ha superato San Polo con un livello idrometrico a più 10.48 metri. Lo stato di pre-allerta coinvolge tutti i comuni che si affacciano quindi sul corso d'acqua, fra Parma e Reggio, mentre a Sorbolo le autorità sono state costrette a chiudere il ponte sul fiume. Disagi anche in montagna, vicino al fiume Secchia, dove la situazione ha destato preoccupazione. Al Cerreto in 16 ore sono piovuti 172 millimetri d'acqua mentre sull'alta pianura si segnalavano fra i 28 e i 35 millimetri. Il sindaco di Villa Minozzo ha emesso un'ordinanza con cui interrompe il transito dei veicoli sulla pista fra la strada provinciale 9 all'altezza di Ponte Gatta e la strada provinciale 108 nella località Ponte Pianello. La pista Gatta-Pianello è infatti una sorta di strada percorsa abitualmente dalle auto, realizzata nell'alveo del fiume fra le due frazioni montane. La pista resterà chiusa fino alle 19 di oggi. Alcune difficoltà, anche se minime, si sono registrate su strade secondarie della nostra montagna, principalmente a Castelnovo Monti, dove le strade sono state liberate da alcuni sassi caduti nella notte, oltre a ristagni d'acqua che hanno causato grossi disagi alla circolazione. Sempre ieri a Correggio i vigili urbani hanno chiuso un tratto di strada di circa 700 metri, allagato e impraticabile al traffico a causa della fuoriuscita di acqua dai tombini. La via è stata riaperta nel tardo pomeriggio. A Rubiera i vigili del fuoco hanno utilizzato le idrovore per liberare il sottopassaggio di via Fontana, coperto dall'acqua che si è accumulata nella notte. Una volta liberata l'arteria, sul manto stradale è rimasto uno spesso strato di fango. Lungo il versante toscano della strada statale 63, nel comune di Fivizzano, nelle prime ore del mattino è crollato un ponte utilizzato da molti reggiani per recarsi al lavoro. Un dissesto causato dal forte nubifragio e dai cumuli di legname che il torrente ha portato violentemente a valle. Fortunatamente non ci sono state conseguenze per le persone. Anche i torrenti vezzanesi Crostolo e Campola si sono gonfiati oltre misura. Alimentati dalla grossa perturbazione che per tutta la notte ha flagellato il comune di Vezzano, i due fiumi sono ora tenuti sott'occhio. La protezione civile e l'ufficio tecnico comunque sono in stato di allerta e vigileranno, specialmente nelle zone rivierasche. Per il momento lo scorrimento delle acque avviene regolarmente e in tutta sicurezza. Rinviata - come previsto - a domenica 18 novembre la tradizionale Fiera di San Martino. Anche l'agenzia interregionale per il fiume Po ha attivato il servizio di piena.

medaglia spadolini a 3 comuni

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 12/11/2012

Indietro

A TRENTO**Medaglia Spadolini a 3 Comuni**

Sono Fabbrico, Campagnola e Correggio colpiti dal sisma

FABBRICO I Comuni di Fabbrico, Campagnola, Correggio e Crevalcore (Bologna) hanno ricevuto un riconoscimento importante, tra i territori emiliani colpiti dal sisma. La Fondazione Spadolini Nuova Antologia ha, infatti, conferito ai sindaci la Medaglia Spadolini. La cerimonia di consegna si è tenuta a Trento, sabato. Si legge nella lettera di conferimento della medaglia: «Il riconoscimento va ai Comuni, con i sindaci in testa, le comunità locali e la loro composta capacità di reazione e ricostruzione già avviata, propulsori di speranza alle popolazioni colpite dal sisma, nella consapevolezza che l'emergenza deve diventare una grande occasione per ripensare il rapporto con il territorio ferito». Il conferimento della Medaglia Spadolini che si svolge sotto l'Alto Patronato Permanente del Presidente della Repubblica, con il patrocinio delle più importanti istituzioni e in sinergia con la Commissione nazionale Italiana per l'Unesco, è un ambito riconoscimento per i primi cittadini che hanno già fatto scelte importanti, esprimendo competenze, saperi, idee e azioni ispirate alla tutela del paesaggio, al risparmio del consumo di suolo, alla conservazione e trasmissione della storia e cultura del territorio. «L'occasione è propizia per far incontrare la gente generosa del Trentino, sempre in prima fila nelle emergenze al fianco dei volontari della protezione civile, con l'Emilia colpita al cuore» prosegue la lettera. Le motivazioni che ci hanno portato a conferire ai Comuni dell'Emilia la Medaglia Spadolini, rappresentano un riconoscimento a tutto il sistema territoriale per la capacità espressa nelle pratiche di gestione adottate nella gestione dell'emergenza, anche in partnership col privato, economico e sociale».

argini a dura prova verifiche dell'aipo

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- *Cronaca*

Argini a dura prova verifiche dell Aipo

REGGIO L arrivo simultaneo da ogni direzione dell acqua sta intasando anche i corsi maggiori. Il servizio di piena attivato da stanotte dall agenzia interregionale per il fiume Po sui torrenti Parma ed Enza (Parma-Reggio Emilia) e sul fiume Taro (Parma) prosegue nel corso della giornata, con particolare attenzione alla situazione di Colorno e Sorbolo. Le paratoie della cassa di espansione del torrente Parma, a Marano, sono state parzialmente abbassate, in modo da trattenere parte della piena all interno dell invaso. Ciò anche a tutela dell abitato di Colorno, in quanto alla piena del Parma si è sommata quella del Baganza, suo affluente. La piena dell Enza ha in parte invaso le casse di espansione del torrente, a monte di Reggio. A Sorbolo, come già comunicato dalle autorità competenti, è stato chiuso il ponte sull Enza. Sono sotto attenta osservazione i fiumi Secchia e Panaro nel modenese. Le operazioni sono condotte in coordinamento con le strutture regionali, provinciali e locali di protezione civile, le Arpa e le prefetture.

salva quattro ragazzi nella casa a fuoco

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Salva quattro ragazzi nella casa a fuoco

Una 17enne resta ustionata nel tentativo di accendere il camino, il vicino sfida le fiamme e soccorre lei e i tre fratellini di Giuseppe Galli wALBINEA Una studentessa di 17 anni dell'Istituto Galvani Moro di Reggio, Sara Olivo, è rimasta seriamente ustionata nell'incendio della sua abitazione, avvenuto ieri pomeriggio poco dopo le 17.30 in via San Giacomo, in località La Noce. È stata la stessa ragazza, che in quel momento era in casa insieme alla madre Caterina Mendicino e ai fratellini di 12, 11 e 5 anni, a causare in modo accidentale mentre cercava di accendere il fuoco nel camino lo spaventoso rogo, che avrebbe potuto avere conseguenze ancor più drammatiche non fosse stato per il gesto eroico del vicino di casa l'egiziano Nabil, ex buttafuori della storica discoteca Marabù di Villa Cella che ha sfondato a calci e spallate la porta blindata dell'abitazione e messo in salvo l'intera famiglia. Il rogo nella casa della famiglia Olivo, un edificio rurale ristrutturato di via San Giacomo, è avvenuto a metà pomeriggio quando la 17enne Sara, servendosi di una pastiglia di diavolina e una bottiglietta d'alcol, ha cercato di accendere il fuoco nel camino, venendo tradita dal ritorno di fiamma che ha subito intaccato i capelli e la maglia in sintetico che stava indossando. Allarmata dalle grida della figlia, in suo soccorso è subito intervenuta la madre che è corsa alla ricerca dell'estintore, che si trova in cortile. È stato in quel momento che la porta blindata della casa si è chiusa e, non avendo con sé le chiavi, la donna non riusciva a rientrare. Mentre le fiamme cominciavano ad avvolgere la ragazzina, è stato il vicino di casa ad accorgersi della situazione di grave difficoltà e a entrare in azione. Senza indugi, ha sfruttato il suo fisico possente per sfondare la porta a calci e spallate e andare in soccorso della ragazza. Poi l'ex buttafuori egiziano ha portato in salvo anche i suoi fratelli, che in quel momento erano intenti a giocare alla Playstation e rischiavano di rimanere imprigionati dalle fiamme. Dopo l'allarme lanciato alla centrale operativa del 118, in via San Giacomo sono arrivati i volontari della Croce Rossa di Scandiano e il personale dell'automedica del Magati, seguiti a ruota dai carabinieri di Albinea e dai vigili del fuoco di Reggio, che hanno cominciato a lavorare per spegnere l'incendio e mettere in sicurezza la casa a due piani, che poi è stata dichiarata inagibile dai tecnici dei vigili del fuoco. Sara Olivo, dopo le prime cure sul posto, è stata trasportata d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria Nuova di Reggio. Le fiamme le hanno provocato ustioni al viso, al torace, alle mani e a una gamba, oltre ad averle bruciato parte dei capelli. In serata, mentre l'intera famiglia l'aveva raggiunta al pronto soccorso per sincerarsi delle sue condizioni, i medici reggiani dopo una serie di medicazioni stavano valutando il suo trasferimento al Centro grandi ustionati di Parma, specializzato per le cure dei pazienti vittime di gravi ustioni. Nelle fasi concitate che hanno seguito lo spaventoso incendio, si è temuto anche per le sorti del cagnolino di casa, un chihuahua che nessuno riusciva a trovare. Dopo ricerche durate diversi minuti, finalmente il cane è stato ritrovato, sano e salvo anche se spaventato. Per sfuggire alle fiamme, era andato a nascondersi all'interno della vasca da bagno, dove per fortuna le fiamme non sono arrivate. Quando il padre di Sara, Salvatore, l'ha portato fuori, hanno tirato tutti un sospiro di sollievo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

"sos" per la frana di montecagno

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Sos per la frana di Montecagno

Ligonchio: una interrogazione parlamentare della senatrice Leana Pignedoli

LIGONCHIO Si torna a parlare dell'ormai storica frana di Montecagno. E se ne parla anche a Roma, in quanto nei giorni scorsi la Senatrice Leana Pignedoli, del Pd, ha presentato un'interrogazione al ministro dell'Ambiente Corrado Clini.

«L'interrogazione spiega la Pignedoli è stata presentata per chiedere quali iniziative il Ministro intenda intraprendere per affrontare l'urgente necessità di prevenzione e messa in sicurezza rispetto al grave pericolo di frana a Montecagno di Ligonchio, causato dal dissesto idrogeologico che interessa tutto l'abitato, anche in una prospettiva di crescita e sviluppo per questo territorio di montagna che altrimenti rischia di scomparire e rimanere isolato». «I lavori prosegue la Pignedoli consistenti nella realizzazione di due opere di sostegno e di drenaggio in corrispondenza del tornante dell'unica strada di collegamento e del settore di valle dell'abitato più gravemente danneggiati dal dissesto, sono stati iniziati dal Servizio pianificazione territoriale, ambiente e politiche culturali, nella primavera dell'anno in corso, appena lo hanno consentito le condizioni climatiche locali. Ma ulteriori interventi di consolidamento, sistematici ed organici, potranno essere realizzati nel prossimo futuro, secondo le indicazioni contenute nel progetto generale». «E' necessario conclude la Senatrice Pignedoli assicurare l'effettiva attuazione dell'accordo di programma tra il Ministero e la Regione Emilia-Romagna per il triennio 2011-2013 volto ad adottare ogni misura utile, per garantire la realizzazione, nel prossimo futuro, di un secondo stralcio di interventi di consolidamento, sistematici ed organici, il cui costo è stato valutato in circa 400.000 euro. Fermare il dissesto idrogeologico significa non fermarsi all'attività di emergenza, ma portare avanti una seria e costante prevenzione». (l.t.)

rientra l'allarme torrenti ma cresce il livello del po

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Rientra l'allarme torrenti ma cresce il livello del Po

Il passaggio della piena è sotto controllo e non dovrebbe superare i 3 metri Domenica notte è stato riaperto il ponte sull'Enza dell'ex statale a Sorbolo

SULL ENZA

Rami e tronchi intasano il pontile

BRESCELLO. Tra i fiumi interessati da un importante innalzamento, a seguito delle ultime precipitazioni, anche il fiume Enza, affluente del Po, ha visto aumentare il proprio livello. Una delle prove più evidenti di questo innalzamento poteva essere notata ieri al lido Enza di Brescello, dove un'enorme quantità di legname si è depositata al di sotto di un pontile. Nella giornata di ieri la piena dell'Enza ha portato a valle tronchi e rami che stanno intasando il deflusso dell'acqua al pontile del lido brescellese. Il fenomeno avviene spesso, provocato dalla potenza del fiume che quando si ingrossa trascina con sé quello che trova lungo il percorso.

BORETTO Le abbondanti precipitazioni che si sono verificate negli ultimi giorni hanno portato all'innalzamento del livello dei fiumi emiliani, seppur con situazioni ben lontane dall'emergenza. La pioggia caduta ha interessato principalmente, per quanto concerne il bacino del Po, i bacini dei corsi di Taro, Parma, Enza, Secchia, Panaro oltre che quello dell'Oglio, in Lombardia. A ciò si è aggiunta la forte mareggiata che ha interessato le arginature alla Sacca degli Scardovari, nel delta veneto, che sono state monitorate per tutta la giornata di domenica, anche nella notte. Per quanto riguarda il Po, il livello del grande fiume rimane al di sotto del livello di criticità 1, quindi non si prevedono operazioni specifiche oltre alle consuete attività di monitoraggio e controllo da parte del personale Aipo. I livelli sull'asta principale si stanno lentamente innalzando per effetto dell'acqua portata dagli affluenti ma si prevede che rimarranno sotto la soglia 1, quindi con un grado di criticità assente. A mezzogiorno di ieri il Po ha raggiunto la quota di 2,82 metri a Boretto (livello 1 di criticità: da 4,50 metri) e 3,11 a Borgoforte (livello 1 di criticità: da 5 metri): al lido borettese l'acqua si è innalzata ma senza conseguenze, e come spesso avviene in questi casi l'aumento del livello del fiume ha portato con sé i classici grumi di schiuma bianca. La Protezione civile dell'Emilia Romagna ha prolungato di 18 ore, fino alle 13 di oggi, lo stato di attenzione per pioggia e criticità idraulica, per il perdurare delle precipitazioni su tutta la regione. Nelle aree già allertate del Modenese e del Reggiano rimane il preallarme per rischio idrogeologico e idraulico. Sono previsti 30-40 millimetri di pioggia in 24 ore nel settore centrorientale, fino a 15-20 millimetri nel resto del territorio, con i fenomeni che saranno in esaurimento nelle successive 24 ore. Sui fiumi Parma, Enza, Secchia e Panaro le casse di espansione a monte delle città di Parma, Reggio e Modena sono state invase, riducendo l'effetto della piena. Il colmo di piena dell'Enza è transitato ieri attorno alle 16 al ponte di Sorbolo con 11,37 metri (elevata criticità) che insieme a quella del Parma ha raggiunto il Po. L'evoluzione sarà comunque seguita dalla sala centrale del Servizio di piena di Parma e dal personale Aipo nel territorio. Anche la Coldiretti sta controllando attentamente la situazione. Nel pomeriggio di ieri è stato effettuato un monitoraggio a Pontelagoscuro, che evidenzia come lo stato del principale fiume italiano sia significativo delle difficoltà negli altri corsi d'acqua in una situazione in cui la piena dei fiumi minaccia ed ha già provocato allagamenti nelle campagne dove si registrano anche frane e smottamenti con danni di milioni di euro. «Sono centinaia - sottolinea la Coldiretti - le aziende agricole finite sott'acqua tra Toscana, Veneto, Umbria e Lazio dove l'ondata di maltempo ha provocato danni per milioni di euro nel solo settore agricolo. Per lo straripamento dei fiumi e la pioggia intensa si sono verificati allagamenti, ma si contano anche numerose frane e smottamenti che hanno colpito tra l'altro vigneti, serre, stalle e ortaggi». (a.v.)

sisma, fondi ue bloccati: e' inaccettabile

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Sisma, fondi Ue bloccati: «E inaccettabile»

ROMA «Inaccettabile». Così il presidente del Consiglio Monti ha definito il blocco degli aiuti ai Comuni terremotati dell'Emilia. In tutto 670 milioni di euro che alcuni Paesi del Nord Europa vorrebbero bloccare in seguito alle difficoltà nel negoziato tra Parlamento, Consiglio e Commissione Ue sulla rettifica del bilancio comunitario 2012. Monti ha avuto colloqui telefonici con il presidente del Parlamento europeo Schulz e con il presidente della Commissione Barroso. A entrambi ha sottolineato come tale blocco «sarebbe del tutto inaccettabile per l'Italia, oltre che gravemente lesivo dei principi di solidarietà alla base della stessa Unione Europea». Barroso ha assicurato a Monti che la Commissione si impegnerà a risolvere il negoziato che consentirà lo sblocco dei 670 milioni per il terremoto.

ROMA - Il maltempo ha flagellato mezza Italia. Colpite soprattutto Toscana, Liguria e Veneto, ma anc...

Gazzettino, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Lunedì 12 Novembre 2012,

ROMA - Il maltempo ha flagellato mezza Italia. Colpite soprattutto Toscana, Liguria e Veneto, ma anche il Lazio non è stato risparmiato da nubifragi e allagamenti. Sotto stretta sorveglianza i fiumi per il timore di esondazioni e in Trentino Alto Adige, dove ha nevicato sopra i 2 mila metri, per la caduta di frane sono state chiuse numerose strade. Tante le situazioni critiche. Troppe.

«Bisogna allentare il patto di stabilità per reperire risorse per finanziare un programma, "urgente e necessario", per la sicurezza e la manutenzione del territorio» ha detto il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini. D'accordo con lui il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani. A Carrara il sindaco Angelo Zubbani ha attivato ieri il sistema di allarme telefonico, invitando gli abitanti a non uscire da casa e a salire ai piani alti delle abitazioni. Un secondo allarme è stato diffuso per informare che oggi gli asili e le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiusi.

Alcuni canali sono straripati e sono circa 200 le persone evacuate in provincia di Massa e Carrara. A Romagnano per il maltempo è straripato un torrente travolgendo una vettura: marito e moglie che erano a bordo sono stati tratti in salvo dai vigili del fuoco. Alcune frazioni di Aulla, una delle cittadine colpite dalle alluvioni dello scorso anno, sono rimaste senza corrente elettrica, acqua e gas. Oltre un migliaio di case danneggiate dall'acqua e dal fango, la rete stradale della collina lesionata, otto ponti distrutti o da rifare, la piana tra l'autostrada e il mare in serata era ancora allagata: è questo un primo bilancio dei danni fatto dal sindaco di Massa, Roberto Pucci, dopo l'esondazione di alcuni torrenti. Strade allagate e ampie zone senza corrente elettrica a Pisa dove sono stati tantissimi gli interventi dei vigili del fuoco. L'onda di piena del Serchio, in provincia di Lucca, temuta sin dal mattino, è passata per fortuna senza rotture di argini. La tempesta di San Martino, che ieri aveva portato a «blindare» Genova e la Liguria con l'allerta 2, ha colpito più duramente soprattutto il Levante ligure.

Nello spezzino, le zone più colpite dalla perturbazione sono state quelle dei comuni di Sarzana, Ameglia, Ortonovo e Castelnuovo Magra; oltre un centinaio le persone sfollate nella zona per precauzione.

In Emilia Romagna la Protezione civile ha attivato la fase di preallarme per rischio idraulico e idrogeologico sull'Appennino reggiano e modenese. Dopo le piogge che hanno colpito il territorio montano, possono verificarsi - si legge nell'allerta - frane, smottamenti, straripamenti di fossi con conseguente chiusura di ponti, interruzioni della viabilità. Nubifragio e un black out di alcuni minuti nella zona nord della Capitale che ha coinvolto anche lo stadio Olimpico dove si è giocato il derby. Sempre nella parte nord della città i vigili del fuoco sono intervenuti per alcune automobili rimaste bloccate nell'acqua, che ha raggiunto i 70-80 centimetri d'altezza, per rami caduti o pericolanti e per alcuni allagamenti ai piani bassi di edifici.

Se a Roma il peggio è passato resta critica la situazione a Civitavecchia, dove tutti i quartieri delle zone basse si sono allagati ieri mattina a causa di un violentissimo nubifragio, ed è scattata un'allerta meteo della Protezione civile regionale per l'Alto Lazio nelle prossime 12-18 ore, in particolare per la provincia di Viterbo.

© riproduzione riservata

EVACUAZIONI Nel Grossetano allagamenti e persone sui tetti, soccorse in elicottero

Gazzettino, Il

""

Data: **13/11/2012**

Indietro

EVACUAZIONI Nel Grossetano allagamenti
e persone sui tetti, soccorse in elicottero

Martedì 13 Novembre 2012,

ROMA - L'ondata di maltempo ieri ha mandato sott'acqua vaste zone del Centro Italia, dove fiumi e torrenti sono esondati. Ed è in Maremma, la zona più colpita, che si registra una vittima, un uomo di 73 anni, Giovanni Serrati, travolto dall'acqua con la sua auto; gravissima un'anziana, anch'essa investita da un'onda d'acqua mentre era in auto. Interi famiglie sono state evacuate, tante le persone che hanno cercato rifugio sui tetti delle case. Il presidente della Toscana, Enrico Rossi, ha chiesto l'intervento dell'esercito. Paura a Roma dove il Tevere minaccia la città in più punti.

LE TRAGEDIE - Il cadavere di un uomo di 73 anni è stato trovato nelle campagne di Chiarone, nel comune di Capalbio (Grosseto). Era in macchina quando la strada ha ceduto e l'auto è stata sommersa. A pochi chilometri, a Orbetello, una donna di 73 anni è stata investita da un'onda d'acqua mentre era in macchina; è ora ricoverata in condizioni gravissime. Un altro anziano è morto per infarto mentre scendeva nella cantina della sua abitazione, a Marina di Massa, per verificare se si fosse allagata.

ESONDAZIONI - Situazione critica nel grossetano: la forte pioggia ha provocato lo straripamento dell'Albegna e dei torrenti Elsa e Osa, e cresce l'allarme per l'Ombrone. A Firenze e a Incisa Valdarno l'Arno ha superato il primo livello di guardia. Situazione critica anche nel viterbese, dove il territorio della marina di Montalto di Castro è sommerso da circa due metri d'acqua per la tracimazione dei fiumi Paglia, Mignone e Fiora; il sindaco ha disposto l'evacuazione di tutti gli abitanti della zona. Sono stati 2mila i vigili del fuoco impegnati in circa 240 interventi nel fine settimana per contrastare la fortissima ondata di maltempo che ha flagellato anche l'Alto Adige: una prima stima dei danni, per fortuna contenuti.

EVACUAZIONI - Una trentina le persone isolate in campagna nel grossetano per l'esondazione dell'Albegna e dell'Elsa. I vigili del fuoco hanno evacuato diverse famiglie nella zona di Alleronia (Orvieto), per l'esondazione del fiume Paglia; alcune persone sono salite sui tetti delle case e sono state tratte in salvo da elicotteri e mezzi anfibi. Scuole chiuse e Orvieto. Interi famiglie evacuate anche in provincia di Perugia, per l'esondazione del Nestore; alcune persone sono state tratte in salvo con i gommoni. Otto famiglie evacuate a Cortona (Arezzo), a causa di una frana.

IL MINISTRO - Il ministro dell'Ambiente Corrado Clini spinge sulla deroga al Patto di Stabilità per sbloccare risorse utili ad un Piano di prevenzione del dissesto del suolo. Chiede che si intervenga «di nuovo» sulla commissione Europea «per avere risposte in fretta» perché è «assurdo» tenere bloccate risorse già disponibili. L'Italia avrebbe infatti bisogno di interventi per circa 40 miliardi nei prossimi 15 anni. Il contesto è quello che sta diventando tragicamente abituale: maltempo e alluvioni che in questi giorni stanno mettendo in ginocchio intere aree del nostro Paese. Per questo Clini parla di «storia attesa», anche guardando alle «serie storiche» che «ormai da 20 anni» si ripetono. E per questo il Piano anti-dissesto del suolo, su cui già sta lavorando, è diventato ormai «urgente e prioritario» anche come «misura infrastrutturale» per la crescita dell'Italia.

© riproduzione riservata

Maltempo: i morti salgono a quattro maremma allagata, chiusa l'A1 domani attesa la piena del Tevere

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

13-11-2012 sezione: PRIMOPIANO

Maltempo: i morti salgono a quattro

maremma allagata, chiusa l'A1

domani attesa la piena del Tevere

Dopo il 73enne travolto da un torrente in piena a Capalbio, individuati anche i corpi delle tre persone che erano a bordo dell'auto coinvolta nel crollo del ponte sull'Albegna

L'ondata di maltempo che da ieri investe l'Italia ha mandato sott'acqua oggi vaste zone del Centro, dove fiumi e torrenti sono esondati.

Ed è in Maremma, la zona più colpita, che si registra una vittima, un uomo di 73 anni travolto dall'acqua con la sua auto; gravissima una donna anziana, anch'essa investita da un'onda d'acqua mentre era in auto. Ad Albinia ci sarebbero altre tre persone morte a causa del maltempo nel Grossetano. Da quanto emerso si tratterebbe di persone che erano a bordo di un'auto coinvolta nel crollo del ponte sull'Albegna, a Marsiliana, nel comune di Manciano, nella tarda serata di ieri. I soccorritori avrebbero individuato i corpi ma non li avrebbero recuperati. Intere famiglie sono state evacuate, tante le persone che hanno cercato rifugio sui tetti delle case.

Chiusa la A1 in alcuni tratti, sospesa la circolazione ferroviaria fra Grosseto e Orbetello. Il presidente della Toscana, Enrico Rossi, chiede l'intervento dell'esercito. I militari sono intervenuti sia nel grossetano che a Civitavecchia.

Un morto e un ferito grave. Il cadavere di un uomo di 73 anni è stato trovato nelle campagne di Chiarone, nel comune di Capalbio (Grosseto). La vittima era in macchina quando la strada ha ceduto e l'auto è stata sommersa. A pochi chilometri, a Orbetello, una donna di 73 anni è stata investita da un'onda d'acqua mentre era in auto ed è stata travolta; è ora ricoverata in condizioni gravissime. Un altro anziano è morto per infarto mentre scendeva nella cantina della sua abitazione, a Marina di Massa, per verificare se si fosse allagata.

Esondazioni. Il Veneto è pronto a chiedere lo stato di calamità dopo il maltempo del fine settimana, a Venezia oggi è ancor acqua alta e a Padova resta l'allerta per la piena del fiume Bacchiglione. Ma è in Toscana la situazione più critica, e soprattutto nel grossetano: la forte pioggia ha provocato lo straripamento dell'Albegna e dei torrenti Elsa e Osa, e cresce l'allarme per l'Ombrone. A Firenze e a Incisa Valdarno l'Arno ha superato il primo livello di guardia. Situazione critica anche nel viterbese, dove il territorio della marina di Montalto di Castro & Scaron; sommerso da circa due metri d'acqua per la tracimazione dei fiumi Paglia, Mignone e Fiora; il sindaco ha disposto l'evacuazione di tutti gli abitanti della zona.

Evacuazioni. Una trentina le persone isolate in campagna nel grossetano per l'esondazione dell'Albegna e dell'Elsa. I vigili del fuoco hanno evacuato diverse famiglie nella zona di Allerona (Orvieto), per l'esondazione del fiume Paglia; alcune persone sono salite sui tetti delle case e sono state tratte in salvo da elicotteri e mezzi anfibi. Scuole chiuse e Orvieto.

Intere famiglie evacuate anche nel marscianese, in provincia di Perugia, per l'esondazione del Nestore; alcune persone sono state tratte in salvo con i gommoni. Otto famiglie evacuate a Cortona (Arezzo), a causa di una frana.

Chiuse strade e ferrovie. Dal primo pomeriggio è stata chiusa l'A1 tra Valdichiana e Fabro in direzione sud. In serata stop al traffico anche nel tratto tra Orte e Chiusi in direzione Nord. La chiusura si è resa necessaria in conseguenza dell'esondazione del fiume Paglia e dei torrenti collegati. Circolazione sospesa da stamani anche fra le stazioni di Grosseto e Orbetello, sulla direttrice Tirrenica Pisa-Roma; la riattivazione è prevista per domani. Sospesa anche, a scopo precauzionale, la circolazione dei treni sulla linea Siena-Grosseto. La statale Aurelia è stata chiusa al traffico nel viterbese. Nel viterbese, è crollata sotto la furia dell'acqua una parte della strada-ponte che attraversa il fiume Paglia, vicino ad Acquapendente; i collegamenti tra l'alta Toscana e il sud della Toscana, in particolare con l'Orvietano, sono praticamente interrotti.

Allarme Tevere, oggi la piena. «Prosegue il monitoraggio della situazione di Tevere e Aniene in relazione all'apertura

Maltempo: i morti salgono a quattro maremma allagata, chiusa l'Al domani attesa la piena del Tevere

degli sbarramenti idroelettrici che hanno determinato l'aumento dei volumi delle acque. Alle ore 9 di oggi, 13 novembre, il Tevere ha raggiunto i 10 metri all'idrometro di Ripetta mentre, secondo quanto riferito dal Centro Funzionale dell'ufficio idrografico e marografico regionale, questa sera nello stesso punto le acque toccheranno gli 11 metri di altezza». Lo comunica in una nota la Protezione civile di Roma Capitale. «Il picco massimo sarà, dunque, raggiunto domani dopo mezzogiorno - prosegue la nota - quando si prevede di sfiorare i 12 metri: l'andamento morbido dell'innalzamento dei livelli traccia uno scenario ordinario che non determinerà situazioni di allarme. L'evento, monitorato in costante contatto con la Protezione civile della Regione Lazio, resta sotto controllo». «Questa sera la Protezione civile del Campidoglio attiverà presidi nel tratto urbano del Tevere per l'osservazione degli ormeggi e il controllo dei rifiuti galleggianti; altri presidi di pronto intervento saranno collocati all'Idroscalo di Ostia, Ponte Milvio e Prima Porta - conclude la nota - Nessuna criticità si registra lungo la tratta urbana dell'Aniene i cui livelli sono comunque monitorati costantemente».

I vigili del fuoco. Superlavoro per gli 865 pompieri impegnati da ieri per l'ondata di maltempo che ha colpito il centro-nord e che hanno effettuato circa 2.000 interventi di soccorso. Per oggi pomeriggio è attesa una piena.

Il presidente della Toscana chiede l'esercito. Il presidente della Toscana, Enrico Rossi, ha chiesto l'intervento immediato dell'esercito per far fronte alla situazione e si è appellato al Governo: «non ci lasci soli». Ed una task force del reggimento Savoia cavalleria è intervenuta nella zona di Albinia, a supporto della popolazione. Domani mattina della forza armata un elicottero sorvolerà l'area per recuperare eventuali persone rimaste isolate. Al lavoro anche l'Aeronautica Militare: un elicottero ha salvato sette persone ed un cane che erano sfuggiti alle acque riparandosi sui tetti di alcune case.

Concluso il progetto di P.C. in Media Valle

Il Giornale di Castelnuovo - notizie

Giornale di Castelnuovo.it, Il

""

Data: **13/11/2012**

Indietro

Concluso il progetto di P.C. in Media Valle

Il presidente Boggi si dichiara soddisfatto

12/11/2012 - La redazione

Politica

“Un risultato che va oltre ogni più rosea aspettativa in termini di partecipazione dei cittadini, ma anche per l'elevata qualità delle proposte scaturite”. Ha commentato al termine dell'incontro conclusivo il Presidente dell'Unione dei Comuni della Media Valle del Serchio Nicola Boggi, promotore del processo partecipativo e padrone di casa della serata di Ghivizzano assieme al Sindaco di Coreglia Antelminelli Valerio Amadei e agli altri tre Sindaci dei Comuni dell'Unione: quello di Barga Marco Bonini, di Borgo a Mozzano Francesco Poggi e di Fabbriche di Vallico Oreste Giurlani. L'ultima assemblea del progetto, finanziato dall'Autorità Toscana per la Partecipazione e promosso dall'Unione dei Comuni della Media Valle del Serchio, si è svolto venerdì scorso presso il ristorante la Cantina delle Pianacce ed ha visto il coinvolgimento di una settantina di partecipanti chiamati a dibattere per oltre quattro ore del Piano di Protezione Civile intercomunale, il principale strumento che garantisce la sicurezza e l'incolumità delle persone in caso di emergenza (sismica, idrogeologica, esondazione, ecc.).

Sono stati proprio i cittadini a decidere su diversi aspetti, avanzando proposte efficaci sia sul tema dell'individuazione delle Aree d'Emergenza che sulle modalità di comunicazione del Piano. I partecipanti hanno quindi dato il loro contributo alla stesura del documento pianificatorio che dovrà ora passare al vaglio dell'Assemblea dell'Unione dei Comuni della Media Valle del Serchio.

Le numerose proposte e decisioni prese nel corso del processo partecipativo verranno pubblicate nei prossimi giorni sul sito istituzionale dell'Unione dei Comuni della Media Valle del Serchio (www.ucmediavalle.it) e quindi saranno visibili e giudicabili da tutti coloro che sono interessati alla materia.

“Sia io che i Sindaci presenti, siamo rimasti favorevolmente colpiti dalla capacità propositiva scaturita da cittadini che hanno iniziato questo percorso senza avere alcuna conoscenza specifica in una materia per certi versi tecnica qual è la Protezione Civile – ha commentato il Presidente Boggi. – Evidentemente gli incontri preparatori che sono stati organizzati nei quattro Comuni prima di questo appuntamento finale, sono serviti a fornire le conoscenze necessarie per fare diventare i partecipanti dei “piccoli esperti” di Protezione civile. Il loro è stato un contributo prezioso del quale l'ente si impegna a tenere conto in sede di approvazione del Piano. Ringrazio sentitamente chi ha accolto il nostro invito e ha deciso di intervenire a questo esperimento di democrazia partecipativa che in un momento come questo fa bene come non mai alla politica e alle istituzioni. Un ringraziamento doveroso va anche ai dipendenti dell'Unione dei Comuni, in particolare al Dott. Fabrizio Salani, responsabile della Protezione Civile dell'Unione, ai Sindaci dei nostri quattro Comuni per il supporto che ci è stato dato e alle associazioni del volontariato locale che hanno collaborato con noi all'interno del Comitato di Garanzia”.

All'incontro di venerdì ha portato il saluto dell'Amministrazione provinciale l'Assessore alla Protezione Civile Diego Santi. Erano presenti in sala i sindaci Amadei, Poggi e Bonini, accompagnati dai rispettivi responsabili della Protezione Civile del proprio comune. A “vigilare” che effettivamente quanto è stato deciso nel corso della riunione di venerdì venga attuato dall'Ente pubblico, è stato formato un Comitato di Monitoraggio composto dai seguenti cittadini: Gabriele Bertolucci, Sonia Maria Ercolini, Egidio Gambogi, Chiara Lucchesi, Anna Grazia Norini, Angela Pieri e Giovanni Vergamini.

Umbria sott'acqua: alluvione a Orvieto, chiusi i caselli di Orvieto e Fabro sull'Autosole

Umbria sott'acqua: alluvione a Orvieto, Confindustria: catastrofe annunciata, molti imprenditori chiuderanno | Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it

""

Data: **12/11/2012**

Indietro

Umbria sott'acqua: alluvione a Orvieto, Confindustria: catastrofe annunciata, molti imprenditori chiuderanno -->

Cronaca

Umbria sott'acqua: alluvione a Orvieto, Confindustria: catastrofe annunciata, molti imprenditori chiuderanno
Aggiornamenti. Chiusi i caselli di Orvieto, Fabro, Attigliano e Orte dell'A1, chiusa anche l'Amerina. E' ripreso a piovere, in alcune zone manca la corrente elettrica, tutte le persone in difficoltà sarebbero state trattate in salvo. Danni per milioni di euro. Morte decine di animali, cani sui tetti ad Allerona scalo, maiali in giro per le strade. Famiglie evacuate anche nel Marscianese. La presidente Marini: situazione critica. [La fotogallery](#). I video

Articolo |

Lun, 12/11/2012 - 08:29

| Di RE. TE.

Nelle prime ore della mattinata il fiume Paglia è esondato allagando i quartieri ai piedi della Rupe, Orvieto scalo e Ciconia e Allerona scalo. Il ponte dell'Adunata, sommerso, è stato chiuso intorno alle 5. Il fiume d'acqua dopo aver invaso larghe zone di Orvieto scalo, Ciconia e Allerona scalo adesso si sta ritirando progressivamente. Nella zona non c'è corrente elettrica e i telefoni sono fuori uso. Il sindaco ha emesso un'ordinanza per la chiusura delle scuole, le forze dell'ordine si raccomandano di rimanere a casa. La situazione è drammatica, i danni sono pesantissimi, moltissimi i soccorsi messi in atto per tutta la mattina da vigili del fuoco, Forestale e uomini della protezione civile. Diverse famiglie sono state evacuate anche nel Marscianese a causa dell'esondazione del Nestore. Chiuse alcune strade nel Perugino: problemi alla circolazione fra Madonna del Piano e Colonna di Montebello, una frana blocca via Enrico Dal Pozzo e Ponte Rio. A Pistrino, nel Tifernate, scuole chiuse a causa dell'esondazione di un torrente.

Gli aggiornamenti

Ore 18.11 in Umbria si segnala traffico in aumento in direzione sud sul raccordo autostradale Perugia-Bettolle, sulla E45 tra Perugia e Terni e sulla SS 675 "Umbro Laziale" tra Terni e Orte, a causa della chiusura dell'autostrada A1 tra i caselli di Valdichiana e Fabro, in direzione Roma, e della chiusura dei caselli di Attigliano ed Orte verso Firenze e di Orvieto in entrambe le direzioni.

Resta ancora chiusa la strada statale 205 "Amerina", in entrambe le direzioni, da Baschi Scalo al casello di Orvieto dell'autostrada A1 (dal km 47 al km 52), in provincia di Terni, mentre sulla E45 permane la chiusura in entrata lo svincolo di Montebello. Circolazione sempre a senso unico alternato sulla strada statale 219 "di Gubbio e Pian d'Assino", nei pressi di Camporeggiano (km 35,000), in provincia di Perugia, a causa di uno smottamento.

Ore 18 Confindustria: una catastrofe annunciata, da tempo segnaliamo la necessità di ridurre il rischio idraulico sul territorio Orvietano, per molti imprenditori l'unica scelta sarà chiudere i battenti.

Ore 17.50 Sono dovuti intervenire con i gommoni per soccorrere diverse persone i vigili del fuoco nella zona di Città della Pieve e in quella tra Marsciano, Todi e Pantalla in seguito agli allagamenti provocati dall'intensa pioggia. Al momento non vengono segnalati feriti. Centinaia le chiamate giunte al comando provinciale dei vigili del fuoco, a Perugia, che sta operando con tutte le squadre a disposizione e attraverso i distaccamenti. I problemi principali sono legati

Umbria sott'acqua: alluvione a Orvieto, chiusi i caselli di Orvieto e Fabro sull'Autosole

all'esondazione di diversi corsi d'acqua. Diverse le chiamate ai vigili anche per liberare gli animali bloccati negli allevamenti. A Perugia è stato riaperto il transito in via delle Lambrelle, nella zona di Ponte Rio.

Ore 17.16 A Orvieto continua a piovere, ma al momento la situazione è sotto controllo, ma all'appello mancano decine di animali.

Ore 16.44 Situazione critica a Pistrino, nel Tifernate. A causa delle numerose esondazioni si sta valutando la possibilità di evacuare alcune famiglie che altrimenti rischiano di rimanere isolate.

Ore 15.15 Nell'Orvietano piove intensamente, i danni sono pesantissimi, l'intero territorio che va da Allerona scalo a Ciconia è in ginocchio. Nel video che segue ecco cosa rimane dopo la grande piena ad Allerona scalo, nella zona dove sono stati tratti in salvo dall'elicottero i due vigili del fuoco

Ore 15.00 Rete stradale della provincia di Perugia messa a dura prova dalla notte scorsa per l'intensa perturbazione che sta interessando l'Umbria. Secondo quanto si apprende dall'assessorato provinciale guidato da Domenico Caprini, sono numerosi gli smottamenti e gli allagamenti che stanno interessando le arterie di competenza dell'ente. Ad essere colpita è soprattutto la parte ovest del territorio provinciale, in particolare la zona del lago Trasimeno e il Tuderte. Si tratta della 308 di Città della Pieve, nel tratto che va dalla provincia di Siena a quella di Terni; 309 di Moiano, tra la 220 Pievaiola e la 71, la 306 di Castiglione del Lago da Panicale a Pineta e la 375 di Marsciano, nel tratto che collega Marsciano all'ospedale di Pantalla. Secondo quanto riferiscono i tecnici della Provincia di Perugia la rete idrografica è al limite della capienza di deflusso.

Ore 14.55 Esondato il torrente Cagnola, affluente del Chiascio, nella zona di Torgiano. Campi completamente allagati nella pianura tra Bettona e Torgiano. Il fiume Tevere ha già eroso gli argini nella zona di Pontenuovo.

Ore 14.50 Parla di «una situazione particolarmente critica che, in alcune zone, non si presentava da almeno 50 anni, con punte di 200 millimetri di acqua nell'Orvietano» la presidente della Regione, Catiuscia Marini, dopo l'ondata di piogge delle ultime ore. Da ieri e per tutta la scorsa notte, la Protezione civile regionale ha attivato tutti i presidi territoriali e allertato i Comuni. «I territori più interessati dal fenomeno oltre a quelli dell'Orvietano attraversati dal Chiani e Paglia - ha spiegato Marini -, sono quelli del Marscianese e alcune zone del Perugino, mentre attualmente è in osservazione il Tevere a partire da Città di Castello e il territorio del bacino del lago Trasimeno».

Ore 14.45 Autosole, chiuso anche il casello di Fabro. Continua a piovere e in molte zone manca la corrente elettrica

Ore 14.12 L'acqua sta rientrando nel letto del fiume Paglia, alcune zone di Orvieto scalo sono tornate percorribili, come ad esempio la rotonda. Guarda il video che segue.

Ore 13.20 Il sindaco di Orvieto Concina: cercate di stare a casa, non intralciate i soccorsi, anche se la situazione sta migliorando

Ore 13.05 L'acqua sta lentamente rientrando nel letto del fiume, la situazione per le zone di Orvieto Scalo, Ciconia e Allerona scalo resta drammatica. Alcune persone dializzate nelle ore scorse sono state trasportate in ospedale con l'elicottero dei vigili del fuoco.

Ore 12.05 Attesa in questi minuti la piena del fiume Tevere nella zona di Torgiano. In alcune aree del territorio il corso d'acqua ha già rotto gli argini. Alcune case sono senza corrente dalle 8.30 di questa mattina.

Ore 12.03 Danni per milioni di euro, l'Orvietano è in ginocchio

Ore 11.51 Oggi le scuole nelle zone colpite dall'alluvione nell'Orvietano sono rimaste chiuse

Ore 11.50 Situazione in leggero miglioramento, riaperto al traffico il ponte di Allerona scalo, sul fiume Paglia. Intanto non si registrano feriti e tutte le persone in difficoltà sarebbero state tratte in salvo.

Umbria sott'acqua: alluvione a Orvieto, chiusi i caselli di Orvieto e Fabriano sull'Autosole

Ore 11.48 Il sindaco di Orvieto Antonio Concina: piogge così non si registravano da 200 anni. Pare che siano caduti 120 millimetri di acqua in due ore

Ore 10.50 Uscita chiusa dell'autostrada del Sole al casello di Orvieto

Ore 10.42 Morti decine di animali, ad Allerona scalo diversi cani si sono rifugiati sui tetti delle rimesse agricole

Ore 10.41 A Orvieto scalo tratta in salvo una donna rimasta intrappolata nello scantinato allagato

10.10 Disagi anche sulla rete ferroviaria, cancellati due treni e cinque in ritardo

Ore 9.58 Tratte in salvo dall'elicottero anche le due persone di Ciconia

Ore 9.50 Una quindicina di persone sono state tratte in salvo dai mezzi della Protezione civile nella zona della stazione ferroviaria di Orvieto scalo. L'ospedale di Orvieto è isolato, passano soltanto le ambulanze in caso di emergenza sul ponte dell'Adunata chiuso al traffico.

Ore 9.05 I due vigili del fuoco sono stati tratti in salvo dall'elicottero. Adesso il velivolo è in azione a Ciconia, dove tre persone sarebbero rimaste intrappolate dall'acqua.

Ore 8.43 E' arrivato l'elicottero a Pianlungo, Allerona scalo, per portare in salvo una donna che era rimasta sorpresa dalla piena mentre era in auto. La signora è stata aiutata da due vigili del fuoco che all'arrivo di un'ondata si sono dovuti rifugiare sul tetto della stessa macchina per non essere travolti. Ora l'elicottero porterà in salvo anche loro.

Ore 8.36 Si attende una seconda piena del fiume. Mobilitate le forze dell'ordine e la Protezione civile. Ad Allerona chiesto l'intervento dell'elisoccorso per portare in salvo una donna. Segnalata una frana a Baschi.

Video:

Link: Il quadro di domenica

L'Umbria stretta fra vento e temporali

| Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it

"L'Umbria stretta fra vento e temporali"

Data: 12/11/2012

Indietro

L'Umbria stretta fra vento e temporali -->

Cronaca

L'Umbria stretta fra vento e temporali

Rami spezzati e scantinati sott'acqua: decine di interventi dei vigili del fuoco

Articolo |

Lun, 12/11/2012 - 00:00

| Di RE. PE.

PERUGIA - Una giornata di (stra)ordinario maltempo. E dire che la mattinata era cominciata nel segno della tradizione.

Spiragli di sole e temperature sopra la media lasciavano immaginare che l'estate di San Martino sarebbe stata rispettata. E invece, nel giro di qualche manciata di minuti, il cielo sopra l'Umbria si è coperto di nuvoloni neri. Portati dal vento forte che ha spazzato il cuore verde d'Italia fino a quando la scena non è stata conquistata da acquazzoni e temporali.

A questo punto, i centralini dei vigili del fuoco hanno cominciato a trillare impazziti: decine e decine di interventi si sono susseguiti in rapidissima successione. Colpa di rami spezzati, alberi pericolanti, scantinati allagati. Pioggia e disagi sono stati protagonisti in tutta la regione.

Le situazioni più critiche si sono registrate tra Poggio e Castelfrigone, a Massa Martana e a Spoleto. A Fontana di Gaighe, nel territorio comunale di Piegara, un motociclista è finito tra gli alberi in una zona piuttosto impervia, dove stava facendo cross. I vigili del fuoco lo hanno recuperato per poi "consegnarlo" agli operatori del 118 per le cure mediche. A Todi la giornata doveva essere dedicata alla tradizionale fiera di San Martino: decine le bancarelle arrivate da ogni parte d'Italia che hanno conquistato il centro storico, ma che hanno dovuto però fare i conti con i temporali. Banchi mezzi chiusi e anche qualche danno per una giornata che è andata a singhiozzo.

Diverse le partite di calcio che sono state rinviate proprio a causa del maltempo (servizi nello sport).

Un episodio curioso si è verificato a Terni. Il forte vento ha "rapito" uno stendipanni piazzato sul balcone di un appartamento al sesto piano di un condominio in via Filangieri. Questa "fuga" si è conclusa addosso ad un albero poco distante dal balcone. Per liberare lo stendino si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco. A Foligno un giovane automobilista è rimasto bloccato nel sottopassaggio allagato del cavalcavia delle Condotte. In auto con lui anche la figlioletta: per recuperare la vettura sono dovuti arrivare i pompieri.

La parte occidentale della regione è da ieri pomeriggio inserita nella "zona rossa" a causa della violenta perturbazione che, ancora per 12 ore, dovrebbe interessare anche Friuli Venezia Giulia, Lazio e Toscana. Attenzione viene posta sulla situazione dei corsi d'acqua, con l'obiettivo di verificare che l'intensità delle piogge non gonfi in maniera eccessiva i fiumi, e sul fenomeno delle frane, tanto più che oltre il 90% del territorio regionale è considerato a forte rischio idrogeologico.

L'allerta meteo proseguirà almeno per tutta la giornata di oggi, visto il persistere delle forti correnti di scirocco, a causa delle quali si scatenano fulmini e temporali. Che rappresentano però una "manna". Soprattutto pensando ai primi mesi dell'anno, caratterizzati da una intensa siccità. Adesso davvero un ricordo.

Umbria sott'acqua, auto bloccate e case allagate. Ancora chiusa l'autostrada del Sole tra Orte e Chiusi

Umbria sott'acqua, traffico caos: forti rallentamenti su E45, Amerina e Rato | Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it

""

Data: 13/11/2012

Indietro

Umbria sott'acqua, traffico caos: forti rallentamenti su E45, Amerina e Rato -->

Cronaca

Umbria sott'acqua, traffico caos: forti rallentamenti su E45, Amerina e Rato

A Todi, la frazione di Pian di San Martino è stata inondata dal Tevere in piena e quindi completamente isolata. Fiume Tevere sotto osservazione: a Montemolino di Todi ha sfiorato la quota di 10 metri. Persone soccorse nel Marscianese. Spunta il sole, ma è ancora emergenza nell'Orvietano. Scuole chiuse a Orvieto, Fabro e Pistrino. Lezioni sospese anche in alcuni istituti del Marscianese. Riaperto il ponte dell'Adunata tra Orvieto scalo e Ciconia. [Aggiornamenti](#)

Articolo |

Mar, 13/11/2012 - 08:22

Il giorno dopo la grande alluvione che ha "affogato" l'Umbria, i fiumi che hanno rotto gli argini cominciano a ritirarsi, ma la situazione è ancora tenuta sotto strettissima osservazione.

La cronaca

Ore 11.05 La frazione tuderte di Pian di San Martino è completamente allagata per lo straripamento del Tevere. La zona è isolata e i mezzi di soccorso fanno fatica a raggiungerla. L'acqua è all'altezza della rete stradale E45, che comunque non è invasa.

Ore 11 Caos sulle strade dell'Umbria. La E45 in direzione nord è praticamente paralizzata da Todi. Lunghe code all'altezza di Marsciano. Sull'Amerina, per raggiungere Orvieto, problemi analoghi, la strada è ancora chiusa all'altezza del bivio di Tordimonte. E sul Raccordo Terni- Orte un incidente a San Liberato sta creando sei chilometri di coda.

Ore 10.45 La procura della Repubblica di Orvieto, pur confermando che segue con attenzione l'evolversi della situazione, precisa che al momento non è stata aperta un'inchiesta formale. Ieri il procuratore capo Francesco Navarone aveva comunque sottolineato la "mancata allerta" e aveva aggiunto: "A posteriori credo che sarà necessario capire se sia stato fatto tutto quello che doveva essere fatto".

Tevere sorvegliato a vista

In particolare, viene monitorata la condizione del fiume Tevere. Il livello dei fiumi - fanno sapere dal Centro coordinamento soccorsi attivato presso la Prefettura di Perugia - si è mantenuto in costante crescita fino alle prime ore dell'alba, raggiungendo, nel caso del Tevere, una quota massima di m. 7.92 a Ponte Nuovo di Torgiano e di 9.83 a Montemolino di Todi per poi stabilizzarsi e, nel caso di Ponte Nuovo, segnare una prima lieve decrescita che indica il passaggio dell'onda di piena. Resta, comunque, alta l'attenzione sull'area del Medio Tevere in relazione all'evoluzione dei livelli, in dipendenza anche dei consistenti apporti idrici a monte dell'asta.

Emergenza nell'Orvietano

E' stato il territorio che ha maggiormente accusato l'ondata eccezionale di pioggia, soprattutto nella zona dello Scalo, di Allerona e Ciconia. La strada statale Amerina è ancora chiusa dopo l'esondazione del fiume Paglia che ha investito case, attività produttive e strade. Scuole chiuse a Orvieto e Fabro. Riaperto in questi minuti il ponte dell'Adunata che collega Orvieto scalo a Ciconia. [Il racconto della giornata di ieri.](#)

I soccorsi nel Marscianese

Umbria sott'acqua, auto bloccate e case allagate. Ancora chiusa l'autostrada del Sole tra Orte e Chiusi

Le forze di soccorso e pronto intervento sono state impegnate ancora in soccorsi a tutela delle persone, in particolare automobilisti bloccati all'interno delle proprie vetture: due persone sono state soccorse in località Schiavo di Marsciano, altri due giovani a Castiglione della Valle. A Marsciano, tre persone anziane sono state evacuate a titolo precauzionale da un'abitazione.

Una frana è stata segnalata a Deruta, ma senza immediati pericoli a carico di abitazioni o persone.

Viabilità

La E45 ed il raccordo Terni-Orte sono chiamati ad uno sforzo extra per assorbire tutta la viabilità in transito a seguito della chiusura del tratto umbro dell'Autostrada del Sole, sia verso nord che verso sud. Dalla Prefettura fanno sapere che comunque l'incremento della viabilità non ha causato disagi eccessivi.

Maltempo, Tuscia: l'elenco delle strade chiuse al traffico

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Maltempo, Tuscia: l'elenco delle strade chiuse al traffico"

Data: **12/11/2012**

Indietro

Maltempo, Tuscia: l'elenco delle strade chiuse al traffico

La provincia di Viterbo ha diffuso l'elenco delle strade che causa maltempo sono state chiuse al traffico veicolare

Lunedì 12 Novembre 2012 - Dal territorio -

A seguito dell'ondata di maltempo che sta investendo la Tuscia in queste ore, la Provincia di Viterbo, assessorato alla Viabilità e Protezione Civile, ha diffuso un comunicato stampa per rendere noto l'elenco delle Strade Provinciali e delle Strade Statali chiuse al traffico veicolare (aggiornato alle ore 10.00) e fa presente che fino al pomeriggio di oggi, lunedì 12 novembre 2012, potrebbero verificarsi disagi nella circolazione sulle arterie viarie provinciali.

La situazione è in evoluzione, pertanto altre strade potrebbero venire chiuse mentre altre potrebbero essere riparete al traffico nelle prossime ore:

Strade chiuse al traffico veicolare:

SP Lamone (da Valentano a Farnese)

SP di Gradoli

SP Lago di Mezzano

SP Valle dell'Olpeta

SP Valle del Tevere

SP Lupo Cerrino

SP Tarquiniese

SP del Fiora

Sp Badia (da SP Doganella a Vulci)

SS Aurelia al km 110.3 (ponte sul Fiora).

SS Cassia Nord km 138 (altezza Acquapendente)

SP Valle del Mignone

SP Torre Alfina

SP Stazione di Montalto

SP Bagnorese

SP Doganella (da Montalto a Ischia)

SP Lago di Bolsena secondo tronco

La situazione più delicata riguarda il fiume Fiora, esondato a Montalto Marina, su cui si stanno concentrando le attenzioni di Vigili del fuoco, Protezione civile e Polizia provinciale.

Per qualsiasi informazione o segnalazione è possibile contattare la Sala Operativa della Protezione civile della Provincia di Viterbo al numero telefonico 0761-270037.

red/pc

Maltempo, Tuscia: l'elenco delle strade chiuse al traffico

fonte: Provincia di Viterbo

Toscana: straripato l'Albegna, a rischio gli altri corsi d'acqua

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Toscana: straripato l'Albegna, a rischio gli altri corsi d'acqua"

Data: **12/11/2012**

Indietro

Toscana: straripato l'Albegna, a rischio gli altri corsi d'acqua

Straripati nella notte l'Albegna ed il Torrente Elsa, a rischio esondazione l'Albinia, l'Osa e altri corsi d'acqua minori. Chiusa anche la linea ferroviaria Tirrenica dalla stazione di Grosseto in direzione sud e tratti dell'Aurelia e della SP74

Lunedì 12 Novembre 2012 - Dal territorio -

"Una pioggia incessante (in alcune località si sono registrati picchi ben oltre i 200 mm) ha interessato stanotte la parte sud della Toscana in provincia di Grosseto, facendo straripare l'Albegna, lungo tutto il suo corso, ed il torrente Elsa": ne dà notizia la Regione Toscana in un comunicato.

"La Sala Operativa Unificata Permanente della Protezione civile - prosegue il comunicato - indica come critica anche la situazione dell'Albinia, dell'Osa e di altri corsi d'acqua minori. I problemi maggiori a Pitigliano, Sorano, Scansano, Rocca Albegna, Magliano in Toscana e in generale in tutto l'estremo sud al confine con il Lazio. Attivate le procedure di sicurezza anche per l'Ombrone. Lungo l'Albegna sono segnalate varie case isolate, con i Vigili del Fuoco ed i volontari della Protezione Civile impegnati nelle operazioni di soccorso. Sarebbero intervenuti anche alcuni mezzi aerei. Al momento le precipitazioni si sono fermate. Sempre difficile la situazione in provincia di Massa dove il Corpo Forestale dello Stato ha attivato un servizio di sorveglianza anti-sciacallaggio".

Chiuse al traffico veicolare le seguenti strade: ss1 Aurelia in località Rispescia, SP 74, nella parte meridionale e altre strade comunali. Chiusa anche la linea ferroviaria Tirrenica dalla stazione di Grosseto in direzione sud (tratto Grosseto-Orbetello). Le interruzioni proseguiranno fino al ritorno delle condizioni di sicurezza.

red/pc

fonte: uff. stampa Giunta regionale Toscana

Tevere in piena, allarme in Lazio. In Maremma alluvione a Montalto di Castro

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Tevere in piena, allarme in Lazio. In Maremma alluvione a Montalto di Castro"

Data: **12/11/2012**

Indietro

Tevere in piena, allarme in Lazio. In Maremma alluvione a Montalto di Castro

A Roma viene monitorato in tempo reale il livello del fiume Tevere, che domani dovrebbe raggiungere il massimo dell'altezza. Grave la situazione nell'alto Lazio: acqua e fango invadono il comune di Montalto di Castro

Articoli correlati

Lunedì 12 Novembre 2012

Maltempo, Tuscia: l'elenco

delle strade chiuse al traffico

tutti gli articoli » *Lunedì 12 Novembre 2012* - Dal territorio -

L'acqua fa paura anche in Lazio. A Roma il Tevere è sorvegliato speciale: nelle ultime ore, a causa delle piogge dei giorni scorsi, ha raggiunto il livello di 7.41 mt, ben più alto della norma. In città la Protezione Civile ha disposto la chiusura di tutto il tratto urbano del fiume. Non è possibile scendere dal piano stradale sulle banchine, che normalmente accolgono turisti e bancarelle. Gran parte di queste sono coperte dall'acqua. Secondo il Centro Funzionale regionale la massima altezza si raggiungerà nella giornata di domani, quando nel tratto di Tevere che attraversa Roma arriverà tutta l'acqua convogliata nei giorni scorsi dal territorio laziale attraversato dal fiume. Il livello del fiume è costantemente monitorato, con i dati principali sull'altezza dell'acqua che arrivano in tempo reale dalla stazione idrometrica di Porta Portese. Le piogge dovrebbero abbandonare la Capitale dalla giornata di oggi e a Roma qualche accenno di sole fa già capolino fra le nuvole. Senza nuove precipitazioni l'area cittadina attraversata dal Tevere non dovrebbe risentire della piena.

E' emergenza invece nella zona nord del Lazio, a Montalto di Castro. Il sindaco ha ordinato l'evacuazione di tutti gli abitanti. Centinaia di persone hanno dovuto lasciare le loro case per l'esondazione del fiume Fiora, che con acqua e fango ha invaso il paese lungo la costa della Tuscia. La situazione è difficile, le strade sono impraticabili e manca anche l'acqua potabile. Dai rubinetti esce mista a terra e fango. In questo momento stanno lavorando per fronteggiare l'emergenza e dare supporto alla gente intrappolata nelle case e nelle auto gli uomini della Protezione Civile, i vigili del fuoco e anche dei nuclei specializzati in operazioni subacquee. Secondo il comando provinciale del 115 di Viterbo "la situazione è grave". A Montalto è bloccata anche la strada statale 1 «Via Aurelia», provvisoriamente chiusa in entrambi i sensi di marcia. Massima allerta anche per la diga di Vulci, sempre in provincia di Viterbo, dove l'acqua tracima dalla cima. Il manufatto comunque sembra reggere alla pressione. Più a sud è stata aperta la diga di Corbara sul Tevere: nel pomeriggio è attesa un'esondazione tra Orte e Civita Castellana.

Walter Milan

L'ISSO scrive a Napolitano: bene la sentenza Grandi Rischi

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"L'ISSO scrive a Napolitano: bene la sentenza Grandi Rischi"

Data: **13/11/2012**

Indietro

L'ISSO scrive a Napolitano: bene la sentenza Grandi Rischi

L'International Seismic Safety Organization - ISSO - ha inviato una lettera al Presidente della Repubblica per sostenere la validità delle motivazioni espresse dal Tribunale dell'Aquila e che hanno portato alla condanna degli ex componenti della Commissione Grandi Rischi

Lunedì 12 Novembre 2012 - Attualità -

Dopo la presa di posizione di gran parte del mondo scientifico contro la sentenza del 22 ottobre scorso che condannava 7 ex-componenti della Commissione Grandi Rischi, gli scienziati aderenti all'ISSO - International Seismic Safety Organization - hanno scritto una lettera al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, dichiarandosi invece favorevoli alla sentenza.

A inoltrare la lettera alla presidenza della Repubblica è stata l'avvocato Wania Della Vigna, del foro di Teramo, che nel processo alla Commissione Grandi Rischi rappresenta undici parti civili, familiari delle vittime e studenti sopravvissuti nel crollo della Casa dello studente, e nel cui studio ha sede l'headquarter della stessa ISSO.

I componenti della ISSO, hanno voluto "esprimere sostegno alla sentenza emessa dal Tribunale di L'Aquila" e "manifestare l'auspicio di poter cambiare la situazione in Italia, con maggiore responsabilizzazione delle Istituzioni sulla valutazione del rischio sismico e sulla comunicazione del rischio alla popolazione, in modo da salvare migliaia di vite umane nel futuro". Con queste parole l'Avv. Wania Della Vigna ha spiegato le motivazioni che hanno indotto gli scienziati dell'Associazione a rivolgersi al Capo dello Stato.

La lettera, il cui oggetto non lascia dubbi interpretativi: "Atto d'accusa e sentenza di condanna in primo grado dei membri della "Commissione Grandi Rischi italiana" esprime grande preoccupazione per come i mezzi d'informazione hanno dato la notizia delle motivazioni della sentenza che ha portato alla condanna dei 7 membri della CGR: "la disinformazione su tale argomento - si legge infatti nella missiva - ha deliberatamente indotto la comunità scientifica e l'opinione pubblica a ritenere erroneamente che le motivazioni del rinvio a giudizio dei componenti della CGR consistano nell'aver essi fallito nel prevedere il terremoto". Gli scienziati dell'ISSO invece sostengono che "la sentenza abbia messo in luce delle precise responsabilità dei componenti della CGR, che sono stati accusati non per non aver saputo prevedere il terremoto, bensì per aver voluto convalidare una previsione di 'non rischio' in corso".

"La documentazione processuale già disponibile - prosegue la lettera - dimostra che non si è messa in discussione, né tantomeno attaccata, la scienza. La Pubblica Accusa è stata estremamente attenta e chiara al riguardo".

I membri dell'ISSO quindi, decisamente in controtendenza rispetto alla maggioranza delle dichiarazioni dei loro colleghi apparse sulla stampa internazionale immediatamente dopo la sentenza, sostengono che essa costituirà "un riferimento dal punto di vista giuridico internazionale, che stimolerà i ricercatori a 'fare scienza' in modo responsabile ed imparziale" e di non sentirsi affatto minacciati nella loro professionalità dalla sentenza di condanna perché "non riguarda la scienza, non è una condanna alla scienza".

"Infine - conclude la missiva - sottolineiamo che, anche se i terremoti non sono prevedibili con precisione, la politica della

L'ISSO scrive a Napolitano: bene la sentenza Grandi Rischi

protezione civile può essere efficacemente indirizzata anche dai risultati dei più recenti studi sia nel settore della sismologia che in quello dell'ingegneria sismica, che tengano in considerazione l'evento massimo atteso". A sostegno di questa tesi, gli scienziati hanno inviato al Presidente Napolitano il loro documento "Position statement" stilato per favorire l'adozione di tale metodologia di previsione, puntualizzando però che "al di là di ogni metodo, la scienza deve essere e restare libera".

I firmatari della lettera al Capo dello Stato concludono dichiarandosi disponibili a "offrire il nostro contributo di scienziati, per evitare che si ripetano in Italia, a seguito di futuri eventi sismici, conseguenze catastrofiche come quelle verificatesi a L'Aquila".

Patrizia Calzolari

Emergenza maltempo in Toscana e Umbria. Allerta a Roma

Globalist.it |

Globalist.it*"Emergenza maltempo in Toscana e Umbria. Allerta a Roma"*

Data: 12/11/2012

Indietro

News

Emergenza maltempo in Toscana e Umbria. Allerta a Roma

Case isolate nella zona di Grosseto, famiglie evacuate nei pressi di Perugia. A Orbetello donna investita da un'onda è gravissima. Preoccupa il livello del Tevere.

Desk

lunedì 12 novembre 2012 14:15

Commenta

Veneto. Si stanno ancora stimando i danni nelle zone colpite ieri dal nubifragio, ma il maltempo non dà tregua al centro-Nord. Il Veneto è pronto a chiedere lo stato di calamità. A Venezia oggi è ancora acqua alta (102 centimetri sul medio mare la massima di marea) e a Padova resta l'allerta per la piena fiume Bacchiglione. Il ministro dell'ambiente, Corrado Clini, ha sottolineato ancora una volta la necessità di intervenire per prevenire i danni: «Bisogna lavorare tutti i giorni non solo quando viene la pioggia. Il nostro territorio è molto vulnerabile a questa situazione climatica».

Toscana. Una donna di 73 anni di Orbetello è stata investita da un'onda mentre era in auto. Soccorsa dal 118 è stata trasferita in gravissime condizioni all'ospedale Misericordia di Grosseto. La Provincia segnala poi alcune persone sui tetti delle loro abitazioni: tre ad Albinia, una nella zona tra Albinia e Marsiliana. E nella notte tra sabato e domenica un uomo di 79 anni è morto per infarto dopo essere sceso nella cantina della sua abitazione per verificare se si fosse allagata. È accaduto in località Ronchi, nei pressi di Marina di Massa, proprio mentre la zona, ricostruisce oggi il quotidiano Il Tirreno, era investita dall'ondata di maltempo. L'uomo era cardiopatico e, secondo quanto riferito dalla moglie, ha avuto un malore e per lui non c'è stato niente da fare.

Umbria. Numerosi gli allagamenti in provincia di Perugia a causa della pioggia che cade su tutta l'Umbria incessantemente ormai da ieri mattina. I vigili del fuoco sono impegnati in decine di interventi. Alcune famiglie sono state precauzionalmente evacuate nel marsicanese per l'esondazione del fiume Nestore. Diversi i corsi d'acqua già usciti dagli argini o ormai prossimi al livello di guardia. Nell'Alto Tevere umbro è già stata superata la soglia di pre-allarme. Evacuate diverse famiglie anche nell'orvietano a causa dell'esondazione del fiume Paglia. Disposta inoltre la chiusura di tutte le scuole nell'intero comune. Chiuso, per gli allagamenti che stanno interessando la zona, il casello di Orvieto dell'Autosole.

Roma. Nella Capitale intanto per l'innalzamento del livello delle acque del Tevere i Vigili del Fuoco, su disposizione della Protezione civile, hanno chiudendo gli accessi alle banchine. Il livello del fiume è in progressivo aumento e domani per l'ora di pranzo è prevista l'ondata di piena. All'idrometro di Ripetta il livello è di 7.41 metri e il fiume ha superato il livello delle banchine. I vigili urbani ieri hanno provveduto a sgomberare piccoli insediamenti abusivi sugli argini e questa mattina ha chiuso l'accesso alle banchine in tutto il tratto urbano. Non destano allarme i livelli dell'Aniene che fa registrare un innalzamento nel punto di confluenza con il Tevere a Ponte Salar.

Flagellate Toscana e Umbria. Un morto

Globalist.it |

Globalist.it*"Flagellate Toscana e Umbria. Un morto"*Data: **13/11/2012**

Indietro

News

Flagellate Toscana e Umbria. Un morto

La pioggia ha causato il cedimento della strada su cui un uomo viaggiava con la sua auto. 14 persone evacuate a Cortona.

I Comuni: "Deroga al patto di stabilità".

Desk

lunedì 12 novembre 2012 19:42

Commenta

Le forti piogge che da ieri stanno colpendo il nord del Lazio, l'Umbria e la Toscana, hanno oggi causato la morte di un uomo, che viaggiava sulla sua auto a Chiarone, vicino Capalbio. 73 anni, pensionato, è rimasto intrappolato nella sua auto mentre viaggiava nelle campagne allagate. La Toscana è certamente la regione che al momento ha subito maggiori danni, in particolare nella parte sud che confina con il Lazio. Tanto che il governatore della regione Enrico Rossi ha chiesto di "mandare l'esercito".

Danni e strade chiuse

Strade chiuse, allagamenti, smottamenti e 14 persone evacuate a Cortona per le frane che si sono verificate vicino alle loro case. A Montalto di castro, un centinaio di studenti dell'alberghiero non sono riusciti a tornare a casa con i pullman: qualcuno è stato ospitato da amici e parenti, per gli altri la Protezione civile ha dovuto allestire una cinquantina di brande nella scuola media del paese.

Salvati dall'elicottero.

Non sono mancati salvataggi spettacolari, perché in alcune zone per salvarsi dalle acque, la gente è salita fino ai tetti: così intorno a mezzogiorno un elicottero dell'Aeronautica militare ha tratto in salvo sette persone, tre bambini e quattro adulti, più un cane, che si trovavano coinvolte nell'esondazione del fiume Albegna, tra le città di Orbetello e Manciano, nel grossetano. L'elicottero - un HH-3F del 15mo Stormo Sar (Search and rescue) - è decollato alle 10 dalla base di Pratica di Mare, vicino Roma, dove ha sede l'85mo Gruppo e si è rischierato presso l'aeroporto militare di Grosseto, sede del 4.o Stormo: qui l'equipaggio, composto oltre che da piloti e specialisti di bordo anche da unità di aero-soccorritori addestrati per intervenire su terra e su mare in condizioni meteo molto avverse, ha effettuato un briefing con i vigili del fuoco per coordinare le operazioni di soccorso.

Coldiretti: danni per migliaia di euro

Lo smottamento dei territori si è verificato puntuale come ogni opndata di maltempo ormai determina. Coldiretti spiega che i danni per le aziende agricole che hanno visto sparire raccolti e vigneti è pari a milioni di euro. Ma che, soprattutto, il fatto che il territorio non sappia più rispondere all'acqua è dovuto alla sparizione dell'agricoltura. "L'Italia paga il prezzo della mancanza di una politica territoriale che ha favorito l'abbandono dell'agricoltura nelle zone difficili e la cementificazione in quelle piu' ricche con il risultato che a livello nazionale ci sono -dice la Coldiretti- 6.633 i comuni complessivamente a rischio, l'82 per cento del totale". "Nella Provincia di Massa Carrara la situazione piu' critica si segnala - rileva ancora la Coldiretti - nelle colline del Candia dove si produce il Doc dei Colli Apuani".

L'Anci: Deroga al Patto di stabilità

"Questo paese ha bisogno di un ampio progetto di messa in sicurezza, questo è ormai evidente oltre che urgente - lo ha

Flagellate Toscana e Umbria. Un morto

detto il sindaco i Perugia, Boccali, che è anche il delegato alla Protezione Civile per l'Anci - per questo è necessario che venga riconosciuta una deroga al patto di stabilità, o per i Comuni sarà impossibile far fronte alle spese necessarie". "La verità - ha detto ancora Boccali - è che scontiamo decenni di non governo, o malgoverno, del territorio, tra quartieri costruiti male, scarse o nulle manutenzione di corsi d'acqua (piccoli e grandi), disboscamenti e incendi, speculazioni edilizie, condoni. Il risultato è che ogni volta aree spesso rilevanti del Paese riportano danni ingenti, e per riparare tali danni si spendono molti più soldi pubblici (e privati) di quanto sarebbe costato prevenirli, non calcolando ovviamente le vite umane che non hanno prezzo". Anche il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, nei giorni scorsi aveva affermato che un "allentamento" del patto di stabilità è auspicabile.

Maxi esercitazione per la Croce Rossa. Dall'Abruzzo parte la DICOMAC mobile**Il Corriere d'Abruzzo.it***"Maxi esercitazione per la Croce Rossa. Dall'Abruzzo parte la DICOMAC mobile"*Data: **12/11/2012**

Indietro

Maxi esercitazione per la Croce Rossa. Dall'Abruzzo parte la DICOMAC mobile

Redazione

| Seguici su Google+ AVEZZANO - La Croce Rossa Italiana, nella sua veste di struttura operativa del Servizio Nazionale di Protezione Civile, organizzerà una maxi esercitazione nazionale che prevede domenica 11 novembre la simulazione di un evento sismico di intensità 4.5 della scala Richter con epicentro in un comune ipotetico.

La CRI provvederà all'allestimento e alla gestione di un Campo Base e di una grande struttura per la ristorazione e la fornitura di pasti con servizio catering e al montaggio di un PMA (Posto Medico Avanzato).

Sarà l'occasione per dispiegare un complesso di mezzi ed attrezzature che sono stati acquisiti dalla CRI grazie ad un contributo straordinario assegnato dal Dipartimento di Protezione Civile a seguito dell'intervento in Abruzzo dopo il sisma del 6 aprile 2009, e che fanno parte di due progetti operativi denominati 'Nuovi Centri' e 'DICOMAC (DIrezione COMAndo e Contollo) Mobile'.

Ed è proprio dall'Abruzzo, dall'interporto di Avezzano, che è partito il contingente più grande.

Presso l'interporto sono infatti stoccati la maggior parte dei materiali utili per l'allestimento della DICOMAC mobile.

L'esercitazione nazionale sarà il banco di prova per il collaudo dell'intera struttura che è partita ieri mattina da Avezzano a bordo di 16 mezzi e scortata da 30 volontari del NOIE Abruzzo (Nucleo Interventi in Emergenza).

Dunque, grande orgoglio per i nostri volontari che saranno protagonisti di un evento unico nel suo genere.

D'altra parte, la necessità di dotarsi di una struttura mobile per il Dipartimento di Protezione Civile, era stata ravvisata proprio qui in Abruzzo in occasione del sisma del 2009, quando la Direzione di Comando e Controllo era stata allestita presso il palazzetto della Scuola della Guardia di Finanza.

Maltempo: donna travolta da onda. Allerta al centro**Il Corriere d'Abruzzo.it***"Maltempo: donna travolta da onda. Allerta al centro"*

Data: 12/11/2012

Indietro

Maltempo: donna travolta da onda. Allerta al centro

Redazione

| Seguici su Google+ GROSSETO - Non cessa l'allarme per il maltempo che ora si sposta verso le regioni centrali. A causa degli allagamenti 36 persone sono state evacuate ad Albinia, nel grossetano. Sempre nel Grossetano, ad Orbetello una donna di 73 anni è stata investita da un'onda mentre era in auto. Soccorsa dal 118 è stata trasferita in gravissime condizioni all'ospedale Misericordia di Grosseto. La Provincia segnala poi alcune persone sui tetti delle loro abitazioni: 3 ad Albinia, 1 nella zona tra Albinia e Marsiliana. A Grosseto è stata anche chiusa la linea ferroviaria Tirrenica in direzione Sud.

In queste ore, l'attenzione della Protezione Civile si sta spostando anche più a sud, dove si attendono forti precipitazioni per le prossime ore.

A Roma si tiene sotto controllo il livello del Tevere che è in costante rialzo.

La polizia di Roma Capitale, che ieri ha provveduto a sgomberare piccoli insediamenti abusivi sugli argini, ha chiuso l'accesso alle banchine in tutto il tratto urbano. Attualmente il fiume ha superato il livello delle banchine.

In base alle previsioni del Centro Funzionale regionale, l'ondata di piena del fiume dovrebbe arrivare domani, intorno all'ora di pranzo.

Il tempo dovrebbe migliorare tra martedì e giovedì grazie al rialzo dell'alta pressione.

Emergenza maltempo in Maremma. Un morto**Il Corriere d'Abruzzo.it***"Emergenza maltempo in Maremma. Un morto"*Data: **13/11/2012**

Indietro

Emergenza maltempo in Maremma. Un morto

Redazione

| Seguici su Google+ **GROSSETO** - E' emergenza maltempo nell'alta Maremma. La forte pioggia che dalla scorsa notte ha colpito Grosseto e i comuni limitrofi ha provocato gli straripamenti dell'Albegna e dell'Orcia. Esondati anche i torrenti Elsa e Osa. La cittadina di Albinia, come si legge su [corriere.it](#), è completamente allagata e isolata. Un'emergenza che ha anche provocato una vittima. Il cadavere di un uomo è stato trovato all'interno di un'auto travolta dall'acqua in località Chiarone, nel comune di Capalbio, in provincia di Grosseto. La strada avrebbe ceduto e l'auto sarebbe stata sommersa. Una donna di 73 anni di Orbetello, inoltre, è stata investita da un'onda d'acqua mentre era in auto ed è ora ricoverata in rianimazione.

Sul posto sono al lavoro 25 volontari della Cri. Case, negozi e attività economiche sono completamente sommerse. Mezzi anfibi ed elicotteri sono impegnati nei soccorsi. Anche le scuole sono state chiuse. Allerta massima anche per il fiume Ombrone. E' stata sospesa anche la linea ferroviaria Tirrenica nel Grossetano a causa dell'esondazione del torrente Albegna. Tra le tante storie di disperazione c'è quella a lieto fine di un bimbo di cinque anni e la madre che sono stati tratti in salvo dall'elicottero dei vigili del fuoco in Maremma, dopo l'esondazione del fiume Albegna.

Roma in allarme, domani arriva la piena del Tevere**Il Salvagente.it**

"Roma in allarme, domani arriva la piena del Tevere"

Data: 12/11/2012

Indietro

Roma in allarme, domani arriva la piena del Tevere

È prevista per l'ora di pranzo. Il maltempo oggi sferza Toscana e Umbria: gente sui tetti a Orvieto. Chiusa l'A1 tra Valdichiana e Fabro.

Martina Aureli

Il maltempo non si ferma e continua a flagellare il centro nord. Se in Alto Adige l'allarme sta rientrando e il Veneto è pronto a chiedere lo stato di calamità (a Venezia oggi è ancora acqua alta, 102 centimetri sul medio mare la massima di marea), la Toscana e l'Umbria sembrano oggi le Regioni più colpite. E domani a Roma arriva l'ondata di piena del Tevere.

A Grosseto una donna di 73 anni è stata travolta dall'acqua ed è ora in gravi condizioni mentre la circolazione dei treni tra Grosseto e Orbetello riprenderà solo domani.

Intanto chiude un tratto dell'autostrada A1. Il tratto chiuso è tra Valdichiana e Fabro. A Orvieto scuole chiuse anche domani.

Roma, domani arriva la piena del Tevere

A Roma è prevista per domani all'ora di pranzo l'ondata di piena del Tevere. Il fiume è sorvegliato speciale perché il livello è in costante rialzo ha già superato il livello delle banchine da ieri sera. E il livello del fiume oggi ha raggiunto il livello di 7.41 mt all'idrometro di Ripetta.

La polizia di Roma Capitale, che ieri ha provveduto a sgomberare piccoli insediamenti abusivi sugli argini, ha chiuso l'accesso alle banchine in tutto il tratto urbano. La piena è prevista per domani all'ora di pranzo.

La Toscana chiede l'intervento dell'esercito "Ho chiesto un incontro con il Presidente del Consiglio, questa volta il governo non deve lasciarci soli": lo dice il presidente della Regione Toscana che ha chiesto anche l'intervento dell'esercito per fare fronte alla situazione determinata dal maltempo in Toscana.

"Sono a Roma - scrive Enrico Rossi sul suo profilo Facebook - ad incontrare il responsabile della protezione civile Gabrielli, ho chiesto l'intervento immediato dell'esercito e ho parlato con il generale Mosca".

A Orvieto famiglie sui tetti

Particolarmente colpita la provincia di Massa Carrara (sempre in Toscana): i temporali e la pioggia abbondante caduta dopo la mezzanotte hanno provocato allagamenti, frane e smottamenti in buona parte del territorio. Le condizioni climatiche hanno costretto all'evacuazione circa 200 persone.

Ma non va meglio in Umbria.

A Orvieto (qui i primi video dell'alluvione su YouReporter) diverse famiglie sono salite sui tetti a causa dell'esondazione del fiume Paglia che sta allagando ampie zone della provincia.

Nella foto: un'immagine di Orvieto Scalo allagata.

Colpita anche l'Umbria Colpita dal maltempo anche l'Umbria.

Roma in allarme, domani arriva la piena del Tevere

Numerosi gli allagamenti in provincia di Perugia a causa della pioggia che cade su tutta la regione incessantemente ormai da ieri mattina.

I vigili del fuoco sono impegnati in decine di interventi; e alcune famiglie sono state precauzionalmente evacuate nel marscianese per l'esondazione del fiume Nestore.

Diversi i corsi d'acqua già usciti dagli argini o ormai prossimi al livello di guardia. Nell'Alto Tevere umbro è già stata superata la soglia di pre-allarme. Evacuate diverse famiglie anche nell'orvietano a causa dell'esondazione del fiume Paglia.

Roma: occhi sul Tevere Disagi pure nel Lazio. Completamente allagati alcuni tratti di Montalto Marina e di Tarquinia Lido, sul litorale nord, e decine di ettari di terreno a Montalto di Castro.

A Roma per l'innalzamento del livello delle acque del Tevere i Vigili del Fuoco, su disposizione della Protezione civile, stanno chiudendo gli accessi alle banchine. L'ondata di piena del fiume è attesa in città domani intorno all'ora di pranzo.

LINK CORRELATI

TRENI: LA TIRRENICA GROSSETO-ORBETELLO RIAPRE DOMANI

GROSSETO: TRAVOLTA DALL'ACQUA, GRAVE UNA DONNA DI 73 ANNI

Ultimo aggiornamento: 12/11/12

\$:m

Maltempo: stasera la piena del Tevere, resta chiusa l'A1

Maltempo: altri 3 morti a Grosseto, resta chiusa l'A1

Il Salvagente.it

""

Data: 13/11/2012

Indietro

Maltempo: altri 3 morti a Grosseto, resta chiusa l'A1

La pioggia sferza ancora Toscana e Umbria. Un morto a Capalbio. Ieri inondata l'autostrada tra Orte e Chiusi. Stasera la piena del Tevere.

Martina Aureli

Il maltempo non si ferma e continua a flagellare il centro nord. Se in Alto Adige l'allarme è rientrato e in Veneto (fino a ieri pronto a chiedere lo stato di calamità) la piena del Brenta si è attenuata, la Toscana e l'Umbria continuano a essere le Regioni più colpite. E per oggi pomeriggio, a Roma, è prevista l'ondata di piena del Tevere.

Ieri il bilancio della giornata di maltempo è stato pesantissimo: a Capalbio un uomo è morto, a Grosseto un donna di 73 anni è stata travolta dall'acqua ed è ora in gravi condizioni, mentre 2.300 persone sono senza elettricità.

Altre tre vittime nel grossetano

La lista delle vittime non sembra però conclusa. Nel grossetano potrebbero esserci altre tre persone morte a causa del maltempo. Si tratterebbe di persone che erano a bordo di un'auto coinvolta nel crollo del ponte sull'Albegna, nel Comune di Manciano, nella tarda serata di ieri. I soccorritori avrebbero individuato i corpi ma non li avrebbero ancora recuperati.

L'elenco dei treni soppressi

Disagi anche per la circolazione dei treni tra Grosseto e Orbetello, che ieri è stata interrotta e lo resterà anche per la giornata di oggi. I treni soppressi, fa sapere Trenitalia, sono i seguenti: il 3255 (Grosseto 6.19 Roma Termini 8.52); il 7271 (Grosseto 6.09 Orbetello 6.38); il 3032 (Orbetello 6.52 Firenze 10.05). .

Intanto resta chiuso un tratto dell'autostrada A1, quello che da Chiusi va ad Orte. In direzione Sud. Qui il comunicato di Autostrade per l'Italia.

A Orvieto scuole chiuse anche oggi.

Roma, arriva la piena del Tevere

A Roma è prevista per questa sera l'ondata di piena del Tevere. Il fiume è sorvegliato speciale perchè il livello è in costante rialzo e ieri ha raggiunto 7.41 mt all'idrometro di Ripetta. La polizia di Roma Capitale, che ha provveduto a sgomberare piccoli insediamenti abusivi sugli argini, ha chiuso l'accesso alle banchine in tutto il tratto urbano. La Protezione civile di Roma Capitale, in costante contatto con la Protezione civile regionale, sta seguendo l'evoluzione delle condizioni meteorologiche e le attività connesse allo svuotamento dei bacini di contenimento delle acque a monte del fiume Tevere. Il massimo picco interesserà il tratto centrale del Tevere nella serata di martedì.

Liaggiornamento precedente: un morto a CapalbioPrimo morto per il maltempo di questi giorni. A Capalbio è stato ritrovato il cadavere di un anziano, di cui era già stata denunciata la scomparsa. La sua auto sarebbe finita in un canale, probabilmente poi, è stato sorpreso dall'ondata di piena. Il cadavere è stato trovato all'interno dell'auto in località Chiarone, nel comune di Capalbio, in provincia di Grosseto. Secondo quanto si apprende, l'uomo non avrebbe avuto scampo: la strada avrebbe ceduto e l'auto sarebbe stata sommersa.

La Toscana chiede l'intervento dell'esercito"Ho chiesto un incontro con il Presidente del Consiglio, questa volta il governo

Maltempo: stasera la piena del Tevere, resta chiusa l'AI

non deve lasciarci soli": lo dice il presidente della Regione Toscana che ha chiesto anche l'intervento dell'esercito per fare fronte alla situazione determinata dal maltempo in Toscana.

"Sono a Roma - scrive Enrico Rossi sul suo profilo Facebook - ad incontrare il responsabile della protezione civile Gabrielli, ho chiesto l'intervento immediato dell'esercito e ho parlato con il generale Mosca".

A Orvieto famiglie sui tetti

Particolarmente colpita la provincia di Massa Carrara (sempre in Toscana): i temporali e la pioggia abbondante caduta dopo la mezzanotte hanno provocato allagamenti, frane e smottamenti in buona parte del territorio. Le condizioni climatiche hanno costretto all'evacuazione circa 200 persone.

Ma non va meglio in Umbria.

A Orvieto (qui i primi video dell'alluvione su YouReporter) diverse famiglie sono salite sui tetti a causa dell'esondazione del fiume Paglia che sta allagando ampie zone della provincia.

Nella foto: un'immagine di Orvieto Scalo allagata.

Colpita anche l'Umbria Colpita dal maltempo anche l'Umbria.

Numerosi gli allagamenti in provincia di Perugia a causa della pioggia che cade su tutta la regione incessantemente ormai da ieri mattina.

I vigili del fuoco sono impegnati in decine di interventi; e alcune famiglie sono state precauzionalmente evacuate nel marsicanese per l'esondazione del fiume Nestore.

Diversi i corsi d'acqua già usciti dagli argini o ormai prossimi al livello di guardia. Nell'Alto Tevere umbro è già stata superata la soglia di pre-allarme. Evacuate diverse famiglie anche nell'orvietano a causa dell'esondazione del fiume Paglia.

Roma: occhi sul Tevere Disagi pure nel Lazio. Completamente allagati alcuni tratti di Montalto Marina e di Tarquinia Lido, sul litorale nord, e decine di ettari di terreno a Montalto di Castro.

A Roma per l'innalzamento del livello delle acque del Tevere i Vigili del Fuoco, su disposizione della Protezione civile, stanno chiudendo gli accessi alle banchine. L'ondata di piena del fiume è attesa in città domani intorno all'ora di pranzo.

LINK CORRELATI

TRENI: LA TIRRENICA GROSSETO-ORBETELLO RIAPRE DOMANI

GROSSETO: TRAVOLTA DALL'ACQUA, GRAVE UNA DONNA DI 73 ANNI

Ultimo aggiornamento: 13/11/12

\$:m

Gli scienziati difendono la sentenza

Il Tempo - Abruzzo -

Il Tempo.it*"Gli scienziati difendono la sentenza"*Data: **13/11/2012**

Indietro

Economia

10:46 - P.I.: Funzione pubblica, 4.028 esuberi impiegati amministrazioni centrali Economia

10:39 - Bankitalia: nei primi nove mesi entrate tributarie a 280 mld (+2,6%) Economia

10:20 - Inflazione: Istat conferma stima, a ottobre frena al 2,6% Cronaca

10:07 - Lazio: inchiesta su fondi Idv, arrestato Maruccio Sostenibilita

09:52 - Arezzo, parte il progetto "Accendi i sensi scopri il tuo territorio" Sostenibilita

09:49 - I Contratti di fiume come strumento strategico per gestire i territori fluviali Sostenibilita

09:46 - A Palermo nascono i 'Giardini condivisi', spazi dedicati a bambini ed anziani Cronaca

09:45 - Maltempo: tre vittime nel grossetano, erano su auto Enel precipitata da ponte Sostenibilita

09:34 - Entro il 2020 la produzione americana di petrolio supererà quella saudita Cronaca

09:29 - Maltempo: altri tre morti nel grossetano in crollo ponte Cronaca

09:27 - Maltempo: restano chiusi tratti sull'A1 per allagamenti Esteri

09:21 - Usa: generale Allen coinvolto nel caso Petraeus, sotto inchiesta Sostenibilita

09:20 - Eni e Legambiente accendono i riflettori sulle sfide energetiche Sostenibilita

09:15 - Al Festival del Film di Roma spazio all'ambiente ed ai giovani talenti Cronaca

09:02 - Maltempo: nel Grossetano ponte crollato, apprensione per 3 dispersi Politica

08:54 - Primarie: Vendola a casa malato dopo il dibattito, era un quiz ma mi do 7 Cronaca

08:39 - Terremoti: scossa di magnitudo 4.4 in provincia di Reggio Calabria, nessun danno Esteri

08:35 - Cina: due giovani tibetani si danno fuoco per protesta Esteri

08:30 - M.O.: nuovi raid israeliani nella striscia di Gaza Esteri

08:29 - Afghanistan: attacco con razzi a Kabul, 1 morto e 3 feriti Sport

08:03 - Calcio: tafferugli per il derby Lazio-Roma, in corso perquisizioni Cronaca

08:01 - Droga: decapitata organizzazione criminale a Palermo, 22 arresti Politica

22:49 - Primarie: Vendola, coalizione non pensi solo a vincere ma a fare Italia migliore Politica

22:49 - Primarie: Sky 'salta' domanda a 'donna invisibile' Puppato Politica

22:48 - Primarie: telecamere spente, foto e strette di mano tra i candidati Politica

22:47 - Primarie: Puppato cita Gandhi, pensieri sono buoni se diventano azioni Politica

22:45 - Primarie: Bersani, cambiare Paese insieme, basta illusioni ora verita' Politica

22:37 - Primarie: Renzi, riprendiamoci il futuro con entusiasmo Politica

22:34 - Primarie: Tabacci, non chiedo voto per me ma per centrosinistra Politica

22:30 - Primarie: Puppato, Casini ago bilancia ma non ha sciolto nodi Politica

22:29 - Primarie: papi, blogger e nobel nel pantheon dei candidati Politica

22:25 - Primarie: Bersani, sfide eccezionali di fronte a noi, non siate settari Politica

22:24 - Primarie: Vendola, Casini in sintonia con liberismo che io combatto Politica

22:23 - Primarie: Tabacci, Monti bis? io lo voglio al Quirinale Politica

22:23 - Primarie: Renzi, si crede ai Maya si puo' credere anche a D'Alema Politica

22:22 - Primarie: Tabacci a Renzi, un governo di 10 ministri non sta in piedi Politica

22:21 - Primarie: Renzi a Tabacci, basta schemi passato, ridurre posti Politica

22:21 - Primarie: Renzi, no a Casini al governo, si' a Vendola e Tabacci Politica

Gli scienziati difendono la sentenza

22:16 - Crisi: Monti, eurobond non sono strumento da adottare nell'urgenza Politica

22:16 - Primarie: Bersani, questa e' mia coalizione ma aperto a moderati

Abruzzo

Tempo.it nel Web con

HOME

POLITICA

INTERNI-ESTERI

ECONOMIA

SPORT

SPETTACOLI

PIZZI..cati channel

VIAGGI

HI TECH

SHOPPING

MULTIMEDIA

SONDAGGI

LAVORO

Roma

Latina

Frosinone

Lazio Nord

Abruzzo

Molise

ABBONAMENTI

CASE

FINANZA

invia per e-mail stampa dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| condividi

13/11/2012, 05:30

Gli scienziati difendono la sentenza

Notizie - Abruzzo

Grandi Rischi Le motivazioni in una lettera al Presidente della Repubblica

Gli scienziati difendono la sentenza

Dopo la sollevazione del mondo scientifico contro la sentenza di condanna della Commissione Grandi rischi emessa dal tribunale dell'Aquila, adesso arrivano anche gli scienziati, che condividono il verdetto.

[Home](#) [Abruzzo](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Fiat da record negli Usa con Chrysler](#)

In Italia i giudici fanno le assunzioni Gli scienziati sospendono le dimissioni Sentenza Grandi Rischi Clini spera nell'annullamento CAMPOBASSO Annullamento delle elezioni regionali, la sentenza del Consiglio di Stato non è stata ancora depositata, ma ieri si è diffusa con insistenza la voce circa lo scioglimento anticipato.

Commissione Grandi Rischi condannata, il rettore Di Orio difende la sentenza. E boccia coloro che fanno un uso «improprio» del parallelismo col caso di Galileo Galilei. Irappresentanti del Popolo Viola brindano alla sentenza

Nei giorni scorsi è stata inviata una lettera al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nell'interesse dell'Isso, l'International seismic safety organization, Organizzazione internazionale per la sicurezza sismica e firmata dal presidente Alessandro Martelli e dal segretario generale Lalliana Mualchin. La lettera è stata elaborata da scienziati di vari continenti che si sono consultati sulla valutazione del rischio e la prevenzione antisismica dopo la condanna per omicidio colposo a 6 anni per i sette componenti dell'organo scientifico consultivo della presidenza del Consiglio che si riunì all'Aquila il 31 marzo 2009, una settimana prima della tragica scossa del 6 aprile. «La disinformazione ha deliberatamente indotto la comunità scientifica e l'opinione pubblica a ritenere erroneamente che le motivazioni del rinvio a giudizio dei componenti della Cgr consistano nell'aver fallito nel prevedere il terremoto», si legge nella lettera. Una lettera firmata da oltre cinquemila esponenti della comunità scientifica internazionale era stata inviata già prima del rinvio a giudizio, sulla base di questo assunto. Gli scienziati dell'Isso hanno espresso «sostegno alla sentenza» del giudice Marco Billi e manifestato «l'auspicio di poter cambiare la situazione in Italia, con maggiore responsabilizzazione delle istituzioni sulla valutazione del rischio sismico e sulla comunicazione del rischio alla popolazione, in modo da salvare migliaia di vite umane nel futuro». A inoltrare il plico è stata l'avvocato Wania Della Vigna, che nel processo alla Cgr rappresenta undici parti civili, familiari delle vittime e studenti sopravvissuti nel crollo della Casa dello studente. [Vai alla homepage](#)

13/11/2012

Annega intrappolato nell'auto

Il Tempo - Politica -

Il Tempo.it

"Annega intrappolato nell'auto"

Data: **13/11/2012**

Indietro

Economia

10:46 - P.I.: Funzione pubblica, 4.028 esuberanti impiegati amministrazioni centrali Economia
 10:39 - Bankitalia: nei primi nove mesi entrate tributarie a 280 mld (+2,6%) Economia
 10:20 - Inflazione: Istat conferma stima, a ottobre frena al 2,6% Cronaca
 10:07 - Lazio: inchiesta su fondi Idv, arrestato Maruccio Sostenibilita
 09:52 - Arezzo, parte il progetto "Accendi i sensi scopri il tuo territorio" Sostenibilita
 09:49 - I Contratti di fiume come strumento strategico per gestire i territori fluviali Sostenibilita
 09:46 - A Palermo nascono i 'Giardini condivisi', spazi dedicati a bambini ed anziani Cronaca
 09:45 - Maltempo: tre vittime nel grossetano, erano su auto Enel precipitata da ponte Sostenibilita
 09:34 - Entro il 2020 la produzione americana di petrolio supererà quella saudita Cronaca
 09:29 - Maltempo: altri tre morti nel grossetano in crollo ponte Cronaca
 09:27 - Maltempo: restano chiusi tratti sull'A1 per allagamenti Esteri
 09:21 - Usa: generale Allen coinvolto nel caso Petraeus, sotto inchiesta Sostenibilita
 09:20 - Eni e Legambiente accendono i riflettori sulle sfide energetiche Sostenibilita
 09:15 - Al Festival del Film di Roma spazio all'ambiente ed ai giovani talenti Cronaca
 09:02 - Maltempo: nel Grossetano ponte crollato, apprensione per 3 dispersi Politica
 08:54 - Primarie: Vendola a casa malato dopo il dibattito, era un quiz ma mi do 7 Cronaca
 08:39 - Terremoti: scossa di magnitudo 4.4 in provincia di Reggio Calabria, nessun danno Esteri
 08:35 - Cina: due giovani tibetani si danno fuoco per protesta Esteri
 08:30 - M.O.: nuovi raid israeliani nella striscia di Gaza Esteri
 08:29 - Afghanistan: attacco con razzi a Kabul, 1 morto e 3 feriti Sport
 08:03 - Calcio: tafferugli per il derby Lazio-Roma, in corso perquisizioni Cronaca
 08:01 - Droga: decapitata organizzazione criminale a Palermo, 22 arresti Politica
 22:49 - Primarie: Vendola, coalizione non pensi solo a vincere ma a fare Italia migliore Politica
 22:49 - Primarie: Sky 'salta' domanda a 'donna invisibile' Puppato Politica
 22:48 - Primarie: telecamere spente, foto e strette di mano tra i candidati Politica
 22:47 - Primarie: Puppato cita Gandhi, pensieri sono buoni se diventano azioni Politica
 22:45 - Primarie: Bersani, cambiare Paese insieme, basta illusioni ora verita' Politica
 22:37 - Primarie: Renzi, riprendiamoci il futuro con entusiasmo Politica
 22:34 - Primarie: Tabacci, non chiedo voto per me ma per centrosinistra Politica
 22:30 - Primarie: Puppato, Casini ago bilancia ma non ha sciolto nodi Politica
 22:29 - Primarie: papi, blogger e nobel nel pantheon dei candidati Politica
 22:25 - Primarie: Bersani, sfide eccezionali di fronte a noi, non siate settari Politica
 22:24 - Primarie: Vendola, Casini in sintonia con liberismo che io combatto Politica
 22:23 - Primarie: Tabacci, Monti bis? io lo voglio al Quirinale Politica
 22:23 - Primarie: Renzi, si crede ai Maya si puo' credere anche a D'Alema Politica
 22:22 - Primarie: Tabacci a Renzi, un governo di 10 ministri non sta in piedi Politica
 22:21 - Primarie: Renzi a Tabacci, basta schemi passato, ridurre posti Politica
 22:21 - Primarie: Renzi, no a Casini al governo, si' a Vendola e Tabacci Politica

Annega intrappolato nell'auto

22:16 - Crisi: Monti, eurobond non sono strumento da adottare nell'urgenza Politica

22:16 - Primarie: Bersani, questa e' mia coalizione ma aperto a moderati

Politica

Tempo.it nel Web con

HOME

POLITICA

INTERNI-ESTERI

ECONOMIA

SPORT

SPETTACOLI

PIZZI..cati channel

VIAGGI

HI TECH

SHOPPING

MULTIMEDIA

SONDAGGI

LAVORO

Roma

Latina

Frosinone

Lazio Nord

Abruzzo

Molise

ABBONAMENTI

CASE

FINANZA

invia per e-mail stampa dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| condividi

Notizie - Politica

Annega intrappolato nell'auto

13/11/2012, 05:30

Annega intrappolato nell'auto

Maremma toско-laziale in ginocchio. Soccorsi in elicottero Allagata Marina di Montalto. Chiuse l'Aurelia e la ferrovia

Chissà se questa volta qualcuno avrà voglia di polemizzare sulle presunte esagerazioni in tema di allerta meteo.

Home Politica prec succ

Contenuti correlati Alfano: Formigoni dia la data del voto

Stallo nel Lazio e delusione nel Pdl Veltroni beffa i vecchi del Pd: non mi ricandido Napolitano scrisse a D'Ambrosio:

"Colpiscono lei per colpire me" D'Alema: "Mi candido se me lo chiede il partito" Fisco, il governo va avanti

Taglio delle detrazioni dal 2012 Centomila euro in un giorno. Ecco il bonifico day di Fiorito

Il prefetto Gabrielli in precedenti occasioni era stato chiaro: meglio «esagerare» ma salvare vite umane. E invece questa volta, malgrado gli avvisi, con la «tempesta di S. Martino» c'è scappato il morto. È un pensionato di 73 anni, Giovanni Serrati. Era scomparso da domenica sera e il suo cadavere è stato trovato ieri nella zona di Capalbio, nella sua auto sommersa dall'acqua per il cedimento della strada. La Maremma toско-laziale, insieme all'Umbria, è stata tra le aree più colpite dalla violenta perturbazione che si è abbattuta sull'Italia. A Orbetello una donna di 73 anni è stata travolta da una piena ed è ricoverata in gravi condizioni. Intere famiglie hanno cercato rifugio sui tetti. Sette persone sono state portate in salvo da un elicottero tra Orbetello e Manciano. Una trentina le persone isolate per l'esondazione dell'Albegna e dell'Elsa. Completamente allagata Albinia, dove 9 turisti sono stati soccorsi in un hotel. Situazione pesante nel Viterbese. I fiumi Mignone, Fiora e soprattutto Paglia hanno rotto gli argini e causato danni enormi. Un ponte è crollato nei pressi di Acquapendente e il comune di Proceno è quasi isolato. L'emergenza più grave si registra ancora una volta a Marina di Montalto, sommersa da due metri d'acqua per l'esondazione del Fiora. Il sindaco ha disposto l'evacuazione. Oggi scuole chiuse. Circa 35 studenti dell'Istituto alberghiero e di altre scuole superiori che attendevano i bus per tornare nei paesi di residenza sono rimasti bloccati. Alcuni sono stati alloggiati presso conoscenti, per un altro gruppo la protezione civile ha allestito brandine nelle scuole medie. Un uomo che si era arrampicato su un traliccio è stato salvato da un elicottero. Allagata anche Tarquinia Lido. Circolazione sospesa da ieri fra le stazioni di Grosseto e Orbetello, sulla direttrice Tirrenica Pisa-Roma; non è certa la riattivazione per oggi. Sospesa anche la circolazione dei treni sulla linea Siena-Grosseto. Chiusa l'Aurelia sia nel Viterbese che nel Grossetano. In Umbria la zona più colpita è quella dell'Orvietano, con allagamenti che hanno causato anche l'interruzione dell'Autostrada del Sole tra Valdichiana e Fabriano e poi tra Orte e Chiusi. [Vai alla homepage](#)

13/11/2012

Maltempo, Aurelia chiusa nel viterbese

Latina 24ore.it -

Latina24ore.it

"Maltempo, Aurelia chiusa nel viterbese"

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, Aurelia chiusa nel viterbese 12/11/2012, di Redazione (online).

La strada statale Aurelia è stata chiusa al traffico all'altezza del chilometro 110, in provincia di Viterbo, a causa dell'esondazione del fiume Fiora. Il tratto di Aurelia chiusa è quella corrispondente al ponte sul Fiora, le cui acque, gonfiate dalla pioggia, hanno invaso la carreggiata. Anche altri tratti della statale sono sommersi dall'acqua. Intanto i vigili del fuoco e la Protezione civile stanno monitorando la diga sullo stesso Fiora vicino Montalto di Castro.

124

Vuoi ricevere le notizie di Latina24ore.it nella tua email?

Segui @latina24ore

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Nubifragi, paura in Toscana

Clini: allentare il patto di stabilità per reperire risorse

L'intervento dei vigili del fuoco per portare in salvo una famiglia bloccata dalle esondazioni a ...

ROMA - Il maltempo ha flagellato ieri mezza Italia. Colpite soprattutto Toscana, Liguria e Veneto, ma anche il Lazio non è stato risparmiato da nubifragi e allagamenti. Sotto stretta sorveglianza i fiumi per il timore di esondazioni e in Trentino Alto Adige, dove ha nevicato sopra i 2 mila metri, per la caduta di frane sono state chiuse numerose strade. Tante le situazioni critiche. Troppe.

«Bisogna allentare il patto di stabilità per reperire risorse per finanziare un programma, "urgente e necessario", per la sicurezza e la manutenzione del territorio» ha detto il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini. D'accordo con lui il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani. A Carrara il sindaco Angelo Zubbani ha attivato il sistema di allarme telefonico, invitando gli abitanti a non uscire da casa e a salire ai piani alti delle abitazioni. Un secondo allarme è stato diffuso per informare che oggi gli asili e le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiusi. Alcuni canali sono straripati e sono circa 200 le persone evacuate in provincia di Massa e Carrara. A Romagnano per il maltempo è straripato un torrente travolgendo una vettura: marito e moglie che erano a bordo sono stati tratti in salvo dai vigili del fuoco. Alcune frazioni di Aulla, una delle cittadine colpite dalle alluvioni dello scorso anno, sono rimaste senza corrente elettrica, acqua e gas. Oltre un migliaio di case danneggiate dall'acqua e dal fango, la rete stradale della collina lesionata, otto ponti distrutti o da rifare, la piana tra l'autostrada e il mare ancora allagata: è questo un primo bilancio dei danni fatto dal sindaco di Massa, Roberto Pucci, dopo l'esondazione di alcuni torrenti. Strade allagate e ampie zone senza corrente elettrica a Pisa dove sono stati tantissimi gli interventi dei vigili del fuoco. L'onda di piena del Serchio, in provincia di Lucca, temuta sin dal mattino, è passata per fortuna senza rotture di argini.

La tempesta di San Martino, che aveva portato a «blindare» Genova e la Liguria con l'allerta 2, ha colpito più duramente soprattutto il Levante ligure. Nello spezzino, le zone più colpite dalla perturbazione sono state quelle dei comuni di Sarzana, Ameglia, Ortonovo e Castelnuovo Magra; oltre un centinaio le persone sfollate nella zona per precauzione, ma quasi tutte sono già rientrate nelle proprie abitazioni.

Massima allerta su tutto il territorio regionale da parte della protezione civile del Veneto per lo stato idrogeologico e idraulico in relazione alle fitte piogge che hanno ingrossato il livello dei fiumi e di tutta la rete di canali minori. A Vicenza si è sfiorata l'esondazione, con un livello massimo di 6 metri del fiume a Ponte degli Angeli, ma l'ondata di piena del Bacchiglione è passata e la città ha tirato un sospiro di sollievo, dopo ore che avevano fatto temere il ripetersi dell'alluvione di inizio novembre 2010.

In Emilia Romagna la Protezione civile ha attivato la fase di preallarme per rischio idraulico e idrogeologico sull'Appennino reggiano e modenese. Nubifragio e un black out di alcuni minuti nella zona nord di Roma.

12/11/2012

A Carrara soccorsi anche in pattino Salvati nell'auto assediata dall'acqua

Articolo

Libertà

""

Data: 12/11/2012

Indietro

A Carrara soccorsi anche in pattino

Salvati nell'auto assediata dall'acqua

MASSA (MASSA CARRARA) - L'Italia fai-da-te che si arrangia e rialza la testa è rispuntata fuori ieri nel pezzo di pianura toscana compresa tra la città di Massa, l'autostrada, la ferrovia e il mare dopo l'esondazione di torrenti e fossi, l'allagamento di un migliaio di case e la minaccia di frane in collina. Non è bastato a salvarla il sistema di "allerta" via telefono attivato nel comune di Carrara, ancora troppo artigianale e limitato, sembra, per aiutare a difendersi dalla terra che si ribella.

È più facile, adesso, che a simboleggiare questa Italia sia un pattino manovrato da uno sfollato in via Silcia, proprio accanto al torrente Ricortola che ha rotto gli argini invadendo d'imperio una striscia di un chilometro di asfalto priva di fognatura e buttando fango e acqua su centinaia di case e villette nella piana verso il mare.

Il pattino viene dai bagni del Tirreno, si usa d'estate, ed è l'unico natante con cui fino a notte si fa la spola in via Silcia tra ciò che è rimasto all'asciutto e le case sott'acqua dalle 3 della notte precedente. Serve a spostare masserizie e persone, e c'è chi lo usa per andare a rincuorare i vecchi che non lasciano le case e si sono rifugiati ai piani superiori.

«Me l'ha prestato un amico, ci vado a casa mia e accompagno i vicini per andare nelle loro case. Stamani ci hanno evacuato, ma qualcuno è rimasto, teniamo i collegamenti così», spiega Riccardo Marchi che manovra il pattino.

In realtà i vigili del fuoco sono passati ieri mattina, hanno portato via i bambini, i malati e chi voleva andarsene da parenti e amici in attesa di vedere ritirarsi le acque. Chi vigila dall'asciutto chiede notizie minuto per minuto di chi è rimasto nella "Venezia di Massa", specie le donne che tengono stretti a loro bambini infreddoliti. «Mamma, ma stasera torneremo in casa? », è la domanda più ricorrente che non ha risposta.

Per la protezione civile in tutta la provincia di Massa Carrara il maltempo della notte tra sabato e domenica ha colpito 5.000 persone. Gli sfollati che hanno chiesto ricovero negli alberghi, in serata, sono un centinaio. Mentre rimbalzano le storie dei coniugi salvati in auto e si cerca di capire se davvero in Lunigiana ci sono 15 famiglie completamente isolate in montagna. E oggi scuole chiuse in tutta la provincia.

12/11/2012

A Roncarolo esondazione e dispersi per "allenamento"

Articolo

Libertà

""

Data: 12/11/2012

Indietro

A Roncarolo esondazione e dispersi per "allenamento"

Protezione civile, 50 volontari impegnati in un'ampia esercitazione. Collaudate nuove attrezzature

CAORSO -

I volontari della Protezione civile durante l'esercitazione

a ...

Un'intera giornata con condizioni atmosferiche avverse, ma che ben interpretavano un possibile momento di eventuale emergenza, studiata come "allenamento" per i volontari della Protezione civile di Caorso.

Una cinquantina di associati, guidati dal presidente del gruppo Giancarlo Vigevari, si sono alternati tra mattina e pomeriggio cimentandosi in un'ampia esercitazione per far fronte al pericolo esondazioni. Considerata la stagione e data la complessità idrogeologica che caratterizza il territorio di Caorso attraversato da tre torrenti (Nure, Riglio e Chiavenna) e costeggiato dal fiume Po, gli uomini in divisa "giallo-blu" si sono impegnati nel tamponare un fontanazzo, nel rinforzare l'arginatura e nel testare il funzionamento della motopompa nell'area della "Tana di Roncarolo". Individuato il fontanazzo, ossia una sorgente che si forma per infiltrazione d'acqua durante le piene di un fiume in grado di mettere a rischio la stabilità degli argini favorendo una rapida erosione del terreno, i volontari di Protezione civile hanno posato sacchi di sabbia attorno al foro formando una coronella. L'esercitazione è proseguita creando un muretto di rialzo con sacchetti di sabbia sull'argine di contenimento tra il letto del Po e il centro paese di Roncarolo, utilizzando la tecnica del telo impermeabile per rinforzare la sponda.

Per la prima volta, poi, è stata azionata la motopompa, strumento indispensabile per lo svuotamento di zone allagate, acquistata dal Comune e consegnata alla sezione lo scorso maggio. Testata anche la torre faro con motogeneratore, data in comodato d'uso da Sogin, che permette di intervenire fornendo maggiore visibilità durante le ore notturne.

Davvero interessante e inaspettata è stata l'attività pomeridiana dedicata al ritrovamento di persone disperse. In base alle informazioni reperite, i volontari della Protezione civile hanno organizzato un sistema per la ricerca sul territorio effettuando un servizio di controllo capillare, completo e tracciato, di tutte le strade percorribili con autovettura e non solo. Una sala operativa presso la sede comunale ha coordinato i mezzi in dotazione al gruppo. L'addestramento si è concluso con la pulizia degli strumenti utilizzati, la sistemazione dell'attrezzatura, una riunione tra tutto il personale intervenuto per valutare lo svolgersi delle attività e la cena in compagnia. Nel frattempo, stanno terminando gli interventi di sistemazione della sede della Protezione civile di Caorso, che sarà prossimamente inaugurata. Ha partecipato al momento di esercitazione anche l'assessore Andrea Burgazzi.

Valentina Paderni

12/11/2012

Gabriele Lavia dà voce a Leopardi

Articolo

Libertà

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Gabriele Lavia dà voce a Leopardi

Stasera al teatro Municipale il recital a favore dell'Emilia

Gabriele Lavia stasera reciterà Leopardi al teatro Municipale

piacenza - Stasera alle 21 al teatro Municipale di Piacenza, il grande regista e attore teatrale Gabriele Lavia sarà il protagonista unico di un recital di versi di Giacomo Leopardi. L'attore Umberto Orsini, anch'egli molto amato dal pubblico piacentino, non sarà invece presente per sopraggiunti imprevisti. Il ricavato della serata andrà a favore delle popolazioni terremotate dell'Emilia. In questo spettacolo *Lavia dice Leopardi*, Gabriele Lavia dona corpo e voce ad alcune delle più suggestive e celebri liriche di Leopardi, accompagnando il pubblico in un viaggio nella profondità dell'animo umano, un percorso di versi e pensieri capaci di suscitare in chi ascolta una personale riflessione sul senso della vita a partire da quello di Leopardi.

L'iniziativa è uno degli appuntamenti del cartellone *Una nuova stagione* - Teatri e artisti, la cultura per le zone terremotate, iniziativa promossa dall'assessorato alla cultura della Regione Emilia-Romagna e da Emilia Romagna Teatro Fondazione all'interno del progetto "Scena Solidale", che intende offrire un contributo alla difficile rinascita dei comuni della regione colpiti dagli eventi sismici.

La tappa piacentina è organizzata con Comune di Piacenza, Fondazione Teatri di Piacenza e Teatro Gioco Vita. I biglietti costano 22 euro, riduzione a € 18 per gli abbonati della stagione 2012/2013 del Municipale (Prosa, Altri Percorsi, Teatro Danza, Festival L'altra scena). Stasera biglietteria aperta dalle ore 19. Un biglietto speciale a 6 euro è proposto agli studenti delle scuole superiori e agli insegnanti di tutte le scuole.

d. men.

12/11/2012

In breve

Articolo

Libertà

""

Data: 12/11/2012

Indietro

In breve

dal mondo

birmania

Forte terremoto:

almeno 13 le vittime

Almeno 13 persone sono morte, 100 sono rimaste ferite e altre decine sono tuttora disperse dopo il terremoto di magnitudo 6,8 sulla scala Richter che ieri mattina ha colpito il centro-nord della Birmania, non lontano da Mandalay, seconda città più popolosa del Paese. Con un bilancio non ancora definitivo, le autorità hanno segnalato il crollo di un ponte in costruzione e delle strutture in almeno una miniera d'oro, mentre anche alcuni monasteri e pagode hanno riportato danni seri. La scossa, verificatasi alle 7:41 locali (le 2:11 della notte in Italia), è stata registrata a 10 km di profondità, causando solo danni minori nella città di Mandalay, distante 60 km; il sisma è stato percepito nitidamente anche ai piani alti di Bangkok - a oltre mille chilometri di distanza - nonchè in Laos e in Cina.

cile

Italiano disperso:

tracce da un cellulare

Ancora una giornata di di apprensione nelle ricerche di Luca Ogliengo (25 anni, nato a Torino) e altri due turisti, il russo Dmitri Sivenkov (35) e il francese Guillaume Bellow (25), dispersi da mercoledì nel sud del Cile: le operazioni erano iniziate giovedì nel vulcano Villarrica ma ieri si sono concentrate su un altro cratere vicino, il Quetrupillan. Le ricerche si sono spostate dopo l'identificazione fatta dai tecnici cileni delle tracce lasciate dal cellulare di Sivenkov, l'unico dei tre ad avere un telefonino locale. «Le ricerche stanno continuando», hanno precisato fonti dell'ambasciata italiana a Santiago, che segue le operazioni in contatto tra gli altri con la protezione civile (Onemi), le autorità civili e militari, oltre ai familiari di Ogliengo.

12/11/2012

Scuole, piano unico di sicurezza in caso di sisma

Articolo

Libertà

""

Data: 13/11/2012

Indietro

Scuole, piano unico di sicurezza in caso di sisma

Al via i lavori per il primo protocollo. L'assessore Beltrani: pratiche condivise istituti-Protezione civile

I lavori ieri in Comune per la definizione del primo protocollo antisisma a beneficio della ...

(*sim. seg.*) Un piano unico di evacuazione e di messa in sicurezza in caso di sisma, affinché tutte le operazioni riguardanti la popolazione scolastica piacentina risultino uniformi e coordinate. Da ieri si sta lavorando alla redazione di un protocollo - il primo in Emilia Romagna - che, nell'eventualità di un evento sismico, assicuri in tutta la città la presenza di una "regia" tra scuole e protezione civile. In Comune ieri si sono riuniti attorno ad un tavolo palazzo Mercanti con l'assessore Paola Beltrani (da cui era partita l'idea del protocollo), rappresentanti della Provincia, dirigenti scolastici della città e vertici della Protezione civile del Comune di Piacenza con in testa il comandante della polizia municipale Elsa Boemi. L'intenzione è di arrivare con un documento unitario condiviso dall'aula e dall'autorità prefettizia, che garantisca unità di intenti dal prossimo anno scolastico che partirà a settembre 2013. Le scosse che nel Modenese condussero purtroppo a tragici scenari, furono avvertite anche a Piacenza. Danni evidenti agli edifici non ne furono riscontrati (con qualche eccezione) ma ciò che si sperimentò, da parte di tutti - scuole, istituzioni, protezione civile - fu un deficit di coordinamento nelle azioni da mettere in campo una volta evacuati bimbi e ragazzi dagli edifici scolastici in conseguenza del sisma. Chi fa cosa? Per metterlo nero su bianco il territorio ha cominciato a lavorare insieme. «Dopo le scosse di maggio - ha ricordato il comandante Elsa Boemi - non tutti i passaggi da compiere erano risultati chiari, per le scuole. Noi, come Comune e protezione civile, con questo protocollo vorremmo divulgare il nostro piano comunale. E vorremmo anche raccordare questo piano con i piani di evacuazione delle scuole». «Noi - ha detto l'assessore Paola Beltrani - abbiamo proposto alle scuole la costituzione di un tavolo tecnico operativo». Si comincerà a lavorare alla ripresa delle lezioni dopo le vacanze scolastiche con l'obiettivo che a maggio il protocollo sia realizzato e condiviso. Sarà operativo da settembre 2013. «Non esistono altre esperienze analoghe, in Emilia Romagna - ha fatto presente la Beltrani -. L'idea è venuta sulla scorta di due criticità. La prima riguarda le decisioni in capo al dirigente scolastico. In caso di scosse, chi si prende la responsabilità di far rientrare o meno i ragazzi, per esempio? Seconda criticità, la comunicazione. A maggio scorso, dopo il terremoto, i telefoni delle scuole furono presi d'assalto dalle famiglie che volevano sapere. Ecco dunque, l'esigenza di creare un coordinamento per snellire e rendere più efficiente la messa in sicurezza degli scolari e di tutto il personale».

13/11/2012

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 13/11/2012

Indietro

Maltempo, la Toscana chiama l'esercito

Anziano morto in auto a Capalbino e un altro colpito da infarto. Persone isolate, molte evacuate o salvate con elicotteri. Il governatore Rossi a Monti: «Non ci lasci soli». Oggi la piena del Tevere

Salvataggio con un gommone e un'auto sommersa dall'acqua.

ROMA - L'ondata di maltempo che da domenica investe l'Italia ha mandato sott'acqua ieri vaste zone del Centro, dove fiumi e torrenti sono esondati. Ed è in Maremma, la zona più colpita, che si registra una vittima, un uomo di 73 anni travolto dall'acqua con la sua auto; gravissima un'anziana, anch'essa investita dall'acqua. Intere famiglie sono state evacuate, tante le persone che si sono rifugiate sui tetti delle case. Sospesa la circolazione ferroviaria fra Grosseto e Orbetello, chiuso il tratto della A1 fra Valdichiana e Fabro in direzione sud. Il presidente della Toscana, Enrico Rossi, chiede l'intervento dell'esercito.

UN MORTO E UN FERITO GRAVE Il cadavere di un uomo di 73 anni è stato trovato nelle campagne di Chiarone, nel comune di Capalbino (Grosseto). La vittima era in macchina quando la strada ha ceduto e l'auto è stata sommersa. A pochi chilometri, a Orbetello, una donna di 73 anni è stata investita e travolta da un'onda d'acqua mentre era alla guida di un'automobile è ora ricoverata in condizioni gravissime. Un altro anziano è morto per infarto mentre scendeva nella cantina della sua abitazione, a Marina di Massa, per verificare se si fosse allagata.

ESONDAZIONI Il Veneto è pronto a chiedere lo stato di calamità dopo il maltempo del fine settimana, a Venezia oggi è ancor acqua alta e a Padova resta l'allerta per la piena del fiume Bacchiglione. Ma è in Toscana la situazione più critica, e soprattutto nel grossetano: la forte pioggia ha provocato lo straripamento dell'Albegna e dei torrenti Elsa e Osa, e cresce l'allarme per l'Ombrone. A Firenze e a Incisa Valdarno l'Arno ha superato il primo livello di guardia. Situazione critica nel viterbese, dove il territorio della marina di Montalto di Castro è sommerso da circa due metri d'acqua per la tracimazione dei fiumi Paglia, Mignone e Fiora; il sindaco ha disposto l'evacuazione di tutti gli abitanti.

EVACUAZIONI Una trentina le persone isolate in campagna nel grossetano per l'esondazione dell'Albegna e dell'Elsa. I vigili del fuoco hanno evacuato diverse famiglie nella zona di Alleron (Orvieto), per l'esondazione del fiume Paglia; alcune persone sono salite sui tetti delle case e sono state tratte in salvo da elicotteri e mezzi anfibi. Scuole chiuse e Orvieto. Intere famiglie evacuate anche nel marsicanese, in provincia di Perugia, per l'esondazione del Nestore; alcune persone sono state tratte in salvo con i gommoni. Otto famiglie evacuate a Cortona (Arezzo), a causa di una frana.

CHIUSE STRADE E FERROVIE Circolazione sospesa da stamani fra le stazioni di Grosseto e Orbetello, sulla direttrice Tirrenica Pisa-Roma; la riattivazione è prevista per domani.

Sospesa anche, a scopo precauzionale, la circolazione dei treni sulla linea Siena-Grosseto. La statale Aurelia chiusa al traffico nel viterbese; chiuso anche il tratto della A1 tra Valdichiana e Fabro in direzione sud per allagamenti. Nel viterbese, è crollata sotto la furia dell'acqua una parte della strada-ponte che attraversa il fiume Paglia; i collegamenti fra l'alta Tuscia e il sud della Toscana, in particolare con l'Orvietano, sono praticamente interrotti.

Allarme Tevere Anche a Roma, dove oggi è prevista la piena del Tevere. Ieri nella capitale sono stati chiusi gli accessi alle banchine in tutto il tratto urbano a causa dell'innalzamento delle acque del fiume, il cui livello continua a salire.

L'altro fiume cittadino, l'Aniene, è costantemente monitorato.

I VIGILI DEL FUOCO Superlavoro per gli 865 pompieri impegnati da domenica per l'ondata di maltempo che ha colpito il centro-nord e che hanno effettuato circa 2.000 interventi di soccorso.

ROSSI CHIEDE L'ESERCITO Il presidente della Toscana, Enrico Rossi, ha chiesto l'intervento immediato dell'esercito per far fronte alla situazione e si è appellato al Governo: «non ci lasci soli».

13/11/2012

(senza titolo)

\$.m

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 13/11/2012

Indietro

«Canali puliti, anti-alluvione»

Il sindaco di Caorso invita a non tralasciare l'escavazione o il disboscamento dove si possono creare "blocchi". «Accordi territoriali, controlli da enti preposti»

CAORSO - Il torrente Chiavenna. «Accordi per la pulizia dei corsi d'acqua» *f. Lunardini*

CAORSO - È partita ieri una squadra di protezione civile, da Monticelli, in risposta alla richiesta di aiuto arrivata dopo l'alluvione in Toscana, nei giorni scorsi. Quello che molti cittadini di Liguria, Toscana e Veneto stanno vivendo in queste ore deve essere di monito per evitare il ripetersi di fatti analoghi anche nel piacentino. È quanto dice il sindaco di Caorso, Fabio Callori, che lancia un invito: quello ad arrivare il prima possibile a un accordo territoriale per la pulizia dei canali. «Penso, nel caso del mio territorio, ai canali del Nure - dice il primo cittadino -, dove sono evidenti le condizioni di scarsa cura. Il discorso, a parer mio, è semplice: si corre troppo tardi ai ripari, mentre basterebbe poco per evitare allagamenti e problemi. Tutte le volte in cui si verifica un evento calamitoso, vengono additati i canali o gli argini. Non voglio dire che quanto accaduto nelle altre regioni capiterà anche a noi, ma dobbiamo metterci in testa una volta per tutte che fiumi e torrenti vanno puliti, regimati e scavati».

Come? «Si deve abbattere la logica del "contro tutto", certi approcci eccessivamente ambientalisti devono essere ridimensionati - prosegue il primo cittadino -. Una pulizia a costo zero potrebbe essere garantita anche da chi vende sabbia e ghiaia, ad esempio. Costoro, pur con i dovuti controlli, potrebbero prelevare il materiale dei canali e rivenderlo, senza alcun costo per la comunità. Oppure, altro esempio, si potrebbe lasciare la libertà di disboscare chi ha bisogno di legna da ardere, portando via così i rami o gli alberi che ostacolano il corretto fluire dell'acqua. La comunità, unita, può dare vita a un meccanismo virtuoso. Si deve dare la possibilità a chi può provvedere alla manutenzione dei canali di farlo».

Il Nure, il cui canale è competenza Aipo, rileva il sindaco, fa fatica a defluire correttamente. «Si trova veramente di tutto, nei canali - dice Callori -. Ci vorrebbe poco per migliorare la situazione. I piccoli torrenti si trovano ostruiti: se non ci sono le risorse a livello centrale, sarebbe sufficiente prendere accordi a livello territoriale, con una supervisione garantita dagli enti preposti. Se no, quando capiterà qualcosa, sarà troppo tardi per intervenire. Abbiamo cittadini che vivono sul Po, cerchiamo di applicare regole basilari, semplici, che non sarebbero un costo per nessuno. Non riduciamoci al solito pasticcio all'italiano, tra norme e cavilli».

Elisa Malcalza

13/11/2012

Black out nella Capitale scuole chiuse a Civitavecchia

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Lunedì 12 Novembre 2012

Chiudi

Black out nella Capitale
scuole chiuse a Civitavecchia**IL REPORTAGE**

VITERBO In ginocchio la costa dell'Alto Lazio, problemi a Roma, dove interi quartieri sono rimasti senza luce e la metropolitana ha funzionato a singhiozzo. Scuole chiuse oggi a Civitavecchia dove il sindaco ha decretato lo stato d'emergenza cittadina. Per la provincia di Viterbo, intanto, ieri sera il dipartimento centrale della Protezione civile ha diramato un'ulteriore allerta meteo per «elevata criticità idrogeologica» lasciando presagire nulla di buono per la nottata. Strade trasformate in fiumi di fango, automobilisti intrappolati nelle vetture, scantinati allagati, col forte vento di scirocco che alimentava le mareggiate: dalla mattina vigili del fuoco e volontari hanno lavorato senza sosta per portare i primi soccorsi a Civitavecchia. Nella città portuale sotto il peso della pioggia è venuta giù la copertura del mercato di piazza Regina Margherita, per fortuna senza provocare feriti. Un camion è rimasto sommerso sotto il ponte della Fiumaretta, una casa è stata evacuata. Persino il palazzo del Municipio non è stato risparmiato dalla pioggia e gli archivi comunali sono finiti sott'acqua. Scoppiato il sistema fognario, con le condotte che hanno tracimato in diversi punti. Il sindaco Pietro Tidei nel pomeriggio ha esortato la popolazione a restare in casa, «almeno fino alle 21», comunicando alla prefettura lo stato d'emergenza e la decisione di tenere chiuse le scuole in via precauzionale. Stesso invito a «non muoversi di casa se non per motivi strettamente necessari» è stato costretto a emanarlo poco dopo anche Mauro Mazzola, sindaco di Tarquinia, a Viterbo. Qui è esondato il fiume Mignone per poi rientrare negli argini. Un uomo è stato tirato fuori dai vigili del fuoco da una stalla completamente allagata. Difficoltà di circolazione lungo la statale Aurelia, invasa da terra e fango, chiusa e poi riaperta in alcuni tratti. Solo nel Viterbese gli interventi dei vigili del fuoco per allagamenti, smottamenti e alberi caduti sono stati una quarantina. Un grosso pino si è abbattuto su un'auto in movimento a Civitella D'Agliano e solo per un miracolo il conducente, un cacciatore di 39 anni, è rimasto illeso.

DISAGI A ROMA NORD

Nella Capitale, in particolare, i problemi principali sono stati registrati a Roma Nord e all'Idroscalo di Ostia. Le precipitazioni sono cominciate già all'alba, ma sono state più intense tra le 15 e le 16, secondo la protezione civile del Comune di Roma: circa 30 millimetri. La situazione più grave a Ostia Antica: decine di famiglie si sono ritrovate le case invase dalle acque che avrebbero dovuto defluire nel collettore primario collegato al depuratore. Black-out a Roma Nord, dove la corrente elettrica è stata ripristinata comunque in breve tempo. Il nubifragio non ha risparmiato la zona dello stadio Olimpico dove si stava disputando il derby Lazio-Roma, moltiplicando i disagi al traffico, con code infinite sul Lungotevere e la Panoramica. A Torrevicchia, periferia Ovest, l'acqua ha raggiunto in alcuni punti gli 80 centimetri e i vigili del fuoco sono dovuti intervenire in soccorso di diversi automobilisti rimasti bloccati nelle loro vetture. Per il cattivo funzionamento dell'alimentazione elettrica la stazione della metro Manzoni è stata chiusa. Si è tornati alla normalità dopo circa un'ora. Al porto di Anzio, infine, per il forte vento e la forte risacca una barca di 14 metri ha rotto gli ormeggi.

Alessia Marani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Black out nella Capitale scuole chiuse a Civitavecchia

1 0 <

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

"1 0 <"

Data: 12/11/2012

Indietro

Lunedì 12 Novembre 2012

Chiudi

Metro A bloccata

a Fiumicino aereo colpito da un fulmine

Un'altra giornata di disagi a causa del maltempo. Allagamenti e black-out sono stati registrati in diverse zone della città, ma i problemi principali hanno interessato l'area settentrionale di Roma e Ostia. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire per aiutare automobilisti intrappolati, visto che la macchina si era spenta in alcune strade in cui l'acqua era molto alta. La corrente è mancata in una vasta area di Roma Nord ed è stata chiusa per un'ora la fermata Manzoni della linea A della metropolitana. Numerosi anche gli interventi della protezione civile di Roma Capitale ad Ostia Antica, dove il fango è arrivato alle porte delle abitazioni. Ancora allagamenti, ma ormai non è una sorpresa quando piove, all'Idroscalo. La pioggia è stata intensa per quasi tutto il giorno, nel primo pomeriggio il picco. Paura durante l'atterraggio di un aereo della Lufthansa: è stato colpito da un fulmine, è scattata la procedura di emergenza. Per fortuna l'Airbus ha toccato terra senza problemi.

Evangelisti all'interno

Sveglia alle 3, un fiume sotto il letto

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Lunedì 12 Novembre 2012

Chiudi

«Sveglia alle 3, un fiume sotto il letto»

LE STORIE

MASSA Svegliati dall'acqua, dalla natura matrigna, nel cuore della notte. Poi evacuati in fretta e furia. Alle loro spalle pezzi di casa galleggianti. Gli sfollati della Lunigiana rivivono l'incubo maltempo: 250 millimetri di pioggia caduti, canali e torrenti esondati, strade come fiumi, le aziende agricole dove si coltiva il vino doc Candia allagati, frane in collina. La piccola struttura di Villa Serena, a Massa, ospita una cinquantina di «reduci dell'alluvione», come si fa chiamare qualcuno di loro. Sono, perlopiù, anziani e immigrati che abitano nelle zone rurali appena fuori la città. Come Aldo Mosti, 58 anni, invalido. «È stato mio fratello a mettermi in salvo sabato notte. Quando mi sono svegliato intorno alle 3 – racconta - l'acqua era arrivata all'altezza del mio letto. Allora siamo riusciti a scappare fuori, ma c'era un fiume davanti al cortile: senza l'intervento della Protezione civile non sarei qui».

LA FUGA

E cioè al sicuro e con abiti asciutti perché nella fuga nessuno ha pensato al guardaroba. «La verità – continua – è che non abbiamo il coraggio di tornare a casa. Frigo, televisione, mobili, armadi: è tutto inutilizzabile. Per non parlare degli infissi».

E adesso chi paga? E adesso come si fa? Sono le domande che si fanno tutti, dentro il salone di Villa Serena. Soprattutto Hamir, egiziano, «regolare in Italia», due figli e una moglie «e una casa allagata».

Com'è successo? «I canali hanno iniziato a sputare acqua – spiega con un'efficace immagine - e noi che abitiamo lì vicino ci siamo ritrovati prima la sala allagata, poi la camera da letto, poi siamo fuggiti». Questa domenica, che non sembra mai finire, è scandita dai messaggi del sindaco di Massa Roberto Pucci: mille case attaccate dall'alluvione, più di duecento sfollati, scuole e uffici chiusi per tutto l'inizio della settimana. E l'allerta continua.

Simone Canettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme maltempo rischio piena per il Tevere

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 13/11/2012

[Indietro](#)

Martedì 13 Novembre 2012

[Chiudi](#)

Allarme

maltempo

rischio piena

per il Tevere

Fa paura il Tevere in queste ore: il livello è in progressivo aumento e oggi, in tarda serata, è prevista l'ondata di piena. La Protezione civile del Campidoglio sta monitorando la situazione in costante contatto con la Protezione civile della Regione Lazio e l'ufficio idrografico regionale. Ieri sera, dopo le venti, il livello del fiume a Ripetta, aveva già raggiunto il livello di 8,71 metri. Per oggi sono previsti tre presidi di pronto intervento in zone considerate a rischio: Ponte Milvio, Prima Porta e all'Idroscalo.

[Picchi all'interno](#)

\$:m

Umbria sott'acqua, paura a Orvieto

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

Martedì 13 Novembre 2012

Chiudi

Umbria sott'acqua, paura a Orvieto

IL DISASTRO

ORVIETO Luca, tecnico radiologo dell'ospedale stava andando al lavoro, ieri mattina, quando all'improvviso la rotatoria di Orvieto Scalo è diventata un lago, «le auto si sono fermate e ho pensato di rimanere intrappolato, di morire affogato dentro l'abitacolo, non c'era via di uscita». Poco dopo le 7 il torrente Paglia e il suo affluente, il Chiani, hanno esondato travolgendo tutta la pianura da Allerona ad Orvieto Scalo.

L'acqua è salita oltre ogni previsione: molto più di due metri. «Un fenomeno bicentenario», lo ha definito il sindaco di Orvieto, Toni Concina. Auto sommerse, il parcheggio della stazione ferroviaria ne mostrava solo la coda rialzata, uno scenario da film dell'orrore. Due donne, intrappolate nelle cantine delle loro abitazioni, sono state tratte in salvo dai soccorritori, con delle corde, e fatte uscire dalle finestre.

Decine di imprese in ginocchio. Confindustria orvietana parla di danni per alcuni milioni, di aziende che «saranno costrette a chiudere i battenti». Il proprietario di un autosalone ad Orvieto Scalo, in lacrime osserva il disastro davanti ai suoi occhi: «Non so se riuscirò a riaprire». Tutte le auto sul piazzale e quelle in esposizione al pian terreno sono praticamente sommerse dal fango.

L'acqua ha reso impossibile anche l'attraversamento del ponte che collega la città all'ospedale, rimasto isolato per ore. Due partorienti, quattro persone emodializzate ed un'anziana di 102 anni colpita da assideramento sono state trasportate con l'elicottero per ricevere le cure. Altre tre persone sono state ricoverate per ipotermia dopo essere finite in acqua. Immersi fino all'addome alcuni camperisti in sosta nell'area vicina alla stazione, dove il fiume è arrivato ben oltre i tetti delle auto. «Due ragazzi - racconta Monica Tomassi - erano appena arrivati e sono stati costretti ad abbandonare il loro mezzo, nessuno li aveva aiutati, erano quasi assiderati e li ho accompagnati in albergo per scaldarsi un po'».

Nonostante la diminuzione della pioggia in serata, l'allerta resta, mentre scoppia la polemica per «una catastrofe annunciata», secondo gli industriali orvietani, che lamentano la mancanza di interventi «nonostante anche un anno fa, l'ultima esondazione, c'erano state sollecitazioni che sono rimaste inascoltate. Non è stata effettuata neanche la ripulitura del letto del fiume».

L'assessore alla Protezione Civile, Claudio Margottini, provava ieri sera ad essere ottimista: «Il Paglia sta pian piano riducendo la portata e questo ci fa ben sperare. Tendenzialmente stiamo andando incontro ad un miglioramento, ma l'acqua va a confluire su un terreno che non riesce più ad assorbire. Occorre tenere alta l'allerta».

Dante Ciliani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MALTEMPO Il litorale in ginocchio, venti forti nel Nord della Provincia, piogge battenti fino a o...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Lunedì 12 Novembre 2012

Chiudi

MALTEMPO

Il litorale in ginocchio, venti forti nel Nord della Provincia, piogge battenti fino a oltre 80 millimetri, strade e abitazioni allagate, alberi caduti. È il bilancio dell'ondata di maltempo che ieri si è abbattuta nella Tuscia e che, stando alle previsioni e all'allerta meteo emessa ieri dalla Protezione civile regionale, darà anche oggi gli ultimi colpi di coda.

LITORALE KO

Strade sommerse dall'acqua, strutture ricettive allagate, alberi e pali caduti, pesanti disagi sulla statale Aurelia e lungo la provinciale Tarquiniese. È a Tarquinia la situazione più drammatica, con il fiume Mignone che in mattinata ha straripato per poi rientrare negli argini. La polizia locale ha dovuto chiudere alcune strade del Lido perché impraticabili. I vigili del fuoco invece sono intervenuti in un residence invaso dall'acqua, mentre una persona è stata soccorsa all'interno di una stalla dove era rimasta bloccata. «I tecnici del Comune e gli uomini della protezione civile - dice il sindaco della cittadina Mauro Mazzola - sono al lavoro senza tregua per limitare al massimo i disagi». Problemi sull'Aurelia invasa dal fango e terriccio e sulla Tarquiniese dove ieri sera diversi automobilisti si sono fermati col terrore di non riuscire più ad andare avanti.

Guai anche a Montalto di Castro dove il fiume Fiora ieri sera era sorvegliato speciale: si temeva l'esondazione nella notte. Allagato il lungomare Harmine. Un palo della linea telefonica è crollato nei pressi del complesso turistico Torre di Maremma, e la strada della Marina è stata per precauzione chiusa al traffico dalla polizia locale. Diverse le chiamate al centralino dei Vigili del fuoco per allagamenti in cantine e garage: i pompieri hanno utilizzato le pompe idrovore e sacchi di sabbia per far fronte all'emergenza.

RAFFICHE DI VENTO

Non bastava la pioggia. L'Alto Lazio ieri è stato spazzato da forti raffiche di vento. Un grosso pino è venuto giù a Civitella d'Agliano, schiantandosi su un'auto di passaggio. Per un caso, il conducente è rimasto illeso. A rischiare la vita un 39enne. Il fatto è accaduto intorno alle 8,15 quando l'albero è venuto giù dai giardini pubblici sulla strada sottostante. L'uomo, originario di Castiglione in Teverina, aveva partecipato a una battuta di caccia al cinghiale con la squadra civitellese di cui fa parte e stava tornando a casa quando, in pieno centro abitato, si è visto crollare addosso la grossa pianta. Il caso ha voluto che a colpire la jeep su cui viaggiava sia stato un ramo del pino e non il tronco. Il risultato è stata l'auto completamente distrutta ma lui se l'è cavata senza un graffio. A prestare i primi soccorsi i carabinieri del maresciallo Luigi Falco.

IL SALVATAGGIO

Salvato dopo 36 ore di agonia dalla protezione civile un cagnolino rimasto intrappolato nel fitto della vegetazione lungo le sponde del fiume Fiora, a Montalto di Castro. I volontari del gruppo Sac (soccorso ambiente critico) e l'unità cinofila di salvataggio, si sono calati dal ponte e hanno tratto in salvo il piccolo yorkshire sotto la pioggia battente. Spaventato, ma in buone condizioni, il cagnolino è stato avvolto e riscaldato con una coperta e affidato alle cure dei veterinari.

Marco Feliziani

Federica Lupino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***MALTEMPO Il litorale in ginocchio, venti forti nel Nord della Provincia,
piogge battenti fino a o...***

Allagamenti e black-out città in tilt per maltempo

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Lunedì 12 Novembre 2012

Chiudi

Allagamenti
e black-out
città in tilt
per maltempo

L'EMERGENZA

Black-out, una stazione della metropolitana chiusa, alberi caduti, strade allagate. Impraticabile anche il red carpet del Festival del Cinema. Il maltempo regala una nuova ragione di disagi alla Capitale. In particolare, i problemi principali sono stati registrati a Roma Nord e all'Idroscalo di Ostia. Mentre in provincia l'emergenza più significativa ha interessato Civitavecchia.

LA PIOGGIA

Le precipitazioni sono cominciate già all'alba, ma sono state più intense tra le 15 e le 16, secondo la protezione civile del Comune di Roma: circa 30 millimetri. La pioggia è proseguita per tutto il giorno, sia pure con meno intensità.

All'Idroscalo, come purtroppo succede sempre quando piove, l'acqua non defluiva e ci sono stati allagamenti. Più grave la situazione a Ostia Antica, dove un centinaio di cittadini si sono ritrovati con una cinquantina di centimetri di fango maleodorante in casa a causa di problemi alla condotta che porta al depuratore. Molti problemi nella zona nord di Roma, dove nel pomeriggio c'è stato un black-out, sempre a causa del maltempo. La corrente elettrica è tornata dopo un breve periodo di tempo nella maggior parte di tutte le abitazioni.

TRAFFICO E TRASPORTI

Il nubifragio ha interessato anche l'area dello stadio Olimpico. La concomitanza con il derby ha moltiplicato i problemi del traffico: la limitazione della circolazione e la pioggia hanno causato lunghe code sulla Panoramica e sul Lungotevere. Sempre nella parte nord, a Boccea, Quartaccio e Torvecchia, i vigili del fuoco hanno prestato soccorso ad un paio di automobili che erano rimaste bloccate poiché l'acqua, ha raggiunto gli ottanta centimetri d'altezza. I guai della metro: sulla linea A l'annuncio è stato dato attorno alle 15.15 dagli altoparlanti. Sempre per il cattivo funzionamento dell'alimentazione elettrica la stazione della metro Manzoni è stata chiusa, con i treni che passavano ma non si fermavano. Si è tornati alla normalità dopo circa un'ora. Per la metropolitana è stato il secondo giorno caratterizzato da contrattempi: il giorno prima un incidente aveva causato l'interruzione del servizio tra Subaugusta e Anagnina.

LE POLEMICHE

Ha commentato il presidente dei Verdi, Nando Bonessio: «Piove, nemmeno troppo, ed ecco che si bloccano le stazioni della metropolitana. Dopo il fermo totale dell'altro giorno della linea A che ha fatto subire ai romani non pochi disagi, ecco arrivare il blocco della stazione Manzoni per un evento che non ha nulla dell'imprevedibile: la pioggia. Sarebbe il caso di inviare i dirigenti di Atac in una capitale estera, come Parigi e Berlino di sicuro più piovose di Roma per imparare come si fa a far funzionare una linea di metropolitana». Sul fronte di Trenitalia ci sono stati rallentamenti sulla linea Fr 4 Roma - Velletri, con un guasto nella stazione di Cecchina.

IL BILANCIO

La protezione civile ha fatto un primo bilancio a metà pomeriggio: esondazione di un piccolo corso d'acqua e allagamenti a via della Borghesiana; il vento in via Induno a Trastevere ha fatto cadere i sostegni di un ponteggio senza però creare

Allagamenti e black-out città in tilt per maltempo

danni; in via di Baccanello, sulla Cassia, i vigili urbani hanno chiuso una delle carreggiate; alberi pericolanti in via Leone XIII; a causa del dissesto del manto stradale l'Ottavo gruppo della polizia municipale ha chiuso via Squinziano; allagamenti e bus deviati in via del Quartaccio.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUBIFARGIO Una casa evacuata, un camion sommerso sotto il ponte di Fiumaretta, decine di abit...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Lunedì 12 Novembre 2012

Chiudi

IL NUBIFARGIO

Una casa evacuata, un camion sommerso sotto il ponte di Fiumaretta, decine di abitazioni e di strade allagate, centinaia di coperte dall'acqua, torrenti al limite dell'esondazione. E la tensostruttura di piazza Regina Margherita che cede nella parte centrale sotto il peso della pioggia che non riesce a defluire. Ma anche oggi tutte le scuole chiuse.

È il bilancio del nubifragio che si è abbattuto ieri mattina su Civitavecchia. Un nubifragio violento, con 15 millimetri d'acqua caduti nel giro di un'ora circa: tantissimi, ma da soli non bastano a giustificare l'emergenza creatasi. Lo ha riconosciuto lo stesso sindaco Pietro Tidei, che fin dall'inizio del diluvio ha guidato l'unità di crisi allestita a Palazzo del Pincio, e che ha parlato di «città fragile nelle infrastrutture», accusando per questo le precedenti gestioni amministrative. Il capo della giunta ha aggiunto «l'emergenza è stata intensa e momentanea ed è servita per misurare la capacità di risposta in casi come questi». Tidei nel primo pomeriggio di ieri ha dichiarato lo stato di emergenza cittadino, comunicandolo a Prefettura, Provincia e Regione.

SCUOLE CHIUSE

Dopo aver decretato lo stato di emergenza, il sindaco Tidei ha disposto la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado per oggi. La decisione è stata presa in via precauzionale le previsioni meteo prevedono ancora nubifragi.

TOMBINI OSTRUITI

Che sarebbe stata una giornata difficile lo si è capito già intorno alle 9, quando viale Garibaldi, come tradizione vuole in occasione di precipitazioni intense, è stato sommerso. Colpa soprattutto di tombini e caditoie ostruiti che non hanno permesso alla pioggia di defluire. Non solo, ma la massa d'acqua riversatasi sull'arteria ha causato anche l'«esplosione» delle mattonelle del marciapiede appena realizzato, che ora andrà quindi rifatto. Chiuse via Terme di Traiano e via Isonzo invase da un fiume di fango proveniente dalle zone collinari. Problemi anche a via del Tiro a Segno a San Gordiano e a viale Lazio a Campo dell'Oro. Ma la situazione più critica si è registrata a Fiumaretta, dove il fosso è arrivato al limite dell'argine. Inondato il ponte accanto al torrente, dove un camion per il trasporto dei cavalli, per fortuna senza animali, è rimasto incastrato (il conducente è riuscito a mettersi in salvo) e la vicina casa è stata evacuata.

ALLERTA AL PORTO

Difficoltà anche al porto. Il terminal Autostrade del mare e la stazione marittima nel porto storico sono state parzialmente allagate. Infiltrazioni inoltre nei locali dell'Authority a Molo Vespucci.

A coadiuvare il lavoro dei vigili del fuoco, impegnati con quattro squadre, l'unità di crisi allestita al Pincio, i volontari della Protezione civile di Ladispoli, Cerveteri, Allumiere e Tolfia e di diverse ditte che hanno subito messo a disposizione uomini e mezzi. In particolare il sindaco ha ringraziato Pastore, Lo Monaco, Guerrucci, De Paolis (Rd), Technopool e Firicano che si è messa subito all'opera per sistemare il tendone del mercato. Coinvolti negli interventi anche i dipendenti del Comune e quelli di Città pulita. Nel tardo pomeriggio, quando la pioggia aveva finalmente smesso di cadere, una squadra di operai del Pincio, accompagnata dai vigili urbani ha cominciato a rattoppare le buche create sull'asfalto di molte strade. Il primo intervento è stato effettuato a via Pinelli.

I danni ammontano a centinaia di migliaia di euro, la stima sarà più precisa tra oggi e domani.

Giulia Amato

IL NUBIFARGIO Una casa evacuata, un camion sommerso sotto il ponte di Fiumaretta, decine di abit...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile, centrale unica per gestire l'emergenza

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: 13/11/2012

Indietro

Martedì 13 Novembre 2012

Chiudi

Protezione civile, centrale unica per gestire l'emergenza

IL PROGETTO

Una centrale operativa del Coi (Centro operativo intercomunale), gestito dalla Protezione civile di Civitavecchia, per monitorare il territorio e garantire interventi veloci in caso di emergenze o calamità sul territorio. A breve tutte le forze di polizia e di soccorso del comprensorio di Civitavecchia, che comprende Santa Marinella, Tolfa e Allumiere saranno dotate di nuove radio trasmettenti collegate con la sala operativa del Coi sita negli uffici di Fiumaretta. Da qui, sulla base delle segnalazioni ricevute anche dai vari comandi di polizia locale e dal 118, si deciderà se inviare le unità operative di tecnici o soccorritori più vicine al luogo dove si è verificata l'emergenza.

VARATA LA TASK FORCE

È questo il più importante risultato raggiunto al termine della riunione operativa del Centro operativo alla quale hanno partecipato i comandi dei vigili urbani di Civitavecchia, Santa Marinella, Tolfa e Allumiere, i nuclei di Protezione civile, Polizia di Stato e Penitenziaria, Polstrada di Cerveteri e Civitavecchia, Polfer, Carabinieri e Guardia di Finanza di Civitavecchia, Capitaneria di porto, Autorità portuale, che era stata convocata da oltre una settimana, ma che si è svolta ieri al Pincio all'indomani dell'ultima violenta perturbazione che ha causato disagi e allagamenti nella zona. «La decisione di creare un coordinamento unico - ha spiegato il responsabile dell'iniziativa e della protezione civile di Civitavecchia, Valentino Arillo - è stata presa dopo aver compiuto un esame dei rischi e delle criticità del territorio. Tutti i comandi di polizia potranno comunicare in tempo reale pericoli o problemi alla viabilità dovuti a qualsiasi emergenza o evento atmosferico. Ad esempio, in caso di un'improvvisa nevicata sulle colline, si provvederà subito a chiudere al traffico le strade che conducono a Tolfa e Allumiere. Allo stesso modo in caso di esondazioni dei fossi di Santa Marinella saranno allertati i volontari della Propyrgi. In tal modo l'invio dei soccorsi sarà più rapido così da evitare al massimo i rischi per la popolazione».

S. MARINELLA SENZA PIANO

La notizia servirà forse a rasserenare gli animi anche a Santa Marinella dove a creare turbolenze non è stato tanto il maltempo quanto la polemica seguita alla mancata approvazione del nuovo Piano di protezione civile. Il progetto, redatto dal generale Martinelli e portato in consiglio comunale ad agosto scorso, sottolineano i portavoce del «Comitato 2 ottobre» e i consiglieri del Pd, inspiegabilmente non è stato mai approvato, nonostante la sua attuazione sia una priorità per tutta la cittadinanza che per fortuna può far affidamento sulla professionalità e la preparazione delle associazioni di volontariato.

Monica Martini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta per la piena, Tevere sorvegliato speciale

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: 13/11/2012

Indietro

Martedì 13 Novembre 2012

Chiudi

Allerta per la piena, Tevere sorvegliato speciale

L'EMERGENZA

Le piste ciclabili sott'acqua, una trentina di senzatetto allontanati dagli argini del fiume e gli accessi alle banchine chiusi. Fa paura il Tevere in queste ore: il livello è in progressivo aumento e oggi, in tarda serata secondo le previsioni dei meteorologi, è prevista l'ondata di piena. La Protezione civile del Campidoglio sta monitorando la situazione in costante contatto con la Protezione civile della Regione Lazio, il Dipartimento Nazionale e l'ufficio idrografico regionale. E' una piena anomala quella di oggi, spiegano i tecnici: in assenza di piogge il Tevere riceve l'acqua che arriva dall'Umbria, e dove piove da quasi due giorni ininterrottamente e dove il fiume ha origine. Ieri sera, dopo le venti, il livello del fiume a Ripetta, aveva già raggiunto il livello di 8,71 metri.

Per oggi sono previsti tre presidi di pronto intervento in zone considerate a rischio: Ponte Milvio, Prima Porta e all'Idroscalo a Ostia, ma dal Campidoglio saranno attivati anche dei punti di controllo lungo i ponti sul Tevere per il monitoraggio degli ormeggi e dei rifiuti flottanti.

In mattinata gli agenti della Polizia municipale hanno provveduto a sgomberare piccoli insediamenti abusivi dagli argini finiti sott'acqua. Almeno una ventina di persone, senzatetto italiani e stranieri, ha lasciato il rifugio sul fiume caricando su carrellini e dentro teloni di plastica tutto quello che potevano portare via. Per motivi di sicurezza sono stati chiusi gli accessi alle banchine in tutto il tratto urbano del fiume, e pure i circoli sportivi che hanno la sede sui barconi tra ponte Sant'Angelo e Duca d'Aosta.

Secondo il Centro Funzionale regionale l'ondata di piena del Tevere arriverà in città nella giornata di oggi all'ora di pranzo. La Protezione civile regionale, insieme con quella umbra, sta monitorando la portata delle dighe che insistono sul territorio dell'Umbria e le portate di piena provenienti dal fiume Tevere e dei suoi affluenti. L'obiettivo è quello di lavorare insieme «per definire le procedure operative per minimizzare il più possibile proprio le portate di piena degli affluenti a valle».

Non destano allarme, invece, i livelli dell'Aniene che attualmente fa registrare un lieve innalzamento, dovuto a condizioni di rigurgito nel punto di confluenza con il Tevere all'altezza di Ponte Salar. Il controllo è effettuato dalla Protezione Civile di Roma e dai vigili del fuoco: l'Aniene rimane nelle prossime ore sotto osservazione, in particolare nella zona della cosiddetta Tiburtina Valley, ovvero verso Roma sud, un'area fortemente industrializzata che due anni fa fu devastata proprio dalla violenta esondazione dell'Aniene.

Beatrice Picchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Depuratore e Marina le zone più colpite

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: 13/11/2012

Indietro

Martedì 13 Novembre 2012

Chiudi

Depuratore
e Marina
le zone
più colpite

IL MALTEMPO

Gli oltre 15 millimetri di pioggia caduti domenica mattina tra le 9,30 e le 10,30 sono costati alla città oltre 2 milioni di euro. A tanto infatti ammonta la prima stima dei danni che il sindaco Pietro Tidei conta di farsi risarcire chiedendo lo stato di calamità naturale. Nel corso di una conferenza stampa di ieri il capo della giunta, affiancato dagli assessori Mirko Mecozzi (Lavori pubblici) e Sergio Serpente (Viabilità), «gli unici che domenica - ha sottolineato Tidei - sono stati con me tutto il giorno a dare una mano nella centrale operativa allestita al Pincio per risolvere le varie emergenze», ha fatto un primo bilancio del violento nubifragio che si era abbattuto poche ore prima sulla città.

UN METRO DI DETRITI

Centinaia le chiamate ricevute dal centralino dei vigili del fuoco e dalla Protezione civile che hanno continuato a smaltire l'elenco delle richieste anche per tutta la giornata di ieri. «I problemi principali - ha spiegato il primo cittadino - si sono avuti al depuratore, al mercato e alla Marina. Per lo straripamento di Fiumaretta il depuratore è stato sommerso da un metro e mezzo di detriti e fango, con i quadri elettrici del Comune e della Regione invasi da acqua sporca. È stato necessario far intervenire le idrovore, mettere in funzione un generatore e far aprire un negozio per prendere alcuni pezzi di ricambio elettrici che si erano danneggiati. Grazie a questi interventi tempestivi alle prime luci dell'alba di oggi (ieri, ndr) erano tornate in funzione tutte le linee del depuratore. Scriverò però alla ditta che sta effettuando i lavori per la darsena in porto per chiedere di dragare il fosso Fiumaretta nella parte inferiore, mentre noi ci occuperemo di quella superiore». Sono di 280 mila euro i danni stimati al depuratore, altri 50 mila servono per gli interventi all'impianto fognario.

LUNGOMARE ALLAGATO

Ripristinata a tempo di record anche la tensostruttura al mercato, mentre più lunga sarà la sistemazione della Marina come hanno spiegato sia il sindaco (che intende rivalersi sull'impresa appaltatrice della somma che il Comune spenderà) che l'assessore Mecozzi affiancati per la parte tecnica dal dirigente Ermanno Mencarelli. «Il collettore realizzato nel 1998 che permetteva il deflusso diretto a mare è stato demolito per una spesa di 800 mila euro durante i lavori di riqualificazione - ha spiegato il dirigente - per fare spazio ai locali tecnici ed è stato sostituito da un impianto di tubazioni a gomito che rallenta il deflusso. Non solo, è stato coperto con le betonelle che sono saltate un grosso pozzetto di raccolta e il progetto esecutivo manca della parte idraulica».

SAN LIBORIO

Problemi si sono avuti anche a San Liborio dove alcune opere di urbanizzazioni fatte a scomputo dalla cooperative si sono rivelate inadeguate, al sottopassaggio ferroviario completamente allagato, ad alcune scuole come la materna Ranalli, via Montanucci e la Flavioni e al centro cottura ancora ieri inagibile. Ringraziamenti alle imprese cittadine, alla caserma Piave che ha fornito i sacchetti di sabbia posizionati dai lavoratori della Compagnia portuale, ma anche una "tirata d'orecchie" ai dirigenti comunali. «A eccezione del capo di gabinetto Patrizio De Felici e del dirigente Mencarelli - ha

Depuratore e Marina le zone più colpite

detto Tidei - nessuno dei dirigenti pagati profumatamente si è fatto vivo». Una stoccata diretta soprattutto al settore edilizia scolastica, viste le difficoltà riscontrate nel giorno festivo nel contattare i plessi, ma al quale ha risposto il rappresentante della Uil (e lui stesso dirigente) Sandro Marrani. «Eravamo ampiamente rappresentati dal capo di gabinetto e dai tecnici - afferma - i telefoni di servizio sono comunque accesi per la reperibilità. Presenze in più avrebbero solo generato confusione, mi sembra una polemica sterile».

Cristina Gazzellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1 0 &lt;

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

"1 0 <"

Data: 13/11/2012

Indietro

Martedì 13 Novembre 2012

Chiudi

Paura anche
per il Tevere
nella Bassa Tuscia

L'EMERGENZA

Il fiume Fiora rompe gli argini e fa paura. Finisce sommersa sotto due metri d'acqua la Marina di Montalto di Castro: centinaia le famiglie isolate, decine e decine gli sfollati. Pesantissimi i danni. Dopo l'alluvione del 2008 a Marina Velka (Tarquinia) quella di ieri è stata la più grossa emergenza idrogeologica del Viterbese. Trentacinque studenti dell'istituto alberghiero di Montalto di Castro che non hanno potuto prendere il pullman per tornare a casa, hanno passato la notte ospitati nel centro d'accoglienza allestito dal Comune nella scuola media di via Giulio Cesare. È qui che ieri sera sono cominciati ad arrivare gli sfollati della Marina, una sessantina in tutto, in parte ospitati anche in un albergo requisito nel villaggio. Oggi la situazione meteo dovrebbe migliorare. A Montalto, però, le scuole su decisione del sindaco Sergio Caci resteranno chiuse. Per gli studenti e i bambini dell'elementare di Pescia Romana che ieri non riuscivano a tornare a casa dalle loro famiglie, il Comune ha organizzato in giornata alcuni scuolabus scortati dalla polizia.

Ieri mattina la Marina è stata evacuata, l'acqua erogata dai rubinetti dichiarata non potabile. Per tutta la giornata di si sono susseguiti gli interventi dei volontari, delle forze dell'ordine e soprattutto dei vigili del fuoco del comando provinciale di Viterbo per portare aiuto a chi era rimasto bloccato nella propria auto o ingabbiato in edifici completamente accerchiati dall'acqua. Almeno una quindicina le persone messe in salvo con l'aiuto dell'elicottero del 115. Come un operaio rimasto appeso a una gru nei lavori di costruzione di un hotel. Una ragazza è stata messa in salvo dopo che aveva trovato rifugio sul tetto di un camper.

A tenere tutti gli operatori col fiato sospeso ci ha pensato la diga sul Fiora, a Vulci. Tanta la portata d'acqua scesa giù dalla Toscana che si è temuto il cedimento da un momento all'altro. «In 24 ore - spiegava intanto una nota dell'assessorato ai Lavori Pubblici della Provincia - sulla Tuscia sono caduti 209 millimetri di pioggia». E sempre dall'assessorato un aggiornamento in tempo reale sulla percorribilità delle strade e le emergenze in corso è stato dato attraverso il profilo Facebook «Viabilità provincia di Viterbo», ieri gettonatissimo. Problemi lungo l'Aurelia: solo nel pomeriggio la circolazione all'altezza del Fiora è stata riaperta al traffico in direzione di Roma. Si prevede la riapertura per le 7 di stamani. Interrotti anche i collegamenti ferroviari tra Montalto e Civitavecchia.

L'allarme maltempo s'è spostato poi su tutt'altro fronte: tra Orte e Civita Castellana per l'innalzamento del livello del Tevere dovuto anche all'apertura della diga di Corbara, prevista per la mezzanotte. Già alle 18,45 l'Anas ha chiuso la A1 da Orte a Fabro.

La Prefettura di Viterbo è in costante contatto con le Protezione civili di Umbria e Toscana. A monitorare la situazione gli uomini della Protezione Civile, la Polizia Stradale di Monterosi e i carabinieri della compagnia di Civita Castellana e i vigili del Fuoco. In particolare sono state tenute sotto controllo per l'intera giornata tutte le vie d'accesso al fiume e in particolare la vasta area della piana di Frangellini e ponte Felice, tra la frazione di Borghetto a Civita Castellana e Magliano Sabina che è lo sfogo naturale quando il livello dell'acqua del Tevere supera gli argini. Tutto è stato messo a punto in caso di necessità per offrire assistenza alle famiglie che abitano a poca distanza dal Tevere.

Danni e difficoltà dovute al maltempo si sono registrati, infine, nell'Alto Lazio. Sulla Cassia, dopo Acquapendente è

1 0 <

crollata una parte della carreggiata sul ponte Gregoriano, rendendo di fatto impossibile il collegamento con la Toscana.

«Stiamo verificando i danni, che sono enormi - spiega il sindaco aquesiano Alberto Bambini - c'è un'intera area industriale rimasta tagliata fuori dai collegamenti col crollo del ponte. Abbiamo campi agricoli devastati dalle acque del fiume Paglia esondato, numerose strade impraticabili. L'ennesima batosta per il nostro territorio».

Marco Feliziani

Alessia Marani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, danni per 2 milioni

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: 13/11/2012

Indietro

Martedì 13 Novembre 2012

Chiudi

Maltempo, danni per 2 milioni

La tempesta d'acqua di domenica mattina ha provocato danni per oltre due milioni di euro. È questa la prima stima dei danni stilata dal Pincio ieri pomeriggio. Centinaia sono state le chiamate ricevute dal centralino dei vigili del fuoco e dalla Protezione civile che hanno continuato a smaltire le richieste anche nella giornata di ieri. I problemi principali sono stati registrati al depuratore di Fiumaretta, sommerso da un metro e mezzo di fango, al mercato (dove è crollato il tendone di copertura) e alla Marina.

Il sindaco Tidei ha chiesto lo stato di calamità naturale e ha polemizzato con i dirigenti comunali: nonostante siano pagati profumatamente al Pincio se ne sono visti solo un paio.

La gestione delle emergenze della Protezione civile sarà affidata a una unica centrale operativa per tutto il comprensorio. Gazzellini e Martini a pag. 36

Rivolta degli imprenditori: fischi ai politici e sciopero fiscale**Modena Qui**

""

Data: **13/11/2012**

Indietro

13-11-2012

Rivolta degli imprenditori: fischi ai politici e sciopero fiscale

Infuocato summit alla camera di commercio. Contestati i parlamentari ed Errani (assente) «Serve la proroga al 30 giugno, la Regione intervenga o saremo costretti a gesti brutali»

Mentre ieri è arrivato il via libera dalla Commissione Bilancio della Camera allo stanziamento di ben 10 milioni delle zone colpite dal terremoto del Belice nell'ormai lontano 1968, s'inflammiano le proteste contro quella che può essere definito il dramma della mancata proroga delle tasse per il terremoto emiliano.

E infatti ieri non hanno fatto sconti gli oltre 600 imprenditori presenti alla Camera di Commercio per il summit con associazioni e parlamentari organizzato per ribadire la necessità di far slittare le scadenze fiscali.

Alle tante parole e promesse hanno risposto con una sonora bordata di fischi ai politici e la concreta minaccia di sciopero fiscale.

Il commissario straordinario Vasco Errani - invitato speciale all'incontro perchè definito da Lapam «l'unico in grado di fare la differenza e sbloccare la situazione» - non si è presentato.

Era a Roma per parlare col Governo Monti proprio della questione, ma non per questo è stato giustificato dalla platea.

Al suo posto c'era l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli, che poco dopo il suo intervento è tornato a Bologna «per rappresentare la Regione all'incontro con il ministro per la Pubblica amministrazione Filippo Patroni Griffi al quale ho trasmesso le preoccupazioni e le tensioni di un'area che è strategica per tutto il Paese».

Ma anche questo impegno istituzionale, non è stato 'preso bene'.

L'apertura dei lavori è stata affidata al presidente Lapam, Erio Luigi Munari, che ha messo ben in chiaro la necessità «della sospensiva dei termini di pagamento fino al 30 giugno 2013», ma che non ha spinto più di tanto sull'acceleratore delle proteste.

Forse perchè era ben conscio del fatto che poteva bastare davvero poco per far degenerare la situazione.

«È necessario rivedere subito le disposizioni contenute nel decreto 174 - ha sottolineato -, e in questo senso il passaggio al Senato sarà fondamentale».

Munari ha quindi affermato che la posizione del Governo è dettata «più che da una mancanza di risorse, da una grande miopia.

L'estensione della proroga è fattibile da subito, noi non abbiamo mai chiesto sconti.

Il problema è che il Governo pretende soldi che non abbiamo generato a causa della brutale aggressione del sisma.

E questa realtà è confermata anche dal fatto che per la prima volta i dati economici della Regione sono inferiori a quelli del Paese.

Bisogna capire che la proroga non è un regalo ma un investimento dello Stato sulle nostre imprese».

'Di fioretto' sul governatore Errani: «Ci aspettiamo un grande supporto e una precisa presa di responsabilità per portare a casa i risultati».

Dagli imprenditori i primi inequivocabili mugugni.

Mugugni che sono esplosi solo pochi minuti dopo nei confronti dell'intero mondo della politica, dal Governo alla Regione passando per i parlamentari.

Già l'intervento di Muzzarelli non aveva convinto pienamente i presenti.

L'assessore regionale aveva iniziato «portando i saluti di Errani: è a Roma per incontrare il Governo, alla ricerca di ulteriori soluzioni per soddisfare le esigenze delle imprese nelle aree terremotate».

Era quindi passato a parlare della «necessità di far respirare l'economia.

Il decreto va migliorato.

Dopo la fase dell'emergenza, ora bisogna affrontare quella più delicata della ricostruzione».

Muzzarelli aveva poi preso in esame i «vari aspetti positivi» dei provvedimenti, sottolineando che «dei 12 miliardi di

Rivolta degli imprenditori: fischi ai politici e sciopero fiscale

danni 9 saranno a disposizione da gennaio.

Assicuro il massimo impegno della Regione».

In tema di tasse aveva parlato di «forti progressi in corso, anche se c'è ancora da migliorare».

Si era ben guardato però dal nominare la parola proroga.

Forse perchè gli imprenditori non avrebbero accettato di sentirsi spiegare certe strategie.

E cioè che la sospensione del pagamento delle tasse probabilmente non sarà mai concessa.

La proroga è quella del 'mutuo', riservato alle aziende che hanno dei danni diretti, che permette di pagare da giugno, ma chiedendo il prestito alle banche.

Ogni altro tipo di intervento entrerebbe 'nel mirino' della Ue, come dimostra l'apertura di un processo di infrazione sugli aiuti concessi negli ultimi terremoti italiani.

Gli imprenditori dovrebbero restituire i contributi.

«Potete toglierci le imprese, la casa, ma non la dignità.

Siamo stanchi di essere presi in giro da voi».

È stata la risposta urlata dagli imprenditori.

E poi la tensione è esplosa.

Durissimi gli attacchi che si sono levati durante gli interventi dei parlamentari Pd, Giuliano Barbolini, Mariangela Bastico, Ivano Miglioli, e Giulio Santagata.

Questi ultimi due, insieme a Ghizzoni, hanno annunciato che oggi non daranno la fiducia alla Camera.

Bersagliata anche la consigliera regionale Pd, Palma Costi, che è salita sul palco in difesa del governatore Vasco Errani.

«Se qualcuno ritiene che io non sia utile, da domani faccio la casalinga e sto anche meglio» la reazione stizzita a chi dalla platea la invitava ad «andare a casa».

L'atmosfera si è ulteriormente surriscaldata quando ha preso la parola Miglioli ed ha affermato che «le risorse ci sono, ma non sono ancora arrivate nelle tasche dei cittadini».

«È solo aria fritta», è sbottato un imprenditore.

Mentre un folto gruppo di altri rinfacciava: «Calatevi gli stipendi!».

Contestazioni a scena aperta anche quando Santagata ha invocato l'unità affermando le ragioni della mancata proroga: «Il Governo non è cattivo, ma porterebbe 6 miliardi di euro nel debito pubblico».

«Siete fuori dal mondo e dalla realtà», la risposta delle centinaia di imprenditori non più disposti a quella pazienza emiliana ormai diventata sinonimo di arrendevolezza.

Ecco allora l'ipotesi di uno sciopero fiscale.

A metterla sul tavolo il numero della Cna di Modena, Luigi Mai: «Dai nostri associati arriva sempre più insistentemente la spinta ad uno sciopero fiscale.

Facciamo di tutto per tenere botta, ma se non ci riusciremo andremo anche a dire la nostra davanti a Palazzo Chigi.

Nessuno ha chiesto sconti fiscali, vogliamo solo essere messi nelle condizioni di ripartire.

Quest'anno perderemo il 40% della produttività e non possiamo permetterci che accada anche l'anno prossimo».

«Col passare dei mesi - ha rincarato la dose Massimo Silingardi, presidente Confesercenti - abbiamo l'impressione che Roma, ma anche Bologna, siano sempre più distanti.

Se opportuno non esiteremo a portare a Roma centinaia di imprese per far valere le nostre ragioni».

Luca Roncati della Lapam di Mirandola ha quindi plaudito all'ipotesi di uno sciopero fiscale e lanciato il monito: «La scadenza del 16 dicembre mette a rischio anche 13esime e 14esime.

Se entro il 25 novembre non abbiamo una risposta, l'area Nord di Modena si vedrà costretta a fare scelte brutali».

E da Confagricoltura: «Non siamo attrezzati per i miracoli, eppure ci chiedono di farli.

Ma noi non siamo in condizioni di pagare le rate al 16 dicembre, e diciamo a voce alta 'noi non pagheremo'.

Siamo pronti a portare i nostri trattori e i nostri camion a Bologna».

Pienamente d'accordo con lo sciopero fiscale la Lega Nord, che vorrebbe una 'no tax area' per le zone terremotate.

«Le disparità con l'Abruzzo (che ha beneficiato di un taglio del 60% dei tributi e di 3 anni di proroga fiscale) sono inaccettabili - sostiene il capogruppo regionale Mauro Manfredini -.

Chiediamo nuove misure sulle proroghe fiscali per i terremotati, o sarà rivolta».

Molto duro anche il MoVimento 5 Stelle Area Nord di Modena: «Ci stanno chiedendo di finanziarci da soli la

Rivolta degli imprenditori: fischi ai politici e sciopero fiscale

ricostruzione: il Governo Monti con una mano prende e con l'altra si congratula per l'orgoglio emiliano.

Non possiamo permettere che una politica sconsiderata faccia più danni di quanti ne ha provocati la forza della natura.

La Regione si faccia carico di chi ha perso tutto e non può andare avanti: le parole non bastano».

nLuca Soliani \$:m

Schulz attacca i Paesi che hanno bloccato lo stanziamento Ue Oggi sarà la giornata decisiva

Modena Qui

""

Data: 13/11/2012

Indietro

13-11-2012

Schulz attacca i Paesi che hanno bloccato lo stanziamento Ue Oggi sarà la giornata decisiva

L'accordo raggiunto tra Parlamento, Consiglio e Commissione Ue sancisce la «volontà politica di finanziare» lo stanziamento deciso in favore dei terremotati dell'Emilia, ma sul come reperire le risorse «non c'è ancora un accordo».

È l'allarme espresso in una nota ufficiale dall'Europarlamento dopo la sospensione dei negoziati sull'integrazione del bilancio Ue 2012 e l'approvazione di quello per il 2013.

Oggi sarà una giornata cruciale: l'Ue dovrà infatti trovare una intesa proprio sulle modalità per reperire i fondi.

E, visti i precedenti, l'allerta è massima.

A 'mettersi di traverso' erano stati Germania, Gran Bretagna, Olanda, Svezia e Finlandia.

E contro questo blocco è intervenuto duramente il presidente del Parlamento europeo Martin Schulz, a settembre in visita nelle zone terremotate: «Condurre giochi politici sulla possibilità delle persone a riprendersi da una terribile catastrofe è qualcosa che il Parlamento europeo non può accettare».

Ha quindi rincarato la dose: «L'esitare cinico da parte di alcuni Stati membri nel corso dei negoziati di bilancio di venerdì scorso, che ha portato il blocco dei fondi di solidarietà per il terremoto in Italia, va contro il significato dei valori fondamentali dell'Ue».

E come se non bastasse: «Dovrebbero vergognarsi della loro posizione.

Fin dall'inizio dei negoziati, la delegazione del Parlamento europeo ha insistito perché i 670 milioni per il recupero post-terremoto in Italia fossero trattati indipendentemente dalle altre questioni aperte sul bilancio.

Purtroppo questa proposta è stata respinta da alcuni Stati membri che ora stanno mantenendo questo aiuto tanto necessario come un ostaggio per i negoziati globali.

Questo è deplorabile».

E al telefono con il presidente della Ue Barroso, Monti ha definito «inaccettabile» un eventuale blocco dei fondi per la ricostruzione in Emilia-Romagna paventato a seguito delle difficoltà intervenute nel negoziato sulla rettifica del bilancio Ue 2012.

Il premier avrebbe ottenuto garanzie.

«L'atteggiamento gretto ed egoistico dei cinque Paesi che ha messo a repentaglio perfino i fondi e che ha bloccato il negoziato sui 90 milioni necessari ad assicurare a Erasmus il completamento dei programmi negli ultimi mesi del 2012, è il vero scoglio politico su cui potrebbe arenarsi l'Unione europea».

È il monito lanciato dal vicepresidente vicario del Parlamento europeo, Gianni Pittella (Pd).

«La speranza di battere il miope egoismo dei governi - ha continuato - è riposta ancora una volta nel Parlamento europeo».

«Non è nemmeno concepibile che il fondo europeo di solidarietà da 670 milioni di euro stanziato a favore dell'Emilia Romagna sia messo a rischio da parte del Consiglio a causa dei negoziati sul bilancio dell'Ue».

È la posizione espressa dal capogruppo del Ppe, il francese Joseph Daul, in una nota congiunta con il capogruppo Pdl al Parlamento europeo, Mario Mauro.

I due hanno ricordato che l'integrazione europea sin dall'inizio è stata fondata sulla solidarietà, «uno dei nostri valori più importanti.

Abbiamo assunto un impegno morale al momento del terremoto.

Ora abbiamo l'obbligo morale di rispettare ciò che abbiamo promesso, ossia di aiutare le persone che hanno perso tutto a causa del sisma.

Non possiamo giocare con la disperazione della gente.

Questi fondi sono davvero fondamentali per il sistema economico dell'Emilia-Romagna, pesantemente danneggiato, e che si sta lentamente riprendendo dopo la tragedia».

L'allarme sta rientrando ma restano fronti critici**Modena Qui**

""

Data: **13/11/2012**

Indietro

13-11-2012

L'allarme sta rientrando ma restano fronti critici

L'ultimo report di ieri sera sulla situazione fiumi in provincia parla di graduale rientro alla normalità.

Le piene del Secchia e del Panaro stanno defluendo regolarmente: quella del Secchia sta transitando lentamente, dalle 11 di lunedì, a ponte Pioppa di San Possidonio, mentre quella del Panaro, nelle stesse ore, ha interessato la zona di Camposanto.

Riaperti il ponte vecchio di Navicello a Modena, ponte Alto e ponte dell'Uccellino sul Secchia, ponte di via Curtatona sul Tiepido e ponte di Casona di Marano sul Panaro, mentre restano chiusi il ponte Motta a Cavezzo sul Secchia e il ponte di Strettara sullo Scoltenna a Riolunato sulla strada provinciale 40.

A ulteriore testimonianza della gravità della situazione nel torrente appenninico, che fa i conti con un fine settimana in cui in montagna sono caduti in media dai 120 a 150 millimetri.

Sul Panaro a S. Anna sono in funzione da domenica due paratoie per regolare il flusso delle acque dalla cassa di espansione verso valle, dopo l'intervento dell'Aipo concluso nelle scorse settimane.

Nella cassa del Panaro si sono registrati livelli di piena superiori a quelli del Natale del 2009 anche se nella mattina di ieri i livelli stanno scendendo.

La situazione è tenuta sotto controllo dalla Protezione civile.

Disattivato intanto l'allarme sul Panaro a S. Cesario, Vignola, Savignano e Marano; disattivato pure il preallarme sul Secchia a Sassuolo e Formigine, ma resta a S. Possidonio, Novi e Concordia. \$:m

Lo Scoltenna colpisce ancora: in ginocchio l'allevamento ittico**Modena Qui**

""

Data: **13/11/2012**

Indietro

13-11-2012

Lo Scoltenna colpisce ancora: in ginocchio l'allevamento ittico

Esondazione domenica: perse 12 tonnellate di pesce

PAVULLO - Le piogge torrenziali che in questo weekend hanno segnato un po' tutta la provincia, ma in particolare l'Appennino, hanno inflitto un altro durissimo colpo all'allevamento ittico Lago Ponte Vecchio, a Olina di Pavullo.

Ancora una volta, il dramma è partito dallo Scoltenna, il torrente che a inizio 2011 provocò all'azienda qualcosa come 170mila euro di danni (vedi a lato) per l'impressionante moria di trote legata al limo che aveva portato dalla diga di Riolunato, dove era in corso lo svaso per i discussi lavori di ristrutturazione.

Stavolta il torrente ha portato distruzione solo con la forza delle acque: ingrossato a dismisura, domenica mattina ha esondato proprio in prossimità dell'allevamento, nonostante le misure di protezione che erano state allestite, erodendo un argine di un metro e mezzo.

Ed è stato un ritorno nell'incubo: la corrente ha travolto ogni cosa, infliggendo pesanti danni alle strutture ma soprattutto portando via praticamente tutte le trote dell'allevamento, solo il laghetto si è parzialmente salvato.

I pesci sono finiti nel tratto a valle dello Scoltenna, e se li ritroveranno i pescatori che nei prossimi giorni andranno da quelle parti.

Ma a questa gradita sorpresa per loro fa da contraltare l'ennesimo choc subito dall'allevamento, che ha calcolato la perdita di circa 100mila pezzi.

«Siamo disperati - commenta Giuseppe Milani, titolare dell'azienda - avevamo lavorato con le nostre mani per alzare gli argini del torrente vicino all'allevamento, perché avevamo già subito una spaventosa inondazione il 6 novembre del 2000, con gravissime perdite.

Speravamo che bastasse e invece la forza delle acque domenica era incontenibile».

Milani ha provato il tutto per tutto, ma invano: «Sono andato là anche con un mezzo meccanico per cercare di aumentare l'argine.

Ma quando ho visto l'acqua arrivare alla mia altezza ho dovuto abbandonare e sono scappato via: si rischiava davvero la vita».

La tragedia è stata evitata, la mazzata economica purtroppo no: 100mila pezzi andati perduti, per pesce con una stazza che va dai 30 grammi ai 4 etti.

Se calcoliamo una media sui 120 grammi, fanno 12 tonnellate perse in un secondo.

«No, purtroppo non siamo assicurati - osserva amaro Milani - perché oggi ormai il pesce non l'assicura nessuno: ci sono troppi rischi.

L'unica speranza è che ci aiutino gli enti: per i fatti del 2000 si mosse la Comunità montana, non coprendo il danno ma assicurando comunque risorse fondamentali per ripartire».

Vedremo quanto saranno concretamente vicini gli organi (che sia la Comunità o la Provincia) in un momento di difficoltà. Intanto c'è l'oggi fatto di lunghe operazioni di pulizia dal fango e di ripristino.

La volontà di andare avanti c'è ancora, ma gli interrogativi sono tanti: «Dovevamo consegnare una grossa quantità di pesce per questo fine settimana.

Non so cosa fare, forse mi appoggerò a qualcuno, davvero non so...» chiosa Milani.

Che non può certo essere lasciato solo contro il fiume.

nDaniele Montanari

*In breve***Modena Qui**

""

Data: **13/11/2012**

Indietro

13-11-2012

In breve

Parma, inaugurata ieri la nuova sede dell'autorità alimentare dell'Ue Si è tenuta ieri, la cerimonia di inaugurazione della nuova sede Efsa, in via Carlo Magno (zona viale Piacenza).

Presenti due membri del governo, Enzo Moavero Milanesi, ministro per gli Affari Europei e Renato Balduzzi, ministro per la Salute, oltre a Dyonisis Mavronicolas, segretario permanente del Ministero della Salute di Cipro (attuale Presidenza Ue), Sue Davies, nuovo Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Efsa, ed ovviamente il sindaco di Parma, il '5 Stelle' Federico Pizzarotti e Pilar Ayuso, responsabile al Parlamento Europeo per i rapporti con Efsa.

Trentasette milioni di euro sono stati investiti per la nuova sede dell'Efsa, European Food Safety Authority.

E' l'operazione di finanziamento che Cariparma Credit Agricole ha realizzato con Stu Authority, società controllata dal Comune di Parma, proprietaria attuale dell'immobile in viale Piacenza, nel quale si è insediata l'autorità europea.

Protesta contro Elsa Fornero: scontri tra forze dell'ordine e studenti Un ufficiale dei carabinieri contuso ad un piede ed alcuni poliziotti che sono dovuti ricorrere alle cure dei sanitari: è questo il bilancio di una mattinata di tensioni a Napoli fuori la mostra D'oltremare dove si è tenuta la conferenza italo-tedesca alla quale ha preso parte tra l'altro, il ministro del Lavoro, Elsa Fornero.

Due giovani, di 19 e 20 anni, sono stati denunciati a Napoli per resistenza a pubblico ufficiale.

I due giovani erano stati condotti presso gli uffici del Commissariato San Paolo subito dopo il lancio di petardi e sanpietrini e la carica di alleggerimento attuata dalla polizia.

Grosseto: elicottero dell'Aeronautica salva 7 persone dall'alluvione Nel grossetano un elicottero dell'Aeronautica Militare ha salvato sette persone (tre bambini e quattro adulti) e un cane, coinvolti nell'esondazione del fiume Albegna, tra le città di Orbetello e Manciano, che si erano rifugiati sui tetti delle case.

L'elicottero - un HH-3F del 15esimo Stormo SAR (Search and Rescue) - è decollato, alle ore 10.00 di ieri, dalla base di Pratica di Mare, vicino Roma, dove ha sede l'85° Gruppo, uno dei centri di ricerca e soccorso aereo dell'Aeronautica Militare dislocati sul territorio nazionale, e si è rischierato presso l'aeroporto militare di Grosseto. \$:m

*Domani per i gialli amichevole a San Felice***Modena Qui**

""

Data: **13/11/2012**

Indietro

13-11-2012

Domani per i gialli amichevole a San Felice

Un test infrasettimanale nel paese della Bassa ferita dal sisma

Il Modena fra la sua gente, fra quella della Bassa duramente provata dai terremoti dello scorso maggio: accadrà domani pomeriggio quando, in occasione della consueta partitella infrasettimanale, alle 15 i ragazzi di Dario Marcolin saranno impegnati in una partita di allenamento allo stadio Bergamini di San Felice sul Panaro, ovviamente contro la squadra locale che partecipa al campionato di Eccellenza regionale nonostante le gravi difficoltà determinate dal sisma del maggio scorso che ha colpito la Bassa modenese.

Si tratta di un'iniziativa di solidarietà promossa dal Banco S.Geminiano e S.Prospiero, che ha già sostenuto l'Us San Felice, e in particolare il settore giovanile della società giallorossa, con altri importanti contributi dopo il terremoto.

L'istituto di credito, invitando il Modena a San Felice, ha voluto garantire alla società locale un ulteriore aiuto per l'attività del settore giovanile grazie all'incasso di questa partita che potrà essere seguita dagli appassionati della Bassa.

I biglietti di ingresso allo stadio Bergamini domani saranno in vendita al prezzo di 10 euro (5 euro i ridotti per i pensionati).

Il San Felice, nel giugno scorso era stato sul punto di rinunciare alla prosecuzione dell'attività, dopo che molti atleti e i principali dirigenti erano stati colpiti direttamente dal sisma sia nelle abitazioni sia nelle attività lavorative.

La solidarietà di aziende che hanno voluto sponsorizzare l'attività calcistica locale e dell'istituto di credito Banco S.Geminiano e S.Prospiero hanno consentito al calcio sanfeliciano di sopravvivere al sisma e ora si aggiunge questo appuntamento di alto livello che consentirà agli sportivi della Bassa di applaudire il bomber Ardemagni e gli altri giocatori gialloblù.

Mancheranno giusto gli infortunati Sturaro e Minarini, oltre a Colombi e Lazarevic impegnati il primo con l'Under 21 (oggi a Siena) e il secondo in Macedonia con la nazionale slovena.

QUELLA TRIBUNA...

- Sul campo di gioco del San Felice, a seguito del sisma, la liquefazione delle sabbie aveva portato in superficie i cosiddetti 'fontanazzi', che avevano danneggiato il prato: lo stadio del paese non ha mai ospitato una tendopoli vera e propria, ma fu proprio allo stadio che, nei primi giorni di giugno, il sindaco Silvestri aveva radunato i cittadini cercando di far loro forza parlando dalla scalinata che porta alla tribuna.

su un palco improvvisato che, in quei giorni drammatici per la cittadinanza, il paese si unì di fronte alla tragedia.

Un'immagine, quella, che i sanfeliciani non dimenticheranno mai.

di FEDERICO D'ASCOLI DUE GIORNI di pioggia incessante, lenta ma inesorabi...**Nazione, La (Arezzo)***"di FEDERICO D'ASCOLI DUE GIORNI di pioggia incessante, lenta ma inesorabi..."*

Data: 13/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO AREZZO pag. 5

di FEDERICO D'ASCOLI DUE GIORNI di pioggia incessante, lenta ma inesorabi... di FEDERICO D'ASCOLI DUE GIORNI di pioggia incessante, lenta ma inesorabile, ha mandato in tilt mezza provincia e trasformato in tragedia l'improvvisa ondata di maltempo. Un incidente tremendo poco dopo le 20 di ieri sera sulla E45, vicino al tratto rimasto chiuso per buona parte della giornata in zona Madonnuccia proprio a causa delle condizioni climatiche avverse. Una Toyota Yaris con a bordo Luigi Frollini, 59 anni, residente a Indicatore si è ribaltata finendo fuori strada tra l'uscita di Sansepolcro Nord e l'area di servizio in direzione Orte. Immediate sono scattate le operazioni di soccorso ma per Frollini, finito con la sua auto nei campi che costeggiano la strada non c'è stato nulla da fare: è morto sul colpo. Sul posto il 118 e i vigili del fuoco che hanno liberato il corpo senza vita dall'auto distrutta. Nel frattempo Prefettura e la Provincia, in una nota congiunta raccomandano «di non mettersi in viaggio su tutta la rete viaria provinciale, con particolare riferimento alla Valdichiana e alla Valtiberina, salvo che per eccezionali necessità». Un avviso che è valido fino a stanotte. Oltre alla chiusura di numerose strade provinciali, si segnalano le chiusure di A1 ed E45 per allagamenti nei tratti compresi tra Monte San Savino e Fabro per l'autostrada e tra Pieve Santo Stefano Sud e Madonnuccia per la Ravenna-Orte. LO SCENARIO più complicato nel Cortonese e nel resto della Valdichiana: sono state fatte evacuare 14 persone per la frana adiacente alle abitazioni in via 3 Luglio, poco fuori dal centro storico. «Abbiamo sentito un botto, è tremato tutto come in un terremoto» sono le parole di uno dei condòmini di via 3 Luglio. Sono cinque i nuclei familiari fatti sgomberare dal sindaco: l'area è completamente privata, tutte le strade e i terreni sono condominiali. Fra gli evacuati c'è anche un'anziana disabile. Le altre quattro famiglie possono contare su seconde abitazioni o ricorrere all'ospitalità dei parenti, per l'anziana invece si muoverà il Comune offrendo un alloggio. Anche nella zona di Castiglion Fiorentino non mancano i disagi: la frazione della Nave è rimasta allagata. I residenti protestano, non è la prima volta che queste case finiscono sott'acqua, infatti Provincia, Consorzio di bonifica, Nuove Acque e Comune avrebbero già messo a punto una soluzione: la realizzazione di nuove arginature lungo un tratto della Reglia dei Mulini e del fosso affluente con la costruzione di un manufatto antireflusso per evitare allagamenti. Tuttavia, il ritardo degli espropri non ha consentito la messa a gara del bando e tanto meno l'avvio dei lavori. La Provincia ha predisposto anche la chiusura della strada che collega Castiglion Fiorentino a Foiano. Tornando a Cortona è stato chiuso il sottopasso di via Mincio a Camucia, è chiusa la strada comunale 10 di Mucchia con l'isolamento di una famiglia in contatto costante con il Comune. Chiusa anche la strada comunale 11 Campaccio-Ossaia, con viabilità alternativa, e sulla strada provinciale 75 bis si segnalano esondazioni del rio Burcinella. A Lucignano ci sono state esondazioni in località Vescina e Fossatone con chiusura della Provinciale 25 al km 21, della sc della Renaia e di quella di San Biagio. Esondazione anche dell'Esse che interessa la fabbrica di prefabbricati Pizzarotti. A Monte San Savino si registra un'esondazione sulla sp 327 dal km 2, la chiusura della sp 19 dei Procacci in località Poggio dei Scagli per un masso sulla carreggiata. Grande preoccupazione anche per la sp 26 dell'Esse, chiusa dal km 1 al km 5 lungo il torrente, dove l'esondazione ha portato all'ordinanza di evacuazione delle abitazioni in prossimità del torrente, con famiglie alloggiate presso la palestra comunale. IN VALTIBERINA nel centro abitato di Monterchi il torrente Cerfone ha esondato a Ponte di Scandolaia. La strada provinciale 221 è chiusa dal km 0 al km 4, aperta solo al traffico locale, mentre è stata messa l'ordinanza di chiusura di tutte le scuole del Comune per oggi. Il parco posto lungo il Cerfone ai piedi del colle sul quale sorge il centro del paese è stato completamente allagato. Invasa dall'acqua anche la zona bassa di Monterchi, che è stata transennata con conseguente deviazione del traffico veicolare. Allagati i campi della zona di Pocaia. Sono segnalati, infine, allagamenti di scantinati in località Mercatale. Già detto della E45 da Pieve Santo Stefano Sud a Madonnuccia con traffico deviato sulla sp 77, a Sansepolcro si segnalano allagamenti a Santa Fiora mentre ad Anghiari è chiusa la Provinciale 43 dal km 28 al km 29. Sempre a Sansepolcro una frana in via Sandro Pertini, all'altezza della rotatoria che congiunge lo svincolo della E45 alla strada 258 Marecchiese. L'opera di rinforzo del luglio scorso non

di FEDERICO D'ASCOLI DUE GIORNI di pioggia incessante, lenta ma inesorabile...

ha impedito lo smottamento della scarpata sopra il sottopasso che porta alla frazione di Gragnano. (hanno collaborato Michele Casini, Anna Maria Citerinesi, Claudia Martini, Massimo Pucci e Giancarlo Sbardellati) \$:m

*Muore in auto per la pioggia. Frane***Nazione, La (Arezzo)***"Muore in auto per la pioggia. Frane"*

Data: 13/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO AREZZO pag. 4

Muore in auto per la pioggia. Frane Incidente sulla E45: finisce fuori strada per l'asfalto viscido. Danni ed di FEDERICO D'ASCOLI DUE GIORNI di pioggia incessante, lenta ma inesorabile, ha mandato in tilt mezza provincia e trasformato in tragedia l'improvvisa ondata di maltempo. Un incidente tremendo poco dopo le 20 di ieri sera sulla E45, vicino al tratto rimasto chiuso per buona parte della giornata in zona Madonna di Campiglio proprio a causa delle condizioni climatiche avverse. Una Toyota Yaris con a bordo Luigi Frollini, 59 anni, residente a Indicatore si è ribaltata finendo fuori strada tra l'uscita di Sansepolcro Nord e l'area di servizio in direzione Orte. Immediate sono scattate le operazioni di soccorso ma per Frollini, finito con la sua auto nei campi che costeggiano la strada non c'è stato nulla da fare: è morto sul colpo. Sul posto il 118 e i vigili del fuoco che hanno liberato il corpo senza vita dall'auto distrutta. Nel frattempo Prefettura e la Provincia, in una nota congiunta raccomandano «di non mettersi in viaggio su tutta la rete viaria provinciale, con particolare riferimento alla Valdichiana e alla Valtiberina, salvo che per eccezionali necessità». Un avviso che è valido fino a stanotte. Oltre alla chiusura di numerose strade provinciali, si segnalano le chiusure di A1 ed E45 per allagamenti nei tratti compresi tra Monte San Savino e Fabro per l'autostrada e tra Pieve Santo Stefano Sud e Madonna di Campiglio per la Ravenna-Orte. LO SCENARIO più complicato nel Cortonese e nel resto della Valdichiana: sono state fatte evacuare 14 persone per la frana adiacente alle abitazioni in via 3 Luglio, poco fuori dal centro storico. «Abbiamo sentito un botto, è tremato tutto come in un terremoto» sono le parole di uno dei condòmini di via 3 Luglio. Sono cinque i nuclei familiari fatti sgomberare dal sindaco: l'area è completamente privata, tutte le strade e i terreni sono condominiali. Fra gli evacuati c'è anche un'anziana disabile. Le altre quattro famiglie possono contare su seconde abitazioni o ricorrere all'ospitalità dei parenti, per l'anziana invece si muoverà il Comune offrendo un alloggio. Anche nella zona di Castiglion Fiorentino non mancano i disagi: la frazione della Nave è rimasta allagata. I residenti protestano, non è la prima volta che queste case finiscono sott'acqua, infatti Provincia, Consorzio di bonifica, Nuove Acque e Comune avrebbero già messo a punto una soluzione: la realizzazione di nuove arginature lungo un tratto della Reglia dei Mulini e del fosso affluente con la costruzione di un manufatto antireflusso per evitare allagamenti. Tuttavia, il ritardo degli espropri non ha consentito la messa a gara del bando e tanto meno l'avvio dei lavori. La Provincia ha predisposto anche la chiusura della strada che collega Castiglion Fiorentino a Foiano. Tornando a Cortona è stato chiuso il sottopasso di via Mincio a Camucia, è chiusa la strada comunale 10 di Mucchia con l'isolamento di una famiglia in contatto costante con il Comune. Chiusa anche la strada comunale 11 Campaccio-Ossaia, con viabilità alternativa, e sulla strada provinciale 75 bis si segnalano esondazioni del rio Burcinella. A Lucignano ci sono state esondazioni in località Vescina e Fossatone con chiusura della Provinciale 25 al km 21, della sc della Renaia e di quella di San Biagio. Esondazione anche dell'Esse che interessa la fabbrica di prefabbricati Pizzarotti. A Monte San Savino si registra un'esondazione sulla sp 327 dal km 2, la chiusura della sp 19 dei Procacci in località Poggio dei Scagli per un masso sulla carreggiata. Grande preoccupazione anche per la sp 26 dell'Esse, chiusa dal km 1 al km 5 lungo il torrente, dove l'esondazione ha portato all'ordinanza di evacuazione delle abitazioni in prossimità del torrente, con famiglie alloggiate presso la palestra comunale. IN VALTIBERINA nel centro abitato di Monterchi il torrente Cerfone ha esondato a Ponte di Scandolaia. La strada provinciale 221 è chiusa dal km 0 al km 4, aperta solo al traffico locale, mentre è stata messa l'ordinanza di chiusura di tutte le scuole del Comune per oggi. Il parco posto lungo il Cerfone ai piedi del colle sul quale sorge il centro del paese è stato completamente allagato. Invasa dall'acqua anche la zona bassa di Monterchi, che è stata transennata con conseguente deviazione del traffico veicolare. Allagati i campi della zona di Pocaia. Sono segnalati, infine, allagamenti di scantinati in località Mercatale. Già detto della E45 da Pieve Santo Stefano Sud a Madonna di Campiglio con traffico deviato sulla sp 77, a Sansepolcro si segnalano allagamenti a Santa Fiora mentre ad Anghiari è chiusa la Provinciale 43 dal km 28 al km 29. Sempre a Sansepolcro una frana in via Sandro Pertini, all'altezza della rotatoria che congiunge lo svincolo della E45 alla strada 258 Marecchiese.

Muore in auto per la pioggia. Frane

L'opera di rinforzo del luglio scorso non ha impedito lo smottamento della scarpata sopra il sottopasso che porta alla frazione di Gragnano. (hanno collaborato Michele Casini, Anna Maria Citerinesi, Claudia Martini, Massimo Pucci e Giancarlo Sbardellati)

LE PREVISIONI L'allerta va avanti fino a mezzanotte Poi il bel tempo**Nazione, La (Arezzo)**

"LE PREVISIONI L'allerta va avanti fino a mezzanotte Poi il bel tempo"

Data: 13/11/2012

[Indietro](#)

PRIMO PIANO AREZZO pag. 4

LE PREVISIONI L'allerta va avanti fino a mezzanotte Poi il bel tempo ANCORA UN GIORNO di massima allerta (oggi) poi da domani l'ondata di maltempo dovrebbe lasciare un po' di tregua alla provincia flagellata da due giorni interi di piogge. Ma c'è un segnale positivo: la Sala operativa unificata della Protezione civile regionale della Toscana ha ridotto l'allerta per la situazione meteo sulla Toscana, con il nuovo avviso di criticità elevata per «piogge e temporali forti» è fino alla mezzanotte di stasera e non alla mezzanotte di domani come in precedenza comunicato. Le previsioni, infatti, lasciano ben sperare. Nella mattinata di oggi la probabilità di pioggia è ridotta al 30% e nel pomeriggio al 25%. Dovrebbe sicuramente smettere di piovere in serata quando però si alzerà il vento. Da domani a domenica, anche se le previsioni perdono un po' di accuratezza, la pioggia dovrebbe lasciare tregua per un fine settimana che potrebbe pure essere all'insegna del sole.

Via ai lavori di riqualificazione dell'area di Porta Romana**Nazione, La (Arezzo)**

"Via ai lavori di riqualificazione dell'area di Porta Romana"

Data: **13/11/2012**

Indietro

CASENTINO / VALTIBERINA pag. 12

Via ai lavori di riqualificazione dell'area di Porta Romana SANSEPOLCRO

LAVORI di riqualificazione urbana delle aree degradate di porta Romana a Sansepolcro, tra gli interventi contenuti nel programma Contratto di Quartiere II nella zona del polo scolastico del Campaccio, conclusa la convenzione con il Gruppo comunale di Protezione civile, che si è occupata della manutenzione del verde e del servizio di sorveglianza dell'area, è aumentato subito il degrado, specialmente nella area verde, attrezzata anche per attività sportive. Ma inizieranno a breve i lavori di realizzazione del verde attrezzato dell'importo complessivo di 1.035.606 euro di fondi ministeriali, di cui 865.706 euro per lavori e 169.900 euro per somme a disposizione dell'Amministrazione comunale. Per l'affidamento dei lavori e delle forniture previste nell'ambito dell'intervento il Comune procede mediante 4 distinti procedimenti. I lavori di sistemazioni esterne, affidati con procedura negoziata, sono, infatti, appaltati ad una ditta della vicina Badia Tedalda. Ancora qualche mese e a gennaio 2013, ripartiranno anche i lavori di realizzazione del parcheggio in via dei Molini. Anna Maria Citernesì \$:m

Asilo in zona Giotto senza luce Arno sotto stretta osservazione**Nazione, La (Arezzo)***"Asilo in zona Giotto senza luce Arno sotto stretta osservazione"*

Data: 13/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO AREZZO pag. 4

Asilo in zona Giotto senza luce Arno sotto stretta osservazione I DISAGI FRAZIONI ISOLATE NEL SUBBIANESE ANCHE LA CITTÀ si è trovata a fronteggiare l'allerta meteo con i relativi disagi. Chiamate senza sosta ai vigili del fuoco e agli altri numeri di emergenza. Nella zona vicina allo stadio, dove sorge il circolo tennis Giotto e il Villaggio Amaranto, per diverse ore la luce è mancata per una centralina elettrica allagata dalle incessanti piogge. Coinvolto nel black out anche l'asilo Il Cucciolo che sorge proprio in via Viani. Le luci spente proprio durante l'ora di pranzo quando i genitori sui presentano per riportare a casa i piccoli. Allerta nelle frazioni che si affacciano sull'Arno come Quarata che temono l'esondazione del fiume. Si registrano smottamenti a Campoluci, Pieve a Maiano e Santa Firmina. Molte le strade che risultano allagate su tutte viale Santa Margherita e vari sottopassi cittadini come quello di via Trasimeno. Minori le criticità in Casentino, che riguardano solo il Comune di Subbiano dove è interrotta la viabilità fra Chiaveretto e la frazione Molin dal Buco con intervento in corso da parte del Comune e dove il torrente Chiassa è a rischio esondazione in località Ca' di Buffa. Sotto controllo la situazione in Valdarno dove in mattinata ci sono stati allagamenti a Terranuova Bracciolini sulla sp 11 in località La Tinaia, dal km 3 al km 5, mentre a San Giovanni Valdarno ci sono problemi di ricezione della rete fognaria, così come a Montevarchi dove è stato attivato il monitoraggio dei corsi d'acqua minori. L'Arno è comunque sotto controllo. In quel momento infatti, nella zona di Ponte Mocarini, tra Montevarchi e Terranuova, ha raggiunto i 5,10 metri, superando così il primo livello di guardia che è di 4,50 metri. Un innalzamento dovuto alle piogge, che hanno fatto ingrossare gli affluenti dell'Arno, e alla parziale apertura delle paratie della diga di Levane. Esondata in alcune zone l'Ambra anche se i centri abitati sembrano ancora fuori pericolo.

*Allarme meteo, poche bancarelle***Nazione, La (Empoli)***"Allarme meteo, poche bancarelle"*Data: **13/11/2012**

Indietro

FUCECCHIO pag. 6

Allarme meteo, poche bancarelle LA FIERA DI NOVEMBRE L'ULTIMA DOMENICA NON E' STATO UN SUCCESSO

L'ULTIMO giorno di fiera, ovverosia domenica scorsa, è stato segnato dalla sfortuna. Il maltempo ci ha messo del suo, ma anche l'allarme meteo diffuso dalla Protezione civile e dal Comune nella serata di sabato per il rischio alluvione, ha certamente pesato. L'amministrazione ha infatti effettuato un volantinaggio in tutto il territorio preavvisando del pericolo e invitando i cittadini, addirittura, a ridurre al limite o a eliminare gli spostamenti. La Polizia Municipale ha anche provveduto a segnalare via sms, a chi fosse stato interessato fornendo telefonicamente il proprio numero, gli sviluppi della situazione che stando al volantino avrebbe dovuto normalizzarsi entro le 12 di ieri. E così' per gli ambulanti della fiera non ci sono state troppe speranze. SOLO al pomeriggio di domenica è arrivata, timidamente, qualche bancarella. E con queste un po' di gente in via Landini, in via Roma e in via Sauro oltre che in via Gramsci e in piazza Moro dove gli spettacoli viaggianti del Luna park hanno avuto comunque successo. Da quest'anno, inoltre, un'ordinanza del sindaco Claudio Toni limita le presenze dei camper dei giostrai in piazza, davanti al Palasport, che non potranno restare oltre lo smantellamento delle varie giostre.

*Al lavoro gli «angeli di Massa», salela rabbia a Carrara***Nazione, La (Firenze)***"Al lavoro gli «angeli di Massa», salela rabbia a Carrara"*

Data: 13/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

Al lavoro gli «angeli di Massa», salela rabbia a Carrara Chiamati a raccolta centinaia di volontari per pulire le strade Due sindaci contro la Regione

Anna Pucci MASSA CARRARA «CI HANNO lasciati soli». Alluvione, il giorno dopo: in terra Apuana, e soprattutto a Massa, molti tra coloro che hanno avuto le abitazioni devastate dal fango, a causa delle esondazioni dei corsi d'acqua o degli smottamenti sulle colline, si chiedono se la protezione civile possa davvero definirsi "macchina". «E' un carretto dichiarano molti alluvionati. Qua non si è ancora visto nessuno». Sono centinaia le case rese inagibili dal disastro di sabato notte e la maggior parte, a ieri, ancora non avevano ottenuto neppure una pompa per far defluire l'acqua. La stima è che circa 5 mila persone, la maggior parte a Massa, stiano facendo i conti con le conseguenze del nubifragio. «Abbiamo volontari su tutto il territorio. Stiamo facendo quello che è necessario fare e con i gradi di priorità che il tavolo provinciale sta dando con il coordinamento della Provincia e i Comuni di Carrara e di Massa e l'Unione della Lunigiana», si difende Fabrizio Magnani, assessore provinciale alla Protezione civile. CHE CI SIA stato del caos, però, è innegabile. Tant'è che ieri il Comune di Massa (che ha i tecnici impegnati in decine di sopralluoghi e interventi) ha deciso di reagire lanciando sul web e su facebook un appello: «L'amministrazione cerca volontari disposti a collaborare per spalare fango dalle zone colpite dall'alluvione». Al primo raduno di ieri pomeriggio (il secondo è fissato stamani alle ore 9 sotto il municipio) hanno partecipato con entusiasmo un centinaio di ragazzi, studenti delle scuole superiori e universitari. A loro si sono uniti adulti, tra cui una buona rappresentanza di consiglieri comunali, e tutti insieme, armati di pale e secchi, hanno ricevuto indicazioni dal sindaco Roberto Pucci e iniziato a lavorare in una delle zone più colpite. SE LA GENTE ancora in piena emergenza se la prende con i Comuni e la Provincia, a loro volta gli enti locali se la prendono con chi sta più in alto. Il sindaco di Carrara, Angelo Zubbani, insieme al collega Massimo Caleo di Sarzana, ha scritto una lettera di fuoco ai presidenti della Regione Toscana, Rossi, e della Liguria, Burlando. Nel mirino la mancata messa in sicurezza del torrente Parmignola, al confine tra i due Comuni, che ha rotto gli argini e messo sott'acqua Marina di Carrara e Marinella di Sarzana: «Poteva essere una catastrofe. L'ennesima, annunciata», scrivono. E incalzano: «Non possiamo permetterci di aspettare oltre. Serve il rifacimento del ponte sul Parmignola». Da parte sua Loreno Vivoli, assessore alla protezione civile del Comune di Massa, mette in discussione uno dei pilastri della protezione civile: la capacità di "allertare" la macchina in situazioni di emergenza annunciata. «L'allerta meteo della protezione civile regionale era di livello 1 spiega Vivoli. Ci avevano detto che sarebbero caduti 50 millimetri di pioggia: a Massa ne sono caduti, in tre ore, fino a 270».

Terremoto, Schulz difende l'Emilia «Si vergogni chi blocca quei fondi»**Nazione, La (Firenze)***"Terremoto, Schulz difende l'Emilia «Si vergogni chi blocca quei fondi»"*

Data: 13/11/2012

Indietro

CRONACHE pag. 17

Terremoto, Schulz difende l'Emilia «Si vergogni chi blocca quei fondi» Il presidente del Parlamento Europeo: «Liberare gli aiuti è la priorità»

Alessandro Farruggia ROMA OGGI sarà il giorno della verità per 670 milioni di euro che sono stati promessi dall'Europa ai terremotati dell'Emilia, Veneto e Lombardia ma che sono finiti ostaggio nello scontro sul bilancio Ue. Il destino del bilancio di rettifica (670 milioni per il terremoto e 9 miliardi di fondi strutturali, dei quali 1,8 per l'Italia) è infatti strettamente interconnesso con l'approvazione del bilancio di previsione 2013 (per il quale la Commissione chiede un aumento del 6,8%) e con l'approvazione del bilancio di previsione 2014-2020. Il Consiglio da una parte, Parlamento e Commissione dall'altra, partono da posizioni lontanissime. Se si troverà l'accordo, tutto bene, ma se nel Consiglio il Regno Unito andrà dritto per la sua strada, magari come la scorsa settimana seguito da Olanda, Finlandia, Svezia, Austria e Germania, e forse anche dalla Francia (che non ha riserve sui fondi per il terremoto ma è critica sul bilancio 2013) l'accordo sul bilancio non sarà trovato. E quindi fatalmente salterà il vertice europeo del 22-23 novembre sul bilancio 2014-2020 (un mostro' da 1043 miliardi di euro). È UN'EVENTUALITÀ che aprirebbe una crisi istituzionale profonda. La Commissione dovrebbe presentare una nuova proposta, che dovrebbe affrontare da capo il percorso di approvazione in Consiglio e in Parlamento. E se si sforerà la data limite del 31 dicembre, per l'Ue scatterà l'esercizio provvisorio. La rappresentanza italiana a Bruxelles sta cercando di far sì che anche in questa catastrofica eventualità i fondi per il terremoto siano salvati, approvando almeno quella limitata integrazione al bilancio 2012. Ma le assicurazioni giunte da Commissione Europea e dal Parlamento andranno verificate alla luce dei dissensi dei partiti dei paesi del centro e nord Europa e della posizione del Consiglio, cioè dei governi. Il presidente del Parlamento Europeo, il socialista Martin Schultz, ieri è intervenuto con decisione. «L'esitazione cinica di alcuni Paesi durante i negoziati sul bilancio che ha avuto la conseguenza di bloccare i fondi solidarietà per il terremoto in Italia, va nella direzione contraria ai valori fondamentali dell'Ue». «Questi paesi ha proseguito dovrebbero vergognarsi. Fare giochi politici sulle possibilità della gente di riprendersi da una catastrofe è qualcosa che l'Europarlamento non può accettare. Come ho detto a Monti, l'Europarlamento continuerà a difendere la solidarietà con gli italiani e porrà lo sblocco immediato dei fondi come priorità assoluta». DURI anche il presidente della delegazione del Ppe al Parlamento Europeo e il capo delegazione del Pdl, Mario Mauro: «Non si gioca con la disperazione. Non è concepibile che il fondo già deciso quest'anno per alleviare i danni causati dal terremoto, sia messo a rischio da parte del Consiglio a causa dei negoziati sul bilancio dell'Ue. Abbiamo assunto un impegno morale al momento del terremoto. Ora abbiamo l'obbligo morale di rispettare ciò che abbiamo promesso». Entro stanotte sapremo se il Parlamento Europeo e la Commissione convinceranno il Consiglio: se non fosse, i fondi per il terremoto saranno a rischio.

L'ITALIA che ha azzoppato la Protezione Civile, gioiello da export, impover...**Nazione, La (Firenze)**

"L'ITALIA che ha azzoppato la Protezione Civile, gioiello da export, impover..."

Data: 13/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

L'ITALIA che ha azzoppato la Protezione Civile, gioiello da export, impover... L'ITALIA che ha azzoppato la Protezione Civile, gioiello da export, impoverita e ridimensionata per un problema di escort. L'Italia dei ministri e degli amministratori che si susseguono spiegando che loro farebbero, ma non hanno i mezzi per fare. Già, i mezzi. E' vero, sono pochi, ma la povertà di risorse è solo un alibi. Perché bisogna sempre intendersi su cosa e come fare. Sulle priorità. Se si pensa che la sicurezza lo sia, ad esempio, si devono trovare i danari per le forze dell'ordine, per i loro mezzi, per la loro benzina. Se si pensa che la bellezza e la sicurezza del nostro territorio, la straordinaria ricchezza artistica delle nostre città siano l'unico, prezioso, invidiabile giacimento di questo nostro Paese senza petrolio. Beh se si pensa questo, ed è impossibile non pensarlo, le risorse possono e debbono essere trovate. A scapito di altre «priorità» minori. E chi non lo fa, compie un crimine politico nei confronti del Paese. Un crimine nei confronti della gente che continua a morire come a Capalbio, nelle case che vacillano, nei campi che si allagano. Le risorse? Se queste sono le gerarchie, si trovano spendendo meno o nulla per altre voci. Per dare miliardi alle regioni e province a Statuto speciale, dove la specialità è rimasta quella di prendere tanti soldi, e in qualche caso (la Sicilia) di spenderli pure male. Per pagare i forestali della Calabria, quasi uno per ogni pianta, mentre ovunque franano i terreni per mancanza di rimboschimento. Per il festival del Cinema di Roma, doppiare clientelare di Venezia, ad esempio. Quattro milioni pubblici. Uno solo in meno di quello che la Regione Toscana ha stanziato ieri per l'emergenza. Quattro milioni per una passerella di regime tutta nostra, perché non si ha notizia di un contro Hollywood sbocciato a New York. Una sciocchezza, intendiamoci. Una goccia. Che con le altre mille, inutili, disgustose gocce di danaro buttate via nelle priorità «loro», servirebbero ad arginare i fiumi impetuosi che piovono dal cielo. Perché il clima non è più lo stesso. Ma l'Italia, purtroppo, sì.

Sandro Bennucci FIRENZE «QUESTA volta da soli non ce la facciamo». Enrico ...**Nazione, La (Firenze)***"Sandro Bennucci FIRENZE «QUESTA volta da soli non ce la facciamo». Enrico ..."*

Data: 13/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

Sandro Bennucci FIRENZE «QUESTA volta da soli non ce la facciamo». Enrico ... Sandro Bennucci FIRENZE «QUESTA volta da soli non ce la facciamo». Enrico Rossi, presidente della Regione, vuole l'intervento dell'esercito nella disastrata provincia di Grosseto e lo spostamento di uomini e mezzi della protezione civile dall'Emilia Romagna all'altrettanto martoriata provincia di Massa Carrara. Ma soprattutto, il governatore lancia un appello al presidente del consiglio, Mario Monti: chiede un incontro urgente a Palazzo Chigi per ottenere una legge speciale dedicata alla Toscana. Una legge che non sia solo un intervento immediato, per riparare i danni nelle zone colpite, ma che sia capace di finanziare un piano per mettere al riparo due terzi della regione dal rischio di frane e alluvioni. Un rischio che comprende l'Arno, minaccioso torrente con sfrenate ambizioni di fiume, salito ieri a livello di allerta a monte di Firenze. Presidente Rossi, la situazione è davvero così grave? «Non siamo una Regione piagnona, ma i danni delle alluvioni, che ormai si ripetono ogni anno, ci offrono un solo spiraglio: introdurre subito, nella legge di stabilità in discussione in Parlamento, finanziamenti e strumenti per affrontare sia l'emergenza sia gli interventi di medio periodo». Sarà possibile avere una legge speciale in questo momento? «Non ne possiamo fare a meno. Entro la prossima settimana presenterò un piano al governo. E voglio essere ascoltato dalle commissioni parlamentari, dai segretari di partito, dai parlamentari toscani. Ripeto: stavolta abbiamo bisogno dell'aiuto dello Stato». Non basta più l'accisa sulla benzina? «Quando abbiamo ritenuto di fare a meno d'interventi esterni ci siamo impegnati. Anche prendendoci la responsabilità di mettere l'accisa sulla benzina. Siamo la Regione che spende di più per la difesa del territorio, ma abbiamo toccato il limite. Ho paura...». Di altre frane e di altre alluvioni? «Sì. Ma, come conseguenza, temo che possa aprirsi una crisi che potrebbe sfociare in tensioni, proteste e in una caduta di fiducia verso le istituzioni democratiche». Una rivoluzione di gente alluvionata e disperata? «Tutto può succedere. La Toscana è sempre stata solidale. Ora ha bisogno degli altri. Per questo, con forza e dignità, chiedo l'intervento dello Stato». sandro.bennucci@lanazione.net

Campi allagati, tutto distrutto L'agricoltura è in ginocchio**Nazione, La (Grosseto)***"Campi allagati, tutto distrutto L'agricoltura è in ginocchio"*

Data: 13/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 6

Campi allagati, tutto distrutto L'agricoltura è in ginocchio Non tutti sono riusciti a salvare il loro bestiame di MATTEO ALFIERI IMPOTENZA, frustrazione, delirio e rabbia. Tanta rabbia. Vedere tutta quella terra allagata, i trattori capovolti, le serre scaraventate in area dalla furia dell'acqua che si è abbattuta come un flagello nella zona sud della Maremma. «Oggi sulla mia pelle ho provato cosa può aver vissuto un terremotato ha detto Antonfrancesco Vivarelli Colonna, presidente provinciale di Confagricoltura e non è ancora finita, animali in fuga da porre in salvo, stoccaggi distrutti, sementi da buttare, danni incalcolabili ai terreni, infrastrutture in pericolo». Già dalla prime ore della mattina il presidente ha prestato aiuto alle decine di agricoltori che, proprio nella zona della Barca del Grazi dove vive, hanno riportato danni notevoli. Ingenti i danni che, secondo le stime di Confagricoltura, avrebbero interessato gli imprenditori agricoli, sia danni diretti che indiretti. «Cantine, case e serre allagate, oliveti sommersi, lo stoccaggio della fienagione e le sementi andate completamente distrutte in molte aziende prosegue Vivarelli come pure le pagliaie e i fienili portati via dalle acque. Ma senza dubbio il danno indiretto più ingente è quello che l'agricoltore pagherà dopo il ritiro delle acque. Come rimarranno i terreni dopo una tale massa d'acqua? si chiede. Tutte le lavorazioni estive per la sicurezza dei campi sono da rifare a causa delle frane e degli smottamenti subiti dai terreni. Ma il costo a cui non si potrà rimediare è quello legato alla costipazione del terreno perché tutte le colture che verranno, sia vernine che primaverili ne risentiranno pesantemente». Ed ecco allora la proposta e l'appello alle istituzioni. «Nell'immediato conclude chiediamo lo stato di calamità naturale oltre alla verifica della possibilità tecnica di venire incontro agli agricoltori». Di danni incalcolabili parla anche la Cia: «Dopo la siccità prolungata e il fuoco che quest'estate ha devastato e distrutto centinaia di ettari, ora la Maremma è sott'acqua ha urlato Enrico Rabazzi, presidente della Confederazione italiana agricoltori di Grosseto. Le aziende agricole sono in ginocchio e sarà davvero difficile che riescano a risollevarsi. I danni dell'alluvione sono già a ora incalcolabili: intere zone isolate e allagate da ieri sera sono senza elettricità. Gravemente colpito il raccolto delle olive, impossibile le prossime semine, altamente compromesse le strutture aziendali e le unità abitative, ingenti danni agli allevamenti e alla produzione di latte: la Cia chiede con forza alle istituzioni, Regioni e Ministero dell'Agricoltura, il riconoscimento dello stato di calamità naturale e lo stanziamento di fondi adeguati che ricompensino la grave perdita». Un grido di disperazione che si è levato anche da Coldiretti. «E' un disastro ha chiuso Francesco Viaggi e credo che questa volta sarà difficile che l'agricoltura maremmana rialzi la testa. Adesso speriamo che tutti, le istituzioni comprese, decidano di fare qualcosa di concreto per aiutare questa gente». In ginocchio.

NON ha perso tempo: si è infilato il giubbotto ed è corso dove c'e...**Nazione, La (Grosseto)**

"NON ha perso tempo: si è infilato il giubbotto ed è corso dove c'e..."

Data: 13/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 5

NON ha perso tempo: si è infilato il giubbotto ed è corso dove c'e... NON ha perso tempo: si è infilato il giubbotto ed è corso dove c'era più bisogno. Ovvero in mezzo a tutto quel fango per cercare di dare una mano. Samuele è un volontario della Croce Rossa. E, insieme alla sua squadra, la giornata di ieri lo ha passato nella piana della Marsiliana, «violentata» dalle acque dell'Albegna che hanno rotto gli argini in più punti. «Sono stato allertato fino dalle notte ha detto e alle 9 ci hanno mandato in un podere nella zona di campagna tra Albinia e la Barca del Grazi, in località Guinzzone e, insieme ai vigili del fuoco abbiamo soccorso molte persone anziane». Il suo racconto si fa più circostanziato: «Appena siamo scesi l'acqua ci è arrivata alle cosce. Abbiamo caricato le due persone anziane sul pulmino e due dei tre cani che avevano. E siamo riusciti a venire via prima che l'acqua salisse ancora. Il terzo animale invece è stato portato via dalla corrente, sempre più impetuosa». Un'esperienza che Samuele non dimenticherà molto facilmente. Una giornata, per i volontari, davvero estenuante. Sono state centinaia le persone ospitate in due centri di accoglienza allestiti a Orbetello e Porto Santo Stefano. E' Ennio Aquilino, comandante provinciale dei vigili del fuoco, a dirigere i soccorsi. NELLE ZONE alluvionate risultano ancora senza corrente elettrica circa 2.700 utenti, di cui il 50% nel centro di Albinia. Lo ha precisato nella serata di ieri il prefetto di Grosseto Marco Valentini che presiede il centro di coordinamento soccorsi per l'emergenza maltempo nella provincia. Il prefetto ha anche spiegato che «...non ci risultano dispersi» mentre è «...in atto un recupero di due persone con elicottero all'Idrovora di Campo Regio». Il Centro di coordinamento soccorsi ha disposto il massimo dispiegamento forze con mezzi anfibi, idrovore, fuoristrada ed elicotteri: in particolare, ha spiegato il prefetto, impiegati due elicotteri in grado di operare anche di notte. Inoltre è in arrivo ad Albinia la colonna mobile regionale con 12 gommoni e 70 volontari. Intensificate intanto tutte le attività di monitoraggio sull'argine del fiume Ombrone che da ieri sera faceva ancora più paura. Molte le ronde organizzate dalla Protezione Civile. Una notte di paura e di angoscia per 80mila grossetani che ancora non hanno dimenticato il 4 novembre 1966.

Cresce la paura per l'Ombrone**Nazione, La (Grosseto)***"Cresce la paura per l'Ombrone"*Data: **13/11/2012**

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 3

Cresce la paura per l'Ombrone ULTIM'ORA

E' CRESCIUTA la preoccupazione per il fiume Ombrone: «Si conferma infatti la situazione di difficoltà per le prossime ore ha detto in serata il prefetto Marco Valentini e si registra un ingrossamento degli affluenti a monte. Siamo sempre in fase di allerta 5 a Grosseto. Per questo la situazione potrebbe peggiorare nel corso delle prossime ore». In via «precauzionale» il prefetto Valentini consiglia «vivamente a tutti i cittadini di non mettersi in viaggio se non in caso di estrema necessità, fino a nuovo avviso. In caso di necessità prosegue il prefetto , verranno adottate tutte le misure per informare la popolazione con tutti i mezzi di comunicazione disponibili». Gli ingegneri della protezione civile hanno stimato che la «piena» dell'Ombrone abbia portato con sè 3milioni e 200mila metri cubi di acqua al secondo (superiore al 1966). Pronto anche il piano di evacuazione per l'ospedale Misericordia (ieri l'acqua è penetrata negli scantinati mettendo a rischio l'impianto elettrico, oggi quindi possibili disagi per gli utenti in alcune zone della struttura). Nel corso della notte è arrivata la colonna mobile regionale con 12 gommoni e 70 volontari, che opererà ad Albinia.

Negozi e ristoranti invasi dall'acqua**Nazione, La (Grosseto)***"Negozi e ristoranti invasi dall'acqua"*Data: **13/11/2012**

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 9

Negozi e ristoranti invasi dall'acqua FOLLONICA EMERGENZA A SALCIAINA: DANNI INGENTI. SCUOLE CHIUSE IN CITTÀ

RISTORANTI e negozi allagati a Salciaina, sottopassaggi pieni d'acqua, strade chiuse. I danni e i disagi del maltempo si sono fatti sentire anche a Follonica, dove la macchina dei soccorsi si è messa in moto fin dalla mattinata. E come al solito a farne le spese sono stati i commercianti del quartiere Salciaina, soprattutto l'edicola e il ristorante «Da Maurizio» (ma anche «Il Pirata»), dove l'acqua è riuscita a entrare nei locali, provocando danni e richiedendo l'intervento della Polizia municipale, della Protezione civile, della Vab, della Guardia forestale e dei Vigili del fuoco. Al lavoro anche i volontari della Croce Rossa che si sono improvvisati «netturbini» pur di stasare le fogne e tenere sotto controllo l'emergenza.

Proprio via delle Collacchie è rimasta chiusa al traffico per ore e lo stesso provvedimento è stato preso nel pomeriggio per le vie interne a Salciaina, sommerse dall'acqua, e per un tratto di via Colombo. Problemi anche alla zona industriale di Follonica: via dell'Agricoltura è stata transennata per impedire il passaggio dei mezzi. Intanto il sindaco Eleonora Baldi ha emesso un'ordinanza di chiusura delle scuole: per precauzione oggi gli alunni di tutti gli istituti resteranno a casa, come annunciato più volte dall'altoparlante che ha fatto il giro di Follonica. Cresce anche il livello dei torrenti Petraia e Cervia, entrambi in piena. Marianna Colella Image: 20121113/foto/3321.jpg

L'ASSOCIAZIONE «Libera opinione» organizza la presentazione del li...**Nazione, La (Grosseto)***"L'ASSOCIAZIONE «Libera opinione» organizza la presentazione del li..."*

Data: 13/11/2012

Indietro

AGENDA GROSSETO pag. 19

L'ASSOCIAZIONE «Libera opinione» organizza la presentazione del li... L'ASSOCIAZIONE «Libera opinione» organizza la presentazione del libro «Fukushima. La vera storia della catastrofe nucleare che ha sconvolto il mondo» di Alessandro Farruggia. L'incontro si svolgerà venerdì 23 alle 17 nella sala delle Colonne del Polo universitario grossetano, in via Ginori 43. La presentazione sarà condotta dal giornalista Luca Mantiglioni, responsabile della redazione di Grosseto de «La Nazione». Mentre l'introduzione sarà affidata a Mauro Carri, presidente dell'associazione «Libera opinione». Interverrà l'autore, giornalista che dal 1989 lavora alla redazione romana del «Qn», per cui è stato inviato di Interni, Politica e Esteri. Alessandro Farruggia si occupa da sempre di ambiente, clima in primis, energia nucleare e rinnovabili, protezione civile; ma negli ultimi quindici anni anche di politica estera con focus su Afghanistan, Balcani, Medioriente, Africa. Farruggia ha seguito gli incidenti nucleari di Chernobyl e Fukushima. CON IL PROGRAMMA nazionale di ricerche in Antartide, Farruggia ha partecipato a due spedizioni e, per i servizi scritti in occasione del secondo viaggio, nel 2006 ha vinto il premio Saint-Vincent di giornalismo. Nel 2007 ha scritto, con il fisico Vincenzo Ferrara, «Clima: istruzioni per l'uso». Dal 2009 ha dato vita a un sito sulla sostenibilità sociale, economica e ambientale. Il libro «Fukushima. La vera storia della catastrofe nucleare che ha sconvolto il mondo» è un resoconto non solo della dinamica dell'incidente nucleare, dei comportamenti e degli errori delle istituzioni giapponesi; ma anche delle profonde conseguenze sulla rinascita del nucleare, perché il disastro ha cambiato e sta continuando a cambiare le politiche energetiche mondiali.

Cinquanta studenti accampati «Spero di tornare presto a casa»**Nazione, La (Grosseto)***"Cinquanta studenti accampati «Spero di tornare presto a casa»"*

Data: 13/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 7

Cinquanta studenti accampati «Spero di tornare presto a casa» I «fuori sede» alloggiati alla media Ungaretti. Danneggiati tanti istituti

ACCOGLIENZA Gli studenti ospiti della scuola media «Ungaretti» di via Portogallo: sono stati costretti a passare la notte lontano da casa

UN LUNEDÌ nero per Grosseto e tutta la Maremma. La terra dei Butteri e il suo capoluogo si sono svegliati sotto un cielo plumbeo e minaccioso e hanno vissuto una giornata di straordinaria apprensione. Gravi i disagi che la perturbazione ha causato in tutta la Maremma. L'irruenta pioggia mattutina nel giro di poche ore ha trasformato le strade della città in veri e propri torrenti. Chiusi i sottopassi di Barbanella (dove sono rimaste bloccate due vetture) e i due in prossimità dello stadio Zecchini. Marina di Grosseto si è ritrovata completamente allagata, così come le campagne limitrofe a Grosseto e Istia d'Ombrone. Ben peggiori le conseguenze per gli studenti e pendolari in arrivo e partenza dalla stazione di Grosseto. Nel sud della provincia infatti, tra Capalbio, Orbetello, Albinia e Fonteblanda, si sono avute le peggiori conseguenze della pioggia. Con gli straripamenti dei torrenti Osa, Elsa e Albegna molti studenti provenienti dal sud della Maremma sono stati costretti a passare la notte nella scuola media Ungaretti di via Portogallo a causa dei disagi sull'Aurelia e alla linea ferroviaria. Una cinquantina gli studenti accampati nei corridoi dell'istituto grazie ai lettini disposti dalla Protezione Civile. «E' stata un'Odissea racconta Simone Vollarò di Porto Santo Stefano, studente del Liceo scientifico di Grosseto : siamo arrivati alla stazione di Grosseto alle 13, ma fino alle 16 non siamo entrati nell'istituto. Siamo tutti fradici dalla testa ai piedi». Infreddoliti e vogliosi di tornare a casa anche tre ragazzi di Orbetello. «Abbiamo visto scene incredibili mentre venivamo a scuola in autobus afferma Davide Scotto dell'Istituto tecnico per geometri e non vedo l'ora di tornare a casa». «Ho chiamato subito i miei familiari per tranquillizzarli commenta Giulio Troncarelli di Orbetello . Abbiamo i vestiti zuppi ma almeno ci hanno dato da mangiare». Una giornata difficile da dimenticare anche per il compagno Giacomo Nanni: «Arrivati alla Cittadella abbiamo visto che anche a Grosseto era tutto allagato. Spero di tornare a casa il prima possibile». A Grosseto oggi le scuole resteranno chiuse. Questa la situazione degli altri istituti in provincia: l'Agrario è agibile, così come l'Iti, dove però i cortili esterni e i parcheggi sono allagati. Scantinati invasi dall'acqua e infiltrazioni al Commerciale, mentre al liceo Scientifico si registrano infiltrazioni dagli infissi. Il Geometri è agibile, anche se sono allagati il piazzale e il vano ascensore, mentre il Magistrale della Cittadella ha due aule allagate al piano terra. Il Magistrale di via Porciatti è agile, ad esclusione degli scantinati e del vano ascensore. Allagamenti nei laboratori del Professionale di piazza De Maria e infiltrazioni anche al liceo Artistico, mentre il Professionale di via Brigate Partigiane ha subito allagamenti al sottoscala e nel parcheggio. A Santa Fiora il Commerciale è agibile nonostante le infiltrazioni, mentre ad Arcidosso l'Ipsia e il liceo di Scienza Umane sono agibili. Agibile il Linguistico di Sorano, così come lo Scientifico di Castel del piano. Andrea Capitani Image: 20121113/foto/3275.jpg

Out la tratta Grosseto-Orbetello**Nazione, La (Grosseto)***"Out la tratta Grosseto-Orbetello"*Data: **13/11/2012**

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 7

Out la tratta Grosseto-Orbetello FERROVIE SOSPESI ANCHE I SERVIZI SOSTITUTIVI TRAMITE BUS

PARALIZZATO anche il traffico ferroviario a causa dell'esondazione dell'Albegna e dell'Osa. Tra Albinia e Talamone, nel comune di Orbetello le acque hanno infatti invaso anche la linea ferroviaria. Per questo è stata sospesa la circolazione lungo la linea Tirrenica tra Orbetello e Grosseto. Tutto è accaduto ieri intorno alle 9.30. **DUE I TRENI** rimasti bloccati a causa dell'interruzione della linea. Si tratta del Frecciabianca 9764 Roma-Milano, che è rimasto fermo per circa due ore nella stazione di Orbetello da dove poi è ripartito intorno alle 11.30 diretto verso la Capitale per poi proseguire il suo viaggio per Milano passando per Firenze. L'altro convoglio è il regionale Pisa-Roma, arrivato verso le 10 a Grosseto dove è poi ripartito verso le 12 per Pisa: cancellata la tratta Grosseto-Roma. Rfi spiega che nessun convoglio è rimasto bloccato lungo la linea. Il Frecciabianca 9970 Roma-Genova ha infatti effettuato fermate straordinarie a Viareggio, Chiavari e Rapallo per consentire ai viaggiatori interessati di arrivare a destinazione. I treni regionali sono invece attestati nelle stazioni di Civitavecchia e Grosseto. Servizi sostitutivi tramite bus saranno effettuati fra Civitavecchia e Montalto di Castro, non nella tratta grossetana perché sempre a causa dell'esondazione, non è possibile al momento organizzare servizi sostitutivi con bus. E' stata sospesa a scopo precauzionale, a causa del rischio di tracimazione della diga Cavallini, la circolazione dei treni sulla linea Siena-Grosseto. E' stato istituito un servizio con bus sostitutivi sull'intera tratta.

Frana a Pitigliano La Fiora fa paura Salumificio allagato**Nazione, La (Grosseto)***"Frana a Pitigliano La Fiora fa paura Salumificio allagato"*Data: **13/11/2012**

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 9

Frana a Pitigliano La Fiora fa paura Salumificio allagato AMIATA E COLLINE

DISAGI a Pitigliano per la forte pioggia, che ha causato frane e danni sulle strade. La macchina dei soccorsi, guidata dal sindaco Pierluigi Camilli, era già attiva nella notte tra domenica e lunedì, intorno alle 3.40. La frana più grossa nella curva della Madonna delle Grazie, sulla strada provinciale maremmana 74, a pochi metri della chiesa: ha bloccato il transito verso il centro abitato di Pitigliano e verso l'Aurelia. Altre frane con vari disagi sono state segnalate nelle zone del Pantano, della Fiora e della Collina. Il sindaco Camilli ha emesso un'ordinanza per la chiusura delle scuole. Allarme anche per la Fiora che, nel Comune di Santa Fiora, insieme allo Scabbia ha causato allagamenti e disagi. Il parcheggio del salumificio InToscana, a pochi chilometri da Santa Fiora in direzione Castell'azzara, già ieri mattina aveva il piazzale inondato di acqua. Tante anche le abitazioni allagate, soprattutto nelle aree a piano terra e nelle taverne. Allerta su tutti i corsi d'acqua: vigili del fuoco di Arcidosso al lavoro fino a tarda notte. Giancarlo Carletti Cristiano Bernacchi

Città a forte rischio alluvioni Guidiamo la classifica nazionale**Nazione, La (Livorno)**

"Città a forte rischio alluvioni Guidiamo la classifica nazionale"

Data: 13/11/2012

Indietro

CRONACA LIVORNO pag. 4

Città a forte rischio alluvioni Guidiamo la classifica nazionale L'allarme lanciato dall'ordine dei geologi della Toscana
AMBIENTE LA STRATEGIA: «DOBBIAMO RIPENSARE L'URBANISTICA»

DISAGI Un'auto della protezione civile che attraversa via Firenze invasa dalla pioggia caduta nella notte tra sabato e domenica

LIVORNO ECCO LA TOP-TEN delle Provincie a rischio idrogeologico, secondo l'ordine dei geologi della Toscana. Una regione che ha molte criticità e che sventa nelle classifiche nazionali dei rischi. «Lucca guida, con il 31% di aree a rischio, la classifica italiana delle provincie, anche sul fronte primeggia con il 23% del territorio ad alto rischio potenziale ma è Livorno, con il 19,3% del territorio, ad essere capolista nazionale in tema alluvioni». Il grido d'allarme è di Maria Teresa Fagioli, presidente dell'ordine toscano dei geologi. «Dobbiamo avere la consapevolezza continua la presidente che il rischio non è mai eliminabile in maniera assoluta. Ci vuole il coraggio di decidere quale livello di rischio vogliamo accettare. Se il rischio non è accettabile per costi e vite umane si devono spostare gli insediamenti». Circa 90mila frane censite, 30mila quelle ancora attive. Di queste 5mila in prossimità di centri abitati, strade e quindi da monitorare con attenzione. La Toscana è un territorio fragile da un punto di vista idrogeologico con i suoi 2.709 chilometri quadrati, l'11,8% del territorio, e una popolazione di circa 700mila abitanti a rischio. «SPOSTARE gli insediamenti a rischio dicono i geologi adesso devono essere prese decisioni che evitino ancora morti e danni in queste aree». L'idea lanciata dai Geologi della Toscana è quella di spostare altrove insediamenti costruiti in zone a rischio. E in questa nuova filosofia si inserisce la necessità di ripensare all'urbanistica delle città». Francesco Ceccarelli, coordinatore della commissione protezione civile dell'Ordine denuncia: «I Comuni, con i piani strutturali aggiornano gli studi di pericolosità. Ma sia Comuni, sia Province dovrebbero avere piani di protezione civile che però spesso non sono consultabili». Image: 20121113/foto/3648.jpg

«Quanta immondizia nel Cateratto»

Nazione, La (Livorno)

"«Quanta immondizia nel Cateratto»"

Data: 13/11/2012

Indietro

COLLESALVETTI pag. 7

«Quanta immondizia nel Cateratto» Stagno: le pompe non hanno funzionato al meglio per colpa degli incivili

INTERVENTI Il fosso del Cateratto vicino a tracimare e uno scantinato allagato

COLLESALVETTI LA PIOGGIA di domenica ha fatto diversi danni, riproponendo le stesse domande di sempre: perché non vengono puliti i tombini, perché non funzionano le pompe dei fossi e così via. Sono bastati 18 millimetri di pioggia caduti in pochi minuti a mandare in tilt la frazione di Stagno, ma se le pompe del Cateratto non hanno funzionato come si deve è anche colpa dell'inciviltà di certe persone che vi gettano rifiuti come se niente fosse. «Sono stati tolti interi sacchi di immondizia dal Cateratto ha detto il sindaco Lorenzo Bacci, per forza le pompe ne risentono... Il fatto è che domenica abbiamo subito anche un ulteriore aggravio di acque su Stagno provenienti da un fosso in gestione Salt (l'azienda delle autostrade), nei confronti della quale ovviamente ci muoveremo per appurarne le responsabilità». MA IL SINDACO Lorenzo Bacci va anche oltre e si chiede «Se questo sia un Paese... Quello nel quale non si riesce a capire che la situazione è tale per cui se a rischio c'è un intero territorio nazionale, l'unica cosa da fare è investire lì. Nella sicurezza idrogeologica. Non ci vogliono tecnici, né politici illuminati. Solo gente di buon senso. Invece si impone un patto di stabilità che ti impedisce di investire nelle uniche cose di cui oggi dovrebbero occuparsi le istituzioni: sicurezza e cultura (quindi scuola). Invece si finanzia il Ponte sullo Stretto che non si realizzerà mai (e che neppure Monti ha saputo mettere in discussione) oppure si comprano decine di aeroplani da guerra. Invece per firmare un'accordo di programma che semplicemente ti consenta di mettere allo stesso tavolo i 6 enti distinti che si occupano di sicurezza idraulica (Regione, Provincia, Autorità di Bacino, Genio Civile, Consorzio di Bonifica, Comune) ci vogliono mesi, se non anni. Invece si fanno leggi che rendono impossibile scavare anche un solo cm quadrato di alveo. Salvo poi attendere i disastri e intervenire con leggi speciali. Io chiedo ai nostri politici (e tecnici) nazionali che si apprestano a fare le solite scene pre-elettorali: difficile proporre cose chiare su questi 2 punti? Difficile? Venite a fare un po' di "tirocinio formativo" dal basso. Magari capite meglio a cosa mi riferisco...». A ILLUSTRARE invece l'intervento complessivo nel Comune è stato l'assessore all'ambiente Riccardo Demi. «Il sistema di Protezione Civile ha detto, ha così operato: coordinate da 3 funzionari del Comune, sono stati impiegati 5 operai comunali e 8 volontari della protezione civile. Il Consorzio di Bonifica Fiumi e Fossi è stato presente, impegnato nelle operazioni di rimozione di rifiuti alle griglie di aspirazione. Una considerazione: l'inciviltà dell'abbandono indiscriminato di rifiuti mette a rischio la sicurezza. Sommariamente siamo intervenuti in via Pertini, via XXV Aprile, Biscottino, via Aurelia, via Alighieri, via Suese, via Ajaccia, piazza Di Vittorio, solo nella frazione di Stagno. Solo per citare alcuni altri interventi, siamo intervenuti a Montecandoli e Poggione e preso visione di altre situazioni». Image: 20121113/foto/3695.jpg

Terreni disponibili per le associazioni: ecco il bando del Comune**Nazione, La (Livorno)**

"Terreni disponibili per le associazioni: ecco il bando del Comune"

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

COLLESALVETTI pag. 7

Terreni disponibili per le associazioni: ecco il bando del Comune SOCIALE

COLLESALVETTI IL COMUNE ha pubblicato un bando a favore Associazioni del territorio che operano nell'ambito sociale e protezione civile, e che risultano iscritte all'albo. Infatti, per venire incontro alle esigenze delle associazioni, spesso in difficoltà nel reperire locali idonei alle loro attività, l'amministrazione metterà a disposizione alcuni terreni di cui è proprietaria per consentire la realizzazione, a loro spese, della sede associativa. Per partecipare all'avviso pubblico, le associazioni devono presentare la segnalazione di interesse, nella quale deve essere specificata la dimensione minima necessaria della superficie coperta e scoperta. La scadenza è fissata per il 14 dicembre 2012 alle 12:30. Il bando completo è disponibile su www.comune.collesalveti.li.it, nella sezione Accedo a Altri Bandi. Responsabile del procedimento è il ragionier Donatella Donati, 0586/980.230. Eventuali informazioni, nonché copia del bando di gara, possono essere richieste all'Ufficio Patrimonio, Via Umberto I°, 0586/980.222.

In Garfagnana due famiglie evacuate E ora il Ponte del Diavolo sta cedendo**Nazione, La (Lucca)***"In Garfagnana due famiglie evacuate E ora il Ponte del Diavolo sta cedendo"*

Data: 13/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 5

In Garfagnana due famiglie evacuate E ora il Ponte del Diavolo sta cedendo Si teme la pioggia che potrebbe cadere anche nella giornata odierna

LA GRANDE PAURA Lo storico ponte di Borgo a Mozzano ha subito un durissimo colpo dalla piena di domenica scorsa IL NUBIFRAGIO di domenica ha messo a dura prova la resistenza del Ponte del Diavolo di Borgo a Mozzano. Il sindaco Francesco Poggi, dopo aver assistito a vere e proprie infiltrazioni di acqua attraverso la struttura portante del famoso ponte del XI secolo, segnala un preoccupante indebolimento della tenuta e della coesione delle pietre. Per questo motivo Poggi ha avanzato quattro richieste ad altrettanti enti, in primo luogo al Ministero dei beni culturali e Soprintendenza per mettere mano a un progetto operativo di manutenzione e consolidamento del ponte. ALTRI interventi per salvaguardare l'area, al fine di evitare o contenere il più possibile il ripetersi di tali eventi dovuti al maltempo il primo cittadino di Borgo a Mozzano li richiede all'Anas, gestore della statale del Brennero, considerando la necessità di alzare il muro a monte del ponte, partendo dalla fontana di Chifenti, a protezione delle infiltrazioni sottostanti. All'Enel, Poggi chiede di rendere pubblico e concordare con i sindaci della Valle il programma di apertura e chiusura delle dighe sul Serchio ed infine invita l'Autorità di bacino a riattivare un programma di pulizia del fiume e di escavazione di materiale alluvionale e detriti accumulati. Conta dei danni danni anche nel Comune di Barga dove il bollettino non è troppo fosco. Rimane chiusa in via cautelativa per frane e per l'erosione da parte della piena del Corsonna, la strada che conduce alla chiesa di Montebono in località Angeletti. I Comuni di Barga e di Galliciano hanno nuovamente sollecitato Provincia ed Autorità di bacino a intervenire sul problema causato anche domenica dalla piena del Serchio nella zona a monte del ponte tra Mologno e Galliciano. L'erosione del terreno sta peggiorando a ogni ondata di piena e anche il corso del fiume si è modificato pericolosamente. Da anni si richiede la ricostruzione della scogliera Mordini che era in grado di mettere in sicurezza questo tratto di fiume. In Garfagnana si contano i danni ma l'allerta meteo non è ancora rientrata, durerà sino a domani. Secondo il Centro intercomunale di Protezione civile la situazione continua a essere critica. «Non abbiamo stime precise afferma il responsabile Mauro Giannotti ma siamo nell'ordine di qualche milione di euro di danni». DUE FAMIGLIE restano evacuate: una a Camporgiano (Colle a Prico) e l'altra a Galliciano (nei pressi del lago Trombacco, vicino a Fornovolasco). Le strade ancora chiuse a causa degli smottamenti franosi sono: la Piazza al Serchio-Camporgiano; quella per l'Eremo di Calomini (chiusa con ordinanza del sindaco anche ai pedoni per pericolo caduta massi) mentre la strada per Valbona nel Comune di Castiglione è a rischio. La Protezione civile deve ancora valutare le condizioni della sponda di Orto di Donna, nel Comune di Minucciano: si presumono danni ingenti. Sempre a Minucciano, il sindaco Davini ha deciso di chiudere le scuole a causa delle difficoltà incontrate dai bus. Grossi problemi anche a Nicciano di Piazza al Serchio dove un torrente ha cambiato corso, incanalandosi tra case e capannoni: «Ci hanno dimenticato...», dice la gente. (Hanno collaborato: Marco Nicoli, Luca Galeotti, Federico Santarini) Image: 20121113/foto/4058.jpg

SIMULAZIONE di terremoto in Garfagnana. Ancora una volta, Castelnuovo è prot...**Nazione, La (Lucca)***"SIMULAZIONE di terremoto in Garfagnana. Ancora una volta, Castelnuovo è prot..."*

Data: 13/11/2012

[Indietro](#)

MEDIAVALLE GARFAGNANA pag. 11

SIMULAZIONE di terremoto in Garfagnana. Ancora una volta, Castelnuovo è prot... SIMULAZIONE di terremoto in Garfagnana. Ancora una volta, Castelnuovo è protagonista di una esercitazione di protezione civile riguardante un ipotetico evento sismico. Nei giorni del 24 e 25 novembre, la Confraternita della Misericordia di Castelnuovo e il comune di Castelnuovo, e con la collaborazione della Provincia di Lucca, il servizio 118 dell' Asl 2 e l'Unione dei Comuni Garfagnana hanno organizzato questa esercitazione di protezione civile denominata Garfagnana 2012. Lo scopo dell'esercitazione che vedrà interessato tutto il territorio comunale di Castelnuovo , è quello di provare e verificare le procedure di attivazione del Centro operativo comunale e di tutta la struttura comunale predisposta per le emergenze e composta dai dipendenti comunali e dalle associazioni di volontariato presenti nel Piano comunale: Misericordia, Autieri d'Italia sezione della Garfagnana e Servizio Emergenza Radio. Presenti anche le squadre di soccorso sanitario che, in caso di evento, dovranno assicurare il recupero ed il trasporto di eventuali feriti. Nel corso della suddetta esercitazione, sarà testata anche la capacità ricettiva e gestionale del Pronto soccorso dell'ospedale Santa Croce di Castelnuovo. Si procederà anche alla evacuazione di tutte le scuole: dalle elementari alle superiori. Dino Magistrelli

«Argini, cateratte e idrovore hanno retto» Sono state riaperte quasi tutte le strade**Nazione, La (Lucca)**

"«Argini, cateratte e idrovore hanno retto» Sono state riaperte quasi tutte le strade"

Data: 13/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 2

«Argini, cateratte e idrovore hanno retto» Sono state riaperte quasi tutte le strade PROTEZIONE CIVILE IL BILANCIO DOPO LA «TEMPESTA DI SAN MARTINO»

PASSATA l'emergenza è tempo di tracciare un primo bilancio dei danni. «La macchina' della Protezione civile guidata dalla Provincia ha funzionato bene osserva il presidente Stefano Baccelli . La portata della piena del Serchio è stata praticamente identica, benché con modalità diverse, a quella del 2009, ma le conseguenze non sono nemmeno paragonabili grazie agli interventi di sicurezza fatti in questi anni che sono stati fondamentali. Cataratte e idrovore sono state attivate nei tempi previsti e tutto ha funzionato come doveva». A Palazzo Ducale si ricorda che la sala operativa è stata aperta alle 4,30 e fino alle 20,30 di domenica, con successiva reperibilità notturna. «L'organizzazione a ridosso dell'emergenza è stata ottima aggiunge il presidente Baccelli grazie alla prontezza dei tecnici del servizio difesa del suolo, coordinati dall'ingegner Gennarino Costabile. Nonostante l'allerta inizialmente fosse moderata, infatti, il servizio che fa capo alla Provincia nelle ore precedenti l'evento ha predisposto tutte le procedure necessarie in modo da fronteggiare meglio eventuali emergenze. Intanto da ieri mattina sono in corso le ricognizioni dei danni in attesa delle richieste ufficiali che devono arrivare dai Comuni interessati». SUL FRONTE della viabilità provinciale dopo gli allagamenti di domenica la strada 24 di Sant'Alessio è stata riaperta, come anche la provinciale 3 via Romana ovest in località Fratina e la provinciale 74 del Frizzone. Nel territorio del Comune di Lucca sono in fase di ultimazione gli interventi di bonifica delle abitazioni interessate dagli allagamenti di domenica Risultano riaperte via della Chiesa e dei Rocchetti a Cerasomma e il sottopasso in località San Donato. Image: 20121113/foto/4012.jpg

Terremoto, maxi simulazione: scuole evacuate**Nazione, La (Lucca)***"Terremoto, maxi simulazione: scuole evacuate"*

Data: 13/11/2012

Indietro

MEDIAVALLE GARFAGNANA pag. 11

Terremoto, maxi simulazione: scuole evacuate CASTELNUOVO DUE GIORNI DI SIMULAZIONI CON LA PROTEZIONE CIVILE

di FEDERICO SANTARINI LA SCURE del governo contro i piccoli Comuni. Le risorse economiche si riducono al lumicino e sono a rischio persino i servizi più essenziali. A determinare un quadro a dir poco inquietante sono gli ultimi due decreti governativi, la «Spending Review» e il «Salva Italia». Entrambi agiscono per mezzo di tagli strutturali al fondo sperimentale di riequilibrio 2012, e riguardano i piccoli Comuni sino a 5 mila abitanti. Tra Mediavalle e Garfagnana, le risorse in meno ammontano a 741.227 euro. UNA DECURTAZIONE che interessa 17 Comuni, ripartita nel seguente modo: Camporgiano (52.654 euro in meno), Careggine (20.475), Castiglione (40.477), Fabbriche di Vallico (17.081), Fosciandora (13.016), Galliciano (99.563), Giuncugnano (14.451), Minucciano (64.522), Molazzana (25.074), Pescaglia (103.359), Piazza al Serchio (60.173), Pieve Fosciana (55.294), San Romano (53.250), Sillano (32.147), Vagli Sotto (45.958), Vergemoli (11.846), Villa Collemandina (31.887). In provincia di Lucca sono stati tagliati i finanziamenti anche a Villa Basilica (71.478 euro) e Montecarlo (143.019). «Sono gravissime commenta Oreste Giurlani, presidente di Uncem Toscana le ripercussioni che le misure previste nella spending review stanno avendo sui piccoli Comuni e il quadro si preannuncia ancor più drammatico per il 2013. La nostra preoccupazione sul futuro dei piccoli enti locali è enorme, in quanto sono a serio repentaglio i servizi essenziali di prossimità per i cittadini e la gestione delle funzioni fondamentali per la tutela e la salvaguardia del territorio». «IN UNA SITUAZIONE già così critica continua Giurlani, per i Comuni sotto i cinque mila abitanti, se andiamo a sommarci anche l'applicazione del patto di stabilità a partire dal prossimo anno, non osiamo immaginare quali altre conseguenze andranno a ripercuotersi sulla qualità della vita dei cittadini e sulla sicurezza dei territori rurali e montani». «E' DA TEMPO che subiamo tagli consistenti alle risorse economiche afferma il sindaco di Piazza al Serchio, Paolo Fantoni. Oggettivamente, sono in pericolo anche i servizi più essenziali alla cittadinanza, come le mense scolastiche e l'illuminazione pubblica. Il mio Comune ha 8 dipendenti, tra cui un solo operaio. Persino in casi di emergenza, come in questi giorni di forti piogge, siamo a corto di personale». \$:m

PAURA, disagi e contestazioni. All'indomani della grande pioggia che si ...**Nazione, La (Lucca)***"PAURA, disagi e contestazioni. All'indomani della grande pioggia che si ..."*

Data: 13/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 3

PAURA, disagi e contestazioni. All'indomani della grande pioggia che si ... PAURA, disagi e contestazioni. All'indomani della grande pioggia che si è abbattuta sulla città e che solo per un soffio non ha provocato un generale disastro, gli abitanti dell'Oltreserchio hanno avuto i maggiori danni e hanno rivissuto l'incubo del Natale del 2009. Il dito adesso, fiume a parte, lo puntano verso la mancanza di manutenzione dei fossi e dei canali secondari che sono quasi subito straripati. «L'allerta ci è stata data alle 8,30 di domenica dice Emanuela Zerbani dell'edicola cartoleria di S. Macario e già si parlava di fossi alti in questa zona, primo tra tutti il Contesora . Alcuni clienti ci dicevano di avere già l'acqua ai piani bassi delle loro abitazioni. A mezzogiorno abbiamo deciso di chiudere il negozio perché la situazione stava diventando sempre più preoccupante». «ANCHE noi, comunque, abbiamo avuto dei danni aggiunge la collega Emanuela Cotrozzi . Nel parcheggio dove teniamo anche il magazzino domenica avevamo circa 30 centimetri d'acqua che ha rovinato i cartoni con i giornali e la cancelleria dentro. Ho notato, comunque, che lungo la Sarzanese i fossi sono tutti puliti. Perché non si fa altrettanto con quelli più interni e distanti ma sempre importanti?». «Io abito in via della Contesora aggiunge Maria Giovanna Gori e la paura domenica è stata tanta. Appena ci hanno dato l'allarme abbiamo portato via le auto e siamo saliti al primo piano. Ho subito richiesto i sacchi di sabbia ed entro un'ora me li hanno portati». «Io ho 40 centimetri di acqua in garage incalza Giuseppe Sereni . Proprio lì avevo il frigorifero, il congelatore e altre suppellettili che ho dovuto buttare. L'unica soluzione? Fare una class action per costringere i gestori delle dighe ad aprirle qualche giorno prima che arrivi la burrasca, peraltro prevista. L'acqua del fiume non deve essere portata al livello dell'argine basso. Così si corre un rischio altissimo». «QUANDO ci hanno chiamato al telefono dandoci l'allarme aggiunge Endro Terreni ho pensato subito al peggio. Ci risiamo, mi sono detto, rieccoci al 2009. Io ho avuto la cantina allagata e ho tolto il fango da solo. So anche di altri abitanti della zona che hanno avuto disagi e si sono lamentati per la mancanza di assistenza da parte degli incaricati». «Alle 8 di domenica mattina dice ancora Sara Carmassi avevo già cinque centimetri d'acqua in casa. Ho subito chiamato i vigili del fuoco, che però hanno minimizzato l'accaduto. L'acqua però aumentava sempre di più, così, dopo aver sgomberato il piano terra, ho chiamato la Protezione civile per avere i sacchi di sabbia. Alle cinque del pomeriggio, non avendomeli ancora portati, sono andata a prendermeli da sola al Foro Boario. Possibile? Solo stamani me li hanno consegnati. Non sarebbe opportuno, in questi casi, un centro di raccolta anche qui nell'Oltreserchio?». Monica Arena

L'assessore Vivoli è un fiume in piena «Erano sbagliate le previsioni meteo»**Nazione, La (Massa-Carrara)***"L'assessore Vivoli è un fiume in piena «Erano sbagliate le previsioni meteo»"*

Data: 13/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

L'assessore Vivoli è un fiume in piena «Erano sbagliate le previsioni meteo» In poche ore 270 millimetri di pioggia contro i 50 indicati dalla Regione

STRADE O "RAPIDE"? Due esempi di come si è ridotto il territorio: vie trasformate in fiumi (in alto) oppure franate del tutto (qui sopra)

di ANNA PUCCI MASSA «L'ALLERTA meteo della protezione civile regionale per sabato scorso era di livello 1, criticità moderata. Ci avevano detto che sarebbero caduti 50 millimetri di pioggia ma in Candia e un po' ovunque a Massa ne sono caduti, tra le 22 e l'una di notte, fino a 270». L'assessore alla protezione civile del Comune, Lorenzo Vivoli, dice di «non voler fare polemiche» ma è un fiume in piena: «E' evidente che ci sono modelli matematici non più attendibili. Occorre che la scienza si interroghi sul perché in zone come la nostra, sulla costa con alle spalle i contrafforti delle Apuane, si scatenano fenomeni simili a micro tempeste tropicali». Secondo Vivoli «con un allerta 2, avremmo potuto invitare la gente a restare a casa. Sabato ha iniziato a piovere verso le 23 e alle 23.30 abbiamo capito che le previsioni erano sbagliate perché i 40-50 millimetri erano già caduti. Abbiamo cercato di rimediare: attivando tutte le squadre di reperibilità del Comune (8 di 3 uomini ciascuna) e la polizia municipale; con l'aiuto delle forze dell'ordine, abbiamo transennato tutte le strade in tilt. E abbiamo aperto un punto di raccolta per gli alluvionati alla scuola Bertagnini». Le persone, però, raccontano una storia diversa: "Siamo rimasti soli, non si è visto nessuno", hanno dichiarato al nostro giornale moltissimi alluvionati. «Capisco ed è certo fondata la protesta replica Vivoli ma quella notte la struttura della protezione civile ha combattuto per ore una battaglia in cui abbiamo cercato di rispondere a centinaia di richieste di aiuto. Abbiamo effettuato centinaia di interventi e certo non siamo riusciti a rispondere a tutti. Ma entro pochi giorni riporteremo Massa in una situazione di accettabile normalità». E dopo? Si attende la prossima catastrofe? «Il sindaco Roberto Pucci chiederà al presidente Rossi tre cose. Primo, la deroga al patto di stabilità: i Comuni alluvionati devono restarne fuori. Secondo, la deroga alle norme sul Sin per gli interventi di messa in sicurezza: i progetti per rifare i ponti sul Ricortola ci sono, i soldi anche ma le autorizzazioni ministeriali sono lente ad arrivare. Terzo, serve una ordinanza per il ripristino del reticolo idraulico mediante stombatura in danno emessa coi poteri del commissario e affidata alla Protezione civile. Il Comune e la Provincia hanno già emesso le loro ordinanze dopo le alluvioni del 2010 ma abbiamo trovato resistenza, ci sono decine di ricorsi al Tar». Infine una frecciata sul Candia, la zona più devastata dopo Ricortola: «Dove il Comune o i privati hanno eseguito i lavori di regimazione delle acque e demolizione degli abusi, la situazione ha retto. Ma anche in questo caso le ordinanze di messa in sicurezza hanno incontrato resistenze. Coldiretti, a nome dei proprietari dei vigneti, ha chiesto e ottenuto una proroga al 31 dicembre prossimo per adempiere ma la gente deve capire che non sono provvedimenti vessatori ma necessari per la sicurezza di tutti». Image: 20121113/foto/4408.jpg

Dalla Regione 5 milioni E Rossi chiama l'esercito**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"Dalla Regione 5 milioni E Rossi chiama l'esercito"

Data: 13/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 9

Dalla Regione 5 milioni E Rossi chiama l'esercito Il governatore: «Stavolta da soli non ce la facciamo»

DISASTRO A sinistra, due immagini scattate dall'elicottero dei pompieri e qui a fianco gente al lavoro in via del Pozzo a Massa per liberare la strada

MASSA CARRARA CINQUE milioni di euro per le emergenze. Li stanZIA la Regione Toscana il cui governatore, Enrico Rossi, ha chiesto anche l'intervento dell'esercito e del governo. Ieri alle 15 Rossi era atteso nella sala della Protezione civile provinciale per un incontro con i sindaci che è poi saltato. Ma ha comunque fatto conoscere alle agenzie la sua opinione: «La situazione si sta aggravando e interessa, oltre alla provincia di Massa-Carrara, tutto il Sud della Toscana: Grosseto, Siena ed Arezzo. Stanzieremo subito 5 milioni per gli interventi urgenti necessari a rispondere alle prime necessità in tutte le zone alluvionate negli ultimi giorni». In un incontro con il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, Rossi ha chiesto l'intervento immediato dell'esercito. «Ho anche parlato spiega Rossi con il generale Alberto Mosca, comandante della Legione Carabinieri Toscana. I tecnici del genio civile stanno lavorando per censire tutti gli interventi di somma urgenza necessari per il ripristino di strade, ponti, argini ed infrastrutture pubbliche». Il governatore ha chiesto alla Protezione civile dell'Emilia Romagna di inviare le idrovore a Massa e Carrara ed ha ribadito al Governo la necessità di un piano straordinario per la Toscana con risorse e poteri. «Questa volta da soli non ce la facciamo» ha commentato prima di aggiungere che «serve una legge speciale per intervenire in maniera davvero efficace sia nell'immediato, per i ripristini e la messa in sicurezza dei territori colpiti, sia nel medio periodo per realizzare tutti gli interventi strutturali necessari a evitare il ripetersi di questi disastri». Rossi chiede un piano straordinario, che preveda finanziamenti e procedure in grado di garantire la rapida realizzazione delle opere necessarie: «Ci devono essere messi a disposizione risorse per la ricostruzione di ponti, argini e strade e, per le opere strategiche, garantire un flusso di spesa costante annuale per un decennio, in modo da affrontare seriamente il rischio idraulico e idrogeologico in Toscana. La prossima settimana presenteremo al governo un piano preciso». Rossi, infine, si dice preoccupato perché convinto che in mancanza di interventi adeguati ci sia il rischio «che si apra una crisi che potrebbe sfociare in tensioni, proteste e in una preoccupante caduta di fiducia verso le istituzioni democratiche». Image: 20121113/foto/4577.jpg

«Sono già passate quarantott'ore e non si è ancora visto nessuno»

Nazione, La (Massa-Carrara)

"«Sono già passate quarantott'ore e non si è ancora visto nessuno»"

Data: 13/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 7

«Sono già passate quarantott'ore e non si è ancora visto nessuno» Esplode la rabbia degli abitanti di Ricortola, Casone e Bondano

CON L'ACQUA IN CASA Un abitante di via Sotto Ricortola impegnato, ancora ieri, a togliere acqua e fango da casa (foto Paola Nizza)

MARINA DI MASSA SONO passate 48 ore dalla terribile alluvione di due notti fa: da quelle infinite 4 ore di pioggia, che hanno riversato al suolo oltre 250 millimetri di acqua, trasformata in fango e melma, che ha provocato danni, in molti casi, irreparabili a moltissimi dei residenti della provincia. 48 ore e tutto è ancora bloccato: la macchina dei soccorsi al lavoro con le idrovore per svuotare gli scantinati allagati di centinaia di abitazioni. Ricortola, Casone, Bondano, viale delle Pinete, via del Cacciatore e il complesso reticolato delle vie intorno: un unico spettacolo di fango e melma, di pompe all'opera per liberare i sottoscala e le taverne delle case dalla fanghiglia e gommoni e canotti come mezzi di soccorso in alcuni tratti, irraggiungibili a piedi o in auto ancora ieri. Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Vab all'opera in via delle Pinete, dove la strada rimane ancora allagata per lunghi tratti, transennata a metà del tragitto: la carreggiata sembra un lungo fiume, con i rivoli che escono dai tombini: uno spettacolo lunare. La via interna, la lunga via del Cacciatore, la parallela al lungo mare coperta da uno spesso strato di acqua, ancora stagnante tra le mille difficoltà per chi deve passare di lì. La macchina dei soccorsi all'opera, ma con tante polemiche come quelle legate al ritardo nell'attivazione degli interventi: tanti sono i casi di allarme e di irritazione contro gli aiuti arrivati troppo in ritardo. Via Sotto Ricortola, tra le tante, è un esempio dei mille indugi e delle lungaggini dei soccorsi denunciati: 40 metri di strada, 10 case, allagate, tutte nella stessa situazione. I generatori della luce attivi a pieno regime, camion pieni di mobili da buttare al macero e tanta, molta rabbia. «E' incredibile, siamo stati lasciati soli, la mia vita è andata buttata via: una vita di sacrifici, con lo scantinato e la taverna inagibili, chissà per quanto. E nessuno che abbia portato aiuto a noi a parlare è Silvana Tenerani : spendo 80 euro al giorno di generatori, ditemi voi come possa io andare avanti così». La casa di Silvana è all'inizio della strada, subito dopo, la scena è sempre la stessa: persone indaffarate a svuotare stanze dai mobili, idrovore alla mano per il fango, camion che escono. «Soli: cosa posso dire Pierpaolo Della Pina è sconsolato ed arrabbiato al contempo : soli. Qua noi paghiamo le tasse, una è specifica per la pulizia dei fossi e dei canali e queste sono le conseguenze. Come è possibile che, ogni anno, ogni volta che un fiume, anche piccolo, esondi, le conseguenze siano così tragiche per noi?». Racconta, Pierpaolo, il momento in cui un volontario della protezione civile ha candidamente confessato di non avere calcolato la loro strada come eccessivamente problematica e forse, anche per questo, i soccorsi sono arrivati in ritardo, forse. Mostra a noi, il signor Della Pina, le conseguenze della pioggia: la cantina, la cucina e alcune altre stanze che non ci sono più, come prima: tutto è da buttare, dalle suppellettili alle derrate alimentari. Dalla casa di Piepaolo, davanti il suo cancello, il panico e la paura, ancora dipinte nel volto di Susanna Penaglia, con la madre malata di cuore e il cognato intento a liberare il garage e lo scantinato dal fango, che ha raggiunto diverse decine di centimetri di altezza. «Soli: è successo che anche qua, abbiamo dovuto fare tutto con le nostre forze, amici e parenti ci hanno aiutato nell'emergenza. Ci sentiamo abbandonati: paghiamo le tasse e questo è il merito per tanto sacrificio che ci viene chiesto. Chi controlla i fiumi, chi dovrebbe garantire che certe tragedia non dovrebbero avvenire?». Via Sotto Ricortola: il danno è grande, e chi abita in quel tratto, limitrofo al lungomare, si sente lasciato solo. E non è una bella cosa. Massimo Benedetti Image:

20121113/foto/4537.jpg

Ancora chiusa la Foce Disagi in via B. Tambura**Nazione, La (Massa-Carrara)***"Ancora chiusa la Foce Disagi in via B. Tambura"*Data: **13/11/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Ancora chiusa la Foce Disagi in via B. Tambura LA VIABILITA'

MASSA CARRARA LA PROTEZIONE civile di Palazzo Ducale ha aggiornato il punto della situazione per quanto riguarda la viabilità provinciale. Sulla costa resta chiusa la via della Foce tra Massa e Carrara: l'intervento sarà curato dalla Progetto Carrara. A Massa, è interrotta la via per il Pasquilio in località Ca' di Cecco: la viabilità alternativa è quella da Montignoso, l'intervento è previsto per oggi. Sempre a Massa, attivati interventi di somma urgenza sulla strada provinciale per Lavacchio e Bergiola (due frane monitorate) e per via Bassa Tambura. \$:m

*Una trentina gli sfollati all'Imm***Nazione, La (Massa-Carrara)***"Una trentina gli sfollati all'Imm"*

Data: 13/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 7

Una trentina gli sfollati all'Imm IL DRAMMA DEGLI ALLUVIONATI (2) GLI OSPITI DI "CARRARAFIERE"
SFOLLATI La famiglia di Angelo Maggiani è una delle venti ospitate presso "CarraraFiere"

CARRARA UNA TRENTINA le persone nel centro di "accoglienza popolazione" all'interno di CarraraFiere. Quasi tutte provenienti dalle zone disastrose dall'alluvione di Battilana, via Comano e aree limitrofe. Ognuno con una storia da raccontare con l'acqua che cresceva e non sapeva a che Santo rivolgersi. Paura tanta. La famigliola di Angelo Maggiani con la consorte rumena (di nazionalità italiana) Elena Neamtu ha passato ore terribili. «Il livello dell'acqua aumentava a vista d'occhio e non sapevamo cosa fare riferisce Maggiani : per fortuna sono arrivati i vigili del fuoco e volontari della Protezione Civile che ci hanno evacuato con un gommone. Qui, adesso, stiamo bene, ma aspettiamo l'ok per ritornare nella nostra casa». Anche per Mario Filmi (residente in via Bassagrande nei pressi del depuratore) è stata una notte di paura. «Improvvisamente dice una "bomba d'acqua" ci ha fatto temere il peggio. Appena possiamo rientrare ci sarà da lavorare parecchio per ripristinare il tutto». A rifocillare gli "sfollati", com'è tradizione, gli alpini della sezione "Alpi Apuane". Le penne nere, ammirevoli, sempre in prima fila nel sostenere cittadini in difficoltà. Nel "centro" di via Maestri del Marmo sono giunti rinforzi da tutta la Regione. Colonne mobili da Firenze, Pisa, Calenzano, Seravezza, Prato, Quarrata, Cri, Prociv Usc e alcune Misericordie toscane. Gianfranco Baccicalupi Image: 20121113/foto/4543.jpg

Bonascola ko, Zubbani spara a zero «Palazzi costruiti su torrenti tombati»**Nazione, La (Massa-Carrara)***"Bonascola ko, Zubbani spara a zero «Palazzi costruiti su torrenti tombati»"*

Data: 13/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Bonascola ko, Zubbani spara a zero «Palazzi costruiti su torrenti tombati» Il primo cittadino prende di mira le ex giunte «disattente e incompetenti»

DEVASTAZIONE Il «Muraglione» crollato a Battilana: ieri è stata tamponata la falla di 50 metri con blocchi di GUIDO BACCICALUPI CARRARA «E' STATO permesso di costruire palazzi su torrenti tombati che sono esplosi causando un disastro terribile e questo è il drammatico risultato di decenni di disattenzione e di incompetenze da parte di ex amministratori»: l'affondo del sindaco Angelo Zubbani, al termine di un'altra faticosa giornata trascorsa tra la disperazione delle centinaia di alluvionati è devastante e colpisce al cuore la «rossa» Bonascola. Non certo i cittadini che sulla loro pelle pagano errori marchiani del passato, ma chi ha dato il via ad una cementificazione selvaggia. «Sono esplosi corsi d'acqua che erano stati tombati ha riferito Zubbani ai cronisti e per decenni sono state permesse edificazioni di questo tipo. Oggi non è più sufficiente non fare quelle scelte scellerate ma occorre recuperare spazi per evitare questi drammi. Trovare risorse e spenderle bene». Fango, acqua e detriti hanno invaso le case di via Acquafiora e via Perla e nel feudo del Pd, alleato del sindaco, a distanza di molti anni, si pagano a caro prezzo, avventate speculazioni edilizie che sono sotto gli occhi di tutti. Il sindaco ha poi lanciato altre bordate al governatore della Toscana Enrico Rossi e alla protezione civile regionale: «E' stata sottovalutata la nostra situazione di emergenza assoluta, mezzi e uomini e idrovore per pompare l'acqua sono arrivati in ritardo. In un giorno abbiamo avuto oltre mille richieste di aiuto da parte dei cittadini. E darò battaglia anche per far valere le ragioni dei privati. Per quanto riguarda le opere pubbliche i danni ha spiegato Zubbani ammontano a 4 milioni di cui 1,7 per le strade, 2 per i canali e 2-300mila euro per gli edifici pubblici. A Rossi ho scritto un'altra lettera per segnalare il pericolo del Parmignola e lo avevo già fatto ad agosto. Purtroppo i lavori di consolidamento dell'argine si sono fermati al primo lotto per mancanza di finanziamenti. I lavori avevano riguardato solo 150 metri del Muraglione, dall'altezza dei campi da tennis e verso mare. Lì ha retto, subito dopo è crollato. Poi c'è un appalto bloccato a monte tra Fossone e Isola». Zubbani ha detto che la tamponatura coi blocchi di marmo è stata completata mentre per la zona delle Canale i tempi si allungano. La strada è interrotta. Image: 20121113/foto/4423.jpg \$:m

Quaranta sfollati ospiti negli alberghi Un ufficio in Comune per l'emergenza-casa**Nazione, La (Massa-Carrara)***"Quaranta sfollati ospiti negli alberghi Un ufficio in Comune per l'emergenza-casa"*

Data: 13/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Quaranta sfollati ospiti negli alberghi Un ufficio in Comune per l'emergenza-casa MASSA ALLUVIONE, il giorno dopo. Sono centinaia le famiglie che hanno avuto scantinati e piani terra delle abitazioni allagati. Il che significa migliaia di persone in gravi difficoltà. Chi non ha potuto restare a casa, ha preferito rifugiarsi da parenti e amici. Il Comune di Massa ha spiegato ieri l'assessore Gabriella Gabrielli ha dato alloggio a 26 persone a Villa Serena e 12 all'hotel Annunziata. Ma parlare di "evacuati" non è possibile: le ordinanze firmate dal sindaco sono solo tre, per un gruppo di abitazioni a Casette (7 persone) e per una casa a Forno (1 persona), minacciate da frane. Tutti gli altri sono "sfollati volontari" e i più si sono arrangiati ai piani alti delle loro stesse case o rifugiandosi da parenti o amici. Per l'emergenza abitativa o altre necessità il Comune ha aperto un front office al piano terra del municipio (orario 9-13 e 15-19.30, telefono 0585 490.585) a cui i residenti possono rivolgersi, trovando anche un'assistente sociale. LE ZONE con più criticità restano Ricortola e Casone e le frazioni ai piedi del Candia. L'assessore alla protezione civile Loreno Vivoli ha fornito l'elenco degli interventi in corso: un bollettino di guerra. Tre i ponti da ripristinare: via Castagnara bivio Fosso, via Montalbano verso Via Falce e via Fucchia a Mirteto. Si stanno ripulendo da detriti, alberi e fango molte strade a Romagnano: vie Pratta, del Pozzo, San Lorenzo, Giovello, Gabbiano, dell'Uva, Celia. Sulla costa, si interviene per la pulizia del tratto finale del fosso Ricortola al ponte di via delle Pinete. Nelle zone allagate di Ricortola, Casone, Bondano e Marina si stanno usando le pompe per ripristinare le reti fognarie da usare poi per lo svuotamento di aree e cantine private. Sono stati posizionati dei geoblock sugli argini del Fescione a Poveromo. In centro città si sta ripulendo dai detriti il fosso della Bocchetta a Volpigliano e le strade interne. In montagna si stanno pulendo via Vecchia Bergiola e via Bergiola (zona Lavacchio). Su via Comunale a Casette, a circa 50 metri dall'innesto di via Bassa Tambura, sono franati 30 metri di muretto e l'afflusso di acqua dal monte ha provocato anche uno smottamento sulla sottostante strada provinciale. Lavori in corso su via Comunale a Casette, via Fornello e Cartaro per alberi pericolanti e canalette insufficienti, e per la messa in sicurezza di via del Santo dove è presente una frana che impedisce il passaggio di veicoli rendendo isolata la frazione. A.Pu.

Cancellati vent'anni di lavoro per le ditte alla Ex Fibronit**Nazione, La (Massa-Carrara)***"Cancellati vent'anni di lavoro per le ditte alla Ex Fibronit"*Data: **13/11/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

Cancellati vent'anni di lavoro per le ditte alla Ex Fibronit IMPRESE ACCUSE AL SOTTOPASSO DI VIA MARCHETTI

MASSA SONO bastati pochi minuti di pioggia per spazzare via venti anni di lavoro sotto un metro di acqua e fango. Nell'alluvione stati allagati i capannoni della ex Fibronit tra Massa e Carrara mettendo in ginocchio le ditte che lì avevano trovato una sede nell'area a confine con il sottopassaggio di via Marchetti. Qui operano "Ricette Mediterranee" di Pietro Chioni, specializzata nella produzione di sughi già pronti, la "Pft", specializzata in trasporti eccezionali, il grossista alimentare "Berti", "Mate Antincendi", "Albatros" e "Omset", la prima specializzata in attrezzature per carrozzerie, la seconda in meccanica di precisione. Poi ci sono anche il magazzino della Mukki e la Cattani impianti elettrici. Il danno, secondo Cna, si aggira attorno ai 5 milioni di euro. Serviranno settimane prima che le attività possano tornare a pieno regime e ora nel mirino ci sono i recenti lavori legati al sottopasso di via Marchetti e l'opera di urbanizzazione terminata da alcuni mesi che avrebbero creato un effetto "diga". Da qui la richiesta di Cna di «sospendere tutti i pagamenti per le imprese danneggiate così da permettergli di ripristinare l'attività produttiva analizza Dino Sodini, Presidente Provinciale Cna : la priorità è ora quella di congelare mutui, contributi e versamenti che le imprese devono sostenere» per poi chiedere lo stato di calamità naturale. Image: 20121113/foto/4468.jpg

«Ora una rapida conta dei danni per avere lo stato di calamità»**Nazione, La (Massa-Carrara)***"«Ora una rapida conta dei danni per avere lo stato di calamità»"*Data: **13/11/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 8

«Ora una rapida conta dei danni per avere lo stato di calamità» L'APPELLO LA PROPOSTA DI CONFARTIGIANATO SOTT'ACQUA Ricortola

MASSA CARRARA LA CONTA dei danni è ancora in essere, ma è evidente che anche questa volta si tratterà di una spesa salata per il territorio, di milioni di euro, con danni per imprese e famiglie. «Una deroga ai patti di stabilità per sostenere il territorio». E' questa la ricetta che propone Confartigianato per superare il terribile evento che si è abbattuto sulla nostra provincia. «Di fronte alle conseguenze alluvionali concentriamo la nostra attenzione sull'esigenza di far convergere sul territorio il supporto di un sostegno finanziario dipendente dalla dichiarazione di stato di emergenza per calamità naturale prosegue l'associazione di categoria. Chiediamo ai sindaci di non prorogare i tempi, nel produrre alla Regione un puntuale monitoraggio dei danni, affinché dalla Toscana possa essere richiesto lo stato calamità. La realtà di un territorio, di famiglie e di imprese che hanno subito danni ingenti, e per alcuni non è la prima volta, ci pare possa giustificare pienamente un allentamento dei patti di stabilità per reperire risorse che pongano le amministrazioni locali nelle condizioni di affrontare alcune priorità come la cura e dalla difesa del territorio». Poi toccherà ai politici «il compito di dare una reale dimostrazione di impegno attivo nell'approvazione del finanziamento di un programma mirato alla sicurezza e la manutenzione del territorio. Ci auguriamo in conclusione che vengano incentivate le misure, oggi scarse, messe a disposizione delle imprese per investimenti finalizzati alla manutenzione ed alla messa in sicurezza del territorio». Image: 20121113/foto/4552.jpg

***di FRANCESCA BIANCHI PORTA a Lucca è pronta a salire sulle barricate.
Il ...***

Nazione, La (Pisa-Pontedera)

"di FRANCESCA BIANCHI PORTA a Lucca è pronta a salire sulle barricate. Il ..."

Data: 13/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

di FRANCESCA BIANCHI PORTA a Lucca è pronta a salire sulle barricate. Il ... di FRANCESCA BIANCHI PORTA a Lucca è pronta a salire sulle barricate. Il quartiere che domenica si è svegliato completamente sott'acqua ha immediatamente «resuscitato» il comitato che era sorto a settembre 2002 dopo l'ultima pesante alluvione e già annuncia battaglia. Un'assemblea sabato prossimo (17 novembre) nel salone della parrocchia di Santo Stefano in via Bianchi, una lettera-petizione che sarà sottoposta all'attenzione di Comune e Prefetto. E un sit in di protesta (da decidere insieme ai residenti) a Palazzo Gambacorti. Nel mirino la stazione di sollevamento di via Vecchia Lucchese che è stata azionata a mano perchè non è automatizzata in ritardo. Dopo che le strade intorno a via di Gello erano già diventate fiumi. «SAPPIAMO per certo che la stazione di sollevamento è entrata in funzione alle 8,15 dice Paolo Frediani, residente di via Cagliari e membro del comitato di Porta a Lucca e alle 6 eravamo già tutti allagati. Case, garage, appartamenti al piano terra. Sulla strada si era accumulata talmente tanta acqua che i volontari della protezione civile e i vigili del fuoco sono riusciti a riaprirli alle 4 del pomeriggio. Non solo. Io avevo trenta centimetri di acqua tra casa e studio, i miei vicini un metro e mezzo. Sono andato per tutta la mattina a caccia dei sacchini, tra via Bargagna e la zona stadio ovvero nei due punti che mi erano stati indicati per la distribuzione. Sono riuscito a recuperarne alcuni a mezzogiorno e dieci, quando ormai era troppo tardi». E la conferma del fatto che le criticità di Porta a Lucca sono determinate proprio da quella stazione di sollevamento non automatizzata è arrivata ieri sera dallo stesso assessore Paolo Ghezzi che in vista dell'ennesima allerta meteo (fino a stasera a mezzanotte) ha annunciato un piano di pompaggio ad hoc per Porta a Lucca (predisposto in via preventiva) e, soprattutto, un presidio notturno della stazione di sollevamento in modo da portarla «attivare senza alcun ritardo anche nella notte». Ma il comitato va anche oltre, puntando il dito contro l'impianto idrovoro sul fiume Morto («E' una cattedrale nel deserto, non allacciata alle fognature di Porta a Lucca» dice Lucia Piombini residente di via Torino) e l'impianto de I Passi, mai entrato in funzione. «I volontari e gli operatori della protezione civile, come i vigili del fuoco, hanno fatto tantissimo conclude Paolo Frediani è l'organizzazione a monte che è mancata. Siamo tornati esattamente allo stesso punto di dieci anni fa. E adesso vogliamo delle risposte».

DOPO l'alluvione, le proteste dei cittadini. Si sentono abbandona...**Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

"DOPO l'alluvione, le proteste dei cittadini. Si sentono abbandona..."

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 2

DOPO l'alluvione, le proteste dei cittadini. Si sentono abbandona... DOPO l'alluvione, le proteste dei cittadini. Si sentono abbandonati gli abitanti di via Vittorio Alfieri, a Ghezzano, vicino al Cnr: garage con mobili, bauli, libri e ricordi, tutto distrutto. Ingressi dei palazzi e appartamenti allagati. «Quest'area funge da vasca d'accumulo per l'acqua piovana non smaltita dal vicino fosso tombato e dalle zone vicine» commenta Renato Scarfi. Domenica i cittadini di via Alfieri e via Sannazzaro hanno chiamato «senza fortuna» il sindaco di San Giuliano, per mostrargli la situazione. Ricorda Ilenia Carapezza: «L'acqua arrivava fino alla coscia e abbiamo chiesto ai tecnici del comune di montare passerelle. Abbiamo chiamato anche i vigili del fuoco, ma la nostra chiamata è passata in coda. A fine giornata è intervenuta una squadra della Protezione civile: senza risultati, perché l'acqua smaltita nelle condutture vicine, risaliva dai nostri tombini».

Attese bombe d'acqua, è di nuovo massima allerta**Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

"Attese bombe d'acqua, è di nuovo massima allerta"

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 2

Attese bombe d'acqua, è di nuovo massima allerta BOLLINO ROSSO GLI ESPERTI: «IN VALDERA POSSIBILI PIOGGE FINO A 100 MILLIMETRI. SISTEMA IDRAULICO IN CRISI»

IN CRISI Scene da acqua alta nei giorni delle piogge torrenziali

BOMBE d'acqua sulla Valdera. Oggi è bollino rosso. «Siamo al massimo livello di criticità dice Stefano Falchi, responsabile del centro intercomunale di protezione civile di Ponsacco ed è la prima volta in 5 anni. Sono previste piogge con intensità fino a 100 millimetri d'acqua. Quindi c'è grande allerta e a Ponsacco è già operativa l'unità di crisi che ha provveduto ad avvisare la popolazione soprattutto nelle zone golenali dell'Arno». Il fiume Era è rientrato sotto il livello di guardia, scendendo di un metro e mezzo. Ma la sua altezza resta costante. «Ci preoccupa l'Arno che a monte è in piena aggiunge Falchi come ci preoccupa lo scirocco che frena lo sfogo in mare. La Valdera, stando al bollettino ufficiale, oggi è sotto tiro ed il maltempo potrebbe mettere seriamente in crisi tutto il sistema idraulico che non è fatto solo dei grandi corsi d'acqua, ma si articola in un intricato reticolo di fossi, torrenti e piccoli affluenti. «A Ponsacco è a massimo rischio via Maremmana conclude Falchi ma i problemi che potenzialmente potrebbero arrivare sono molti e imprevedibili». Sotto il maltempo, e con i fiumi gonfi, si potrebbe rompere anche un'arginatura. E' già successo d'ottobre sia nel Valdarno che in Valdera. Massima allerta anche per il Consorzio di Bonifica Valdera con i tecnici pronti a coordinare l'intervento delle squadre sul territorio che ha zone critiche nella Chiecinella tra Palaia e Montopoli, il torrente Carfalo tra Peccioli e Capannoli, l'Era sia a Corazzano che Ponte a Egola e La Serra di San Miniato. Carlo Baroni Image:

20121113/foto/5403.jpg \$:m

Protezione civile a rischio Salta l'unità operativa**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

"Protezione civile a rischio Salta l'unità operativa"

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO PISTOIA MONTECATINI pag. 2

Protezione civile a rischio Salta l'unità operativa COMUNE GLI EFFETTI DELLA RIORGANIZZAZIONE

CERCANDO informazioni su eventuali danni del maltempo nel nostro territorio, è stata un'altra l'amara notizia in cui ci siamo imbattuti. L'unità operativa, così come è stata concepita fino ad oggi, della protezione civile del comune di Pistoia dallo scorso venerdì non esiste più. Nel nuovo disegno della macchina comunale della nuova amministrazione al fine di razionalizzare le spese, il funzionario fino ad ora responsabile 24 ore su 24 della protezione civile, Angelo Biagini, è stato rimosso dal suo incarico di reperibilità e trasformato in dipendente semplice che si occupa del settore fino alle 14 del pomeriggio. Da sabato, a quanto pare, tutte le problematiche legate agli eventuali problemi del territorio e alle calamità naturali spetta, quindi, al solo dirigente Francesco Bragagnolo. Ma è tutto il livello dei «quadri» del Comune a essere nell'occhio del ciclone in questi giorni. I tagli alle posizioni organizzative potrebbero infatti vedere il «declassamento» di alcuni funzionari di altri uffici, come Iginia Bartoletti, Stefano Bartolini e Stefano Ieri. \$:m

Publiambiente, sportelli aperti**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)***"Publiambiente, sportelli aperti"*Data: **13/11/2012**[Indietro](#)

CRONACA PISTOIA pag. 4

Publiambiente, sportelli aperti SERVIZI GARANTITI PROVINCIA TUTTO ATTIVO

LA PROVINCIA di Pistoia, in vista dello sciopero del personale del pubblico impiego indetto dalle confederazioni sindacali Usi, Cobas e Cgil domani, comunica che saranno garantiti i servizi pubblici essenziali dell'ente: viabilità, attività espropriative, patrimonio, edilizia scolastica e sportiva, polizia provinciale, protezione civile. Publiambiente comunica invece che non sarà possibile garantire il regolare svolgimento dei servizi al territorio, compresa la raccolta domiciliare. Saranno comunque garantiti i servizi minimi essenziali (ospedali, case di cura, eccetera). Saranno attivi anche i servizi degli sportelli al pubblico per la tariffa di igiene ambientale di Empoli e Pistoia, e il numero verde 800.980800. Chiuso l'impianto del Dano.

SITUAZIONE sotto controllo anche a Montemurlo. I tecnici della protezione civile ...**Nazione, La (Prato)**

"SITUAZIONE sotto controllo anche a Montemurlo. I tecnici della protezione civile ..."

Data: **13/11/2012**

Indietro

CRONACA PRATO pag. 5

SITUAZIONE sotto controllo anche a Montemurlo. I tecnici della protezione civile ... SITUAZIONE sotto controllo anche a Montemurlo. I tecnici della protezione civile comunale monitorano costantemente i livelli dei torrenti che attraversano il comune: in particolare il Funandola e il Meldancione. Grazie agli interventi contro il rischio idraulico portati avanti negli ultimi mesi, nonostante le insistenti piogge, la situazione anche a Montemurlo sta tenendo bene.

E ora scatta l'allerta meteo anche sul nostro territorio**Nazione, La (Prato)**

"E ora scatta l'allerta meteo anche sul nostro territorio"

Data: 13/11/2012

[Indietro](#)

CRONACA PRATO pag. 5

E ora scatta l'allerta meteo anche sul nostro territorio LE PROSSIME ORE E' VALIDA FINO A META' GIORNATA MA PER IL MOMENTO NON CI SONO EMERGENZE

ALLERTA maltempo in città. la pioggia incessante che praticamente da sabato si è abbattuta sulla città per fortuna non ha creato particolari danni. La Regione però dalle 14 di ieri ha inserito tutto il territorio pratese fra le aree soggette a rischio per 24 ore. L'emergenza è destinata a concludersi nel primo pomeriggio di oggi, ma se il maltempo persiste il bollettino può essere prorogato. I fiumi vengono comunque costantemente monitorati: alle stazioni di riferimento della città, i livelli dell'acqua sono al di sotto della prima soglia di attenzione. In tutte le stazioni di riferimento della nostra città, i livelli risultano abbondantemente al di sotto della prima soglia di attenzione. Alla stazione di "Prato Città", alle 10 di ieri il livello del Bisenzio era di oltre 1.20 metri al di sotto della prima soglia. Alla stazione a monte, "Vaiano-Gamberame", alla stessa ora il fiume si trovava ad una quota di 40 centimetri. Le piste ciclabili cittadine sono state cautelativamente chiuse anche il reticolo idrico "minore" del Comune, pur presentandosi saturo, non ha destato particolari situazioni di allarme. I tecnici del Centro situazioni di protezione civile del Comune proseguono comunque l'opera di monitoraggio e sopralluoghi.

*Aiuti ai cardiopatici terremotati***Nazione, La (Siena)***"Aiuti ai cardiopatici terremotati"*

Data: 13/11/2012

Indietro

POGGIBONSI pag. 10

Aiuti ai cardiopatici terremotati L'associazione dei malati di cuore invia contributi a Ferrara

SOLIDARIETA'

SOSTEGNO L'associazione senese dei cardiopatici è promotrice di un'iniziativa a favore dei malati terremotati dell'Emilia

di PAOLO BARTALINI NON UNA DONAZIONE generica per le famiglie costrette a confrontarsi con le drammatiche conseguenze del sisma di maggio. Questa volta un gesto di solidarietà mirato, in una delle aree dell'Emilia Romagna maggiormente colpite dal terremoto. Destinatarie, alcune persone residenti in provincia di Ferrara, affette da malattie cardiache. L'iniziativa è partita dalla Valdelsa e si è concretizzata nei giorni scorsi per merito della sezione senese dell'Acti (Associazione cardiotrapiantati italiani), una realtà, impegnata da sedici anni, che si avvale oggi di circa 400 soci con l'obiettivo di tutelare gli interessi morali e materiali dei cardiopatici. In occasione dell'assemblea nazionale dell'ente, a Padova, è cominciata di fatto la costruzione dell'ideale ponte ad opera dei volontari dell'associazione, a beneficio di sei nuclei familiari del Ferrarese con all'interno altri pazienti cardiopatici. «In quella circostanza - racconta da Poggibonsi Dario Malquori, presidente dell'Acti senese - abbiamo deciso di fornire un sostegno a componenti della nostra stessa associazione che, oltre a misurarsi ogni giorno con i problemi legati alla patologia cardiaca, hanno dovuto e devono fare i conti con la paura, con i rischi, con i danni alle strutture. Il progetto è andato in porto e si sono aggiunti anche gli addetti di Acti di altre zone. Abbiamo in pratica aperto una strada' per un contributo ancor più consistente alle famiglie ferraresi». Una nuova tessera, quindi, nel mosaico delle attività della sezione senese, intitolata a Roberto Frati, che gestisce due case di accoglienza con un totale di undici posti letto a disposizione di familiari di pazienti ricoverati al policlinico delle Scotte: 1200 le presenze, durante il 2011. «Un ruolo fondamentale, un punto di riferimento», ha dichiarato il dottor Massimo Maccherini, direttore del Centro trapianti delle Scotte, soffermandosi proprio sul valore dell'assistenza e del supporto psicologico da parte dei volontari di Acti. La sezione inoltre si è data da fare, in questo 2012, per aiutare la famiglia di una bambina di Staggia, Giovanna, affetta da una grave cardiopatia. Il 2 dicembre, infine, è in programma a Poggibonsi presso Alcide (prenotazioni entro il 25 novembre), l'iniziativa degli auguri natalizi denominata Un pranzo che ci sta a cuore'. Image: 20121113/foto/6526.jpg

300 persone evacuate ad Abbadia Scuoie, uffici postali e strade chiuse**Nazione, La (Siena)**

"300 persone evacuate ad Abbadia Scuoie, uffici postali e strade chiuse"

Data: 13/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO SIENA pag. 2

300 persone evacuate ad Abbadia Scuoie, uffici postali e strade chiuse Una notte di paura. Timori per la Gora e il Laghetto Verde

SONO ANDATE avanti per tutta la giornata le operazioni di protezione civile, con la Sala operativa istituita presso la Provincia con Prefettura, Comuni, forze di polizia, vigili del fuoco e associazioni di volontariato che ha coordinato centinaia di interventi su tutto il territorio e quella zona Sud del Senese flagellata dal maltempo. E' l'Amiata, insieme alla Valdichiana, la zona più colpita. Per alcune ore, ieri, ad Abbadia San Salvatore si è temuto il disastro. Due invasi d'acqua, la Gora e il Laghetto Verde, hanno iniziato a tracimare. Quasi trecento persone, abitanti nella zona sottostante la Gora che si trova in via Adua sono state fatte evacuare. Molti hanno trovato accoglienza presso parenti, altri hanno trovato sistemazione nella palestra della ex scuola elementare. Il sindaco Lorenzo Avanzati ha emesso diverse ordinanze: chiuso l'ufficio postale, le strade a sud del paese, compreso piazza della Repubblica, fatte rimuovere tutte le auto in sosta nella zona a rischio. Poi tutti impegnati a pompare acqua dall'invaso. Una battaglia' impari. Infatti, per molte ore, la pioggia che cadeva, insieme ai reflussi, era in quantità superiore a quella aspirata. Il tutto anche a causa dell'intasamento degli scarichi del Laghetto Verde, nella parte alta del paese, che ha tracimato producendo danni ingenti nell'area artigianale della ex miniera. Per alcune ore i paesi amiadini sono rimasti, in pratica, isolati. Chiusa la Rivart, la pioggia ha creato problemi anche alla Stosa, azienda che produce cucine componibili. L'allerta non è ancora cessata anche se nelle prime ore di ieri pomeriggio il livello dell'acqua della Gora ha preso a scendere. Ma poco dopo, ha ripreso a piovere con forte intensità. Ieri sera summit in Comune per organizzare una vigilanza notturna e gli interventi che oggi verranno effettuati per rimuovere il fango dalle strade. Per decongestionare il traffico le scuole rimarranno chiuse, così come saranno chiuse oggi anche le scuole di Radicofani, Chianciano, Chiusi e Montepulciano. Spostandoci a Piancastagnaio una vasta area della zona rurale, la Febbraia, è rimasta priva di energia elettrica a causa della caduta di pali della luce. Nell'area del fiume Senna non ha retto il ponte, con ampie zone allagate. Chiusa poi anche la strada della Febbraia. Problemi per il maltempo anche a Montalcino dove ieri il colle ha rischiato di assomigliare ad un'isola visto che quasi tutte le strade a valle venivano chiuse per le piogge e per le esondazioni. Chiusa la provinciale 14 a S. Angelo Scalo dove l'Orcia è uscito dal suo letto (nel campo sportivo c'era un metro d'acqua), chiusa la strada a Pianpetrucci per la piena del fiume Ombrone e la strada del Casato Prime Donne' per la piena del torrente Suga. Infine in Valdimerse, l'osservato speciale è il Merse arrivato a livelli di piena: per cui anche qui massima allerta. Massimo Cherubini Andrea Falciani Giuseppe Serafini Image:

20121113/foto/6398.jpg

ROTARY e Lions dell'Alta Valdelsa per la prima volta insieme in un evento di...**Nazione, La (Siena)**

"ROTARY e Lions dell'Alta Valdelsa per la prima volta insieme in un evento di..."

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

COLLE VAL D'ELSA pag. 11

ROTARY e Lions dell'Alta Valdelsa per la prima volta insieme in un evento di... ROTARY e Lions dell'Alta Valdelsa per la prima volta insieme in un evento di solidarietà. I club rotariani e lionistici valdelsani parteciperanno alla Cena di beneficenza' organizzata per il 16 novembre dalla Misericordia di Colle con lo scopo di raccogliere fondi per l'acquisto di attrezzature di protezione civile. Prenotazioni al 338/9064149.

ORVIETO MOLTI, adesso, puntano il dito contro cinque decenni di ...**Nazione, La (Umbria-Terni)***"ORVIETO MOLTI, adesso, puntano il dito contro cinque decenni di ..."*

Data: 13/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO PERUGIA pag. 3

ORVIETO MOLTI, adesso, puntano il dito contro cinque decenni di ... ORVIETO MOLTI, adesso, puntano il dito contro cinque decenni di scelleratezze urbanistiche ispirate dal respiro corto della spregiudicatezza fondiaria e del consenso basato anche sulle licenze edilizie hanno presentato il conto e ora c'è da piangere. Il risveglio da «day after» a Orvieto maggiormente colpito dall'alluvione ha le fattezze da incubo di una melma marrone sotto la quale si intuisce l'area di collegamento tra il quartiere di Orvieto scalo e Ciconia. La melma è oggi perché ieri era solo acqua. L'esondazione violenta del fiume Paglia ha sommerso la disordinata periferia provocando danni da mani nei capelli. Tre persone disperse e poi ritrovate, gente terrorizzata che ha trovato rifugio sugli alberi e sui tetti prima di essere tratta in salvo dai vigili del fuoco che sono intervenuti con gommoni, decine di mezzi e due elicotteri partiti da Ciampino che hanno portato in ospedale due partorienti. Un elicottero ha anche salvato un altro uomo che si era rifugiato su un tetto a La Svolta. Cinque persone sono state ricoverate in ospedale a Orvieto. «In particolare spiega l'ufficio stampa dall'Asl tre persone sono state colpite da ipotermia, dopo essere finite in acqua e di due che hanno riportato leggeri traumi». Salvati anche oltre a quattro dializzati. Durante gli interventi per il maltempo anche due squadre dei vigili del fuoco hanno vissuto alcuni momenti di difficoltà: una, che aveva trovato rifugio sopra ai tetti di alcune auto dopo aver salvato una donna, è stata soccorsa per via aerea dagli stessi colleghi. DECINE le abitazioni e gli scantinati di Ciconia allagati. Per tenere la situazione sotto controllo sono arrivati i pompieri da Terni, Perugia, Viterbo e Roma. Chiuso il casello autostradale, impossibile il collegamento con Perugia. Chiuse tutte le scuole. L'intero parcheggio dei pendolari di piazza della Pace trasformato nella spiaggia di Fregene con qualche centinaio d'auto da far felici carrozzieri e disperati i proprietari, la zona del laghetto artificiale di Ciconia completamente distrutta, sommerse le aree produttive di Fabro nella zona di Colonna fino a Santa Maria di Monteleone, Allerona e Castelviscardo. A Fabro dove si è registrato l'allagamento dei binari vicino alla stazione, è anche crollato un piccolo ponte su un corso d'acqua mentre l'emergenza che ha fatto drizzare i peli sulle braccia a chi ad Orvieto ha incarichi e responsabilità è stato l'isolamento dell'ospedale. Un numero impossibile da calcolare di poveri animali affogati. Per fronteggiare le emergenze è stato allestito un posto di soccorso temporaneo alle scuole di Orvieto scalo. In tarda mattinata è stato ripristinato il collegamento via terra con l'ospedale di Ciconia grazie alla riapertura del ponte su Paglia ad Allerona mentre il ponte dell'Adunata continuava ad essere impraticabile avendo l'acqua fino quasi all'altezza del piano stradale. UNO SMOTTAMENTO ha compromesso un traliccio di sostegno della linea di alimentazione elettrica dei treni che ha imposto la circolazione su un solo binario tra Allerona ed Orvieto. L'esondazione del Paglia è partita proprio da Allerona per trasformare in palude tutta la piana fino alla stazione di Baschi. Le scuole resteranno chiuse pure oggi. I millilitri d'acqua che hanno sommerso Orvieto sono stati 200, da un secolo e mezzo non pioveva così, ma allora i danni saranno stati di certo minori dal momento che la periferia praticamente non esisteva. Adesso si contano in milioni di euro e il consigliere regionale Fausto Galanello ha chiesto alla Regione di dichiarare lo stato di calamità naturale. C.L. \$:m

CITTA' DI CASTELLO ANCHE l'Altotevere è in ginocc...**Nazione, La (Umbria-Terni)***"CITTA' DI CASTELLO ANCHE l'Altotevere è in ginocc..."*

Data: 13/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO PERUGIA pag. 5

CITTA' DI CASTELLO ANCHE l'Altotevere è in ginocc... CITTA' DI CASTELLO ANCHE l'Altotevere è in ginocchio a causa del maltempo. Nel nord dell'Umbria è piovuto ininterrottamente per oltre 24 ore, allagando strade e piazze, creando notevoli disagi agli abitanti. La situazione più difficile si registra nel territorio di Citerna, dove già ieri mattina il sindaco Giuliana Falaschi aveva firmato l'ordinanza per la chiusura delle scuole e di numerose strade, fra cui quella che conduce in località Mancino, in località Case basse, in località San Romano e la strada provinciale nella zona industriale di Pistrino. Nel pomeriggio lo stato di criticità causato dalle condizioni metereologiche avverse ha provocato vari allagamenti, soprattutto a Pistrino dove le acque del torrente Sovara sono arrivate nel centro della frazione. Inoltre per le abbondanti precipitazioni l'amministrazione, in collaborazione con la Protezione civile, ha interrotto il traffico anche sulla Provinciale 100 nel tratto fra Pistrino e Fighille, in via Strilli e via della Libertà sempre nella frazione. «IL LIVELLO del Sovara è sotto stretta osservazione ha spiegato il sindaco Giuliana Falaschi anche perché il corso d'acqua si sta inesorabilmente avvicinando al limite di esondazione. A scopo precauzionale è stata emanata ordinanza di chiusura per tutte le scuole di ogni ordine e grado del territorio comunale di Citerna. Faccio appello ai cittadini di non usare la propria auto se non strettamente necessario e di restare nelle proprie abitazioni». In tarda serata, inoltre, sono stati chiusi i ponti del Cerfone, dei Pianali e delle Case Basse. Interrotto il traffico lungo la E45 fra le uscite di Sansepolcro e Pieve Santo Stefano, mentre nel territorio di San Giustino c'è stata la chiusura delle strade per l'abitato di Capanne, mentre è tenuta sotto controllo la zona fra Celalba, Pitigliano e San Giustino e la diga di Cospaia. ANCHE nel territorio di Città di Castello la situazione è difficile, con la statale che porta ad Arezzo chiusa, così come la provinciale 105 all'altezza di Trestina, mentre criticità sono emerse nella zona di Piosina, dove a tratti il Tevere è esondato e a Lerchi in prossimità del canale comprensoriale. «Stiamo monitorando tutto il territorio attraverso il lavoro delle squadre operative del Comune», ha detto il sindaco di Città di Castello Luciano Bacchetta. Mentre per quanto riguarda la diga di Montedoglio, la situazione fino a tarda serata è stata tenuta sotto attento monitoraggio da parte degli addetti. Carlo Stocchi

Marsciano ancora colpita Manca pure l'elettricità Evacuati tre condomini**Nazione, La (Umbria-Terni)***"Marsciano ancora colpita Manca pure l'elettricità Evacuati tre condomini"*

Data: 13/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO PERUGIA pag. 3

Marsciano ancora colpita Manca pure l'elettricità Evacuati tre condomini Famiglie ospitate nel Palazzetto dello sport CAVALCAVIA IN BILICO Si contano numerose frane e smottamenti; a sinistra i tecnici dell'Anas

MARSCIANO NESTORE, Genna e Caina. Un fiume e due torrenti che hanno messo in ginocchio buona parte del marscianese: dal capoluogo fino alle frazioni terremotate, gli allagamenti non si contano. Troppa pioggia in un solo giorno, una concentrazione di precipitazioni (quasi 200 millimetri) che hanno provocato danni e disagi a non finire. Il sindaco, Alfio Todini, ha dovuto allestire al Palazzetto dello sport un ricovero di fortuna per alcune famiglie che sono state evacuate proprio a causa dell'alluvione. Si tratta di tre condomini che si trovano nella parte bassa della città i cui scantinati, dove si trovano i contatori della luce e del gas, si sono allagati. Elettricità e riscaldamento saltati, dunque, e necessità di trasferire tutti in un luogo sicuro e con i servizi. In alcuni casi i Vigili del fuoco hanno prestato soccorso con i gommoni, nel Marscianese e nell'area di Pantalla di Todi. A MARSCIANO è stato allestito un Centro operativo comunale, dal quale sono state e verranno coordinate anche oggi le operazioni e gli interventi sul territorio. Le frazioni più colpite sono quelle di Castiglione della Valle e Mercatello: i campi si sono trasformati in laghi un po' ovunque. Ci sono strade interrotte in molte zone, ma per fortuna nessun paese è rimasto isolato. Si tratta di percorrere strade alternative per andare nei diversi luoghi, ma per fortuna sono tutti raggiungibili. «LA SITUAZIONE è molto seria conferma il sindaco ma teniamo le cose sotto controllo, sappiamo insomma dove è necessario intervenire». Decine gli uomini impegnati dall'altra notte in quelle zone: da quelli del Comune, della Provincia e della Protezione civile. Difficile ancora la stima dei danni, ma di certo dopo il terremoto questo è un altro brutto colpo per il territorio. IL CONSIGLIERE regionale del Pd Gianfranco Chiacchieroni (che è stato sindaco di Marsciano per due legislature), intanto, chiede alla Giunta di Palazzo Donini di attivarsi urgentemente per il riconoscimento dello stato di calamità naturale della vasta area interessata, sottolineando l'allagamento di molte abitazioni («in alcune zone c'è oltre un metro d'acqua» afferma) e dell'intera campagna, dove sono state colpite particolarmente le aziende agricole. m.n. Image: 20121113/foto/7511.jpg

«C'erano ragazzi prigionieri dentro i camper»

Nazione, La (Umbria-Terni)

"«C'erano ragazzi prigionieri dentro i camper»"

Data: 13/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

«C'erano ragazzi prigionieri dentro i camper» Le drammatiche voci dall'incubo

ORVIETO IL DISASTRO che ha provocato centinaia di migliaia di euro di danni, comunque ancora tutti da quantificare, e che ha rischiato di costare la vita a diverse persone ha il volto atterrito di Giancarlo Graziani, messo in salvo da un elicottero dopo aver trovato rifugio dalla furia dell'acqua sul tetto di una rimessa agricola. «Per fortuna che sono arrivati i soccorsi dall'alto racconta con filo di voce altrimenti non so se ce l'avrei fatta». Lo straripamento del fiume Paglia, ingrossato da precipitazioni record come non se ne vedevano da duecento anni, ha messo in ginocchio l'economia di un comprensorio, ha paralizzato Orvieto ed ha ucciso un numero imprecisato di animali, cani, alcuni cavalli ed animali da cortile. MA CI SONO altre testimonianze di persone che hanno vissuto il dramma attimo per attimo. «Erano appena arrivati due ragazzi dal parcheggio dei camper che avevano abbandonato il loro mezzo e che nessuno aveva aiutato. Mi hanno detto che c'erano altri camper con le persone a bordo. Li ho accompagnati al vicino albergo Picchio di Orvieto scalo perchè stavano morendo di freddo», racconta Monica Tommasi (nella foto), ingegnere, una delle tante persone che ieri mattina si sono trovate a dare una mano in una situazione di grave emergenza che ha comportato il completo isolamento del quartiere più popolato della città, Ciconia, oltre cinquemila abitanti, e sede dell'ospedale dal resto delle vie di comunicazione. Un altro ragazzo guarda sconsolato la macchina sommersa fino al tettino: «L'avevo comprata da poco, devo ancora pagare le rate. Come farò?». DUE ELICOTTERI dei vigili del fuoco hanno garantito i ricoveri, utilizzando un parcheggio come eliporto di emergenza e trasportando in ospedale due gestanti prossime al parto. In mattinata ci sono stati momenti di panico per la segnalazione della scomparsa di tre persone, che sono state poi ritrovate in buone condizioni. Le palestre della scuola media di Ciconia e di quella elementare di Orvieto scalo sono state adibite a centro di ricovero notturno, così come la Caritas del centro storico. I danni sono enormi e ci vorrà tempo per farne stima esatta. Già è stata avanzata la richiesta alla Regione per il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Decine e decine le auto finite sott'acqua in vari parcheggi tra cui quello della stazione ferroviaria, ma a piangere lacrime amare non sono solo imprenditori ed artigiani con i capannoni allagati come tante abitazioni private, ma anche i proprietari di un gran numero di vigneti specializzati che sono stati letteralmente rasi al suolo. Mentre le previsioni del tempo continuano a non essere affatto rassicuranti anche per le prossime ore, c'è anche chi chiede l'istituzione di una speciale commissione comunale che faccia luce su un quesito forse non troppo astratto: come è stato possibile costruire un intero quartiere in zona alluvionabile, dal momento che l'80 % di Ciconia è a rischio esondazione come si legge sul piano comunale della protezione civile? Possibile che, nel corso del tempo, mentre si rilasciavano licenze edilizie a bizzeffe, nessuno ci abbia dato un'occhiata? Claudio Lattanzi

A Perugia l'allarme corre via sms «State pronti all'evacuazione»**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"A Perugia l'allarme corre via sms «State pronti all'evacuazione»"

Data: 13/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO PERUGIA pag. 4

A Perugia l'allarme corre via sms «State pronti all'evacuazione» Il servizio è stato attivato dal Comune. Mezzo milione di danni

PERUGIA E' FINITO sott'acqua anche il piazzale del carcere di Capanne. La pioggia colpisce duramente tutta Perugia: strade interrotte, smottamenti, frane, alberi caduti anche nel cuore della città. I danni vengono subito stimati ed è un duro colpo: circa mezzo milione di euro. Dentro ci sono gli allagamenti anche di una ventina di scuole ma per fortuna è stata chiusa in via precauzionale la scuola dell'Infanzia di Pila. Ieri alle 14.30 il Comune ha attivato il servizio di sms di allerta agli abitanti delle zone più a rischio idraulico: un messaggio sul telefonino di tutti i residenti per avvertire di tenersi pronti a eventuali evacuazioni. LA CONTA dei danni comincia di buon mattino: la parte più colpita è stata quella nord e nel centro urbano. Le strade coinvolte sono via Ripa di Meana (si è riaperta la storica frana, ma la strada non è stata chiusa), via Enrico dal Pozzo (vietata al traffico, ci vorrà un po' di tempo per riapirla), strada del Bulagaio (forse sarà resa percorribile da oggi pomeriggio), via S. Girolamo, strada Ponte Rio S. Marino S. Matteo, strada di Monte Pacciano, strada di Pretola e numerose altre strade comunali e vicinali (Montelabate, strada del Rio, Collestrada-Forabosco, Boneggio). In via delle Lambrelle c'è stata una frana in tarda mattinata, ma verso le 17.30 è stata riaperta. GLI ALLAGAMENTI hanno invece interessato in maniera particolarmente significativa una parte limitata dell'area industriale di Sant'Andrea delle Fratte (via Piermarini) e di Balanzano. Alcuni torrenti come il Genna e il Caina hanno dato luogo in alcuni tratti a esondazioni, con disagi a Capanne e Pian di Massiano (compreso il percorso verde). Nel piazzale del carcere c'era un metro d'acqua. Il traffico è stato condizionato dal maltempo per tutto il giorno, con rallentamenti e code un po' ovunque: in mattinata si è formato il classico imbottigliamento nella zona di Montelucre-via Eugubina. SOTTO stretto monitoraggio è rimasto per tutto il giorno il fiume Tevere, con una costante e minuziosa osservazione ai livelli d'acqua raggiunti e alle esondazioni già avvenute a monte, lungo il territorio di Umbertide. Particolare attenzione è rivolta alle proiezioni degli uffici preposti su possibili esondazioni anche nel territorio comunale di Perugia, in particolare nella zona di Ponte Felcino. Le aree più a rischio sono state per tutto il giorno quelle in prossimità del Tevere lungo il tratto da Ponte Pattoli a Ponte San Giovanni, dove il livello dell'acqua è già cresciuto notevolmente. A CORCIANO in serata è stato chiuso lo svincolo di Mantignana lungo la Perugia-Bettolle. Allagamenti sono stati registrati in alcune zone lungo il percorso del torrente Caina: i piccoli affluenti non hanno retto al carico e sono tracimati. Gli argini nella zona di Mantignana, però, hanno retto. Disagi anche nella zona di Solomeo e Agello, dove un tratto della strada provinciale è rimasto chiuso per molte ore.

Michele Nucci

***TODI E' ALLARME rosso nel territorio della Media Valle del Tevere.
Quarantotto ore ...*****Nazione, La (Umbria-Terni)**

"TODI E' ALLARME rosso nel territorio della Media Valle del Tevere. Quarantotto ore ..."

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 4

TODI E' ALLARME rosso nel territorio della Media Valle del Tevere. Quarantotto ore ... TODI E' ALLARME rosso nel territorio della Media Valle del Tevere. Quarantotto ore di piogge torrenziali hanno colpito in particolar modo il Marscianese provocando esondazioni significative del Nestore, a Marsciano e Mercatello, e del Tevere, a Collepepe. In molte abitazioni l'acqua ha raggiunto il livello di un metro, tanto da indurre all'evacuazione, in via precauzionale, di alcune famiglie. La situazione critica del Nestore ha portato all'allagamento dei sotterranei del supermercato Famila e del ristorante Rosatelli, nel centro abitato di Marsciano, e costretto i soccorritori a mettere in salvo due anziani in un appartamento. «La situazione è tragica afferma uno dei residenti del Centro la Corte di Piazza, Giuseppe Fornasa i pompieri sono dovuti intervenire persino con i gommoni per soccorrere diverse persone». Chiusa, fin dalle prime ore di ieri, anche la strada per raggiungere Marsciano dalla superstrada, la provinciale 375, la cosiddetta «diretta del Cerro»: l'acqua del Tevere ha invaso la carreggiata e reso, dunque, inaccessibile l'ospedale comprensoriale di Pantalla, che risulta tuttora raggiungibile solo da nord, lungo la E45, o da sud, passando per il ponte di Montemolino. In questo senso la riapertura dello storico ponte, avvenuta appena quattro giorni fa, è stata provvidenziale: chi da Todi deve raggiungere Marsciano o da Marsciano il nosocomio deve necessariamente passare sul ponte il cui tratto di strada non ha subito, fino al tardo pomeriggio di ieri, straripamenti. Il consigliere Gianfranco Chiacchieroni ha chiesto alla Giunta regionale di attivarsi subito per il riconoscimento dello stato di calamità naturale: ingenti, infatti, sono i danni alle abitazioni e alle aziende agricole. Susi Felceti

Si laurea in Protezione civile studiando la strage della stazione**Nazione, La (Viareggio)**

"Si laurea in Protezione civile studiando la strage della stazione"

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

CRONACA VIAREGGIO pag. 5

Si laurea in Protezione civile studiando la strage della stazione SOCCORSI Volontari e medici la notte del 29 giugno 2009

E' STATA discussa una interessante tesi affrontata e inquadrata dalla Protezione civile all'Univeristà di Pisa sulla strage alla stazione ferroviaria di Viareggio del 29 giugno 2009: a discuterla, laurendosi all'università di Perugia e Foligno in «Scienza e attività della Protezione civile» la neodottoressa Andreea Tarantino, figlia del dottor Guglielmo, notissimo ginecologo che lavora all'Asl 12 Viareggio. Oltre ai rallegramenti per la laurea, la giovane impegnata nel mondo del volontariato con la Croce Verde del presidente Milziade Caprili ha ricevuto molte felicitazioni proprio per il tema affrontato visto la strage della stazione ferroviaria e di via Ponchielli rimane una ferita aperta nella memoria collettiva della città. Ora la neo-dottoressa è impegnata in un Master di specializzazione all'Università di Pisa sempre su questioni inerenti l'attività della Protezione civile. Image: 20121113/foto/8153.jpg

*Di nuovo sott'acqua, è polemica***Nazione, La (Viareggio)***"Di nuovo sott'acqua, è polemica"*

Data: 13/11/2012

Indietro

PIETRASANTA pag. 11

Di nuovo sott'acqua, è polemica Commercianti furibondi: «E i tombini non puliti erano pieni di foglie»

VIA STAGI PER LA TERZA VOLTA IN ALTRETTANTI ANNI: «PERCHE' NON HANNO DATO I SACCHETTI?»

EMERGENZA Si lavora per togliere l'acqua in via Stagi: una scena che si ripete da tre anni e i commercianti sono molto polemici

QUELLO di via Stagi è un record poco invidiabile: tre anni fa sommersa da un pauroso mix di acqua e fango, l'anno scorso semi-allagata dal «fiume» che abbattè il muro di piazza Statuto e sabato notte di nuovo inondata da acqua e foglie. Al di là delle cause, che molti indicano nella pendenza e nelle griglie collocate anni fa con la riqualificazione della strada, l'unica certezza è che anche stavolta ci sono tre attività in ambasce, con i titolari costretti a togliere svariati secchi d'acqua e in certi casi a buttar via oggetti preziosi. Mentre all'alimentari bio «Solemite», rispetto al passato, è stato evitato il blackout dei frigoriferi ma ci sono stati comunque degli allagamenti, al «Progetto comunità aperta» (Pca) cova molta rabbia. Un motivo su tutti: l'allerta diramata da diversi giorni. «Nonostante anche i bambini sapessero dell'arrivo del maltempo sbotta Nando Melillo nessuno ha provveduto a rifornirci di sacchetti di sabbia né a togliere le erbacce dai tombini, che come al solito si sono intasati per il fiume' di foglie proveniente da piazza Statuto. E' la terza volta che la nostra sede rimane allagata: abbiamo perso un anno di archivio, un pc è andato in tilt e tre stanze erano piene d'acqua. Visto che ogni anno la scena si ripete, delle due l'una: o facciamo come a Venezia e innalziamo i piani terra di 50 centimetri, oppure facciamo una sana prevenzione. Nessuno, inoltre, ha pulito il sottopasso che collega via Stagi e via Oberdan: domenica sera era ancora pieno di foglie». Deluso anche Alessandro Simoncini, titolare di «Casa di Monte Store». «Ho l'intera moquette rovinata e devo riportare indietro molti prodotti tessili per lo stesso motivo. Non ho molta voglia di parlare, ma devo ringraziare quella signora che domenica mattina alle 7, con la scopa, si è messa a togliere le foglie dai tombini. Senza di lei avrei avuto un metro d'acqua in negozio». TOCCA all'assessore alla protezione civile Pietro Bacci dare le dovute spiegazioni. «Non è stata una pioggia eccezionale replica visto che dall'1 alle 6 di domenica notte sono caduti 70 millimetri d'acqua. Si trattava quindi di un'allerta moderata. I tombini? Sono stati regolarmente puliti, ma è probabile che pioggia e vento abbiano fatto cadere molte più foglie del previsto. In ogni modo eravamo pronti già alle 7 di domenica, con l'apertura della sala di protezione civile di piazza Matteotti: è proprio grazie alle squadre in azione, in tutto una ventina di operatori, se i danni sono stati limitati». Il «bollettino», pertanto, rimane lo stesso di domenica sera, con la chiusura di via Cerreta San Nicola (Strettoia) per una frana che ha ostruito la strada, e del tratto di via Mameli (Focette) compreso tra via Cavour e via Italia a causa del cedimento della strada e della caduta di un lampione in prossimità di un cantiere. Sotto controllo i corsi d'acqua, come il Teso e il Baccatoio: toccando ferro, il peggio sembra essere passato. Daniele Massegia Image: 20121113/foto/8242.jpg

«La frana del monte Quiesa deve essere messa in sicurezza»

Nazione, La (Viareggio)

"«La frana del monte Quiesa deve essere messa in sicurezza»"

Data: 13/11/2012

Indietro

MASSAROSA pag. 9

«La frana del monte Quiesa deve essere messa in sicurezza» Un'altra notte di apprensione ma il terreno ha tenuto IL TERRITORIO è ancora ferito ma la grande paura è passata: le frazioni massarosesi si sono trovate a fronteggiare una serie di disagi che hanno rischiato soprattutto nelle prime ore di domenica di mandare in tilt tutto il sistema di protezione civile sul territorio. «Il nostro centralino ricorda il comandante della polizia municipale Francesca Papasogli, con responsabilità anche per i piani di emergenza sul territorio è stato sottoposto ad un tiro incrociato di segnalazioni: siamo stati costretti a richiamare tutto il personale in servizio perché c'erano alcune situazioni di emergenza su tutto il territorio». GROSSI PROBLEMI dunque sul monte Quiesa dove non solo c'è stata la grossa frana che fino al tardo pomeriggio ha ostruito il transito dei mezzi da e per Lucca: ci sono stati infatti tanti altri piccoli smottamenti lungo il tracciato. «Ma il grosso delle segnalazioni racconta ancora il comandante Papasogli sono arrivate da Massaciuccoli, dove alcuni fossati che portano al lago erano stracolmi di acqua: via Pietra a Padule si è trasformata in un battibaleno in un corso d'acqua». Insomma allarme generale, con grande impegno del personale, oltre a quello della Protezione civile e del Consorzio di Bonifica della Versilia, anche per gli allagamenti che si sono verificati in Bonifica. «La risposta operativa ha concluso il comandante è stata molto positiva: con il passare delle ore, il quadro delle criticità è andato piano piano scemando: il sindaco Franco Mungai ci ha chiesto anche un servizio notturno che è stato ovviamente garantito». NEL CORSO DELLA MATTINATA è stato fatto anche un sopralluogo in tutta la zona industriale e artigianale di Montramito ma non sono emersi particolari problemi: qualcosa di più preoccupante è invece emerso in azienda ortoflorivaistiche di Piano di Mommio e Piano di Conca dove l'allagamento delle ore scorse ha danneggiato attrezzature. Il comune di Massarosa esce dunque con ferite non gravissime dal nubifragio anche se la frana sul monte Quiesa la frana dovrà essere valutata con particolare attenzione dei tecnici nei prossimi giorni per mettere l'intera zona in sicurezza: il rischio è che un altro nubifragio possa creare altri problemi e disagi in un'area del Quiesa di grande prestigio. Ora la parola spetta ai tecnici che dovranno pianificare la messa in sicurezza della zona.

"Natale per l'Emilia": un regalo agroalimentare contro il terremoto

- Newsfood.com

News Food

"Natale per l'Emilia": un regalo agroalimentare contro il terremoto"

Data: **13/11/2012**

Indietro

Natale per l'Emilia

Attori dell'economia e del sociale insieme contro il sisma dello scorso maggio

"Natale per l'Emilia": un regalo agroalimentare contro il terremoto

Aziende del Modenese offrono i loro prodotti per ricostruire l'economia e le strutture danneggiate

Pubblicato il 13/11/2012 alle 10:33

Arriva Natale, ma in Emilia rimane il problema del terremoto. Tra danni e disagi, la regione non si arrende, cercando di andare avanti grazie al suo agroalimentare.

Ecco allora "Natale per l'Emilia": sei protagonisti della provincia di Modena, tutte attive nel sociale: Sociali Oltremare, Bottega del Sole, Vagamondi, Eortè, Associazioni La Festa e Venite alla Festa. Ruolo particolare per Terra Ferma Emilia, portale che usa il Web per diffondere metodi ed idee per reagire alla calamità.

Ecco allora ceste con una selezione di prodotti, tutti d'ottima qualità nati dalla regione ferita o provenienti dal commercio equo e solidale.

Tra i produttori coinvolti, nomi come Consorzio Parmigiano Reggiano, Cooperativa Sociale Fattoriabilità e Monari Federzoni. Poi, Azienda Agricola Cerutti Stefano bio, Azienda Agricola AZ.

A loro il compito di riempire il contenitore col meglio del modenese: Parmigiano, Lambrusco e miele. Ma anche salumi, torroni e dolci di frutta secca. E Aceto balsamico, riso bio e caffè. Assieme a loro, spumante, birra artigianale, farina di grano tenero.

Si possono ordinare 5 tipi di ceste diverse, dalla cesta più semplice (20,50 Euro) a quella più ricca (79 Euro) senza dimenticare quella personalizzata, con il prezzo deciso in base ai prodotti scelti. Ogni cesta riceve poi il nome di uno dei Comuni coinvolti.

Si possono acquistare nei punti vendita (Modena, Vignola, Limidi di Soliera, Soliera, Formigine, Carpi, Fiorano Modenese e Mirandola). Oppure rivolgersi al sito (nataleperlemilia.it), che ospita anche le storie delle aziende protagoniste.

Una per tutte, l'azienda agricola di Marco Rossi a Camposanto, che si occupa dell'allevamento e dei prodotti alimentari a base di maiale. Come racconta il titolare, la scossa del 29 maggio ha distrutto il capannone principale, 2000 mq, ed ucciso 50 capi. Di conseguenza, le autorità hanno imposto lo sgombero immediato ed altre misure per la prevenzione di epidemie. Inoltre, il sisma ha reso inagibile anche la zona del punto vendita e dei magazzini.

"Natale per l'Emilia": un regalo agroalimentare contro il terremoto

Marco Rossi è allora chiarissimo quando parla delle "Difficoltà che abbiamo avuto, sia di carattere organizzativo che morale e psicologico, nel dover sgomberare così rapidamente le macerie dell'immobile e nel vedere decenni di duro lavoro, iniziato da mio padre e proseguito da me e mio fratello, andare in fumo in pochi secondi".

Ma lui ed i suoi collaboratori non si sono arresi. Sono partiti da quanto rimasto, l'allevamento e le strutture per la macellazione, selezione e lavorazione. Ora, l'azienda è ripartita: il sogno è ricostruire il mangimificio aziendale, ma anche dare vita ad un centro didattico sull'allevamento e l'agricoltura sostenibile.

Matteo Clerici

tutto bene per chiara

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 13/11/2012

Indietro

dopo il terremoto IN BIRMANIA

Tutto bene per Chiara

Dopo un'intera giornata senza notizia, finalmente ieri è arrivata l'attesa telefonata a casa di Chiara Maietti, la turista ferrarese che in questi giorni si trova in vacanza in Birmania, stato colpito nella giornata di domenica da una fortissima scossa di terremoto. «Mia sorella mi ha chiamato in tarda mattinata - ha detto Monica Maietti - dicendo che sta bene anche se ci sono grossissime difficoltà nelle comunicazioni, accentuate dalle scosse di terremoto». Chiara Maietti era partita venerdì scorso per la Birmania con un viaggio di due settimane di Avventure nel mondo. Tantissimi gli amici e conoscenti che domenica e ieri mattina chiedevano sue notizie, dopo aver appreso del terremoto nello stato del sud est asiatico.

\$.m

*la grande lezione dei poveri di parauapebas agli stati ricchi e virtuosi
dell'unione europea*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 13/11/2012

[Indietro](#)

FONDI COMUNITARI

La grande lezione dei poveri di Parauapebas agli Stati ricchi e virtuosi dell Unione Europea di GIAN PIETRO ZERBINI Oggi dovrebbe arrivare il via libera dall Unione Europea per lo stanziamento di un contributo di 670 milioni di euro da destinare alle popolazioni terremotate dell Emilia. Il condizionale è d obbligo dopo la figuraccia di venerdì quando cinque Paesi dell Ue (significativo il fatto che sono i più ricchi) hanno messo il bastone tra le ruote al finanziamento. Si parla tanto di spirito europeo, ma quando si arriva al dunque emergono i soliti egoismi. «Questi Stati dovrebbero vergognarsi», tuonava ieri il presidente del parlamento europeo Martin Schulz, quasi a rassicurare il premier italiano Mario Monti sull invio degli aiuti e criticare nel contempo le ciniche esitazioni derivate da giochi politici fatti sulla pelle dei terremotati. Oltre a questa stoccata, Germania, Gran Bretagna, Olanda, Svezia e Finlandia (nazioni economicamente virtuose e con i conti a posto) dovrebbero prendere esempio dalla gente di Parauapebas, che vive nelle favelas brasiliane. Hanno saputo che gli amici di Pilastrì, quelli che ogni anno gli inviano aiuti con il mercatino della Fantasia nel chiostro di San Paolo a Ferrara, hanno subito un gravissimo terremoto e nonostante la loro povertà hanno inviato un contributo raccogliendo con molti sacrifici alcune migliaia di euro, come ha raccontato commosso il parroco don Roberto Sibani. Sono briciole, ma è come l obolo della vedova nella parabola evangelica. Che lezione per i ricchi europei: il cuore e la generosità valgono più dell opulenza e dello spread. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ferrara via dal cratere tagliani: assurdo

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 13/11/2012

Indietro

Giovanardi persevera

«Ferrara via dal cratere» Tagliani: «Assurdo»

FERRARA Il senatore Pdl Carlo Giovanardi persevera, dopo essersi già contraddistinto l'estate scorsa per un'affermazione analoga: «Ferrara deve rimanere fuori dal cratere del terremoto». La dichiarazione, che raddoppia la gaffe dello scorso agosto, è stata fatta ieri mattina a Modena durante un incontro delle associazioni di categoria con i parlamentari locali per parlare di fiscalità. Secondo il parlamentare del Pdl, i ferraresi dovrebbero essere esclusi dalle misure straordinarie post-sisma in materia fiscale. «Restringiamo i beneficiari: Ferrara, Mantova e altri comuni che non c'entrano niente col terremoto, devono uscire dal cratere sismico», ha sentenziato Giovanardi. Una proposta a cui ha risposto la consigliera regionale del Pd Palma Costi, mettendo in guardia dal dimenticare che ci sono state due scosse, e osservando che spesso «chi ha subito la seconda, dimentica che ce n'è stata una prima, quella del 20 maggio ha avuto l'epicentro proprio nel Ferrarese». Non si è fatta attendere la replica del sindaco di Ferrara Tiziano Tagliani, che come si può immaginare ha rimandato al mittente la proposta indecente del parlamentare: «Giovanardi non si merita neanche una risposta. Il suo è un commento assurdo che dimostra che non sa cosa è accaduto. Prima di fare certe dichiarazioni è meglio che si informi: se vuole gli facciamo visitare la città». Lo scorso agosto il parlamentare che continua ad ignorare che il terremoto ha colpito pesantemente anche il capoluogo ferrarese, aveva fatto un'uscita simile suscitando la reazione di tanti cittadini estensi che avevano aspramente commentato la sua esternazione. Un mese dopo aveva inviato ai giornali una precisazione: la critica all'ampliamento del cratere, aveva spiegato, era motivata dalla difficoltà a reperire la copertura finanziaria per la sospensione dei pagamenti anche nei confronti di quei cittadini che non avevano subito danni diretti. Ieri a Modena la gaffe-bis destinata a suscitare commenti e reazioni non meno accese.

vigarano rende omaggio alle vittime di nassiriya

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Vigarano rende omaggio alle vittime di Nassiriya

VIGARANO MAINARDA Malgrado la pioggia, si è svolta regolarmente ieri la cerimonia per il 9° anniversario dell'attentato di Nassiriya (Iraq) nel quale persero la vita 28 persone, tra carabinieri, militari dell'esercito e civili. Alle 11,30 davanti al municipio si è creato il corteo, guidato dal vicesindaco Andrea Giorgi e dal comandante della polizia municipale Carmela Siciliano, che comprendeva rappresentanze dei carabinieri, dell'Aeronautica, delle associazioni combattenti e reduci, dei bersaglieri in congedo, della Protezione civile e di numerosi cittadini, oltre ad una rappresentanza degli alunni della scuola media formata da due scolari per ognuna delle sette classi. All'epoca del tragico attentato (che avvenne nel mattino, ora irachena, del 12 novembre 2003) furono proprio gli alunni della scuola media che chiesero al Comune di dedicare "un luogo importante" alla memoria e al ricordo perenne dei Caduti in quella orribile strage. Per questo motivo venne istituito il parco "Caduti di Nassiriya", con una lapide ricordo. Sul posto il vicesindaco ha ricordato tutti i nomi di coloro che persero la vita. Giuliano Barbieri ©RIPRODUZIONE RISERVATA

solo il panaro continua a preoccupare

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- Provincia

Solo il Panaro continua a preoccupare

Dalle 11 di ieri fase di pre-allarme per il fiume a Bondeno. Reno e Po sotto controllo. Ad Argenta polemica sui ponti BONDENO Massima attenzione, dopo le insistenti piogge tra domenica e ieri, per lo stato dei fiumi. In particolare le autorità hanno attivato, dalle 11 di ieri, la fase di preallarme per la piena del fiume Panaro, a Bondeno, dove il colmo - che in mattinata è transitato nella sezione di Bomporto con un livello di 9,83 metri sul livello del mare, oltre la soglia 2 - era prevista nel pomeriggio. Non darebbe, invece, particolari preoccupazioni nel Ferrarese, la situazione del fiume Reno: ieri alle 16 è difatti cessato il preallarme nel Centese. Sotto controllo anche la situazione del Po, il cui livello, però, continua a crescere. Panaro Fase di preallarme per la piena dell'affluente del Po sul territorio bondenese. Ieri si è provveduto all'apertura, in forma ristretta del Coc (Centro Operativo Comunale) nel Comune di Bondeno. Il comandante del corpo unico di polizia municipale e responsabile della Protezione civile dell'Alto Ferrarese, Stefano Ansaloni, ha dato incarico agli addetti di svolgere servizi di verifica e controllo delle arginature del fiume Panaro, da parte anche di squadre di volontari, a partire dalle 14 di ieri, e da ripetersi a cadenza di due ore in due ore. «Si sta anche provvedendo ad avvertire i residenti di via Finalese, in quanto vi sono case situate in area golenale, pur situate a livello della strada», riferisce una nota del Comune. Il numero da contattare per informazioni relative al centro sovracomunale attivato sul territorio è il seguente: 0532-898.271. Reno Rientrato nel Centese lo stato di preallarme, si deve registrare che il fiume Reno ha causato più di un problema nel Bolognese. La "pienotta" del fiume Reno arriverà oggi sul territorio argentano e per il volume di acqua prevista, al massimo dovrebbe uscire di poco dalla golenale. Semmai, l'unica incognita è la solita vegetazione mai tagliata negli ultimi anni, ed in particolare i tronchi che stanno formando dighe naturali sotto i ponti. Un problema risaputo, finito con una interrogazione anche sui tavoli del consiglio comunale di Argenta e al tempo stesso, anche con la richiesta d'intervento alla Regione da parte dello stesso Comune di Argenta. Riguardo poi ai torrenti Sillaro e Idice, a Campotto, il livello di piena che è già arrivato non ha causato particolari apprensioni a chi controlla il tutto, e con la massima attenzione, nella sala operativa "Saiarino" del Consorzio della Bonifica Renana. Po Nonostante le piene di alcuni affluenti, il livello del più grande tra i fiumi italiani resta al di sotto del livello di criticità 1, quindi non si prevedono operazioni specifiche, oltre alle consuete attività di monitoraggio e controllo. E già questa è una notizia che rassicura molto. È quanto comunica l'Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po). L'evoluzione sarà comunque seguita dalla centrale operativa del servizio di piena dal personale Aipo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

oggi all'utef si parla di terremoto con due esperti

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

PORTOMAGGIORE

Oggi all Utef si parla di terremoto con due esperti

PORTOMAGGIORE Oggi alle 15,30, presso la sezione Utef di Portomaggiore, nell'Aula Magna dell' Istituto

"Falcone-Borsellino" è in programma la conferenza sul tema Sisma, prevenzione e mitigazione attraverso la conoscenza".

Due i Relatori: il prof. Marco Bondesan, già docente di geografia fisica, e la dottoressa Marilena Martinucci , geologa. Per informazioni ed iscrizioni, la segreteria Utef, alla biblioteca comunale - centro culturale, Corso Vittorio Emanuele II, è aperta il lunedì , mercoledì e venerdì, dalle 10 alle 12 (tel: 0532- 323.246).

l'asilo è sicuro, noi torniamo in classe

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- Cronaca

«L asilo è sicuro, noi torniamo in classe»

Coronella, la scuola riaperta dopo la ristrutturazione: i bimbi chiedevano ogni giorno quando sarebbe stata pronta
CORONELLA «L asilo di Coronella ora è più sicuro che mai»: è con questo messaggio che ieri il primo cittadino di Poggio Renatico, Paolo Pavani, ha inaugurato le strutture della frazione danneggiate dal sisma. Si tratta di un significativo messaggio, per quanto riguarda l apparato scolastico, che mira a riportare alla normalità il paese che, secondo le prime ipotesi, il 26 novembre potrebbe festeggiare anche l arrivo della nuova scuola prefabbricata a Poggio: «Per quanto riguarda la parte esterna dell asilo ha detto il primo cittadino i lavori saranno completati in settimana, mentre gli interni sono finiti e pronti all uso». Come ha affermato lo stesso Pavani si tratta dei lavori più costosi avvenuti nella zona del cratere del terremoto, dato che hanno avuto una spesa di 230mila euro, di cui 179mila a carico della Regione, il resto stanziato dal Comune. «Ora questa scuola è in grado di reggere un sisma di magnitudo 6 e anche oltre». «In questi 2 mesi bimbi e insegnanti hanno avuto un disagio ha sottolineato il preside Carmelo Adagio, arrivato a settembre con una difficile situazione da gestire abbiamo lavorato in spazi ridotti ma sono contento che oggi si possa tornare al piano terra». «Ho trovato tanta passione da parte degli insegnanti - continua il dirigente -, degli amministratori e del personale; tutti sono stati disponibilissimi ed è grazie a loro se siamo riusciti a partire senza ritardi». Ma in realtà, come ha spiegato il progettista e direttore dei lavori, Davide Zerbinati, non si è trattato di una semplice messa in sicurezza dei locali, bensì di un vero e proprio restyling. Dopo le prime verifiche avvenute in seguito alla scossa del 29 maggio è stato accertato che il sisma aveva reso inagibile il piano terra della scuola materna. Analizzando più in profondità, in particolare le parti interrato, Zerbinati e il suo team hanno accertato che vi erano state nel corso degli anni dei danni non causati dal terremoto. «L acqua andando su e giù secondo un excursus naturale ha spiegato il professionista d inverno e d estate aveva ammalorato tutte le parti che si affacciavano al terreno e il sisma aveva evidenziato alcuni di questi guai». «Ad esempio -ha spiegato il tecnico -, nel solaio che riguarda l ingresso si erano letteralmente staccati dei frammenti all interno del quale abbiamo trovato dei pezzi di ferro inseriti 50 o 60 anni fa ed erano totalmente ossidati». Quindi, per riparare tali danni e garantire una sicurezza ancora maggiore, si è proceduto utilizzando una tecnologia con fibre di carbonio che ha riparato le varie fratture. Tutto sotto gli occhi attenti dei bambini che non vedevano l ora di tornare al piano terra, domandando ogni giorno quanto tempo mancava. «Ora la sicurezza dell asilo è stata recuperata al 100 per cento ed è anche al di sopra degli standard imposti dalla Regione». Nicola Vallese

pd: dal centrodestra solo contraddizioni

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 13/11/2012

Indietro

BONDENO - IL CASO OSPEDALE

Pd: dal centrodestra solo contraddizioni

BONDENO «Le posizioni del sindaco, della sua giunta e della maggioranza di centrodestra che governa Bondeno, sulle problematiche dell'ospedale Borselli, hanno dell'incredibile: è una contraddizione continua». Lo dice Giovanni Nardini, consigliere comunale pd. Il motivo? «Si afferma una cosa - spiega ancora Nardini - , e subito dopo si dice e si fa il contrario! Se vi è piena collaborazione con l'Asl per cercare di risolvere la delicata situazione post-terremoto, come mai il centrodestra lancia una campagna di raccolta firme per il Borselli? Il problema vero - assicura Nardini - è che ora vi sono serie difficoltà dovute al terremoto, e il sindaco e la sua giunta sono più interessati a fare propaganda elettorale che a provare di risolverle. Invece di fare una raccolta firme senza significato ed emettere sentenze sulla stampa, avrebbero dovuto, insieme all'azienda, cercare locali idonei per portare a Bondeno alcuni ambulatori e servizi utili. Avrebbero dovuto, inoltre, farsi parte attiva per trovare una idonea collocazione per una nuova struttura sanitaria, nel caso il vecchio Borselli non sia considerato recuperabile dalla commissione di tecnici incaricati dalla Regione». E anche per stimolare l'arrivo della commissione è iniziata la raccolta firme, già oltre quota 200. «Per migliorare i servizi erogati alla popolazione - continua Nardini - spero sia accolta la proposta dell'Asl di trasferire, per questi mesi, l'ambulanza del 118 presso la stazione dei vigili del fuoco volontari e della Protezione civile, in modo da liberare due stanze nella parte agibile del Borselli e di riportare alcuni altri servizi a Bondeno. Si parla di sicuro dell'ambulatorio antidiabetico e di un altro paio di possibilità. La commissione tecnica per valutare i danni del Borselli - dice ancora Nardini - dovrebbe essere a Bondeno questa settimana. A breve si saprà se Villa Borselli sarà recuperabile. Il sindaco sa bene che da luglio, in caso di mancato recupero del Borselli, si parla di una nuova struttura sanitaria. Il costo a carico della Regione è stimabile in 4/5 milioni di euro. Altro che disinteresse per il futuro del Borselli e fandonie del genere! Questi sono i fatti, senza tanti giri di parole. Si tratterebbe di una struttura all'avanguardia di circa quattromila metri quadrati alla quale occorre dare contenuti e trovare una giusta collocazione. Invece di fare propaganda, sarebbe bene affrontare nel merito questa ipotesi. Sulla collocazione ci sono varie ipotesi: personalmente, credo che quella più utile ai cittadini sia all'interno della vasta area dell'ex zuccherificio. So bene che vi sono tanti interessi in ballo e non sempre è l'interesse pubblico a prevalere. Soprattutto sarà necessario andare nel merito di cosa si farà nella nuova struttura». (mi.pe.) ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

\$:m

Tevere, domani l'ondata di piena Chiuse le banchine in città

/ Cronaca - Nuovo Paese Sera

Nuovo Paese Sera*"Tevere, domani l'ondata di piena Chiuse le banchine in città"*

Data: 12/11/2012

Indietro

Maltempo

Tevere, domani l'ondata di piena

Chiuse le banchine in città

Tweet

La piena avrà il suo picco tra le 12:00 e le 14:00. "L'evento si avvicinerà molto alle proporzioni della piena storica" spiega Andrea Luzzi del Centro Funzionale della Regione Lazio. Sgomberati gli insediamenti dei senzatetto *DI D. LUONGO*

MALTEMPO Blackout e acqua alta: oggi allerta sull'alto Lazio

MALTEMPO Riaperta la Metro A dopo il blackout

METEO Arriva la tempesta di San Martino: temporali su Roma

Domani il Tevere sarà in piena. "Come diceva il professore, e grande geologo Filippo Arredi, è il monte Velino (Abruzzo) a distribuire l'acqua, ma è il Paglia, il principale affluente destro del Tevere, a provocare le piene. Ed è la storia che si ripete – prosegue Andre Luzzi, del Centro Funzionale della Regione Lazio – anche stavolta infatti il Paglia sarà la causa di questo evento, che, per quanto riguarda i meccanismi meteorologici, si avvicinerà molto alle proporzioni della piena storica. Infatti assistiamo a un fenomeno singolare, per cui a causa di precipitazioni che non hanno riguardato direttamente la città di Roma e il Lazio, sarà il Tevere a sfogare l'acqua in esubero. Ma per quanto riguarda il livello del fiume, possiamo stare più che tranquilli, assisteremo piuttosto a un fenomeno simile a quello della piena del 2008". Nelle ultime 48 ore, il corpo di Protezione Civile del Campidoglio, insieme con quello della Regione Lazio, il Dipartimento Nazionale e l'ufficio idrografico regionale stanno monitorando con attenzione l'aumento progressivo del livello del fiume, causato dalle precipitazioni cadute nei territori di origine nelle ultime ore.

IL PICCO - Il vero campanello d'allarme è rappresentato dai 7.41 metri registrati all'idrometro di Ripetta, che fanno prevedere, per la giornata di domani, una piena a regola d'arte, che avrà il suo picco nella fascia oraria 12-14,00. La Polizia Locale di Roma Capitale, che ieri ha provveduto a sgombrare piccoli insediamenti abusivi nei pressi degli argini, questa mattina ha chiuso l'accesso alle banchine in tutto il tratto urbano: banchine che, da qualche ora, il fiume ha già ampiamente superato.

LE ZONE A RISCHIO - "La situazione è seria – afferma Andrea Luzzi, del Centro Funzionale Regionale - perché qualora il tempo dovesse peggiorare, potrebbero registrarsi situazioni di disagio in zona Tiburtina e soprattutto nelle zone di sbocco del Tevere, a Fiumicino. Stiamo monitorando attentamente ciò che succede a Orte, perché è proprio da quel punto che possiamo capire cosa accadrà, e in che misura. L'unico problema – spiega Luzzi – è dato dal fatto che, proprio come tutte le strade portano a Roma, tutti gli affluenti convergono nel Tevere, perciò l'aumento così repentino del livello dell'acqua, potrebbe causare intasamenti della rete fognaria, e delle tubature in generale.

UNO SPETTACOLO - "Vorremmo, tuttavia, invitare alla calma, perché la situazione è sotto controllo, e i livelli dell'Aniene, che in questo momento registrano un lieve innalzamento dovuto a condizioni di rigurgito nel punto di confluenza con il Tevere, non avranno conseguenze, se non quelle di offrire uno bello spettacolo naturale ai cittadini", conclude Luzzi. Resta ugualmente alta l'attenzione delle forze di sicurezza, che, nelle giornate di oggi e domani provvederà a mettere in sicurezza le zone sensibili.

IL PRECEDENTE – Il maltempo che colpisce la Capitale nel 2008 provoca un'ondata di piena del fiume, che causa la rottura di alcuni ormeggi e pontoni di imbarcazioni che solitamente stazionano sul Tevere. Una motonave si rompe e

Tevere, domani l'ondata di piena Chiuse le banchine in città

quattro pontoni si incagliano sotto le volte di Ponte S. Angelo, ostruendo il deflusso della corrente. Si renderanno necessarie complesse e delicate operazioni di rimozione, che vedono in causa La Marina Militare, la Guardia Costiera e i Vigili del fuoco. Altre forze di Polizia Locale, Protezione Civile e squadre di volontari, si adopereranno per la rimozione di rifiuti, frammenti di legname incastrato sotto i ponti, cedimenti degli alberi sulle sponde e altri resti sulle banchine.

di Daniele Luongo

Cronaca

Lunedì, 12 Novembre 2012

Tags: piena, tevere, maltempo

Maltempo: Panaro, preallarme a Bondeno

- Panorama

Panorama.it

"Maltempo: Panaro, preallarme a Bondeno"

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: Panaro, preallarme a Bondeno

Per la piena del Panaro. Cessato allarme per l'Enza 12-11-2012 11:32 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: [Maltempo](#) [ANSA](#)

(ANSA) - BOLOGNA, 12 NOV - La Protezione civile ha attivato dalle 11 la fase di preallarme per la piena del Panaro a Bondeno, dove il colmo - che in mattinata transita nella sezione di Bomporto con un livello di 9,83 metri sul livello del mare, oltre la 'soglia 2' - e' previsto nel pomeriggio. E' terminata invece alle 10 la fase di preallarme e di allarme per la piena dell'Enza tra le province di Reggio e Parma. Nel modenese ancora alti in pianura i livelli di Secchia e Panaro.

Maltempo: E-R, allerta fino a domani

- Panorama

Panorama.it

"Maltempo: E-R, allerta fino a domani"

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: E-R, allerta fino a domani

Previsti 30-40 mm pioggia in 24 ore nel settore centro-orientale 12-11-2012 16:30 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: [Maltempo](#) [ANSA](#)

(ANSA) - BOLOGNA, 12 NOV - La Protezione civile dell'Emilia Romagna ha prolungato di 18 ore, fino alle 13 di domani, lo stato di attenzione per pioggia e criticita' idraulica, per il perdurare delle precipitazioni su tutta la regione. Nelle aree gia' allertate del Modenese e del Reggiano rimane il preallarme per rischio idrogeologico e idraulico. Sono previsti 30-40 mm di pioggia in 24 ore nel settore centrorientale, fino a 15-20 mm nel resto del territorio. I fenomeni saranno in esaurimento nelle successive 24 ore.

Maltempo, in Toscana colpito pesantemente il grossetano : mobilitata la protezione civile

Quotidiano del Nord.com

"Maltempo, in Toscana colpito pesantemente il grossetano : mobilitata la protezione civile"

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, in Toscana colpito pesantemente il grossetano : mobilitata la protezione civile

Lunedì 12 Novembre 2012 15:49 Notizie - Toscana e Marche

(Sesto Potere) - Firenze - 12 novembre 2012 - La Sala operativa unificata della Protezione civile regionale della Toscana rinnova l'allerta per la situazione meteo sulla Toscana, ed emana un nuovo avviso di criticità elevata per "piogge e temporali forti" dalle 14 di oggi alla mezzanotte di mercoledì 14 novembre, valido per tutto il territorio regionale ad esclusione della Versilia e dei bacini del Serchio e del Bassoserchio, dove viene dichiarato uno stato di criticità moderata.

L'assessore regionale all'ambiente Anna Rita Brammerini si sta recando nel grossetano colpito pesantemente in queste ore dal maltempo. In particolare l'assessore è in contatto diretto con i sindaci di Orbetello e Capalbio, i due comuni dove al momento si riscontrano i danni e i disagi più gravi con Orbetello stesso e Albinia isolati a causa dello straripamento dell'Albegna e dell'Orcia e dell'erosione dei torrenti Elsa e Osa.

La situazione in provincia di Grosseto. A Grosseto si trova già il responsabile della Protezione civile regionale, Antonino Melara, che da stamani su indicazione del presidente Enrico Rossi, sta conducendo una serie di incontri per organizzare la colonna mobile toscana che si occuperà dei soccorsi.

Alle riunioni stanno partecipando tutti i soggetti interessati a gestire l'emergenza oltre alla Protezione civile regionale, quella provinciale, il presidente della Provincia di Grosseto, il prefetto, il comandante dei vigili urbani, i vigili del fuoco.

In provincia di Grosseto sono chiuse queste strade:

la S.P. 56 San Donato per allagamento

la S.R. 74 da Albinia a Marsiliana

la S.P. Santa Maria da Grosseto a Istia d'Ombrone

la S.P. 16 Montiano

la S.P. 94 Sant'Andrea Marsiliana-Aquilaia

la S.P. 93 Pedemontana

Inoltre, numerose frane rendono difficoltosa la percorribilità intorno a Scansano.

Registrate frane anche a Pitigliano, Manciano, Sorano, Castell'Azzara, Castiglioncello Bandini.

E' isolato il paese di Alberese perché allagati entrambi i sottopassi.

Altre 6 persone evacuate ad Albinia. 36 in totale.

Situazione scuole.

GROSSETO

ITI - La scuola è agibile, i cortili esterni e i parcheggi sono allagati

ITA - La scuola è agibile

ITC - Allagamenti negli scantinati dell'edificio, infiltrazioni nei locali della palestra e nell'aula magna

LS - Infiltrazioni dagli infissi delle aule

ITG - La scuola è agibile, allagato il piazzale esterno ed il vano ascensore

Magistrale via Porciatti - La scuola è agibile, allagati gli scantinati dell'edificio ed il vano ascensore

Magistrale Cittadella - Allagate le aule del piano terra, infiltrazioni dagli infissi

Professionale p.zza De Maria - Allagati i laboratori negli scantinati dell'edificio, infiltrazioni nei locali della palestra dalla gronda

Liceo Artistico - Infiltrazioni consistenti nei laboratori a piano terra, nei locali dell'archivio e della palestra

Professionale via Brigate Partigiane - Allagato sottoscala e parcheggio esterno, infiltrazioni nei corridoi

SANTA FIORA

Maltempo, in Toscana colpito pesantemente il grossetano : mobilitata la protezione civile

Ist. Tecnico-Commerciale - La scuola è agibile, infiltrazioni nel corridoio all'ultimo piano

ARCIDOSSO

IPSIA - La scuola è agibile, piccole infiltrazioni nell'edificio scolastico e del Convitto

Liceo Scienze Umane - La scuola è agibile, non si registrano problemi

SORANO

Liceo Linguistico - La scuola è agibile, infiltrazioni all'ultimo piano dell'edificio e nei locali della biblioteca, del laboratorio di informatica e della presidenza

CASTEL DEL PIANO

Liceo Scientifico - La scuola è agibile, alcune infiltrazioni

PITIGLIANO e MANCIANO

Scuole chiuse

ORBETELLO

Scuole chiuse

Interventi dei vigili del fuoco. Proseguono incessanti gli interventi dei Vigili del fuoco per il maltempo che ha colpito dalla notte dell'11 novembre numerosi territori della provincia di Massa Carrara. Il dispositivo di soccorso, potenziato con personale in rinforzo da Arezzo, Pistoia, Grosseto, Livorno e Firenze, opera con un contingente di 80 uomini e 52 automezzi.

Il capo Dipartimento dei Vigili del fuoco Francesco Paolo Tronca ha raggiunto Massa Carrara per verificare la situazione ed esprimere la propria vicinanza al personale impegnato nel soccorso alla popolazione.

Operazioni in corso anche nella provincia della Spezia, con interventi nei comuni di Castelnuovo, Magra, Ortonovo, Luni Marinella e Fiumaretta. Il dispositivo di soccorso dei Vigili del fuoco, potenziato con personale in rinforzo da Savona, Imperia e Genova, opera con un contingente di circa 70 uomini e 25 automezzi.

Desta attenzione nel Nord-Est, in particolare nella provincia di Vicenza, il fiume Bacchiglione, che è ai limiti dell'esondazione. Evacuate gran parte delle abitazioni che insistono lungo gli argini del fiume. Il dispositivo di soccorso dei Vigili del fuoco, potenziato con rinforzi da Venezia, Milano e Verona, opera con 70 uomini e 30 automezzi. Sul posto operano inoltre 2 automezzi anfibi. Interventi in corso anche a Padova, Treviso, Belluno e Bologna.

Interventi anche nella provincia di Roma, in particolare nel territorio di Civitavecchia, dove i Vigili del fuoco sono intervenuti per liberare diversi automobilisti rimasti intrappolati dall'acqua alta in strada.

***Maltempo, interventi dei Vigili del fuoco anche in provincia di Bologna.
Allerta Protezione civile Emilia-Romagna*****Quotidiano del Nord.com**

"Maltempo, interventi dei Vigili del fuoco anche in provincia di Bologna. Allerta Protezione civile Emilia-Romagna"

Data: 12/11/2012

Indietro

Maltempo, interventi dei Vigili del fuoco anche in provincia di Bologna. Allerta Protezione civile Emilia-Romagna
Lunedì 12 Novembre 2012 16:01 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 12 novembre 2012 - Proseguono incessanti gli interventi dei Vigili del fuoco per il maltempo che ha colpito dalla notte dell'11 novembre gran parte dell'Italia del Nord.

In Toscana il dispositivo di soccorso s'è portato nei territori della provincia di Massa Carrara, potenziato con personale in rinforzo da Arezzo, Pistoia, Grosseto, Livorno e Firenze, opera con un contingente di 80 uomini e 52 automezzi. Il capo Dipartimento dei Vigili del fuoco Francesco Paolo Tronca ha raggiunto Massa Carrara per verificare la situazione ed esprimere la propria vicinanza al personale impegnato nel soccorso alla popolazione.

Operazioni in corso anche nella provincia della Spezia, con interventi nei comuni di Castelnuovo, Magra, Ortonovo, Luni Marinella e Fiumaretta. Il dispositivo di soccorso dei Vigili del fuoco, potenziato con personale in rinforzo da Savona, Imperia e Genova, opera con un contingente di circa 70 uomini e 25 automezzi.

Ma desta attenzione anche la situazione del Nord-Est, in particolare nella provincia di Vicenza, il fiume Bacchiglione, che è ai limiti dell'esondazione. Evacuate gran parte delle abitazioni che insistono lungo gli argini del fiume. Il dispositivo di soccorso dei Vigili del fuoco, potenziato con rinforzi da Venezia, Milano e Verona, opera con 70 uomini e 30 automezzi. Sul posto operano inoltre 2 automezzi anfibi.

Ma altri interventi sono in corso anche a Padova, Treviso, Belluno e, in Emilia-Romagna, soprattutto in provincia di Bologna, dove sono sotto osservazione i principali fiumi a rischio esondazione.

Ed anche nelle aree già allertate del Modenese e del Reggiano rimane il preallarme per rischio idrogeologico e idraulico: per i livelli di Secchia e Panaro. Mentre è terminata in mattinata la fase di preallarme e di allarme per la piena dell'Enza tra le province di Reggio e Parma.

La Protezione civile dell'Emilia Romagna prevede 30-40 mm di pioggia in 24 ore nel settore centrorientale, fino a 15-20 mm nel resto del territorio, ed ha prolungato di 18 ore, fino alle 13 di domani, lo stato di attenzione per pioggia e criticità idraulica, per il perdurare delle precipitazioni su tutta la regione. Ma i fenomeni saranno in esaurimento nelle successive 24 ore.

Più a sud, interventi dei Vigili del fuoco anche nella provincia di Roma, in particolare nel territorio di Civitavecchia, dove i "pompieri" sono intervenuti per liberare diversi automobilisti rimasti intrappolati dall'acqua alta in strada.

Ultimo aggiornamento Lunedì 12 Novembre 2012 17:19

Maltempo, allerta Protezione civile Emilia-Romagna: la situazione a Modena e Reggio**Quotidiano del Nord.com***"Maltempo, allerta Protezione civile Emilia-Romagna: la situazione a Modena e Reggio"*Data: **12/11/2012**

Indietro

Maltempo, allerta Protezione civile Emilia-Romagna: la situazione a Modena e Reggio

Lunedì 12 Novembre 2012 16:53 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Bologna - 12 novembre 2012 - Proseguono incessanti gli interventi dei Vigili del fuoco per il maltempo che ha colpito dalla notte dell'11 novembre gran parte dell'Italia del Nord.

In Toscana il dispositivo di soccorso s'è portato nei territori della provincia di Massa Carrara, potenziato con personale in rinforzo da Arezzo, Pistoia, Grosseto, Livorno e Firenze, opera con un contingente di 80 uomini e 52 automezzi. Il capo Dipartimento dei Vigili del fuoco Francesco Paolo Tronca ha raggiunto Massa Carrara per verificare la situazione ed esprimere la propria vicinanza al personale impegnato nel soccorso alla popolazione.

Operazioni in corso anche nella provincia della Spezia, con interventi nei comuni di Castelnuovo, Magra, Ortonovo, Luni Marinella e Fiumaretta. Il dispositivo di soccorso dei Vigili del fuoco, potenziato con personale in rinforzo da Savona, Imperia e Genova, opera con un contingente di circa 70 uomini e 25 automezzi.

Ma desta attenzione anche la situazione del Nord-Est, in particolare nella provincia di Vicenza, il fiume Bacchiglione, che è ai limiti dell'esondazione. Evacuate gran parte delle abitazioni che insistono lungo gli argini del fiume. Il dispositivo di soccorso dei Vigili del fuoco, potenziato con rinforzi da Venezia, Milano e Verona, opera con 70 uomini e 30 automezzi. Sul posto operano inoltre 2 automezzi anfibi.

Ma altri interventi sono in corso anche a Padova, Treviso, Belluno e, in Emilia-Romagna, soprattutto in provincia di Bologna, dove sono sotto osservazione i principali fiumi a rischio esondazione. Ed anche nelle aree già allertate del Modenese e del Reggiano rimane il preallarme per rischio idrogeologico e idraulico. La Protezione civile dell'Emilia Romagna prevede 30-40 mm di pioggia in 24 ore nel settore centrorientale, fino a 15-20 mm nel resto del territorio, ed ha prolungato di 18 ore, fino alle 13 di domani, lo stato di attenzione per pioggia e criticità idraulica, per il perdurare delle precipitazioni su tutta la regione. Ma i fenomeni saranno in esaurimento nelle successive 24 ore.

Più a sud, interventi dei Vigili del fuoco anche nella provincia di Roma, in particolare nel territorio di Civitavecchia, dove i "pompieri" sono intervenuti per liberare diversi automobilisti rimasti intrappolati dall'acqua alta in strada.

Sisma, Malavasi (Cna): Sulle imprese colpite dal terremoto la condanna dei pagamenti obbligatori di tasse e contributi

Quotidiano del Nord.com

"Sisma, Malavasi (Cna): Sulle imprese colpite dal terremoto la condanna dei pagamenti obbligatori di tasse e contributi"

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

Sisma, Malavasi (Cna): Sulle imprese colpite dal terremoto la condanna dei pagamenti obbligatori di tasse e contributi
Lunedì 12 Novembre 2012 14:47 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Modena - 12 novembre 2012 - "Su tutte le imprese colpite dal terremoto, direttamente o indirettamente, sta per abbattersi la condanna dei pagamenti obbligatori. Il Governo ha infatti confermato che il 16 dicembre, cioè tra pochi giorni, se non potranno documentare di aver subito danni diretti, dovranno pagare tasse e contributi per intero, fino all'ultimo euro". Lo ha dichiarato Ivan Malavasi, Presidente Nazionale della Cna.

"Dalle nostre stime il 40% delle imprese localizzate nel cratere sono rimaste danneggiate e, nel 20%, purtroppo si tratta di danni a lungo termine. Accanto a ciò, in moltissimi casi – ha proseguito Malavasi - il fermo produttivo con relativa perdita di fatturato, è stato di almeno 2 mesi. L'area del modenese, ad esempio, oggi vede richieste di cassa integrazione per 29 mila lavoratori su 39 mila. Un indicatore inequivocabile del calo pesante del Pil provinciale che verrà registrato a fine 2012. Un ragionamento analogo va fatto per tutti i territori colpiti, da Bologna a Reggio Emilia, da Ferrara a Rovigo a Mantova".

"La Cna, insieme a Rete Imprese Italia - ha sottolineato Malavasi - non ha mai chiesto di ridurre gli importi dovuti. Ha chiesto, invece, più e più volte, in molte sedi istituzionali e sui giornali, di allungare i periodi di rateizzazione, portandoli da diciotto mesi a dieci anni per coloro che hanno subito danni diretti e a cinque anni per chi ha avuto solo danni indiretti".

"Tranquillizziamo gli europeisti con i paraocchi. Allungare i tempi di pagamento non è aiuto di Stato. Stiamo parlando di imprese e di un tessuto produttivo che è stato colpito duramente e che ha saputo reagire, dando prova di serietà, di coraggio e di spirito di sacrificio. Una parte dell'Italia sicuramente importantissima per il contributo al Pil e per quanto garantisce ogni anno al sistema fiscale e al sistema contributivo".

"Non vogliamo fare polemiche inutili – ha concluso Malavasi - ricordando che mai in condizioni simili, cioè di fronte a terremoti, ci si è comportati in questo modo. Non vogliamo chiedere e non chiederemo la luna. Chiediamo che lo Stato, in questo clima generale di sfiducia e di lontananza dalle istituzioni, faccia il primo passo per riannodare i fili della convivenza civile. La Cna non lascerà nulla di intentato per impedire che un grandissimo territorio veda messo in pericolo il primato che gli spetta nel nostro Paese e nel mondo".

Maltempo, Zaia: Veneto pronto a chiedere 'stato di calamita'**Quotidiano del Nord.com***"Maltempo, Zaia: Veneto pronto a chiedere 'stato di calamita'"*

Data: 12/11/2012

Indietro

Maltempo, Zaia: Veneto pronto a chiedere 'stato di calamita'

Lunedì 12 Novembre 2012 12:40 Notizie - Veneto e Nord-Est

(Sesto Potere) - Venezia - 12 novembre 2012 - “Abbiamo chiesto, e attendiamo dai sindaci dei territori colpiti dagli eventi di questi giorni un puntuale monitoraggio dei danni. Andando in giro ieri per il territorio, ho constatato personalmente quanto le famiglie, le imprese, le aziende agricole e i Comuni siano stati danneggiati.”

Il Presidente della Regione del Veneto Luca Zaia interviene sul tema dei danni provocati dall'ondata di maltempo che ha colpito il Veneto nello scorso fine settimana.

“È impensabile – afferma il Presidente – che una Regione come la nostra, che paga prontamente le tasse e in misura molto superiore a quanto le viene restituito, rimanga senza il segno concreto di un aiuto da parte del Governo nazionale. Per questi motivi, appena ricevuta la puntuale risposta delle amministrazioni, la Regione si attiverà anche formalmente per chiedere lo stato di calamità.”

=====

=====

Maltempo, in Veneto è allarme rosso

(Sesto Potere) - Venezia - 11 novembre 2012 - “Il sistema della Protezione Civile del Veneto continua a controllare il territorio ed è pronto per ogni evenienza. L'allarme rosso per il maltempo, lanciato nel primo pomeriggio di venerdì scorso, continua: le precipitazioni registrate nelle ultime ore confermano le preoccupazioni della vigilia e sono sostanzialmente in linea con le previsioni”. Lo ha affermato l'assessore alla protezione civile del Veneto Daniele Stival, in continuo contatto con la sala operativa regionale, dove la situazione riguardante la pioggia e il livello dei corsi d'acqua viene monitorata in tempo reale, come pure è continuamente attivo il contatto con il territorio.

La fase iniziale dell'evento è stata caratterizzata da fenomeni deboli o assenti, inferiori a quanto atteso. Quella invece maggiore intensità, nella quale si prevedeva fosse concentrata la maggior parte dei quantitativi di precipitazione attesi, si è realizzata come previsto a partire dalla serata di ieri ed è attualmente in corso.

“Lo scenario di criticità verificatosi dall'arrivo della perturbazione fino alla prima mattinata di oggi – ha sottolineato Stival – corrisponde a quanto ci si aspettava sulla base delle precipitazioni previste; è in corso un aggiornamento in peggioramento dello scenario idraulico, che porta in criticità idraulica ed idrogeologica elevata tutto il territorio regionale indistintamente”.

Riguardo all'onda di piena prevista per il Bacchiglione a Vicenza, alla sezione Ponte degli Angeli, l'ultimo valore del colmo di piena indicato dal modello sperimentale adottato dalla Regione per fornire supporto alla municipalità di Vicenza ed a quelle ad essa limitrofe, ha oggi una attendibilità decisamente superiore ai dati precedentemente diffusi. Le simulazioni effettuate prima dell'inizio delle precipitazioni si basavano infatti esclusivamente sui dati di pioggia prevista dai modelli meteorologici, mentre i valori previsti del colmo di piena valutati in queste ore si basano sulle precipitazioni realmente verificatesi, oltre che sui dati di pioggia prevista. Nell'intervallo di tempo di circa 4-5 ore che precede il colmo di piena, i risultati del modello sono via via più realistici. “Il modello di previsione dunque è efficace – ha ribadito Stival – e quanto previsto due giorni fa è allineato in misura sostanziale con quanto si sta verificando in queste ore”.

=====

Maltempo, Zaia: Veneto pronto a chiedere 'stato di calamità'

=====

Maltempo, stato di allarme su tutto il Veneto, sia per rischio idraulico, sia per rischio idrogeologico (Sesto Potere) – Venezia, 11 novembre 2012 - E' Stato di allarme su tutto il territorio del Veneto, sia per rischio idraulico, sia per rischio idrogeologico, fino alle ore 14 di domani, lunedì 12 novembre. Lo ha dichiarato il Centro Funzionale Decentrato (CFD) della Protezione Civile del Veneto, in riferimento all'aggiornamento della situazione meteorologica attesa.

Tutto il sistema di protezione civile del Veneto è allertato ed è richiesta la piena operatività delle sue componenti. Gli Enti territoriali competenti sono invitati a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati, anche avvalendosi dell'assistenza del CFD, e a monitorare direttamente la situazione sul proprio territorio, comunicando tempestivamente alle sale operative COREM (Coordinamento Regionale in Emergenza) e CFD possibili situazioni problematiche, così da consentire alla Regione di attuare eventuali opportune azioni di coordinamento.

Le precipitazioni diffuse e abbondanti stanno creando disagi alla rete idrografica regionale. I corsi d'acqua del veronese, vicentino, padovano, trevigiano, bellunese e alto veneziano mostrano rapidi incrementi dei livelli idrometrici, che hanno superato nella maggior parte dei casi i livelli di allerta dei Geni Civili. In particolare si segnalano attualmente criticità sul Muson dei Sassi e sui corsi d'acqua della pianura orientale. Si segnala che il transito dell'elevato picco di piena del Bacchiglione a Vicenza avverrà presumibilmente intorno alle ore 15. Stante l'evolversi della situazione meteo con particolare riferimento alla Sacca degli Scardovari direttamente interessata da elevati livelli di marea e da moto ondoso causato da forti venti in battuta provenienti dai quadranti meridionali si prevede un peggioramento dello scenario idraulico anche nella zona Vene-D Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige. Si segnala la possibilità d'innescio di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innescio di colate rapide. Si segnala, inoltre, la possibile riattivazione e/o accelerazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico di grandi dimensioni.

Nel corso della mattinata le precipitazioni si sono intensificate soprattutto sulle zone pedemontane e prealpine, dove si sono verificati numerosi rovesci intensi (alcuni con quantitativi di 20-30 mm in un'ora: tra le 9 e le 10 sul Feltrino, Grappa, Altopiano di Asiago; tra le 8 e le 9 sulla zona del Grappa e Prealpi Vicentine).

I quantitativi di pioggia nelle ultime 12 ore (dalle 22 di sabato alle 10 di domenica, che corrispondono praticamente alla totalità dell'evento) sono stati: scarsi (0-20 mm) su Veneziano, Padovano sud orientale, Rodigino; compresi in genere tra 20-80 mm sulle Dolomiti, Lessini centro occidentali e sulla pianura centrale; superiori a 80-100 mm su Lessini orientali, Prealpi, zone pedemontane e pianura settentrionale, con massimi sulla zona del Grappa (160 mm a Valpore), sul Recoarese (135 mm a Turcati), sul Bellunese sud orientale (127 mm a Quero), sulla pedemontane di Treviso (126 mm a Conegliano).

La fase più intensa dei fenomeni permarrà fino al primo pomeriggio; seguirà una graduale attenuazione a partire da sud-ovest ed in serata l'attenuazione sarà più marcata. Piogge residue nelle zone orientali della regione e nel Bellunese.

Ultimo aggiornamento Lunedì 12 Novembre 2012 13:24

Maltempo: anche agricoltura sott'acqua. Ogni anno danni per 4 miliardi di euro**Quotidiano del Nord.com***"Maltempo: anche agricoltura sott'acqua. Ogni anno danni per 4 miliardi di euro"*

Data: 12/11/2012

Indietro

Maltempo: anche agricoltura sott'acqua. Ogni anno danni per 4 miliardi di euro

Lunedì 12 Novembre 2012 15:47 Notizie - Toscana e Marche

(Sesto Potere) - Firenze - 12 novembre 2012 - Il maltempo mette in ginocchio anche l'agricoltura. In tutto il Centro-Nord, in particolare in Toscana, Liguria, Lazio, Umbria, Veneto, Lombardia, Trentino e Emilia Romagna, i danni sono ingenti (decine di milioni di euro). Coltivazioni e strutture devastate dalle acque. Aziende isolate, smottamenti, frane, allagamenti e pesanti disagi. Una situazione resa ancora più drammatica, purtroppo, dalle centinaia di famiglie evacuate. Un bilancio pesante sul quale ci sono tante responsabilità. L'incuria, la mancata prevenzione, l'insufficiente manutenzione del territorio, il degrado, la cementificazione e l'abusivismo costano al nostro Paese ogni anno morti e oltre 4 miliardi di euro. Per questo motivo è indispensabile che la nuova legge sulla difesa del suolo venga approvata al più presto, prima della fine della legislatura.

E' quanto afferma la Cia-Confederazione italiana agricoltori che chiede l'immediata dichiarazione dello stato di calamità per le zone colpite.

Difficile, al momento, quantificare i danni subiti. Le frane -avverte la Cia- hanno danneggiato gravemente vigneti, frutteti e oliveti. Le piogge torrenziali e gli straripamenti di fiumi e canali hanno allagato migliaia di ettari di terreni agricoli. Invasi dalle acque molte aziende e le loro strutture, fabbricati rurali e macchinari. Problemi seri ci sono anche per le serre.

Un quadro estremamente allarmante che ripropone in maniera ferma l'esigenza di una valida opera di prevenzione. Basta citare alcuni dati per comprendere la delicatezza del problema: oggi -rimarca la Cia- 8 comuni su 10 sono in aree ad elevata criticità idrogeologica; oltre 700 mila sono gli immobili abusivi, spesso costruiti non a norma e, quindi, a grave rischio in presenza di una calamità naturale. Non solo. In appena due mesi ci sono stati 22 allarmi da parte della Protezione civile. Insomma, il maltempo fa i conti con un'Italia abbandonata e priva di difese nel territorio.

Ciò che manca nel nostro Paese è una vera opera di prevenzione contro le calamità naturali. Dal 1950 ad oggi si sono spesi più di 200 miliardi di euro per riparare i danni causati da calamità naturali; sarebbe bastato destinare il 20 per cento di questa cifra ad opere di manutenzione del territorio per limitare le disastrose conseguenze e soprattutto le perdite umane. E quello che è avvenuto in questi ultimi giorni ripropone con forza le tematiche legate all'assetto idrogeologico e alla sicurezza delle persone e delle attività produttive, soprattutto in agricoltura.

Ecco perché accanto agli interventi legati all'emergenza necessaria e urgente, appare sempre più indispensabile -rileva la Cia- un'azione coordinata e programmata del governo e delle Regioni volta all'attività di prevenzione dei disastri naturali. Il ripetersi ciclico degli eventi calamitosi non può portare alla rassegnazione perché essi sono incontrollabili e ineluttabili. Al contrario, è necessario superare atteggiamenti passivi o superficiali, adottando strategie dinamiche di progetto e di azione, attraverso gli strumenti ordinari della programmazione: progettare in sicurezza per assicurare un territorio tutelato e al tempo stesso produttivo.

Per questa ragione sollecitiamo l'approvazione in tempi rapidi della legge sulla difesa del suolo presentata dal ministro delle Politiche agricole Mario Catania. Un provvedimento che va nella direzione giusta e che sosteniamo. Bisogna agire subito per una strategia capace di bloccare la cementificazione selvaggia, le speculazioni sulla terra tolta agli agricoltori, l'incuria e l'abbandono.

Da anni sosteniamo -conclude la Cia- che serve una nuova legge per la ristrutturazione del territorio. C'è l'esigenza di più agricoltura e di accrescere la sua funzione. D'altra parte, proprio il settore primario a causa dell'incuria e della cementificazione ha subito pesanti contraccolpi. Il territorio è, quindi, da preservare e da consegnare alle generazioni future senza comprometterlo.

Maltempo: anche agricoltura sott'acqua. Ogni anno danni per 4 miliardi di euro

Terremoto, a Modena fischi e slogan contro i parlamentari. Assente Errani. Gian Carlo Muzzarelli lo difende**Quotidiano del Nord.com**

"Terremoto, a Modena fischi e slogan contro i parlamentari. Assente Errani. Gian Carlo Muzzarelli lo difende"

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, a Modena fischi e slogan contro i parlamentari. Assente Errani. Gian Carlo Muzzarelli lo difende
Lunedì 12 Novembre 2012 19:40 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Modena - 12 novembre 2012 - Vivace contestazione a suon di fischi e slogan contro i parlamentari presenti alla Camera di Commercio di Modena dove si svolgeva l'incontro dedicato ai gravissimi danni provocati dal sisma con oltre 600 imprenditori organizzato dalle 13 associazioni locali di categoria.

Era stato invitato all'assemblea anche il commissario straordinario per il terremoto Vasco Errani al fine di avanzare le richieste urgenti sulla proroga delle scadenze fiscali, ma il governatore dell'Emilia-Romagna non è venuto, sostituito dall'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli che , tra l'altro , ha abbandonato l'incontro dopo un breve intervento.

Ne è nato un caso politico e allora, con una nota, ha risposto lo stesso assessore regionale Gian Carlo Muzzarelli: “Con riferimento alle polemiche per l'assenza del presidente della Regione questa mattina alla Camera di Commercio di Modena, vorrei precisare che, come avevo detto all'inizio del mio intervento, in quella sede rappresentavo il presidente e commissario straordinario per la ricostruzione Errani che proprio oggi è a Roma per incontrare il Governo, alla ricerca di ulteriori soluzioni per soddisfare le esigenze delle imprese nelle aree terremotate”, ha dichiarato Muzzarelli.

“D'accordo con gli organizzatori del convegno – ha aggiunto l'assessore alle Attività produttive - dopo il mio intervento mi sono recato a Bologna per rappresentare la Regione all'incontro con il ministro per la Pubblica amministrazione Filippo Patroni Griffi al quale ho trasmesso le preoccupazioni e le tensioni di un'area che è strategica per tutto il Paese”.

“Il presidente Errani e la Regione Emilia-Romagna sono al fianco di chi rivendica giustamente il diritto a che si tenga conto dei gravissimi danni del sisma. E' stato per me un dispiacere non potere seguire i lavori sino alla fine ma la concomitanza con la presenza del ministro a Bologna non me lo ha consentito. Ho considerato fosse più giusto ed efficace riportargli immediatamente le richieste dell'Emilia-Romagna”.

Terremoto. Protesta delle associazioni dell'artigianato e commercio. Stato poco generoso verso le nostre imprese

Quotidiano del Nord.com

"Terremoto. Protesta delle associazioni dell'artigianato e commercio. Stato poco generoso verso le nostre imprese"

Data: **13/11/2012**

Indietro

Terremoto. Protesta delle associazioni dell'artigianato e commercio. Stato poco generoso verso le nostre imprese
Lunedì 12 Novembre 2012 19:59 Notizie - Ferrara

(Sesto Potere) - Ferrara - 12 novembre 2012 - La misura è colma: nessuna area del Paese che abbia subito devastazioni analoghe al terremoto dell'Emilia è mai stata trattata così ingenerosamente dai suoi governanti.

Lo hanno dichiarato le Associazioni ferraresi dell'artigianato, commercio e piccola e media impresa, nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta nella sede della Cna, dopo le ultime sgradevoli novità del Decreto Legge, che riconosce la sospensione dei pagamenti degli oneri fiscali e contributivi esclusivamente per le aziende della cratere sismico direttamente danneggiate. Ciò significa che le imprese che hanno subito danni indiretti, anche pesanti sotto il profilo economico, in seguito al terremoto, dovranno pagare tutto in una unica soluzione, alla scadenza prevista di qui a un mese, senza alcuna possibilità di rateazione delle somme. La classica goccia che ha fatto traboccare un vaso ormai al limite, secondo i dirigenti provinciali delle Associazioni imprenditoriali che hanno tenuto l'incontro stampa: Vittorio Mangolini e Corradino Merli, rispettivamente presidente e direttore della Cna; Giuseppe Vancini, direttore di Confartigianato; Davide Urban direttore generale Confcommercio e Marco Amelio, presidente della Confcommercio di Cento; Alessandro Osti, direttore di Confesercenti e Marco Cavallari presidente Confesercenti per l'Alto Ferrarese.

“Qualche esponente politico – ha precisato il direttore di Cna, Merli, che ha aperto l'incontro, preannunciando una prossima manifestazione di rilievo, alla presenza delle massime istituzioni della Regione e locali – ha definito il Decreto in questione un compromesso onorevole. Non siamo assolutamente d'accordo e, anzi, faremo tutto quanto è nelle nostre possibilità per introdurre modifiche sostanziali in sede di approvazione al Senato”.

A questo proposito, le Associazioni delle piccole imprese dell'artigianato e del commercio chiedono che la sospensione, almeno fino al prossimo 30 giugno sia applicata, per tutte le aziende dell'area del sisma e comunque venga riconosciuta la possibilità di rateizzare i pagamenti anche per le imprese che non hanno subito danni indiretti. Parliamo di migliaia di attività, hanno ricordato i dirigenti delle Associazioni imprenditoriali, in un'area altamente produttiva che vede insediate 22 mila unità imprenditoriali e nella quale si concentrano il 63,4% dell'industria manifatturiera e il 60% degli occupati della provincia di Ferrara.

“Teniamo presente che, ad esempio, per quanto riguarda il commercio – ha ricordato Marco Amelio di Confcommercio – l'entità economica dei danni indiretti risulta in generale di maggiori dimensioni rispetto ai danni diretti delle imprese del settore, in seguito a diversi fattori come la chiusura dei centri storici, i disagi subiti dalla popolazione che hanno determinato una diminuzione dei consumi, ecc.”.

“Vogliamo ribadire la nostra profonda insoddisfazione per questo provvedimento insufficiente e offensivo”, ha poi ribadito Osti, direttore di Confesercenti, il quale ha osservato come l'economia non sia certamente rifiorita negli ultimi sei mesi in modo tale da consentire alle imprese di far fronte più agevolmente ai pagamenti dovuti.

L'insofferenza verso l'atteggiamento delle massime istituzioni del Paese verso l'Emilia ha ragioni, però, che vanno ben oltre il DL 174. Troppe promesse non mantenute e, per contro, oneri pesanti, come quello dell'adeguamento sismico dei capannoni prefabbricati delle aziende che non hanno subito danni diretti, uno scoglio enorme, che comporterà per centinaia di piccole imprese cifre spropositate, senza che ancora siano chiari i possibili finanziamenti pubblici a questo titolo.

“Ben 66 ordinanze regionali, innumerevoli Decreti e misure sparsi in leggi dedicate ad altri argomenti, tanta, troppa burocrazia e vincoli, pochi sostegni. Ci saremmo aspettati di più – ha rimarcato Giuseppe Vancini direttore di Confartigianato - vista l'entità del dramma subito dall'Emilia, più solidarietà nei confronti di una Regione che ha dato molto su questo versante”.

Terremoto. Protesta delle associazioni dell'artigianato e commercio. Stato poco generoso verso le nostre imprese

Maltempo, paura nel Centro Italia Ferrovia interrotta, chiusa l'A1

Maltempo, un morto a Capalbio Toscana in ginocchio, chiusa l'A1 - Quotidiano Net

Quotidiano.net

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Maltempo, un morto a Capalbio

Toscana in ginocchio, chiusa l'A1

Il governatore Rossi chiede l'intervento dell'Esercito

Esondazioni anche in Umbria e nel Lazio

Foto Emergenza

in Umbria, Lazio

e Toscana

Persone su tetti. Salvati donna e bimbo, grave 73enne. Interrotta la E45 tra Forlì e Cesena. Montalto di Castro: un metro d'acqua, abitazioni allagate e animali morti. A Venezia l'acqua alta, dopo il record di ieri a 149 cm, ha raggiunto i 102 centimetri sul medio mare

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Alluvione ad Albinia (foto Olycom)

Articoli correlati Grosseto Massa Scatti dei lettori Nel Bolognese Venezia Genova Orvieto, il fiume Padova, Bacchiglione sorvegliato Torrente in piena METEO Clini: "Deroga al patto di stabilità" Emergenza nel Pesarese Maltempo, le piogge si abbattono sul Reggiano Emergenza maltempo a Livorno Nubifragio, a Carrara straripa il Parmignola Genova, negozi chiusi e strade allagate Il maltempo colpisce ancora Preallarme per il fiume Reno Roma, 12 novembre 2012 - Campi allagati, strade invase dall'acqua, smottamenti, black out: le regioni più colpite oggi dal maltempo sono l'Umbria, la Toscana, il Lazio, minacciate da fiumi in piena e corsi d'acqua esodati. La pioggia, dopo i danni arrecati in Veneto, Liguria, Emilia Romagna, alta Toscana, sta imperversando nel Centro Italia. Alcune famiglie sono state evacuate nel perugino, vicino al fiume Nestore; nei pressi di Orvieto decine di persone, rimaste bloccate sui tetti delle case per l'esondazione del Paglia, sono state soccorse con l'impiego di elicotteri e gommoni. Nel ternano, una donna, rimasta intrappolata dall'acqua in uno scantinato, è stata tratta in salvo dagli uomini del Corpo forestale.

Superate le soglie di esondazione nei corsi d'acqua Paglia a Orvieto Scalo, Nestore a Mercatello e Marsciano, Chiani a P.S. Maria, Genna a Palazzetta, torrente Astrone a Ponticelli; superata la soglia di allarme sul fiume Chiani a Morrano e Ponte Osteria, e sul torrente Caina a Monticelli. Il Tevere ha superato la soglia di esondazione a S. Lucia, mentre è stata superata nelle altre sezioni idrometriche la soglia di allarme. A Roma, il fiume ha superato il livello delle banchine: l'ondata di piena è prevista in città domani intorno all'ora di pranzo. In Toscana è straripato l'Albegna e il torrente Elsa; allagamenti all'isola del Giglio. Situazione difficile anche in provincia di Siena: nel comune di Montepulciano è esondato il torrente Salcheto e alcune case sono rimaste isolate.

Disagi nella circolazione ferroviaria e stradale: i binari ferroviari sono stati allagati in Umbria in prossimità della stazione di Fabro e problemi sono stati registrati sulla linea Orte-Chiusi; sospesa la linea ferroviaria Tirrenica nei pressi di Grosseto. Chiusa la statale 1 Aurelia nel grossetano e nell'alto Lazio.

Chiuso dalle 14.20 il tratto dell'A1 tra Valdichiana e Fabro in direzione sud a causa "degli allagamenti conseguenti alle forti piogge in corso dalla prima mattinata e, delle esondazioni dei torrenti della zona". Per circa 30 minuti, si spiega

Maltempo, paura nel Centro Italia Ferrovia interrotta, chiusa l'A1

ancora, è rimasto chiuso anche il tratto in direzione nord tra Fabro e Chiusi, che alle 15 è stato riaperto. Nel tratto chiuso il transito dei veicoli avviene attraverso safety car.

In seguito ad alcuni dissesti del piano viabile provocati dalle abbondanti piogge in corso in queste ore, in Emilia Romagna la strada statale 3bis 'Tiberina' (E45) è provvisoriamente chiusa in direzione sud (Roma), con uscita obbligatoria allo svincolo di Bivio Montegelli (km 207,900, nel comune di Sogliano al Rubicone) e rientro allo svincolo di Mercato Saraceno (km 203,200, in provincia di Forlì Cesena).

REGIONE PER REGIONE

UMBRIA - Diverse persone sono rimaste bloccate sui tetti delle case e attendono il soccorso da mezzi anfibi ed elicotteri nell'Orvietano. Tra le persone portate in salvo una donna, che ha atteso aggrappata a un albero. Tre persone sono state tratte in salvo. Secondo quanto riferiscono i vigili del fuoco l'esondazione del Paglia e di altri torrenti ha causato allagamenti tra Allerona scalo e Baschi. Anche il comando dei vigili del fuoco di Orvieto è stato allagato. La situazione viene definita 'critica'. La polizia stradale riferisce della chiusura del casello autostradale di Orvieto, ma non risultano problemi lungo le carreggiate dell'autostrada A1.

VIDEO Orvieto, esonda il fiume

PERUGIA - Sono stati una cinquantina gli interventi svolti nella notte nel perugino dai vigili del fuoco. Altrettanti sono in corso in queste ore. I telefoni della sala operativa continuano a suonare e il personale libero è stato richiamato in servizio per integrare le squadre di soccorso. Numerosi gli allagamenti, che nella zona del Marscianese e di Tavernelle hanno portato anche ad evacuare alcune famiglie vicino al fiume Nestore. Black out elettrici in varie zone del perugino. Diversi tratti della Pievaiola risultano allagati. Smottamenti anche all'altezza di Montebello, dove la corsia nord della E45 è stata parzialmente chiusa al traffico.

LAZIO - Si aggrava di ora in ora la situazione nelle campagne di Montalto di Castro, in provincia di Viterbo, a causa del maltempo. Numerose case di campagna sono state sommerse dall'acqua che in alcuni tratti ha superato il metro di all'altezza. Molti animali tra cui cavalli e bovini sono annegati. I Vigili del fuoco e la Protezione Civile stanno intervenendo con i mezzi anfibi per soccorrere le persone rimaste isolate. All'opera anche i volontari. "Il territorio di Montalto di Castro, da Vulci alla Marina, è sommerso da circa due metri d'acqua. Sembra tutto mare. Solo Montalto paese, trovandosi su un'altura, è in salvo". Così dal comando provinciale dei vigili del fuoco di Viterbo si descrive la situazione sul litorale della Tuscia. I fiumi Paglia, Mignone e Fiora sono tracimati riversando una quantità di acqua impressionante. "In particolare il Fiora - dicono i vigili del fuoco - esce dagli argini con una potenza incontrollabile".

TOSCANA - Massima allerta a Grosseto per il fiume Ombrone. La protezione civile sta monitorando gli argini nei punti critici, a anche nel capoluogo maremmano. Qualche ora fa l'ondata di piena era a Paganico, a circa 20 km da Grosseto città. Tutto il territorio provinciale è stato colpito da esondazioni di fiumi e torrenti, tra cui l'Albegna. Vaste zone sono allagate e una quarantina sono gli evacuati. Orbetello e Alberese sono isolate e ad Albinia i vigili del fuoco girano con i mezzi anfibi per portare in salvo le persone. Tra Albinia e Marsiliana alcune persone sono salite sui tetti delle loro case, e non sono mancati i salvataggi in elicottero di persone in difficoltà. Il Comune di Grosseto rende noto che domani le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse.

Una donna con il figlio di 5 anni sono stati tratti in salvo in un podere allagato in località Barca dei Grazi, dove è esondato il fiume Albegna. Sempre nel Grossetano, una partoriente è stata evacuata con l'elicottero dei vigili del fuoco, e portata dalla sua abitazione di Marsiliana all'ospedale di Grosseto.

Numerose criticità anche nel sud della Provincia di Siena in seguito alle forti piogge che si sono susseguite da ieri sono segnalate della protezione civile della Provincia di Siena. Ad Abbadia San Salvatore si sta provvedendo all'evacuazione di alcune famiglie in corrispondenza del Laghetto Verde della Gora, il cui livello ha raggiunto livelli di massima allerta.

Il fiume Bruna ha esondato per la grande mole di acqua che si sta riversando nel suo corso e le acque stanno per invadere il centro di Castiglione della Pescaia (Grosseto). Il fiume ha rotto gli argini alla confluenza con l'emissario proprio vicino al porto.

UOMO TROVATO MORTO IN AUTO - Il cadavere di un uomo è stato trovato all'interno di un'auto travolta dall'acqua in località Chiarone, nel comune di Capalbio, in provincia di Grosseto. Secondo quanto si apprende, l'uomo non avrebbe avuto scampo: la strada avrebbe ceduto e l'auto sarebbe stata sommersa. A recuperare il cadavere sono stati i carabinieri. A loro era arrivata la segnalazione dell'auto sommersa improvvisamente dalle acque del torrente Chiarone.

GRAVE UN'ANZIANA - Una donna di 73 anni di Orbetello è stata investita da un'onda d'acqua mentre era in auto.

Maltempo, paura nel Centro Italia Ferrovia interrotta, chiusa l'Al

Soccorso dal 118 è stata trasferita in gravissime condizioni all'ospedale Misericordia di Grosseto. La Provincia segnala poi alcune persone sui tetti delle loro abitazioni: 3 ad Albinia, 1 nella zona tra Albinia e Marsiliana.

CHIESTO L'INTERVENTO DELL'ESERCITO - "Ho chiesto un incontro con il Presidente del Consiglio, questa volta il governo non deve lasciarci soli": lo dice il presidente della Regione Toscana che ha chiesto anche l'intervento dell'esercito per fare fronte alla situazione determinata dal maltempo in Toscana. "Sono a Roma - scrive Enrico Rossi sul suo profilo Facebook - ad incontrare il responsabile della protezione civile Gabrielli, ho chiesto l'intervento immediato dell'esercito e ho parlato con il generale Mosca".

FRIULI VENEZIA GIULIA - Le intense piogge hanno causato in Friuli Venezia Giulia allagamenti e mareggiate. Ora la situazione è in via di miglioramento e si cominciano a contare i danni. Lo riferisce la Protezione Civile regionale dalla sala operativa di Palmanova (Udine), che al momento ha sul territorio un centinaio di volontari impegnati in varie attività di presidio, tra cui la sorveglianza degli argini del Tagliamento, Livenza e Meduna.

VENEZIA - Ha raggiunto i 102 centimetri sul medio mare la massima di marea stamane a Venezia, inferiore alle previsioni che ieri sera davano una possibile punta a 130 cm poi ritoccate nel corso della notte e stamane fino a 105 cm. Il fenomeno dell'acqua alta ha toccato solo le parti più basse della città lagunare, poco meno del 5% del suolo cittadino, ben distante dalla marea eccezionale di ieri mattina che ha raggiunto i 149 cm, allagando il 70% della centro storico.

Condividi l'articolo

Maltempo al centro, Orvieto Scalo sott'acqua

Rainews24 |

Rainews24*"Maltempo al centro, Orvieto Scalo sott'acqua"*Data: **12/11/2012**

Indietro

Maltempo al centro, Orvieto Scalo sott'acqua

ultimo aggiornamento: 12 november 2012 15:28

Tevere in piena a Perugia, uomo soccorso nella sua auto

Orvieto.

La piena del Tevere a Perugia e l'esondazione del Paglia che ha sommerso ampie zone dello Scalo. Questi alcuni degli effetti dell'ondata di maltempo in Umbria. Nell'Orvietano evacuate diverse famiglie.

Toscana e Umbria sott'acqua, chiuso un tratto della A1

Rainews24 | Emergenza maltempo, un morto a Capalbio

Rainews24

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Emergenza maltempo, un morto a Capalbio

ultimo aggiornamento: 12 november 2012 18:18

Strade allagate vicino Montalto di Castro

Grosseto.

Il cadavere di un uomo e' stato trovato all'interno di un'auto travolta dall'acqua in localita' Chiarone, nel comune di Capalbio, in provincia di Grosseto. Secondo quanto si apprende, l'uomo non avrebbe avuto scampo: la strada avrebbe ceduto e l'auto sarebbe stata sommersa.

A recuperare il cadavere dell'uomo, sembra un anziano, nel comune di Capalbio sono stati i carabinieri. A loro era arrivata la segnalazione dell'auto sommersa improvvisamente dalle acque del torrente Chiarone.

Chiuso dalle 14.20 il tratto dell'A1 tra Valdichiana e Fabro in direzione sud a causa "degli allagamenti conseguenti alle forti piogge in corso dalla prima mattinata e, delle esondazioni dei torrenti della zona". Per circa 30 minuti è rimasto chiuso anche il tratto in direzione nord tra Fabro e Chiusi, che alle 15 è stato riaperto. Nel tratto chiuso il transito dei veicoli avviene attraverso safety car.

Una donna di 73 anni è stata investita da un'onda d'acqua mentre era in auto a Orbetello: ricoverata, versa in gravi condizioni. Evacuati gli abitanti di Albinia, in Toscana, e Marina di Montalto di Castro, a causa dello straripamento di alcuni fiumi e torrenti.

Aurelia chiusa

L'ordinanza che riguarda la costa della Tuscia è stata emessa per la gran quantità di acqua e fango che si è riversata nel centro abitato. La statale Aurelia è chiusa nei due sensi tra Albinia e Grosseto sud a causa degli allagamenti e non ci sono percorsi alternativi. Problemi per la circolazione dei treni nella stessa zona. A Roma sono state chiuse le banchine del Tevere, l'ondata di piena è attesa per domani.

Prosegue il lavoro dei volontari Anpas nella provincia di Massa Carrara colpita dal maltempo. Le idrovore hanno pompato acqua per tutta la notte, si tengono sotto controllo gli argini dei fiumi, si lavora per dare sostegno alle famiglie rimaste senza casa o con la casa da rimettere all'asciutto. Si è allentata invece l'emergenza tra Lucca e Pisa, dove i volontari delle associazioni locali stanno riuscendo a contenere le necessità. L'allerta meteo però non è ancora conclusa. La sala operativa Anpas Toscana, aperta a Firenze da due giorni, ha ricevuto informazioni di notevoli criticità nel senese e nel grossetano, dove si sono verificati allagamenti e frane.

Viterbese sotto due metri d'acqua

"Il territorio di Montalto di Castro, da Vulci alla Marina, e' sommerso da circa due metri d'acqua. Sembra tutto mare. Solo Montalto paese, trovandosi su un'altura, è in salvo". Così' dal comando provinciale dei vigili del fuoco di Viterbo si descrive la situazione sul litorale della Tuscia. I fiumi Paglia, Mignone e Fiora sono tracimati riversando una quantità

Toscana e Umbria sott'acqua, chiuso un tratto della A1

acqua impressionante. "In particolare il Fiora - dicono i vigili del fuoco - esce dagli argini con una potenza incontrollabile". Attualmente, con i mezzi anfibi, i soli che possono operare, sono i corsi i salvataggi di numerose persone rimaste intrappolate in casa. Poco fa, i vigili del fuoco hanno recuperato una ragazza che si era rifugiata sul tetto di un camper. Tutti gli accessi alle zone alluvionate sono stati bloccati dalle forze dell'ordine. Finora, da Montalto Marina sono state evacuate una settantina di persone, sistemate in parte presso i parenti e in parte in un albergo requisito dal comune. Centinaia i garage, i negozi e le case invase dall'acqua. Innumerevoli le auto completamente sommerse nei parcheggi della Marina. In tutta la zona manca l'acqua potabile in quanto il maltempo ha danneggiato anche l'acquedotto. Oltre ai vigili del fuoco e alla protezione, sono mobilitati con tutti i mezzi e gli uomini a disposizione i carabinieri, la polizia, la guardia di finanza, la forestale e la capitaneria di porto.

Orvieto

Sono cinque le persone ricoverate all'ospedale di Orvieto in seguito agli allagamenti di questa mattina. Si tratta, in particolare - spiega l'ufficio stampa dall'Asl - di tre persone colpite da ipotermia dopo essere finite in acqua e di due che hanno riportato leggeri traumi. Le loro condizioni non sono considerate gravi. Grazie all'intervento dell'elicottero dei vigili del fuoco sono state trasportate presso la struttura ospedaliera anche due donne partorienti, oltre a quattro dializzati. Il Santa Maria della Stella è ora raggiungibile anche attraverso il ponte dell'Adunata, transitabile al momento ai soli mezzi di soccorso.

Durante gli interventi per il maltempo anche due squadre dei vigili del fuoco hanno vissuto alcuni momenti di difficoltà: una, che aveva trovato rifugio sopra ai tetti di alcune auto dopo aver salvato una donna, è stata soccorsa per via aerea dagli stessi colleghi senza riportare conseguenze.

Presidente Toscana: intervenga l'esercito

"Ho chiesto un incontro con il Presidente del Consiglio, questa volta il governo non deve lasciarci soli": lo dice il presidente della Regione Toscana che ha chiesto anche l'intervento dell'esercito per fare fronte alla situazione determinata dal maltempo in Toscana". "Sono a Roma - scrive Enrico Rossi sul suo profilo Facebook - ad incontrare il responsabile della protezione civile Gabrielli, ho chiesto l'intervento immediato dell'esercito e ho parlato con il generale Mosca".

Maremma sott'acqua, aiuti dal cielo. Chiusa l'A1

Rainews24 |

Rainews24*"Maremma sott'acqua, aiuti dal cielo. Chiusa l'A1"*

Data: 13/11/2012

Indietro

Maremma sott'acqua, aiuti dal cielo. Chiusa l'A1

ultimo aggiornamento: 12 november 2012 23:02

Orvieto Scalo, l'esondazione del Paglia

Grosseto.

L'ondata di maltempo che da ieri investe l'Italia ha mandato sott'acqua oggi vaste zone del Centro, dove fiumi e torrenti sono esondati. Ed e' in Maremma, la zona piu' colpita, che si registra una vittima, un uomo di 73 anni travolto dall'acqua con la sua auto; gravissima una donna anziana, anch'essa investita da un'onda d'acqua mentre era in auto. Intere famiglie sono state evacuate, tante le persone che hanno cercato rifugio sui tetti delle case. Chiusa la A1 in alcuni tratti, sospesa la circolazione ferroviaria fra Grosseto e Orbetello. Il presidente della Toscana, Enrico Rossi, chiede l'intervento dell'esercito. I militari sono intervenuti sia nel grossetano che a Civitavecchia.

UN MORTO E UN FERITO GRAVE - Il cadavere di un uomo di 73 anni è stato trovato nelle campagne di Chiarone, nel comune di Capalbio (Grosseto). La vittima era in macchina quando la strada ha ceduto e l'auto e' stata sommersa. A pochi chilometri, a Orbetello, una donna di 73 anni e' stata investita da un'onda d'acqua mentre era in auto ed e' stata travolta; e' ora ricoverata in condizioni gravissime. Un altro anziano e' morto per infarto mentre scendeva nella cantina della sua abitazione, a Marina di Massa, per verificare se si fosse allagata.

ESONDAZIONI - Il Veneto e' pronto a chiedere lo stato di calamita' dopo il maltempo del fine settimana, a Venezia oggi e' ancor acqua alta e a Padova resta l'allerta per la piena del fiume Bacchiglione. Ma e' in Toscana la situazione piu' critica, e soprattutto nel grossetano: la forte pioggia ha provocato lo straripamento dell'Albegna e dei torrenti Elsa e Osa, e cresce l'allarme per l'Ombro. A Firenze e a Incisa Valdarno l'Arno ha superato il primo livello di guardia. Situazione critica anche nel viterbese, dove il territorio della marina di Montalto di Castro & Scaron; sommerso da circa due metri d'acqua per la tracimazione dei fiumi Paglia, Mignone e Fiora; il sindaco ha disposto l'evacuazione di tutti gli abitanti della zona.

EVACUAZIONI - Una trentina le persone isolate in campagna nel grossetano per l'esondazione dell'Albegna e dell'Elsa. I vigili del fuoco hanno evacuato diverse famiglie nella zona di Alleron (Orvieto), per l'esondazione del fiume Paglia; alcune persone sono salite sui tetti delle case e sono state tratte in salvo da elicotteri e mezzi anfibi. Scuole chiuse e Orvieto. Intere famiglie evacuate anche nel marsicanese, in provincia di Perugia, per l'esondazione del Nestore; alcune persone sono state tratte in salvo con i gommoni. Otto famiglie evacuate a Cortona (Arezzo), a causa di una frana.

CHIUSE STRADE E FERROVIE - Dal primo pomeriggio e' stata chiusa l'A1 tra Valdichiana e Fabro in direzione sud. In serata stop al traffico anche nel tratto tra Orte e Chiusi in direzione Nord. La chiusura si e' resa necessaria in conseguenza dell'esondazione del fiume Paglia e dei torrenti collegati. Circolazione sospesa da stamani anche fra le stazioni di Grosseto e Orbetello, sulla direttrice Tirrenica Pisa-Roma; la riattivazione e' prevista per domani. Sospesa

Maremma sott'acqua, aiuti dal cielo. Chiusa l'A1

anche, a scopo precauzionale, la circolazione dei treni sulla linea Siena-Grosseto. La statale Aurelia e' stata chiusa al traffico nel viterbese. Nel viterbese, e' crollata sotto la furia dell'acqua una parte della strada-ponte che attraversa il fiume Paglia, vicino ad Acquapendente; i collegamenti tra l'alta Tuscia e il sud della Toscana, in particolare con l'Orvietano, sono praticamente interrotti.

ALLARME TEVERE, DOMANI PIENA - Allarme anche a Roma, dove per domani e' prevista la piena del Tevere. Oggi nella capitale sono stati chiusi gli accessi alle banchine in tutto il tratto urbano a causa dell'innalzamento delle acque del fiume, il cui livello continua ad aumentare. L'altro fiume cittadino, l'Aniene, viene costantemente monitorato.

I VIGILI DEL FUOCO - Superlavoro per gli 865 pompieri impegnati da ieri per l'ondata di maltempo che ha colpito il centro-nord e che hanno effettuato circa 2.000 interventi di soccorso.

ROSSI CHIEDE L'ESERCITO - Il presidente della Toscana, Enrico Rossi, ha chiesto l'intervento immediato dell'esercito per far fronte alla situazione e si e' appellato al Governo: "non ci lasci soli". Ed una task force del reggimento Savoia cavalleria e' intervenuta nella zona di Albinia, a supporto della popolazione. Domani mattina della forza armata un elicottero sorvolera' l'area per recuperare eventuali persone rimaste isolate. Al lavoro anche l'Aeronautica Militare: un elicottero ha salvato sette persone ed un cane che erano sfuggiti alle acque riparandosi sui tetti di alcune case.

Crolla un ponte, tre morti nel grossetano

Rainews24 | Crolla un ponte, morti tre tecnici Enel nel grossetano

Rainews24

""

Data: 13/11/2012

Indietro

Crolla un ponte, morti tre tecnici Enel nel grossetano

ultimo aggiornamento: 13 november 2012 11:03

Allagamenti ad Albinia

Grosseto.

Si aggrava il bilancio della forte ondata di maltempo che ha colpito la Toscana dallo scorso fine settimana: i vigili del fuoco hanno recuperato stamattina i corpi senza vita di tre persone (due uomini e una donna). Si tratta di tecnici dell'Enel.

I tre operai erano a bordo del furgone dell'azienda finito nel fiume Albegna a causa del crollo, nella tarda serata di ieri, di un ponte a Marsiliana. I vigili del fuoco li avevano già individuati stanotte, ma sono riusciti a recuperarli dopo ore di lavoro. La Procura ha aperto un'inchiesta.

Sale così a quattro il numero dei morti in Toscana. Ieri, un uomo di 73 aveva perso la vita travolto dall'acqua con la sua auto.

I vigili del Fuoco, il personale della Provincia, del 118 e del Comune di Manciano, sempre nella notte hanno soccorso, un automobilista rimasto bloccato sulla Strada Provinciale 34 dell'Osa. Il centro di coordinamento soccorsi, presieduto dal prefetto di Grosseto, Marco Valentini, ricorda che le strade interessate dall'ordinanza di chiusura al traffico continuano ad essere interdette.

Permane l'allarme di livello 5 relativamente al fiume Ombrone. Le previsioni meteo e le analisi effettuate sul flusso delle acque a monte inducono a ritenere probabile il rafforzamento di un trend di attenuazione del rischio. Lo rende noto il Centro di coordinamento soccorsi, presieduto dal prefetto di Grosseto, Marco Valentini.

L'Arno continua a preoccupare Firenze

Arno sempre sopra il primo livello di guardia a Firenze ma i livelli del fiume risultano in leggera discesa. In calo anche i livelli idrometrici degli altri corsi d'acqua. E' quanto riferisce la Protezione civile della Provincia fiorentina: in particolare, nel comune di Incisa, l'Arno è attualmente a 4,80 metri mentre alla stazione di Firenze Uffizi e' di 3,22 metri.

La protezione civile, ricorda che l'allerta meteo, con criticita' elevata, e' in atto fino a stasera a mezzanotte.

In Umbria la situazione è in via di miglioramento

Il Centro Coordinamento Soccorsi attivo presso la Prefettura ha proseguito per tutta la notte l'attività di monitoraggio sull'evoluzione delle criticita' idrogeologiche connesse all'ondata di maltempo che sta interessando l'Umbria.

Nella nottata, si e' registrata la prevista attenuazione dei fenomeni, con progressiva cessazione delle precipitazioni. Il livello dei fiumi si e' mantenuto in costante crescita fino alle prime ore dell'alba, raggiungendo, nel caso del Tevere, una quota massima di m. 7.92 a Ponte Nuovo di Torgiano e di 9.83 a Montemolino di Todi per poi stabilizzarsi e, nel caso di Ponte Nuovo, segnare una prima lieve decrescita che indica il passaggio dell'onda di piena.

Resta, comunque, alta l'attenzione sull'area del Medio Tevere in relazione all'evoluzione dei livelli, in dipendenza anche dei consistenti apporti idrici a monte dell'asta.

L'esercito in aiuto delle popolazioni colpite

Le forze di soccorso e pronto intervento sono state impegnate ancora in soccorsi a tutela delle persone, in particolare automobilisti bloccati all'interno delle proprie vetture: due persone sono state soccorse in localita' Schiavo di Marsciano,

Crolla un ponte, tre morti nel grossetano

altri due

giovani a Castiglione della Valle. A Marsciano, tre persone anziane sono state evacuate a titolo precauzionale da un'abitazione. Una frana e' stata segnalata a Deruta, ma senza immediati pericoli a carico di abitazioni o persone. La viabilita' e' stata attentamente monitorata e presidiata, senza tuttavia presentare particolari criticita' nell'assorbimento dei flussi veicolari provenienti dalle uscite autostradali di Valdichiana e Orte.

Oggi e' previsto l'intervento di un elicottero AB 412 del Comando aviazione dell'Esercito che effettuerà un volo di ricognizione e l'eventuale recupero di

personale rimasto isolato nella zona Ombrone-Albinia. Nel Lazio, a Civitavecchia, su richiesta del sindaco, undici persone, rimaste bloccate alla stazione ferroviaria a causa di un'interruzione della linea, sono state recuperate dai militari del 7° reggimento di Civitavecchia e ospitate in caserma. Il Centro di Simulazione e validazione dell'Esercito di Civitavecchia e' stato posto in allerta, pronto ad offrire assistenza qualora richiesto.

Il Veneto e' pronto a chiedere lo stato di calamita' dopo il maltempo del fine settimana, a Venezia oggi e' ancor acqua alta e a Padova resta l'allerta per la piena del fiume Bacchiglione.

Sisma, bando per nuove localizzazioni commercio: già concessi contributi per oltre 5 mln di euro

Reggio 2000 |

Reggio 2000.it

"Sisma, bando per nuove localizzazioni commercio: già concessi contributi per oltre 5 mln di euro"

Data: 12/11/2012

Indietro

» **Bassa modenese - Economia**

Sisma, bando per nuove localizzazioni commercio: già concessi contributi per oltre 5 mln di euro

12 nov 2012 - 82 letture //

Ammonterà a 5 milioni 700 mila euro il contributo concesso finora ai primi 481 progetti di nuova localizzazione di commercianti, imprese di servizi, del manifatturiero dei centri urbani e professionisti i cui locali siano stati danneggiati dal sisma. A partire dalla prossima settimana, gli imprenditori riceveranno le lettere di concessione da parte degli uffici della Provincia di Modena e a seguire, entro la fine di novembre, comincerà la liquidazione dei finanziamenti. In totale, le domande ammissibili al finanziamento ed entrate in graduatoria sono 620.

Il contributo viene erogato dalla Provincia di Modena nell'ambito del bando regionale che sostiene i progetti di nuova localizzazione dei privati, finanziati per l'80 per cento dei costi. La Regione Emilia Romagna (nell'ambito del Por-Fesr) ha destinato a questo scopo alla Provincia di Modena 7 milioni 600 mila euro che consentiranno di finanziare la totalità delle domande ammesse.

«Questi sono i primi contributi immediatamente disponibili – spiega Daniela Sirotti Mattioli, assessore provinciale alle Politiche per l'economia locale – a favore di chi è stato colpito dal terremoto. Abbiamo voluto, insieme alla Regione, un bando dai tempi molto stretti proprio per provare a ripristinare al più presto commercio e servizi e, grazie al grande lavoro dei nostri uffici, siamo riusciti a rispettare i tempi. Siamo contenti del risultato ottenuto perché è un aiuto concreto». «È la prima volta – commenta Maurizio Melucci, assessore regionale al Turismo e Commercio – che in una zona colpita dal terremoto si fa un bando per contributi alle attività economiche che non possono proseguire la loro attività nei centri storici e la riorganizzano, temporaneamente, in aree adiacenti ai centri urbani. Con questo strumento abbiamo permesso agli operatori di proseguire l'attività e di fornire servizi commerciali ai cittadini. La partecipazione al bando è stata alta ma siamo in condizione di rispondere positivamente a tutte le richieste pervenute. Infatti ai 10 milioni iniziali abbiamo aggiunto ulteriori risorse finanziarie per non lasciare nessuno escluso».

Per agevolare le imprese nella consegna della documentazione di rendicontazione (lettera di richiesta di liquidazione del contributo e originali delle fatture o altri documenti di spesa), referenti della Provincia si sposteranno nei Comuni. La prima data di presenza sul territorio è giovedì mattina 22 novembre al Coc di Mirandola, Comune dal quale proviene il maggior numero di domande, le date successive saranno definite nei prossimi giorni e pubblicate sul sito:

www.economia.provincia.modena.it. Gli imprenditori che hanno ricevuto la lettera di concessione e hanno già effettuato almeno il 50 per cento delle spese, possono presentare la rendicontazione necessaria per la liquidazione del contributo utilizzando i moduli scaricabili dal sito internet della Provincia.

La presentazione delle domande per Comune vede una concentrazione nel Comune di Mirandola con 278 domande, a seguire Concordia (98), San Felice (93), Novi con 83. Come da finalità del bando, che puntava ricreare aree aggregate di servizio e commercio per i cittadini, la maggioranza delle imprese ha scelto di trasferirsi in forma aggregata, costituendosi in alcuni casi anche in consorzio come nel caso del Consorzio "Ri-Commerciamo" di San Felice, o formando aggregazioni come nei casi del progetto "5.9" di Cavezzo e del "Borgo" e centro in galleria di Mirandola.

Parallelamente al bando per i privati si è conclusa anche la procedura di valutazione dei progetti di allestimento di aree individuate dai Comuni per insediare le attività commerciali e di servizio danneggiate dal sisma. Dai Comuni sono arrivate 16 manifestazioni di interesse (7 da Finale Emilia, 4 da Novi, 1 da Concordia, 1 da San Possidonio, 1 da San Prospero, 1 da Carpi, 1 da Soliera) per un totale di 900 mila euro circa.

ARRIVA DA MIRANDOLA IL MAGGIOR NUMERO DI DOMANDE

Sisma, bando per nuove localizzazioni commercio: già concessi contributi per oltre 5 mln di euro

Sono 620 in tutto le domande di nuova localizzazione di servizi commerciali e professionali ammesse nella graduatoria del bando regionale.

Il bando prevedeva due chiamate: nell'ambito della prima sono arrivate 695 domande (compreso un consorzio di 21 imprese); nella seconda ne sono state presentate 127. In totale, le domande presentate sono state 822. Sono finora 202 le domande non ammesse. Tra le cause dell'esclusione, la principale è stata l'appartenenza dell'impresa a un settore di attività non ammesso dal bando. Sono state inoltre escluse le imprese con una situazione contributiva non regolare alla data del 20 maggio 2012.

Il bando è rivolto a piccole e medie imprese, ai loro consorzi e associazioni temporanee, e ai liberi professionisti operanti nei Comuni colpiti dal sisma che si siano o intendano trasferirsi in aree o strutture individuate dai Comuni stessi, acquistando o noleggiando container o casette, affittando locali e acquistando attrezzature, arredi e dotazioni informatiche con relative spese impiantistiche e di trasloco.

Dettaglio di provenienza delle domande presentate

Sisma, Cgil: in provincia di Modena Cig alle stelle, +157%

Reggio 2000 |

Reggio 2000.it*"Sisma, Cgil: in provincia di Modena Cig alle stelle, +157%"*

Data: 12/11/2012

Indietro

» Bassa modenese - Lavoro - Regione

Sisma, Cgil: in provincia di Modena Cig alle stelle, +157%

12 nov 2012 - 90 letture //

La crisi del mondo del lavoro morde in particolare le zone terremotate dell'Emilia. Nella provincia di Modena le ore di cassa integrazione da gennaio a ottobre di quest'anno sono 3,5 milioni, +157% rispetto all'1,3 milioni del 2011. Il dato è diffuso dalla Cgil che mercoledì organizza anche in Emilia-Romagna lo sciopero generale.

Per il lavoro e la solidarietà, contro l'austerità dell'Europa: è la parola d'ordine della giornata di mobilitazione promossa per mercoledì 14 novembre dalla Confederazione europea dei sindacati, che la Cgil ha tradotto in Italia con uno sciopero generale, come hanno fatto Grecia, Portogallo e Spagna. "Il carattere europeo della giornata di lotta – ha sottolineato questa mattina in conferenza stampa il segretario generale della Cgil regionale Emilia Romagna Vincenzo Colla rappresenta una novità importante, che unisce i sindacati di tutti i paesi d'Europa nella protesta contro politiche sbagliate, che producono tagli di bilancio e piani cosiddetti di salvataggio i quali servono in realtà da pretesto per rimettere in discussione i diritti del lavoro e le protezioni dello stato sociale".

Gli effetti di recessione, di aumento della disoccupazione, della precarietà e delle disuguaglianze, di rischio per la coesione sociale, mentre il debito continua a salire, secondo Colla sono sotto gli occhi di tutti. Per questo "la Cgil e i sindacati europei esigono una svolta sociale e politica che costruisca finalmente una fase di sviluppo e nuovi posti di lavoro, che pensi più alla produzione che alla produttività, che crei fiducia e speranza nelle popolazioni sfiancate da tanti sacrifici di cui non si vede il risultato".

L'Emilia Romagna rientra pienamente nei trend di durissima crisi che persevera in Italia dal 2008, aggravati dalle conseguenze del terremoto di maggio. Nei primi nove mesi del 2012 si contano in territorio regionale ben 63 milioni di ore di cassa integrazione (ordinaria, straordinaria, in deroga), in aumento rispetto al 2011, che riguardano circa 60.000 addetti.

Nella giornata di sciopero generale di mercoledì, la Cgil ha organizzato undici manifestazioni in Emilia Romagna, con modalità diverse: cortei, presidi di piazza, grandi assemblee. Il segno europeo sarà visibile, oltreché nei contenuti della mobilitazione, anche nella presenza di dirigenti sindacali di altri paesi (Comisiones Obreras a Bologna, DGB a Ferrara, IG Metall a Ravenna) e dalla scelta di concludere la manifestazione di Parma davanti alla sede dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare Efsa.

Sciopero generale 14 novembre – le manifestazioni Cgil in Emilia Romagna

Bologna: ore 9 partenza corteo da Piazza dei Martiri, ore 10 in piazza Malpighi intervento di Danilo Barbi, segretario nazionale Cgil, e di un dirigente del sindacato spagnolo Comisiones Obreras.

Cesena: ore 9 concentramento in Piazza Almerici, intervento di Cesare Melloni, segretario regionale Cgil E.R.

Ferrara: dalle 9,30 in Piazza Municipale con interventi di Franco Martini, segretario generale Filcams nazionale e di un dirigente della confederazione sindacale tedesca DGB.

Forlì: ore 9,30 presidio di fronte alla Prefettura di Forlì-Cesena, ore 11 interviene Antonio Mattioli, segretario regionale Cgil E.R.

Imola: ore 9,30-11 in Piazza Gramsci, intervento Daniela Bortolotti, segretaria regionale Cgil E.R.

Modena: ore 8,30 concentramento in Largo Sant'Agostino, ore 10,15 intervento Donato Pivanti, segretario generale Cgil Modena

Parma: ore 9 concentramento davanti alla Prefettura, presidi di Comune e Provincia, chiusura alla sede dell'Autorità

Sisma, Cgil: in provincia di Modena Cig alle stelle, +157%

europea per la sicurezza alimentare Efsa (via Piacenza) con intervento di Mirto Bassoli, segretario regionale Cgil E.R.

Piacenza: dalle ore 15,30 in Piazza Cavalli con intervento Paolo Lanna, segretario generale CdLT Piacenza.

Ravenna: ore 9,30 assemblea pubblica al Cinema City, con gli interventi di Pietro Bellucci, segretario regionale Cgil E.R. e di un dirigente del sindacato dei metalmeccanici tedeschi IG Metall.

Reggio Emilia: ore 9 concentramento in Viale Monte Grappa, ore 10 manifestazione in piazza Prampolini, con intervento Vincenzo Colla, segretario generale Cgil E.R.

Rimini: ore 9-13 in Piazza Tre Martiri con intervento di Anna Salfi, segretaria regionale Cgil E.R.

Lo Sport vetrina europea per la città di Modena

Reggio 2000 |

Reggio 2000.it*"Lo Sport vetrina europea per la città di Modena"*

Data: 12/11/2012

Indietro

» **Modena - Sport**

Lo Sport vetrina europea per la città di Modena

12 nov 2012 - 101 letture //

Eventi di alto livello dedicati a discipline che sino ad ora non hanno mai fatto tappa sotto la Ghirlandina, promozione delle eccellenze di Modena e del movimento come sano stile di vita, sensibilizzazione del mondo della scuola, pubblicazioni sul tema sportivo e un convegno internazionale sull'impiantistica sportiva. E' ancora in fase di definizione il programma di eventi e iniziative sportive che animerà la nostra città nel 2013. Mercoledì 7 novembre il sindaco Giorgio Pighi ha ricevuto a Bruxelles, nella sede della Comunità europea, l'investitura ufficiale di Modena "Città europea dello sport per l'anno 2013", il cui simbolo è una bandiera celebrativa.

Il titolo di città europea dello sport è prestigioso e colloca la nostra città nel panorama internazionale di amministrazioni impegnate nel rendere la pratica sportiva una realtà viva e attiva della vita quotidiana. Anversa (Belgio) sarà la capitale europea dello sport 2013, mentre altre 13 città in tutta Europa hanno la possibilità di fregiarsi di questo importante titolo.

Sul fronte degli appuntamenti sportivi il programma, ancora in via di completamento, prevede l'organizzazione di alcune competizioni sportive di livello nazionale di discipline che non hanno ancora fatto tappa a Modena. E' già confermato il Campionato europeo di pattinaggio a gruppi; sono inoltre in corso contatti per avere in città il Gran Prix di Ginnastica Artistica, la nazionale di basket maschile e quella Under 20, e una competizione nazionale di scherma. L'amministrazione comunale si sta impegnando a tutto campo in diverse aree di intervento e con diversi target, promuovendo lo sport nell'ottica di migliorare la qualità di vita dei cittadini, sia nel fisico che in quello relazionale e associazionistico. La nomina consentirà di evidenziare come lo sport sia una delle colonne portanti del welfare cittadino e un'occasione di rilancio e ripartenza per i territori terremotati vicino a noi.

Ma il titolo di città europea dello sport sarà anche motivo per entrare nel mondo scolastico. Per le scuole primarie, il messaggio verrà veicolato tramite il progetto Scuola Sport sia con il potenziamento di "Attivo" rivolto alle classi 5 e un inizio di giornata dedicata allo sport per tutti i plessi.

Ai ragazzi delle scuole secondarie di primo e secondo grado è stato chiesto di realizzare uno slogan in formato di tweet (di massimo 140 caratteri) per descrivere ciò che lo sport rappresenta per loro:

"Uno slogan sul tuo sogno sportivo", su quello che lo sport già ti dà, su quello che Modena Città Europea dello Sport può significare per te o per tutta la cittadinanza. Gli elaborati verranno valutati e le classi o gli studenti che risulteranno vincitori si aggiudicheranno un premio con la fornitura di un kit di materiale sportivo per la scuola. E sempre in tema di concorsi, verrà realizzato un concorso fotografico aperto a tutti i cittadini che sia testimonianza dei momenti più significativi di Modena. Le foto verranno pubblicate sul profilo di flickr della Città europea.

Il programma prevede anche momenti culturali e di formazione legati al tema dello sport. Saranno presentati volumi che riguardano il mondo dello sport o le vite di grandi atleti; incontri genitori-allenatori su valori dello sport e il contrasto alla violenza nello sport. Infine, è prevista anche la realizzazione di un convegno internazionale a cui verranno invitate tutte le città europee dello sport finora nominate nell'ottica dello scambio di best practices: il tema del convegno sarà la gestione, l'ottimizzazione, l'utilizzo sinergico degli impianti sportivi in uno scenario di risorse disponibili calanti e di crescenti richieste di utilizzo e di diversificazione degli impianti stessi.

Dal punto di vista della comunicazione, il piano prevede l'utilizzo di tutti gli strumenti social disponibili: sito internet www.comune.modena.it/modenacityofsport2013, profilo twitter, youtube, flickr e facebook

<http://www.facebook.com/pages/Modena-Citt%C3%A0-Europea-dello-Sport-2013/367961306620765> nei quali verranno

Lo Sport vetrina europea per la città di Modena

caricati foto, video, messaggi, comunicazioni, appuntamenti e tutto ciò che concerne le attività di Modena Città europea dello sport 2013.

Gli strumenti web saranno anche utilizzati per la diffusione del calendario unico di tutte le iniziative presenti in città che verranno distinte a seconda della disciplina praticata e del livello, provinciale, regionale, nazionale, internazionale e a larga partecipazione.

Sul canale youtube verranno caricati anche 2 video promozionali prodotti dall'Ufficio Comunicazione del Comune che mostrano lo sport cittadino dal punto di vista emozionale. Fino al 18 novembre è aperta la votazione del proprio campione sportivo preferito www.comune.modena.it/modenacityofsport2013. Il sondaggio porterà all'individuazione di una rosa di testimonial sportivi che saranno "padrini e madrine" dei principali appuntamenti sportivi del prossimo anno e saranno simbolo della "sportività" della nostra città. I testimonial saranno presentati in occasione della manifestazione di pattinaggio artistico "International Roller Cup" in programma il 2 dicembre al Palasport G. Panini Casa Modena. Ad oggi sono state espresse oltre 2 mila preferenze.

Verrà inoltre realizzata una trasmissione settimanale su TeleRadioCittà: una sorta di diario di Modena Città Europea dello Sport per tutto il 2013 che conterrà servizi sulle iniziative, curiosità e informazioni su tutto ciò che concerne lo sport in città.

Previsti inoltre una serie di arredi urbani in centro storico e alle porte della città che evidenzino la nomina della città a città europea dello sport.

Nel programma delle iniziative e del piano di comunicazione si troverà occasione per collegare Modena Città Europea dello Sport ai vicini territori terremotati, sia individuando degli eventi sportivi che possano essere direttamente ospitati in zona, sia stimolando il pubblico e le società sportive a sostenere specifici progetti sportivi nelle aree interessate.

Tutte le iniziative verranno realizzate grazie al contributo di una serie di sponsor privati. Abbiamo già ricevuto l'adesione da parte della Banca Popolare dell'Emilia Romagna, dall'Acetaia Malpighi e dall'Emiliana Serbatoli e con una serie di altre aziende sono in corso di definizione le modalità di partecipazione.

\$.m

Sisma, Ghizzoni "Provvedimento non risponde a giuste esigenze"

Reggio 2000 Sisma, Ghizzoni Provvedimento non risponde a giuste esigenze |

Reggio 2000.it

""

Data: 13/11/2012

Indietro

» **Bassa modenese - Modena - Politica**

Sisma, Ghizzoni Provvedimento non risponde a giuste esigenze

12 nov 2012 - 198 letture //

La presidente della Commissione Cultura della Camera Manuela Ghizzoni, oggi impegnata a Roma per i lavori della commissione Bilancio sul Ddl stabilità, ribadisce quanto già annunciato nei giorni scorsi: domani non voterà il provvedimento di conversione del decreto 174. “Nonostante i miglioramenti apportati, spiega Manuela Ghizzoni il decreto presenta ancora evidenti criticità in materia fiscale a svantaggio di imprese e lavoratori”.

“Come già accaduto in occasione del voto di fiducia, domani non darò il mio voto al provvedimento di conversione del decreto 174. – lo dichiara la deputata modenese del Pd Manuela Ghizzoni, presentatrice di numerosi emendamenti al provvedimento di conversione del decreto 174 Pur non avendo partecipato oggi alla manifestazione organizzata presso la Camera di Commercio, perché i lavori della commissione Bilancio sul DDL stabilità mi hanno impedito di prendervi parte, conosco bene le esigenze e i problemi di chi, quotidianamente, deve far fronte alle difficoltà del post terremoto. Il decreto 174 che sta per essere trasmesso al Senato, nonostante i miglioramenti apportati durante l'esame alla Camera, presenta ancora evidenti criticità in materia fiscale, a svantaggio di imprese e lavoratori. All'Esecutivo non erano chiesti favori o regalie, ma solo un sostegno concreto attraverso politiche fiscali adeguate per permettere a un territorio che della fedeltà fiscale ha fatto un elemento di coesione sociale di rimettersi in piedi. È necessario – conclude Ghizzoni – che sin da ora tutte le forze parlamentari si impegnino a indirizzare le prossime iniziative a vantaggio del mondo produttivo e dei lavoratori delle zone terremotate.”

Maltempo, anziano morto a Capalbio lunedì 12 novembre 2012 18:00 E' stato travolto da un'onda d'acqua mentre era nella sua auto. L'alta Maremma è in ginocchio. Treni, linea interrotta

Reggionline | il quotidiano di Reggio Emilia - Maltempo, anziano morto a Capalbio

Reggionline

""

Data: 13/11/2012

Indietro

Maltempo, anziano morto a Capalbio

lunedì 12 novembre 2012 18:00

E' stato travolto da un'onda d'acqua mentre era nella sua auto. L'alta Maremma è in ginocchio. Treni, linea interrotta

La zona di Albinia (Foto da YouReporter)

ROMA - Un anziano di cui era già stata denunciata la scomparsa è stato trovato morto a Capalbio. La sua auto sarebbe finita in un canale, mentre una donna di 73 anni di Orbetello è stata investita da un'onda d'acqua mentre era in auto e ora è ferita gravemente e si trova in rianimazione. Sono gli effetti della ondata di maltempo che ha colpito domenica Massa Carrara e la Lucchesia e che poi è scesa al sud, nel Grossetano. La pioggia battente che ha colpito il Grossetano - caduti, per la Protezione civile regionale, fino a 200 mm di pioggia in alcune località - ha provocato gli straripamenti dell'Albegna e dell'Orcia. Esondati anche i torrenti Elsa e Osa.

Gravi disagi si stanno registrando nella Maremma grossetana, a causa dello straripamento del fiume Albegna e del torrente Elsa: nella zona di Albinia, che è isolata, e di Orbetello sono in corso evacuazioni di decine di persone con mezzi aerei e terrestri. La Provincia, che in una nota segnala che le condizioni meteo sono in peggioramento soprattutto nella piana del Grossetano dove l'Ombrore sta crescendo in località Colombaio, ha ordinato la chiusura delle scuole chiuse ad Orbetello, Scansano, Manciano e naturalmente ad Albinia.

In seguito al maltempo la statale Aurelia è stata chiusa in entrambe le direzioni tra gli svincoli di Albinia e Grosseto sud (dal km 50,500 al km 177,000) e, al momento, non sono possibili percorsi alternativi in quanto anche la viabilità locale è soggetta a numerosi allagamenti. Sulla linea ferroviaria Tirrenica nel Grossetano, causa l'esondazione del torrente Albegna, i treni a lunga percorrenza vengono deviati, sia in nord che in sud, a Firenze.

Ancora temporali, nuova allerta dalla Protezione Civile**Reporter.it,Il***"Ancora temporali, nuova allerta dalla Protezione Civile"*Data: **12/11/2012**[Indietro](#)

Ancora temporali, nuova allerta dalla Protezione Civile

Ivo Gagliardi Lunedì 12 Novembre 2012 15:33

Ancora temporali, ancora allerta meteo. La Regione Toscana ha emesso un'allerta meteo valida dalle 10 di ieri, domenica 11 novembre, alla mezzanotte di oggi.

L'ALLERTA. Allerta che sarà valida su tutto il territorio provinciale, con "criticità idrogeologica elevata sulle aree del Valdarno Superiore e del Casentino e moderata sulle restanti aree con possibili problemi connessi a vento forte sulle aree della Val di Sieve, dell'Alto Mugello, Ombrone Pistoiese e Casentino".

PREVISIONI. Sono previste - viene spiegato - precipitazioni diffuse anche a carattere temporalesco di forte intensità con cumulati che potranno risultare abbondanti o molto abbondanti. La nottata è stata caratterizzata da precipitazioni di lieve intensità con cumulati massimi di 7,6 mm nelle 6 ore raggiunti a Lamole (Greve in Chianti).

NUOVA ALLERTA. La Sala operativa unificata della Protezione civile regionale rinnova l'allerta per la situazione meteo sulla Toscana, ed emana un nuovo avviso di criticità elevata per "piogge e temporali forti" dalle 14 di oggi alla mezzanotte di martedì 13 novembre, valido per tutto il territorio regionale ad esclusione della Versilia e dei bacini del Serchio e del Bassoserchio, dove viene dichiarato uno stato di criticità moderata

[Share](#)

Enrico Rossi: "Situazione meteo grave, chiedo l'intervento dell'esercito"**Reporter.it, Il**

"Enrico Rossi: "Situazione meteo grave, chiedo l'intervento dell'esercito"

Data: 12/11/2012

Indietro

Enrico Rossi: "Situazione meteo grave, chiedo l'intervento dell'esercito"

Daniele Casadei Lunedì 12 Novembre 2012 16:43

Una situazione drammatica.

LA SITUAZIONE. Il presidente della regione Toscana tornara a parlare della situazione metereologica: "La situazione si sta aggravando e interessa, oltre alla provincia di Massa Carrara, tutto il Sud della Toscana: Grosseto, Siena ed Arezzo. Stanzieremo subito 5 milioni per gli interventi urgenti necessari a rispondere alle prime necessità in tutte le zone alluvionate, colpite dalle piogge torrenziali di questi ultimi due giorni". Questa la sua affermazione dopo essersi incontrato a Roma con il capo della Protezione civile, il prefetto Franco Gabrielli, per concordare quanto necessario a rispondere alla situazione di emergenza ventasi a creare tra sabato e domenica in Toscana.

LE RICHIESTE. "Ho chiesto l'intervento immediato dell'esercito e ho anche parlato con il generale Alberto Mosca, comandante della Legione Carabinieri Toscana – prosegue Rossi -. I tecnici del genio civile stanno lavorando per censire tutti gli interventi di somma urgenza necessari per il ripristino di strade, ponti, argini ed infrastrutture pubbliche. Alla Protezione civile dell'Emilia Romagna ho chiesto di inviare le idrovore a Massa e Carrara. Ora dobbiamo pensare alle persone, alla loro sicurezza. Ho chiesto anche un incontro con il presidente del Consiglio: questa volta il governo non deve lasciarci soli". Affermazioni che poi ha riportato sulla sua pagina di Facebook.

Share

Dramma maltempo in Toscana: tre operai morti nel crollo di un ponte**Reporter.it,Il***"Dramma maltempo in Toscana: tre operai morti nel crollo di un ponte"*Data: **13/11/2012**

Indietro

Dramma maltempo in Toscana: tre operai morti nel crollo di un ponte

Daniele Casadei Martedì 13 Novembre 2012 10:07

Altre tre persone sono morte a causa del maltempo nel grossetano.

LA TRAGEDIA. Dopo l'anziano ritrovato morto nella propria auto a Capalbio, un nuova conferma porta le vittime nella zona a quattro. Infatti la procura di Grosseto ha confermato il decesso di tre operai che probabilmente si trovavano sul ponte del fiume Albegna che è crollato. I tre si stavano dirigendo ad effettuare un intervento per conto dell'ENEL su una Punto Bianca con il logo dell'azienda. La vettura è stata inghiottita dal fiume. "Per quanto concerne l'incidente segnalato sul ponte della S.P. S.Andrea - si legge in una nota delle forze dell'ordine - è stato appena accertato dai carabinieri che l'auto precipitata, una Fiat Punto di colore bianco, reca il logo dell'Enel ed ha a bordo tre persone rimaste vittime. Sono in corso gli accertamenti sull'identità delle persone"

ALLERTA METEO. Ancora non si è esaurita l'allerta meteo che la Regione Toscana ha emesso fino alla mezzanotte di questa sera, martedì 13 novembre. Sono infatti previste precipitazioni diffuse anche a carattere temporalesco di forte intensità. Per questo la preoccupazione resta molto alta dopo i drammatici eventi che hanno colpito la regione nel passato fine settimana e che poi si sono protratti per tutta la giornata di ieri.

I CONSORZI DI BONIFICA. Oltre ai Consorzi di Bonifica Grossetana e Osa Albegna, anche il Consorzio di Bonifica Alta Maremma sta operando per ripristinare alcuni argini che hanno ceduto provocando allagamenti. Tantissimi gli interventi in corso in Maremma, sia per salvare le persone ancora bloccate dall'acqua e dal fango, sia per ripristinare gli argini e pompare via l'acqua. Resta molto grave anche la situazione nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Valdichiana Aretina, fra le province di Arezzo e Siena.

LA COLDIRETTI. In tutto questo si vanno ad inserire anche i danni alle attività produttive dell'area colpita. Nella provincia di Massa Carrara la situazione piu' critica si segnala nelle colline del Candia dove si produce il Doc dei Colli Apuani. "Difficile quantificare - precisa la Coldiretti - il numero delle frane che hanno interessato i terrazzamenti di una viticoltura eroica mentre sono numerose le aziende agricole che hanno registrato danni gravissimi alle strutture e alle cantine che sono allagate dove da poche settimane si era conclusa una vendemmia ottimale dal punto di vista della qualità'. Danni anche per l'orticoltura, il florovivaismo e la zootecnia che rappresentano l'ossatura del comparto primario a livello provinciale".

IL SAST. Continua il lavoro incensante da parte dei volontari per la sicurezza delle persone, con importanti interventi portati avanti anche dal Soccorso Alpinio e Speleologico Toscano, nei territori di Carrara e Massa. Intorno alle 13.00 di ieri, lunedì 12 novembre, hanno provveduto ad evacuare una donna anziana residente in una abitazione isolata, vista l'instabilità della zona collinare a rischio smottamenti e le precarie condizioni mediche della stessa. La squadra Sast si è attivata per trasferirla dalla propria abitazione, evacuandola con tecniche alpinistiche attraverso la creazione di una teleferica di circa 50 m e consegnandola all'ambulanza del 118.

TRASPORTI E VIABILITA'. Autostrade per l'Italia comunica che sull'A1, a seguito dell'allagamento della sede autostradale, permane la chiusura del tratto compreso tra gli svincoli di Valdichiana e Fabro in direzione Roma e, in direzione Firenze, della stessa A1 a partire da Orte fino a Chiusi. L'inondazione, all'altezza del km 427, interessa un tratto di circa 300 metri dove il livello delle acque sulle campagne esterne ha superato di circa 80 cm la quota della piattaforma autostradale. Un ulteriore tratto di circa 100m è parzialmente inondato in direzione nord all'altezza del km 485, a causa dell'aumento del livello dell'acqua nelle campagne circostanti. Si prevedono tempi lunghi per la riapertura del tratto per la

Dramma maltempo in Toscana: tre operai morti nel crollo di un ponte

quale bisognerà attendere il ritiro della piena e la successiva bonifica del piano viabile. Mentre, per quanto riguarda i collegamenti su ferro, continua ad essere interrotta la linea Tirrenica Pisa – Roma, fra Grosseto e Orbetello, a seguito dell'esondazione del torrente Albegna avvenuta questa mattina. Il persistere delle avverse condizioni meteorologiche, al momento, rende impossibile prevedere con certezza il ripristino della normale circolazione. Per questo i treni a lunga percorrenza sono deviati via Firenze - Pisa con conseguenti allungamenti dei tempi di viaggio. I treni regionali continuano ad avere come capolinea le stazioni di Civitavecchia a sud e Grosseto a nord.

I VOLONTARI. Verso le 5 di stamani ha raggiunto Albinia la colonna mobilitata regionale insieme a Anpas, Misericordie, Vab e Cri con altri duegommmoni, altri 55 volontari e 18 idrovore. Sono oltre 100 gli interventigà fatti ad ora di azionamento delle pompe e svuotamento scantinati elocali allagati. RFI ha inoltre comunicato che la linea ferroviaria tirrenica rimarrà chiusa fino alle 24 di oggi nel trattoGrosseto-Orbetello

PROTEZIONE CIVILE. “La macchina regionale si è mossa con efficienza – afferma Antonino Melara, responsabile della Protezione Civile regionale – Peraltro siamo in contatto costante con il Dipartimento della Protezione civilenazionale e con il coordinamento delle Regioni per valutare l'invio di ulteriori rinforzi. Dopo l'appello di ieri del presidente Rossi è intanto arrivato il reggimento Savoia cavalleria nella zona di Albinia, a supporto della popolazione”. Il presidente Rossi si sta recando a Grosseto, dove alle 12.30 è previsto un summit presso la sala operativa della provincia di Grosseto per coordinare gli interventi.

LEGGI ANCHE:

Maltempo nel grossetano, "è un dramma". Un morto a Capalbio / FOTO

Enrico Rossi: "Situazione meteo grave, chiedo l'intervento dell'esercito"

Share

nubifragio: blackout a roma nord, deviate decine di bus - cecilia gentile

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Pagina III - Roma

Nubifragio: blackout a Roma nord, deviate decine di bus

Chiusa la stazione metro Manzoni, dissesto nelle strade. In un'ora 80 centimetri di pioggia

CECILIA GENTILE

STRADE dissestate, black out su tutta Roma nord, Olimpico compreso, con interruzione del derby per qualche minuto. E poi una stazione metro chiusa, autobus deviati, rami caduti, alberi pericolanti e allagamenti. Il nubifragio di ieri pomeriggio ha messo di nuovo la capitale in ginocchio. Lo scroscio ha avuto il suo picco tra le 15 e le 16, ma è stato così violento che in alcune strade il livello dell'acqua ha raggiunto gli 80 centimetri.

I disagi più gravi però si sono

registrati a Civitavecchia e lungo il litorale a sud della capitale. A Civitavecchia si sono allagati tutti i quartieri delle zone basse. Molti automobilisti sono rimasti intrappolati nell'acqua alta e messi in salvo dai vigili del fuoco. Oggi le scuole rimarranno chiuse. Ad Anzio e Nettuno la mareggiata ha ripreso a divorare la costa. Sotto i violenti rovesci ha ceduto il già malconco manto stradale della capitale: chiusa su disposizione dell'VIII gruppo dei vigili urbani via Squinzano a Tor Bella Monaca e deviata la linea 053. Chiusa anche via del Quartaccio con deviazione della linea 916. Sempre al Quartaccio, a Boccea e a Torvecchia le auto sono rimaste bloccate nell'acqua.

Il maltempo ha provocato anche la chiusura della fermata Manzoni della linea A della metropolitana. Al buio le banchine della stazione, per 20 minuti i

treni sono passati senza effettuare la fermata. Poi il servizio è tornato regolare. I vigili del fuoco sono intervenuti per rami caduti o pericolanti e per alcuni allagamenti ai piani bassi di edifici. Allagamenti anche all'Idroscalo, zona a rischio esondazione. Nella stessa zona alle 15.30 si è verificato un black out risolto in tempi brevi dalle squadre di pronto intervento dell'Acea.

Ancora, via Anagnina e via della Borghesiana si sono trasformate in fiumi in piena per l'esondazione di un corso d'acqua. A causa del forte vento di scirocco in via Induno a Trastevere sono

caduti i sostegni di un ponteggio senza però creare danni a cose o persone. In via di Baccanello sulla Cassia gli agenti della polizia locale sono intervenuti per garantire la fluidificazione del traffico poiché una delle carreggiate è stata parzialmente interrotta per un cedimento del terreno. In via Leone XIII è stato necessario mettere in sicurezza alberature pericolanti. Treni al ralenti sulla linea Roma - Velletri. La Protezione civile prevede una graduale attenuazione delle piogge a Roma, mentre continua l'allerta per l'Alto Lazio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

maltempo in toscana: 200 evacuati, scuole chiuse - laura montanari e massimo vanni

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Pagina III - Firenze

Maltempo in Toscana: 200 evacuati, scuole chiuse

LAURA MONTANARI E MASSIMO VANNI

UNA pioggia forte, violenta: è bastata una notte per mettere alle corde una vasta area della Toscana del Nord. Le più colpite sono le province di Massa e di Carrara. Duecento le persone che questa notte hanno dormito fuori di casa per via di frane e allagamenti, nei ricoveri della protezione civile o ospiti da parenti e amici. Oggi rimarranno chiuse tutte le scuole di ogni ordine e grado in quella zona. Il sindaco di Carrara ha mandato tre avvisi di allarme telefonico ai cittadini, nel primo e nel secondo, delle notte tra sabato e domenica si raccomandava di salire ai piani alti delle case, nel terzo di consumare, per chi abita in alcune aree l'acqua potabile soltanto dopo averla bollita per 15 minuti. Ad Aulla è crollato un ponte sopra l'Aulella, in alcune zone è mancata luce e gas. Torrenti e corsi d'acqua sono minacciosi anche a Pisa dove molte sono le abitazioni finite sott'acqua soprattutto a Cisanello. Ha tenuto per ore con il fiato sospeso anche la piena del Serchio. Il presidente della Toscana Enrico Rossi è andato ieri di persona nelle zone colpite dall'alluvione.

SEGUE A PAGINA III

maltempo: 200 evacuati, scuole chiuse - laura montanari e massimo vanni

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 12/11/2012

Indietro

*Pagina V - Firenze***MALTEMPO: 200 EVACUATI, SCUOLE CHIUSE****LAURA MONTANARI E MASSIMO VANNI**

«ABBIAMO bisogno di risorse, anche magari limitate, ma certe per mettere in sicurezza il territorio toscano - ha detto Rossi - . Siamo stati i primi a disporre il divieto assoluto di costruzione nelle aree a rischio e abbiamo riformato i consorzi idraulici con l'obbligo di vigilanza sui corsi d'acqua. A queste due mosse serve aggiungerne una terza e cioè il finanziamento, fuori dal patto di stabilità, di 50 milioni l'anno per dieci anni».

Intanto a Massa cresce il malumore e si alzano le voci della gente che accusa per la copertura dei canali di scolo delle acque nella campagna circostante le abitazioni e per la mancata ripulitura degli argini. I più arrabbiati sono i residenti della zona compresa fra l'autostrada Livorno-Genova e Marina di Massa, dove la rottura di un argine del torrente Ricortola ha velocemente mandato sott'acqua case, terreni e alcuni campeggi. Va ricordato che la pioggia è stata forte e abbondante: 270 millimetri caduti nell'arco delle ultime 24 ore, 240 millimetri concentrati nello spazio di sole quattro ore. Tra i danni materiali causati dall'ondata di maltempo anche la morte di numerosi animali d'allevamento (polli e colombi), centinaia di automobili messe fuori uso, l'allagamento di cantine, serre, garage e di quasi tutte le case al piano terra. Secondo un primo bilancio del sindaco Roberto Pucci di Massa sarebbero un migliaio le case danneggiate nella zona compresa fra il mare e le colline. Sette ponti crollati sotto la furia delle acque del torrente Ricortola, frane e strade interrotte. Verrà chiesto nei prossimi giorni lo stato di calamità naturale: in difficoltà anche l'economia, aziende artigiane e la produzione vinicola del Candia, un doc toscano la cui collina per ampie zone è franata. «E' ancora presto per fare una stima dei danni spiega Vincenzo Tongiani, Presidente Provinciale Coldiretti - ci stiamo mettendo in contatto con le aziende per avere un quadro più preciso. Servono almeno 24 ore per avere una ricognizione dei danni. Ma ancora una volta questo territorio paga a caro prezzo il peso di anni di abusi edilizi e di cementificazione selvaggia».

Per tutta la giornata di ieri anche il Serchio nel territorio pisano ha creato più di un'apprensione, ma l'allarme è cessato a sera quando la piena è passata senza creare ulteriori danni al territorio: «La situazione - spiega il prefetto di Pisa Francesco Tagliente - è andata migliorando fin dalle prime ore del pomeriggio e la piena prevista alle 17 con una portata d'acqua di 1.900 metri cubi secondo, assimilabile a quella che nel 2009 provocò la rottura degli argini del fiume, è andata lentamente riducendosi anche se precauzionalmente avevamo già disposto l'evacuazione di 25 famiglie nell'area golenale del Serchio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"salvati con la barca nel nostro giardino" così la bomba d'acqua ha travolto le case - massimo vanni

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- CRONACA

Il racconto

"Salvati con la barca nel nostro giardino" così la bomba d'acqua ha travolto le case

A Massa e Carrara 200 sfollati. "Le strade sono diventate torrenti"

MASSIMO VANNI

DAL NOSTRO INVIATO

MASSA

CIRCA 5mila persone coinvolte, almeno 200 trascorrono la notte negli alloggi della protezione civile o da amici e parenti. Le scuole oggi chiuse per le verifiche di stabilità. Oltre un migliaio di case danneggiate a Massa. Il sindaco di Carrara Angelo Zubbani che organizza un allarme telefonico per invitare i cittadini a salire ai piani alti e per avvertire i residenti delle zone più colpite di bollire l'acqua 15 minuti prima di berla. Il governatore Enrico Rossi che si reca sul posto e si prepara a chiedere lo stato di calamità naturale.

È l'alluvione 2012 del nord della Toscana. Una bomba d'acqua che si accanisce su un pezzo d'Italia che quasi ogni anno conosce le gravi conseguenze di frane e alluvioni: 180 millimetri di precipitazioni in neppure tre ore, è il conto della notte tra sabato e domenica. Quando la pioggia coglie nel sonno la

gran parte della popolazione: «Sono stata svegliata dal rumore, all'una l'acqua aveva già buttato giù il muro del giardino: siamo stati portati via con una barca, abbiamo perso tutto», racconta la signora Maria, che abita lungo il torrente Lavello a Massa. «Quando mi sono svegliata l'acqua aveva quasi raggiunto l'altezza del letto», racconta la vicina Alessandra, anche lei accolta a Villa Serena messa a disposizione dal Comune. I torrenti Ricortola a Massa e Parmignola a Carrara, che segna

il confine tra Toscana e Liguria, hanno fatto il resto. In pratica, è l'intero lembo di terra tra il mare e le colline ad averne fatte le spese questa volta. Le stesse colline sono state anzi colpite: il sindaco di Massa Roberto Pucci ha ordinato lo sgombero di tre case, minacciate dalle frane. Mentre i vigneti del Candia, uno dei bianchi toscani più pregiati, sono stati attaccati dagli smottamenti. Non solo le abitazioni, ma anche i negozi, gli insediamenti artigiani e anche un'impresa del marmo nel massese sono state danneggiate dall'acqua. Per non parlare delle centinaia di auto finite sotto il fango. O degli animali d'allevamento, soprattutto polli e colombi: «Ci vorrà del tempo per fare il conto dei danni, ma verrà fuori sicuramente una cifra ingente», scuote la testa il sindaco Pucci.

La macchina della protezione civile è scattata intorno all'una, quando la pioggia era ancora battente: idrovore, gommoni, mezzi anfibi. Molti si sono però arrangiati come hanno potuto: lungo il torrente Ricortola, c'è chi è ricorso ad un pattino portato d'urgenza dalla zona balneare, per mettere in salvo parenti e vicini. E c'è anche chi protesta per la poca cura riservata ai canali e ai torrenti in un territorio che si è rivelata fragile: «Rifiuti e ferri vecchi hanno creato un effetto tappo sul torrente Lavello », denunciano i residenti della zona, tra l'autostrada Livorno- Genova e Marina di Massa. Ma si parla anche di canali tombati e di sistemi fognari inesistenti o insufficienti, nell'area compresa tra l'autostrada e il mare: «Capisco l'amarezza, ma quando cadono 240 millimetri di acqua in poco più di quattro ore c'è poco da fare», allarga le braccia il sindaco Pucci, uscendo dall'ennesimo vertice. Una spiegazione che non convince il presidente provinciale della Coldiretti: «Questo territorio paga a caro prezzo il peso di anni di abusi edilizi e cementificazione selvaggia», accusa Vincenzo

Tongiani.

«Siamo stati i primi a disporre il divieto assoluto di costruzione nelle aree a rischio e abbiamo

riformato i consorzi idraulici», rivendica il governatore Rossi accordato sul posto. «Ma abbiamo bisogno di risorse per mettere in sicurezza il territorio toscano », aggiunge. Si stima che siano necessari almeno 50 milioni l'anno per 10 anni,

"salvati con la barca nel nostro giardino" così la bomba d'acqua ha travolto le case - massimo vanni

ma finora dal governo non è arrivato niente. A Massa gli evacuati sono stati ospitati nei locali della scuola media Bertagnini e nella pensione Villa Serena: 80 persone hanno chiesto aiuto al Comune, gli altri si sono arrangiati. Mentre a Carrara circa 50 persone sono state ospitate negli spazi della Fiera. Non per una sola notte: si prevedono almeno un paio di giorni per togliere l'acqua dagli scantinati e dai piani terreni. Poi resta il fango. Mentre per le strade non si fanno previsioni. Tra Aulla e Fivizzano è crollato il ponte sulla statale 63 per Cerreto.

A Carrara è crollato perfino il "Muraglione", la fortificazione della Linea Gotica costruita nel 1944: aveva resistito per 68 anni ma è capitolato davanti alla furia del torrente Parmignola. Fino a notte arrivano alla protezione civile segnalazioni di case danneggiate e di strade chiuse. Per fortuna non più segnalazioni di persone intrappolate nelle auto: pensando di essere al sicuro, una coppia a Massa e una mamma con bebè a Pisa si sono fermati sotto la pioggia impietosa e sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Anche il Serchio, nel pisano, ha offerto ieri più di un motivo di apprensione, ma l'allarme è cessato a fine pomeriggio: la piena è passata senza creare ulteriori danni. E per oggi il meteo segna variabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella foto, una bambina di Massa messa in salvo da un vigile del fuoco. La piena dei fiumi ha travolto decine di abitazioni

FOTO:ANSA

tevere, rischio piena chiuse le banchine senzatetto sgomberati

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 13/11/2012

[Indietro](#)

Pagina VIII - Roma

L'allarme

Tevere, rischio piena chiuse le banchine senzatetto sgomberati

(segue dalla prima di cronaca)

Oggi il livello delle acque potrebbe raggiungere gli 11 metri, anche se il limite di guardia è considerato di 14. La protezione civile del Lazio è in costante contatto anche con la protezione civile della regione Umbria, per monitorare le dighe sul territorio umbro e le portate di piena provenienti dal Tevere e dai suoi affluenti. Nella giornata di ieri i vigili urbani hanno setacciato gli argini del Tevere per verificare la presenza di senzatetto e procedere allo sgombero dei loro accampamenti.

Presidi di protezione civile saranno attivati dal Campidoglio lungo i ponti per il monitoraggio degli ormeggi e dei rifiuti flottanti. Altri presidi di pronto intervento saranno collocati a Prima Porta, Ponte Milvio e Idroscalo. A preoccupare è anche l'Aniene, nella Tiburtina Valley, l'area di Roma sud fortemente industrializzata che due anni fa fu devastata proprio dalla piena del fiume.

Le conseguenze più gravi del maltempo però sono nel viterbese, dove ha esondato il fiume Fiora, causando la chiusura al traffico dell'Aurelia all'altezza del km 110. Allagati Montalto Marina, che è stata evacuata, e Tarquinia Lido. A Montalto di Castro, dove l'acqua ha raggiunto i due metri, molti bovini e cavalli sono annegati.

(cecilia gentile)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***gli elicotteri per i rifugiati sui tetti nella maremma isolata dalla pioggia -
michele bocci***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 13/11/2012

Indietro

Pagina III - Firenze

Il racconto

Gli elicotteri per i rifugiati sui tetti nella Maremma isolata dalla pioggia

In salvo anziane edonne incinte. Notte di paura per l'emergenza fiumi

MICHELE BOCCI

COME la signora Anna, 93 anni, arrivata in lacrime al palasport di Orbetello dopo un viaggio su una barca. Impaurita e infreddolita, non avrebbe voluto lasciare la sua abitazione, ad Albinia. Non c'erano alternative, troppo pericolo trascorrere un'altra notte sotto la pioggia nella frazione travolta dall'alluvione, che ha portato quasi due metri d'acqua. Con lei nel centro di raccolta della Protezione civile hanno trascorso la notte passata un centinaio di suoi vicini di casa. È stato recuperato chi rischiava di più, quelli costretti a chiamare i soccorsi dal tetto di casa. Almeno altre 4 mila persone, spiega il presidente della Provincia Marras, non sono state spostate: troppo complicato trasportarle tutte. Vite spaventate. Da una notte, quella appena trascorsa, che sembrava uguale alla precedente, quando è iniziata ad arrivare la pioggia. L'acqua ha continuato a scendere, i tuoni a scoppiare. L'area in difficoltà si è allargata e soprattutto, in particolare per chi abita a Grosseto, è iniziato l'allarme per l'Ombrone. Ieri in serata il fiume ha raggiunto il livello massimo di pericolo. Nella sala operativa della Protezione civile le riunioni sono diventate praticamente un unico, lungo incontro in cui sono programmati gli interventi da fare in caso di alluvione in città.

A non tornare a casa e ad attendere con apprensione il nuovo giorno, sono stati anche i ragazzi di Albinia, Fonteblanda, Orbetello e Capalbio che studiano a Grosseto. Per loro è stata aperta una palestra. Ci hanno trascorso la notte di ieri in una quarantina, molti altri si sono sistemati a casa di amici. Lontani da casa e con il dubbio su cosa possa accadere adesso. Nelle ore della paura, ieri mattina e pomeriggio, gli elicotteri si sono alzati decine di volte. Via via che cresceva il numero dei paesi e i borghi isolati dall'acqua nel sud della provincia di Grosseto, e che ci si rendeva conto di come fosse impossibile raggiungere via terra molte persone, cresceva anche la richiesta di aiuto. Non solo per chi è rimasto ferito a causa degli allagamenti ma anche per chi doveva correre

in ospedale per altre esigenze. Per partorire oppure per fare terapie fondamentali come la dialisi.

La prima a lanciare l'allarme è stata una donna che era arrivata alla fine della gravidanza. Il suo era un parto programmato, si sapeva che avrebbe dovuto affrontare un cesareo e per sicurezza si è chiesto l'aiuto del 118, che l'ha trasportata all'ospedale di Grosseto, dove suo figlio è nato ieri pomeriggio, come era previsto. La donna abita in un podere nella zona della Marsiliana. Più tardi la richiesta è arrivata da una donna che vive vicino ad Albinia. La sua gravidanza non era ancora a termine ma è stata comunque portata in ospedale con l'elicottero e ricoverata. C'è poi il caso di due uomini dializzati. Anche loro sono stati portati in volo nel capoluogo, dove ieri sera hanno potuto iniziare la terapia. Sono bastati mezzi anfibi per portare le medicine ad alcuni anziani che erano rimasti senza. L'ennesimo intervento in una Maremma dove le aree di campagne e i paesi isolati continuano ad aumentare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

morti, sfollati, strade ko travolta da acqua e fango la toscana è in ginocchio - simona poli

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 13/11/2012

Indietro

Pagina II - Firenze

Morti, sfollati, strade ko travolta da acqua e fango la Toscana è in ginocchio

L'alluvione

Rossi al governo: "Mandate l'esercito"

SIMONA POLI

LA TOSCANA è travolta dall'acqua e dal fango, Massa e la Lunigiana così come Grosseto e gran parte della Maremma stanno vivendo ore drammatiche, il fiume Albegna e il torrente Elsa sono straripati e l'Ombrore ha raggiunto il massimo livello di guardia. Tra domenica e ieri hanno perso la vita due persone, centinaia sono gli sfollati, l'Autosole tra Valdichiana e Fabro è chiusa in direzione sud per gli allagamenti, molte strade sono interrotte nel pistoiese e anche tra Rispescia e Alberese, la linea ferroviaria tirrenica è ferma e i treni di lunga percorrenza, provenienti sia da nord che da sud, vengono tutti deviati a Firenze, bloccata anche la circolazione sui binari sulla Siena-Grosseto tra Monte Antico e Montepescali collegate adesso da un pullman. Il maltempo mette di nuovo la regione in ginocchio e questa volta il presidente Rossi è il primo ad ammettere che con le proprie forze la Toscana non può farcela a reagire di fronte all'ennesima bomba d'acqua e invoca

l'invio dell'esercito: «Ho chiesto un incontro urgente a Monti», dice, «il governo non deve lasciarci soli». Ieri a Roma Rossi è andato nella sede della Protezione civile per parlare col responsabile Franco Gabrielli e con il generale Mosca a cui ha chiesto l'immediata disponibilità di truppe di soldati che si uniscano ai soccorsi. Anche l'Emilia è chiamata in aiuto: «Alla Protezione civile emiliana ho chiesto di inviare le idrovore, perché la situazione si sta aggravando». Ieri la giunta regionale ha approvato uno stanziamento di 5 milioni per far fronte alle prime spese. Serviranno a ripristinare strade, ponti e argini distrutti dalla furia dell'acqua.

La situazione più difficile in queste ore riguarda il grossetano dove stanno lavorando circa 200 vigili del fuoco e i militari del reggimento Savoia Cavalleria di stanza nella zona. La terme di Saturnia sono completamente invase dal fango, i collegamenti sono quasi impossibili al punto da spingere il Comune di Grosseto ad allestire un centro di accoglienza per la notte per i cinquanta studenti residenti in paesi non raggiungibili come Albinia, Fonteblanda, Orbetello e Capalbio. Proprio alle porte di Capalbio un uomo è stato trovato morto nella sua auto travolta dall'acqua a Chiarone: la strada ha ceduto e lui

è rimasto sommerso. La seconda vittima è un uomo di 79 anni dei Ronchi, vicino Massa, colpito da infarto domenica notte dopo essere sceso in cantina per controllare se fosse allagata. C'è grande rabbia tra gli abitanti della zona, una delle più esposte ai danni del maltempo e ormai tristemente abituata a vivere in perenne stato di emergenza. Il Comune di Massa lancia un appello a volontari di

ogni parte d'Italia: «Ci servono angeli del fango per aiutare la gente, presentatevi a Palazzo civico con stivali di gomma e pale». Nelle aree evacuate si temono furti, il Corpo forestale ha attivato un servizio antisciacallaggio. Il sindaco Roberto Pucci ha firmato un'ordinanza che vieta l'utilizzo dell'acqua corrente per usi alimentari fino a venerdì quando saranno pronte le analisi di Asl e Arpat,

mentre la Coldiretti fa una prima stima dei danni che potrebbero superare i 10 milioni. In questo clima suona quasi come una beffa l'annuncio della Commissione europea che ha accolto la richiesta di stanziare 18 milioni di euro per finanziare "gli interventi di emergenza" per le alluvioni di Liguria e la Toscana.

Quelle del 2011, però.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tevere sorvegliato speciale, oggi la piena per il maltempo - cecilia gentile

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Pagina 1 - PRIMA

L'allarme

Tevere sorvegliato speciale, oggi la piena per il maltempo

CECILIA GENTILE

ALLERTA Tevere. Per le violente piogge di questi giorni il fiume ha già superato le banchine e continua a gonfiarsi. Ieri all'idrometro di Ripetta il livello era di 7,41 metri e per la serata di oggi è prevista l'ondata di piena. Già da ieri i vigili del fuoco, su disposizione della protezione civile, hanno chiuso tutti gli accessi alle sponde urbane. Sorvegliato speciale anche l'Aniene.

SEGUE A PAGINA VIII

\$.m

Meteo, i fiumi fanno paura in Umbria Toscana: treni fermi chiusa l'A1

Maltempo, treni fermi e tratto A1 chiuso Auto travolta da acqua, un morto a Capalbio - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 12/11/2012

Indietro

METEO

Maltempo, treni fermi e tratto A1 chiuso

Auto travolta da acqua, un morto a Capalbio

Continua a piovere in molte zone del Centronord e preoccupa la situazione di molti corsi d'acqua. Grave una 73enne travolta da un'ondata. Ancora acqua alta a Venezia. Il presidente della Regione Veneto pronto a chiedere lo stato di calamità. Domani prevista ondata di piena del Tevere. Allerta in Umbria e Toscana

(ansa)

ROMA - Non si placa il maltempo su gran parte del Centronord dell'Italia. Il cadavere di un uomo è stato trovato all'interno di un'auto travolta dall'acqua in località Chiarone, nel comune di Capalbio, in provincia di Grosseto. Non ha avuto scampo: la strada ha ceduto e l'auto è stata sommersa. Per la situazione della regione, il governatore della Toscana Enrico Rossi si è detto pronto a chiedere l'intervento dell'esercito (DIRETTA).

Dopo Liguria e Toscana, oggi tocca all'Umbria fare i conti con la pioggia, che da ieri mattina cade incessantemente. A Perugia il prefetto, Vincenzo Cardellicchio, ha convocato il Centro coordinamento soccorsi, mentre i vigili del fuoco hanno evacuato diverse famiglie dalle loro abitazioni nella zona di Allerona, a Orvieto, a causa dell'esondazione del fiume Paglia. Ancora acqua alta a Venezia, dove la marea ha raggiunto i 102 centimetri sul medio mare, inferiore alle previsioni che ieri sera davano una possibile punta a 130 centimetri poi ritoccate nel corso della notte e stamane fino a 105 centimetri.

Allerta fino alla mezzanotte di oggi su tutto il territorio provinciale di Firenze. E intanto si comincia a fare il conto dei danni: il presidente

della Regione Veneto, Luca Zaia, è pronto a chiedere lo stato di calamità. Il ministro dell'ambiente, Corrado Clini, ha sottolineato ancora una volta la necessità di intervenire per prevenire i danni: "Bisogna lavorare tutti i giorni non solo quando viene la pioggia. Il nostro territorio è molto vulnerabile a questa situazione climatica", dice infatti Clini, ma la serie storica di questi eventi "è di circa venti anni" e quindi quanto accaduto "non è novità".

LE PREVISIONI

Umbria, evacuate famiglie nell'Orvietano. Allerta a Perugia. Non smette di piovere sull'Umbria dove la situazione più difficile si registra nella zona di Orvieto. I vigili del fuoco hanno evacuato alcune famiglie dalle loro abitazioni nella zona di Allerona, a causa dell'esondazione del fiume Paglia. Disposta la chiusura di tutte le scuole nell'intero comune anche per domani. Nella stessa zona, alcune persone sono salite sui tetti delle case e sono state soccorse con mezzi aerei oltre che quelli anfibi. Protezione civile, vigili del fuoco, forze dell'ordine e tecnici del Comune stanno tenendo sotto osservazione il tratto del fiume che attraversa il territorio comunale dove in 36 ore sono caduti 180 millimetri di pioggia. Chiuso il casello di Orvieto dell'Autosole per allagamenti. Bloccata anche - si è appreso dalla stradale - la Todi-Baschi.

Rallentamenti anche sulla linea ferroviaria 'convenzionale' tra Allerona e Orvieto per un problema all'alimentazione elettrica causato dal maltempo. L'ospedale Santa Maria della Stella di Orvieto è rimasto a lungo isolato. La struttura si trova infatti nella parte alta della città, ma le strade di accesso sono quasi tutte allagate. Per precauzione è stato allestito un posto di soccorso in una scuola di Orvieto scalo.

A Perugia il prefetto, Vincenzo Cardellicchio, ha convocato il Centro coordinamento soccorsi, del quale fanno parte tutte

Meteo, i fiumi fanno paura in Umbria Toscana: treni fermi chiusa l'A1

le componenti e strutture operative di protezione civile presenti nel territorio provinciale e che sta seguendo l'evolversi della perturbazione. Nelle ultime 36 ore si sono registrati 130 mm di pioggia a Perugia, 100 a Prodo, 114 a Carestello, 46 a Castagnacupa, 162 a Campogrande e 172 ad Allerona. In aumento i livelli idrometrici della maggior parte dei corsi d'acqua appartenenti sia al reticolo principale sia secondario.

Problemi per i treni. L'intensità delle precipitazioni di questa notte ha provocato l'allagamento dei binari in prossimità della stazione di Fabro. Inoltre, dalle 6.30 di stamani, per uno smottamento che ha interessato un traliccio di sostegno della linea di alimentazione elettrica dei treni, la circolazione tra Orvieto ed Allerona avviene su un unico binario. Si legge in una nota delle FS. Le squadre di emergenza di Rete Ferroviaria Italiana sono sul posto. Al momento sono 7 i treni coinvolti: 2 cancellati e 5 che hanno registrato ritardi fino a 30 minuti.

A causa delle forti piogge nelle ultime ore il livello delle acque del lago Trasimeno è salito di 15 centimetri. Lo rende noto la Provincia di Perugia.

Veneto, Venezia sott'acqua. L'acqua alta a Venezia è arrivata a livelli record: si tratta della sesta misurazione più alta registrata nell'arco degli ultimi 150 anni. Nella giornata di ieri, in seguito alle forti piogge, circa il 70% della città è finito sott'acqua. Sono state studiate delle speciali barriere marine per evitare questi disagi a causa dell'acqua alta, ma queste non saranno operative prima del 2014, secondo quanto rendono noto le autorità locali. "Abbiamo chiesto, e attendiamo dai sindaci dei territori colpiti dagli eventi di questi giorni un puntuale monitoraggio dei danni. Andando in giro ieri per il territorio, ho constatato personalmente quanto le famiglie, le imprese, le aziende agricole e i comuni siano stati danneggiati", ha detto il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, che è pronto a chiedere lo stato di calamità.

Toscana, criticità elevata. Nuova allerta meteo "di criticità elevata" fino alla mezzanotte di mercoledì 14 in Toscana. Si attendono ancora "piogge e temporali forti": l'allerta è valido per tutto il territorio regionale ad esclusione della Versilia e dei bacini del Serchio e del Bassoserchio, dove viene dichiarato uno stato di criticità moderata. "La situazione si sta aggravando e interessa, oltre alla provincia di Massa Carrara, tutto il Sud della Toscana: Grosseto, Siena ed Arezzo. Ho chiesto l'intervento immediato dell'esercito", ha detto il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, che oggi ha incontrato a Roma il capo della Protezione civile Franco Gabrielli per concordare gli interventi necessari. Il fiume Arno ha superato il primo livello di guardia a Firenze, alla Nave a Rovezzano e, in provincia, a Incisa Valdarno.

Oltre all'uomo trovato senza vita nella sua auto vicino Capalbio, in mattinata una donna di 73 anni di Orbetello è stata investita da un'onda d'acqua mentre era in auto. Soccorsa dal 118 è stata trasferita in gravissime condizioni all'ospedale Misericordia di Grosseto. L'Aeronautica militare è intervenuta in soccorso della popolazione colpita dalle inondazioni in provincia di Grosseto. Un elicottero ha salvato sette persone, tre bambini e quattro adulti, e un cane che si trovavano coinvolte nell'esondazione del fiume Albegna, tra le città di Orbetello e Manciano.

Circa 30 persone sono rimaste isolate in provincia di Grosseto, a causa dell'esondazione del fiume Albegna e del torrente Elsa, causata dalle forti piogge che da stanotte colpiscono la zona. Lo straripamento dei corsi d'acqua ha provocato allagamenti nei comuni di Albinia, Orbetello, Saturnia e Manciano. A Orbetello le scuole non apriranno neanche domani. Alcune abitazioni di campagna sono isolate a causa degli allagamenti; i soccorritori sono in contatto telefonico con le persone non raggiungibili e alle quali hanno consigliato di salire ai piani alti delle loro abitazioni, in attesa dell'arrivo dei mezzi anfibi. Un bimbo di cinque anni e la madre sono stati tratti in salvo dall'elicottero dei vigili del fuoco da un podere isolato in Maremma, dopo l'esondazione del fiume Albegna, in località Barca del Grazi. Sempre i vigili del fuoco con l'elicottero hanno trasferito una partoriente da Marsiliana all'ospedale di Grosseto. Un fulmine ha colpito un'abitazione di Bagno di Gavorrano, sempre in provincia di Grosseto, causando danni e un principio di incendio, che si era esteso anche ai due appartamenti vicini.

Difficoltà per la linea ferroviaria. Un Frecciabianca, proveniente da Roma, è rimasto bloccato a Orbetello per esondazione ad Albinia: "Circolazione sospesa dalle 9.35 di questa mattina fra le stazioni di Grosseto e Orbetello, sulla direttrice Tirrenica Pisa-Roma, per l'esondazione del torrente Albinia. Sul posto sono già intervenute le squadre tecniche di Rete Ferroviaria Italiana" si legge in una nota di Rfi, Rete ferroviaria italiana. "Due al momento i treni coinvolti: il Frecciabianca 9764 Roma -Milano, che rientrerà su Roma per poi proseguire su Milano via Firenze e il R 2337 Roma-Pisa cancellato da Orbetello a Pisa. Visto il peggiorare delle condizioni meteo sono previste deviazioni di percorso anche per i successivi collegamenti a lunga percorrenza, con allungamento dei tempi di viaggio". Al momento - riferisce Rfi - non è possibile istituire servizi con autobus sostitutivi per impraticabilità della rete stradale. Con la sospensione della

Meteo, i fiumi fanno paura in Umbria Toscana: treni fermi chiusa l'A1

linea ferroviaria Tirrenica i treni a lunga percorrenza vengono deviati, sia in nord che in sud, a Firenze. Chiusa la Ss1 Aurelia in località Rispescia e il tratto dell'A1 tra Valdichiana e Fabro in direzione sud. Chiuso anche casello di Fabro lungo l'autostrada del Sole

Una quindicina di persone sono isolate anche nel nord della Toscana, nel comune di Fivizzano, in provincia di Massa Carrara. Qui, ci sono zone interessate da frane e smottamenti in località Casette e Forno, in Lunigiana. Circa 5.000 gli abitanti della provincia coinvolti dall'alluvione, per il danneggiamento subito dalle loro abitazioni. Nei comuni di Massa e Carrara oggi le scuole sono chiuse. Oltre 200 gli evacuati sul territorio provinciale; in alcune aree ci sono problemi di isolamento elettrico e in alcune frazioni del comune di Carrara è vietato l'utilizzo dell'acqua a scopo potabile. Intanto il comune di Massa cerca "angeli del fango" per aiutare le centinaia di persone che hanno bisogno di aiuto dopo l'alluvione che ha colpito la zona nella giornata di ieri. Sul sito del Comune di Massa c'è l'appello ufficiale a recarsi questo pomeriggio sotto Palazzo civico con stivali di gomma e pale.

In provincia di Firenze è ancora allerta meteo. Fino alla mezzanotte di oggi su tutto il territorio provinciale e, in particolare, si annuncia una criticità idrogeologica elevata sulle aree del Valdarno Superiore e del Casentino e moderata sulle restanti aree con possibili problemi connessi a vento forte sulle aree della Val di Sieve, dell'Alto Mugello, Ombrone Pistoiese e Casentino.

Alcune famiglie sono state evacuate ad Abbadia San Salvatore, in provincia di Siena. Nella località amiatina, dove si registrano anche alcuni allagamenti in paese e domani le scuole resteranno chiuse, le precipitazioni hanno fatto raggiungere il livello di guardia il Laghetto Verde della Gora e il laghetto Muraglione, rendendo necessaria l'evacuazione delle famiglie: sono al lavoro due squadre di vigili del fuoco con idrovora.

Liguria, Sarzana chiede stato di calamità. Il Comune di Sarzana chiederà lo stato di calamità naturale per l'alluvione nella frazione di Marinella. Lo ha deciso il sindaco Massimo Caleo. La scuola della frazione resterà chiusa anche domani, così come la biblioteca civica, che resterà chiusa per l'intera settimana. Nel borgo di Marinella oltre ottanta volontari della Protezione Civile stanno lavorando per liberare le strade e gli edifici da acqua e fango, portata dall'esondazione del Parmignola. Si lavora duramente anche negli altri territori spezzini colpiti dal maltempo, Castelnuovo Magra ed Ortonovo, Comune quest'ultimo dove ieri sono state sfollate una trentina di persone che hanno le case minacciate da frane e smottamenti. Allagamenti anche a Lerici.

Emilia-Romagna, preallarme a Bondeno. La Protezione civile dell'Emilia Romagna ha attivato, dalle 11 di oggi, la fase di preallarme per la piena del fiume Panaro a Bondeno, nel ferrarese, dove il colmo - che in mattinata transita nella sezione di Bomporto con un livello di 9,83 metri sul livello del mare, oltre la 'soglia 2' - è previsto nel pomeriggio. Dalle 8 di stamane è attiva la fase di preallarme per i comuni di Camposanto e Finale Emilia (Modena) e Crevalcore (Bologna). La statale 3bis 'Tiberina' (E45) è stata provvisoriamente chiusa in direzione sud (Roma), con uscita obbligatoria allo svincolo di Bivio Montegelli (km 207,900) nel comune di Sogliano al Rubicone e rientro allo svincolo di Mercato Saraceno (km 203,200), in provincia di Forlì-Cesena, "per garantire la sicurezza degli utenti, in seguito ad alcuni dissesti del piano viabile provocati dalle abbondanti piogge in corso in queste ore". Lo ha comunicato l'Anas. Il traffico è temporaneamente deviato sulla viabilità locale, con indicazioni sul posto.

Lazio, Tevere sorvegliato speciale. Completamente allagati alcuni tratti di Montalto Marina e di Tarquinia Lido, sul litorale nord del Lazio, a causa delle forti piogge e della tracimazione del fiume Fiora. Disposta dal sindaco di Montalto di Castro l'evacuazione di tutti gli abitanti della zona della marina: "Il territorio di Montalto di Castro, da Vulci alla Marina, è sommerso da circa due metri d'acqua. Sembra tutto mare. Solo Montalto paese, trovandosi su un'altura, è in salvo", dicono al comando provinciale dei vigili del fuoco. I cittadini sono stati invitati a lasciare le loro abitazioni. I vigili del fuoco hanno tratto in salvo quindici persone. E' stato necessario anche l'intervento di un elicottero per salvare un operaio che era rimasto bloccato su una gru, dove si trovava per i lavori di costruzione di un hotel. La situazione è resa ancora più difficile dal fatto che i sistemi fognari delle due zone non riescono ad assorbire l'acqua che ristagna per le strade e nelle piazze per un'altezza di 35-40 centimetri. Molti animali tra cui cavalli e bovini sono annegati.

È crollata sotto la furia dell'acqua, una parte della strada-ponte che attraversa il fiume Paglia, vicino ad Acquapendente, in provincia di Viterbo. I collegamenti tra l'alta Tuscia e il sud della Toscana, in particolare con l'Orvietano, sono

Meteo, i fiumi fanno paura in Umbria Toscana: treni fermi chiusa l'A1

praticamente interrotti. In provincia di Viterbo sono circa una dozzina le strade rese impraticabili dall'acqua e dal fango. Quasi completamente isolato il centro abitato di Proceno. Allagamenti e smottamenti anche intorno al bacino del lago di Bolsena.

Per l'innalzamento del livello delle acque del Tevere i vigili del fuoco, su disposizione della Protezione civile, stanno chiudendo gli accessi alle banchine. I pompieri stanno dunque chiudendo l'entrata alle banchine in tutto il tratto urbano del fiume che attraversa la Capitale. Secondo il Centro Funzionale regionale l'ondata di piena del fiume arriverà in città domani intorno all'ora di pranzo. Anche il fiume Aniene è costantemente monitorato in particolare nella zona della cosiddetta Tiburtina Valley, ovvero verso Roma sud, un'area fortemente industrializzata che due anni fa fu devastata proprio dall'esondazione dell'Aniene.

Marche. Il fiume Misa ha esondato in diverse zone nel territorio del comune di Senigallia, a nord di Ancona.

Problemi si registrano in particolare nell'area di Bettolle. Difficoltà anche nel centro cittadino, dove alcuni sottopassi stradali sono stati allagati.

Coldiretti: "Danni per milioni di euro". Sono centinaia le aziende agricole finite sott'acqua tra Toscana, Veneto, Umbria e Lazio a causa dell'ondata di maltempo che ha provocato danni per milioni di euro nel solo settore agricolo. Io rileva un monitoraggio della Coldiretti dal quale si evidenzia che per lo straripamento dei fiumi e la pioggia intensa si sono verificati allagamenti, ma si contano anche numerose frane e smottamenti che hanno colpito tra l'altro vigneti, serre, stalle e ortaggi. Nella provincia di Massa Carrara la situazione più critica si segnala nelle colline del Candia dove si produce il Doc dei Colli Apuani. "Difficile quantificare - precisa la Coldiretti - il numero delle frane che hanno interessato i terrazzamenti di una viticoltura eroica mentre sono numerose le aziende agricole che hanno registrato danni gravissimi alle strutture e alle cantine che sono allagate dove da poche settimane si era conclusa una vendemmia ottimale dal punto di vista della qualità. Danni anche per l'orticoltura, il florovivaismo e la zootecnia che rappresentano l'ossatura del comparto primario a livello provinciale".

(12 novembre 2012)

Maltempo, treni fermi e tratto A1 chiuso Auto travolta da acqua, un morto a Capalbio Allerta elevata in Umbria e Toscana

Maltempo, treni fermi e tratto A1 chiuso Auto travolta da acqua, un morto a Capalbio - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 12/11/2012

Indietro

METEO

Maltempo, treni fermi e tratto A1 chiuso

Auto travolta da acqua, un morto a Capalbio

Continua a piovere in molte zone del Centronord e preoccupa la situazione di molti corsi d'acqua. Grave una 73enne travolta da un'ondata. Ancora acqua alta a Venezia. Il presidente della Regione Veneto pronto a chiedere lo stato di calamità. Domani prevista ondata di piena del Tevere. Allerta in Umbria e Toscana

(ansa)

ROMA - Non si placa il maltempo su gran parte del Centronord dell'Italia. Il cadavere di un uomo è stato trovato all'interno di un'auto travolta dall'acqua in località Chiarone, nel comune di Capalbio, in provincia di Grosseto. Non ha avuto scampo: la strada ha ceduto e l'auto è stata sommersa. Per la situazione della regione, il governatore della Toscana Enrico Rossi si è detto pronto a chiedere l'intervento dell'esercito (DIRETTA).

Dopo Liguria e Toscana, oggi tocca all'Umbria fare i conti con la pioggia, che da ieri mattina cade incessantemente. A Perugia il prefetto, Vincenzo Cardellicchio, ha convocato il Centro coordinamento soccorsi, mentre i vigili del fuoco hanno evacuato diverse famiglie dalle loro abitazioni nella zona di Allerona, a Orvieto, a causa dell'esondazione del fiume Paglia. Ancora acqua alta a Venezia, dove la marea ha raggiunto i 102 centimetri sul medio mare, inferiore alle previsioni che ieri sera davano una possibile punta a 130 centimetri poi ritoccate nel corso della notte e stamane fino a 105 centimetri.

Allerta fino alla mezzanotte di oggi su tutto il territorio provinciale di Firenze. E intanto si comincia a fare il conto dei danni: il presidente

della Regione Veneto, Luca Zaia, è pronto a chiedere lo stato di calamità. Il ministro dell'ambiente, Corrado Clini, ha sottolineato ancora una volta la necessità di intervenire per prevenire i danni: "Bisogna lavorare tutti i giorni non solo quando viene la pioggia. Il nostro territorio è molto vulnerabile a questa situazione climatica", dice infatti Clini, ma la serie storica di questi eventi "è di circa venti anni" e quindi quanto accaduto "non è novità".

LE PREVISIONI

Umbria, evacuate famiglie nell'Orvietano. Allerta a Perugia. Non smette di piovere sull'Umbria dove la situazione più difficile si registra nella zona di Orvieto. I vigili del fuoco hanno evacuato alcune famiglie dalle loro abitazioni nella zona di Allerona, a causa dell'esondazione del fiume Paglia. Disposta la chiusura di tutte le scuole nell'intero comune anche per domani. Nella stessa zona, alcune persone sono salite sui tetti delle case e sono state soccorse con mezzi aerei oltre che quelli anfibi. Protezione civile, vigili del fuoco, forze dell'ordine e tecnici del Comune stanno tenendo sotto osservazione il tratto del fiume che attraversa il territorio comunale dove in 36 ore sono caduti 180 millimetri di pioggia. Chiuso il casello di Orvieto dell'Autosole per allagamenti. Bloccata anche - si è appreso dalla stradale - la Todi-Baschi.

Rallentamenti anche sulla linea ferroviaria 'convenzionale' tra Allerona e Orvieto per un problema all'alimentazione elettrica causato dal maltempo. L'ospedale Santa Maria della Stella di Orvieto è rimasto a lungo isolato. La struttura si trova infatti nella parte alta della città, ma le strade di accesso sono quasi tutte allagate. Per precauzione è stato allestito un posto di soccorso in una scuola di Orvieto scalo.

A Perugia il prefetto, Vincenzo Cardellicchio, ha convocato il Centro coordinamento soccorsi, del quale fanno parte tutte

Maltempo, treni fermi e tratto A1 chiuso Allerta elevata in Umbria e Toscana

le componenti e strutture operative di protezione civile presenti nel territorio provinciale e che sta seguendo l'evolversi della perturbazione. Nelle ultime 36 ore si sono registrati 130 mm di pioggia a Perugia, 100 a Prodo, 114 a Carestello, 46 a Castagnacupa, 162 a Campogrande e 172 ad Allerona. In aumento i livelli idrometrici della maggior parte dei corsi d'acqua appartenenti sia al reticolo principale sia secondario.

Problemi per i treni. L'intensità delle precipitazioni di questa notte ha provocato l'allagamento dei binari in prossimità della stazione di Fabro. Inoltre, dalle 6.30 di stamani, per uno smottamento che ha interessato un traliccio di sostegno della linea di alimentazione elettrica dei treni, la circolazione tra Orvieto ed Allerona avviene su un unico binario. Si legge in una nota delle FS. Le squadre di emergenza di Rete Ferroviaria Italiana sono sul posto. Al momento sono 7 i treni coinvolti: 2 cancellati e 5 che hanno registrato ritardi fino a 30 minuti.

A causa delle forti piogge nelle ultime ore il livello delle acque del lago Trasimeno è salito di 15 centimetri. Lo rende noto la Provincia di Perugia.

Veneto, Venezia sott'acqua. L'acqua alta a Venezia è arrivata a livelli record: si tratta della sesta misurazione più alta registrata nell'arco degli ultimi 150 anni. Nella giornata di ieri, in seguito alle forti piogge, circa il 70% della città è finito sott'acqua. Sono state studiate delle speciali barriere marine per evitare questi disagi a causa dell'acqua alta, ma queste non saranno operative prima del 2014, secondo quanto rendono noto le autorità locali. "Abbiamo chiesto, e attendiamo dai sindaci dei territori colpiti dagli eventi di questi giorni un puntuale monitoraggio dei danni. Andando in giro ieri per il territorio, ho constatato personalmente quanto le famiglie, le imprese, le aziende agricole e i comuni siano stati danneggiati", ha detto il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, che è pronto a chiedere lo stato di calamità.

Toscana, criticità elevata. Nuova allerta meteo "di criticità elevata" fino alla mezzanotte di mercoledì 14 in Toscana. Si attendono ancora "piogge e temporali forti": l'allerta è valido per tutto il territorio regionale ad esclusione della Versilia e dei bacini del Serchio e del Bassoserchio, dove viene dichiarato uno stato di criticità moderata. "La situazione si sta aggravando e interessa, oltre alla provincia di Massa Carrara, tutto il Sud della Toscana: Grosseto, Siena ed Arezzo. Ho chiesto l'intervento immediato dell'esercito", ha detto il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, che oggi ha incontrato a Roma il capo della Protezione civile Franco Gabrielli per concordare gli interventi necessari. Il fiume Arno ha superato il primo livello di guardia a Firenze, alla Nave a Rovezzano e, in provincia, a Incisa Valdarno.

Oltre all'uomo trovato senza vita nella sua auto vicino Capalbio, in mattinata una donna di 73 anni di Orbetello è stata investita da un'onda d'acqua mentre era in auto. Soccorsa dal 118 è stata trasferita in gravissime condizioni all'ospedale Misericordia di Grosseto. L'Aeronautica militare è intervenuta in soccorso della popolazione colpita dalle inondazioni in provincia di Grosseto. Un elicottero ha salvato sette persone, tre bambini e quattro adulti, e un cane che si trovavano coinvolte nell'esondazione del fiume Albegna, tra le città di Orbetello e Manciano.

Circa 30 persone sono rimaste isolate in provincia di Grosseto, a causa dell'esondazione del fiume Albegna e del torrente Elsa, causata dalle forti piogge che da stanotte colpiscono la zona. Lo straripamento dei corsi d'acqua ha provocato allagamenti nei comuni di Albinia, Orbetello, Saturnia e Manciano. A Orbetello le scuole non apriranno neanche domani. Alcune abitazioni di campagna sono isolate a causa degli allagamenti; i soccorritori sono in contatto telefonico con le persone non raggiungibili e alle quali hanno consigliato di salire ai piani alti delle loro abitazioni, in attesa dell'arrivo dei mezzi anfibi. Un bimbo di cinque anni e la madre sono stati tratti in salvo dall'elicottero dei vigili del fuoco da un podere isolato in Maremma, dopo l'esondazione del fiume Albegna, in località Barca del Grazi. Sempre i vigili del fuoco con l'elicottero hanno trasferito una partoriente da Marsiliana all'ospedale di Grosseto. Un fulmine ha colpito un'abitazione di Bagno di Gavorrano, sempre in provincia di Grosseto, causando danni e un principio di incendio, che si era esteso anche ai due appartamenti vicini.

Difficoltà per la linea ferroviaria. Un Frecciabianca, proveniente da Roma, è rimasto bloccato a Orbetello per esondazione ad Albinia: "Circolazione sospesa dalle 9.35 di questa mattina fra le stazioni di Grosseto e Orbetello, sulla direttrice Tirrenica Pisa-Roma, per l'esondazione del torrente Albinia. Sul posto sono già intervenute le squadre tecniche di Rete Ferroviaria Italiana" si legge in una nota di Rfi, Rete ferroviaria italiana. "Due al momento i treni coinvolti: il Frecciabianca 9764 Roma -Milano, che rientrerà su Roma per poi proseguire su Milano via Firenze e il R 2337 Roma-Pisa cancellato da Orbetello a Pisa. Visto il peggiorare delle condizioni meteo sono previste deviazioni di percorso anche per i successivi collegamenti a lunga percorrenza, con allungamento dei tempi di viaggio". Al momento - riferisce Rfi - non è possibile istituire servizi con autobus sostitutivi per impraticabilità della rete stradale. Con la sospensione della

Maltempo, treni fermi e tratto A1 chiuso Allerta elevata in Umbria e Toscana

linea ferroviaria Tirrenica i treni a lunga percorrenza vengono deviati, sia in nord che in sud, a Firenze. Chiusa la Ss1 Aurelia in località Rispescia e il tratto dell'A1 tra Valdichiana e Fabro in direzione sud. Chiuso anche casello di Fabro lungo l'autostrada del Sole

Una quindicina di persone sono isolate anche nel nord della Toscana, nel comune di Fivizzano, in provincia di Massa Carrara. Qui, ci sono zone interessate da frane e smottamenti in località Casette e Forno, in Lunigiana. Circa 5.000 gli abitanti della provincia coinvolti dall'alluvione, per il danneggiamento subito dalle loro abitazioni. Nei comuni di Massa e Carrara oggi le scuole sono chiuse. Oltre 200 gli evacuati sul territorio provinciale; in alcune aree ci sono problemi di isolamento elettrico e in alcune frazioni del comune di Carrara è vietato l'utilizzo dell'acqua a scopo potabile. Intanto il comune di Massa cerca "angeli del fango" per aiutare le centinaia di persone che hanno bisogno di aiuto dopo l'alluvione che ha colpito la zona nella giornata di ieri. Sul sito del Comune di Massa c'è l'appello ufficiale a recarsi questo pomeriggio sotto Palazzo civico con stivali di gomma e pale.

In provincia di Firenze è ancora allerta meteo. Fino alla mezzanotte di oggi su tutto il territorio provinciale e, in particolare, si annuncia una criticità idrogeologica elevata sulle aree del Valdarno Superiore e del Casentino e moderata sulle restanti aree con possibili problemi connessi a vento forte sulle aree della Val di Sieve, dell'Alto Mugello, Ombrone Pistoiese e Casentino.

Alcune famiglie sono state evacuate ad Abbadia San Salvatore, in provincia di Siena. Nella località amiatina, dove si registrano anche alcuni allagamenti in paese e domani le scuole resteranno chiuse, le precipitazioni hanno fatto raggiungere il livello di guardia il Laghetto Verde della Gora e il laghetto Muraglione, rendendo necessaria l'evacuazione delle famiglie: sono al lavoro due squadre di vigili del fuoco con idrovora.

Liguria, Sarzana chiede stato di calamità. Il Comune di Sarzana chiederà lo stato di calamità naturale per l'alluvione nella frazione di Marinella. Lo ha deciso il sindaco Massimo Caleo. La scuola della frazione resterà chiusa anche domani, così come la biblioteca civica, che resterà chiusa per l'intera settimana. Nel borgo di Marinella oltre ottanta volontari della Protezione Civile stanno lavorando per liberare le strade e gli edifici da acqua e fango, portata dall'esondazione del Parmignola. Si lavora duramente anche negli altri territori spezzini colpiti dal maltempo, Castelnuovo Magra ed Ortonovo, Comune quest'ultimo dove ieri sono state sfollate una trentina di persone che hanno le case minacciate da frane e smottamenti. Allagamenti anche a Lerici.

Emilia-Romagna, preallarme a Bondeno. La Protezione civile dell'Emilia Romagna ha attivato, dalle 11 di oggi, la fase di preallarme per la piena del fiume Panaro a Bondeno, nel ferrarese, dove il colmo - che in mattinata transita nella sezione di Bomporto con un livello di 9,83 metri sul livello del mare, oltre la 'soglia 2' - è previsto nel pomeriggio. Dalle 8 di stamane è attiva la fase di preallarme per i comuni di Camposanto e Finale Emilia (Modena) e Crevalcore (Bologna). La statale 3bis 'Tiberina' (E45) è stata provvisoriamente chiusa in direzione sud (Roma), con uscita obbligatoria allo svincolo di Bivio Montegelli (km 207,900) nel comune di Sogliano al Rubicone e rientro allo svincolo di Mercato Saraceno (km 203,200), in provincia di Forlì-Cesena, "per garantire la sicurezza degli utenti, in seguito ad alcuni dissesti del piano viabile provocati dalle abbondanti piogge in corso in queste ore". Lo ha comunicato l'Anas. Il traffico è temporaneamente deviato sulla viabilità locale, con indicazioni sul posto.

Lazio, Tevere sorvegliato speciale. Completamente allagati alcuni tratti di Montalto Marina e di Tarquinia Lido, sul litorale nord del Lazio, a causa delle forti piogge e della tracimazione del fiume Fiora. Disposta dal sindaco di Montalto di Castro l'evacuazione di tutti gli abitanti della zona della marina: "Il territorio di Montalto di Castro, da Vulci alla Marina, è sommerso da circa due metri d'acqua. Sembra tutto mare. Solo Montalto paese, trovandosi su un'altura, è in salvo", dicono al comando provinciale dei vigili del fuoco. I cittadini sono stati invitati a lasciare le loro abitazioni. I vigili del fuoco hanno tratto in salvo quindici persone. E' stato necessario anche l'intervento di un elicottero per salvare un operaio che era rimasto bloccato su una gru, dove si trovava per i lavori di costruzione di un hotel. La situazione è resa ancora più difficile dal fatto che i sistemi fognari delle due zone non riescono ad assorbire l'acqua che ristagna per le strade e nelle piazze per un'altezza di 35-40 centimetri. Molti animali tra cui cavalli e bovini sono annegati.

È crollata sotto la furia dell'acqua, una parte della strada-ponte che attraversa il fiume Paglia, vicino ad Acquapendente, in provincia di Viterbo. I collegamenti tra l'alta Tuscia e il sud della Toscana, in particolare con l'Orvietano, sono

Maltempo, treni fermi e tratto A1 chiuso Allerta elevata in Umbria e Toscana

praticamente interrotti. In provincia di Viterbo sono circa una dozzina le strade rese impraticabili dall'acqua e dal fango. Quasi completamente isolato il centro abitato di Proceno. Allagamenti e smottamenti anche intorno al bacino del lago di Bolsena.

Per l'innalzamento del livello delle acque del Tevere i vigili del fuoco, su disposizione della Protezione civile, stanno chiudendo gli accessi alle banchine. I pompieri stanno dunque chiudendo l'entrata alle banchine in tutto il tratto urbano del fiume che attraversa la Capitale. Secondo il Centro Funzionale regionale l'ondata di piena del fiume arriverà in città domani intorno all'ora di pranzo. Anche il fiume Aniene è costantemente monitorato in particolare nella zona della cosiddetta Tiburtina Valley, ovvero verso Roma sud, un'area fortemente industrializzata che due anni fa fu devastata proprio dall'esondazione dell'Aniene.

Marche. Il fiume Misa ha esondato in diverse zone nel territorio del comune di Senigallia, a nord di Ancona.

Problemi si registrano in particolare nell'area di Bettolle. Difficoltà anche nel centro cittadino, dove alcuni sottopassi stradali sono stati allagati.

Coldiretti: "Danni per milioni di euro". Sono centinaia le aziende agricole finite sott'acqua tra Toscana, Veneto, Umbria e Lazio a causa dell'ondata di maltempo che ha provocato danni per milioni di euro nel solo settore agricolo. Io rileva un monitoraggio della Coldiretti dal quale si evidenzia che per lo straripamento dei fiumi e la pioggia intensa si sono verificati allagamenti, ma si contano anche numerose frane e smottamenti che hanno colpito tra l'altro vigneti, serre, stalle e ortaggi. Nella provincia di Massa Carrara la situazione più critica si segnala nelle colline del Candia dove si produce il Doc dei Colli Apuani. "Difficile quantificare - precisa la Coldiretti - il numero delle frane che hanno interessato i terrazzamenti di una viticoltura eroica mentre sono numerose le aziende agricole che hanno registrato danni gravissimi alle strutture e alle cantine che sono allagate dove da poche settimane si era conclusa una vendemmia ottimale dal punto di vista della qualità. Danni anche per l'orticoltura, il florovivaismo e la zootecnia che rappresentano l'ossatura del comparto primario a livello provinciale".

(12 novembre 2012) \$:m

Maltempo, treni fermi e tratto A1 chiuso Auto travolta da acqua, un morto a Capalbio

- Repubblica.it

Repubblica.it

"Maltempo, treni fermi e tratto A1 chiuso Auto travolta da acqua, un morto a Capalbio"

Data: 13/11/2012

Indietro

METEO

Maltempo, treni fermi e tratto A1 chiuso

Auto travolta da acqua, un morto a Capalbio

Continua a piovare in molte zone del Centronord e preoccupa la situazione di molti corsi d'acqua. Grave una 73enne travolta da un'ondata. Ancora acqua alta a Venezia. Il presidente della Regione Veneto pronto a chiedere lo stato di calamità. Domani prevista ondata di piena del Tevere. Allerta in Umbria e Toscana

(ansa)

ROMA - Non si placa il maltempo su gran parte del Centronord dell'Italia. Il cadavere di un uomo è stato trovato all'interno di un'auto travolta dall'acqua in località Chiarone, nel comune di Capalbio, in provincia di Grosseto. Non ha avuto scampo: la strada ha ceduto e l'auto è stata sommersa. Per la situazione della regione, il governatore della Toscana Enrico Rossi si è detto pronto a chiedere l'intervento dell'esercito (DIRETTA).

Dopo Liguria e Toscana, oggi tocca all'Umbria fare i conti con la pioggia, che da ieri mattina cade incessantemente. A Perugia il prefetto, Vincenzo Cardellicchio, ha convocato il Centro coordinamento soccorsi, mentre i vigili del fuoco hanno evacuato diverse famiglie dalle loro abitazioni nella zona di Allerona, a Orvieto, a causa dell'esondazione del fiume Paglia. Ancora acqua alta a Venezia, dove la marea ha raggiunto i 102 centimetri sul medio mare, inferiore alle previsioni che ieri sera davano una possibile punta a 130 centimetri poi ritoccate nel corso della notte e stamane fino a 105 centimetri.

Allerta fino alla mezzanotte di oggi su tutto il territorio provinciale di Firenze. E intanto si comincia a fare il conto dei danni: il presidente

della Regione Veneto, Luca Zaia, è pronto a chiedere lo stato di calamità. Il ministro dell'ambiente, Corrado Clini, ha sottolineato ancora una volta la necessità di intervenire per prevenire i danni: "Bisogna lavorare tutti i giorni non solo quando viene la pioggia. Il nostro territorio è molto vulnerabile a questa situazione climatica", dice infatti Clini, ma la serie storica di questi eventi "è di circa venti anni" e quindi quanto accaduto "non è novità".

LE PREVISIONI

Umbria, evacuate famiglie nell'Orvietano. Allerta a Perugia. Non smette di piovare sull'Umbria dove la situazione più difficile si registra nella zona di Orvieto. I vigili del fuoco hanno evacuato alcune famiglie dalle loro abitazioni nella zona di Allerona, a causa dell'esondazione del fiume Paglia. Disposta la chiusura di tutte le scuole nell'intero comune anche per domani. Nella stessa zona, alcune persone sono salite sui tetti delle case e sono state soccorse con mezzi aerei oltre che quelli anfibi. Protezione civile, vigili del fuoco, forze dell'ordine e tecnici del Comune stanno tenendo sotto osservazione il tratto del fiume che attraversa il territorio comunale dove in 36 ore sono caduti 180 millimetri di pioggia. Chiuso il casello di Orvieto dell'Autosole per allagamenti. Bloccata anche - si è appreso dalla stradale - la Todi-Baschi.

Rallentamenti anche sulla linea ferroviaria 'convenzionale' tra Allerona e Orvieto per un problema all'alimentazione elettrica causato dal maltempo. L'ospedale Santa Maria della Stella di Orvieto è rimasto a lungo isolato. La struttura si trova infatti nella parte alta della città, ma le strade di accesso sono quasi tutte allagate. Per precauzione è stato allestito un posto di soccorso in una scuola di Orvieto scalo.

A Perugia il prefetto, Vincenzo Cardellicchio, ha convocato il Centro coordinamento soccorsi, del quale fanno parte tutte

Maltempo, treni fermi e tratto Al chiuso Auto travolta da acqua, un morto a Capalbio

le componenti e strutture operative di protezione civile presenti nel territorio provinciale e che sta seguendo l'evolversi della perturbazione. Nelle ultime 36 ore si sono registrati 130 mm di pioggia a Perugia, 100 a Prodo, 114 a Carestello, 46 a Castagnacupa, 162 a Campogrande e 172 ad Allerona. In aumento i livelli idrometrici della maggior parte dei corsi d'acqua appartenenti sia al reticolo principale sia secondario.

Problemi per i treni. L'intensità delle precipitazioni di questa notte ha provocato l'allagamento dei binari in prossimità della stazione di Fabro. Inoltre, dalle 6.30 di stamani, per uno smottamento che ha interessato un traliccio di sostegno della linea di alimentazione elettrica dei treni, la circolazione tra Orvieto ed Allerona avviene su un unico binario. Si legge in una nota delle FS. Le squadre di emergenza di Rete Ferroviaria Italiana sono sul posto. Al momento sono 7 i treni coinvolti: 2 cancellati e 5 che hanno registrato ritardi fino a 30 minuti.

A causa delle forti piogge nelle ultime ore il livello delle acque del lago Trasimeno è salito di 15 centimetri. Lo rende noto la Provincia di Perugia.

Veneto, Venezia sott'acqua. L'acqua alta a Venezia è arrivata a livelli record: si tratta della sesta misurazione più alta registrata nell'arco degli ultimi 150 anni. Nella giornata di ieri, in seguito alle forti piogge, circa il 70% della città è finito sott'acqua. Sono state studiate delle speciali barriere marine per evitare questi disagi a causa dell'acqua alta, ma queste non saranno operative prima del 2014, secondo quanto rendono noto le autorità locali. "Abbiamo chiesto, e attendiamo dai sindaci dei territori colpiti dagli eventi di questi giorni un puntuale monitoraggio dei danni. Andando in giro ieri per il territorio, ho constatato personalmente quanto le famiglie, le imprese, le aziende agricole e i comuni siano stati danneggiati", ha detto il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, che è pronto a chiedere lo stato di calamità.

Toscana, criticità elevata. Nuova allerta meteo "di criticità elevata" fino alla mezzanotte di mercoledì 14 in Toscana. Si attendono ancora "piogge e temporali forti": l'allerta è valido per tutto il territorio regionale ad esclusione della Versilia e dei bacini del Serchio e del Bassoserchio, dove viene dichiarato uno stato di criticità moderata. "La situazione si sta aggravando e interessa, oltre alla provincia di Massa Carrara, tutto il Sud della Toscana: Grosseto, Siena ed Arezzo. Ho chiesto l'intervento immediato dell'esercito", ha detto il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, che oggi ha incontrato a Roma il capo della Protezione civile Franco Gabrielli per concordare gli interventi necessari. Il fiume Arno ha superato il primo livello di guardia a Firenze, alla Nave a Rovezzano e, in provincia, a Incisa Valdarno.

Oltre all'uomo trovato senza vita nella sua auto vicino Capalbio, in mattinata una donna di 73 anni di Orbetello è stata investita da un'onda d'acqua mentre era in auto. Soccorsa dal 118 è stata trasferita in gravissime condizioni all'ospedale Misericordia di Grosseto. L'Aeronautica militare è intervenuta in soccorso della popolazione colpita dalle inondazioni in provincia di Grosseto. Un elicottero ha salvato sette persone, tre bambini e quattro adulti, e un cane che si trovavano coinvolte nell'esondazione del fiume Albegna, tra le città di Orbetello e Manciano.

Circa 30 persone sono rimaste isolate in provincia di Grosseto, a causa dell'esondazione del fiume Albegna e del torrente Elsa, causata dalle forti piogge che da stanotte colpiscono la zona. Lo straripamento dei corsi d'acqua ha provocato allagamenti nei comuni di Albinia, Orbetello, Saturnia e Manciano. A Orbetello le scuole non apriranno neanche domani. Alcune abitazioni di campagna sono isolate a causa degli allagamenti; i soccorritori sono in contatto telefonico con le persone non raggiungibili e alle quali hanno consigliato di salire ai piani alti delle loro abitazioni, in attesa dell'arrivo dei mezzi anfibi. Un bimbo di cinque anni e la madre sono stati tratti in salvo dall'elicottero dei vigili del fuoco da un podere isolato in Maremma, dopo l'esondazione del fiume Albegna, in località Barca del Grazi. Sempre i vigili del fuoco con l'elicottero hanno trasferito una partoriente da Marsiliana all'ospedale di Grosseto. Un fulmine ha colpito un'abitazione di Bagno di Gavorrano, sempre in provincia di Grosseto, causando danni e un principio di incendio, che si era esteso anche ai due appartamenti vicini.

Difficoltà per la linea ferroviaria. Un Frecciabianca, proveniente da Roma, è rimasto bloccato a Orbetello per esondazione ad Albinia: "Circolazione sospesa dalle 9.35 di questa mattina fra le stazioni di Grosseto e Orbetello, sulla direttrice Tirrenica Pisa-Roma, per l'esondazione del torrente Albinia. Sul posto sono già intervenute le squadre tecniche di Rete Ferroviaria Italiana" si legge in una nota di Rfi, Rete ferroviaria italiana. "Due al momento i treni coinvolti: il Frecciabianca 9764 Roma -Milano, che rientrerà su Roma per poi proseguire su Milano via Firenze e il R 2337 Roma-Pisa cancellato da Orbetello a Pisa. Visto il peggiorare delle condizioni meteo sono previste deviazioni di percorso anche per i successivi collegamenti a lunga percorrenza, con allungamento dei tempi di viaggio". Al momento - riferisce Rfi - non è possibile istituire servizi con autobus sostitutivi per impraticabilità della rete stradale. Con la sospensione della

Maltempo, treni fermi e tratto A1 chiuso Auto travolta da acqua, un morto a Capalbio

linea ferroviaria Tirrenica i treni a lunga percorrenza vengono deviati, sia in nord che in sud, a Firenze. Chiusa la Ss1 Aurelia in località Rispescia e il tratto dell'A1 tra Valdichiana e Fabro in direzione sud. Chiuso anche casello di Fabro lungo l'autostrada del Sole

Una quindicina di persone sono isolate anche nel nord della Toscana, nel comune di Fivizzano, in provincia di Massa Carrara. Qui, ci sono zone interessate da frane e smottamenti in località Casette e Forno, in Lunigiana. Circa 5.000 gli abitanti della provincia coinvolti dall'alluvione, per il danneggiamento subito dalle loro abitazioni. Nei comuni di Massa e Carrara oggi le scuole sono chiuse. Oltre 200 gli evacuati sul territorio provinciale; in alcune aree ci sono problemi di isolamento elettrico e in alcune frazioni del comune di Carrara è vietato l'utilizzo dell'acqua a scopo potabile. Intanto il comune di Massa cerca "angeli del fango" per aiutare le centinaia di persone che hanno bisogno di aiuto dopo l'alluvione che ha colpito la zona nella giornata di ieri. Sul sito del Comune di Massa c'è l'appello ufficiale a recarsi questo pomeriggio sotto Palazzo civico con stivali di gomma e pale.

In provincia di Firenze è ancora allerta meteo. Fino alla mezzanotte di oggi su tutto il territorio provinciale e, in particolare, si annuncia una criticità idrogeologica elevata sulle aree del Valdarno Superiore e del Casentino e moderata sulle restanti aree con possibili problemi connessi a vento forte sulle aree della Val di Sieve, dell'Alto Mugello, Ombrone Pistoiese e Casentino.

Alcune famiglie sono state evacuate ad Abbadia San Salvatore, in provincia di Siena. Nella località amiatina, dove si registrano anche alcuni allagamenti in paese e domani le scuole resteranno chiuse, le precipitazioni hanno fatto raggiungere il livello di guardia il Laghetto Verde della Gora e il laghetto Muraglione, rendendo necessaria l'evacuazione delle famiglie: sono al lavoro due squadre di vigili del fuoco con idrovora.

Liguria, Sarzana chiede stato di calamità. Il Comune di Sarzana chiederà lo stato di calamità naturale per l'alluvione nella frazione di Marinella. Lo ha deciso il sindaco Massimo Caleo. La scuola della frazione resterà chiusa anche domani, così come la biblioteca civica, che resterà chiusa per l'intera settimana. Nel borgo di Marinella oltre ottanta volontari della Protezione Civile stanno lavorando per liberare le strade e gli edifici da acqua e fango, portata dall'esondazione del Parmignola. Si lavora duramente anche negli altri territori spezzini colpiti dal maltempo, Castelnuovo Magra ed Ortonovo, Comune quest'ultimo dove ieri sono state sfollate una trentina di persone che hanno le case minacciate da frane e smottamenti. Allagamenti anche a Lerici.

Emilia-Romagna, preallarme a Bondeno. La Protezione civile dell'Emilia Romagna ha attivato, dalle 11 di oggi, la fase di preallarme per la piena del fiume Panaro a Bondeno, nel ferrarese, dove il colmo - che in mattinata transita nella sezione di Bomporto con un livello di 9,83 metri sul livello del mare, oltre la 'soglia 2' - è previsto nel pomeriggio. Dalle 8 di stamane è attiva la fase di preallarme per i comuni di Camposanto e Finale Emilia (Modena) e Crevalcore (Bologna). La statale 3bis 'Tiberina' (E45) è stata provvisoriamente chiusa in direzione sud (Roma), con uscita obbligatoria allo svincolo di Bivio Montegelli (km 207,900) nel comune di Sogliano al Rubicone e rientro allo svincolo di Mercato Saraceno (km 203,200), in provincia di Forlì-Cesena, "per garantire la sicurezza degli utenti, in seguito ad alcuni dissesti del piano viabile provocati dalle abbondanti piogge in corso in queste ore". Lo ha comunicato l'Anas. Il traffico è temporaneamente deviato sulla viabilità locale, con indicazioni sul posto.

Lazio, Tevere sorvegliato speciale. Completamente allagati alcuni tratti di Montalto Marina e di Tarquinia Lido, sul litorale nord del Lazio, a causa delle forti piogge e della tracimazione del fiume Fiora. Disposta dal sindaco di Montalto di Castro l'evacuazione di tutti gli abitanti della zona della marina: "Il territorio di Montalto di Castro, da Vulci alla Marina, è sommerso da circa due metri d'acqua. Sembra tutto mare. Solo Montalto paese, trovandosi su un'altura, è in salvo", dicono al comando provinciale dei vigili del fuoco. I cittadini sono stati invitati a lasciare le loro abitazioni. I vigili del fuoco hanno tratto in salvo quindici persone. E' stato necessario anche l'intervento di un elicottero per salvare un operaio che era rimasto bloccato su una gru, dove si trovava per i lavori di costruzione di un hotel. La situazione è resa ancora più difficile dal fatto che i sistemi fognari delle due zone non riescono ad assorbire l'acqua che ristagna per le strade e nelle piazze per un'altezza di 35-40 centimetri. Molti animali tra cui cavalli e bovini sono annegati.

È crollata sotto la furia dell'acqua, una parte della strada-ponte che attraversa il fiume Paglia, vicino ad Acquapendente, in provincia di Viterbo. I collegamenti tra l'alta Tuscia e il sud della Toscana, in particolare con l'Orvietano, sono

Maltempo, treni fermi e tratto Al chiuso Auto travolta da acqua, un morto a Capalbio

praticamente interrotti. In provincia di Viterbo sono circa una dozzina le strade rese impraticabili dall'acqua e dal fango. Quasi completamente isolato il centro abitato di Proceno. Allagamenti e smottamenti anche intorno al bacino del lago di Bolsena.

Per l'innalzamento del livello delle acque del Tevere i vigili del fuoco, su disposizione della Protezione civile, stanno chiudendo gli accessi alle banchine. I pompieri stanno dunque chiudendo l'entrata alle banchine in tutto il tratto urbano del fiume che attraversa la Capitale. Secondo il Centro Funzionale regionale l'ondata di piena del fiume arriverà in città domani intorno all'ora di pranzo. Anche il fiume Aniene è costantemente monitorato in particolare nella zona della cosiddetta Tiburtina Valley, ovvero verso Roma sud, un'area fortemente industrializzata che due anni fa fu devastata proprio dall'esondazione dell'Aniene.

Marche. Il fiume Misa ha esondato in diverse zone nel territorio del comune di Senigallia, a nord di Ancona.

Problemi si registrano in particolare nell'area di Bettolle. Difficoltà anche nel centro cittadino, dove alcuni sottopassi stradali sono stati allagati.

Coldiretti: "Danni per milioni di euro". Sono centinaia le aziende agricole finite sott'acqua tra Toscana, Veneto, Umbria e Lazio a causa dell'ondata di maltempo che ha provocato danni per milioni di euro nel solo settore agricolo. Io rileva un monitoraggio della Coldiretti dal quale si evidenzia che per lo straripamento dei fiumi e la pioggia intensa si sono verificati allagamenti, ma si contano anche numerose frane e smottamenti che hanno colpito tra l'altro vigneti, serre, stalle e ortaggi. Nella provincia di Massa Carrara la situazione più critica si segnala nelle colline del Candia dove si produce il Doc dei Colli Apuani. "Difficile quantificare - precisa la Coldiretti - il numero delle frane che hanno interessato i terrazzamenti di una viticoltura eroica mentre sono numerose le aziende agricole che hanno registrato danni gravissimi alle strutture e alle cantine che sono allagate dove da poche settimane si era conclusa una vendemmia ottimale dal punto di vista della qualità. Danni anche per l'orticoltura, il florovivaismo e la zootecnia che rappresentano l'ossatura del comparto primario a livello provinciale".

(12 novembre 2012)

***SITUAZIONE di massima allerta in città, nelle frazioni interne a rischio
eso...*****Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"SITUAZIONE di massima allerta in città, nelle frazioni interne a rischio eso..."

Data: **13/11/2012**

Indietro

SENIGALLIA pag. 15

SITUAZIONE di massima allerta in città, nelle frazioni interne a rischio eso... SITUAZIONE di massima allerta in città, nelle frazioni interne a rischio esondazione e nell'entroterra. Le precipitazioni tra domenica e ieri hanno infatti innalzato non solo il livello dei fiumi Misa e Cesano, ma anche l'attenzione da parte del Centro operativo comunale. Il Misa anche nel tratto che attraversa il centro storico è salito di diversi centimetri e l'acqua ha invaso gli argini, anche se non ha raggiunto la soglia di allarme. Nel corso della giornata, la Protezione civile e la Polizia municipale hanno seguito l'evolversi della situazione. In città, consueti allagamenti ai sottopassi che conducono al lungomare, ed in alcune strade alle Saline, al Ciarnin ed alla Cesanella. A Bettolelle il Misa è esondato in qualche punto allegando alcuni campi. Chiuso alla viabilità il ponte provvisorio sul Cesano che collega Corinaldo con Mondavio, coperto dall'acqua. Rischio smottamenti sull'Arcevese e Corinaldese, in alcuni punti interessate dal fango sceso dai terreni circostanti. Tornando a Senigallia, sotto controllo anche la spiaggia, alle prese con le nuove mareggiate spinte dal vento di levante, con le onde che sono tornate ad aggredire la spiaggia ed a far paura, senza però far danni come invece avvenuto nella notte di Halloween. «Abbiamo provveduto a monitorare in maniera costante il corso del fiume, anche in contatto continuo con la Regione per avere aggiornamenti sulle condizioni meteo» precisa il comandante della Polizia municipale, Flavio Brunaccioni. Nessun problema di particolare rilievo si è verificato nelle frazioni di Vallone e Cannella, le più esposte a rischio esondazione; l'attenzione è massima, anche se con il passare delle ore il livello del fiume di è abbassato e le previsioni meteo ci lasciano ben sperare». Sull'argine del Misa nel tratto che precede l'ingresso in città anche il portavoce del Comitato spontaneo Peep Misa, Alberto Diambra: uno sguardo al livello del fiume con la paura che nel tratto di via Tevere, in caso di piena l'acqua possa esondare ed essere poi trascinata da un canalone naturale' in alcune abitazioni situate ad un livello più basso rispetto al piano stradale. «Purtroppo commenta Diambra ogni volta che piove con una certa intensità e considerate le varie alluvioni un po' ovunque, ci preoccupiamo e non poco. Non vogliamo che le nostre case vengano allagate e danneggiate. Il problema non è nuovo, ma rimane il fatto che ancora non è stato risolto. Tanto è vero che abbiamo chiesto ed ottenuto un incontro con il difensore civico regionale, al quale spiegheremo le nostre ragioni. Abbiamo paura che in caso di esondazione del fiume Misa, l'acqua confluisca nel canalone che costeggia il fiume stesso e venga riversata nelle nostre case. E' necessario intervenire prima che vengano causati danni. Abbiamo visto che cosa è successo lo scorso anno a Cannella e Vallone. Crediamo si debba intervenire prima e non dopo, quando ormai è tardi».

«Sindaco ai domiciliari, Comune in stallo: così rischiamo il caos»**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"«Sindaco ai domiciliari, Comune in stallo: così rischiamo il caos»"

Data: 13/11/2012

Indietro

FERMANO pag. 16

«Sindaco ai domiciliari, Comune in stallo: così rischiamo il caos» PETRITOLI I CONSIGLIERI DI MINORANZA HANNO SCRITTO AL PREFETTO ZARRILLI: ATTIVITÀ BLOCCATA

PETRITOLI «LA CITTÀ vive un limbo amministrativo». Lo dice la minoranza consiliare alla luce delle conseguenze scaturite dal procedimento di custodia cautelare che ha raggiunto il sindaco Tomassini il 30 ottobre, stessa data del consiglio comunale, durante il quale l'assessore Baldassarri ha vietato la parola al capogruppo di minoranza Tatiana Tomassini. «Non avendo ricevuto alcuna comunicazione ufficiale in merito affermano i consiglieri Tomassini, D'Ario e Silveri il 7 novembre abbiamo inoltrato al segretario comunale una richiesta di chiarimenti in merito all'effettiva titolarità dell'esercizio dei poteri inerenti la carica di sindaco, chiedendo se fosse pervenuta in Comune la notifica del provvedimento giudiziario, che comporta la sospensione della carica dello stesso, e quali fossero attualmente i suoi poteri». «Il 12 novembre è ancora la minoranza in assenza totale di risposte, abbiamo inoltrato alla prefettura una richiesta di parere in merito alla situazione amministrativa del Comune, chiedendo che sia fatta luce sulla situazione e sulle responsabilità del sindaco, vista la sua impossibilità di recarsi in Comune». Resta il fatto che a due settimane dall'applicazione del provvedimento di custodia cautelare, la minoranza non ha informazioni certe relative all'effettiva operatività della macchina amministrativa. «Chiediamo proseguono i consiglieri : chi firma le ordinanze? Chi ha la responsabilità decisionale in caso di calamità naturale? Con quale modalità si svolgono le Giunte comunali? Per quanto tempo ancora il Comune dovrà restare in questa situazione di limbo amministrativo' considerando il fatto che entro la fine dell'anno dovranno essere approvate delibere importanti come l'assestamento di bilancio?» Paola Pieragostini

ALLAGAMENTI di cantine, scantinate e garage nella zona di Argelato, vicino alla l...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"ALLAGAMENTI di cantine, scantinate e garage nella zona di Argelato, vicino alla l..."

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

VETRINA BOLOGNA PROVINCIA pag. 13

ALLAGAMENTI di cantine, scantinate e garage nella zona di Argelato, vicino alla l... ALLAGAMENTI di cantine, scantinate e garage nella zona di Argelato, vicino alla località Voltareno. Stavolta, nonostante la piena del Reno, la frazione Malacappa, sempre ad Argelato, che si trova nella golena del fiume, non ha rischiato di finire sott'acqua. Il sindaco, Andrea Tolomelli, domenica scorsa, è andato di persona sul posto per vedere se ci fossero dei problemi. I danni, invece, sono arrivati a sorpresa dalla pioggia che ha allagato cantine e garage a causa di alcune fognature che non sono riuscite a smaltire il flusso di acqua. Nel resto della Bassa la protezione civile non abbasserà la guardia e sta monitorando il livello del Reno, ma anche quello dei canali più piccoli. «Non c'è nessuna criticità confermano i sindaci della Reno Galliera i volontari e la polizia municipale stanno tenendo monitorato i fiumi». A Molinella il responsabile della protezione civile comunale, Giovanni Pezzoli, ha però inviato una relazione, nei giorni scorsi, per sollevare il problema delle condizioni in cui versano gli argini del Reno. Matteo Radogna

Al gran ballo di Venaria per i terremotati**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Al gran ballo di Venaria per i terremotati"*Data: **13/11/2012**[Indietro](#)

CULTURA E SPETTACOLI pag. 33

Al gran ballo di Venaria per i terremotati SOLIDARIETÀ INIZIATIVA A TORINO

TORINO SOGNARE si può. Anche in tempo di crisi. Ed è il profumo di una bella Italia, carica di speranze e di voglia di fare, che arriva dai 40 giovani che hanno partecipato al Gran Ballo di Venaria Reale, nella Sala Grande del castello sabauda, che quest'anno ha voluto destinare il ricavato benefico della serata alle persone colpite dal terremoto in Emilia Romagna. Devoluti gli incassi della cena di gala e anche quelli della lotteria che ha coinvolto gli invitati che attendevano come primo premio l'opera della pittrice parigina Maria Cristina Sammarco Penner. Un gesto nobile questo del sostegno ai terremotati emiliani, un segno di partecipazione che arriva da questi ventenni che hanno reso attuale e delicata una cerimonia che affonda le sue radici nella cultura mitteleuropea e che trova nel valzer la sua esaltazione. Eva Desiderio

di NICOLA BALDINI MARZABOTTO UN'AUTENTICA odissea. A 24...**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"di NICOLA BALDINI MARZABOTTO UN'AUTENTICA odissea. A 24..."*

Data: 13/11/2012

[Indietro](#)

VETRINA BOLOGNA PROVINCIA pag. 13

di NICOLA BALDINI MARZABOTTO UN'AUTENTICA odissea. A 24... Filippo Balboni

di NICOLA BALDINI MARZABOTTO UN'AUTENTICA odissea. A 24 ore dall'esondazione del canale di Lama di Reno che ha messo a ferro e fuoco cortili, cantine e garage di una trentina di famiglie residenti tra via dei Caduti e via Barleda nella frazione di Marzabotto, si possono ancora toccare con mano i danni causati da una tracimazione che, a detta di molti, poteva essere tranquillamente evitata. E' a dir poco sconsolato Mario Giacometti, residente in quella zona dal 1986. «Ormai siamo allenati dice Giacometti in 26 anni abbiamo subito ben 5 esondazioni. Nei giorni scorsi, preoccupato per la piena, ho avvertito un tecnico della società Lama Reno Energy' di Cuneo, società elettrica che attualmente gestisce il canale dopo che un tempo veniva utilizzato dall'ex cartiera Burgo, per metterlo a conoscenza di cosa stesse accadendo: la società, tuttavia, non ha rispettato le promesse di intervento e questa frittata si è consumata proprio a causa della negligenza di quella società». Anche Silvia Balboni non le manda certo a dire: «Basta promesse, ci vogliono più fatti. La moto di mio figlio galleggiava tra le onde e ora non parte più». Sulla stessa lunghezza d'onda anche Francesco Pazzi e Paolo Armari. «Ci voleva un po' di prevenzione gridano in coro. A questo punto chi ci risarcisce?». Sull'orlo delle lacrime anche Cristina Biagioni. «Le porte in legno si sono scardinate e il freezer è da buttare. Siamo disperati». Dalle prime verifiche sarebbe emerso come la colpa principale di questa esondazione sia da attribuire alla griglia di metà percorso, la cui maglia selettiva sarebbe stata otturata da una notevole quantità di materiali. ANCHE IL SINDACO di Marzabotto Romano Franchi chiede esemplari punizioni per chi ha sbagliato. «E' una vera beffa che, dopo aver messo in sicurezza il fiume Reno, sia un piccolo canale a causare questo tipo di danni. La ditta Lama Reno Energy' aveva promesso che, prima di far ripartire il canale, avrebbe messo in sicurezza tutti gli automatismi ma così non è stato: a questo punto non resta che augurarsi che tutti i cittadini coinvolti vengano risarciti in pieno. Nel frattempo abbiamo emesso un'ordinanza al fine di bloccare lo scorrere del canale finché quest'ultimo non sarà stato messo in sicurezza». ANCHE IL COMUNE di Lizzano in Belvedere è stato interessato da diversi fenomeni di straripamento di fiumi o torrenti: vari interventi per far defluire l'acqua si sono resi necessari nelle località Panigale', Vidiciatico', Montecuceto' e La Ca'. \$:m

Dall'arte alla raccolta di fondi per i aiutare i terremotati**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Dall'arte alla raccolta di fondi per i aiutare i terremotati"*Data: **13/11/2012**

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 3

Dall'arte alla raccolta di fondi per i aiutare i terremotati LE INIZIATIVE SABATO UNA NOTTE DEDICATA AL CIOCCOLATO. IN ARRIVO 8.000 TAVOLETTE GRATIS

L'ARTE di Concetto Pozzati in Sala Borsa, l'impresa entusiasmante che sa di cioccolato per entrare nel Guinness dei Primati. E poi la Cioconight sabato dalle 18,30 in Galleria Cavour e nelle vie e piazze dove scorre la dolcissima materia, la scuola-cucina per grandi e piccini e un Cioccoshow Award, premio per gli artigiani che si distinguono per il loro prodotto. E infine, la solidarietà per chi ha subito il terremoto: una raccolta fondi per il progetto di ricostruzione della Scuola elementare G. Lodi di Crevalcore. Saranno tanti gli appuntamenti collaterali agli stand del Cioccoshow (in programma da domani a domenica nel centro). In sala Borsa arriva dalla galleria d'Arte Cinquantasei la mostra di Concetto Pozzati Quasi Dolce'. IN GALLERIA Cavour, invece, le opere di cioccolato dedicate a Bologna dal pasticcere Ermes Trombetti, allieteranno i passanti. Per aiutare la scuola di Crevalcore si userà tutta la golosità dell'ingrediente principe dello show, realizzando la moneta di cioccolato più grande del mondo (una riproduzione di due euro che pesa 630 chili ha un diametro di due metri e 75 centimetri di spessore) che verrà presentata giovedì alle 12 a Bologna Welcome ai giudici del Guinness e realizzata nel laboratorio artigianale di piazza Re Enzo. Acquistando a 1 euro piccole monete di cioccolato raffiguranti quella da record il pubblico potrà contribuire alla raccolta di denaro. E poi, durante la kermesse, sono in arrivo 8.000 tavolette gratis con la scritta Cioccoshow Addio!'. Gli orari della manifestazione con gli stand dedicati al cioccolato: dalle 10 alle 20 e il sabato fino alle 24.

DI SICURO il ripristino dell'agibilità di aziende e case danneggiate dal terremoto...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"DI SICURO il ripristino dell'agibilità di aziende e case danneggiate dal terremoto..."

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

LA PAGINA DEI LETTORI pag. 12

DI SICURO il ripristino dell'agibilità di aziende e case danneggiate dal terremoto... DI SICURO il ripristino dell'agibilità di aziende e case danneggiate dal terremoto ha la precedenza. E noi del Carlino non ci stanchiamo a ripeterlo. Ma il problema che sollevano i nostri lettori tocca un diritto molto delicato: quello della libertà di culto. E quando una chiesa è inagibile, chi vuole pregare, chi vuole sposarsi, chi vuole battezzare un bimbo o chi vuole rendere l'estremo saluto a un congiunto, non può farlo. In provincia di Bologna sono una trentina le chiese inagibili. La Curia ha presentato progetti (a sue spese) per costruire prefabbricati ma evidentemente ostacoli di varia natura ne impediscono una rapida costruzione. Teniamo presente che ogni ostacolo non giustificato si configura come una censura a un diritto costituzionale. E il Natale è alle porte. © RIPRODUZIONE RISERVATA

In scena pro terremotati**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"In scena pro terremotati"*Data: **13/11/2012**

Indietro

IN BREVE pag. 24

In scena pro terremotati FONDAZIONE LIONS

Per sostenere le popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto, la Fondazione internazionale Lions Clubs (Lcif) ha lanciato una raccolta fondi per la costruzione di una scuola o di una casa di riposo. Fulcro di questa iniziativa sarà lo spettacolo teatrale di Ennio Marchetto, *A qualcuno piace carta'*, realizzato con la cabarettista Viviana Porro, InCanto School e I ragazzi di campagna sciò. Lo spettacolo si terrà domenica 25, alle 17,30, al teatro delle Celebrazioni. I biglietti, dal costo di 20 euro, sono già a disposizione alla biglietteria del teatro.

La realtà dei musei dopo il terremoto**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"La realtà dei musei dopo il terremoto"*Data: **13/11/2012**

Indietro

CULTURA E SPETTACOLI pag. 32

La realtà dei musei dopo il terremoto Secondo incontro per "Musei a Ferrara. Situazione e progetti dopo il sisma", per spiegare come le istituzioni reagiscono ai danni del terremoto. Relatore di oggi Caterina Cornelio (foto), direttore del Museo Archeologico Nazionale Image: 20121113/foto/6273.jpg

CASALECCHIO È DURATA otto ore, a Casalecchio, l'aller...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"CASALECCHIO È DURATA otto ore, a Casalecchio, l'aller..."

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

VETRINA BOLOGNA PROVINCIA pag. 13

CASALECCHIO È DURATA otto ore, a Casalecchio, l'aller... CASALECCHIO È DURATA otto ore, a Casalecchio, l'allerta piena del Reno che a causa delle piogge copiose cadute sull'Appennino ha superato in più punti il livello di guardia. Per ragioni precauzionali dalle 14 di domenica la polizia municipale ha fatto sgomberare temporaneamente tutte le famiglie, circa sessanta persone, ospiti del campo nomadi di via Allende. DURANTE tutto il periodo di allerta i volontari della protezione civile coordinati dall'assessore Paolo Nanni e dal comandante della Polizia municipale hanno monitorato in continuo i punti critici dove si sono verificate limitate esondazioni delle acque, sia nella zona del Lido e che nelle parti più basse del parco Masetti. g. m.

San Giorgio Strada bloccata, escursionisti salvati in Cadore**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"San Giorgio Strada bloccata, escursionisti salvati in Cadore"

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

PIANURA pag. 19

San Giorgio Strada bloccata, escursionisti salvati in Cadore BELLUNO DUE GIOVANI escursionisti in difficoltà per le conseguenze del maltempo, rimasti bloccati al bivacco Campestrin, sono stati tratti in salvo dal Soccorso alpino di Longarone. I due, un ragazzo e una ragazza, A.R., 21 anni, di San Giorgio di Piano, e C.R., 20 anni, di Foggia, erano partiti sabato da Ospitale di Cadore diretti al bivacco Campestrin, per la Valbona, con l'intenzione di svalicare e scendere dalla parte di Cibiana. Passata la notte di sabato in bivacco, domenica la coppia è stata costretta a rimanere nella struttura. Ieri mattina quando i due hanno tentato di tornare sui propri passi verso casera Valbona sono stati fermati da un torrente in piena, impossibile da guadare. Tornati al Campestrin, hanno deciso di provare l'itinerario verso Cibiana, ma lungo il tragitto si sono trovati di fronte la neve. Tornati al bivacco hanno chiesto aiuto con il cellulare. ATTORNO alle 12.30 è stato quindi allertato il Soccorso alpino di Longarone, anche perché le nubi impedivano l'eventuale intervento dell'elicottero del Suem di Pieve di Cadore. Una ruspa messa a disposizione dal Comune di Ospitale di Cadore ha liberato la strada. L'intervento si è concluso verso le 16.

«Siamo pronti allo sciopero fiscale»**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«Siamo pronti allo sciopero fiscale»"

Data: 13/11/2012

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 17

«Siamo pronti allo sciopero fiscale» GLI IMPRENDITORI IERI IN 600 A MODENA: «PROROGARE LE TASSE AL 30 GIUGNO»

FISCHIATO Vasco Errani (Schicchi)

MODENA GLI IMPRENDITORI terremotati minacciano lo sciopero fiscale. «I soldi per pagare le tasse? Adesso non li abbiamo». È un grido di rabbia quello che si è alzato ieri dall'incontro che si è tenuto alla Camera di Commercio di Modena, organizzato da 13 associazioni di categoria e al quale hanno partecipato circa 600 imprenditori. Delusi dalla mancata proroga delle tasse nell'area del cratere sismico e dal fatto che i fondi per la ricostruzione non siano ancora materialmente arrivati in Emilia. «Per cinque mesi e mezzo non abbiamo avuto ricavi, e oggi ci viene chiesto di onorare i nostri impegni contributivi entro il 16 dicembre. È impossibile. Tutti gli adempimenti fiscali devono essere prorogati al 30 giugno, altrimenti il rischio è quello di far chiudere centinaia imprese», tuona Erio Luigi Munari, presidente di Lapam Modena. E il numero uno della Cna di Modena, Luigi Mai, lancia anche l'ipotesi di uno sciopero fiscale e di una manifestazione a Roma. L'incontro si è trasformato nell'occasione per gli imprenditori di manifestare la delusione nei confronti del Governo e della Regione, con i fischi all'indirizzo del governatore Vasco Errani, assente pur essendo stato espressamente invitato. All'incontro è intervenuto invece il senatore Pdl Carlo Giovanardi, con la proposta di restringere il gruppo dei beneficiari: «Ferrara, Mantova e altri Comuni non c'entrano niente col terremoto, devono uscire dal cratere sismico». Il sindaco di Ferrara, Tiziano Tagliani, non ha fatto giri di parole: «Giovanardi non si merita una risposta, dimostra che non sa cosa è accaduto».

MA QUALI sono progetti e servizi su cui l'abolizione della giu...**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"MA QUALI sono progetti e servizi su cui l'abolizione della giu..."

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 14

MA QUALI sono progetti e servizi su cui l'abolizione della giu... MA QUALI sono progetti e servizi su cui l'abolizione della giunta provinciale comporterà ritardi e ingovernabilità? Ecco i principali, elencati dal presidente della Provincia Massimo Bulbi. Pianificazione territoriale: accordi di programma di natura urbanistica (30 milioni di euro di investimenti pubblici e 130 milioni di euro privati). Fra questi: l'accordo di programma su città delle Colonie (Cesenatico) e su quartiere Novello (Cesena). Strade: via Emilia Bis, collegamento via Emilia-casello del Rubicone, variante di Calabrina (Cesena), variante di Stradone (Borghi), interventi di ammodernamento delle strade provinciali per circa 41 milioni di euro di progetti e 31 milioni di euro di lavori in corso sulle strade provinciali. Attività produttive: reti infrastrutturali, fondi Fas, nascita dei tecnopoli, progetti di riqualificazione urbana. Protezione civile: coordinamento della protezione civile, piani di emergenza e prevenzione dei rischi. Agricoltura: gestione del piano di sviluppo rurale (risorse per 87 milioni di euro), servizi al territorio (acquedotti rurali, strade vicinali, foreste ex demaniali), alle imprese (innovazione tecnologica, indennizzo dei danni). Edifici scolastici: programma di messa in sicurezza sismica, antincendio, barriere architettoniche, ammodernamenti di numerosi plessi scolastici. Costruzione di due nuovi plessi a Cesena e Forlì. Mobilità: riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico locale.

IERI MATTINA il porto canale di Cesenatico è tornato ad essere navigabile do...**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"IERI MATTINA il porto canale di Cesenatico è tornato ad essere navigabile do..."

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

CESENATICO pag. 9

IERI MATTINA il porto canale di Cesenatico è tornato ad essere navigabile do... IERI MATTINA il porto canale di Cesenatico è tornato ad essere navigabile dopo la chiusura delle Porte Vinciane disposta sabato pomeriggio: diversi pescherecci sono così tornati in mare. L'apertura dell'imponente meccanismo che impedisce alle mareggiate di allagare l'area del porto canale, è stata anticipata alle 5 del mattino (si prevedeva addirittura alle 19), dopo una riunione tenutasi in piena notte. «Le condizioni meteo sono in miglioramento _ ha detto Luigi Tonini, dirigente della Protezione Civile di Cesenatico_ e se non capitano fatti imprevisti, per l'intera settimana non dovremmo più ricorrere alla chiusura delle Porte Vinciane». La situazione è ancora critica sull'arenile, dove le mareggiate hanno eroso la spiaggia. Paolo Ingretolli, il tecnico comunale che si occupa di demanio marittimo, confida in un provvedimento urgente della Regione: «Attendiamo un finanziamento di 60mila euro per poter effettuare un apporto straordinario di 3mila metri cubi di sabbia di cava nei punti più critici e dove la duna è stata maggiormente indebolita».

Allerta e monitoraggi per la piena del Panaro**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Allerta e monitoraggi per la piena del Panaro"

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 11

Allerta e monitoraggi per la piena del Panaro BONDENO

A BONDENO è scivolato via senza creare particolari problemi il colmo della piena del Panaro, preannunciato e arrivato nel tardo pomeriggio di ieri, dopo aver attraversato in mattinata la sezione di Bomporto con un livello di 9,83 metri sul livello del mare, oltre la soglia 2'. Nella città matildea, il passaggio dalla fase allerta a quella di preallarme attivata dalla Protezione civile regionale ha fatto scattare l'apertura, in forma ristretta, del Coc (Centro operativa comunale). Il comandante del Corpo unico di polizia municipale e Protezione civile dell'Alto Ferrarese, Stefano Ansaloni, ha predisposto servizi di verifica e controllo delle arginature e del fiume, da parte anche di squadre di volontari. Il monitoraggio è iniziato alle 14 di ieri e, a cadenza di due ore, si è protratto per l'intera nottata: questa mattina si farà il punto della situazione, tenendo conto della previsione di attenuazione dei fenomeni. Della situazione sono stati avvertiti i residenti di via Finalese, in particolare gli abitanti delle case nell'area area golenale. Il numero del centro sovracomunale per informazioni è 0532-898271.

Fiumi, dopo la paura la piena se ne va**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Fiumi, dopo la paura la piena se ne va"*

Data: 13/11/2012

Indietro

MODENA pag. 9

Fiumi, dopo la paura la piena se ne va Riaperti tutti i ponti tranne Strettara e Motta. Sceso il livello del Tiepido

MALTEMPO ALLARME CESSATO SUL PANARO. SECCHIA ANCORA SOTTO OSSERVAZIONE

Da sinistra l'ondata di piena del Secchia lambisce il ponte Pioppa a San Possidonio e il fiume ingrossato nei pressi di Ponte Alto

L'ONDATA di piena di Secchia e Panaro che nei giorni scorsi ha interessato gran parte del Modenese inizia a fare meno paura. Dopo alcuni giorni di allerta infatti si inizia a guardare al livello dei due fiumi con un pelo di tranquillità in più. Dalla Provincia fanno sapere che la piena del Panaro ha raggiunto Finale Emilia nel pomeriggio di ieri, per poi uscire in breve tempo dal territorio modenese. La fase di preallarme è stata quindi chiusa in serata. Per quanto riguarda il Secchia invece, l'acqua alta ha sfiorato ieri pomeriggio il ponte Pioppa a San Possidonio. Rimane confermato quindi il preallarme per questo Comune, per Novi e per Concordia. E' poi calato sensibilmente anche il livello del Tiepido. Intanto, nel resto del territorio, sono stati riaperti tutti i ponti tranne il ponte Motta di Cavezzo sul Secchia sulla provinciale 468 e il ponte di Strettara sullo Scoltenna a Riolunato. Già da ieri pomeriggio la polizia municipale e i volontari della protezione civile hanno provveduto a levare le transenne agli imbocchi di Ponte Alto, del passo dell'Uccellino e nei pressi del ponte di via Curtatona. Prosegue intanto il monitoraggio da parte della sala operativa aperta domenica a Marzaglia dalla protezione civile. NELLA BASSA si è tirato un sospiro di sollievo soltanto intorno alle due di pomeriggio di ieri. Si temeva, infatti, che potesse ripetersi la piena del dicembre 2009, quando il Secchia e il Panaro tracimarono al punto da rendere necessaria l'evacuazione di alcuni quartieri a ridosso delle argini dei fiumi. «Quella volta spiega il dottor Marco Cestari, responsabile protezione civile di Finale Emilia e dell'Area Nord era stato soprattutto il Secchia a creare problemi. Questa volta è andata bene continua e sicuramente la sperimentazione della cassa di espansione, a monte di San Cesario, ha dato buoni risultati, altrimenti, qui, nei paesi della Bassa, la piena si sarebbe riversata con maggiore intensità». Il Panaro, ieri, misurato durante l'ondata di piena ha raggiunto il livello complessivo di 5 metri e mezzo, salendo di venti centimetri all'ora. Sul fronte opposto, il Secchia, dalle rilevazioni effettuate dalla protezione civile di San Possidonio, a ponte Pioppa, è cresciuto di due metri, misurando complessivamente 9 metri e mezzo durante il passaggio della piena. «Da Modena a qui, la piena impiega all'incirca otto ore di tempo, ma già possiamo stare tranquilli, tutto rientra nella media» spiegava nel primo pomeriggio di ieri il volontario della protezione civile Lauro Ferrari, che dalle 6 di ieri mattina seguiva l'andamento del fiume. Il padre Erigo, 84enne, è stato testimone della piena del 60 «quando l'acqua racconta arrivò dentro alla chiesta di Rovereto e sulla strada del ponte Pioppa. Allora sì che il fiume faceva paura». Viviana Bruschi Federico Malavasi Image: 20121113/foto/5244.jpg

PAVULLO PASSATA la piena, restano i danni in Appennino. Da Fiuma...**Resto del Carlino, Il (Modena)***"PAVULLO PASSATA la piena, restano i danni in Appennino. Da Fiuma..."*

Data: 13/11/2012

Indietro

APPENNINO pag. 16

PAVULLO PASSATA la piena, restano i danni in Appennino. Da Fiuma... PAVULLO PASSATA la piena, restano i danni in Appennino. Da Fiumalbo a Montecreto, passando per Pievepelago, da Sestola a Fanano, ogni territorio, alle prese con i primi interventi di somma urgenza, fa i conti con allagamenti, dissesti idrogeologici, smottamenti e frane, conseguenze delle precipitazioni eccezionali di domenica, ma non solo. «È colpa dell'abbandono della montagna», è la constatazione del sindaco di Sestola, Bonucchi. «Occorre investire di più sulla prevenzione», ammoniscono i primi cittadini di Fanano, Lugli, e di Pievepelago, Ferroni. Senza manutenzione programmata non si possono evitare disastri. E i costi per mettere una pezza alle emergenze sono molto più alti. Un esempio: la frana di domenica della pista ciclabile lungo la Variante 1 della Ss 12 a Pieve (nella foto). «Quella parte era stata erosa nel 2009 spiega Ferroni -. Seguirono sopralluoghi di Anas, Regione, Protezione civile, ma nessun intervento fu fatto. Ora il fenomeno si è ripetuto, con un danno ben più grave (30 metri di ciclabile inghiottiti dalla piena dello Scoltenna, ed è a rischio la tenuta della stessa strada). Adesso non si può più aspettare, ma l'intervento costerà molto di più». Insomma, non si possono analizzare i dissesti in montagna e i conseguenti disastri a valle, senza legarli a una manutenzione del territorio sempre più insufficiente. A Pieve, lo Scoltenna ha eroso anche la sponda limitrofa alla zona sportiva. Critico il dissesto alla Merizzana, sito franoso già segnalato, che mette a rischio la Provinciale delle Radici sottostante. Dissesti sulla comunale di Rovaceto, tra Roccapelago e S. Anna. Chiusa per l'esondazione del rio Tagliole la comunale di Rotari, unica alternativa alla via principale per Tagliole, interessata dai lavori per la frana. A Fiumalbo danni all'acquedotto a Dogana, al nuovo collettore fognario a Fiumalbo. Erosioni spondali in via Seminario-Casalino, ed erosa una linea elettrica interrata a Casalino. Resta ancora chiuso il ponte di Strettara. A Fanano, stessi dissesti e smottamenti, con strade divelte a Fellicarolo, Santa Croce, Canevare, Cimoncino. A Sestola, esondazioni vicino Pian del Falco, ai campi da tennis e della ruzzola e a Roncoscaglia. A Montecreto, danni al piazzale della seggiovia, diverse fognature da ripristinare e fossati da ripulire. Milena Vanoni \$:m

L'ASSESSORE Muzzarelli ha provato a buttare acqua sul fuoco delle polemiche ...**Resto del Carlino, Il (Modena)***"L'ASSESSORE Muzzarelli ha provato a buttare acqua sul fuoco delle polemiche ..."*Data: **13/11/2012**[Indietro](#)

BASSA pag. 12

L'ASSESSORE Muzzarelli ha provato a buttare acqua sul fuoco delle polemiche ... L'ASSESSORE Muzzarelli ha provato a buttare acqua sul fuoco delle polemiche spiegando che Errani non era a Modena perché si trovava a Roma «ad incontrare il Governo alla ricerca di ulteriori soluzioni per soddisfare le esigenze delle imprese nelle aree terremotate». Il commissario ha voluto un faccia a faccia con il ministro all'Economia Grilli. Sul tavolo la richiesta di correggere l'emendamento sul terremoto: è scritto che le banche possono' erogare prestiti alle imprese per pagare le tasse, e non essendo un obbligo possono pretendere garanzie creditizie. La Regione punta a togliere dal testo la parola possono' e trasformarla in erogano', così da diventare un obbligo. La modifica potrebbe avvenire con il passaggio in Senato. s.s.

DUE GIORNI di piogge ininterrotte e i fiumi tornano a far paura. Con novembre del...**Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"DUE GIORNI di piogge ininterrotte e i fiumi tornano a far paura. Con novembre del..."*Data: **13/11/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

DUE GIORNI di piogge ininterrotte e i fiumi tornano a far paura. Con novembre del... DUE GIORNI di piogge ininterrotte e i fiumi tornano a far paura. Con novembre del resto non si scherza: è il mese delle grandi piogge. Succede quando le perturbazioni in arrivo si caricano di acqua transitando sopra i mari ancora caldi. Tra domenica e ieri sulla nostra provincia il cielo ha scaricato dai 100 ai 200 millimetri. Che si aggiungono alle precipitazioni, abbondanti, delle settimane precedenti. Le piene sono arrivate improvvise, a partire dalla notte, buttando giù dal letto molti addetti. Stavolta i bollettini regionali hanno taciuto: erano state annunciate le mareggiate, si sono aperte le cateratte del cielo. LE PIENE ieri non hanno toccato i livelli del novembre 2005, quando la pioggia si era sommata allo scioglimento della neve, ma i valori risultano comunque elevati. Il Candigliano al Furlo ha toccato i 380 metri cubi al secondo, attestandosi sui 300 nel pomeriggio. Sommati ai 300 del Metauro, fanno oltre 600 a valle di Calmazzo e quasi 700 alla foce. Dove le preoccupazioni erano per la nottata, con livelli in aumento. Nel 2005 dati Enel al Furlo si erano superati gli 800 metri cubi al secondo. Sono andate sott'acqua le classiche zone a rischio: la gola del Furlo e le aree golenali a monte, su fino a Cagli. Alla Ginestra scantinati e giardini di nuovo allagati (sconsolato Nico Giacomel: «Lo sapevano che arrivava la piena, e hanno tenuto l'invaso pieno»), le pompe della Protezione civile in azione nelle adiacenti residenze (costruite a due passi dall'alveo, peccato mortale), per ributtare nel Candigliano l'acqua che il fiume rigurgita oltre l'argine. Fatiche di Sisifo, quando il livello del fiume è più alto delle aree circostanti. Ieri pomeriggio mancavano 40 centimetri al superamento degli argini. Allagamenti anche a Sterpeti per lo stesso problema: il sovralluvionamento del fiume che si immette nell'invaso. Più giù la Protezione civile a sorvegliare ponti e argini, con alcune abitazioni evacuate. Desta preoccupazione la zona di Calcinelli, dove si è formato negli anni un isolotto di ghiaia in mezzo al Metauro, con tanto di alberi, mai rimosso. Problema analogo a tutti i corsi d'acqua, rimasti orfani di manutenzione in questi tempi di risorse azzerate. A Pesaro occhi puntati anche sul Genica. SUL FOGLIA l'allerta è scattata prima dell'alba, quando il Consorzio di bonifica, a fronte della piena repentina (80 metri cubi al secondo) ha dovuto aprire le paratoie di Mercatale. Allora sono defluiti in alveo fino a 100 metri, poi via via ridotti, anche per cercare di non danneggiare i malandati ponti a valle (chiusi per precauzione). Dalle 5 di ieri mattina fino alle 20 a Mercatale sono stati invasati oltre due milioni di metri cubi, e questo ha permesso di laminare la piena: si è così passati da 3,6 a 5,8 milioni di metri cubi. Col risultato però di ritrovarsi in serata il lago pieno e il fiume gonfio, sia a monte che a valle. «Siamo diventati trasparenti», diceva in serata il commissario del Consorzio Claudio Netti: in gergo significa che tanta acqua entra e tanta ne esce, non potendo più invasare. A quel punto il Consorzio ha dovuto scaricare in alveo 140 metri cubi al secondo. Da monte sono arrivate nell'invaso ondate di piena a intervalli, innescate dalle «bombe» d'acqua a monte, al confine con la Toscana. La prima piena è arrivata a Pesaro ieri in serata, per stamattina è attesa quella più grossa. Già ieri sera a Muraglione il Foglia trasportava 220 metri cubi, divenuti 300 più a valle con gli affluenti (per un paio di Apsa è scattato il codice rosso). La Fogliense è rimasta allagata in più punti. «Ci sono tante situazioni a rischio ammetteva Stefano Gattoni, titolare del Servizio acque della Provincia comprese le frane. Ma i fiumi preoccupano di più. Prepariamoci a un'altra notte difficile».

Mauro Ciccarelli

Cagli e dintorni finiscono sott'acqua**Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"Cagli e dintorni finiscono sott'acqua"*Data: **13/11/2012**

Indietro

URBINO E PROVINCIA pag. 17

Cagli e dintorni finiscono sott'acqua Allagata completamente l'arena' e con essa molte auto parcheggiate MALTEMPO ESONDATI BOSSO E BURANO MENTRE IL CANDIGLIANO STRABOCCA IN PIU' PUNTI CAGLI ALLAGAMENTI e danni per la piena del Candigliano, ma anche esondazioni del Bosso e del Burano. In via Venezia a Cagli, ennesimo allagamento della sede stradale e di alcune abitazioni. Poi alle prime luci dell'alba strada transennata dal Comune con traffico interrotto. La zona antistante alla tanto chiacchierata Arena di Sant' Emidio, alle 7 del mattino, era ricoperta di quasi un metro d'acqua, con alcune auto semisommerse e tanto fango depositato di fronte alle tribune. Tutte le aree golenali del Burano sotto il centro storico erano allagate. Altri allagamenti in località Corte Bassa, che si trova alle porte della cittadina dove il fiume ha rotto gli argini allagando una vasta area golenale e interessando alcuni mezzi e piccole strutture agricole. Altra zona a forte rischio lungo il Bosso, è stata quella in località Banchi dove dal mese di luglio era stata ricostruito da Provincia e Comune di Cagli, un attraversamento di tipo militare dopo il crollo della vecchia passerella a causa di una precedente piena. I manufatti in cemento prefabbricato predisposti sopra il letto in ghiaione di fiume a protezione della spalletta di destra, si sono involati con facilità nelle acque limacciose del Bosso, in poche ore. Già nei giorni precedenti si erano verificati i primi cedimenti subito segnalati all'ufficio tecnico comunale, ma la nuova e forte piena ha eroso in modo preoccupante la zona dove appoggia il nuovo ponte. La Protezione Civile è intervenuta ed ha segnalato la situazione e si spera che a breve, prima di altre piene invernali, si prendano le dovute precauzioni per evitare un nuovo crollo come in precedenza. Nel primo pomeriggio la pioggia ha smesso di cadere e ora ci sarà la conta dei danni nelle strade più a rischio nelle montagne e campagne circostanti dove si segnalano varie frane e smottamenti. ANCHE negli anni precedenti, le frane hanno bloccato molte strade intorno a Cagli lasciando isolate molte famiglie che vivono in casolari raggiungibili solo con fuoristrada. Mario Carnali Image: 20121113/foto/6971.jpg

«Il progetto avanza con sconcertante cinismo»**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"«Il progetto avanza con sconcertante cinismo»"*Data: **13/11/2012**

Indietro

VETRINA GUASTALLA pag. 11

«Il progetto avanza con sconcertante cinismo» REGGIOLO PROTESTA IL COMITATO CHE NON VUOLE LA CISPADANA

REGGIOLO PROTESTA il comitato contro la futura autostrada regionale Cispadana, progettata per collegare il casello dell'A22 di Reggiolo-Rolo con Ferrara. «Vanno avanti col progetto incuranti della situazione che ha lasciato il terremoto», dicono dal Comitato. Che continua: «Il 10 ottobre hanno presentato il progetto alla Valutazione di impatto ambientale, facendo scattare la scadenza (60 giorni) per la presentazione delle osservazioni. Con cinismo sconcertante non si sono curati delle problematiche a cui sono costretti i cittadini, ma hanno solo pensato al proprio tornaconto politico approfittando dell'impossibilità da parte degli interessati di concentrarsi sul progetto autostradale. E alla richiesta di destinare il finanziamento della Regione per la strada alla ricostruzione post terremoto, l'assessore Peri ha rivelato l'esistenza nel contratto con A.R.C. di una penale (200 milioni di euro) in caso di rinuncia o di ritardo nella realizzazione dell'opera. Perché questa penale viene ufficializzata solo ora? Non sembra essere un ricatto?».

Allerta meteo fino a mezzogiorno di oggi La Prefettura: «Rafforzare la sorveglianza»**Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

"Allerta meteo fino a mezzogiorno di oggi La Prefettura: «Rafforzare la sorveglianza»"

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

RAVENNA CRONACA pag. 11

Allerta meteo fino a mezzogiorno di oggi La Prefettura: «Rafforzare la sorveglianza» IL MALTEMPO di queste ultime ore, e le notizie dei fiumi in piena che scendono dall'Appennino, ha spinto il centro operativo regionale della Protezione civile a prolungare fino alle 12 di oggi lo stato di allerta meteo per pioggia e criticità idraulica. Per questo la Prefettura di Ravenna invita «ogni Ente, per la parte di rispettiva competenza, a rafforzare la sorveglianza e garantire l'informazione alla cittadinanza al fine di tutelare la pubblica incolumità, oltre ad assicurare il pronto intervento nel caso si dovessero verificare situazioni di crisi». Anche nell'area ravennate, infatti, sono previsti quantitativi di pioggia compresi tra i 30 e i 40 millimetri nell'arco delle 24 ore, col rischio di innalzamenti dei livelli idrometrici nei tratti a valle dei corsi d'acqua. Ai sindaci, in particolare, è richiesta la ricognizione delle strutture tecniche e di polizia urbana del Comune.

Pioggia record, è allerta fiumi Crolla un cornicione del Comune**Resto del Carlino, Il (Rimini)***"Pioggia record, è allerta fiumi Crolla un cornicione del Comune"*

Data: 13/11/2012

Indietro

RIMINI CRONACA pag. 5

Pioggia record, è allerta fiumi Crolla un cornicione del Comune Infiltrazioni pure in tribunale: si corre ai ripari coi secchi UN MARECCHIA così grosso' non si vedeva da tempo. Ma preoccupano molto anche Uso, Ausa e Marano. I fiumi del Riminese sono tutti a livello di guardia, dopo i due giorni di pioggia caduta incessante tra domenica e ieri. «Siamo in stato di preallerta ammette il dirigente alla Protezione civile, Massimo Venturelli Il che significa che non c'è ancora un pericolo concreto, ma se le piogge dovessero continuare in questo modo, allora potrebbe scattare il piano anti-alluvione». Da domenica i volontari della Protezione civile stanno facendo verifiche sul posto per monitorare i fiumi. «Se la pioggia non cesserà, dovremo portare sacchi di sabbia per così innalzare gli argini ed evitare straripamenti». L'acqua caduta è stata tantissima: 28 millimetri domenica, oltre 70 nella sola giornata di ieri. In due giorni ci sono stati quasi 100 millimetri d'acqua: è la pioggia che normalmente a Rimini cade in due mesi. E le previsioni non sono il massimo: pioverà anche oggi, e ieri la Protezione civile ha lanciato una nuova allerta maltempo, con precipitazioni che potrebbero arrivare fino a 40 millimetri. FINORA i fiumi sono riusciti a scaricare' in mare regolarmente. «La vera questione aggiunge l'assessore Mario Galasso è che i problemi dovuti al maltempo sono causati dalla non perfetta manutenzione delle caditoie e della rete fognaria». Fogne che continuano a dare problemi. Anche ieri le ditte specializzate hanno dovuto compiere decine di interventi per allagamenti dovuti alla rete. Hera ha avuto il suo bel daffare in via De Carolis, zona Colonnella, per le paratoie che domenica si sono otturate e hanno provocato un allagamento tra mezzanotte e le due, risolto durante la notte dai tecnici. LE PIOGGE hanno causato parecchi problemi anche in spiaggia. «L'arenile è completamente allagato, c'è mezzo metro d'acqua, e le prossime mareggiate potrebbero fare disastri conferma Romeo Nardi, titolare del bagno 18 e presidente del consorzio che riunisce quasi tutti i bagnini a Marina centro Domani avremmo dovuto realizzare le dune, ma con quest'acqua è impossibile. Incrociamo le dita, perché altre mareggiate provocherebbero danni di decine di migliaia di euro». Il maltempo non ha risparmiato nemmeno palazzo Garampi. Domenica notte un pezzo di cornicione si è staccato dal municipio. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri, che hanno dovuto immediatamente transennare l'area. La pioggia si è vista' anche al tribunale di Rimini, dove si sono verificate ieri infiltrazioni dal soffitto. Al palazzo di giustizia hanno rimediati con i secchi lungo i corridoi, mentre una parte dell'ingresso è stata transennata per evitare scivoloni sul pavimento. A Villa Verucchio si è verificato un blackout durato diverse ore, che ha creato parecchi disagi a residenti e attività economiche. Manuel Spadazzi

Maltempo in Emilia Romagna. Rimini: per il momento nessuna emergenza.**Romagna Gazzette.com***"Maltempo in Emilia Romagna. Rimini: per il momento nessuna emergenza."*

Data: 12/11/2012

Indietro

Maltempo in Emilia Romagna. Rimini: per il momento nessuna emergenza.

Condividi:

Tweet

Stampa

Miriam Fusconi 12 novembre 2012 0 commenti Assessore alla Protezione Civile della Provincia di Rimini, emergenza maltempo, emergenza meteo, emilia romagna, Emilia Romagna maltempo, maltempo, maltempo Emilia Romagna, Mario Galasso, meteo, precipitazioni, Protezione Civile Rimini, rimini, Rimini maltempo

maltempo, foto di repertorio

RIMINI. Maltempo: nessuna emergenza ma continuo e attento monitoraggio delle aste fluviali da parte della Protezione Civile.

SOTTO CONTROLLO. Nonostante le precipitazioni intense che dalla giornata di ieri interessano tutto il territorio della Provincia di Rimini, per adesso nessuna situazione di particolare criticità è segnalata a seguito delle verifiche effettuate nelle ultime 24 ore lungo le aste fluviali del territorio della Provincia di Rimini. Sia le "web cam" di monitoraggio situate lungo diversi punti dei corsi fluviali (Marecchia, Ausa, Marano, Uso), che le verifiche effettuate dai tecnici della Protezione Civile, non stanno evidenziando infatti elementi di pericolo. Squadre di Volontari della Protezione Civile sono comunque sul territorio da ieri per verificare sul posto alcuni dei tratti fluviali più sensibili alle precipitazioni piovose, come quello del fiume Marecchia che, pur rimanendo in parametri di sicurezza, fa comunque registrare un accrescimento della propria portata.

"Anche in queste ore, e per tutta la durata delle precipitazioni – spiega Mario Galasso, Assessore alla Protezione Civile della Provincia di Rimini – sarà effettuato un servizio di monitoraggio attento e costante su tutte le aste fluviali del territorio. Va comunque detto che i problemi derivanti dalle precipitazioni delle ultime ore, diventano più evidenti nel momento in cui non è perfetta la manutenzione dei sistemi delle caditoie e dei sistemi idraulici e fognari e, più in generale, non si è verificato nel tempo un corretto utilizzo del territorio. Ciò rende di più complessa gestione situazioni che invece dovrebbero rientrare nella norma."

\$:m

Emilia Romagna. Rinaturalizzazione della pineta Ramazzotti: Ravenna approva.**Romagna Gazzette.com***"Emilia Romagna. Rinaturalizzazione della pineta Ramazzotti: Ravenna approva."*

Data: 12/11/2012

Indietro

Emilia Romagna. Rinaturalizzazione della pineta Ramazzotti: Ravenna approva.

Condividi:

Tweet

Stampa

Miriam Fusconi 12 novembre 2012 0 commenti ALvaro Ancisi, consiglio comunale Ravenna, emilia romagna, incendio pineta Ramazzotti, incendio pineta Ravenna, Lido di Dante, pineta, pineta Ramazzotti, pineta Ravenna, pinete Ravenna, Ravenna, rinaturalizzazione pineta Ravenna, rinaturalizzazione pinete Ravenna

Pineta Ramazzotti, foto di repertorio

RAVENNA. Il consiglio comunale ha approvato all'unanimità un atto di indirizzo per la rinaturalizzazione della pineta Ramazzotti, devastata dall'incendio del 19 luglio scorso, e del prospiciente sistema dunale.

DOCUMENTO. Il documento è stato presentato da Alvaro Ancisi, in quanto primo firmatario in ordine alfabetico. Ancisi si è detto soddisfatto del confronto avvenuto tra i gruppi e dell'ottimo lavoro di sintesi e di mediazione compiuto dalla consigliera Savorelli sui vari documenti presentati, a cominciare dal primo del 22 agosto scorso da lui stesso presentato ("Atto di indirizzo del consiglio comunale per la ricostituzione della pineta di Lido di Dante"), i cui contenuti e finalità ha riconosciuto nel testo dell'ordine del giorno finale: "Essere riusciti a trovare una formula unica con la quale condividere un obiettivo così importante come quello di dare un contributo al Corpo Forestale e a quanti dovranno operare per la rinaturalizzazione della pineta Ramazzotti dà ancora più valore al documento. Ora il Corpo Forestale, col sostegno dell'amministrazione comunale e del Parco del Delta, può dare pieno corso alle opere e agli interventi che la ricostruzione della pineta richiede, sulla base di una traccia di lavoro organica e puntuale che rappresenta, tramite il voto unanime dell'assemblea civica elettiva, la volontà dell'intera città di Ravenna".

Ancisi ha poi esposto i passaggi principali del documento, che in sostanza significano considerare come un corpo unico ed indivisibile da preservare integralmente per almeno tre anni da ingressi non autorizzati l'intera pineta Ramazzotti e tutta la spiaggia prospiciente, entrambe Riserve Naturali dello Stato, introducendo una "delimitazione" che "non dovrà essere "impattante, ma nemmeno attraversabile e valicabile". In conseguenza di ciò, la libera balneazione sulla spiaggia di Lido di Dante sarà ammessa fino allo spazio corrispondente ai due campeggi, oltre il quale saranno ammesse "solo visite guidate o altre forme di fruizione controllata, sempre finalizzata all'educazione, al rispetto e alla crescita della cultura dell'ambiente". Il documento contiene comunque (ha detto Ancisi, pur limitandosi ad enunciarli) precisi orientamenti ed indicazioni riguardo ad ogni altro importante aspetto che riguardi la difesa, la tutela e la valorizzazione degli ambienti naturali in oggetto, quali gli interventi di innalzamento del cordone retrodunale contro gli agenti atmosferici avversi, la difesa dall'ingressione marina, il ripascimento dell'arenile, la prevenzione degli incendi, l'educazione ambientale e la partecipazione dei cittadini affinché spiaggia e pineta siano considerate e diventino bene comune.

Ancisi ha infine ringraziato la consigliera Savorelli riconoscendo la proficuità del lavoro compiuto su mandato del consiglio.

DIBATTITO IN CONSIGLIO. Sarah Ricci (Sel), intervento fornito dalla consigliera: "A nessuno farebbe onore utilizzare un trauma collettivo per chiudere pretestuosamente un dibattito che già esisteva sulla vocazione e il futuro di

Emilia Romagna. Rinaturalizzazione della pineta Ramazzotti: Ravenna approva.

Lido di Dante, che deve invece continuare con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, residenti o meno.

Abbiamo sottoscritto alla fine l'ordine del giorno poiché ha riconosciuto che 'Il sistema spiaggia/pineta delle riserve naturali duna costiera ravennate e foce torrente Bevano chiede estrema tutela e protezione, dove la natura sia lasciata in pace per rifiorire. Trascorso il primo periodo, stimati gli esiti, si potrà valutare se e cosa resti da fare e discutere sul come vogliamo che la pineta e la spiaggia siano fruite. Prima non è possibile'.

La rete di persone che si è stretta attorno a questa area naturale straordinaria è il patrimonio su cui fare affidamento. Negli anni, il Corpo forestale dello Stato ha formato decine di volontari di protezione civile che hanno partecipato a corsi di sorveglianza contro gli incendi boschivi organizzati dalla Provincia. Abbiamo quindi già dei volontari capaci di sorveglianza efficace e, se affiancati da questi nuovi amici della pineta opportunamente formati dal Corpo Forestale dello Stato, potrebbe essere questo il miglior abbraccio alla pineta. Nei giorni dell'incendio di luglio, purtroppo, i volontari della protezione civile che normalmente svolgono questo servizio di vigilanza erano impegnati in interventi nella zona del terremoto. E la pineta è così rimasta indifesa. Visto anche l'intervento del Prefetto di Ravenna del 10 settembre scorso, se davvero ci sono risorse economiche, è opinione degli addetti ai lavori che sia bene impiegarle per formare ed attrezzare le GEV e i nuovi volontari e organizzarne turni di sorveglianza nei periodi di maggior rischio incendi.

Quindi no alla rete fisica sì alla rete dei volontari.

La politica ha il compito di intervenire per garantire la massima accessibilità e fruibilità dell'area, compatibilmente con le esigenze degli interventi di recupero, a tutela di un bene comune da sempre vissuto dai ravennati, che non può né deve diventare una teca di cristallo.

Solo se sapremo lavorare con questo metodo e queste finalità, senza preclusioni nei confronti di alcun soggetto, introducendo una nuova regolamentazione, incentrata sulla corresponsabilità nella gestione e tutela dell'area da parte dei fruitori e delle autorità, senza cadere nella tentazione di divieti e di forzature, potremo dire di aver fatto un buon servizio alla nostra comunità.

Silvia Savorelli (Pd), intervento fornito dalla consigliera: "Voglio cominciare coi ringraziamenti non per retorica, ma per esprimere profonda soddisfazione per il lavoro svolto dalle Commissioni e dai gruppi consiliari coinvolti. Ringrazio in particolare il mio gruppo che ha dimostrato fin da subito notevole sensibilità e senso di responsabilità verso questo tema così sentito, e tutti i gruppi consiliari che hanno proposto contributi sostanziali e di estrema importanza, dimostrando competenza e grande senso civico: questo atto d'indirizzo è un atto di responsabilità verso la comunità ravennate e il suo prezioso territorio e il lavorare insieme, superando schieramenti politici e personalismi ha consentito di produrre uno strumento utile per il vero obiettivo che tutti noi ci poniamo: la rinaturalizzazione e il ripristino di un ambiente naturale di rara bellezza e di estrema importanza per il nostro territorio. Su questo, tutti insieme vigileremo nelle prossime fasi di lavoro.

PERCHE' UN ATTO D'INDIRIZZO

Già nelle settimane precedenti all'incendio, i lavori delle Commissioni avevano focalizzato l'attenzione su un territorio, quello a sud della località di Lido di Dante, prezioso quanto fragile.

Dopo l'incendio doloso del 19 luglio scorso che ha devastato 60ha di pineta storica a sud di Lido di Dante e la presa di coscienza del gravissimo disastro ambientale che ha scatenato affermazioni di sdegno e denuncia da parte dell'intera collettività e di tutte le forze politiche, questo Consiglio Comunale ha inteso avviare, attraverso i lavori delle commissioni, un dialogo e un tavolo di lavoro per una seria riflessione sui temi della tutela e del rispetto ambientale.

I lavori sono poi proseguiti dopo l'incontro del 6 agosto scorso, tra il sindaco di Ravenna e i vertici del Corpo Forestale dello Stato dove è stata registrata "identità di vedute" sui seguenti due punti.

- 1) La pineta e il sottobosco saranno rigenerati come erano prima che il fuoco li annientasse.
- 2) Il livello di protezione e tutela della pineta e della spiaggia corrispondente sarà di molto superiore a quello attuale sia per la pineta che per la spiaggia.

Con questi punti fermi, si è quindi reso necessario individuare, nel mare di proposte scaturite dalle tante discussioni e dai tanti momenti di confronto pubblico, una linea guida coerente e costruttiva con l'obiettivo comune di mettere in campo nel più breve tempo possibile e con la massima efficacia, tutte le azioni per ripresa della vita vegetale della pineta e della spiaggia.

OBIETTIVI

In questa prima fase, l'emergenza da affrontare riguarda un habitat che ha un significato ambientale, culturale e storico

Emilia Romagna. Rinaturalizzazione della pineta Ramazzotti: Ravenna approva.

che deve essere ripristinato e conservato attivando sia azioni che ne consentano la rinascita, sia opere di protezione da agenti atmosferici avversi e da azioni antropiche che ne comprometterebbero la rigenerazione.

I contributi dei singoli gruppi, tutti molto costruttivi e pertinenti, sono entrati anche nello specifico delle azioni proposte, ma lavorando sempre seguendo due presupposti improcrastinabili: il primo è che questo pregiatissimo ambito ambientale è un bene comune dove nessuno può vantare pretese esclusive, e il secondo, non meno importante, è che tutte le azioni intraprese vadano affrontate considerando spiaggia e pineta come realmente sono, cioè un unicum ambientale su cui attivare le medesime forme di tutela e controllo della fruizione.

ATTO D'INDIRIZZO

Con questi importanti presupposti, l'atto di indirizzo chiede l'impegno di Sindaco e Giunta ad attivare collaborazioni con gli Enti preposti sui temi

- 1) Difesa, regolamentazione e limitazione della presenza antropica sul sistema spiaggia/pineta attuando normative Europee, Nazionali e Regionali
- 2) Prevenzione incendi, con l'attivazione di piani specifici e la messa in campo di presidi di controllo e monitoraggio
- 3) Controllo degli accessi, con la sollecitazione attiva degli Enti gestori
- 4) Educazione ambientale. Consegnare ai nostri figli un bene comune significa anche educarli a rispettarlo e gestirlo. Nel tempo, in questa parte del territorio del Comune di Ravenna le visite guidate finalizzate all'educazione ambientale devono diventare l'attività antropica prevalente.

5) Difesa dall'ingressione marina. Mi soffermo, uno per tutti, su questo capitolo che ahimè è già un po' superato. Siamo arrivati un po' lunghi, la violenta tempesta dello scorso 31 ottobre ha letteralmente aggredito il delicato territorio di cui stiamo parlando, cancellando la spiaggia invadendo la pineta di acqua salata, annientando così la naturale rinascita già in atto di sottobosco e conifere. Quindi questo tema e i suoi contenuti diventa quanto mai urgente: non possiamo parlare di rigenerazione del sistema ambientale senza affrontare immediatamente la annosa questione dell'ingressione marina.

Termino ringraziando nuovamente tutti i gruppi consiliari e leggendo l'ultima frase del documento che sintetizza il tipo di impostazione data per questo documento e questo lavoro

Ora il sistema spiaggia/pineta delle Riserve Naturali Duna Costiera Ravennate e Foce Torrente Bevano chiede estrema tutela e protezione, dove la natura sia lasciata in pace, per rifiorire. Trascorso il primo periodo, stimati gli esiti, si potrà valutare se e cosa resti da fare e discutere sul come vogliamo che la pineta e la spiaggia siano fruite. Prima non è possibile”.

Alberto Fussi (Pri) ha ringraziato l'esponente del Pri ed ex assessore provinciale Eugenio Fusignani per il contributo dato alla stesura del documento e ha ricordato che si tratta di un primo passo in quanto ci vorranno anni per vedere ripristinato un ecosistema così delicato. Il consiglio – ha concluso Fussi – dovrà seguire la situazione e tornare a rifletterci ancora in futuro.

Paolo Guerra (Lega Nord) e Nero Foschini (Pdl), intervento fornito dai consiglieri: “Relativamente all' Atto di indirizzo del Consiglio Comunale per la rinaturalizzazione della Pineta Ramazzotti e del prospiciente sistema dunale”, la Lega Nord Romagna e il Pdl hanno votato favorevolmente il documento in quanto il lungo lavoro svolto nella predisposizione del documento ha consentito di recepire una parte delle proposte contenute nella mozione che i due gruppi di centro destra presentarono insieme.

Con soddisfazione prendiamo atto che le linee guida hanno recepito molti suggerimenti relativi all'adozione di iniziative per il controllo di questa area anche attraverso il coinvolgimento di volontari al fine di presidiare i luoghi e prevenire eventuali e futuri incidenti. Siamo inoltre soddisfatti in quanto la prevenzione è stata indirizzata verso un controllo degli accessi e del tipo di frequentazione senza per questo ricorrere alla creazione di una recinzione di tipo fisico che per noi non era pienamente condivisibile.

Con la sottoscrizione unanime di questo documento andiamo perciò a condividere insieme alle altre forze politiche un indirizzo sulla preservazione e la tutela del nostro territorio che auspichiamo diventi un metodo di approccio anche per altre situazioni ai fini della salvaguardia del nostro ambiente”.

Il consigliere della Lega Roberto Ravaioli ha sottolineato la necessità, una volta che si andassero a stipulare convenzioni relative alla vigilanza, che queste siano fatte solo con soggetti in possesso di specifico titolo.

Pietro Vandini (Movimento 5 Stelle) ha condiviso l'opinione comune che sia stato fatto un ottimo lavoro di sintesi e ha posto l'attenzione sul fatto che occorre fare una approfondita valutazione di tutte le cause della subsidenza, che minaccia

Emilia Romagna. Rinaturalizzazione della pineta Ramazzotti: Ravenna approva.

in particolare quella zona, per pianificare adeguate azioni di prevenzione.

Successivamente è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno presentato dalla consigliera Francesca Santarella (Movimento 5 Stelle) che “impegna il Sindaco e le Istituzioni ad attivarsi affinché nell'ambito dell'iniziativa denominata “Mese dell'Albero in Festa” vengano previsti, all'interno del più ampio progetto di recupero dell'area pinetale danneggiata, appositi progetti, partire dal prossimo anno scolastico, finalizzati allo studio e al ripristino della stessa, con la messa a dimora, nel periodo opportuno e in appositi spazi a questo dedicati, di giovani alberi a ripristinare quelli distrutti; e affinché nell'ambito e propedeuticamente a tale iniziativa, sia valutata l'opportunità di distribuire agli alunni, prima della suddetta iniziativa, la favola didattica intitolata “La storia del Picchio Filippo”, ed inerente, appunto, alle vicende della distrutta pineta. Si tratta di una favola per bimbi fino a 7/8 anni, già pronta per la stampa e corredata di immagini da colorare che l'insegnante di scuola materna Eleonora Eleonori mette a disposizione gratuitamente per questa Amministrazione”. (in allegato testo integrale dell'ordine del giorno e favola)

Emilia Romagna. Abolizione delle Giunte provinciali. A Forlì-Cesena assessori con incarichi gratuiti.

Romagna Gazzette.com

"Emilia Romagna. Abolizione delle Giunte provinciali. A Forlì-Cesena assessori con incarichi gratuiti."

Data: **12/11/2012**

Indietro

Emilia Romagna. Abolizione delle Giunte provinciali. A Forlì-Cesena assessori con incarichi gratuiti.

Condividi:

Tweet

Stampa

Roberto Vannoni 12 novembre 2012 0 commenti assessorati aboliti, bulbi, cesena, forlì, governo, incarichi pubblici gratuiti, Massimo Bulbi, nuove province, provincia forlì cesena, risparmi, tagli spesa pubblica

Taglio nastro sede provincia a Cesena

GIUNTA PROVINCIALE FORLÌ-CESENA. Incarichi completamente gratuiti assegnati agli assessori “aboliti”, per continuare a seguire le problematiche più significative e rilevanti per il territorio e per gestire al meglio la transizione alla nuova Provincia di Romagna, con l'obiettivo principale di preservare il più possibile la prossimità e la qualità dei servizi ai cittadini. E' la scelta della Giunta della provincia di Forlì-Cesena nel quadro di incertezza determinato dall'ultimo decreto legge del Governo relativo al riordino delle Province.

Come è noto, con l'approvazione da parte del Governo del decreto legge 188 del 5/11/2012 in materia di contenimento della spesa pubblica e riordino istituzionale, si aboliscono le giunte provinciali di tutt'Italia a partire dal 1° gennaio 2013, lasciando di fatto il presidente della Provincia solo a gestire tutte le funzioni attribuite agli assessori, con la sola possibilità di delegare, senza alcuna retribuzione, tre consiglieri provinciali a propria scelta in qualità di collaboratori.

I COMMENTI. “Pensiamo solo cosa possa significare: un consigliere, pur dovendo mantenere la sua professione e in contemporanea a questa, dovrebbe assumersi per esempio la responsabilità e avere la conoscenza della gestione di un bilancio di svariati milioni di euro oppure garantire la viabilità su 1.000 km di strade. Chiaramente dovrebbe essere pienamente operativo subito per garantire continuità. Questo provvedimento potrebbe mettere l'ente in una condizione di ingovernabilità. Resto sempre più convinto che era meglio abolire del tutto le Province fin da subito” è la premessa che fa il presidente della provincia di Forlì-Cesena Massimo Bulbi.

Per questo la giunta provinciale di Forlì-Cesena ha deciso di intraprendere questa strada: dare incarico agli attuali assessori a titolo gratuito per poter continuare a lavorare efficacemente sui progetti già avviati. Non più come assessori, bensì come incaricati esterni, senza alcuna retribuzione. Gli assessori di Forlì-Cesena si sono, infatti, resi disponibili a continuare il loro percorso affiancando il presidente e collaborando per la realizzazione degli obiettivi di gestione della Provincia anche in forma volontaria e gratuita.

IL PRESIDENTE BULBI. Commenta il presidente Bulbi: “L'unica nostra preoccupazione sono i servizi ai cittadini. Continuo a ribadire il mio pensiero: il dibattito non poteva essere sull'abolizione o meno di un ente, ma su un riordino delle funzioni, se emergeva che un ente non era più necessario con la redistribuzione dei compiti di legge, allora abolirlo. Ma se ci sono le funzioni, allora ci devono essere le risorse. Questo non sta più capitando. Ora, con l'azzeramento a partire da gennaio delle giunte, i progetti in fieri subiranno una battuta d'arresto che creerà di certo un rallentamento nella loro realizzazione e un'incertezza diffusa su chi li prenderà in carico e con quali competenze e risorse. Non significa certamente che tali progetti opere pubbliche e servizi fruiti da migliaia di cittadini o imprese – non verranno più fatti, per esperienza so, però, che un anno di lavoro abbandonato significa diversi anni poi per riprendere in mano il progetto,

Emilia Romagna. Abolizione delle Giunte provinciali. A Forlì-Cesena assessori con incarichi gratuiti.

ridiscuterlo e portarlo a compimento. Ritardi che, in questo momento di crisi economica, un territorio che ha la pretesa di rimanere competitivo non può permettersi. Come amministratori pubblici, dobbiamo dare risposte prima di tutto ai problemi dei cittadini e delle imprese e solo dopo interrogarci sulle architetture istituzionali”.

“Come Presidente è per me fondamentale avvalermi dell'esperienza, della competenza e della disponibilità degli assessori per non perdere tempo, disperdere i progetti per il territorio e non lasciare un lavoro irrealizzato spiega sempre Bulbi C è molta approssimazione e pressapochismo nelle parole di alcuni ministri, che stanno dimostrando di non aver mai avuto a che fare con gli enti locali e non conoscono minimamente le difficoltà relative alla gestione del territorio per garantire servizi di prossimità. E quando dico servizi intendo, per esempio, mantenere strade adeguate e sicure, oppure garantire gli autobus per gli studenti, le manutenzioni delle scuole o l'operatività della protezione civile. Il decreto 188 del 5/11/2012 precisa che le giunte vengono abolite dal 1 gennaio 2013, ma che le Province continueranno a gestire le funzioni delegate dalle Regioni fino al riordino di queste ultime. Questo significa un anno, tutto il 2013, con compiti istituzionali, ma senza assessori per perseguirli. Infine, il Governo non ha ancora individuato le funzioni statali da attribuire al nuovo ente Provincia, non rispettando il termine previsto entro il quale avrebbe dovuto pronunciarsi, ovvero il 5 settembre scorso. La Regione d'altro canto, continua a manifestare profonda incertezza su come riorganizzare complessi servizi in materia di lavoro, agricoltura, ambiente e pianificazione territoriale. Il Governo della cosa pubblica, a tutti i livelli istituzionali, non può permettersi il lusso di lasciare l'auto in corsa senza conducente, chiunque egli sia”.

Emilia Romagna. Ieri contestazioni a Modena, Muzzarelli spiega l'assenza di Errani.

Emilia Romagna. Ieri contestazioni a Modena, Muzzarelli spiega l'assenza di Errani.

Romagna Gazzette.com

""

Data: 13/11/2012

Indietro

Emilia Romagna. Ieri contestazioni a Modena, Muzzarelli spiega l'assenza di Errani.

Condividi:

Tweet

Stampa

Miriam Fusconi 13 novembre 2012 0 commenti Camera di Commercio Modena, contestazioni Modena, emilia romagna, Emilia Romagna terremoto, ministro per la Pubblica amministrazione Filippo Patroni Griffi, modena, sisma, terremoto, l'assessore regionale Gian Carlo Muzzarelli

Gian Carlo Muzzarelli, foto di repertorio

EMILIA ROMAGNA. Ieri contestazioni a Modena, questa è stata la dichiarazione dell'assessore regionale Gian Carlo Muzzarelli: “Con riferimento alle polemiche per l'assenza del presidente della Regione questa mattina alla Camera di Commercio di Modena, vorrei precisare che, come avevo detto all'inizio del mio intervento, in quella sede rappresentavo il presidente e commissario straordinario per la ricostruzione Errani che proprio oggi è a Roma per incontrare il Governo, alla ricerca di ulteriori soluzioni per soddisfare le esigenze delle imprese nelle aree terremotate”. Lo ha dichiarato l'assessore regionale Gian Carlo Muzzarelli al termine dell'assemblea di imprenditori alla Camera di Commercio modenese.

“D'accordo con gli organizzatori del convegno – ha aggiunto l'assessore alle Attività produttive – dopo il mio intervento mi sono recato a Bologna per rappresentare la Regione all'incontro con il ministro per la Pubblica amministrazione Filippo Patroni Griffi al quale ho trasmesso le preoccupazioni e le tensioni di un'area che è strategica per tutto il Paese”.

“Il presidente Errani e la Regione Emilia-Romagna sono al fianco di chi rivendica giustamente il diritto a che si tenga conto dei gravissimi danni del sisma. E' stato per me un dispiacere non potere seguire i lavori sino alla fine ma la concomitanza con la presenza del ministro a Bologna non me lo ha consentito. Ho considerato fosse più giusto ed efficace riportargli immediatamente le richieste dell'Emilia-Romagna”.

\$.m

Maltempo: crolla parte del cornicione di Palazzo Garampi

- fiumi, piena, maltempo, piogge, protezione civile, monitoraggio, fiume marecchia - RomagnaNOI

RomagnaNOI

"Maltempo: crolla parte del cornicione di Palazzo Garampi"

Data: **12/11/2012**

Indietro

News

Maltempo: crolla parte del cornicione di Palazzo Garampi

Intervento ieri notte dei carabinieri e dei vigli del fuoco per la messa in sicurezza. Finora nessuna emergenza per i fiumi, ma il Marecchia in piena resta sotto osservazione

Foto Manuel Migliorini

Articoli correlati

Allerta per la piena del fiume Reno

05 / 11 / 2012

Scappa da casa e lascia un biglietto: "A...

31 / 12 / 2011

Tre giorni di bufera: allarme della Prot...

20 / 07 / 2012

Altre News

Attualità

12 / novembre / 2012

Ancora pioggia, prolungata l'allerta met...

cesena

11 / novembre / 2012

"Battistini ci deve un milione di euro"

forlì

12 / novembre / 2012

Paziente psichiatrico fugge dall'ospedal...

Cronaca

Maltempo: crolla parte del cornicione di Palazzo Garampi

22 / settembre / 2011

Lifeplanet e Ravenna nel mirino della Fi...

[vedi tutte le photogallery](#)

Tags Correlati: fiumi piena maltempo piogge protezione civile monitoraggio fiume marecchia

12/11/2012 12:34

RIMINI - A causa del maltempo che imperversa da quasi 24 ore nel territorio riminese, i carabinieri hanno ricevuto e stanno ricevendo numerose segnalazioni e richieste di intervento. Ieri notte i militari sono intervenuti in piazza Cavour assieme ai vigili del fuoco per mettere in sicurezza la zona sottostante al palazzo Garampi, sede del municipio, dove parte del cornicione e della canalina della raccolta delle acque piovane si era distaccata.

Gli interventi dei carabinieri sono proseguiti anche questa mattina, quando hanno prestato soccorso a vari automobilisti rimasti con le auto bloccate a causa dell'allagamento di strade e sottopassi o in panne per avarie al motore.

Inoltre nella zona di Pennabilli i locali Carabinieri hanno proceduto a soccorrere una famiglia la cui abitazione lambisce il greto del fiume.

MARECCHIA OSSERVATO SPECIALE. Squadre di volontari della Protezione Civile sono sul territorio da ieri per verificare sul posto alcuni dei tratti fluviali più sensibili alle precipitazioni piovose, come quello del fiume Marecchia che, pur rimanendo in parametri di sicurezza, fa comunque registrare un accrescimento della propria portata.

nonostante le precipitazioni intense che dalla giornata di ieri interessano tutto il territorio della provincia di Rimini, per adesso nessuna situazione di particolare criticità è segnalata a seguito delle verifiche effettuate nelle ultime 24 ore lungo le aste fluviali del territorio della Provincia. Sia le "web cam" di monitoraggio situate lungo diversi punti dei corsi fluviali (Marecchia, Ausa, Marano, Uso), che le verifiche effettuate dai tecnici della Protezione Civile, non stanno evidenziando infatti elementi di pericolo. In ogni caso

"Anche in queste ore, e per tutta la durata delle precipitazioni - spiega Mario Galasso, Assessore alla Protezione Civile della Provincia di Rimini - sarà effettuato un servizio di monitoraggio attento e costante su tutte le aste fluviali del territorio. Va comunque detto che i problemi derivanti dalle precipitazioni delle ultime ore, diventano più evidenti nel momento in cui non è perfetta la manutenzione dei sistemi delle caditoie e dei sistemi idraulici e fognari e, più in generale, non si è verificato nel tempo un corretto utilizzo del territorio. Ciò rende di più complessa gestione situazioni che invece dovrebbero rientrare nella norma".

Il maltempo continua a imperversare sul Centro-Nord dell'Italia

- maltempo, pioggia, italia - RomagnaNOI

RomagnaNOI

"Il maltempo continua a imperversare sul Centro-Nord dell'Italia"

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

[Prima Pagina](#)

Il maltempo continua a imperversare sul Centro-Nord dell'Italia

Dalla Toscana l'emergenza si sposta sul Lazio. La situazione più critica riguarda adesso la città di Orvieto

Acqua alta a Venezia

(foto Ap/Lapresse)

[Articoli correlati](#)

Preparate gli ombrelli che arriva Poppea

30 / 08 / 2012

Maltempo, Torino attende la piena del Po

06 / 11 / 2011

Nubifragio: auto intrappolata nel sottop...

22 / 07 / 2012

[Altre News](#)

[Cronaca](#)

13 / novembre / 2012

Fuoco e fiamme al Colosseo dell'Ausl

[Cronaca](#)

13 / novembre / 2012

Nel sangue di Vadim tanto alcol ma zero ...

[Cronaca](#)

13 / novembre / 2012

Legato, minacciato con coltello e rapina...

[Attualità](#)

Il maltempo continua a imperversare sul Centro-Nord dell'Italia

13 / novembre / 2012

Capodanno con X Factor sì, ma non ci son...

Guarda il video

Tags Correlati:maltempo pioggia italia

12/11/2012 12:21

ROMA - Il maltempo continua a imperversare sul Centro-Nord dell'Italia. Dopo il nubifragio di ieri, che ha colpito la Toscana, in particolare Massa Carrara, la situazione più critica riguarda adesso la città di Orvieto, in provincia di Terni, allagata per le esondazioni del fiume Paglia tra Allerona Scalo e Baschi, nella zona di Orvieto Scalo. Nelle ultime 36 ore in città sono caduti più di 180 millimetri di pioggia. Non ci sono al momento feriti. I vigili del fuoco hanno evacuato questa mattina diverse famiglie dalle loro abitazioni nella zona di Allerona, in pericolo dopo lo straripamento. Il sindaco della città umbra Antonio Concina ha disposto inoltre la chiusura di tutte le scuole nell'intero comune. Alcune persone sono state costrette a salire sui tetti delle case delle proprie case: sono state soccorse con mezzi aerei e anfibi. Per gli allagamenti è stato chiuso il casello autostradale, mentre risulta bloccata - come conferma la stradale - la Todi-Baschi. I reparti della Protezione Civile, dei Vigili del Fuoco e delle Forze dell'Ordine, insieme ai tecnici del Comune, stanno tenendo sotto osservazione tutto il percorso del fiume Paglia che attraversa il territorio comunale. "Per fortuna non ci sono feriti: soltanto alcune persone sono state trasportate per controlli in ospedale", ha dichiarato il commissario Calderini. Ma l'emergenza resta gravissima: "Il fiume ha una potenza inaudita, il pericolo è alla massima intensità. Ma con i diversi mezzi. compresi gli elicotteri arrivati da Roma, contiamo di poter soccorrere tutti in tempi brevi", ha concluso. L'invito ai cittadini è quello di collaborare: "Bisogna restare a casa, evitare di fare i curiosi".

Intanto l'acqua è ancora alta a Venezia: la marea ha superato i 100 centimetri sul medio mare. Le previsioni di ieri minacciavano possibili punte a 130 centimetri, ma il livello si è fermato fino a 105 centimetri. L'allerta meteo continua anche su tutto il territorio provinciale di Firenze, mentre nel viterbese bloccate diverse vie di comunicazione. Nel Nord-Est si comincia con il conto dei danni: il presidente della Regione Veneto, il leghista Luca Zaia, sembra pronto a chiedere lo stato di calamità.

Legambiente presenta Ecosistema Scuola, XIII edizione

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it*"Legambiente presenta Ecosistema Scuola, XIII edizione"*

Data: 12/11/2012

Indietro

» Bassa modenese - Regione - Scuola

Legambiente presenta Ecosistema Scuola, XIII edizione

12 nov 2012 - 75 letture //

Giunto alla XIII edizione, il dossier Ecosistema Scuola, annuale rapporto sulla qualità dell'edilizia scolastica, è stato presentato questa mattina a Torino. Ma la fotografia che ne esce non è per nulla confortante.

Un'edilizia scolastica vecchia e ferma sugli storici problemi legati alla sicurezza. Sono infatti ancora troppe le emergenze irrisolte, poche le eccellenze e i passi avanti. La messa a norma delle scuole resta il tallone d'Achille numero uno: quasi la metà degli edifici scolastici non possiede le certificazioni di agibilità, più del 65% non ha il certificato di prevenzione incendi e il 36% degli edifici ha bisogno d'interventi di manutenzione urgenti. Senza contare che il 32,42% delle strutture si trova in aree a rischio sismico e un 10,67% in aree ad alto rischio idrogeologico. È questa la fotografia scattata da Ecosistema Scuola 2012, il rapporto di Legambiente sulla qualità delle strutture e dei servizi della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado di 96 capoluoghi di provincia. Gli unici passi avanti fatti dalle scuole riguardano la sostenibilità e il monitoraggio dell'amianto.

Dati che confermano lo stallo in cui si trova la qualità del patrimonio dell'edilizia scolastica italiana, che fatica a migliorare anche a causa del freno agli investimenti generato dal Patto di Stabilità.

In generale dalla fotografia di Ecosistema Scuola 2012 anche quest'anno si riconfermano in testa alla graduatoria nazionale le città capoluogo del centro nord. Svetta al primo posto in classifica Trento, seguito da Piacenza (2°), con una risalita di ben sette posizioni rispetto allo scorso anno, Verbania (3°), Prato (4°), Parma (5°), Reggio Emilia (6°), Pordenone (7°), Asti (8°), Terni (10°) che si confermano anche quest'anno nella top ten della graduatoria, quindi la nuova entrata Forlì (9°). Sul fronte delle regioni a guidare la classifica sono l'Emilia Romagna e il Piemonte, rispettivamente con 4 e 2 città tra le prime dieci, che con il Trentino Alto Adige e la Toscana si distinguono sulla qualità dei servizi e dell'edilizia scolastica.

Dall'indagine di Legambiente emerge che su 7.139 edifici scolastici di competenza dei comuni capoluogo di provincia presi in esame, circa il 60% è stato costruito prima del 1974, anno dell'entrata in vigore della normativa antisismica, mentre solo il 7% negli ultimi 20 anni. In particolare i nuovi edifici non sono costruiti secondo le tecniche sostenibili e innovative. Solo l'8,22% risulta costruito con criteri antisismici e lo 0,47% secondo criteri della bioedilizia.

Il dossier di Legambiente sottolinea, inoltre, come negli ultimi due anni ci sia stato un calo totale degli investimenti in tutta Italia, con una contrazione in media di 40 milioni di euro per la manutenzione straordinaria per edificio scolastico. Regioni come Toscana, Piemonte ed Emilia-Romagna, da sempre fiori all'occhiello del settentrione nella gestione virtuosa dell'edilizia scolastica, dal 2008 ad oggi hanno registrato una diminuzione del 50% degli investimenti in manutenzione straordinaria e ordinaria (meno 55%), rivelando delle difficoltà nel mantenere la qualità degli standard di cura degli edifici.

In particolare la regione Emilia-Romagna, dopo anni di grandi investimenti nella manutenzione straordinaria, oggi impegna circa il 60% in meno della media nazionale.

Elemento positivo della regione è invece il dato sulla presenza di fonti rinnovabili sugli edifici, che con il 20% delle strutture interessate, vede l'Emilia Romagna tra i primi posti della classifica nazionale, anche se molta strada rimane da fare per arrivare ad una copertura totale.

“La contrazione degli investimenti in manutenzione ci preoccupa non poco”, afferma Lorenzo Frattini, presidente di Legambiente Emilia-Romagna. “La nostra regione ha da sempre posto la scuola e la sicurezza negli edifici scolastici

Legambiente presenta Ecosistema Scuola, XIII edizione

come un'importante voce nei bilanci annuali: per questo motivo gran parte delle città emiliano-romagnole svettano positivamente nelle classifiche dei nostri dossier. Ma il drastico calo d'investimenti registrato negli ultimi anni non ci fa ben sperare per il futuro. Tale freno imputabile tanto ai tagli agli enti locali e alle regioni, quanto al Patto di Stabilità, determina effetti negativi sulla sicurezza delle strutture, con ricadute anche sul versante economico. E' infatti sempre più difficile fare lavorare le imprese su interventi di manutenzione diffusa. Un discorso che diviene ancor più centrale per i territori e le comunità in zone sismiche”.

Per questa ragione Legambiente Emilia-Romagna ha dato vita ad un importante progetto di solidarietà per la ricostruzione green della scuola di San Felice sul Panaro, uno dei comuni colpiti dal terremoto avvenuto nel maggio di quest'anno.

Legambiente, in accordo con l'amministrazione del paese emiliano ha deciso di adottare la Scuola Media Giovanni Pascoli, uno dei 200 edifici scolastici emiliani danneggiati o gravemente compromessi a causa dei ripetuti eventi sismici. Con tale accordo l'associazione ambientalista ha promesso di adoperarsi con costanza per raccogliere fondi attraverso campagne e iniziative organizzate dai propri circoli locali, cercando il più possibile di coinvolgere aziende del mondo della green economy per introdurre migliorie ambientali ed energetiche nel nuovo edificio scolastico, una volta realizzati gli interventi strutturali. La scuola costruita negli anni '70, in cemento armato con serramenti in alluminio senza taglio termico, servita da teleriscaldamento, oggi in classe energetica G, attraverso questo progetto punta ad una forte contrazione dei consumi. Il progetto non prevede solo la ristrutturazione dell'edificio, ma andrà ad arricchire anche il piano didattico attraverso attività extrascolastiche che aiuteranno i ragazzi a capire meglio i temi dell'educazione ambientale e della sostenibilità.

Reggio Emilia: iniziata la Campagna vaccinazione antinfluenzale anno 2012

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it*"Reggio Emilia: iniziata la Campagna vaccinazione antinfluenzale anno 2012"*Data: **13/11/2012**

Indietro

» Reggio Emilia - Sanità

Reggio Emilia: iniziata la Campagna vaccinazione antinfluenzale anno 2012

13 nov 2012 - 31 letture //

Secondo le indicazioni regionali, quest'anno la campagna di vaccinazione, iniziata il 12 novembre, proseguirà fino al 31 dicembre 2012. L'influenza costituisce un serio problema sanitario per la sua contagiosità e per la possibilità di dar luogo a gravi complicanze. Per questo la vaccinazione antinfluenzale è consigliata vivamente a tutti coloro che appartengono alle categorie considerate a rischio.

La vaccinazione è importante per evitare l'influenza e le sue complicanze, come focolai polmonari e scompenso delle patologie croniche, e per ridurre l'ospedalizzazione e la mortalità sia per cause respiratorie che per tutte le cause

Nell'autunno scorso in provincia di Reggio Emilia è stata vaccinata circa il 66 % delle persone di età superiore a 65 anni.

Il vaccino è ben tollerato, con la presenza di minimi effetti collaterali, presenti di solito solo alla prima somministrazione, quali arrossamento, dolore, tumefazione nel punto di inoculazione, risolvibili in qualche giorno, e raramente provoca febbre e reazioni allergiche minori.

La vaccinazione si esegue in unica dose per tutte le età con esclusione dell'età infantile.

In base ai riscontri epidemiologici ed in conformità con le raccomandazioni diramate dall'OMS, il vaccino antinfluenzale da utilizzare nella campagna 2012 è un vaccino trivalente contenente i seguenti nuovi antigeni:

- antigene analogo al ceppo A/California/7/2009 (H1N1);
- antigene analogo al ceppo A/Victoria/361/2011 (H3N2);
- antigene analogo al ceppo B/Wisconsin/1/2010.

Si precisa che i vaccini che verranno utilizzati nella campagna sono prodotti sicuri avendo superato tutti i controlli di qualità previsti.

La vaccinazione sarà effettuata gratuitamente:

- presso gli ambulatori dei Medici di Base durante gli orari indicati dai singoli medici ai loro assistiti.
- presso gli ambulatori dei Servizi di Igiene e Sanità Pubblica dell'Azienda USL per tutti i soggetti delle categorie a rischio sotto indicate a partire dalla età di 14 anni (nati nell'anno 1998 ed anni precedenti)
- presso i Servizi di Pediatria di Comunità per i soggetti di età inferiore ai 14 anni (nati dal 1999 ed anni successivi) appartenenti alle categorie a rischio indicate, su appuntamento.

Le categorie a rischio, per cui la vaccinazione è raccomandata e gratuita, sono le seguenti:

1. Soggetti con età uguale o superiore a 65 anni
2. Bambini di età superiore a 6 mesi, ragazzi ed adulti di età inferiore ai 65 anni affetti da:
 - a) malattie croniche a carico dell'apparato respiratorio, inclusa l'asma grave, la displasia broncopolmonare, la fibrosi cistica e la BPCO
 - b) malattie dell'apparato cardio-circolatorio, comprese le cardiopatie congenite ed acquisite
 - c) diabete mellito ed altre malattie metaboliche, inclusi gli obesi con BMI >30 e gravi patologie concomitanti
 - d) insufficienza renale cronica
 - e) malattie degli organi emopoietici ed emoglobinopatie
 - f) tumori
 - g) malattie congenite o acquisite che comportino carente produzione di anticorpi, immunosoppressione indotta da farmaci o da HIV

Reggio Emilia: iniziata la Campagna vaccinazione antinfluenzale anno 2012

h) malattie infiammatorie croniche e sindromi da malassorbimento intestinale

i) patologie per le quali sono programmati importanti interventi chirurgici

j) patologie associate ad un aumentato rischio di aspirazione delle secrezioni respiratorie (ad esempio malattie neuromuscolari)

k) epatopatie croniche

3. Bambini ed adolescenti in trattamento a lungo termine con acido acetilsalicilico, a rischio di sindrome di Reye in caso di infezione influenzale

4. Donne che all'inizio e durante la stagione epidemica si trovino nel 2° o 3° trimestre di gravidanza

5. Individui di qualunque età ricoverati presso strutture per lungodegenti

6. Medici e personale sanitario di assistenza nelle strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali

7. Familiari e contatti di soggetti ad alto rischio (contatti stretti e regolari)

8. Soggetti addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo e categorie di lavoratori:

a) Forze dell'ordine e protezione civile (compresi i Vigili del Fuoco e la Polizia Municipale)

b) Donatori di sangue

c) Personale degli asili nido, delle scuole dell'infanzia e dell'obbligo

d) Personale dei trasporti pubblici, delle poste e delle comunicazioni, volontari dei servizi sanitari di emergenza e dipendenti della pubblica amministrazione che svolgono servizi essenziali

9. Personale che, per motivi occupazionali, è a contatto con animali che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani: (allevatori, veterinari pubblici e privati, trasportatori di animali vivi, macellatori e vaccinatori)

I bambini ed adolescenti appartenenti alle categorie a rischio di età inferiori a 14 anni (nati nel 1999 ed anni successivi), effettueranno la vaccinazione su invito presso il Servizio di Pediatria di Comunità del proprio Distretto.

A partire dai 14 anni la vaccinazione potrà essere effettuata

- presso gli ambulatori dei Medici di Base durante gli orari indicati dai singoli medici ai loro assistiti.

- presso gli ambulatori dei Servizi di Igiene e Sanità Pubblica dell'Azienda USL

Maltempo, danni e paura in Umbria e Toscana

Nella zona si sono rese necessarie anche alcune evacuazioni, disposta la chiusura di tutte le scuole e del casello autostradale sulla A1. ieri, il maltempo continua a creare disagi nelle regioni del centro-nord (). Morto un uomo a Capalbio. Il cadavere di un uomo è stato trovato all'interno di un'auto travolta dall'acqua in località Chiarone, nel comune di Capalbio, in provincia di Grosseto. Secondo quanto si apprende, l'uomo non avrebbe avuto scampo: la strada avrebbe ceduto e l'auto sarebbe stata sommersa. A recuperare il cadavere dell'uomo, sembra un anziano, sono stati i carabinieri. A...

Allagamenti nel Centro-Nord Si teme per il Tevere in piena

Articolo

Secolo d'Italia

""

Data: 13/11/2012

Indietro

Maltempo Acqua alta a Venezia, un morto nel Grossetano, numerosi sfollati

Allagamenti nel Centro-Nord Si teme per il Tevere in piena

Mentre nelle zone più colpite si fa la conta dei danni dopo i temporali di domenica, il maltempo continua a creare disagi nelle regioni del Centro-Nord. Se in Alto Adige l'allarme sta rientrando, il Veneto è pronto a chiedere lo stato di calamità dopo il maltempo del fine settimana. A Venezia ieri era ancora acqua alta (102 centimetri sul medio mare la massima di marea) e a Padova resta l'allerta per la piena del fiume Bacchiglione. La Regione Liguria ha chiesto lo stato di emergenza per i territori dello Spezzino colpiti dalle forti piogge: riguarda in particolare i Comuni di Ameglia, Castelnuovo Magra, Ortonovo e Sarzana, oltre a quelli del territorio provinciale dove ricade l'"asta" principale dei fiumi Magra e Vara, a causa dell'elevato rischio idraulico riscontrato, ha anticipato l'assessore alla Protezione civile Renata Briano.

In Toscana permangono forti difficoltà. In provincia di Massa il Corpo forestale dello Stato ha attivato un servizio antisciacallaggio degli immobili abbandonati domenica perché invasi dall'acqua. E ieri è andato sotto scacco il Grossetano. La forte pioggia ha provocato lo straripamento dell'Albegna e dei torrenti Elsa e Osa. Attivate le procedure di sicurezza per l'Ombro. I vigili del fuoco hanno compiuto salvataggi utilizzando i mezzi anfibi, in particolare nella zona di Manciano dove sono state chiuse le scuole. Paura per gli occupanti di due auto trascinate via dalle acque dell'Elsa: sono stati tratti in salvo dai pompieri. Il cadavere di un uomo è stato trovato all'interno di un'auto travolta dall'acqua in località Chiarone, nel Comune di Capalbio. L'uomo non avrebbe avuto scampo: la strada avrebbe ceduto e l'auto sarebbe stata sommersa. Anche una donna di 73 anni, di Orbetello, è stata investita da un'onda d'acqua mentre era in auto: soccorsa dal 118 è stata trasferita in gravissime condizioni all'ospedale Misericordia di Grosseto. Critica la situazione ad Albinia (Orbetello), dove alcune famiglie sono state sfollate, a Grosseto città, per allagamenti nei sottopassi, e a Marina di Grosseto. La Protezione civile regionale indica, tra le altre località con i problemi maggiori, Pitigliano, Sorano, Rocca Albegna, Magliano in Toscana e in generale tutto l'estremo sud al confine con il Lazio. Per l'esondazione dell'Albegna ieri è stata sospesa la circolazione ferroviaria fra le stazioni di Grosseto e Orbetello.

Numerosi gli allagamenti in provincia di Perugia a causa della pioggia che è caduta su tutta l'Umbria incessantemente ormai da domenica mattina. I vigili del fuoco sono stati impegnati in decine di interventi. Alcune famiglie sono state precauzionalmente evacuate nel Marsicanese per l'esondazione del fiume Nestore. Diversi i corsi d'acqua già usciti dagli argini o ormai prossimi al livello di guardia. Nell'Alto Tevere umbro è già stata superata la soglia di pre-allarme. Evacuate diverse famiglie anche nell'Orvietano a causa dell'esondazione del fiume Paglia. Disposta inoltre la chiusura di tutte le scuole nell'intero Comune di Orvieto. Chiuso, per gli allagamenti che hanno interessato la zona, il casello di Orvieto dell'autosole.

Disagi pure nel Lazio. Completamente allagati alcuni tratti di Montalto Marina e di Tarquinia Lido, sul litorale nord, e decine di ettari di terreno a Montalto di Castro. A Roma, per l'innalzamento del livello delle acque del Tevere, i vigili del fuoco, su disposizione della Protezione civile, hanno chiuso gli accessi alle banchine.

13/11/2012

<!-- \$:m

***A MONTALTO NEL VITERBESE Pullman bloccati Costretti a dormire a scuola
Circa 35 studenti dell'Istituto alberghiero di Montalto di Castro e di altre
scuole superiori, che attendevan***

Articolo

Secolo d'Italia

""

Data: 13/11/2012

Indietro

A MONTALTO NEL VITERBESE Pullman bloccati Costretti a dormire a scuola Circa 35 studenti dell'Istituto alberghiero di Montalto di Castro e di altre scuole superiori, che attendevano i pullman per raggiungere i paesi di residenza, sono rimasti bloccati a causa del maltempo

A MONTALTO NEL VITERBESE

Pullman bloccati

Costretti a dormire a scuola

Circa 35 studenti dell'Istituto alberghiero di Montalto di Castro e di altre scuole superiori, che attendevano i pullman per raggiungere i paesi di residenza, sono rimasti bloccati a causa del maltempo. Una parte, soprattutto i più giovani, sono stati alloggiati presso amici o conoscenti, un altro gruppo, invece, ha passato la notte nelle scuole medie di Montalto, dove la Protezione civile ha allestito una cinquantina di brande. Nella stessa scuola sono stati ospitati anche altri sfollati che non hanno trovato posto nell'hotel requisito dal Comune per gli sfollati di Marina di Montalto.

13/11/2012

<!--

alluvioni e frane clini alla ue: liberare fondi per intervenire

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- Attualità

Alluvioni e frane Clini alla Ue: liberare fondi per intervenire

Toscana e Liguria pagano il prezzo più alto al maltempo Paura a Vicenza per la «piena». A Venezia acqua alta record Fiammetta Cupellaro wROMA Un Italia spaccata in due dal maltempo. Il weekend appena trascorso è stato un incubo per le popolazioni del Centro-Nord colpite da un ondata di maltempo che ha causato esondazioni di fiumi ed evacuazioni di centri abitati in Veneto, Liguria, e Toscana. A Venezia la marea ha toccato uno dei livelli massimi, 1 metro e 50, causando il fenomeno dell'«acqua alta» in quasi tutta la città. Mentre la «Tempesta di San Martino» durante la giornata lascerà la penisola, il ministro dell'Ambiente Corrado Clini visti i danni causati da questo primo «assaggio» dell'inverno, ha deciso di chiedere fondi straordinari all'Unione Europea liberando risorse dal Patto di stabilità per la prevenzione. «E necessario e urgente un programma nazionale per la sicurezza e la manutenzione del territorio che rappresenta una misura per la crescita» ha scritto il ministro. Ha ricordato che «su proposta del presidente Monti, il Consiglio europeo il 29 giugno ha richiesto alla Commissione europea di individuare le azioni per liberare risorse pubbliche destinate alla protezione del territorio interpretando i vincoli del Patto di stabilità in modo da favorire investimenti nella prevenzione». Clini assicura che gli «effetti positivi sulla crescita saranno superiori ai costi necessari per la riparazione dei danni». Ha poi lanciato un appello alla Commissione europea: «La risposta è urgente perché anche il congelamento di risorse pubbliche ha effetti negativi e contrari agli obiettivi fissati proprio dal Patto di stabilità». Sulla stessa linea il segretario del Pd Pierluigi Bersani. «Bisogna prendere un'iniziativa capace di riavviare la cura del territorio e di trovare risorse. A questo punto credo sia indispensabile prevedere un allentamento del Patto di stabilità». Intanto l'Italia è di nuovo a contare i danni di un'alluvione. Stato di allerta ieri in Veneto, soprattutto a Vicenza dove il fiume Bacchiglione, lo stesso che nel 2010 aveva causato danni per milioni di euro, ha tenuto con il fiato sospeso un'intera città. Tensione altissima nel primo pomeriggio quando la piena del fiume è transitata in città. Per precauzione è stata istituita una «zona rossa» che è stata evacuata e monitorata fino a quando in serata il rischio esondazione è sceso di livello. Ma sono Liguria e Toscana, ancora una volta a pagare il prezzo più alto. Risparmiata Genova, la perturbazione ha colpito soprattutto il Levante: case evacuate a La Spezia, a Borghetto Vara e Ameglia. In Toscana, la più colpita è la provincia di Massa Carrara dove lo stato di allerta rimarrà fino alle 23 di oggi. 200 persone hanno dovuto lasciare le case a causa di una frana, mentre i volontari hanno lavorato notte e giorno per rafforzare con sacchi di sabbia gli argini del fiume Serchio. Una coppia intrappolata nell'auto, travolta dall'acqua, è stata tratta in salvo. Allagamenti anche a Lucca e Pisa dove una mamma con il suo bambino di pochi mesi sono stati soccorsi poco prima che l'acqua entrasse nell'abitacolo dell'auto. A Grosseto il sindaco ha invitato a limitare al massimo l'uso dell'auto fino a questa sera. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

Maltempo, nel Grossetano la gente si salva sui tetti delle case. Anziana travolta in auto -

Maltempo, nel Grossetano la gente si - Mentre nelle zone più colpite si fa la - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

12 novembre 2012

Maltempo, nel Grossetano la gente si salva sui tetti delle case. A Capalbio un uomo muore dentro un'auto

Mentre nelle zone più colpite si fa la conta dei danni dopo i nubifragi di ieri, il maltempo continua a creare disagi nelle regioni del centro-nord. Se in Alto Adige l'allarme sta rientrando, il Veneto è pronto a chiedere lo stato di calamità dopo il maltempo del fine settimana. A Venezia oggi è ancora acqua alta (102 centimetri sul medio mare la massima di marea) a a Padova resta l'allerta per la piena fiume Bacchiglione.

In Toscana permangono forti difficoltà. In provincia di Massa il Corpo forestale dello Stato ha attivato un servizio antisciacallaggio degli immobili abbandonati ieri perché invasi dall'acqua. E oggi sotto scacco è il grossetano. La forte pioggia ha provocato lo straripamento dell'Albegna e dei torrenti Elsa e Osa. Attivate le procedure di sicurezza per l'Ombro. I vigili del fuoco stanno compiendo salvataggi utilizzando i mezzi anfibi, in particolare nella zona di Manciano dove sono state chiuse le scuole, provvedimento che starebbe valutando anche il comune di Scansano. Paura per gli occupanti di due auto trascinate via dalle acque dell'Elsa: sono stati tratti in salvo dai pompieri.

Critica la situazione anche ad Albinia (Orbetello) dove è in corso lo sfollamento di alcune famiglie. Criticità anche a Grosseto città, per allagamenti in sottopassi, e a Marina di Grosseto. La Protezione civile regionale indica tra le altre località con i problemi maggiori Pitigliano, Sorano, Rocca Albegna, Magliano in Toscana e in generale in tutto l'estremo sud al confine con il Lazio. Per l'esondazione dell'Albegna stamani è stata sospesa la circolazione ferroviaria fra le stazioni di Grosseto e Orbetello. Il cadavere di un uomo è stato trovato all'interno di un'auto travolta dall'acqua in località Chiarone, nel comune di Capalbio, in provincia di Grosseto. Secondo quanto si apprende, l'uomo non avrebbe avuto scampo: la strada avrebbe ceduto e l'auto sarebbe stata sommersa.

Una donna di 73 anni di Orbetello è stata investita da un'onda d'acqua mentre era in auto. Soccorsa dal 118 è stata trasferita in gravissime condizioni all'ospedale Misericordia di Grosseto. La Provincia segnala poi alcune persone sui tetti delle loro abitazioni. Numerosi gli allagamenti in provincia di Perugia a causa della pioggia che cade su tutta l'Umbria incessantemente ormai da ieri mattina. I vigili del fuoco sono impegnati in decine di interventi. Alcune famiglie sono state precauzionalmente evacuate nel marsicanese per l'esondazione del fiume Nestore.

Diversi i corsi d'acqua già usciti dagli argini o ormai prossimi al livello di guardia. Nell'Alto Tevere umbro è già stata superata la soglia di pre-allarme. Evacuate diverse famiglie anche nell'orvietano a causa dell'esondazione del fiume Paglia. Disposta inoltre la chiusura di tutte le scuole nell'intero comune. Chiuso, per gli allagamenti che stanno interessando la zona, il casello di Orvieto dell'Autosole. Disagi pure nel Lazio. Completamente allagati alcuni tratti di Montalto Marina e di Tarquinia Lido, sul litorale nord, e decine di ettari di terreno a Montalto di Castro. A Roma per l'innalzamento del livello delle acque del Tevere i Vigili del Fuoco, su disposizione della Protezione civile, stanno chiudendo gli accessi alle banchine.

Intanto sono centinaia le aziende agricole sott'acqua tra Toscana, Veneto, Umbria e Lazio, dove l'ondata di maltempo ha provocato danni per milioni di euro nel solo settore agricolo. È quanto emerge da un monitoraggio della Coldiretti dal quale si evidenzia che per lo straripamento dei fiumi e la pioggia intensa si sono verificati allagamenti, ma si contano anche numerose frane e smottamenti che hanno colpito tra l'altro vigneti, serre, stalle e ortaggi.

Il livello del Tevere è in progressivo aumento e domani per l'ora di pranzo è prevista l'ondata di piena. All'idrometro di Ripetta il livello è di 7.41 metri e il fiume ha superato il livello delle banchine. I vigili urbani ieri hanno provveduto a sgomberare piccoli insediamenti abusivi sugli argini e questa mattina ha chiuso l'accesso alle banchine in tutto il tratto urbano. Non destano allarme i livelli dell'Aniene che fa registrare un innalzamento nel punto di confluenza con il Tevere a Ponte Salario.

Maltempo, nel Grossetano la gente si salva sui tetti delle case. Anziana travolta in auto -

12 novembre 2012

La rabbia degli imprenditori emiliani terremotati

La rabbia degli imprenditori emiliani - Noi non pagheremo! Giorgio Tusini, - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

12 novembre 2012

La rabbia degli imprenditori emiliani terremotati

Noi non pagheremo!

Giorgio Tusini, imprenditore agricolo di San Prospero (presidente regionale e nazionale della sezione ortofrutticola di Confagricoltura)

"Siamo stanchi di sentire solo parole. Non stiamo chiedendo la carità! Perché il presidente Errani non è mai stato presente negli incontri con noi imprenditori, a metterci la faccia? Prima di uscire dall'azienda stamattina per venire qui in Camera di commercio, io e altri colleghi del cratere - non solo dell'agricoltura ma della metalmeccanica - abbiamo pagato le buste paga dei nostri dipendenti. Ma non pagheremo il 16 dicembre le rate di tasse e contributi, non ce la facciamo! E prima di marciare su Roma, con camion e trattori marceremo su Bologna, perché vogliamo essere ascoltati.

Siamo stupefatti che i nostri rappresentanti politici si facciano belli con parole come solidarietà e sussidiarietà, quando qui l'unica impressione che abbiamo è quella di essere stati dimenticati o, peggio, che ci abbiano già dato molto. E purtroppo è questo il messaggio falso che è passato agli italiani, quando qui non si è ancora visto un soldo".

Pronti a scendere a Roma!

Nives Canovi, imprenditrice di Carpi di pulizie (vicepresidente Cna Soliera)

"Errani e l'assessore Gian Carlo Muzzarelli che oggi lo rappresentava parlano da cinque mesi di "fare bene e fare presto". Il "presto" ce lo siamo già giocati, ci resta da tentare di fare bene ciò che fin qui non è stato fatto. Dobbiamo portare le nostre istanze di famiglie terremotate, perché ricordiamoci che dietro alle imprese ci sono dipendenti e le loro famiglie, all'attenzione di tutti gli italiani. Perché qui sembra che viviamo in tre Paesi diversi: la zona del cratere, la Regione e l'Italia. La Regione sta facendo molto, ma perché le nostre richieste non arrivano a Roma? Dopo l'emergenza erano tutti nelle zone terremotate a compiangerci, ora non si vede più nessuno in giro. Ma da soli non ce la facciamo. Io ho un'impresa di pulizie a Carpi, avevo le dipendenti nei campi tende e non ho fatto trattenute in busta paga per permettere loro di tirare avanti, un atto di solidarietà verso chi ha perso tutto. Ho perso parecchio lavoro, come faccio a pagare le tasse il 16 dicembre?"

Perché a me non spetta alcun aiuto?

Claudia Raisi, imprenditrice di Soliera dell'impiantistica idraulica ed elettrica

"L'85% dei miei clienti è nel cratere, ma io non ho subito danni diretti e così non ho diritto a un euro di aiuti e neppure a dilazioni fiscali. Ho pagato finora tutti gli F24 che dovevo al Fisco anticipando di tasca mia anche tutte le spese per ottenere l'agibilità e tornare a lavorare. Ora dovrò sostenere pure quelle per la messa a norma antisismica della fabbrica. Perché devo essere discriminata rispetto a chi ha avuto il blocco dell'attività per il capannone lesionato? Anche io sto pagando caro l'effetto del sisma, ma non mi spetta niente! Siamo al limite della sopravvivenza, la natura emiliana del darsi da fare in silenzio si sta traducendo nel passare per fessi nel Paese. Non ce ne importa nulla dei marchingegni della Cassa depositi e prestiti per evitare infrazioni con l'Unione europea. Se qui non ci aiutano noi imprese chiudiamo i battenti e il Paese può dire addio ai 7 miliardi di tasse l'anno che questo territorio versa ogni anno. E dall'Ue ci usciremo l'anno prossimo!"

12 novembre 2012

Imprese emiliane sul piede di guerra

L'emergenza terremoto. I produttori riuniti ieri a Modena sono pronti allo sciopero fiscale sul nodo della proroga dei tributi per chi è stato colpito dal sisma EMILIA ROMAGNA

Fischi ai parlamentari, proteste per i meccanismi burocratici: «Scenderemo a Roma con i trattori» L'OBIETTIVO In un documento firmato dalle categorie le istanze: tempi brevi per i fondi e niente tasse almeno fino al 30 giugno 2013

Ilaria Vesentini MODENA. Dal nostro inviato Sono pronti a marciare su Roma e minacciano, già dal prossimo mese, lo sciopero fiscale. Sono sfiduciati e rabbiosi gli imprenditori emiliani colpiti dal terremoto dello scorso maggio, che ieri hanno gremito la Camera di commercio di Modena e dato sfogo a un malumore che Governo e Parlamento sembrano non avere ancora colto appieno. Anche l'appuntamento di oggi al Senato per approvare l'ennesimo provvedimento, il decreto 174 sugli enti locali, che a suon di emendamenti cerca di colmare alcune delle istanze del cratere rimaste finora inascoltate, non è servito a placare gli animi ma ad esasperare gli scontri verbali. «Noi non pagheremo il prossimo 16 dicembre tasse e contributi. Non stiamo chiedendo beneficenza o sconti, ma solo tempo. Lasciate sopravvivere un territorio che non ha ancora avuto niente, ma contribuisce al 2% del Pil del Paese e a quasi 7 miliardi di imposte!», è il grido che si leva ripetutamente dalla platea nella mattinata. Il direttore di Confindustria Modena, Giovanni Messori, aveva più volte pacatamente avvertito nelle scorse settimane che si rischiava la pace sociale sul tema della proroga fiscale al 30 giugno 2013 e dell'estensione delle agevolazioni alle imprese danneggiate in modo indiretto (c'è chi ieri raccontava di avere l'85% dei clienti nel cratere, la fabbrica in piedi ma l'attività paralizzata). Ieri se ne è avuto il sentore. I fischi ai parlamentari intervenuti c'erano tra gli altri Giuliano Barbolini, Mariangela Bastico e Giulio Santagata del Pd, Isabella Bertolini e Carlo Giovanardi del Pdl, che hanno assicurato non daranno la fiducia sul disegno di legge si sono mescolati alle proteste per l'ennesima assenza del commissario straordinario alla ricostruzione, Vasco Errani (che, in realtà, nelle stesse ore era a Roma al ministero dell'Economia per rivedere norme e finanziamenti per le zone terremotate). Neppure la breve presenza e le cifre messe sul piatto dal suo "vice", l'assessore Gian Carlo Muzzarelli, sono bastate alla folla esacerbata: ci sono 9,5 miliardi già stanziati dal Governo, operativi dal prossimo 10 gennaio. Fondi cui si sommano altri 6 miliardi del marchingegno studiato con la Cassa depositi e prestiti per permettere la rateizzazione in due anni delle tasse. Ed è proprio il marchingegno della Cdp a infiammare il migliaio di piccoli imprenditori modenesi riuniti ieri in via Ganaceto: «Non ci interessano i meccanismi studiati dalla burocrazia per non far gravare gli aiuti sulla contabilità pubblica, noi chiediamo al Parlamento ossigeno per respirare, perché in pochi mesi questo territorio ha perso il 40% della produttività, a prescindere da danni diretti e indiretti. Non possiamo permetterci un altro anno così e non abbiamo più né liquidità né pazienza. Siamo stufi di parole e sarà bene fare attenzione, perché dalla base sta montando la richiesta di passare allo sciopero fiscale», sono le parole del presidente di Cna Modena, Luigi Mai, tra gli interventi più moderati dell'assemblea. La Lapam di Mirandola fissa addirittura una deadline dopo la quale, in assenza di risposte, scatterà lo sciopero fiscale dell'area Nord: il 26 novembre. «Ci siamo rimboccati le maniche, ci siamo rialzati da soli, le banche non hanno anticipato nulla, ma per i miracoli non siamo attrezzati», tuona Eugenia Bergamaschi, alla guida di Confagricoltura e avvisa: «Siamo pronti a scendere a Roma con trattori e camion per farci ascoltare». Le firme dei rappresentanti di agricoltura, artigianato, commercio, cooperazione e industria del Modenese sono tutte nel documento inviato alla presidenza di Cdm, Regione e Abi per ribadire le istanze del cratere: meno burocrazia e tempi brevi e certi; proroga di imposte e tasse almeno al 30 giugno 2013, con la proposta di rateizzarle in 5 anni per chi ha subito danni indiretti e di 10 anni per le imprese colpite direttamente; attuazione concreta degli accordi siglati dalla Regione con le banche, rimasti lettera morta; strumenti programmatici innovativi e semplificati per la ricostruzione; realizzazione delle infrastrutture prioritarie per la Bassa Modenese a partire dalla Cispadana. Una lettera che si incrocia con l'altra inviata a Giorgio Napolitano pochi giorni fa da oltre 1.500 tra cittadini, professionisti e imprenditori tra Emilia e Basso Mantovano con la preghiera di intercedere affinché sia concesso «il giusto tempo» a famiglie e aziende del cratere per pagare l'Erario. Inchiostro che racconta solo in parte il senso di abbandono gridato ieri nella sede camerale: «A inizio giugno qui era tutta una sfilata di personaggi e telecamere, oggi non si vede più nessuno. Chi fa da sé alla fine in questo Paese passa per fesso. E il peggio è che il 95% degli italiani pensa che per noi sia già stato fatto più del dovuto». RIPRODUZIONE

RISERVATA La mappa dell'impatto Le aziende colpite La Regione Emilia-Romagna stima siano 10mila le imprese che hanno subito danni diretti nell'area terremotata e che faranno domanda, a partire dal prossimo 15 novembre, per accedere ai 6 miliardi di contributi L'occupazione Nel Modenese, provincia epicentro del terremoto, sono circa 60mila i lavoratori in cassa integrazione. Le ore di Cig sono aumentate del 30% tra gennaio e ottobre 2012 rispetto all'anno prima, superando

Imprese emiliane sul piede di guerra

i 63 milioniIl cratere Ci sono tre elenchi diversi dei comuni terremotati a seconda dei provvedimenti e ciò mina trasparenza e certezza normativa. E fa discutere che siano stati ricompresi comuni come Ferrara e Mantova rimasti di fatto illesiGli aiuti al manifatturiero Oltre ai 6 miliardi dello Stato per la ricostruzione la Regione Emilia Romagna ha stanziato 15 milioni per le delocalizzazioni temporanee, altri 15 per la ricerca nelle Pmi del cosiddetto "cratere" e 22 per l'innovazione

Maltempo in Maremma, un morto a Capalbio*Ambiente. Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi chiede l'intervento dell'Esercito TOSCANA*

Sott'acqua. In alto, uno scatto emblematico per raccontare quanto accaduto ieri ad Albinia, in provincia di Grosseto. A fianco, invece, un gruppo di pompieri con il canotto mentre porta in salvo alcune persone rimaste isolate a Massa. Le piogge bloccano l'Autosole e la ferrovia tirrenica

Franco Sarcina È emergenza in Maremma Toscana e Alto Lazio per le fortissime piogge. In località Pelagone, nel comune di Capalbio (Grosseto), il cadavere di un uomo di 73 anni è stato trovato non lontano dalla propria auto travolta dall'acqua. Una donna, travolta da un'ondata d'acqua, è gravemente ferita ed è ricoverata all'ospedale di Orbetello.

Particolarmente colpite nel grossetano le cittadine di Albinia e Orbetello, isolate dalla zona nord della provincia, dove sono 2700 gli utenti senza corrente elettrica. Di questi il 50% è nel centro abitato di Albinia. Situazione drammatica anche per quanto riguarda viabilità e trasporti: a seguito del perdurare delle precipitazioni e in conseguenza dell'esondazione del fiume Paglia e dei torrenti collegati è stato chiuso nel primo pomeriggio di ieri il tratto della A1 compreso tra gli svincoli di Valdichiana e Fabro in direzione Roma e, successivamente, anche la direzione nord, a partire da Orte. Chiusa anche la statale 1 Aurelia in entrambe le direzioni, per un tratto di circa 40 km tra Grosseto Centro e Orbetello Scalo. Sulla ss223 di Paganico (E78, tratto Grosseto-Siena) è stato chiuso lo svincolo di Batignano. Ferma anche la linea Tirrenica delle ferrovie, dove la circolazione dei treni è stata interrotta a seguito dell'esondazione del torrente Albegna. I treni a lunga percorrenza sono stati deviati via Firenze-Pisa, mentre i regionali hanno come capolinea Civitavecchia a Sud e Grosseto a Nord. Per Fs «il persistere delle avverse condizioni rende impossibile prevedere con certezza il ripristino della normale circolazione». Dalla Prefettura della Provincia di Arezzo è arrivato un invito a non mettersi in viaggi «su tutta la rete viaria provinciale». In Valdichiana, nel Comune di Cortona, sono state evacuate 14 persone per una frana, mentre nel territorio sono numerose le strade interrotte. Nel fiorentino, nella frazione Nave a Rovezzano del capoluogo e a Incisa Valdarno, l'Arno ha superato il primo livello di guardia. Intanto, inizia la conta dei danni. Il direttore di Confindustria Massa Carrara, Andrea Balestri, ha dichiarato che «sono state circa una quindicina le aziende che ci hanno comunicato di avere avuto danni per il maltempo: circa il 10% del nostro sistema. Una di queste, la multinazionale dei cuscinetti Sks, ha dovuto bloccare la produzione». Sempre per la provincia di Massa, Coldiretti ha fornito un primo bilancio che parla di dieci milioni di danni e almeno un centinaio di imprese agricole danneggiate. Nel pomeriggio il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi ha chiesto l'intervento dell'Esercito e un incontro con il Presidente del Consiglio. Situazione critica anche in alcune zone del nord del Lazio: in provincia di Viterbo, il territorio di Moltalto di Castro, da Vulci alla Marina, era sommerso nel pomeriggio di ieri da circa due metri d'acqua, con tracimazione dei torrenti Paglia, Mignone e Fiora. Il capoluogo ha chiesto lo stato di calamità naturale. Sulla situazione è intervenuto il ministro dell'Ambiente Corrado Clini: «Quest'anno abbiamo stanziato un miliardo di euro a favore dei programmi delle Regioni per la prevenzione, ma serve un finanziamento annuale stabile di almeno un miliardo e mezzo-due miliardi per i prossimi 15 anni».

franco.sarcina@ilsole24ore.com RIPRODUZIONE RISERVATA I NUMERI 10% Le industrie colpite Confindustria Massa-Carrara parla del 10% delle industrie che hanno riportato danni. 10 milioni Danni all'agricoltura Coldiretti: i danni alle colture in provincia di Massa ammontano a 10 milioni di euro

Maltempo/ P. Civile Roma: Tevere in rialzo, domani ondata piena**TMNews**

"Maltempo/ P. Civile Roma: Tevere in rialzo, domani ondata piena"

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo/ P. Civile Roma: Tevere in rialzo, domani ondata piena

Attorno all'ora di pranzo, a idrometro Ripetta arrivato a 7,41 m

Roma, 12 nov. (TMNews) - La Protezione civile del Campidoglio sta monitorando la situazione meteorologica in costante contatto con la protezione civile della Regione Lazio, il dipartimento nazionale e l'ufficio idrografico regionale. A causa delle precipitazioni cadute nei territori di origine del Tevere il livello del fiume è infatti in progressivo aumento e ha raggiunto il livello di 7,41 metri all'idrometro di Ripetta.

La polizia locale di Roma Capitale, che ieri ha provveduto a sgomberare piccoli insediamenti abusivi sugli argini, questa mattina ha chiuso l'accesso alle banchine in tutto il tratto urbano. Attualmente il fiume ha superato il livello delle banchine.

Secondo il Centro Funzionale regionale l'ondata di piena del Tevere arriverà in città domani intorno all'ora di pranzo. Non destano allarme i livelli dell'Aniene che attualmente fa registrare un lieve innalzamento dovuto a condizioni di rigurgito nel punto di confluenza con il Tevere a Ponte Salario.

Maltempo/ Toscana, Rossi: Situazione grave, serve l'Esercito**TMNews**

"Maltempo/ Toscana, Rossi: Situazione grave, serve l'Esercito"

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo/ Toscana, Rossi: Situazione grave, serve l'Esercito

"Subito 5 mln per l'emergenza, ora il governo non ci lasci soli"

Roma, 12 nov. (TMNews) - In Toscana "la situazione si sta aggravando e interessa, oltre alla provincia di MassaCarrara, tutto il Sud della Toscana: Grosseto, Siena ed Arezzo. Ho chiesto l'intervento immediato dell'Esercito". Lo ha detto il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, che oggi ha incontrato a Roma il capo della Protezione civile Franco Gabrielli per concordare gli interventi necessari per la situazione di emergenza creatasi tra sabato e domenica in Toscana. "Stanzieremo subito 5 milioni per gli interventi urgenti necessari a rispondere alle prime necessità in tutte le zone alluvionate, colpite dalle piogge torrenziali di questi ultimi due giorni", ha detto Rossi: sull'Esercito "ho anche parlato con il generale Alberto Mosca, comandante della Legione Carabinieri Toscana. I tecnici del Genio Civile stanno lavorando per censire tutti gli interventi di somma urgenza necessari per il ripristino di strade, ponti, argini ed infrastrutture pubbliche".

"Alla Protezione civile dell'Emilia Romagna ho chiesto di inviare le idrovore a Massa e Carrara. Ora dobbiamo pensare alle persone, alla loro sicurezza. Ho chiesto anche un incontro con il presidente del Consiglio: questa volta il governo non deve lasciarci soli", ha concluso Rossi.

Maltempo, controlli sul livello dei fiumi Marta e Mignone**TRCgiornale.it***"Maltempo, controlli sul livello dei fiumi Marta e Mignone"*

Data: 12/11/2012

Indietro

Maltempo, controlli sul livello dei fiumi Marta e Mignone

Scritto da Redazione Lunedì 12 Novembre 2012 15:47

Lavoro intenso per la Protezione Civile e la Polizia Locale di Tarquinia per il forte maltempo che ha colpito ieri la città. Venti volontari della Protezione Civile, guidati da Volfango Viola, e vigili urbani sono stati impegnati tutto il giorno per garantire la viabilità, ripulire le strade (sgomberate dal fango le provinciali Montericcio e Monterozzi e la vicinale dell'Acquetta), rimuovere alberi abbattuti, svuotare con l'uso di idrovore alcune abitazioni allagate di Colle Marina Residence, monitorare i fiumi Marta e Mignone e i principali canali e fossi del territorio.

In tarda serata i volontari della Protezione Civile hanno soccorso degli automobilisti al Lido e a Marina Velca. Le operazioni, condotte in collaborazione con i Vigili del Fuoco, le forze dell'ordine e l'AEOP, sono state coordinate dal sindaco Mauro Mazzola e dal comandante della Polizia Locale Cesare Belli. "Giornata molto impegnativa - dichiara il sindaco Mazzola - sono stati messi in campo tutti i mezzi a disposizione ed effettuati numerosi interventi sull'intero territorio comunale. Invito ancora una volta a chi deve mettersi in viaggio nelle prossime ore a prestare la massima prudenza". Per avere informazioni dettagliate sull'evoluzione della situazione meteorologica è possibile consultare il sito del dipartimento della Protezione Civile www.protezionecivile.gov.it.

Maltempo, il Comune chiederà lo stato di calamità naturale**TRCgiornale.it***"Maltempo, il Comune chiederà lo stato di calamità naturale"*

Data: 12/11/2012

Indietro

Maltempo, il Comune chiederà lo stato di calamità naturale

Scritto da Redazione Lunedì 12 Novembre 2012 14:43

Più di due milioni di euro di danno. È questo il primo, seppur provvisorio, bilancio del violento nubifragio che ieri ha colpito Civitavecchia e che ha indotto il Comune a chiedere lo stato di calamità naturale. Questa mattina, nel corso di una conferenza stampa svoltasi a Palazzo del Pincio, il sindaco Tidei, insieme agli assessori Mirko Mecozzi e Sergio Serpente, ha fatto il punto della situazione, illustrando le maggiori criticità emerse e sottolineando l'efficacia della macchina dell'emergenza messa in moto dal Comune.

Come spiegato dal primo cittadino, i danni maggiori sono stati causati dallo straripamento della Fiumaretta, dovuto ai numerosi detriti che hanno finito per "ingolfare" il depuratore. Situazioni difficili anche alla Marina, a Palazzo del Pincio (dove l'archivio è stato completamente allagato), in via Terme di Traiano, a San Liborio e alla stazione ferroviaria. "Abbiamo lavorato incessantemente e per tutta la notte – ha spiegato Tidei –. Voglio ringraziare la Protezione Civile di Civitavecchia, Cerveteri, Tolfa e Allumiere, oltre alle numerose imprese della città e ai tanti volontari che ci hanno aiutato a venire fuori da questa situazione". Il Sindaco ha poi parlato della decisione di chiudere le scuole per la giornata di oggi, sottolineando che si è trattato di una scelta precauzionale, considerate le preoccupanti previsioni metereologiche. In seguito l'attenzione di Tidei si è spostata sulla Marina e non sono mancate le critiche alla precedente amministrazione comunale. "La situazione di viale Garibaldi è nota a tutti – ha detto – ma non tutti sanno che i continui allagamenti sono dovuti all'errata progettazione dei cosiddetti locali tecnici, fortemente voluti da Moscherini. In quei punti i collettori realizzati a suo tempo dalla mia giunta, sono stati sostituiti da tubazioni che impediscono il corretto deflusso diretto a mare, con conseguente allagamento dell'area ad ogni minimo acquazzone". Il Sindaco ha poi mosso un'aspra critica anche ai dirigenti degli uffici comunali, a suo dire completamente assenti nel momento di maggiore difficoltà. "Fatta eccezione per il capo gabinetto e per l'architetto Mencarelli – ha attaccato – nessuno dei dirigenti, tra l'altro profumatamente stipendiati, ha alzato il telefono per offrire la sua disponibilità". Critiche giudicate fuori luogo dal responsabile Uil Sandro Marrani, che ha poi auspicato un dialogo più sereno con i rappresentanti dell'amministrazione comunale. La parola poi è passata all'assessore ai lavori pubblici Mirko Mecozzi, che ha spiegato tecnicamente gli interventi compiuti, prima di parlare di cifre. "Al momento – ha detto Mecozzi – la spesa maggiore dovrebbe essere quella per la riparazione del depuratore. Occorreranno circa 280 mila euro, ai quali aggiungere i 50 mila per i guasti all'impianto fognario". Infine Mecozzi ha illustrato la situazione del mercato. "Abbiamo risolto la situazione di maggiore pericolo nella notte – ha spiegato l'assessore – permettendo ai commercianti di lavorare regolarmente già da questa mattina. Entro due settimane – ha assicurato – la tensostruttura verrà completamente riparata". Prima della chiusura della conferenza stampa, infine, è intervenuto anche il vicesindaco Enrico Luciani, che ha ringraziato per la disponibilità e l'aiuto il Comandante della caserma Piave e tutti i lavoratori della Compagnia Portuale.

Petrolchimico: dopo le torce, giovedì suonano le sirene

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

"Petrolchimico: dopo le torce, giovedì suonano le sirene"

Data: **12/11/2012**

Indietro

Petrolchimico: dopo le torce, giovedì suonano le sirene

Redazione | nov 12, 2012 | Commenti 0

E in programma per giovedì 15 novembre dalle 10 alle 12 circa la prova periodica di allarme 2012 del Sistema di allertamento acustico della popolazione per il rischio industriale. La prova consisterà nella simulazione dello stato di emergenza, causato da un incidente rilevante all'interno del Polo chimico, con il coinvolgimento dei centri abitati. Saranno pertanto attivati i diffusori acustici di segnalazione di allarme e cessato allarme.

Si tratta di un'esercitazione programmata da tempo e non centrerebbe nulla con le ultime accensioni delle torce di sicurezza al petrolchimico (l'ultima sabato sera attorno alle 22).

Queste in dettaglio le modalità di svolgimento della simulazione, indicate anche nel volantino già diffuso ai residenti delle aree cittadine interessate:

- **ALLARME:** (durata minuti 2)

sarà diffuso con un suono continuo di sirena; tale segnale inviterà la popolazione a rifugiarsi in un luogo chiuso, seguendo le misure di autoprotezione contenute nell'opuscolo informativo. La gestione del rischio industriale è disponibile negli uffici dell'Urp Informacittà di via Spadari 2, delle Circoscrizioni 1 e 3, e della Protezione Civile in via Marconi 35, oltre che scaricabile dal sito www.comune.fe.it con link dalla home page (<http://servizi.comune.fe.it/index.phtml?id=4139>).

- **CESSATO ALLARME:** (durata minuti 2)

sarà diffuso con tre suoni di sirena intervallati da brevi pause; questo segnale informerà la popolazione del cessato pericolo e del ritorno alla normalità.

La prova sarà condotta dalle sale operative dell'Ufficio Protezione Civile del Comune di Ferrara e del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ferrara. Personale appartenente al Coordinamento provinciale delle associazioni di volontariato di Protezione Civile, munito di tesserino di riconoscimento, coadiuverà le varie fasi dell'operazione.

Per ogni ulteriore informazione, è possibile contattare l'Ufficio Protezione Civile del Comune di Ferrara: via G. Marconi 35, tel. 0532 771546 – 771585.

Facebook

Pioggie: il fiume Reno a rischio

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it*"Pioggie: il fiume Reno a rischio"*

Data: 13/11/2012

Indietro

Pioggie: il fiume Reno a rischio

Redazione | nov 12, 2012 | Commenti 0

Dopo le piogge ecco arrivare la piena del fiume Po. Una piena che non dovrebbe preoccupare la protezione civile. Nelle prossime ore infatti il colmo del fiume Panaro dovrebbe arrivare al Po e per questo la zona che si presenta più critica per la nostra provincia sarà Santa Bianca, a Bondeno. Lì infatti c'è un'area golenale abitata e in queste ore la protezione civile sta decidendo o meno se fare sgomberare le case a rischio alluvione.

L'ondata di piena che alle 12 di oggi a Boretto, località in provincia di Reggio Emilia ha raggiunto il livello di criticità uno, cioè la piena è arrivata quasi sopra i tre metri dal livello idrometrico, nelle prossime ore raggiungerà anche la nostra provincia e per questo gli esperti prevedono che l'acqua possa arrivare ad invadere anche le aree golenali del Grande Fiume.

Il punto più debole del fiume Po, secondo una nota stampa dell'agenzia interregionale per il fiume Po, l'Aipo, al momento sembra essere infatti la sponda sinistra all'altezza del Comune di Calto, una località dell'Alto Polesine. In quel tratto del grande fiume sono in corso degli interventi per consolidare l'integrità dell'argine, affinché siano evitati fenomeni di erosione.

Situazione di allerta anche per il fiume Reno. Il suo carattere di corso d'acqua torrentizio ha infatti fatto scattare i controlli degli argini da parte dei volontari della protezione civile che tuttavia non ha rilevato particolari criticità. Questo tipo di fiumi infatti quando sopraggiungono piogge così abbondanti tende a ingrossarsi molto rapidamente e quindi rendere più difficili i controlli.

Migliora anche la situazione nel Delta. Le mareggiate del week end hanno di nuovo portato l'acqua alta anche nei porti di Goro e Gorino. Fenomeno che ha reso impossibile l'entrata nelle due strutture marine.

Il sindaco di Goro, Diego Viviani in queste ore sta facendo la conta dei danni. Il mare avrebbe creato particolari problemi al ristorante vicino al faro di Goro e spinto contro gli scogli alcune imbarcazioni per la prima lavorazione del pescato in laguna.

“Quello che è confortante – spiega l'assessore alla protezione civile della Provincia, Stefano Calderoni – è che il tempo nelle prossime ore dovrebbe migliorare”. La pioggia infatti lascerà spazio al sole e quindi anche i livelli dei corsi d'acqua dovrebbero normalizzarsi così come l'acqua alta in laguna.

Facebook

San Felice sul Panaro: imprese più lente delle scuole

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

"San Felice sul Panaro: imprese più lente delle scuole"

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

San Felice sul Panaro: imprese più lente delle scuole

Redazione | nov 12, 2012 | [Commenti 0](#)

Si stanno lentamente riprendendo i territori più duramente colpiti dal terremoto: nella Bassa Modenese, come nell'alto ferrarese, le scuole hanno ricominciato ad accogliere piccoli e grandi studenti, magari nei moduli temporanei, accompagnando il ritorno alla normalità. Ora si tratta di riaccomagnare le imprese, verso la normalità. Lo spiega Alberto Silvestri, sindaco di San Felice sul Panaro, a Ferrara per un convegno sulla prossima autostrada regionale Cispadana.

Anche Silvestri è convinto che, per favorire la ripartenza di un territorio che produce il 2% del Pil nazionale, sarebbe importante rinviare le scadenze fiscali per tutte le imprese dell'area del terremoto, e non solo per quelle che hanno subito danni diretti.

Grande delusione per quello che è accaduto in Europa: cinque Paesi si sono schierati contro l'erogazione di 670 milioni di euro di aiuti europei alle zone terremotate. Il veto è stato superato, ma la ferita resta.

[Facebook](#)

Maltempo, Bondeno: fase di preallarme per il Panaro

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

"Maltempo, Bondeno: fase di preallarme per il Panaro"

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, Bondeno: fase di preallarme per il Panaro

Redazione | nov 12, 2012 | [Commenti 0](#)

Fase di preallarme sul territorio matildeo, a seguito della piena del fiume Panaro. Facendo seguito alla circolare numero 74 del 12 novembre, si è provveduto all'apertura in forma ristretta del Coc, nel Comune di Bondeno.

Il comandante del Corpo Unico di Polizia Municipale e Protezione civile dell'Alto Ferrarese, Stefano Ansaloni, ha dato incarico di svolgimento dei servizi di verifica e controllo delle arginature, da parte anche di squadre di volontari, a partire dalle 14 del 12 novembre, ed a cadenza di due ore. Si sta anche provvedendo ad avvertire i residenti di via Finalese, in quanto vi sono case situate in area golenale, pur situate a livello della strada.

Il numero da contattare per informazioni relative al centro sovracomunale attivato sul territorio è 0532-898271.

[Facebook](#)

Il maltempo mette in ginocchio il centro nord**Tempo, Il**

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Il maltempo mette in ginocchio il centro nord

12-11-2012

Toscana e Liguria le regioni più colpite. Nel Lazio disagi a Civitavecchia e Viterbo

Emergenza Nubifragi, allagamenti e frane anche su Alto Adige e Veneto. A Venezia acqua alta record dal 1872

Francesco Puglisi f.puglisi@iltempo.it

Sono ancora una volta Liguria e Toscana a pagare il prezzo più alto della forte ondata di maltempo, con piogge torrenziali, che si sono abbattute sull'Italia. E stavolta fortunatamente si contano solo i danni, e non le vittime. La domenica appena trascorsa, infatti, non ha risparmiato acqua e vento in nessun comune del centro nord. Per la prima volta dal 1872 acqua alta record a Venezia. Nel Lazio e nella Capitale è passato, tra le 15 e le 16, il principale picco di maltempo. A Roma, i disagi maggiori si sono verificati sulla costa e nella zona nord della città. Lo fa sapere la Protezione civile di Roma Capitale. «Il picco del maltempo che ha interessato la Capitale sin dal mattino, si è verificato fra le ore 15 e le 16 con temporali di cumulate stimate intorno ai 30 millimetri - spiega - Piogge di moderata portata per tutta la serata e la notte». Critica la situazione a Civitavecchia a causa del maltempo che da ieri mattina imperversa sulla città. Solo in serata si è normalizzata la situazione in località Fiumaretta, completamente allagata dalle piogge torrenziali. Un camion incastrato nel sottopasso dell'Aurelia è stato rimosso e l'acqua è defluita verso il mare. Secondo quanto si è appreso da fonti comunali, gli allagamenti che hanno interessato quasi tutti i quartieri della città in particolare il centro storico, sono stati causati dall'incapacità della rete fognaria di accogliere l'acqua. In altre località invece gli allagamenti sono dovuti al fatto che i tombini, in occasione dei lavori eseguiti alcuni anni fa, sono stati chiusi. Nella tarda mattinata di ieri l'acqua ha invaso anche gli uffici al pianterreno del palazzo del Pincio, sede del Comune. La forte pioggia ha anche provocato la caduta di una porzione della tensostruttura che ospita il mercato. La giunta e i tecnici comunali sono riuniti da questa mattina per coordinare gli interventi più urgenti. Al lavoro tutte le ditte convenzionate con il comune. Nessun danno è stato segnalato alle persone. Una delle regioni duramente provate dal maltempo è come detto la Toscana. L'onda di piena del Serchio è passata e non si sono verificate rotture di argini. Il fiume è in sicurezza, mentre si segnalano allagamenti nelle zone circostanti. È quanto sottolinea la Regione Toscana che rende noto l'ultimo aggiornamento della Protezione civile. Per quanto riguarda invece la provincia di Massa, nella nota si fa sì rilevare che «numeroso persone sono isolate nelle proprie abitazioni, ma tutte in condizioni di sicurezza» e più di 200 sfollati. Il Comune presta assistenza alle persone malate. Manca ancora la corrente nelle zone allagate, ma in ospedali, case di riposo, strutture di accoglienza, l'elettricità c'è. Un centinaio di sfollati sono stati accolti nella struttura Marmo Macchine, a Carrara Fiere, dove sono assistiti dal volontariato. «Oltre un migliaio di case danneggiate dall'acqua e dal fango, la rete stradale della collina lesionata, otto ponti distrutti o da rifare, la piana tra l'autostrada e il mare ancora allagata»: questo un primo bilancio dei danni fatto dal sindaco di Massa, Roberto Pucci, dopo l'esondazione di alcuni torrenti con le piogge della notte scorsa. La linea ferroviaria Lucca-Aulla è interrotta per una frana a Bagni di Lucca, nei pressi della stazione. Nel pistoiese si è verificata un'esondazione del Sestaione, che è poi rientrato nell'alveo. Sono tracimati vari fossi minori, con conseguenti allagamenti, anche perchè la rete fognaria non riceve più. È completamente isolato il comune di Sarentino, un abitato di 6 mila abitanti poco distante da Bolzano, per la caduta di una frana lungo la strada statale conduce al paese. Nel solo Alto Adige sono stati svolti sinora 220 interventi, sia per le frane cadute sulle vie di comunicazione, sia per allagamenti nei centri abitati. L'acqua alta a Venezia ha toccato i 149 cm alle 9.25. Questo è il valore più alto in assoluto dell'anno infatti il precedente era 143 centimetri. L'acqua ha invaso il 70% della città e la marea è stata sostenuta anche sulle isole di Murano e Burano.

Il presidente della Toscana stavolta chiede aiuto allo Stato**Tempo, Il**

""

Data: **13/11/2012**

Indietro

Il presidente della Toscana stavolta chiede aiuto allo Stato

13-11-2012

Duemila interventi dei vigili del fuoco Sono circa duemila gli interventi di soccorso effettuati dal contingente di 865 vigili del fuoco impegnato per l'ondata di maltempo che da domenica ha colpito parte del centro e nord Italia. La situazione più grave in Maremma ma non va meglio nel resto della Toscana e dell'Umbria. Sono 8 le famiglie evacuate nel comune di Cortona, in provincia di Arezzo, a causa di una frana che ha interessato la zona di Via 3 luglio. Sempre nel cortonese l'esondazione del torrente Mucchia ha creato problemi alla circolazione. Intere famiglie evacuate anche nel marscianese, in provincia di Perugia, per l'esondazione del Nestore. «La Toscana non è una regione piagnona, né una regione che chiede assistenza, siamo abituati alla serietà e al rigore e siamo capaci di affrontare situazioni di emergenza complesse e straordinarie. E ci siamo anche assunti la responsabilità di mettere persino l'accisa sulla benzina. Siamo disposti, anche ora, a fare la nostra parte. Ma questa volta da soli non ce la facciamo, abbiamo bisogno dell'aiuto dello Stato» ha detto il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, dopo l'alluvione che ha colpito le province di Massa-Carrara e Grosseto.

Il Tevere torna a mettere paura**Tempo, Il**

""

Data: **13/11/2012**

Indietro

Il Tevere torna a mettere paura

13-11-2012

Preoccupazione anche per l'Aniene a Roma Est nella Tiburtina Valley

Allerta Oggi nella Capitale è attesa la piena: idrometro di Ripetta a quasi 8 metri Marino Collacciani

m.collacciani@iltempo.it

Lo storico fiume della Capitale, il «biondo» per antonomasia, torna a preoccupare. Dunque, Tevere «sorvegliato speciale» perché dopo le piogge degli ultimi giorni, è attesa per oggi la piena. Già da ieri la Protezione Civile ha dato disposizione di chiudere gli accessi alle banchine. Sin da domenica gli argini del fiume erano stati controllati per verificare l'esistenza di eventuali insediamenti abusivi. Ma a preoccupare è anche l'Aniene, nella zona della cosiddetta Tiburtina Valley, ovvero verso Roma Est, area fortemente industrializzata che due anni fa fu devastata dall'esondazione del fiume. Intanto, il livello del Tevere è in progressivo aumento e oggi per l'ora di pranzo è prevista l'ondata di piena. All'idrometro di Ripetta il livello segnava ieri 7,41 metri e il fiume ha superato le banchine. Anche se il livello è considerato di guardia quando raggiunge i 14 metri c'è qualche timore poiché il livello delle acque potrebbe raggiungere gli 11 metri. La Protezione Civile del Lazio è in costante contatto anche con quella della Regione Umbria, al fine di monitorare la portata delle dighe che insistono sul territorio umbro e le portate di piena provenienti dal Tevere e dei suoi affluenti. Insomma, una situazione sotto controllo ma che ha portato a sgomberare anche gli accampamenti di senzatetto che sorgono sugli argini. «È una situazione in costante mutamento che viene valutata di ora in ora - hanno riferito assessori e dirigenti in una nota -, anche a fronte delle previsioni del tempo, che danno pioggia anche nelle prossime ore e per tutta la notte» (di ieri, ndr). Comunque, il massimo picco interesserà il tratto centrale del Tevere nella serata odierna. Presidi di Protezione Civile saranno attivati dal Campidoglio lungo i ponti per il monitoraggio degli ormeggi e dei rifiuti flottanti. Altri presidi di pronto intervento saranno collocati a Prima Porta, Ponte Milvio e Idroscalo. In ogni caso, per meglio coordinare le operazioni di soccorso si è svolta una riunione presso la Prefettura di Viterbo. Per quanto riguarda il fiume Tevere si è in costante contatto anche con la Protezione Civile della Regione Umbria. E, di concerto con il Dipartimento nazionale della Protezione Civile, si stanno definendo le procedure operative «per minimizzare il più possibile proprio le portate di piena degli affluenti a valle», si legge in una nota.

centinaia di chiamate alla protezione civile

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **12/11/2012**

Indietro

- *Massa - Carrara*

Centinaia di chiamate alla protezione civile

CARRARA Non hanno dormito per due giorni, fatto turni estenuanti, aiutato centinaia di persone. Sono gli angeli della protezione civile del nostro comune. «Qualche cittadino sarà anche scontento perché non siamo ancora arrivati da lui dice Giuseppe Marrani ma stiamo lavorando per soccorrere tutti quelli che ci chiamano». Il Coc, centro operativo comunale della protezione civile, ha avuto dall'altra notte a tutto ieri, i telefoni incandescenti. Centinaia di chiamate soprattutto per allagamenti di case. E poi richieste di sacchi di sabbia per arginare l'acqua. Le squadre erano tutte sul territorio, coordinate dalla sala operativa. Grande impegno delle associazioni di volontariato, e del personale comunale. Anche il centralino dei vigili urbani è stato tempestato di telefonate, per richieste di informazioni su strade chiuse, scuole, ed energia elettrica che in molte parti del comune è mancata dall'alba fino a tarda sera e oltre. Le squadre dell'Enel hanno lavorato non-stop. Ruspe all'opera al Muraglione per costruire un argine-tampone con scogliere e cemento.

emergenza a colle, soccorse tre famiglie

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- Livorno

Emergenza a Colle, soccorse tre famiglie

Salvato cane sull Arnaccio. Polemica Comune-Sat: ko le fosse di guardia della Variante, Stagno affoga

COLLESALVETTI Tre case isolate sull Arnaccio, con 40 centimetri d acqua all interno e quasi un metro all esterno. Tre famiglie ieri sono state soccorse dalla protezione civile della Svs di Livorno e di Collesalveti. Grandi disagi e anche un po di paura per i residenti, tra i quali quattro anziani e un bimbo di dieci anni. Un maxi intervento, quello dei volontari della protezione civile, che hanno lavorato tutto il giorno per svuotare le case: le villette erano l una accanto all altra e alla fine i soccorritori, aiutati dagli abitanti, sono riusciti a portare a termine l intervento senza evacuare le famiglie. Altro soccorso esemplare, sempre sull Arnaccio, per la Svs di via San Giovanni. I volontari, all altezza del Biscottino, hanno trovato un cane che si era perso. «Era in mezzo alla strada impazzito racconta il volontario che lo ha preso con sé - era smarrito anche perché il traffico era in tilt e l animale, ferito, non sapeva dove andare». I soccorritori gli hanno medicato l orecchio e lo hanno preso in consegna. Poi è intervenuto l assessore alla protezione civile di Collesalveti, che l ha affidato a un canile di Pontedera. Fin dalle prime ore della mattina - come fa sapere l assessore colligiano Massimo Minuti - tre squadre della protezione civile di Colle coordinata da Sandro Lischi, con 8 operai e i tecnici del Comune, hanno fatto camminare la macchina dell emergenza. «In centro spiega Minuti dove avevamo già pulito le griglie, le fogne hanno retto, mentre in via Ajaccia e nelle zone periferiche, con più foglie, ci sono state criticità e abbiamo dovuto aprire i tombini». Poi la critica: «La causa maggiore di disagio sono state le fosse di guardia lungo la Variante, che sono gestite da Sat e che non hanno retto. L acqua, non potendo fluire verso Suese, è arrivata al villaggio Emilio, allagando piazza Di Vittorio e via 25 Aprile. Siamo riusciti a tamponare l emergenza, ma solleciteremo un intervento urgente di Sat». (l.l. - j.g.)

acqua non potabile e oggi scuole chiuse

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

Acqua non potabile e oggi scuole chiuse

Si contano i danni: quindici sfollati, vie di accesso alle cave bloccate Strade comunali ancora interrotte. Niente mercato stamani a Carrara

di Alessandra Vivoli wCARRARA Scuole chiuse. Strade di accesso alle cave bloccate, con il transito dei camion vietato. E strade comunali ancora interrotte: via Galilei, via Bassagrande, a Marina e via Bonascola. Acqua non potabile, per un intorbidimento delle sorgenti, fino a venerdì, a Carrara centro e nella zona di Fossola. Niente energia elettrica per 370 famiglie, solo nella zona di via Vicinale Macchia e viale Galieli a Marina, e per molte altre ancora in tutto il territorio comunale, a macchia di leopardo. Quindici persone sfollate che hanno trovato ricovero per la notte nel campo (con 100 posti letto) allestito dalla protezione civile a CarraraFiere. E, per la giornata di oggi, dopo la sospensione, ieri, della gara di calcio Carrarese-Gubbio, il sindaco ha deciso di annullare anche il mercato ambulante in città. Questa la lunga conta dei danni e dei provvedimenti messi in atto dal Comune dopo quella che il sindaco Angelo Zubbani ha definito «una notte da tregenda». Il punto è stato fatto ieri sera, in una conferenza stampa alla presenza dei tecnici e di mezza giunta comunale. In 2 ore 250 millimetri d acqua. Al Centro operativo comunale di Protezione civile l allerta era scattato già alle 18 di sabato. Quando ancora non pioveva. Tre ore dopo tutto il personale e i tecnici erano schierati sul territorio per valutare le varie zone di massima criticità. I numeri parlano chiaro. Dalle 22 alle 2 sono caduti 250 millimetri d acqua: questo secondo quanto misurato dal pluviometro dei Ponti di Vara, lo stesso che, in occasione dell alluvione del 2003 registro, in un ora e mezzo 150 millimetri di pioggia. A Carrara la misurazione, sempre nelle stesse ore è stata di 200 millimetri. Meno problemi si sono avuti alla stazione pluviometrica di Campocecina: qui si sono avuti 100 millimetri d acqua in 4 ore. 100 volontari, più di 15mila telefonate ai cittadini. «All una - racconta l ingegner Giuseppe Marrani della Protezione civile - abbiamo capito che la situazione stava precipitando. A quel punto abbiamo chiamato il sindaco che è stato portato su in Comune. Da qui è partito l allerta telefonico a tutta la città, abbiamo suonato le sirene e siamo passati con i megafoni. Insomma dall una di sabato notte è partita la macchina di emergenza che è ancora attiva». Le chiamate di allerta inviate ai cittadini sono bastate 15097, sono stati raggiunti 11mila utenti. E il Comune ha richiamato al lavoro in via straordinaria già da ieri tutti i suoi tecnici e operai. E in serata da Firenze è arrivata una colonna con 25 mezzi e 60 volontari. Danni nelle strade a monte. La conta dei danni comincia dal monte dove si sono registrate grosse frane sulle strade per Bedizzano e Colonnata, in quella di Torano nel tratto delle Canale già sottoposto a forti criticità nell alluvione del 2003. Gli interventi di ripristino sono partiti dalle prime luci dell alba: non ci sono paesi isolati. È stata solo interdetta la strada delle Canale ed è chiuso il transito ai camion da e per le cave. Solaio crollato in via Finelli. Una delle situazioni più critiche si è registrata in via Finelli: il solaio di una casa è crollato, due nuclei familiari dopo essersi rifugiati al primo piano sono stati tratti in salvo da un delicato intervento del soccorso alpino e dei vigili del fuoco. Ancora emergenza a Bonascola e Battilana. L esplosione del canale Bortia, tombato, ha provocato gravi danni al manto stradale di Bonascola. La via Bonascola è interrotta: i residenti devono bypassarla passando da via Acquafiora e la salita della Nona. Situazione difficile anche per la rottura dell argine del Parmignola: qui l intervento è ancora in corso. Allagata anche la casa del sindaco. Compleanno amaro per il sindaco Zubbani. La sua casa è andata sott acqua, e lui, all una di notte, è stato portato a Palazzo civico dalla Protezione civile. Da qui ha coordinato l emergenza fino alle tre del pomeriggio. «Gli amici mi hanno aiutato a ripulire tutto». ALTRI SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 5 GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA WWW.ILTIRRENO.IT

isola in ansia per la pioggia chiuse tutte le scuole

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- Piombino - Elba

Isola in ansia per la pioggia Chiuse tutte le scuole

La Protezione civile emette un avviso di criticità elevata per rischio idrogeologico I sindaci: «Siamo preoccupati». Ieri problemi ai collegamenti marittimi

MALTEMPO»L ALLERTA

di Stefano Taglione wPORTOFERRAIO Oggi scuole chiuse in tutta l'Elba, per quella che i sindaci reputano la peggior allerta meteo da molti anni a questa parte. L'allerta, prolungata fino alle 23 di oggi, è al valore massimo, il 2, ma è la seconda voce, la criticità elevata, a preoccupare maggiormente i primi cittadini dell'isola, visto che non ci sono precedenti in tal senso. Ieri i sindaci Anna Bulgaresi, Andrea Ciumei e Vanno Segnini si sono riuniti in ospedale per un vertice con la protezione civile, nel quale hanno deciso come affrontare l'emergenza maltempo. Finito l'incontro i primi cittadini del versante occidentale hanno ordinato la chiusura di tutte le scuole, decisione che poco dopo ha trovato d'accordo anche i colleghi di Capoliveri, Porto Azzurro, Portoferraio, Rio Marina e Rio nell'Elba. La protezione civile è già pronta a intervenire. Sulla decisione di chiudere tutte le scuole ha sicuramente influito il nubifragio che ieri si è abbattuto nella zona di Massa Carrara. Quanto accaduto ha alimentato la preoccupazione dei sindaci, già in apprensione per le sorti dell'ospedale. Subito prima del vertice di ieri, il sindaco di Campo nell'Elba, Vanno Segnini, alla vista dei notiziari su quanto accaduto in Toscana è apparso molto preoccupato. «L'allerta meteo afferma soprattutto per quanto riguarda lo stato di criticità elevato, mi preoccupa molto». Anche per questo, nel pomeriggio di ieri, i sindaci hanno emesso le ordinanze per la chiusura precauzionale delle scuole. «Si prevedono precipitazioni di forte intensità mette in guardia il sindaco di Portoferraio, Roberto Peria per questo ho deciso di chiudere le scuole, tenendo conto del fatto che per raggiungere Portoferraio gli alunni di tutta l'Elba devono muoversi per chilometri sulle strade provinciali. Invitiamo tutti i cittadini, qualora si verificassero gli eventi meteo attesi, a non muoversi da casa». Il maltempo ha già creato notevoli disagi anche alle navi, rimaste ferme sabato sera e in parte anche domenica mattina. Ieri il primo traghetto a ripartire è stato il Marmorica delle 10, che sabato era stato anche l'ultimo a raggiungere Portoferraio attorno alle 20. Il vento e la pioggia non hanno però causato danni rilevanti, a parte qualche albero abbattuto dal vento forte.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

serchio in piena, il giorno della paura

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- Lucca

Serchio in piena, il giorno della paura

Il fiume tocca i 1700 metri cubi al secondo. Mattina di tensione a Ponte San Pietro ma alla fine l'argine regge. LUCCA Sembrava di rivivere un incubo. Quello del Natale 2009, quando il Serchio ruppe gli argini a Santa Maria a Colle mettendo sotto acqua l'intera Lucchesia. La scena ha rischiato di ripetersi ieri. Al mattino, nella sala di coordinamento della protezione civile le facce erano tese e il ritmo dei lavori frenetico: telefoni che squillano in continuazione, gente che va e viene, persone che parlano a voce alta per cercare di farsi capire da chi, all'altro capo della cornetta, è evidentemente in stato di agitazione. «Signora si calmi. Si porti al piano superiore della sua abitazione e cerchi di rimanere tranquilla», spiega un addetto della protezione civile che è in piedi dalle 4 del mattino a un'ottantenne che vive con la badante a Salanetti e che poco dopo verrà evacuata dai vigili del fuoco. Nella sala grande vengono proiettati i dati pluviometrici e quelli idrometrici del Serchio. Sprofondato in una sedia, con lo sguardo rivolto a quei numeri da paura se ne sta il presidente della Regione Enrico Rossi. È accorso sul posto per monitorare la situazione ma lo sguardo non è quello dei momenti migliori. Non è difficile capire il perché: dalla mezzanotte di domenica una bomba d'acqua è scesa sulla Lucchesia: in sei ore ben 230 millimetri di pioggia sono precipitati sui comuni di Minucciano, Piazza al Serchio, Camporgiano, San Romano e Vagli causando frane e smottamenti che hanno bloccato la viabilità in diversi punti del territorio. Nella Piana il reticolo idraulico dei canali non ha retto: Leccio, Rio Ralla, Castruccio, Fossa Nuova, Rio Casale hanno rotto gli argini o esondato. Altopascio, Capannori e Porcari sono finiti sotto acqua in varie zone. Problemi anche a Lucca: alle 11,45 il telefono ha squillato in molte abitazioni. Un messaggio registrato ha informato i residenti che il livello del Serchio era sopra i 1.100 metri cubi al secondo (soglia limite) e invitava a non uscire. Allagamenti si sono registrati nella zona del Piaggione e di Oltreserchio. Il sindaco Alessandro Tambellini è in piedi dall'alba. Oggi avrebbe dovuto andare al Cnr di Pisa per fare alcuni accertamenti clinici (già programmati) ma di fronte all'emergenza non si è tirato indietro. Da ore se ne sta nella sala di comando attaccato al telefono. Il quadro è peggiore del 2009: i livelli del fiume sono più o meno identici (toccati i 1.700 metri cubi al secondo) ma stavolta il reticolo dei canali non ha retto. La grande paura, dunque, è legata al Serchio: esonda, rompe gli argini o se ne rimane nell'alveo? Il punto più critico è quello di Ponte San Pietro: in quella zona sono stati fatti degli interventi di consolidamento dell'argine dopo la rottura di tre anni fa. Proprio lì si è radunata un'ampia folla di curiosi: vogliono vedere chi vincerà il braccio di ferro tra il fiume e quelle massicciate di terra. La loro presenza, però, ha congestionato il traffico. In golenza, intanto, l'acqua è già arrivata allagando la Casina Rossa. «Il livello del fiume è salito oltre i 1500 metri cubi», spiegava l'assessore Diego Santi intorno alle 13. «La piena è in corso e ci metterà un po' a passare». Poco dopo le 14 il momento di massima tensione. Su Twitter si diffonde la notizia che a Ponte San Pietro il fiume è uscito dall'alveo. Un'immagine sembra confermarlo. In sala operativa scoppia la rabbia. «Non è possibile», spiega Gennarino Costabile, ingegnere del servizio difesa del suolo. «Abbiamo i nostri uomini sul posto. I livelli sono costanti e c'è ancora un metro e mezzo di argine franco. Oltretutto a Borgo a Mozzano il fiume sta scendendo. Significa che qui a Lucca non crescerà ulteriormente». Le esondazioni, a questo punto, sono escluse. Resta solo da chiarire l'esito della prova di forza tra l'acqua e la terra. Intorno alle 15 il dubbio pare sciolto: gli argini hanno tenuto, il fiume si ritira. Rossi tira un sospiro di sollievo e va a Massa, dove la situazione è ben più grave. Il presidente della Provincia Stefano Baccelli parte per una ricognizione dei danni. Nella sala operativa rimangono gli uomini della protezione civile. Per loro il lavoro proseguirà, dato che la Regione ha prolungato l'allerta meteo fino alle 24 di stanotte. Ma le piogge dovrebbero essere assai meno intense. Non a caso le scuole a Lucca saranno regolarmente aperte. Gianni Parrini ALTRI SERVIZI ALLE PAG. 2-5 FOTO, VIDEO E TWEET DEI LETTORI <http://iltirreno.gelocal.it/lucca>

protezione civile a pieno regime

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

- *Massa - Carrara*

Protezione civile a pieno regime

Aperta in piena notte, quando si è capito che il nubifragio aveva un intensità ben a quella prevista (l'allarme meteo nella nostra zona era di livello 1, nel genovese, dove è piovuto molto meno era 2), la sala operativa della Protezione civile ha lavorato senza sosta per l'intera emergenza. In sala anche il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi e il sindaco Pucci.

\$.m

(Brevi)

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- Pisa

di Claudio Figaia wMASSA Il Cocombola è un rigagnolo che scende dalle colline del Candia e corre tra sponde di cemento, muri di case, cigli di strade nel quartiere di Romagnano, periferia di Massa. L'altra notte, gonfiato dalle piogge eccezionali (270 millimetri in tre ore) e dal fango delle colline franate, si è trasformato in una furia. Che ha travolto l'auto di Vanessa e Flaviano Bigliani, coppia che stava tornando a casa. Vanessa è riuscita a uscire da un finestrino; il marito è stato trascinato via dal fiume di acqua e fango. Lo davano per morto, lo hanno trovato, salvo, solo alcune ore più tardi. C'è un impressionante video (girato da un diciassettenne con lo smartphone) che mostra l'auto che affonda tra le onde: immagini terribili. Come terribili sono state le ore vissute da migliaia di massesi nella notte tra sabato e domenica, quando un diluvio si è scaricato sulla città, facendo straripare canali e torrenti e provocando frane. Oltre un migliaio le case danneggiate, la rete stradale collinare gravemente compromessa, otto ponti distrutti o da consolidare; 80 persone evacuate; almeno 700 abitazioni senza luce, un numero imprecisato senza acqua potabile; circa 5mila gli abitanti colpiti da questa alluvione. È il bilancio ancora provvisorio che il sindaco Roberto Pucci stila alla fine di una giornata estenuante e difficile. «Stamani (ieri ndr.), dopo il primo briefing con la Protezione civile confessa Pucci mi sono sentito quasi sollevato: temevo ci fossero delle vittime. Per fortuna non è stato così». Sì, è andata bene: è un mezzo miracolo che non ci siano stati morti in questa alluvione solo in parte prevista (l'allarme meteo riguardava soprattutto la parte genovese della Liguria). Il maltempo però indirettamente una vittima l'ha fatta: Elio Baldacci, 79 anni è morto d'infarto in via dei Ronchi. L'uomo, cardiopatico, si è svegliato di soprassalto al rumore della pioggia. Subito ha pensato alla cantina, che altre volte si era allagata per molto meno. Ha allora sceso, forse in modo precipitoso, le scale di casa, ma l'emozione e lo sforzo gli hanno fermato il cuore. La piana riempita di villette fra autostrada e mare, nella zona di Partaccia e Ricortola, appariva ieri, vista dall'elicottero, una grande risaia. Alcune zone non erano raggiungibili neanche dai mezzi dei vigili del fuoco. I quali hanno dovuto utilizzare i gommoni per portare soccorso agli abitanti. La macchina della Protezione civile si è subito messa in azione, ma la quantità di situazioni d'emergenza ha messo in difficoltà volontari e operatori. Così, è partita la protezione civile fai da te: pattini presi in prestito dai bagni e canotti dei figli usati per mettere in salvo anziani e oggetti; persone ancora in pigiama a spalare fango, case di amici e parenti trasformati in centri di accoglienza. Non mancano le polemiche. Diverse telefonate in redazione segnalano che il centralino del 113 è stato per tutta la notte inaccessibile; altri lettori denunciano ritardi dei soccorsi. L'alluvione ha colpito duro anche sulle colline dove nella notte di Ognissanti del 2010 le frane uccisero tre persone. Sul Candia vigneti sono franati, cantine allagate, intere annate da buttare. Al piano, invece, serre e coltivazioni sono finite sott'acqua, mettendo a rischio la produzione stagionale. Sott'acqua anche il parco dei conigli, con decine di coniglietti, una passione di tanti bimbi massesi, finiti annegati. Tutto per un nubifragio violentissimo e prolungato, di quelli che una volta si ripetevano ogni 10-20 anni, ma che ora arrivano più o meno ogni anno. Cioè con una sempre maggiore frequenza che segnala, probabilmente, un cambiamento climatico irreversibile. Ma che segnala anche che la cementificazione del suolo, l'intubazione dei corsi d'acqua, l'urbanizzazione senza regole hanno reso gran parte del territorio massese un territorio ad alto rischio. «Spostare altrove i quartieri a rischio», dice l'Ordine dei geologi della Toscana. A Massa dovrebbero spostare mezza città. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

alba di paura, la città si sveglia sott'acqua

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- *Cecina*

Alba di paura, la città si sveglia sott'acqua

L Aurelia è un fiume in piena, chiuso per ore il sottopasso di via Firenze. Trecento chiamate ai vigili dei fuoco

IL NUBIFRAGIO

di Lara Loreti wLIVORNO L Aurelia sembra un fiume in piena quando i tecnici della Protezione civile decidono di chiuderla: impossibile fare diversamente. Sono le 5.30 e in città piove già da due-tre ore. Il maltempo ha flagellato anche Livorno nel giorno in cui nella zona critica di Massa e Carrara ci sono centinaia di sfollati. Da noi è andata meglio, ma tanti sono stati i disagi legati agli allagamenti sia nelle case sia nelle strutture pubbliche, ospedale in primis. E il riflesso immediato più pesante dei temporali s è riversato sulla viabilità. I vigili del fuoco hanno ricevuto 300 chiamate e fatto 37 interventi. Quanta acqua. Dalle 3 della notte fino alle 14.45 sono caduti 98.2 millimetri d acqua di cui ben 30 tra le 8 e le 9. La maggiore concentrazione c è stata dalle 5 alle 10. In tutto, ci sono stati cinque temporali nell arco della mattinata. Niente a che vedere con la costa apuana, dove sono caduti 270 millimetri. Però... Il solito sottopasso. Quando si parla di maltempo la prima cosa che viene in mente ai livornesi è il famigerato sottopasso di via Firenze. Ieri è rimasto chiuso al traffico per oltre dodici ore, dalle 5.50 fino alle 18. Vigili e polizia stradale hanno dovuto deviare il traffico in via Pian di Rota e sul ponte Genova. Cassonetti galleggiavano in mezzo alla strada mentre le auto, davanti al quell enorme lago, facevano marcia indietro. Gli uomini della Protezione civile del Comune e dell Aamps hanno lavorato sodo tutto il giorno e si sono dovuti aiutare con quattro idrovore. Quartieri nord, che passione. I disagi sono si sono concentrati in cinque punti particolarmente critici, tutti nell area nord: via Firenze, appunto, via Provinciale Pisana, via Nord, via Ugione e via Pian di Rota. Oltre all Aurelia, chiuse via Sproni e via Pio Alberto del Corona. Traffico molto rallentato nella zona di villa Fabbriotti. Via Marradi e viale della Libertà hanno avuto problemi nella prima mattinata, poi risolti. Molti gli interventi per grondaie e cornicioni pericolanti. Via Provinciale Pisana è rimasta senz acqua, come segnalato dai cittadini, senza luce via Crispi e via Grande. Numerosi gli scantinati e i capannoni allagati e anche gli alberi caduti, tra cui uno alle 10 a Quercianella che ha bloccato per un po la circolazione. In azione con i ragazzi delle varie associazioni di volontari. La Svs, in campo con 16 volontari e 4 mezzi, ha portato a casa 5 anziani bloccati alle fermate del bus, il cui traffico è stato ridotto. I ragazzi hanno operato anche le motopompe per togliere acqua dalle strade. La Svs, inoltre, ha salvato un cane disperso in via Nord. Elogi anche alla Misericordia di Montenero e a quella di Antignano, che ha aiutato un'auto finita in un fosso in via Pian di Rota. In giro a fare i vari sopralluoghi, insieme al responsabile della Protezione civile Leonardo Gonnelli, c'era il sindaco Alessandro Cosimi. I corsi d'acqua hanno retto. All'alba c'è stato il rischio-esondazione. «Ma i corsi d'acqua hanno retto» dice Gonnelli - Per la manutenzione dei ri sono stati fatti investimenti per 140mila euro (cantieri chiusi il 31 agosto). Si tratta di lavori di pulizia, ricalibratura degli argini, rinforzo delle sponde e così via. Il risultato è stato positivo. Nel bilancio 2013 proporremo altri fondi - circa 100mila euro - per la manutenzione, a cui contribuirà anche il Consorzio di bonifica delle colline livornesi. La città ha reagito bene». E le fogne? In molti hanno sentito in città uno sgradevole odore. «Quando piove così e per strada ci sono 30 centimetri è possibile che nei tombini ci sia uno scambio di acque nere - spiega Gonnelli - ma non è possibile che la fognatura nera si sia rotta». Previsioni per oggi. Le scuole sono aperte, ma l'allerta resta alta fino a mezzanotte. Lievi piogge dalle 9 alle 12, come spiega Gonnelli, con peggioramenti dalle 18 alle 21. Sono previsti quantitativi di acqua molto importanti, ma o meno di ieri. Nei prossimi giorni il sindaco Cosimi convocherà un summit per cercare di risolvere la situazione poiché i problemi si concentrano sempre nelle stesse aree. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

zubbani, un sindaco sott'acqua

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- Viareggio

Zubbani, un sindaco sott'acqua

Allagata anche la sua casa. «Il fiume ruggiva, la gente per strada piangeva»

CARRARA «Non avevo mai sentito il Carrione ruggire in quel modo. Sembrava un animale. Poi c'erano i sassi che rotolavano, la gente per strada che piangeva. È stata una scena da incubo». Il sindaco Angelo Zubbani è provato. Ha la barba lunga (e non è da lui), si è da poco tolto il pile e gli stivaloni di gomma per la conferenza stampa convocata a Palazzo civico, insieme ai suoi assessori e ai tecnici della Protezione civile, per fare il punto di una situazione drammatica per la città intera. Una nottata tragica e, una data, quella di ieri, che certo il primo cittadino di Carrara non ricorderà più solo perché è il giorno del suo compleanno. E un momento, sotto il profilo familiare, molto delicato: la figlia Laura, infatti, sta per renderlo nonno. È solo questione di ore: «Ma lei - ed è la prima volta che appare un sorriso nel suo volto tirato - era al sicuro, abita in una zona che non è stata particolarmente colpita». Una nota positiva in un weekend ad alta tensione per Zubbani: la forza dell'alluvione non ha risparmiato neppure la sua casa. E a Palazzo civico, sabato notte, ha dovuto accompagnarcelo la Protezione civile. «Ero in contatto con l'ufficio della protezione civile - racconta - a mezzanotte e mezzo mi hanno chiamato, per avvisarmi che stavamo andando incontro al peggio. Ho preso la macchina, ma ho potuto fare solo pochi metri. Una jeep mi ha portato in Comune. Sono subito andato a controllare il ponte della Bugia e quello Baroncino, nella zona storica: e lì ho sentito, perché ruggiva come un animale ferito». Come se non bastasse, proprio in quel momento viene raggiunto da una telefonata della moglie: «Mi ha detto che il primo piano di casa nostra era sott'acqua». Intanto per la città era scattata la massima allerta. E il sindaco ha passato la notte al lavoro, nei luoghi più colpiti dalla pioggia battente. Senza mai andare a dormire. (a.viv.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la città come una immensa laguna

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- Pisa

La città come una immensa laguna

Interi quartieri allagati e senza luce, migliaia di richieste di intervento, una mamma salvata in auto col bimbo di pochi mesi

ALLAGAMENTI »PAURA E PROTESTE

di Candida Virgone wPISA La città ieri mattina appariva in molte zone come un immensa laguna. Molti pisani si sono svegliati sott'acqua. Anzi: qualcuno ha dovuto iniziare a liberare dalla pioggia case a piano terra e garage in piena notte. Non c'è un quartiere che sia riuscito a trovare scampo a un incubo che si ripete ormai negli anni e che dovrebbe quindi davvero trovare soluzioni efficaci, soprattutto in caso di eventi eccezionali come questi: nella notte sono caduti infatti 85 millilitri d'acqua. Tantissime le proteste, la rabbia è esplosa. Quartieri allagati e al buio. Allagata la zona di Porta a Lucca, quella della stazione, il centro, San Marco e San Giusto, Don Bosco, Cisanello, San Michele. Migliaia di sos. Nessuno si è salvato e in migliaia hanno dato l'assalto ai centralini dei soccorsi: in primis quello dei vigili del fuoco, che dovuto richiamare al lavoro diversi operatori per far fronte alle centinaia di richieste di intervento arrivate ieri. Nel tardo pomeriggio erano ancora decine e decine le richieste di intervento inevase. Assaltati anche i centralini di polizia, carabinieri, protezione civile, Enel, perché sono diverse le zone rimaste al buio fino alla sera, a causa di due cabine allagate con centinaia di utenti senza energia. 85 millimetri di pioggia. «Nella sfortuna - commenta il comandante dei vigili urbani, Massimo Bortoluzzi - bisogna ringraziare il fatto che tutto questo sia avvenuto in una giornata di festa: se fosse successo in un giorno qualsiasi della settimana la città sarebbe esplosa». Infatti su Pisa, da dopo la mezzanotte a ieri mattina, si sono abbattuti 85 millimetri di pioggia e le strade sono andate sott'acqua in alcune zone di settanta-ottanta centimetri. Porta a Lucca. «Da stamattina ad ora l'acqua si sarà abbassata di soli tre centimetri, non di più». Racconta un abitante di via Sante Tani. «Già la zona di Porta a Lucca è bassa, poi questa strada ha un livello ancora più basso, per cui in momenti come questi siamo perduti. Abbiamo 70 centimetri d'acqua e siamo completamente al buio. Non sappiamo se verrà qualcuno a darci una mano e quando». Eppure, per la zona di Porta a Lucca, fin dalle prime ore di ieri mattina sarebbe entrata in funzione l'idrovora di via Pietrasantina, insieme alle altre undici spalmate su tutta la città, ma gli interventi avrebbero funzionato a macchia di leopardo, da qualche parte si è visto qualche risultato, in altre poco. Mamma salvata. Ieri mattina poi, all'incrocio fra via Vespucci e via Marco Polo, diventate ruscelli, un'auto è rimasta intrappolata nell'acqua che entrava nell'abitacolo rapidamente: dentro c'era una mamma con il suo bambino di pochi mesi, che ha lanciato l'allarme. La donna ha chiesto aiuto ed è stata soccorsa subito da una pattuglia della polizia che l'ha tratta in salvo. Strade e sottopassi chiusi. Intere strade sono state chiuse al traffico e transennate, in particolare e ovviamente i sottopassi di via Conte Fazio e via Contessa Matilde, nel centro via Corridoni, via Vespucci, tutta l'area della stazione. «La gente purtroppo - aggiunge Bortoluzzi - non si rende assolutamente conto del pericolo: c'è stato chi ha tolto le transenne ed è entrato con la macchina in zone interamente allagate. È successo in via Corridoni, a metà mattinata. Fortunatamente questi automobilisti imprudenti sono stati bloccati dai vigili urbani». Paura anche in via San Michele, allagata fin dalle prime ore, e in via Parini, in zona carcere, diventata insieme ad altre strade parallele, comprese fra via Pratale e via Don Bosco, una sorta di torrente in piena: solo in serata è arrivato un operatore ad aprire i tombini. 60 uomini. Summit in prefettura e allerta dell'unità di crisi a palazzo Gambacorti, con la protezione civile che ha messo in campo sessanta uomini. Dal mattino a sera in città hanno operato otto pattuglie della polizia municipale. I cittadini sono stati invitati a non uscire e in via Bargagna e via Rindi sono avvenute le distribuzioni di sacchini di sabbia. Treni. I treni hanno circolato liberamente, anche se si sono allagati i sottopassi pedonali nelle stazioni di tutta la Toscana. Galilei. Tutto regolare in aeroporto, fatta eccezione per la cancellazione del volo per Trapani, che partiva nell'ora di massima intensità di pioggia. Ospedali-Asl. Al Santa Chiara trasferiti quattro pazienti di medicina nucleare perché pioveva dal soffitto,

la città come una immensa laguna

allagati gli spogliatoi dell'ex urologia e alcuni seminterrati. Chiuso per due giorni per allagamento anche il distretto Asl del Cep. ALTRI SERVIZI ALLE PAGG. 2-5 ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E I VIDEO SUL SITO WWW.ILTIRRENO.IT

a marina allagato anche un supermercato

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

A Marina allagato anche un supermercato

Grossi disagi lungo viale XX Settembre. I residenti: e menomale che abbiamo alzato da soli i tombini

CARRARA Dopo il nubifragio il cuore di Marina si lecca le ferite. Negozi, locali e tante case al pian terreno hanno dovuto fare i conti con un fiume di acqua e fango che ha invaso locali e garage, lasciando sul viale XX Settembre uno spesso strato marrone. Sacchi di sabbia, secchi e stracci: una mattinata di grande lavoro nella zona di piazza Menconi. Dopo la paura, alla pizzeria Bati Bati è cominciata la corsa contro il tempo per ripulire tutto e poter aprire la sera stessa. «Stavamo finendo la serata e c'erano ancora clienti all'interno - racconta Giancarlo Berlucchi, uno dei titolari della notissima pizzeria di Marina - Ad un certo punto, poco prima di mezzanotte, è entrata l'acqua dalla porta d'ingresso: il viale è diventato un fiume. I clienti non sapevano come fare per andare alle macchine tornare a casa». E così dalla pizzeria è partito l'allarme alla Protezione civile: «L'intervento è stato molto rapido - continua Berlucchi - non ci sono stati altri disagi e per fortuna anche i danni sono limitati. La Protezione civile ci aveva dotato anche dei sacchetti di sabbia, ma non sono bastati. Dentro al locale ora c'è una melma di acqua e fango: siamo tutti qui a pulire». Stesso scenario in tutti i negozi, le case e i locali dalla parte del viale XX Settembre, da Gianpaoli fino alla piazza Menconi. «Alle sette, quando siamo venuti ad aprire il supermercato era completamente sott'acqua - dice Amelia Malacalza del Simply - Per fortuna gli scaffali alti non sono stati raggiunti. Ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo cominciato a pulire e, per fortuna c'è stata grande collaborazione da parte di tutti. I nostri clienti poi hanno capito il disagio: ora cercheremo di riaprire prima possibile». Una brutta sorpresa per il supermercato proprio davanti alla piazza e, afferma la titolare, non è la prima volta che accade: «Questa è la terza - ci spiega la signora Amelia - Ormai cerchiamo di non tenere nulla a terra per evitare i grossi danni». Ma non solo gli operatori commerciali ad essersi rimboccati le maniche. Chi abita in questa zona di Marina, lungo il viale XX Settembre, ha dovuto armarsi di secchi e stracci. «E alle due e mezzo di notte eravamo a sollevare i tombini - dicono alcuni dei residenti della zona - L'acqua altrimenti ci sarebbe arrivata fino al primo piano».(a.v.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

malori in via comano e via bassagrande

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

Malori in via Comano e via Bassagrande

CARRARA Ore di angoscia anche per i residenti delle zone attorno al campo scuola (via Comano e via Maestri del Marmo). Sfolati e danni, case allagate, in alcuni casi fino ad un metro di acqua e fango dopo che è tracimato il Parmignola ha iniziato a invadere le loro case. Con il passare dei minuti la situazione si è fatta sempre più drammatica. Specialmente per i tanti residenti anziani tra cui molti allettati che d'improvviso si sono ritrovati ostaggi nelle loro abitazioni. I momenti più coincitati si sono vissuti attorno alle 11 quando sono arrivate segnalazioni di persone colte da malore in via Comano e in via Bassagrande. Sul posto l'equipaggio del 118 che ha dovuto attendere, na per pochi minuti, i vigili del fuoco sommozzatori che assieme alla protezione civile hanno iniziato a soccorrere le persone utilizzando gommoni. Da quel momento e per tutto il giorno gli uomini della protezione civile e i sommozzatori dei vigili del fuoco hanno fatto la spola tra via Bassagrande, nell'area dell'asilo, e via Comano e la restante parte della strada sommerse da fango e acqua.(l.b.)

a ortonovo 77 persone evacuate

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

A Ortonovo 77 persone evacuate

Allagamenti da Marinella a tutta la Val di Magra, scuola invasa dall'acqua a Castelnuovo

AMEGLIA Allagamenti, smottamenti, frane a macchia di leopardo in tutta la vallata del Magra. Tra Ameglia, Castelnuovo e Ortonovo danni, torrenti e canali in piena (Bettigna, Minale, Lunense e Parmignola sono esondati provocando allagamenti nelle zone di Castelnuovo Magra, Ortonovo, Ameglia, Marinella e Fiumaretta dove sono stati impegnati una sessantina di vigili del fuoco, mentre il Magra ha retto la grande quantità d'acqua arrivando al limite e senza tracimare (il bacino ha raccolto una media di 115,8 mm, circa 200 milioni di metri cubi d'acqua). A Ortonovo, ieri sono state evacuate 77 persone abitanti di via Borgo di Fondo a Nicola, via Serravalletta e via San Rocco nel piano. Molti sono andati da parenti e amici ma era stato allestito per accoglierli anche il centro sociale di Castelnuovo Magra. Tutto il territorio ortonovese è stato martoriato da frane, interruzioni e smottamenti, mentre a Marinella al confine con Carrara è esondato il Parmignola e il sottopasso di Dogana era praticamente inagibile. A Castelnuovo Magra i canali e torrenti (il Bettigna e il canale del Maggiore) hanno allagato l'abitato di Moliciara, riempiendo d'acqua una quindicina di abitazioni, in particolare cantine, fondi e piani terra ma non ci sono state evacuazioni. Nel pomeriggio, come conferma il sindaco Favini, la situazione era già migliorata (ed era stata ripristinata anche la viabilità sull'Aurelia). Allagata anche la scuola media ma è tutto rientrato in poche ore e oggi scuole aperte su tutto il territorio. La piena del fiume Magra ha lambito gli argini alle 9 di ieri mattina, e successivamente si sono un po' affievolite le preoccupazioni a Fiumaretta e Bocca di Magra è superata. Si sono rivelate utilissime le idrovore che hanno mantenuto a livelli accettabili la piena del Canal Grande, mentre la situazione più critica è stata quella nell'area del ristorante Paracucchi e alla Locanda dell'Angelo, dove il canale si è ingrossato ed ha causato diversi allagamenti, ci sono state frane nelle strade tra Bocca di Magra e il Monastero di Santa Croce, e lungo la strada per Montemarcello. Danni per ora contenuti. I problemi sono stati prontamente gestiti grazie all'opera della Protezione Civile regionale, dei Comuni e dei volontari di Protezione Civile, che hanno monitorato costantemente l'evolversi della situazione. Federico Ricci

\$.m

evacuate famiglie di zone e 30 immigrati a lunata

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- *Lucca*

Evacuate famiglie di Zone e 30 immigrati a Lunata

Gravi danni ai capannoni della Wepa per l'esondazione del Fossa Nuova Finisce sott'acqua l'azienda di fiori secchi Pacini, liquami per strada a Marlia

di Arianna Bottari wCAPANNORI Famiglie e immigrati evacuati perché i loro alloggi erano minacciati dalla piena dei canali, danni ingenti a due aziende cartarie mentre una ditta di fiori secchi è finita sott'acqua. È stata una giornata campale per il territorio della Piana martoriato dall'alluvione. Una trentina di profughi africani, ospiti del Centro di accoglienza di Lunata sono stati evacuati a causa dello straripamento del Rio Castruccio. Gli immigrati si sono subito resi utili, aiutando gli operatori del Consorzio e gli altri volontari nel riempimento dei ballini di sabbia che per tutta la giornata di ieri sono stati distribuiti ai cittadini. Situazione critica anche in Corte Manetti. Otto persone sono state evacuate per la piena del Rio Casale. Avevano allertato la protezione civile verso le 8 del mattino, ma soltanto alle 14 i vigili del fuoco li hanno portati via dalle case, sistemate alla confluenza tra il Casale e un altro rio, che vanno sotto ogni volta che piove più del dovuto. In corte Dami nella zona di Salanetti lo straripamento del canale Fossanuova, al confine tra Capannori e Porcari, ha costretto i pompieri a far evacuare una donna di 80 anni allettata e curata da una badante che ha dato l'allarme. Erano le 10 quando una squadra di vigili del fuoco con il canotto ha tratto in salvo la pensionata. Sempre a Salanetti danni ingenti ai capannoni della Wepa e nei piazzali della Sca vicino al casello autostradale. Sul versante porcinese del canale, la protezione civile è dovuta intervenire per prestare soccorso ad alcune famiglie messe in difficoltà dall'esondazione in via dei Ciarpi. La strada è rimasta a lungo interdetta al traffico. Poco più a monte, a Zone, l'acqua ha invaso l'azienda Pacini, sulla via Pesciatina. In località Papao la farmacia comunale sembrava un'isola in mezzo a un mare di acqua torbida. Impraticabile via della Cateratta e la strada che conduce a Corte Mennoni, sempre a Zone. A Marlia in via delle Selvette sono saltati i tombini e i liquami hanno invaso la strada. Il Rio Ampollora è stato uno dei primi corsi d'acqua a tracimare, allagando l'area che si estende dal viale Europa a S. Colombano. La polizia municipale ha chiuso il tratto di via delle Ville interessato dagli allagamenti. Molte altre strade del Capannorese sono state transennate: via dei Bocchi a Segromigno in Piano, via S. Cristoforo a Lammari, via dei Pieraccini a Capannori, via Antonio Rossi tra la rotonda di Papao e quella dell'Esselunga. Nella zona del Frizzone, il canale, uno dei principali della Piana, non è tracimato, mentre ha superato gli argini in zona Salanetti. Anche il Rio Ralla ha rotto, mentre la Viaccia è riuscita a smaltire la piena. Nella zona sud del Capannorese una frana si è verificata in via dei Sadini a Massa Macinaia. La strada è stata chiusa al transito. A Montecarlo le situazioni più a rischio si sono verificate in località Luciani e San Pietro dove si sono resi necessari interventi di pompaggio dell'acqua dalle pertinenze di diverse case. Ad Altopascio un albero è caduto in via del Cerro mentre a Badia la situazione del torrente Pescia ha lasciato con il fiato sospeso gli abitanti sino in tarda serata. GUARDA LO SPECIALE CON LE FOTO DEI LETTORI iltirreno.gelocal.it/lucca

113 irraggiungibile . oggi scuole chiuse

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

POLEMICHE E ORDINANZE

«113 irraggiungibile». Oggi scuole chiuse

MASSA «Stamani ho quasi tirato un sospiro di sollievo. Temevo ci fossero dei morti». Il sindaco Roberto Pucci dopo una notte insonne divisa tra sopralluoghi nelle zone più colpite e briefing nella sala operativa della Protezione civile non nasconde che si era preparato al peggio. Anche se, ammette, il bilancio è pesante. Oltre un migliaio di case danneggiate dall'acqua e dal fango, la rete stradale della collina lesionata, otto ponti distrutti o da rifare; allagamenti che interessano buona parte dell'area fra autostrada e mare. Per non dire delle persone costrette a lasciare le loro abitazioni, il conto ieri sera è salito a 80, i disagi dovuti alla mancanza di energia elettrica e di acqua potabile. Stamani le scuole saranno chiuse (sarà così anche a Carrara e in buona parte della Lunigiana): il sindaco ha firmato ieri pomeriggio l'ordinanza, dettata da motivi precauzionali, che riguarda le scuole di ogni ordine e grado, compresi gli asili nido. La macchina della protezione civile, di cui tecnici, funzionari e lavoratori del Comune costituisce parte essenziale, sta lavorando a pieno regime sul fronte dell'emergenza. Ma l'amministrazione finisce inevitabilmente nel mirino, mentre altre polemiche riguardano l'«ascolto delle richieste di soccorso. In redazione abbiamo ricevuto diverse telefonate di persone inferocite che ci riferivano che il numero 113 è stato irraggiungibile dalla mezzanotte in poi. «Se non funziona il 113, uno a chi deve rivolgersi?» si chiede un nostro lettore. Mugugni e proteste, infine, anche per presunti ritardi nell'arrivo dei soccorsi. Va tenuto conto però che le chiamate ai vigili del fuoco sono state oltre 500.

il direttore tonelli bloccato in auto, 30 macchine nella via dei marmi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

Il direttore Tonelli bloccato in auto, 30 macchine nella via dei marmi

E oltre al sindaco di Carrara, tra gli alluvionati eccellenti di queste ore c'è anche il superdirigente del municipio, Marco Tonelli. «Sono rientrato a casa alle 5, dopo aver trascorso la notte in auto», ha raccontato stamani Tonelli dalla sede del Coc, dove si è recato appena gli è stato possibile per monitorare la situazione nel territorio comunale. «Ero andato a prendere mia moglie a Massa e stavamo rientrando insieme a casa. Era circa l'una di notte, quando ci siamo resi conto che la pioggia si faceva sempre più battente e che guidare era troppo rischioso», ricorda Tonelli. Il dirigente e la moglie hanno quindi deciso di accostare e di fermarsi nella piazzola di un distributore di carburante, nella speranza che l'acquazzone si esaurisse in poco tempo. «Siamo rimasti lì per ore e sono tornato a casa alle 5. L'Aurelia era un fiume, praticamente impercorribile, è stato davvero impressionante», racconta Tonelli. Problemi con l'alluvione li ha avuti anche il presidente del consiglio comunale Luca Ragoni. «Ero a Fossone, mi sono trovato con il fango fino a quasi il finestrino: sono sceso, a torso nudo e senza scarpe, ho spinto la macchina fuori da quello che era diventato un guado». E sabato, una trentina di macchine, circa 100 persone, che percorrevano l'Aurelia dopo le 2 di notte, sono state fatte convogliare dalla Protezione civile e dai vigili del fuoco nella galleria della strada dei marmi. Qui hanno aspettato che la situazione migliorasse e poi, sono stati prelevati e portati presso la sede della Protezione civile di Avenza. È stato assistito anche un cardiopatico, trasportato in ospedale.

una bomba d'acqua ma l'allerta era solo di livello medio

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- Empoli

Una bomba d'acqua Ma l'allerta era solo di livello medio

Caduti trecento millimetri in poche ore nella zona apuana Maracchi rivela: giovedì avevo previsto l'evento eccezionale di Mario Lancisi wFIRENZE La Grande Orca del cielo che si è abbattuta nella provincia apuana era attesa. Di solito arriva nella notte, o nelle ore scure. Misteriosa e minacciosa. Quando arriva è solitamente annunciata dal vento e il cielo si fa cupo. Poi quando la Grande Orca arriva è come vivere l'apocalisse: piove con violenza, frustrate di acqua sulla terra, con una forza inaudita. Ci aveva messi sull'avviso il climatologo Giampiero Maracchi. Giovedì scorso, in un'intervista alla radio. Professore, maltempo all'orizzonte: c'è da aver paura? E lui con tono professorale: «Vedo una bassa pressione sul golfo di Genova che non promette nulla di buono. Lì l'acqua si riscalda, poi evaporandosi sale e sbatte contro le Alpi liguri e le Apuane, si condensa e succede il peggio. Da Savona a Massa è una zona maledetta». La previsione di Maracchi. Sembra quasi di vederla la Grande Orca del cielo che si forma nell'impatto tra il mare e il cielo della catena montuosa tra Liguria e Toscana nord. Senza quei monti, sostiene Maracchi, l'aria minacciosa del mare potrebbe espandersi altrove. Invece no. E così la Grande Orca dei climi monsonici da un po' di anni flagella i nostri territori. Dall'alluvione della Versilia a quello di Aulla di un anno fa. Quest'anno sembravamo averla scampata, ma proprio al nostro giornale, qualche giorno fa, Maracchi ha messo sull'avviso: «Novembre sarà un mese piovoso, prepariamoci al peggio». E il peggio è venuto. Allerta di media criticità. Ma l'allerta della Protezione civile diramata venerdì scorso è stata definita di media criticità. Rileggiamola alla luce di quello che è successo: «L'avviso prevede pioggia e forti temporali, a partire dalle aree nord-orientali e in estensione a tutto il resto della Toscana». Media criticità. Ma è stato proprio così? A Massa è esondato il torrente Ricortola dove in tre ore sono piovuti 250 millimetri di pioggia. Più in generale nella provincia di Massa e Carrara sono caduti 230 millimetri di pioggia in 4 ore. Per avere un'idea della gravità del nubifragio basti dire che Giampiero Maracchi sostiene che in media da aprile a giugno la piovosità normale è di 300 millimetri. E piovuta in quattro ore quasi la stessa acqua che solitamente cade in tre mesi. Una bomba d'acqua. Che ha scatenato le polemiche di sempre: sì l'allerta è stata data, ma perché definirla di media criticità? Dal centro della protezione civile della Regione il responsabile Antonino Melara spiega: «L'allerta viene data e definita secondo una stima che è la somma di una serie di parametri: il livello dei fiumi, la piovosità nei giorni precedenti e così via. Non è quindi una valutazione discrezionale, ma oggettiva, basata su dati precisi». Maracchi si inalbera. Dice che il nostro è uno strano Paese. Se l'allerta non viene data si polemizza: ma perché non la danno? Se viene data invece: danno l'allerta ma poi tanto non succede mai nulla. Dice ancora Maracchi: «La verità è che quando viene data l'allerta vanno messi in funzione tutti gli strumenti per prevenire quanto più possibile i danni. L'allerta è una stima. Averla definita di media criticità è corretto perché in alcune zone toscane la situazione è stata critica ma non drammatica». Pioggia difforme. In effetti, come si ricava anche dal grafico, la pioggia è caduta in modo difforme. Prendiamo da mezzanotte alle tre: si va dai 4,8 millimetri di Aulla ai 184 di Vara, Carrara, e ai 102 di Carrara città. Nelle ultime 24 ore si oscilla dai 238 di Carrara ai 119 di Lucca. In breve, dicono i tecnici, l'allerta prevede con una certa attendibilità l'arrivo di una perturbazione critica. Qualche volta la Grande Orca del cielo passa e ci fa ciao con la manona e magari sul nostro cielo spunta anche un raggio di sole. Altre volte invece decide di fermarsi in una zona e di colpirla duramente. La scienza e la tecnologia sono in grado di avvisarci: attenzione, potrebbe arrivare la Grande Orca. Non è sicuro, non è certo, però. Meglio correre ai ripari. Prendere sempre sul serio l'allerta. Prepararsi al peggio.

soccorsa dalla polizia una cucciolata di cani

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **12/11/2012**

Indietro

- *Lucca*

Soccorsa dalla polizia una cucciolata di cani

Intervento a Sorbano dove un ristorante si è trovato i locali inagibili, 320 le chiamate di aiuto al 113

LUCCA Sono state 320 le chiamate dei cittadini al 113 per chiedere assistenza o soccorso. La polizia ha messo in campo oltre alle due volanti in servizio di controllo del territorio altre quattro pattuglie dedicate al soccorso pubblico e due pattuglie della polstrada della sezione di Lucca e del distaccamento di Bagni di Lucca. Le pattuglie sono tra l'altro intervenute per soccorrere 4 famiglie che avevano avuto i piani inferiori delle abitazioni invasi dalle acque dei fossi (in particolare dell'Oltreserchio) e che sono state raggiunte, rassicurate e aiutate ad arginare l'acqua che entrava dentro le loro case. Ggli agenti hanno arginato a Sorbano del Vescovo il canale Ozzeri che aveva esondato nei pressi del ristorante La Casina delle Rose allagandone i vari locali. Le pattuglie hanno monitorato le zone di Ponte a Moriano (dove in passato si erano verificate varie frane), dell'Oltreserchio, di Capannori e di Porcari, dove è stata rilevata l'esondazione in più punti del canale Fossa Nuova. E' stato tenuto stretto contatto col servizio dighe dell'Enel di Trento che ha il monitoraggio 24 ore su 24 dei maggiori corsi d'acqua d'Italia e dai primi 1364 metri cubi al secondo avuti alle 09.30, si è passati alle 18 a 586 metri cubi al secondo, che permettevano al fume di rientrare nell'alveo principale. Una pattuglia dedicata al soccorso pubblico ha anche accompagnato un cittadino a soccorrere una cucciolata di cani che si trovava in una zona interessata dalle acque, permettendogli di recuperarli in salute. Parte del personale della polizia impiegato nelle operazioni si è presentato spontaneamente al lavoro stante l'emergenza e non ha smontato dal servizio sino al termine delle emergenze, dimostrando, una volta in più, attaccamento al dovere e grande professionalità. Il questore Cracovia, affiancato dai suoi funzionari, ha seguito tutte le fasi dell'emergenza. Ora secondo il senatore Marcucci (Pd) «è necessario un piano straordinario per la messa in sicurezza del territorio e un codice ambientale molto più rigoroso». L'on. Mariani (Pd) ha sollecitato il ministro Clini Clini e tramite lui il governo «affinché non si esiti ulteriormente nel trovare le risorse necessarie per la nostra Regione: occorre essere al fianco delle strutture di protezione civile e degli enti locali».

chiuse via frizzone e via rossi, l'a11 si raggiunge da via del rogio

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- *Lucca*

Chiuse via Frizzone e via Rossi, l A11 si raggiunge da via del Rogio

viabilità nel caos

Via del Frizzone chiusa al traffico a causa dello straripamento del Rio Frizzone e accesso al casello consentito solo da via del Rogio. La chiusura della strada è stata decisa ieri pomeriggio, intorno alle 16, quando il Frizzone, già in condizioni critiche, ha rotto gli argini, in seguito allo straripamento del canale Fossa Nuova. «La situazione al momento rimane critica. I canali non ricevono più e anche se il livello sta scendendo, le zone di pianura non riescono a smaltire l'acqua accumulata nelle ore passate», commentava il vicesindaco Luca Menesini poco dopo la chiusura di via del Frizzone. Nella tarda mattinata, una ruspa era intervenuta proprio nella zona tra la Fossa Nuova e il Canale Frizzone, per rafforzare gli argini e prevenire l'esondazione. La Fossa Nuova, però, non ha retto la forza della piena che è arrivata dal Serchio e ha tracimato, invadendo i terreni fino al Frizzone. Nonostante l'emergenza, il casello autostradale di Capannori non è stato chiuso, perché non interessato dall'esondazione. Tuttavia, per tutto il pomeriggio, l'unico accesso al casello era assicurato da via del Rogio. Per oggi resta chiusa anche via Antonio Rossi, che permette di raggiungere la rotonda del Ginesi. «L'acqua è alta e non possiamo far passare nessuno. Qui è un lago»- ha spiegato il sindaco Giorgio Del Ghingaro. (a.b.)

settantenne sul quad salvato dal torrente

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- *Lucca*

Settantenne sul quad salvato dal torrente

Coppia di anziani bloccata nell'auto finita nel fossato, macchina di turisti inglesi portata via dall'acqua

CAPANNORI Un arzillo settantenne alla guida di un quad - una moto a quattro ruote utilizzata spesso per le competizioni estreme come la Parigi-Dakar - è stato salvato da una squadra dei vigili del fuoco dopo essere rimasto in mezzo al torrente Visone a Castelveccchio di Compito con il rischio di venir trascinato via dalla corrente. L'allarme è scattato alle 17 e i pompieri per mettere in sicurezza il quad con l'anziano hanno dovuto legare una corda a due sostegni da una parte all'altra del torrente. Alla fine sono riusciti a portar via il pensionato e salvare dalla violenza dell'acqua anche la moto a quattro ruote. Disavventura anche per due turisti inglesi in vacanza in un agriturismo a Fornoli. Una frana ha eroso il terreno dove si trovava l'abitazione e l'acqua ha portato via la loro macchina parcheggiata accanto al locale. I pompieri sono stati tempestivi nel soccorrere i due britannici e portarli in salvo. C'era il serio rischio che la forza dell'acqua potesse creare danni alla struttura. Brutta avventura per una coppia di anziani a Segromigno in Piano in Piano. Stavano transitando a bordo della loro Panda blu in via dei Bocchi quando, forse per la pioggia battente o forse per lo stato pessimo della strada allagatasi a causa dello straripamento del Rio Casale, la macchina è finita con due ruote in una fossa. I due sono rimasti a lungo bloccati all'interno dell'auto, la cui fiancata si è adagiata su una recinzione. In quel momento via dei Bocchi era chiusa al transito proprio a causa della piena del Rio Casale. I due anziani hanno dovuto attendere a lungo prima che finalmente qualcuno li notasse. Dopo essersi sincerati del buono stato di salute dei due, i passanti hanno quindi chiesto l'intervento dei mezzi della protezione civile. Problemi anche al centro di accoglienza di Lunata, a poca distanza da via Rossi. Una trentina di profughi africani, ospiti del Centro sono stati evacuati a causa dello straripamento del Rio Castruccio. I ragazzi sono stati ospitati nei locali del Consorzio di Bonifica Auser-Bientina, a Santa Margherita, dove resteranno fino a quando non rientrerà l'emergenza. Gli immigrati si sono subito resi utili, aiutando gli operatori del Consorzio e gli altri volontari nel riempimento dei ballini di sabbia che per tutta la giornata di ieri sono stati distribuiti ai cittadini.

l'era supera i livelli di guardia ponsacco e capannoli in ansia

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- Pontedera

L Era supera i livelli di guardia Ponsacco e Capannoli in ansia

Problemi nella zona industriale di Cascine di Buti, dove si è aperta una falla lungo la sponda del canale Emissario.

Allagamenti si sono registrati a San Prospero e a San Frediano a Settimo

di Sabrina Chiellini wPONTEDERA L incubo dell alluvione. Una domenica di grande lavoro per i vigili del fuoco e la

protezione civile ma anche una notte di preoccupazione, considerate le condizioni meteo e l allerta diramata a livello

regionale. Fiumi e corsi d acqua sono sorvegliati speciali. Il livello dell Era a Capannoli, nel pomeriggio di ieri, aveva

superato i cinque metri. Un altezza considerata molto a rischio, tanto che nel pomeriggio di ieri la protezione civile di

Ponsacco ha informato casa per casa le famiglie che abitano nelle aree di golena dell Era di una possibile esondazione.

Una notte difficile per molti cittadini che rischiano di trovarsi l acqua non solo nelle cantine, come è già capitato ieri, ma

anche in casa. Problemi in vista anche per la zona industriale di Cascine di Buti. Gli operai del Consorzio di Bonifica

Auser-Bientina hanno eseguito un intervento vicino alla zona industriale stessa finalizzato a chiudere una voragine che si

è aperta sulla sponda di un affluente del canale Emissario. Il rapido intervento si è reso necessario per tentare di

scongiurare che la falla da cui defluisce l'acqua provochi danni alle aziende presenti nella zona. Ampi tratti del Padule di

Bientina sono allagati. La pioggia caduta la notte ha creato allagamenti a Cascina nella zona di San Prospero, sulla Tosco

Romagnola, un tratto che va spesso sott acqua. Ma i cittadini sono stanchi di questa situazione e non si rassegnano a

sopportare nel silenzio i disagi causati dall acqua che entra nei negozi e nelle case. Acqua alta in via IV Novembre a San

Frediano a Settimo di Cascina: a metà mattina la situazione era tornata nella normalità. A Calcinaia problemi di

allagamento dei sottopassi (quello di Via delle Case Vecchie e Via Maremmana). La polizia municipale ha controllato la

situazione dei garage interrati già allagati ad ottobre. Vigili del fuoco di Lari al lavoro per mettere in sicurezza la collina

dopo una frana a San Ruffino. Acqua e vento hanno fatto cadere alcuni alberi nella zona di Lari e nel Volterrano e in via

della Repubblica a Orentano. Disagi per alcune famiglie di Montecastello che dopo la rottura di alcuni cavi

dell illuminazione hanno dovuto aspettare ore prima che gli operai dell Enel si metteressero al lavoro. Stessa situazione a

San Miniato (Corazzano) per l incendio di una cabina elettrica. Altri servizi da pag. 2 a pag.5 IL MALTEMPO IN

TOSCANA GUARDA LE FOTO E COMMENTA WWW.ILTIRRENO.IT

tanti disagi alla circolazione ferroviaria dopo una frana nella zona di bagni di lucca

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- *Lucca*

Tanti disagi alla circolazione ferroviaria dopo una frana nella zona di Bagni di Lucca

Disagi e rallentamenti sulla linea ferroviaria a causa del maltempo. Dalla prima mattinata sino alle 14 la linea Lucca-Aulla è stata interrotta a causa di frane e smottamenti e per il concreto rischio che gli alberi potessero cadere sulla strada ferrata. La situazione è migliorata dopo le 14 anche se la linea è rimasta interrotta per altre tre ore a causa di una frana avvenuta a Bagni di Lucca. Dopo le 17,30 la circolazione è tornata regolare anche se i passeggeri hanno dovuto subire ritardi per rallentamenti sulla linea. Non si registrano incidenti a vetture o a persone. Per quanto riguarda il maltempo anche la frazione di S. Lorenzo a Vaccoli ha subito danni con il torrente Guappero che ha tracimato e il cimitero del paese che è finito immancabilmente sott'acqua come avvenuto lo scorso ottobre in seguito alla bomba d'acqua che colpì la zona causando disagi e allagamenti ovunque.

miceloni e staccioli: allarme tardivo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

LA TELEFONATA DEL SINDACO NELLA NOTTE

Micheloni e Staccioli: allarme tardivo

CARRARA Allarme tardivo, scarsa preparazione: Cesare Micheloni, consigliere provinciale, e la consigliera regionale Marina Staccioli coordinatrice del Movimento Identità Toscana, vanno all'attacco: «È proprio il caso di dire che si chiudono le stalle quando i buoi sono scappati, infatti la telefonata di allerta maltempo alle famiglie da parte del Sindaco è arrivata quando oramai tutti erano consci del pericolo, ovvero in piena notte». A loro avviso, oltre alle responsabilità da accertare in merito alle esondazioni di canali e fossi, è necessario sottolineare la scarsa valutazione del rischio da parte di chi avrebbe dovuto mettere in allerta le famiglie carraresi per tempo. Una cosa è certa - aggiungono - pur rilevando lo stato di difficoltà in cui hanno dovuto operare sindaco, Protezione Civile e Polizia Municipale, è chiaro che il piano di emergenza non ha funzionato a dovere. Diciamolo pure: è solamente per un caso fortuito che non ci sia scappato il morto. Perché in Liguria da una settimana erano già tutti avvisati e qui no? Ma è così difficile capire che se le famiglie vengono avvisate in anticipo possono parcheggiare le auto in luoghi sicuri, evitare di uscire di casa, procurarsi sacchi da sabbia ecc...». Ma c'è anche il problema che si trattava di allerta moderata: «Dobbiamo forse dedurre che allora il problema è il territorio?».

un botto improvviso l'acqua sfonda la porta

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

Un botto improvviso l'acqua sfonda la porta

Una valanga di fango e detriti si abbatte su Romagnano alle 3 del mattino. Decine di case sommerse e una mezza collina frana su un condominio.

Pietro Angeloni: Il letto del canale Cocombola ridotto da 12 a 3 metri

di Francesca Ferri wMASSA «A sian bagni». Elio Bigi, lunga barba arruffata dalla notte insonne, viso biblico solcato dai suoi 78 anni, si appoggia al bastone e fissa quel che resta del suo giardino. «Sono tanti, i miei anni, ma una cosa così non l'avevo mai vista». Sono circa le 10 di domenica mattina e via Pratta, il cuore ferito di Romagnano, è un letto di torrente con gli argini al posto dei muretti dei giardini, l'acqua che affiora dai mille sorgenti dei tombini e i mille affluenti dei tubi che pompano fuori l'acqua dagli scantinati. È questa una delle strade più colpite della frazione, colpevole di essere conficcata nella biforcazione tra i due fossi esondati, il Cocombola e il Pernice, che qui si uniscono per diventare il torrente Codupino. Tutti sono al lavoro dall'alba, con i piedi sprofondata nella melma, le facce umide di pioggia, sudore e lacrime. Tutti calzano stivali di gomma e imbracciano pale e tiraacqua. Nessuno ha chiuso occhio: dalle 23 della sera prima non hanno smesso di osservare il cielo, hanno visto la pioggia trasformarsi in diluvio poi il botto, quando erano circa le 3. E l'acqua che cambia improvvisamente direzione e, invece che da sopra, piomba di colpo nelle case scavalcando i recinti e sfasciando le porte. Come una mareggiata. Davanti alla casa della famiglia Santucci sembra essere appena passata una mareggiata: tronchi, detriti, radici, pezzi di plastica che l'acqua si è portata via. E dietro casa, nel giardino, un'alta coltre di fango ancora intatta, dove nessuno ha osato affondare gli stivali. Prima c'è da pensare alla casa, completamente sott'acqua. «Abito nel seminterrato», spiega Daniele. «L'acqua è arrivata all'improvviso, ha sfondato le porte e in dieci minuti ha allagato tutte le stanze. Ho fatto appena in tempo a prendere per un braccio mia figlia di 17 anni e portarla fuori. Abbiamo perso tutto». Il fiume è piombato nel cortile trascinando via la jeep parcheggiata davanti casa. L'ha spostata di cinque metri e fatta girare su se stessa. In sette provano a spostarla. «Dopo la mettiamo in garage». «Ma questa non è più buona». «Magari aspettiamo che si asciughi prima di accenderla». Contro di lui, niente da fare. La signora Concita, ancora avvolta nella sua vestaglia celeste, guarda smarrita la strada dal patio. «Stanotte c'era un fiume al posto della via», racconta. Ora riesce a vedere la strada: la recinzione di mattoncini del suo giardino si è volatilizzata e la casa è un tutt'uno con il resto del quartiere. «D'altronde contro di lui non ci possiamo fare niente», dice rassegnata. «Li avevamo messi in guardia». Non la pensano così i dirimpettai. «Lunedì ho scritto una lettera al sindaco Pucci», spiega Pietro Angeloni, per avvertirlo che qui, alla prima pioggia forte, si allagava tutto. Poi non ho avuto occasione di mandargliela. «Mio suocero», spiega il suo vicino di casa, «è morto di crepacuore. Nel 1982 ha fatto causa al Comune perché il ponte che hanno costruito sul fosso qua dietro era abusivo. Ha perso sia la causa che l'appello. E noi siamo qui a spalare». Anche la signora Mirta Geroni, 72 anni, di appelli ne ha lanciati. «Sa quante raccomandate ho scritto al Comune, anche con l'avvocato? E ora guardi che disastro», dice mentre solleva un lembo che spunta dal fango del soggiorno e ne tira fuori il tappeto. Un letto di 12 metri portato a 3. Il canale Cocombola è passato da 12 metri di larghezza a 3-4 metri, spiegano gli abitanti di Romagnano. «Dieci giorni fa la comunità montana è venuta a rinforzare gli argini con le gabbie di contenimento», spiega Pietro Angeloni. «L'argine si è ulteriormente ridotto e quando ho provato a protestare mi hanno risposto che tre metri e novanta di letto bastano e avanzano per farci passare l'acqua». Ho tirato fuori le carte di questa zona di quarant'anni fa e mi hanno riso in faccia. Eppure quarant'anni fa qui l'alluvione non veniva. Collina crolla sul condominio. Salendo per via Romagnano il colore non cambia: ovunque è giallo ocra. Il guard rail che costeggia il Cocombola è piegato sotto il peso dei detriti che si sono incastrati attorno ai paletti. Il ponte all'incrocio con via Valgimigli è presidiato da un vigile urbano: il parapetto è sfondato. Una donna ci porta dentro il suo condominio al civico 100. Ci abitano diciotto famiglie. E ieri notte sono state semitrovate dalla collina dietro casa. Metà vigneto è finito nei

un botto improvviso l'acqua sfonda la porta

garage. «Ci sentiamo abbandonati». Torniamo indietro, troviamo il solito vigile. È l'unica divisa che si vede in giro. «Avete visto vigili del fuoco chiedono da un cortile o la protezione civile o qualcuno che ci venga ad aiutare? Siamo abbandonati». A casa Della Bianca ci aprono un varco nel fango per raggiungere il portone. Ci accoglie Marina. «Venga a vedere sul retro», ci dice. Ci affacciamo dalla finestra del bagno e la sensazione è quella di trovarsi in un seminterrato: il fango, ormai solidificato, arriva al davanzale. Ma siamo al primo piano rialzato. «Almeno siamo tutti salvi». La famiglia Carloni Angeloni abita in una villetta proprio davanti al canale. Il capofamiglia è appena tornato con dei tiraacqua nuovi di zecca. La moglie, in lacrime, cerca di cacciare fuori la melma. «La taverna è completamente sott'acqua», dice. Il torrente brontola impetuoso a pochi metri. Ci affacciamo. Cinque carcasse di macchine accartocciate fanno diga. «Almeno nessuno si è fatto male: siamo tutti salvi», è l'unica consolazione da queste parti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA WWW.ILTIRRENO.IT

io lo chiamavo, ma flaviano non mi rispondeva

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

LA STORIA

«Io lo chiamavo, ma Flaviano non mi rispondeva»

MASSA Vanessa Bertolucci, 26 anni, ha un maglione a collo alto color viola e gli occhi lucidi. Appena le chiediamo di Flaviano Bigliani, suo marito, si commuove. Per capirne il motivo basta vedere il video girato da un ragazzo e da sua zia con un telefonino (Rajan Bertola e Marina Gentili) che si trova nel nostro sito. «Erano loro, lei l'ho vista uscire», dice il giovane filmmaker. Vanessa e Flaviano sono salvi per miracolo: la loro auto è stata trascinata per metri e metri dall'acqua di un torrente. È ancora scossa quando andiamo a trovarla a casa. «Mio marito - dice - sta riposando e non voglio disturbarlo. Ho creduto di averlo perso per sempre, l'ho cercato come una matta insieme a mio padre per tre ore. Guardavo gli alberi che spuntavano dal letto del torrente e mi facevo coraggio. Speravo fosse riuscito ad aggrapparsi a un ramo, mentalmente mi immaginavo gli sbocchi del Cocombola e speravo che non finisse nei punti più pericolosi. È stato un incubo vissuto al buio». Perché non vi siete fermati? «Stavamo tornando da Marina di Carrara dove eravamo andati a trovare dei nostri amici. Del resto la situazione era tranquilla. La mia bimba era con i nonni perciò eravamo sicuri di poter tornare a casa. Pioveva forte, ma anche il viale di Marina lo avevamo percorso con l'acqua che lambiva le portiere. Eravamo quasi arrivati e abbiamo visto il torrente che usciva, non potevamo arrestarci e la fiumana di fango ha ghermito la nostra auto. Mio marito non riusciva a tenere la macchina e ci siamo ribaltati su un lato. A quel punto ognuno di noi ha pensato a uscire, io sono passata dalla portiera, lui non l'ho più visto ma credo abbia preso la via del finestrino. Mi sono aggrappata a un tronco che spuntava e mi sono issata su un argine. Ma non vedevo quasi nulla, tremavo e urlavo il nome di Flaviano». E lui? «Lui non mi rispondeva. Ed è qui che mi si è fermato il cuore. Sono tornata sulla strada grazie a una persona che era lì. Volevo prendere il cellulare, ma mi sono ricordata che lo avevo nella borsa nel sedile di dietro. Ero disperata. Sono corsa dai miei e mio padre è venuto con me. Abbiamo girato dappertutto in mezzo al fango, stavo per svenire per lo sforzo che stavo facendo». Finché... «Finché non mi hanno chiamato dalla protezione civile, dopo che avevo telefonato al 118 e alle ambulanze. Io sono volontaria e quindi intervengo in queste occasioni, ma trovarmi a essere protagonista di un fatto come questo è stato davvero tremendo. Erano le tre del mattino quando mi hanno detto che lo avevano trovato e che era vivo». Tanta paura, ma l'emozione di riabbracciarlo quanto è stata forte? (a Vanessa si inumidiscono gli occhi) «È stata un'emozione incredibile. All'ospedale ci siamo abbracciati come forse non avevamo mai fatto. Il nostro pensiero è andato alla nostra bambina, per fortuna all'ultimo momento non l'abbiamo portata con noi altrimenti...» La ragazza chiede di poter rientrare a casa. «Flaviano sta dormendo, provo a riposarmi un po' anche io, ma quando ci provo mi tornano in mente quelle scene». Altri servizi pag. 2-5 [GUARDA LA FOTOGALLERY E VIDEO](#) E [COMMENTA WWW.ILTIRRENO.IT](#)

villafranca, esasperazione a s. nicolò: andiamo in procura

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

A PONTREMOLI CHIUSO PER PRECAUZIONE IL PONTE DELL ANNUNZIATA

Villafranca, esasperazione a S. Nicolò: andiamo in Procura

VILLAFRANCA A Villafranca ha ceduto l argine che contiene il torrente Bagnone. La forza vorticosa delle acque ha trascinato con sé all incirca una porzione di una decina di metri di lunghezza, sulla stessa sponda dove è ubicata la scuola materna. Allagamenti sono stati segnalati nella parte Nord di Filetto e nella frazione di Mocrone. In quest ultima una strada privata che scorreva al di sopra di un canale è stata letteralmente spazzata via. A Pontremoli non si segnalano danni ingenti, l amministrazione ha però chiuso il ponte dell Annunziata, per una sospetta lesione della struttura. Oggi è previsto un sopralluogo con i tecnici della Provincia per valutare il livello di sicurezza dell infrastruttura. A Mulazzo, il guado che porta al capoluogo comunale è stato chiuso e la protezione civile sta monitorando le strade alternative per arrivare al borgo storico. Tornando a Villafranca, problemi alla zona di San Nicolò. Alle 4 del mattino, case e scantinati sono stati sommersi dall'acqua e questo ha scatenato la rabbia degli abitanti che esasperati hanno annunciato di rivolgersi alla procura. (c.b.-m.l.)

\$.m

arriva la tempesta, rinviata la maratona

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- *Livorno*

Arriva la tempesta, rinviata la maratona

LIVORNO Livorno come New York, giustamente nelle debite proporzioni, ma l'ondata di maltempo che ha imperversato sulla nostra costa nelle prime ore della notte e del successivo mattino, alla fine ha costretto gli organizzatori alla resa, un autentico ko per la trentaduesima edizione della Maratona Città di Livorno che per la prima volta nella sua lunga storia ha dovuto subire. Alle prime luci dell'alba la situazione era già piuttosto precaria, acqua a catinelle con un vento forte da scirocco che non permetteva di posizionare la segnaletica, transenne, postazioni di ristoro, mentre tutta la zona arrivo era stata stravolta; si è capito subito che sarebbe stato quasi proibitivo schierarsi alla partenza prevista per le ore 9,00 dalla zona degli impianti sportivi. Consultazioni febbrili fino a quando in un improvvisato briefing la polizia municipale ha comunicato la loro impossibilità a garantire la sicurezza della gara in quanto tutto il personale già da alcune ore era impegnato negli allagamenti avvenuti nei quartieri nord della città con notevoli disagi al traffico veicolare e ai cittadini, anche da parte della protezione civile veniva confermato il rischio meteo con una provabilità di dovere chiudere la viabilità anche in zona Tre Ponti; anche il giudice arbitro della Federazione Italiana Di Atletica Leggera si esprimeva in un giudizio di non fattibilità. Nel frattempo ci raggiungeva, nel pieno del temporale, l'Assessore alla Sport del Comune di Livorno Maurizio Bettini, che fra l'altro è il presidente del Comitato Organizzatore, che decretava ufficialmente la sospensione e il rinvio della gara. A quel punto lo speaker annunciava ufficialmente che la Maratona non si sarebbe corsa e che con tutta probabilità sarebbe stata rinviata a domenica prossima, un decisione dolorosa, ma sicuramente la più saggia, condivisa anche dagli atleti che hanno accennato un applauso. (l.d.b.)

\$.m

grazie alle offerte acquistato un pulmino

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

CROCE ROSSA DI VERNIO

Grazie alle offerte acquistato un pulmino

VERNIO Un fine settimana ricco di eventi per la Croce Rossa di Vernio, sabato nel locale dell'ex Meucci è stata organizzata una cena per 200 persone a base di tortelli fatti dalle volontarie, al termine della serata è stata anche offerta una torta gigante confezionata dalle stesse volontarie con il logo della Croce Rossa. Il ricavato della serata verrà utilizzato per acquistare nuove attrezzature mediche e di protezione civile. Ieri mattina, invece, è stato inaugurato un nuovo pulmino per il trasporto dei disabili interamente acquistato dal comitato. «Abbiamo raccolto negli anni 25 mila euro - spiega il commissario Roberto Fontani - attraverso il lavoro e l'impegno dei nostri volontari che hanno anche organizzato numerose feste e cene». La solidarietà, insomma, nasce anche a tavola. All'inaugurazione del pulmino erano presenti rappresentanti dell'arma dei carabinieri, del comune di Vernio, Maria Paola Bini commissario della Croce rossa italiana e numerose infermiere volontarie. Il mezzo è stato benedetto dal parroco di Vernio dopo la messa a cui hanno partecipato numerose persone. Alessandra Agrati ©RIPRODUZIONE RISERVATA

esonda il ricortola fuggitivi in pigiama soccorsi col pattino

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

Esonda il Ricortola fuggitivi in pigiama soccorsi col pattino

Contestata la vicesindaco Nardi. Lei: ci metto la faccia E l assessore Brizzi porta aiuto a bordo di un canotto di Manuela D Angelo wMASSA Via Silcia, via Bozzone e Sottobozone, via degli Unni: sono tutte strade, in alcuni casi strettissime, perpendicolari al torrente Ricortola, che nella notte tra sabato e domenica è esondato distruggendo parte del suo argine e allagando le arterie circostanti. Le strade sono diventate fiumi, impraticabili per qualsiasi mezzo di soccorso, neanche le 4x4 dei Vigili del Fuoco sono riuscite a raggiungere alcuni punti delle strade per soccorrere i residenti della zona. È qui, soprattutto in via Silcia, che i Vigili del Fuoco e la Protezione Civile hanno trasportato piccoli gommoni e pattini per salvare decine di famiglie rimaste imprigionate nelle loro stesse case. In via Silcia abita anche un gruppo di cittadini extracomunitari, senegalesi: vivevano in nove al numero civico 81, che è stato inondato verso le due del mattino dalla piena del torrente. Scalzi, in pigiama, hanno cercato di salvare alcuni effetti personali, ma l'acqua e il fango hanno riempito il loro appartamento per due metri e sommerso le biciclette e l'unica auto a disposizione parcheggiata nell'atrio. La gente della zona è quasi tutta sfollata: ha perso ogni cosa, dalla biancheria intima, agli elettrodomestici, come ci racconta una signora con un fagotto sulle spalle, intenta ad oltrepassare la strada-fiume per recarsi dalla sorella; i letti galleggiano, gli animali nelle aie sono tutti morti, polli, conigli e galline, non se ne è salvato nessuno. In tarda mattinata in via Silcia arriva anche il vicesindaco Martina Nardi per accertarsi che tutte le persone siano state portate in salvo. Davanti all'argine distrutto del Ricortola il vicesindaco è stata contestata da alcuni residenti della zona. Parole piene di rabbia da parte di chi si trova, ancora una volta, sott'acqua. Colpa vostra, dicono in sostanza gli abitanti. «Bisogna che l'amministrazione ci metta la faccia dichiara la Nardi soprattutto in situazioni difficili come questa. La gente ha bisogno di sentire spiegazioni e noi dobbiamo informarla dei prossimi passi». Dall'altra parte della via, anche l'assessore ai lavori pubblici della provincia Gianluca Brizzi, residente della zona, che per tutto il giorno ha fatto avanti e indietro con un canotto di gomma nella speranza di aiutare i suoi vicini a salvare qualche oggetto, qualche cambio per la notte, medicine e viveri, in attesa che le idrovore arrivino anche in zona Ricortola a pompare via l'acqua dalle case e dalle strade. Situazione difficile anche alla Partaccia con decine di abitazioni con garage e taverne pieni di fango e acqua. GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA WWW.ILTIRRENO.IT

paura a lucca per il serchio in piena

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- *Grosseto*

Paura a Lucca per il Serchio in piena

Nella Piana evacuati 30 profughi, frane in Garfagnana. Bombe d acqua nel pistoiese, Pisa allagata

Lucca ieri ha temuto di rivivere l'incubo della notte del Natale 2009, quando il Serchio rompe gli argini a Santa Maria a Colle mettendo sott acqua tutto l'Oltreserchio. Per fortuna non è accaduto grazie ai lavori effettuati sugli argini ma la situazione è stata molto pesante, in particolare nella Piana e in Garfagnana. Il maltempo ha creato problemi anche a Pisa e nella provincia di Pistoia. Lucca. Alle 11,45 il telefono ha squillato in molte abitazioni del comune per invitare le persone a spostarsi ai piani superiori. Il punto critico era a ponte San Pietro. Ma gli argini del Serchio hanno retto alla pressione del fiume: intorno alle 15 il sospiro di sollievo. Le frane nella provincia però non si contano. Le scuole di Bagni di Lucca oggi resteranno chiuse, così come la scuola media di Gramolazzo, per i problemi di viabilità causati dagli smottamenti. Minucciano è uno dei comuni dell'Alta Garfagnana più colpiti, mentre a Pieve Fosciana ci sono alcune frazioni isolate. A Borgo a Mozzano è stata chiusa la strada statale del Brennero investita da diverse frane e allagata dal Serchio in corrispondenza del Ponte del Diavolo. Spettacolare proprio la piena del fiume all'altezza del ponte (come si vede nella foto in alto). A Coreglia Antelminelli sono rimaste isolate le frazioni di Tereglio e Vitiana. Nella Piana, per lo straripamento del rio Castruccio evacuati a Lunata trenta rifugiati africani e alcune famiglie. Danni ingenti a un'azienda cartotecnica mentre una ditta di fiori secchi è finita sott'acqua. Chiusi alcuni tratti di strade. Pisa. Numerosi allagamenti a Pisa e tutti i sottopassi chiusi. Una donna con un bimbo piccolo rimasta intrappolata in un'auto è stata salvata dalla polizia. Cancellato il volo per Trapani, che partiva nell'ora di massima intensità di pioggia. Intorno alle 10 il Fosso del Mulino ha tracimato dopo il passaggio a livello di San Giuliano per una breccia di circa venti metri apertasi per il cedimento di una spalletta. Minacciate dall'acqua le abitazioni lungo la Statale dell'Abetone. Venticinque famiglie dislocate nella Golena del Serchio sono state evacuate. A titolo precauzionale rimangono intanto chiusi i ponti di Pontasserchio e Ripafratta. Pistoia. Varie bombe d'acqua nella valle del Sestaione, sulla montagna pistoiese: paura a Pian degli Ontani dove il fiume ha mutato corso dirigendosi verso l'abitato ma senza fare danni. Paura anche per le diverse dighe in Val di Lima, fra cui il grande bacino di Tistino. Verso le 10.30 nella diga correvano 250 metri cubi di acqua al secondo, misura al di sopra dei livelli di guardia. La statale del Brennero è stata chiusa dalla Lima in su finché il bacino non è tornato sotto il livello di guardia. Livorno. L'Aurelia sembrava un fiume in piena quando i tecnici della Protezione civile alle 5,30 hanno deciso di chiuderla, alla periferia nord di Livorno, riaprendola solo alle 18. Numerosi gli allagamenti.

baccelli critico: sbagliato dare allerta moderato

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- *Lucca*

Baccelli critico: «Sbagliato dare allerta moderato»

Gli argini hanno retto e il peggio è passato. Ma qualcosa non ha funzionato. Il presidente della Provincia Stefano Baccelli punta il dito con le previsioni meteo diramate dal centro funzionale di Firenze: «L allerta meteo della Regione parlava di criticità moderata e invece abbiamo avuto delle piogge intensissime. Anche le simulazioni rispetto alle piene erano troppo divergenti per essere utili». Dello stesso parere Raffaello Nardi, segretario dell'Autorità di bacino del Serchio: «Mi pare proprio che a Firenze abbiano sbagliato a fare i conti spiega I livelli delle precipitazioni sono evidenti». Il presidente della Regione Enrico Rossi ha un parere differente. «La situazione di allarme generale esisteva ed era nota anche attraverso le televisioni spiega il governatore della Toscana È stata data una criticità moderata, che significa precipitazioni e allerta della protezione civile. Che per l appunto si è mossa, come dimostra il lavoro svolto». Opinioni non proprio coincidenti che probabilmente nei prossimi giorni saranno oggetto di riflessione.

all'azienda Silectra invasi i magazzini

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

All azienda Silectra invasi i magazzini

La ditta di via Aurelia ha perso libri contabili, mobili, computer e materiale elettrico Blackout nei palazzi Gemini di Avenza, garage pieni d acqua in via Campo d Appio

AVENZA Anna Borghetti, residente tra via Aurelia e la località Marasio è disperata: «Tutte le cose mi si sono rovinate racconta Qui vicino stanno facendo dei lavori e non so se con la movimentazione delle ruspe si è accentuato il flusso dell acqua che mi è arrivata in casa». Anche in via Campo d Appio, vicino all incrocio con viale Galilei, le famiglie Futin e Maggiani mostrano i garage pieni d acqua: «Giù c è un frigo e altra roba dicono tutto da buttare via. Fortunatamente, c è chi ci sta aiutando con delle pompe di aspirazione, ma abbiamo avuto un bel danno». Poco distante, in zona Coop, alcune famiglie sono addirittura isolate: il loro stabile è completamente circondato da mezzo metro d acqua. «In casa ho due bimbi ha spiegato Daniele Galeotti, indicando la sua abitazione Con un amico, sono andato alla Protezione Civile a prendere del materiale per poi pompare fuori l acqua. Speriamo di riuscire a tamponare i disagi, perché per ora siamo in una piscina». «L acqua e il fango hanno invaso i nostri magazzini interviene Arianna Cordiviola dell azienda Silectra, situata nell area Cosvap, vicino alla nuova rotatoria della strada dei marmi, su via Aurelia Abbiamo perso libri contabili, mobili, computer e soprattutto materiale elettrico. Vorremmo capire cosa può avere determinato una cosa del genere, al di là delle precipitazioni straordinarie. Ci rimboccheremo le maniche e ripartiremo, ma è necessario conoscere le cause di quanto accaduto, per sperare che non possa ripetersi». Disagi anche per i condomini Gemini ad Avenza su Viale XX Settembre, rimasti completamente senza elettricità: l acqua, oltre ad allagare gli scantinati dei due palazzi, danneggiare automobili e motocicli, ha raggiunto il quadro elettrico, causando un cortocircuito. Così i residenti (circa 30 famiglie) si sono dovuti adattare ad una condizione di blackout. Serviranno tre giorni per svuotare gli scantinati e ripristinare il servizio elettrico; Nella piccola circonvallazione che dal viale sbocca sulla Covetta, altri palazzi con fondi pieni di acqua: e per la seconda volta, dall alluvione del 2003, gli inquilini si trovano costretti a buttare via la roba sistemata in quei fondi. David De Filippi

perché sempre lì? una terra martoriata

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- Cronaca

Perché sempre lì? Una terra martoriata

Boschi abbandonati, piogge record. I geologi: spostiamo le case

di Antonio Valentini wINVIATO A CARRARA Le frane non si contano più. Dieci, venti. Forse saranno cinquanta, se in quest'accezione si includono gli smottamenti che ammorzano le montagne di Massa, Carrara e della Lunigiana. Accadde già negli anni scorsi, nel 2010 e nel 2011, sempre in autunno. E si è ripetuto l'altra notte, senza che nessuno sia riuscito a evitarlo. C'è da giurare che il disastro si replicherà, benché attenuato nelle conseguenze dagli allarmi-meteo: al dissesto idrogeologico si aggiunge la piovosità, in poche zone d'Italia alta come da queste parti; ai cambiamenti climatici si aggiunge l'opera dell'uomo, affetta da voracità e pressapochismo. Il bello è che quando piove come l'altra notte - trecento millimetri in quattro ore - ciascuno di questi fattori si combina alla perfezione con gli altri. Il temporale rovescia quantità d'acqua inusitate sui versanti coperti dai boschi lasciati a se stessi, trascinando nei torrenti migliaia di tonnellate di terra e legname. Il blob, la massa informe scesa dai fianchi delle montagne, va a depositarsi negli alvei e quando l'acqua lo gonfia e l'alimenta, diventa fiumana. Anzi, una valanga che corre veloce senza che le sezioni dei ponti, costruiti quando la pioggia di una notte veniva giù in un anno, siano capaci di accoglierla: il legname si accatasta e fa da diga, l'acqua si accumula fino a quando la pressione spazza via tutto, ponti o argini che siano. E la piena arriva, rovinosa, a valle. Maria Teresa Fagioli, presidente dell'Ordine dei geologi della Toscana, non crede che sia possibile riparare agli errori del passato. Se in caso è la filosofia dell'intervento a dover cambiare: «Ci sono zone che non possono più essere messe in sicurezza. Costa caro e sposta solo il problema altrove. Molte scelte urbanistiche del Dopoguerra non sono più sostenibili, il territorio ha bisogno di manutenzione continua, sennò ci salta addosso e ci fa male. La soluzione è spostare gli edifici dalle zone ad elevato rischio e ricostruirli altrove». È una parola, si tratta di delocalizzare case, quartieri, paesi: «Non voglio certo farla semplice - aggiunge Fagioli -. Però dobbiamo cambiare filosofia. Ovvero, trasferiamo ciò che è possibile. E poi siamo sicuri che sia meno costoso mettere tutto in sicurezza anziché ricostruire altrove?». Ad Aulla, quasi per intero venuta su nell'alveo del fiume, sono giorni di esasperazione. La città non si è ancora risolledata dal disastro del 25 ottobre 2011 e già deve fare i conti con un'altra alluvione. L'allarme meteo è scattato, però stavolta a tracimare è stato il torrente Aulella e non il temutissimo Magra: la bomba d'acqua si è riversata sulla Valle del Lucido, verso Fivizzano, risparmiando l'alta Lunigiana e il Pontremolese, lembo di Toscana compreso tra l'Emilia e Romagna e la Liguria. Il risultato rispecchia, sebbene in scala minore, quello di un anno fa: per l'ennesima volta gli abitanti del quartiere Matteotti sono stati evacuati, il rione Gobetti è stato sommerso, mentre a monte, a Serricciolo, il ponte sulla statale 63 non ha retto alla furia della piena. Roberto Valettini, presidente del Comitato per la rinascita di Aulla e Lunigiana, non usa giri di parole: «È vero, siamo esasperati. Ci sentiamo abbandonati, in balia degli eventi. Doveva esser fatto un muro per contenere l'Aulella, ancora non c'è». Colpa della burocrazia e delle sue lentezze, che battono duro pure a Massa, dove nel Dopoguerra si è costruito senza andare per il sottile. Il sindaco Roberto Pucci, ormai abituato a fronteggiare le emergenze del suo territorio bello e fragile, spiega che la Provincia è intervenuta, però non basta. Almeno in circostanze come quelle dell'altra notte. E subito ragiona da ingegnere prestato alla politica: in due ore sono venuti giù 250 millimetri di pioggia, vale a dire 250 chilogrammi per metro e 250 mila metri cubi a chilometro quadrato: «Una quantità incredibile, un evento eccezionale». Tuttavia l'ennesima alluvione non è attribuibile solo ai mutamenti climatici, ma in parte anche agli ossessivi tempi della burocrazia. Come ad Aulla. Le sezioni dei ponti sul torrente Romagnano sono inadeguate, quantomeno inadatte a far defluire le piene improvvise. La risistemazione dovrebbe andare di pari passo col nuovo ospedale, ma tutto è fermo perché l'area è inclusa nel Sin, il sito d'interesse nazionale per le bonifiche: «Le procedure sono molto lunghe - aggiunge Pucci -. Interverremo con urgenza, sperando di non finire in procura e che la Protezione civile adotti una procedura ad hoc». Le tombature di fossi e rigagnoli, realizzate negli anni del boom edilizio per costruire ovunque in

perché sempre lì? una terra martoriata

assenza di piani regolatori, completano poi il quadro, rendendo l'intero territorio massese vulnerabile agli allagamenti, da Vittoria Apuana alla Partaccia, da Marina a Romagnano. Ancora ieri a mezzogiorno molte strade erano come laghi, con i tombini che zampillavano di acqua melmosa: le fognature bianche defluiscono per caduta, ma la piena dei canali vanificava l'effetto della pendenza. Nessuna eccezione per Marina di Carrara. Anche qui tombature, reticolo fognario inadeguato, torrenti e fiumi in piena, una mescolanza di fattori capace di trasformare le strade in fiumi. Ma è certo che la differenza l'ha fatta la rottura di un muro, anzi del Muraglione sul Parmignola, costruito nel 1944 come fortificazione della Linea Gotica. Doveva servire a frenare l'avanzata dei carri armati, ha finito per difendere dalle piene una città nata dal nulla. In 68 anni qui a Carrara hanno pensato a fare di tutto, strade e palazzi, ma non a rafforzare quella barriera, strategica fin da quando fu concepita. Ieri mattina, stanca, ha ceduto per decine di metri, lasciando che l'acqua sommergesse l'abitato della Battilana, martoriato quartiere periferico della capitale mondiale del marmo. @amvalentini

©RIPRODUZIONE RISERVATA

grandi opere, gli enti ora sono pronti a partire

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- *Lucca*

Grandi opere, gli enti ora sono pronti a partire

Tambellini e Baccelli soddisfatti per l'arrivo dei 20 milioni dalla Regione «Possiamo fare il nuovo ponte sul Serchio, che è assolutamente necessario»

LUCCA Un bel risveglio per il sindaco e per il presidente della Provincia. Al momento del caffè, la lettura del Tirreno che riportava la notizia dell'arrivo dei finanziamenti (20 milioni) promessi dalla Regione Toscana per le grandi opere: Mura, scuola e nuovo ponte sul Serchio. Soldi disponibili grazie all'approvazione del bilancio regionale che si vanno a sommare ai contributi (28 milioni) stanziati dalla Fondazione Cassa di Risparmio. «Non posso che essere felice - dice il sindaco Tambellini, impegnato per ore sul fronte dell'alluvione e che nel tardo pomeriggio si è ricoverato in ospedale per controlli medici -. Nella sala della protezione civile ho incontrato il presidente Enrico Rossi e gli ho manifestato tutta la mia contentezza. I finanziamenti sono ora completi e permetteranno di avviare importanti opere per il territorio. Firmeremo l'accordo, ora siamo pronti a partire. C'è la necessità di avere un altro ponte sul fiume, così come occorre restaurare le Mura e fare i lavori di edilizia scolastica. I cantieri daranno lavoro a tanta gente e questo è davvero significativo, visto il difficile momento che attraversa l'Italia. Inoltre sono lieto che la Regione tenendo fede (e non ne dubitavo) alle promesse abbia fatto molto per Lucca: a testimonianza che non è vero, come strumentalmente qualcuno afferma, che Firenze ci penalizza». Soddisfatto anche Stefano Baccelli, pure lui a lungo sui luoghi dell'alluvione: «È una gran bella notizia per il nostro territorio. Il maltempo che ci ha pesantemente colpiti conferma che Lucca non può fare a meno di un altro ponte sul Serchio: Monte S. Quirico e Ponte S. Pietro da soli non bastano. Le grandi opere metteranno in moto un meccanismo economico virtuoso e ne beneficeranno i lavoratori». (d.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

salvo per miracolo: sul tetto della panda, intorno l'inferno

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

Salvo per miracolo: «Sul tetto della Panda, intorno l'inferno»

Notte choc di un gruppo di amici che hanno accompagnato una ragazza a Bonascola: sono stati travolti da fango e detriti di Cinzia Chiappini wBONASCOLA Notte di paura per un gruppo di giovani travolti da un muro di fango e detriti in via Bonascola. Stavano rientrando da una serata tra amici, intorno all'una e mezza di notte e sono rimasti intrappolati nell'auto su cui viaggiavano, una Panda bianca, riuscendo a mettersi in salvo per miracolo. Stefano Nicoli, Lorenzo Vannucci e Marco Frediani, tutti ventisetenni di Marina di Carrara, ieri notte stavano riaccompagnando a casa un'amica, Martina Gianfranceschi, residente in via Perla a Bonascola, dopo aver trascorso la serata insieme: non erano ancora le due quando l'auto di Stefano è rimasta bloccata in mezzo a via Bonascola, nei pressi della pizzeria Mariotti. A quell'ora infatti era già piovuto molto, la strada era completamente allagata e l'utilitaria di Stefano si è fermata in mezzo alla strada, sotto la pioggia: i ragazzi hanno tentato di spostarla a spinta e poi facendosi trainare con un cavo da un'altra automobile. Proprio mentre erano in corso i tentativi di rimozione però la situazione è precipitata: da via Perla, un muro di fango e detriti, si è riversato su via Bonascola e i quattro ragazzi se la sono vista davvero brutta. I tre che erano in strada hanno trovato ripari di fortuna, arrampicandosi sui muretti delle abitazioni: il rischio maggiore l'ha corso però Nicoli che in quel momento si trovava ancora al volante. «Prima sono entrato nell'abitacolo, poi sono uscito di nuovo e mi sono salvato, salendo sul tetto dell'automobile, dove per fortuna c'è un portapacchi a cui mi sono potuto aggrappare», racconta ancora molto scosso il giovane ieri mattina, mentre assisteva alle operazioni di sgombero della strada e all'arrivo della ruspa che ha spalato via, non senza qualche difficoltà il fango. «Una volta salito sul tetto la corrente mi ha sballottato a destra e a sinistra. Mi arrivava addosso di tutto, fango, tronchi d'albero e cassonetti dell'immondizia. Poi sono riuscito a mettermi in salvo saltando sopra il muro di cinta di una casa, è stato terribile», ricorda. Scampato il pericolo i ragazzi hanno trascorso la notte ospiti da un amico che vive a Bonascola: le condizioni meteo e della viabilità, infatti, hanno reso impossibile il loro rientro a casa. L'odissea del segretario provinciale della Destra: «Ma ora si dimetta qualcuno». È stata una vera e propria odissea, quella vissuta dal segretario provinciale della Destra, Gianni Musetti, anch'egli residente a Bonascola. Era nella zona di Marina, sabato sera intorno a mezzanotte, ed ha assistito sgomento al continuo crescere del livello dell'acqua lungo il viale. Ha visto la protezione civile arrivare a evacuare il Bati Bati. Poi si è messo in macchina e con grande fatica, come racconta in audio sul sito www.iltirreno.it, alla fine ce l'ha fatta. Ma, il giorno dopo, tuona: «Non è imputabile solo al maltempo che ha colpito la nostra zona nelle ultime 24 ore ciò che è successo nella notte a Carrara. Danni per milioni di euro, chi pagherà? I lavori lungo il Carrione, per la sua messa in sicurezza, ci sono costati un'enormità ma non sono serviti a nulla. Ci auguriamo che non siano solo i cittadini, come al solito, a dover pagare il conto stavolta: deve cadere qualche testa».

crollano strade e ponti interi quartieri allagati

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- Grosseto

Crollano strade e ponti interi quartieri allagati

Carrara: quindici sfollati, cento persone si rifugiano nella galleria dei marmi Acqua non potabile in città, chiuse per due giorni le scuole a Fivizzano

di Alessandra Vivoli wCARRARA Strade distrutte, ridotte a voragini o invase dalle frane. Vie di accesso alle cave bloccate. Case, negozi e supermercati allagati. Centinaia di persone senza acqua potabile e senza luce. Quindici sfollati e un centinaio di persone che, nella notte di sabato, hanno trovato scampo nella galleria della strada dei marmi: proprio quella dove il transito alle auto è diventato rifugio sicuro per trenta macchine che altrimenti sarebbero state investite dalla fiumana che aveva invaso la via Aurelia. I 250 millimetri d'acqua che dalle 22 alle 2 nella notte tra sabato e domenica sono caduti su Carrara, hanno messo in ginocchio la città. Per molti è tornato l'incubo dell'alluvione, quella che nel 2003 fece esondare il Carrione, e si portò via una vita umana, quella di nonna Idina. Questa volta non ci sono vittime. Solo tanta paura e una lunga conta dei danni. «Non possiamo ancora quantificarli - dice il sindaco Zubbani - Ma ci sono tre situazioni che ci preoccupano particolarmente. Quella di Bonascola, dove l'esplosione del torrente tombato Botria ha distrutto una strada intera. E poi l'esondazione del Parmignola, che ha messo in ginocchio Marina Ovest e su cui bisognerà lavorare a lungo per il ripristino dell'argine. E, infine la via delle Canale, sul versante dei monti, già messa a dura prova nella precedente alluvione». Il sindaco, che ieri ha annullato per motivi di protezione civile la partita casalinga della Carrarese con il Gubbio, ha disposto la chiusura delle scuole per oggi. E ha deciso di annullare il mercato settimanale. Bloccato il transito per le cave. Oggi i camion del marmo si fermano. Le strade che portano ai bacini lapidei devono essere sistemate dopo le frane e le esondazioni: i camion non potranno transitare. Il settore delle cave sarà quasi paralizzato. Acqua non potabile in città. Il messaggio del sindaco è arrivato nel pomeriggio di ieri. In centro città l'acqua non è potabile e la situazione andrà avanti fino a venerdì. Il problema è una torbidità anomala: l'Asl stamani effettuerà prelievi e analisi, ma i risultati si avranno solo fra qualche giorno. Intanto gravi disagi anche per l'energia elettrica. Alcune cabine sono finite sott'acqua, lasciando al buio oltre 370 famiglie solo nella zona di Marina di Carrara, molte anche ad Avenza. L'Aulella fa danni. In Lunigiana si sono rivissuti gli incubi del 25 ottobre 2011, ma il Magra ha retto, mentre da mezzanotte alle tre del mattino una vera e propria bomba d'acqua che si è abbattuta nel versante fivizzanese e nella Valle del Lucido ha dato forza al torrente Aulella, che ha letteralmente sradicato il ponte che unisce Aulla a Serricciolo e Fivizzano. «Il ponte aveva iniziato a creparsi al centro, i funzionari che vi erano sopra, sentiti i rumori delle lamiere che stavano per staccarsi, hanno intimato a tutti di allontanarsi il più possibile dal torrente - spiega Mattia, uno dei testimoni - poi un rumore assordante ed una grande nuvola di gas che proveniva dal tubo tranciato». La frazione di Serricciolo e dintorni è rimasta senza luce, acqua e gas. I funzionari del Comune si sono messi subito all'opera per ripristinare il gas utile per il riscaldamento delle abitazioni. Oggi ci sarà un sopralluogo al ponte sulla statale del Cerreto da parte dell'Anas. Chi scende da Fivizzano dovrà per forza passare o sulla destra dalle frazioni aullesi di Olivola, Valenza e Quercia o sulla sinistra attraverso le frazioni di Ceserano di Fivizzano e di Canova di Aulla: l'auspicio è che sia fattibile un ponte Bailey. La nuova bomba d'acqua ha provocato anche l'evacuazione di cinque famiglie ad Aulla, le cui case sono state danneggiate seriamente, famiglie che ora si trovano al Demy Hotel, mentre altre due famiglie sono semi isolate in località Colletto di Bigliolo. Crollato anche il ponte che conduce alla frazione di Pian di La a Gassano, dieci le persone isolate. Chiuse per due giorni le scuole fivizzanesi. GUARDA IMMAGINI E FILMATI DA TUTTE LE CITTÀ TOSCANE WWW.ILTIRRENO.IT

e la via parini si trasformò in un torrente

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- Pisa

E la via Parini si trasformò in un torrente

La rabbia dei residenti: quasi mezzo metro di acqua nel vano scale e non è la prima volta che succede

PISA Via Parini, nel quartiere Don Bosco, è stata trasformata dalla pioggia e dagli allagamenti in una specie di fiume. Più bassa rispetto a via di Pratale e via Don Bosco, trovandosi nel mezzo ha finito per raccogliere tutta l'acqua della zona.

Disagi per le centinaia di famiglie che abitano nei grandi palazzi che vanno da poco dopo la svolta da via di Pratale fino all'incrocio successivo. L'acqua, scendendo dalle strade vicine, ha invaso i condomini che si trovano lungo l'acquedotto mediceo: in molti casi è andata via l'energia elettrica, fermi gli ascensori. «Sono ancora con mezzo metro d'acqua nel vano scale: non si tratta di scantinati, ma della via per uscire dagli appartamenti», racconta un residente. «Ho tentato dalle 8 di mettermi in contatto con qualcuno trovando tutti i centralini occupati. Solo alle 12 mi ha risposto il 113 passandomi la protezione civile». Altra questione: la strada (oggetto di lavori abbastanza recenti per la costruzione del camminamento ciclo-pedonale) è stata transennata solo dopo diverse ore da quando si è allagata. «Ogni auto che passa - aggiunge - è un'onda d'acqua che entra nel condominio e nelle scale. Via Parini è ad un livello più basso, per cui riceve molta acqua dalle altre strade e difficilmente ce ne liberiamo prima che tutto il quartiere sia asciutto». «Ci sentiamo abbandonati - dice un altro residente a pomeriggio inoltrato - in diverse case manca la luce e non si è visto nessuno nonostante le sollecitazioni». Un addetto dell'amministrazione comunale è arrivato solo in serata per aprire i tombini, mentre tutt'intorno è una palude. «Qui in via Parini sono molti anni che il deflusso delle acque piovane è problematico», spiega un altro abitante della strada. «Occorre che chi di dovere provveda, prevedendo qui interventi più urgenti e con strumenti adeguati». Anche in altre strade del villaggio di Don Bosco ci sono stati problemi. «Da stamattina ancora non si è visto nessuno. In casa nostra abbiamo mezzo metro d'acqua nel seminterrato, mentre nel palazzo accanto l'acqua ha invaso gli ascensori e sono senza corrente elettrica», dice una residente di via Foscolo. «La sensazione nel quartiere - commenta una residente - è di essere stati considerati gli ultimi della fila». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ore 4, choc a battilana crolla il muraglione

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

Ore 4, choc a Battilana crolla il Muraglione

Cede un pezzo di argine, l'ondata del Parmignola invade case e terreni Lia Andreani: l'acqua ha strappato le porte e devastato la mia abitazione

Ieri doveva essere un giorno di festa per la parrocchia di San Giovanni Bosco di Battilana: l'inaugurazione, con il vescovo, della chiesetta risistemata con le offerte dei cittadini. Appuntamento con una cena di beneficenza, anche questa supportata dalle offerte degli abitanti. Dopo il disastro, la parrocchia e il comitato di Battilana hanno rinviato la cerimonia e tutto il cibo preparato è stato messo a disposizione degli alluvionati. «Così abbiamo comunque fatto beneficenza, nello spirito di solidarietà che ci guida» dice il presidente del comitato, Giovanni Belletti.

di Cinzia Carpita wCARRARA Lo squarcio è lungo quasi un centinaio di metri e fa paura: poco prima delle 4 di notte la gente ha udito il sibilo dell'acqua e poi un boato. Parte dello storico Muraglione a Battilana è crollato sotto l'impeto del torrente Parmignola, e l'acqua si è riversata nella campagna e nelle case, avanzando come una bocca spalancata, pronta a ingoiare tutto: terreni, animali da cortile, gli averi dentro le case. Lasciando sulla stretta strada che costeggia il Muraglione, enormi pezzi di quella fortificazione anticarro (che ora fa da argine al torrente) della Linea Gotica realizzata nel 1944. La natura ha avuto ragione anche di questo manufatto della Seconda Guerra mondiale. Nel dedalo di vie di Battilana, c'è gente che spala fango, che pompa via l'acqua dalle case. C'è la protezione civile ad aiutare tutti. Nel pomeriggio, dopo la notte da incubo, basta andare in via Fivizzano, per avere un'idea di dove i disagi sono maggiori. La strada a un certo punto non è più transitabile e gli uomini della Vab di Carrara, Prato e Calenzano si spostano su un canotto, per andare a soccorrere le famiglie imprigionate dagli allagamenti. «Siamo qui dalle 4 di stanotte dicono stiamo portando generi di prima necessità, e trasferendo le persone che vogliono allontanarsi, ma molti non intendono lasciare le proprie abitazioni». E infatti, numerosi pasti sono stati recapitati a domicilio. «Sono sveglia dalle 5,30 racconta una donna Sono andata in pigiama a vedere gli animali, sono tutti morti». Dieci conigli annegati. «È stato peggio dell'alluvione del 2003. Allora tutto questo allagamento non c'era stato». Questa volta la differenza può averla fatta il crollo del Muraglione. In un'altra proprietà sono morte annegate diverse capre. La gente si è rifugiata ai secondi piani delle abitazioni. Solo in via Fivizzano ci sono una trentina di case allagate, problemi anche in via Pontremoli. «Al centro del comitato di Battilana tante persone non hanno voluto andarci, nonostante sia ben attrezzato per offrire pasti: preferiscono farsi portare il cibo a casa. dice il consigliere comunale Leonardo Buselli che a Battilana ci abita e che ieri ha monitorato la zona e seguito i lavori delle ruspe dove l'argine del Parmignola ha ceduto. Qualcuno, dice che nel muro c'erano fessure e infiltrazioni di acqua da tempo. Sta di fatto che la piena del Parmignola ha fatto breccia dove evidentemente ha trovato qualche criticità, e a parte la zona del crollo, tutto il resto del Muraglione appare integro. Ma il giudizio spetta ai tecnici. Il risultato dell'ondata, è stato devastante. Come racconta Lia Andreani, 72 anni, invalida, che abita in via Fivizzano in un rustico a livello sottostrada, di uno stabile che ha anche un primo piano: «Ma non lo utilizzo». «Saranno state le 3 e mezzo, o le 4 di notte. Avevo azionato la pompa come nell'altra alluvione, ma questa volta non ce l'ha fatta: improvvisamente, quando è crollato il Muraglione l'acqua mi ha invaso la casa. Un fiume. Ha strappato le porte interne, che sono diventate come quelle tavole che usano i ragazzi... Galleggiavano. L'acqua mi ha spostato il letto, i comodini, riempito i mobili. La pompa si è bloccata». «Ho male alla schiena, e al femore che mi ero rotta. Avevo paura di scivolare. Il telefonino non funzionava. Sono andava da una vicina e da lì ho chiamato mia figlia che sta a Carrara». Alle 10,30 è stata accompagnata al Centro di Battilana, dove è stata rifocillata. Ha dovuto abbandonare la sua casa in tutta fretta. Poi le hanno procurato degli abiti asciutti. «Ma tutta la mia roba è rimasta là, nell'acqua. La mia vita è tutta in quella tavernetta. Ringrazio il comitato di Battilana che mi ha dato da mangiare. Andrò a dormire da mia figlia». La paura non le è ancora passata. Il comitato, ieri mattina ha preparato 40 pasti che sono stati portati a domicilio in case di Battilana

ore 4, choc a battilana crolla il muraglione

dalla Vab, munita di canotto. E ieri sera ha distribuito altri quindici pasti a famiglie alluvionate in via Pontremoli.

GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA WWW.ILTIRRENO.IT ©RIPRODUZIONE RISERVATA

pasti caldi e coperte per 90 sfollati in scuole e alberghi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

Pasti caldi e coperte per 90 sfollati in scuole e alberghi

MASSA Oltre un migliaio di case danneggiate dall'acqua e dal fango, tre case in collina sgomberate su ordinanza del sindaco Roberto Pucci e novanta famiglie sfollate, di cui cinquanta solo alla Partaccia. È un prezzo molto alto quello che i massesi pagano all'alluvione. Moltissime sono le famiglie che erano uscite per passare fuori il sabato sera e non sono potute rientrare a casa. In piena notte, per loro è stata riaperta la scuola media Bertagnini in via Venturini a Massa. Circa 50 persone hanno trovato coperte, abiti asciutti, bevande calde e i volontari della Croce Rossa che hanno distribuito anche medicinali. Un appoggio transitorio, questo. Nel corso della giornata la Protezione Civile ha allestito punti di ricovero a Marmo Macchine a Marina di Carrara dove sono arrivati gli Alpini a dare una mano e in alcuni alberghi della zona. Non sono molti quelli che hanno deciso di passare la notte così. «La maggior parte spiega alla Marmo Macchine si è fatta venire a prendere dai parenti». Venticinque persone, dal primo pomeriggio di ieri, sono ospitate all'albergo Villa Serena di Marina di Massa. Tra di loro, la famiglia Cipullo: babbo Salvatore, mamma Miranda Maria, due figli, la nonna di 84 anni, la nuora e il bambino di 2 anni. Sono loro la famiglia della Partaccia salvata con una barchetta di fortuna. «L'hanno trovata in un giardino e sono venuti a prenderci», racconta Miranda Maria. «Non siamo riusciti a prendere nulla spiega Salvatore e se abbiamo i vestiti asciutti è perché ce li hanno dati alla scuola». Miranda Maria se la prende con i nomadi che abitano in un campo rom vicino a casa sua. «Buttano di tutto nel torrente Lavello e questo è il risultato», dice. Intanto il titolare dell'albergo, Alessandro Piovani, passa in cucina: stasera, minestra calda per tutti. (f.f.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

maltempo, canali esondati e negozi invasi dall'acqua

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- Viareggio

Maltempo, canali esondati e negozi invasi dall'acqua

Le piogge intense fanno straripare alcuni canali tra Massarosa e Viareggio. Un albero blocca la Sarzanese, un ramo cade su un'auto. Problemi in centro a Pietrasanta

MASSAROSA Negozi allagati in centro a Pietrasanta, la zona di Montramito invasa dalle acque della Gora di Stiava che ha esondato. Un ramo che è caduto su un'auto in transito per fortuna senza gravi conseguenze. E poi un albero che è franato bloccando la strada tra Quiesa e Lucca, senza dimenticare i livelli del lago di Massaciucoli che sono saliti per tutto il giorno (creando qualche problema nel paese). La sveglia per i responsabili della Protezione civile dei comuni versiliesi e per i tecnici del consorzio di bonifica ha suonato molto prima dell'alba. Mentre la pioggia cadeva fitta sulla Versilia e la situazione veniva costantemente monitorata, molti uomini e mezzi sono stati dirottati nella zona di Massa-Carrara colpita da frane e gravi alluvioni. Nonostante il molto lavoro nel complesso la situazione in Versilia ha retto: anche se molti dei problemi nei centri abitati, come sempre, sono causati dall'eccessiva cementificazione e la mancata pulizia dei fossi da parte dei privati. I canali straripano. I problemi maggiori in Versilia si sono registrati sul territorio di Massarosa. L'allarme è partito dalle prime ore della mattinata. Una frana che ha fatto cadere un albero sulla via per Lucca ha bloccato la strada tra Quiesa e il capoluogo per tutta la mattinata. La situazione è tornata alla normalità nel pomeriggio. Problemi anche a Massaciucoli e Quiesa con l'acqua che è straripata da alcuni canali a causa di un fosso tombato. Il Consorzio ha collaborato con il Comune mettendo a disposizione degli abitanti alcune centinaia di sacchi di sabbia. Il livello del Lago di Massaciucoli è salito di 15 centimetri nella notte tra sabato e domenica, passando da 7 a 22 cm sopra il livello del mare. Per tenere la situazione sotto controllo la Bonifica ha disposto l'accensione dell'impianto idrovoro della Bufalina, che da solo è in grado di far defluire acqua dal Lago al ritmo di 15000 litri al secondo. A preoccupare di più era la situazione dei canali tra Montramito e la via Sassaia. Alle 11 è tracimata la Gora di Stiava, all'altezza della zona della Gulfa. L'allarme era già scattato prima delle 7 quando alcuni cittadini preoccupati avevano chiamato la polizia municipale. L'assessore Damasco Rosi ha subito mandato i tecnici del comune in loco a lavorare a fianco agli uomini della Bonifica. Nel momento di massima piena il canale pieno fino all'orlo ha iniziato a sfiorare il bordo dell'argine sinistro per un tratto di circa 30 metri. L'acqua è finita lentamente nel controfosso e nei campi attorno in una zona dove in futuro dovrà sorgere una vasca di esondazione. Nessun pericolo o danni. La tracimazione è stata bloccata nel giro di 15 minuti con 300 ballini di sabbia. Anche qui sono stati accesi tutti gli impianti idrovori. Pietrasanta. Finito in parte sotto acqua - con molti disagi per i negozianti - anche il centro storico di Pietrasanta. In via Stagi si sono allagati alcuni negozi e appartamenti al pian terreno. Allagato anche il Pca, ambulatorio dove seguono i tossicodipendenti. I commercianti, armati di scope e secchi, hanno dovuto ripulire i danni fatti dall'acqua. Preoccupazioni nel pietrasantino per la situazione dei fossi. Il mare mosso impediva l'afflusso delle acque. E per questo i livelli sono saliti ma senza tracimazioni. A Fiumetto è stata posizionata nuovamente una pompa idrovora mobile lungo il viale Apua all'impianto Tonfano delle Bozze gestito dal Comune di Pietrasanta. Una seconda pompa mobile è stata portata invece nella zona della Falascaia, tra Pietrasanta e Camaione per alleggerire la portata di alcuni canali e favorire il deflusso. Sabbia preziosa. Un dato curioso per chi ama le statistiche. La dotazione di emergenza di ballini del Consorzio di Bonifica ieri mattina era di 2500. In previsione di interventi urgenti è stato disposto il riempimento di ulteriori 1000 sacchi. Molti sacchetti sono stati inviati nella zona di Massa-Carrara.

pomeriggio di paura per il serchio in piena

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- Pisa

Pomeriggio di paura per il Serchio in piena

Evacuate 25 famiglie, chiuse le strade e i ponti in attesa della grande ondata. Poi nel tardo pomeriggio l'allarme rientra e si scioglie anche la tensione.

di Luciano Bartalini wSAN GIULIANO Assiepati per ore lungo i fossati e gli argini del fiume Serchio in attesa della grande piena del primo pomeriggio. Una scena che ha riportato la gente indietro di tre anni rivivendo la paura dell'esondazione in quel dicembre 2009. Col fiato sospeso fino al tardo pomeriggio, quando l'allarme è rientrato e si è sciolta un po' di tensione. Alle 20 sono stati riaperti anche i ponti di Pontasserchio e Ripafratta che erano stati chiusi per precauzione. La bomba d'acqua caduta ieri in poche ore ha fatto salire l'asticella oltre i 120 mm di pioggia creando panico e disagi a non finire. «Stamattina (ieri, ndr) presto» afferma Roberto Pacifici che abita a Pappiana, a due passi dal Fosso del Mulino - mi ha impressionato il livello dell'acqua e quella che sgorgava dalla griglia alla base della fontana pubblica. Un campanello di allarme che mi ha indotto ad avvertire subito la Protezione Civile che ha provveduto a rinforzare con sacchi di sabbia i punti più critici dell'argine in via Brodolini». Intorno alle 10 il Fosso ha tuttavia tracimato dopo il passaggio a livello di San Giuliano per una breccia di circa 20 metri apertasi per il cedimento di una spalletta. Minacciate dall'acqua le abitazioni di via Statale Abetone come quelle in località La Tabaccaia dove si è ripetuta la tracimazione. Sono state transennate via Ulisse Dini, inondata per un tratto di circa 500 metri, all'altezza di via del Cantone, e via Lenin interamente sommersa dall'acqua. Campi inondata e pochi i veicoli circolanti. Intanto da un summit in prefettura a Pisa in tarda mattinata giungevano i primi provvedimenti per far fronte all'emergenza in attesa dell'ondata di piena prevista nel primo pomeriggio. I cittadini venivano invitati a liberare i piani bassi e a salire verso quelli alti a titolo precauzionale, mentre per 25 famiglie dislocate nella golenale del Serchio si decideva una provvidenziale evacuazione mettendo all'erta la scuola elementare di Vecchiano e Pappiana come eventuali centri di accoglienza. Preoccupava intanto il livello del Serchio arrivato ormai a un metro e mezzo dalla superficie coltivata come i tanti detriti legnosi che si infrangevano rumorosamente nei piloni sul ponte di Pontasserchio. Alle 13 una macchina della Provincia veniva messa di traverso alla strada prima della salita del ponte verso Vecchiano per quella che si annunciava una chiusura ufficiale messa in atto anche sull'altro versante dalla polizia municipale di Vecchiano. Code interminabili e con vivaci proteste di tanti automobilisti che stavano rincasando nonché quelle di equipaggi di ambulanze impossibilitati a proseguire nel loro tragitto. Alle 15.30 la piena è transitata regolarmente e senza creare particolari intoppi. «E' stata provvidenziale la giornata senza vento - ha detto con un sospiro di sollievo il sindaco Paolo Panattoni - Questo ha permesso alla foce di ricevere con sufficiente regolarità la grande massa d'acqua attestata fortunatamente intorno ai 1700 mc/sec rispetto alle previsioni che ne annunciavano una portata più imponente». Più tranquilla la situazione nelle strade del comune di Vecchiano e nella zona industriale di Migliarino dove si segnalano solo piccoli allagamenti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E I VIDEO SUL SITO WWW.ILTIRRENO.IT

\$.m

frane e allagamenti nella valle scuole chiuse a bagni di lucca

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- Lucca

Frane e allagamenti nella Valle scuole chiuse a Bagni di Lucca

Non si farà lezione anche alla media di Gramolazzo. Il Fegana invade un allevamento di trote Corsa contro il tempo nella notte per evitare l'esondazione del piccolo lago di Pontecosi

LUCCA Le frane non si contano, sembrano un dazio obbligatorio da pagare quando piove troppo forte. Ma è difficile abituarsi, è difficile vedere queste ferite del territorio che mettono a rischio case e strade. Si può solo scuotere la testa, chiedere perchè accadono di continuo e poi fare il solito lungo triste elenco dei danni e le solite lunghe stime dei fondi che saranno necessari per riportare la situazione in sicurezza. Le frane appunto. Dall'ultimo lembo della Garfagnana, nel comune di Minucciano, a Coreglia, a Bagni di Lucca, a Pescaglia, smottamenti che portano via pezzi di viabilità, che costringono ad evacuazioni, che straziano il territorio. Che non risparmiano nemmeno la linea ferroviaria, tra Fornoli e Calavorno; o il cimitero del piccolo borgo di Gromignana. Le scuole di Bagni di Lucca oggi resteranno chiuse, così come la scuola media di Gramolazzo, proprio a causa dei problemi di viabilità causati dalle frane. Minucciano è uno dei comuni dell'Alta Garfagnana più colpiti. «Ci siamo ritrovati con due metri e mezzo di acqua nell'edificio della vecchia scuola di Pieve San Lorenzo - dice il sindaco Domenico Davini - uno stabile che ospita l'ambulatorio del medico una sezione dell'anagrafe, la sede della Coldiretti e altre attività. Chissà quando potremo riutilizzarlo, visto la mancanza di finanziamenti». A Pontecosi invece il lago è stato sul punto di tracimare, nella notte è intervenuta la protezione civile ma gli abitanti già erano all'erta: sgomberato il parcheggio è stato chiuso il ponte che collega le sponde di Castelnuovo e Pieve Fosciana. In quest'ultimo comune isolate le frazioni di Sillico e Foce di Capraia, così come una famiglia in località Uccelliera a Castelnuovo. Nel corso della giornata però è stato creato un passaggio pedonale anche se va verificata la stabilità del ponticello. Non è andata meglio a Barga. La strada provinciale di Loppia è interessata da uno smottamento che si è riversato nella sede stradale. A complicare le cose il fatto che sopra la frana si trova un'abitazione, ma i tecnici del comune guidati dall'assessore alla protezione civile Pietro Onesti, hanno dichiarato che non ci sono pericoli per la stabilità della casa. Una famiglia attualmente è isolata nella zona di Montebono-località Angeletti, a qualche chilometro sopra Barga a causa dell'erosione da parte del torrente Corsonna, in piena, di una parte della strada adiacente al corso. I tecnici stanno verificando la tenuta delle linee dell'acquedotto che serve Barga. Preoccupante la situazione lungo il corso del Serchio, le sponde sono state erose ancora una volta minacciando anche un traliccio dell'Enel che si trova in prossimità dell'alveo. A Borgo a Mozzano è stata chiusa la strada statale del Brennero investita da diverse frane e allagata dal fiume Serchio in corrispondenza del Ponte del Diavolo. Spettacolare proprio la piena del fiume all'altezza del ponte, con più di una persona che nonostante il maltempo si è fermata a fotografare l'impatto dell'acqua limastra contro le suggestive arcate. A Coreglia Antelminelli sono rimaste isolate le frazioni di Tereglio e Vitiana. Bagni di Lucca è stata costretta a far i conti con le frane che hanno interrotto la circolazione su diverse strade di montagna. Bloccati nella mattina di ieri gli abitanti di Palleggio, Vico, Limano e Riolo. Nei primi tre casi la circolazione è ripresa, per quanto riguarda Riolo invece la strada principale è stata letteralmente spazzata via ed il paese è attualmente raggiungibile solo attraverso una via secondaria. Smottamenti anche a Ponte a Serraglio. Evacuata infine una famiglia a Pescaglia, in località Marocco. A Tereglio, in località Ponte a Bussato, il torrente Fegana ha invaso l'azienda agroittica F.lli Giovannetti (allevamento di trote) causando danni ingenti. Lo stesso torrente ha poi inondato il piazzale della cartiera Fibrocellulosa. Ci sono poi i piccoli-grandi danni di chi ha avuto i piani terra delle abitazioni allagate, con fango e acqua dappertutto. Se non piove oggi si comincerà a pulire. (hanno collaborato Stefano Elmi, Chiara Lammari) GUARDA LA GALLERIA DI FOTO E VIDEO iltirreno.gelocal.it/lucca

pioggia battente e vento forte: è allarme

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- Grosseto

Pioggia battente e vento forte: è allarme

Criticità alta da ieri sera fino a oggi pomeriggio, la protezione civile sconsiglia di mettersi in viaggio. Possibili allagamenti

L ALLERTA METEO »IN MAREMMA

di Gabriele Baldanzi w GROSSETO Un allerta meteo di criticità elevata, che interesserà anche la giornata odierna, è stata diffusa ieri pomeriggio dalla Protezione civile. Il maltempo, già dalla mattina di domenica, ha riguardato buona parte della provincia di Grosseto, a partire dai comuni di Massa Marittima, Gavorrano, Monterotondo, Montieri e Roccastrada, provocando diversi black out elettrici e telefonici. In alcuni centri abitati l'illuminazione pubblica è saltata. I danni, quelli di ieri, sono stati causati da fulmini e vento forte, con caduta di rami e problemi alle strutture precarie. I cumulati di pioggia registrati ai pluviometri risultavano significativi già alle 20 di ieri sera con record nella 24 ore a Usi (50 mm), Pitigliano (47 mm), Sorano (45 mm), Torricelle di Capalbio (45), Scansano (42 mm), Santa Fiora (43) e Roccalbegna (39). Al momento di andare in stampa la situazione è in fase di ulteriore peggioramento, soprattutto nell'area sud del grossetano, nelle zone di confine con il Lazio dove sono attesi cumulati fino a 60-80 mm in 3 ore. Temporalmente anche a Isola del Giglio e mare molto mosso. Il vento, invece, è in attenuazione dopo le raffiche di ieri, fino a 50-60 km/h su Argentario e zone circostanti il monte Amiata. «In considerazione delle previsioni meteorologiche si legge nella nota divulgata dalla sala operativa di Grosseto e rimbalzata dal Cfr di Firenze si prevedono scenari di grave criticità sia per fenomeni idrogeologici che per forte vento. C'è il rischio di allagamenti diffusi nelle aree depresse, tracimazione dei canali del reticolo idrografico minore ed incapacità di drenaggio da parte della rete fognaria dei centri urbani. Per quanto riguarda il vento i rischi possono riguardare blackout elettrici e telefonici, caduta di alberi, cornicioni e tegole». In via precauzionale, dal pomeriggio di ieri, sono stati chiusi tutti i sottopassi ferroviari a sud di Grosseto, fino al Chiarone. Nella zona nord, l'Unione dei Comuni delle Colline Metallifere ha attivato il protocollo per le emergenze con un servizio di reperibilità per tutta la notte e per la giornata di oggi. Questi sono i numeri: 331/5720443 oppure 331/5720442 (Monterotondo e Massa Marittima), 0564/564174 e 335/7068583 (Roccastrada) e 335/6165554 335/7587994 (Montieri). Presso la Misericordia di Albinia è stata invece approntata la postazione di raccordo per la gestione di una eventuale alluvione nella zona sud. Su Facebook il presidente della Provincia Leonardo Marras ieri sera, ha lanciato l'appello a non mettersi in viaggio, a limitare gli spostamenti in auto. Il rischio è rappresentato dai forti temporali. «Sulle strade si legge ancora nel comunicato - potranno verificarsi fenomeni di scorrimento superficiale di acque meteoriche e un innalzamento significativo delle acque degli alvei dei corsi d'acqua con conseguente possibilità di erosioni delle sponde, rottura degli argini e allagamento di ponti». L'innalzamento dei livelli di fiumi e torrenti in corrispondenza delle piogge più intense e localizzate ha costretto all'attivazione del sistema di controllo sui corsi d'acqua. Si segnala la possibilità di frane e smottamenti dei versanti nelle zone a rischio idrogeologico, da Capalbio a Cinigiano. Altri servizi alle pagine 2-5 **GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA** www.iltirreno.it

isolato anche il paese pian di la scuole chiuse 2 giorni

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

LA SITUAZIONE NEL FIVIZZANESE

Isolato anche il paese Pian di La Scuole chiuse 2 giorni

FIVIZZANO Paesi isolati, un ponte crollato, strade interrotte per frane e smottamenti, famiglie evacuate per i fiumi in piena e mancanza di gas nelle abitazioni nel territorio fivizzanese. Partendo dalle situazioni più gravi: dieci persone residenti in località Pian di La a Gassano sono rimaste completamente isolate a causa del crollo del ponte sull'Aullela. Per gli abitanti di Pian di La si prospettano tempi difficili considerato che per evitare l'isolamento viario è stato ideato di realizzare una strada podereale percorribile solo da trattori il cui sbocco, attraversando la frazione a monte di Regetta, sarà a Gragnola. In quest'ultima frazione nella notte una famiglia è stata evacuata dalla propria abitazione di Piazza Giogo minacciata dalla piena del torrente Lucido. E isolate a causa di una grossa frana che si è abbattuta in prossimità della centrale elettrica di Arlia sono le frazioni di Arlia, Piastorla e Bottignana. Fra l'altro, l'altra via percorribile per la cinquantina di abitanti, la provinciale per Comano, è stata chiusa una decina di giorni fa sempre per una frana quindi nella giornata di ieri per loro muoversi dalle proprie case è stato impossibile. Si prospetta comunque per oggi l'apertura di una carreggiata della provinciale per Comano. A Fivizzano la piena del torrente Mommio ha spazzato via il lago privato, alcuni manufatti e devastato alcuni fondi di proprietà della famiglia Bernardi. E per ovviare al black out della fornitura di gas metano in tutto il territorio fivizzanese, provocata dal crollo del ponte sull'Aulella a Serricciolo su cui passava la conduttura di alimentazione, ieri pomeriggio sono giunti a Soliera i carri bombolai della Italgas. Oggi e domani scuole chiuse per ordinanza del sindaco Paolo Grassi. Marco Landini

traditi dall'argine che doveva proteggerli

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

Traditi dall'argine che doveva proteggerli

Battilanesi ancora choccati, ma la comunità reagisce con la solidarietà Il consigliere Buselli: c'è molta rabbia ma nessun piagnisteo, tutti si aiutano

Gianluca Barbieri Questa volta la forza del fiume è stata enorme Come Provincia faremo un sopralluogo con il Genio civile

Alberto Devoti La mia attività è messa in ginocchio I macchinari sono finiti sott'acqua L'azienda esiste dagli anni Sessanta

di Cinzia Carpita wCARRARA Una comunità ferita, tradita da un muro storico che sta lì da 68 anni e che credevano li avrebbe protetti per sempre. Invece il Muraglione ha ceduto alla piena del Parmignola. E ieri, lo scenario della campagna ancora allagata dall'ondata che ha invaso le case e le attività produttive, e il fango che colora uniformemente il paesaggio dappertutto, hanno raccontato la storia di una piccola comunità di circa 700 abitanti, che si sono ancor più stretti fra loro, per aiutarsi. «Qua la gente ha reagito, senza piagnistei. C'è molta rabbia perché in questi casi si cerca sempre un capro espiatorio. Ma non c'è nessuna rassegnazione di fronte al disastro. Questo è un paese molto solidale, dove nessuno ha voluto lasciare le proprie case allagate: qualcuno è andato da parenti, nell'immediata emergenza, ma poi è tornato a pulire. Nessuno della collettività ha lasciato i vicini di casa senza un aiuto». Il consigliere comunale Leonardo Buselli, che abita a Battilana, e li conosce un po' tutti, in questi giorni va in giro dappertutto, nella zona alluvionata, con gli stivaloni da pescatore. Si accerta di come stanno andando le cose. «Da ieri sera la falla sull'argine del Parmignola è stata chiusa, le ruspe non hanno mai mollato, e neppure la protezione civile che ha soccorso la gente». Ma la toppe fatta di terra, cemento e blocchi da scogliera, è provvisoria. Oggi è previsto un sopralluogo del Genio civile, e della Provincia che ha la competenza per gli argini: lo annuncia Gianluca Barbieri responsabile provinciale della protezione civile. Ora, fra i commenti della gente, si dice che da tanto tempo, filtrava acqua dall'argine. Lo conferma Buselli: «Sì, si vedevano infiltrazioni» (che forse nulla hanno a che fare con quanto accaduto). Ma quell'enorme muro della Linea Gotica non aveva mai fatto paura. Anzi, segnava un confine ben visibile con la Liguria, dando uno specifico valore geografico a Battilana «Noi i corsi d'acqua li controlliamo, Ma questa volta la forza del fiume è stata enorme dice Barbieri sono caduti in tre ore 181 millimetri di pioggia, mentre nell'alluvione di Aulla in tre ore ne caddero 177. Qua è stato un evento incredibile». Tanto da mettere in ginocchio anche diverse attività produttive a Battilana, come quella della ditta della famiglia Devoti, che ha subito danni ingenti (di cui parliamo nell'articolo qui sotto). «I macchinari sono finiti sott'acqua» dice Alberto Devoti «il nostro lavoro è fermo». «Speriamo di poterli riattivare», commenta Brunella Devoti. Poi guarda i vicini, ha un pensiero anche per loro: «Hanno avuto la casa allagata». «Quando è arrivata la telefonata di allerta alle 2 e mezzo racconta Egidio Musso non era ancora accaduto nulla, poi alle 5 abbiamo visto arrivare l'acqua. Abbiamo chiamato la protezione civile e ci hanno detto che era crollato l'argine. Potevano avvisarci prima? Forse avremmo potuto mettere in salvo almeno le auto». Difficile ricostruire minuto per minuto la nottata fra sabato 9 e domenica 10 novembre. Nella casa si spala, nel laboratorio pure. Gli sguardi, da una parte all'altra della strada, si incontrano. C'è tanta solidarietà. La vita nelle tante abitazioni sparse nella campagna battilanesa ieri stava lentamente tornando alla normalità, anche se per eliminare completamente i segni dell'alluvione occorreranno ancora diversi giorni. La comunità di Battilana è compatta e rialza la testa, anche grazie al comitato Battilana 95, dal 2000 Associazione ufficiale di volontariato, presieduta da Gianni Belletti. Il centro sociale, con bar, per gli alluvionati ha preparato tanti pasti, ed era pronto ad accogliere i commensali che si fossero presentati. Ma per lo più la gente ha chiesto pasti a domicilio distribuiti dalla protezione civile. Al Centro, a due passi dalla chiesetta appena ristrutturata, ci vanno gli anziani, ci vanno un po' tutti perché è diventato un punto di riferimento per i battilanesi. «Gli abitanti, per statuto sono tutti soci, ma ci sono anche tesserati di altre zone. racconta

traditi dall'argine che doveva proteggerli

Belletti Aiutiamo famiglie bisognose, abbiamo donato, con raccolte di soldi, macchinari all Asl e alla Pubblica assistenza. I fondi li troviamo con le sagre estive. Siamo il centro vitale del paese. Qui ci si aiuta a vicenda». Ancor più, dopo la notte della grande paura, quando il Muraglione è crollato. [GUARDA LE FOTOGALLERY E COMMENTA](#)
WWW.ILTIRRENO.IT

nuova allerta meteo per il circondario unità di crisi attivata

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- Empoli

Nuova allerta meteo per il circondario unità di crisi attivata

Previste precipitazioni intense, sotto osservazione i fiumi Parrini: «Massima attenzione fino alla mezzanotte»

EMPOLI L Empolese Valdelsa incrocia le dita. L ondata di maltempo che ha messo in ginocchio la provincia di Massa Carrara e la Maremma sembrava aver graziato il circondario. Ma non è ancora il momento di abbassare la guardia. Ieri pomeriggio infatti la Regione ha emesso una nuova allerta meteo valida fino alla mezzanotte di stasera, con criticità elevata anche per il circondario (escluse invece Versilia e bacini del Serchio e del Bassoserchio, dove viene dichiarato uno stato di criticità moderata): sono previste precipitazioni diffuse anche a carattere temporalesco di forte intensità. Per questo nella serata di ieri si è riunita a Firenze l unità di crisi per la gestione dell emergenza: il Centro intercomunale di protezione civile dell Empolese Valdelsa era presente con il referente Gian Paolo Silvestro, in contatto costante col delegato del Circondario, Dario Parrini che ha tenuto informati sull evoluzione della situazione anche tutti i sindaci della zona. Occhi puntati soprattutto sull Arno, la cui situazione sembra tuttavia sotto controllo. Nel corso della riunione è stata presa in considerazione l ipotesi di chiudere le scuole nell Empolese Valdelsa, vista l allerta con criticità elevata: «Tuttavia spiega ancora Parrini dati e previsioni alla mano, la situazione non è tale da non arrivare a dover prendere una decisione così estrema». Nelle prossime ore tuttavia proseguirà senza sosta l opera di monitoraggio a stretto contatto con la sala operativa provinciale della protezione civile fiorentina, così come saranno tenuti sotto stretto controllo i fiumi: il Centro funzionale della Regione Toscana infatti conferma per le prossime ore precipitazioni diffuse a carattere temporalesco localmente anche di forte intensità che incrementeranno ulteriormente i livelli idrometrici dei corsi d'acqua. «Essendo di fronte a un allerta con criticità elevata sottolinea il delegato del Circondario e primo cittadino di Vinci, Dario Parrini tutti i sindaci sono chiamati alla massima attenzione nel monitoraggio del proprio territorio». Per comunicazioni e segnalazioni urgenti al Centro situazioni (attivo 24 ore su 24) si può telefonare al 335 6685863. Il Centro intercomunale di protezione civile è in via Fratelli Rosselli 36 a Empoli (telefono 0571 711210). Intanto una squadra di protezione civile della Pubblica Assistenza di Fucecchio, formata dai volontari Luca Lelli, Francesco Gori, Ilaria Terreni e Giulia Pellegrini, con un fuoristrada dotato di pompa idrovora, stanno operando a Massa nel quadro delle operazioni di soccorso per l'emergenza alluvione. Altri servizi da pag. 2 a 6

servono almeno 3 milioni per sistemare la zona nord

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- Livorno

Servono almeno 3 milioni per sistemare la zona nord

Idrovora nel sottopasso e miglorie delle fogne. Il progetto c'è, i fondi per ora no Gonnelli: «Gli interventi fin qui fatti non bastano a garantire la sicurezza»

di Lara Loreti wLIVORNO Il maltempo dà tregua in città, ma i problemi restano. E sono quelli di sempre: tombini intasati, sottopasso di via Firenze allagato, Aurelia a Stagno impantanata. Un pool di ingegneri e tecnici - che coinvolge la Protezione civile ma anche la Provincia e il Consorzio di bonifica delle colline livornesi - per risolvere l'emergenza maltempo nei quartieri nord. Potrebbe essere questo un primo passo per risolvere i sos in cui versano ormai da anni i quartieri nord. E non è un caso se ogni volta che piove in quella zona va in scena lo stesso copione: bastano due gocce e l'area va in tilt. Cosa fare per risolvere la situazione? L'amministrazione comunale sta studiando un sistema per porre fine al solito ritornello: nei prossimi giorni si riunirà un gruppo di lavoro che avrà il compito di mettere a punto un piano di interventi strutturali. Solo che per realizzare queste importanti opere ci vorranno un sacco di soldi, si parla di qualche milione di euro. Secondo Leonardo Gonnelli, capo della Protezione civile, «ci vorranno almeno 3 milioni di euro, ma molto probabilmente anche di più. Il progetto c'è già, i soldi mancano». Lo conferma il sindaco Alessandro Cosimi: «La cifra necessaria per queste opere è elevata, potrebbe essere sui 3 milioni di euro, ma per fare una valutazione più precisa occorre tempo. È per questo che la stima sarà fatta dopo le valutazioni tecniche. I soldi non ci sono, altrimenti li avremmo già spesi. Vogliamo capire però, senza polemiche, se ci sono possibilità di collaborazioni con altri enti (la Provincia ndr) soprattutto per la cassa di espansione sull'Ugione. Domenica mi sono fatto anche un'idea fisica su com'è la situazione: tutto sta a fare un ragionamento a un tavolo per definire la situazione». Domenica infatti il sindaco ha fatto un giro in città sotto la pioggia insieme alla Protezione civile. Il pentagono delle criticità. Sono cinque i punti dove sono necessari degli investimenti strutturali: dal sottopasso di via Firenze all'incrocio con via Enriques, da via Provinciale Pisana a via Pian di Rota fino alla rotatoria di via Firenze. Quest'area domenica era tutta allagata, tanto che è stato necessario chiudere l'Aurelia in quel tratto. Ecco gli interventi necessari. Prima di tutto, come spiega Gonnelli, c'è bisogno di un'idrovora nel sottopasso di via Firenze e solo quella costerà tra uno e due milioni. In più, sono necessari altri investimenti a partire dal potenziamento della fognatura bianca e la realizzazione di una cassa di espansione sull'Ugione. Interventi strutturali importanti, per i quali però mancano i fondi, almeno per il momento. «I quartieri nord sono vecchi, esistevano da prima dei campi agricoli, e gli interventi sono stati pochi negli anni. C'è anche da dire che oggi piove di più - sottolinea Gonnelli - Certo, qualcosa è stato fatto, non stiamo all'anno zero, ma posso dire serenamente che gli interventi fatti non sono sufficienti a garantire la sicurezza». Manutenzione dei fiumi. Il secondo punto su cui sta lavorando la Protezione civile comunale è la manutenzione straordinaria dei ri. «Ci spendiamo oltre 100mila euro l'anno - dice Gonnelli - e i risultati si vedono. E stiamo spingendo molto anche sulla pulitura delle fognature». Quest'ultimo è un po' il punto più debole del sistema cittadino di assorbimento dell'acqua, come sottolineano anche i residenti. A questo proposito, Gonnelli evidenzia che «però anche il cittadino deve metterci un po' di senso civico». Danni e rimborsi. La giornata di emergenza di domenica per ora è costata 35mila al Comune tra personale al lavoro e impegno straordinario. Ma i danni maggiori sono quelli strutturali subiti da privati e pubblico. L'amministrazione invita i cittadini a presentare la domanda relativa ai danni. Attualmente il Comune sta redigendo i vari report, poi presenterà la richiesta dello stato di crisi alla Regione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile, incontri partecipati

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

- *Lucca*

Protezione civile, incontri partecipati

MEDIA VALLE «Un risultato che va oltre ogni più rosea aspettativa in termini di partecipazione dei cittadini, ma anche per l'elevata qualità delle proposte scaturite». Nicola Boggi, presidente dell'Unione dei Comuni della Media Valle, promotore del processo partecipativo, si dice molto soddisfatto della partecipazione dei cittadini. All'ultima assemblea erano presenti almeno settanta persone a parlare del piano di protezione civile intercomunale.

tanti disagi e danni ma il maltempo non ha lasciato tracce

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- Viareggio

Tanti disagi e danni ma il maltempo non ha lasciato tracce

Un paio di negozi allagati in centro, ma i disagi maggiori si sono avuti a Marina. Chiusa una strada a Focette di Luca Basile wPIETRASANTA Smottamenti, cadute di alberi, allagamenti nel centro storico, ma tutto sommato disagi limitati, visto soprattutto cosa è accaduto nelle zone vicine, per il maltempo in terra di Pietrasanta. È stata la pioggia intensa caduta tra l'una e le sei di domenica mattina ad aver infatti creato le principali situazioni di criticità sul territorio. Complessivamente ben 70 mm di precipitazioni «Le squadre del centro operativo comunale di Protezione Civile, attive nella notte, hanno monitorato costantemente il territorio, dalla costa alla collina, consentendo di limitare danni e disagi alla popolazione. Si sono registrati smottamenti in via Metati Rossi Alti via Cerreta San Nicola con conseguenti problematiche di viabilità e la caduta di alcuni alberi subito rimossi dalle squadre di operai del Comune. Chiusa la strada per Cerreta San Nicola per un movimento franoso che ha ostruito la circolazione veicolare» si legge in una nota comunale che aggiunge. «La Polizia Municipale e i tecnici comunali sono intervenuti presso i sottopassi di Via Aurelia/via Avis e 115 per parziale allagamento. Le squadre sin sono attivate anche per il black out verificatosi durante la notte nell'area del Crociale fino a via del Barcaio. Fuoriuscite d'acqua da griglie e tombini ci sono state nelle vie San Francesco e Duca della Vittoria». Disagi, dicevamo, nel centro storico: allagati, in via Stagi, due negozi e ancora la sede del progetto Comunità Aperta. La problematica è sempre la stessa: il defluire dell'acqua nella rete fognaria ostruito dalle foglie: da qui l'acqua che fuoriesce dai tombini ed il conseguente allagamento di abitazioni ed attività già al centro di un datato contenzioso fra attività commerciali ed amministrazione comunale. L'episodio di domenica mattina è dunque servito a rendere ancora più accesi gli animi dei malcapitati di turno, visto che i negozi del centro sono spesso sottoposti ad allagamenti, appena la pioggia si fa più fitta. Per quanto riguarda il resto del territorio, «a Fiumetto aggiungono dal Comune - è stata posizionata nuovamente una pompa idrovora lungo il viale Apua all'impianto Tonfano delle Bozze. Una seconda pompa mobile è stata attivata nella zona di Falascaia, tra Pietrasanta e Camaiore, per alleggerire la portata di alcuni canali e favorire il deflusso. La situazione è rimasta sotto controllo, sebbene il mare in alcuni momenti non ricevesse più, mettendo a rischio tracimazione i canali Teso e Baccatoio. «Nel pomeriggio è stato chiuso un tratto di via Mameli a Focette, tra via Cavour e via Italia, per il cedimento della sede stradale e la caduta di un lampione avvenuto in prossimità di un cantiere. «In molte zone della pianura spiega l'assessore alla protezione civile Pietro Bacci che ha seguito con il sindaco Lombardi l'evolversi della situazione le fosse di scolo sono arrivate al limite della loro portata, ma il sistema di protezione civile, tempestivamente allertato, ha ben funzionato. Al centro sono stati attivi una ventina di operatori tra coordinatori, squadre di operai, Polizia Municipale (10 unità) e volontari». Comunque, a salvare il territorio, è stato lo stop delle piogge.

sindaci divisi sulla chiusura delle scuole

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- Piombino - Elba

Sindaci divisi sulla chiusura delle scuole

Maltempo: allerta fino a mezzanotte. Gli Istituti riaprono solo in tre comuni su otto

PORTOFERRAIO La pioggia non molla l'Elba. Ma non tutti i sindaci, stavolta, decidono di chiudere le scuole. Se stamani gli istituti scolastici restano chiusi nei comuni del versante occidentale dell'Elba (Marciana, Marciana Marina e Campo nell'Elba), a Capoliveri e a Porto Azzurro le scuole sono aperte dopo lo stop di un giorno causato dal maltempo di lunedì mattina che, in realtà, ha risparmiato l'isola flagellando invece la parte sud della Toscana. La strada della precauzione intrapresa dai comuni occidentali è stata seguita anche da Rio nell'Elba e Rio Marina, mentre a Portoferraio, la città che riunisce alle superiori gli alunni di tutta l'isola, i portoni degli istituti scolastici si apriranno di nuovo, dopo la mattinata di chiusura. «È importante che le persone non sottovalutino gli avvisi della protezione civile, nonostante per il momento sull'isola non sia accaduto quello che sta succedendo in altre zone della Toscana», spiega il sindaco di Marciana, Andrea Ciumei, «siamo di fronte a precipitazioni che si abbattano sui territori in spazi circoscritti in pochi chilometri, la guardia deve rimanere alta». Ieri, infatti, l'avviso di criticità elevata nelle isole dell'Arcipelago è stata estesa fino alla mezzanotte di oggi. La protezione civile è in allerta, ormai dalla giornata di ieri, e pronta a intervenire. Il rischio idrogeologico in presenza di precipitazioni temporalesche forti è considerato elevato, tanto che la protezione civile invita i cittadini alla prudenza e a mettere in pratica tutti gli accorgimenti necessari. Sono possibili allagamenti diffusi nelle aree depresse, dove si consiglia di non sostare e di non lasciare parcheggiate le automobili, non sono escluse tracimazioni di canali e l'incapacità di drenaggio della rete fognaria. A tale proposito i sindaci invitano i cittadini in possesso di paratie da applicare ai portoni di casa ad utilizzarle. Per prevenire questo tipo di rischi cinque comuni su otto hanno deciso di sospendere per un altro giorno le attività scolastiche. Decisione diversa rispetto a quella assunta da Barbeti, Peria e Simoni. «Abbiamo compiuto valutazioni diverse», spiega Barbeti, «a Capoliveri la scuola è nel centro del paese, non riteniamo che vi siano per gli alunni e le famiglie rischi tali da dover chiudere di nuovo». SERVIZI DA PAG. 2 A 6

maremma sommersa morte e distruzione

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

Maremma sommersa Morte e distruzione

Un anziano perde la vita nell'auto, grave una donna, tre persone disperse Ferrovia e Aurelia interrotte: Toscana divisa in due. Si trema per l'Ombrone

di Francesca Gori wGROSSETO Il cielo non la finisce di strizzare pioggia. Da quarantott'ore la Maremma è in ginocchio, piegata sotto il peso di un'acqua che non vuol saperne di smettere di cadere. Il cielo piange, e con lui le migliaia di persone che da sabato sera seguono minuto dopo minuto i bollettini della protezione civile, le allerte meteo, le indicazioni dei sindaci. Il bilancio, dopo la prima giornata, è tragico: un uomo di 73 anni, Giovanni Serrati, è morto, travolto dalla furia dell'acqua al Pelagone a Capalbio: era in macchina quando la strada ha ceduto e l'auto è stata sommersa. Una donna, che ha la stessa età, è ricoverata in Rianimazione all'ospedale di Orbetello, dopo che un'onda è finita sulla sua auto nella cittadina lagunare. Tre persone sono disperse: da ieri sera carabinieri, vigili del fuoco e protezione civile le stanno cercando nella zona più colpita dall'alluvione, ad Albinia. Cento gli evacuati in quest'ultima frazione, finita sott'acqua. E cento sono anche gli ettari di terreno sommersi. L'Aurelia da ieri mattina è interrotta, a Fonteblanda in direzione sud e a Pescia Romana in direzione nord, e bloccata è anche la ferrovia. Il sud della Maremma è tornato palude, un grande lago di oltre venti chilometri. Una terra martoriata che ha tirato soltanto il fiato quando a Orbetello è arrivata la notizia che una donna, che ieri mattina è stata soccorsa dai vigili del fuoco e dagli uomini del soccorso alpino e speleologico e portata all'ospedale di Grosseto, aveva dato alla luce una bambina. Figlia dell'alluvione, l'unico sorriso in una giornata nera come il cielo. La Maremma ha risposto come sa fare, quando si tratta di crisi e di imprevedibile. Nell'ultimo anno la gente di questa terra ha dovuto far fronte al naufragio della Concordia, a una bomba di neve che poche settimane dopo esplose su tutta la provincia lasciando famiglie isolate e mettendo in ginocchio l'intero sistema economico. Poi c'è stato il fuoco, ad agosto, che si è mangiato ettari di terra, la pineta di Marina e i cavalli di un maneggio. Le luci del centro di coordinamento della protezione civile sono accese da domenica sera: i numeri e i dati che arrivano dai pluviometri installati dal Cfr in tutta la provincia sono impressionanti: oltre 400 mm in 36 ore di precipitazioni, 350 mm nelle 24 ore, 230 mm in mezza giornata. Sono i record del comprensorio Osa-Albegna. A Poggio Perotto e San Donato, posizionati a metà strada tra Magliano in Toscana e Orbetello. «Un fenomeno raro - spiegano i meteorologi del Lamma - se si considera che la piovosità media nella zona sud della Maremma è di circa 800 mm in un anno». Un fenomeno che ha costretto tutti a guardarsi in faccia: i collegamenti ferroviari sono stati soppressi, l'Italia è rimasta tagliata in due. Ne hanno fatto le spese i pendolari, ma anche gli studenti delle scuole superiori di Grosseto che erano arrivati da Orbetello, da Albinia, da Porto Santo Stefano. Una cinquantina, quelli rimasti bloccati in città che ieri mattina sono stati accompagnati in una palestra dove hanno passato la notte. Con loro c'era anche un anziano, un uomo di 96 anni, che si è trovato a dividere un materasso. Era arrivato in città con l'ambulanza, per un elettrocardiogramma. È rimasto qua, con i ragazzi costretti a passare la notte fuori. Le scuole non riapriranno forse prima di giovedì. La città si è fermata. Gli occhi di Grosseto sono stati rivolti verso l'Ombrone. Il livello del fiume è salito fino a sette metri. A otto, ci sarebbe stato da evacuare la città. Il presidente della Provincia Leonardo Marras e il sindaco di Grosseto Emilio Bonifazi, non hanno lasciato la sala delle emergenze nemmeno per un minuto. «Se si alzasse ancora il livello e se l'Ombrone dovesse esondare - ha detto Bonifazi - abbiamo pronto un piano di evacuazione della città». Lo dice sottovoce, quasi a non volerla chiamare una catastrofe di questo tipo. Una catastrofe che ha riguardato Albinia, le colline del Fiora, Pitigliano, Sorano, dove l'acqua faceva davvero paura. E dove oggi si torna a combattere con la pioggia che sembra non voler smettere di cadere. ©RIPRODUZIONE RISERVATA SEGUI GLI AGGIORNAMENTI IN TEMPO REALE WWW.ILTIRRENO.IT

amiata in ginocchio, fiumi di fango

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- Grosseto

Amiata in ginocchio, fiumi di fango

La mappa dei danni, comune per comune: vie bloccate, scuole chiuse quasi ovunque, fattorie con gli animali allagate di Fiora Bonelli wAMIATA Amiata in ginocchio. Colpa di quell'acqua tanto sospirata per il benessere della campagna, che adesso non solo giunge tardivamente ma anche in modo violento e distruttivo. Danni gravi per tutti i comuni dell'Amiata grossetana, fiumi in piena, gole, come quelle dell'Albegna, con acqua altissima che fa davvero paura, frane, cantine sott'acqua, campi seminati distrutti. SEMPRONIANO Notevoli i danni sulla viabilità sia rurale che provinciale, con due strade vicinali chiuse, quella di Rochette-Crocina e quella della Marruchina, allagata con interventi di mezzi provinciali pesanti (escavatori) nella Semproniano-Catabbio E poi energia elettrica in tilt e proprio della linea che alimenta il deposito dell'acqua. Operai Enel e del Fiora in azione fin dalla primissima mattina per cercare una soluzione che con i rovesci di acqua in corso, è assai difficoltosa. E poi smottamenti, fossi esondati e frane, come quella ormai nota di Vignacci che ha lasciato due poderi con allevamento di animali isolati. Nessuna conseguenza per fortuna per il bestiame. CASTELL AZZARA Oltre ad alcuni poderini con animali che sono stati raggiunti dai proprietari e un podere isolato a Poggio Montone, all'inondazione di varie cantine nel centro storico, la situazione più problematica ha riguardato le scuole. Il sindaco Marzio Mambrini ha emesso un'ordinanza di chiusura delle scuole per due giorni, perché l'acqua che è penetrata dal tetto ha messo in tilt corrente elettrica e telefoni. Ci vorranno due giorni per ripristinare la funzionalità dell'edificio. CASTEL DEL PIANO Il centro, dopo il disastro di un anno fa, ha visto allagarsi ancora una volta. Acqua e fango al Parco dei cigni, col fosso intasato che ha esondato ricoprendo gran parte del parco di detriti e di fanghiglia. Allagata e con piccole frane la via vecchia di Montegiovi, una zona molto delicata, già duramente provata in passato. Ma soprattutto l'onda di piena dell'Orcia, che segna il confine fra Castel del Piano e Montalcino, non ha risparmiato la strada. Verso le 12 il fiume è esondato e la strada che collega il Cipressino con Sant'Angelo scalo è stata chiusa. ARCIDOSO Due fossi esondati ad Arcidosso, di cui uno, attraversando via Giuranna, ha toccato scuole e l'asilo. L'altro ha attraversato la strada impegnando gli operai per la messa in sicurezza del sito. Segnalati anche muretti franati, allagamenti di alcuni scantinati, ma per fortuna nessun podere isolato o in particolare difficoltà. SANTA FIORA Situazione problematica, sia nel capoluogo che nelle frazioni. Smottamenti e frane a Selva, in via del Fiora, dove nella mattinata si è cominciato a mettere in sicurezza il sito e a case Dante dove l'acqua ha travolto una ripa e causato una frana. Il torrente Scabbia ha esondato ed allagato la zona della Fornacina. Allagato anche Bagnolo, ma soprattutto la provinciale, a causa di un fosso intasato che è traboccato, è andata sotto acqua e c'è stato bisogno di immediati interventi. ROCCALBEGNA Grave la situazione della scuola media, che è stata chiusa per ieri e probabilmente per oggi. L'edificio è stato allagato al primo piano: inondato il magazzino e il locale tecnico, in tilt il riscaldamento con il bruciatore a gasolio. E poi frane e inondazioni: una frana sulla provinciale in località Castagnoli e altre piccole lungo strade vicinali. CINIGIANO Chiuse due strade comunali, che servono le principali aziende produttive della zona. Strade allagate per l'esondazione di fossi. Sotto acqua anche il campo di moto cross di Santa Rita, per l'esondazione del torrente Orsa e danni al tetto della scuola media. I ragazzi sono stati fatti uscire in anticipo soprattutto per poter affrontare con agio, il transito nelle strade vicinali e attraverso i fossi gonfi di acqua. SEGGIANO Ormena e Vetra esondati e allagamenti di strade rurali intorno al ponte principale, ma a parte qualche piccola frana, è stato uno dei comuni meno colpiti di tutta l'Amiata. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

una scuola rifugio per studenti sfollati

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- Grosseto

Una scuola rifugio per studenti sfollati

Allestito in via Portogallo un centro di accoglienza per gli alunni provenienti dalla Maremma sud, flagellata dal maltempo

di Elisabetta Giorgi wGROSSETO Le scarpe appese per le stringhe alle manopole dei termosifoni; le brandine straripanti di giornali, cellulari e pacchetti di sigarette. Sono le 17 di ieri quando la scuola media di via Portogallo, a Grosseto, si trasforma in un riparo di fortuna per studenti sfollati: quelli rimasti a piedi dopo che la Maremma si è spaccata in due. Strade interrotte, bus e treni in tilt, collegamenti azzerati con la zona sud. Per chi viene da Albinia, Porto Ercole, Porto santo Stefano, Capalbio o Fonteblanda - zone flagellate dal maltempo - l'alternativa è scovata in un centro di accoglienza, ma per tutto il giorno è emergenza-scuole. In via Portogallo si sistemano materassi nei corridoi, si appoggiano plaid sulle brandine e si allestiscono pasti caldi. Gli studenti assumono la vaga sembianza di profughi, ma il clima è buono e i ragazzi paiono subito tranquilli, sempre in contatto via cellulare con i genitori. Gli operatori sono in fibrillazione: Protezione civile, Comune, Ust (ex Provveditorato agli studi), assistenti sociali e vigili volontari tra cui Giuseppe Nervini - ex escavatorista riconvertito, dopo la pensione, in guida ambientale e (appunto) operatore volontario - sorvegliano il tutto con occhio discreto. Trascorrono la notte lì per non lasciar soli i ragazzi. «Mi hanno chiamato e sono corso», racconta Giuseppe sistemando per terra i materassi accatastati. Un operatore della Protezione civile prende i nominativi e conta 49 ragazzi; altri sono stati depennati: qualcuno ha infatti trovato collocazione da parenti o amici di Grosseto. Ma ci sono anche 4 adulti di Civitavecchia e Imperia, per i quali si sono spalancate le porte del centro di via Portogallo dopo che, alla stazione di Grosseto, non sono riusciti a partire e hanno cercato riparo. I ragazzi (per tutta la mattina custoditi dai presidi nei rispettivi istituti) arrivano a frotte intorno alle 17, a bordo di bus dalle scuole o dalla stazione. Si avvicinano alle brandine, si tolgono le scarpe. C'è chi si mette a ripassare il manuale di scuola guida: ognuno si sistema sfoggiando un pazzesco spirito di adattamento, come Susanna, 17 anni di Porto Ercole. Frequenta il Commerciale, indossa pantaloni, maglione e calzamaglia: alle 14 avrebbe avuto lezione di danza. «E invece eccomi qua & Pensare che mio padre è ispettore della Croce Rossa a Orbetello, aiuta gli sfollati mentre io sono sfollata qui», sorride. Dopo essere stata a scuola, alle 13 ha provato a prendere un bus per tornare a casa, camminando fino alla stazione. «Sono salita ma poi l'Albegna è straripato; ci hanno deviato alla Cittadella dello Studente dove siamo rimasti tre ore e alla fine eccomi qua». C'è anche Valeria, accanto al suo letto, portercolese doc e amica da una vita; si faranno compagnia tutta la notte. E in fondo al corridoio è Simone Vollarò, 18 anni dello Scientifico, portosantostefanese; è stato sul pullman 6 ore. Era partito alle 7 da casa, è arrivato a Grosseto alle 13 dopo che il bus ha compiuto una serie di gimbane. «Siamo rimasti bloccati a Fonteblanda, poi ci hanno fatto tornare indietro, l'Albegna aveva dato di fuori. Ci hanno fatto cambiare pullman e di nuovo abbiamo inforcato la strada per Grosseto». Un caos, che tra maltempo e manovre logistiche sembrava non finire più. «Finché eccomi qua: non so che fare: mi metterò a studiare per la patente». Nel corridoio ci sono Giovanni, 14 anni; e poi Alberto, Riccardo e Angelo (15): tutti e quattro di Albinia, tutti e quattro dell'Alberghiero. «Ci hanno tenuto inchiodati a scuola fino alle tre e spostati all'Agrario dov'è arrivata la navetta che ci ha portato qua». Ora, in via Portogallo, tutti sono pronti a essere rificillati per la merendina con pane e mortadella, in attesa della cena servita dalla Camst. Oggi le scuole di ogni ordine e grado restano chiuse: lo ha disposto con un'ordinanza il sindaco Bonifazi che per tutto il giorno, ieri, ha tenuto i contatti con le scuole medie superiori perché continuassero a ospitare gli studenti provenienti da fuori Grosseto che non trovavano ospitalità da amici e parenti. E oggi la speranza è di tornare a casa.

attenzione alta fino a stanotte mareggiata: 1 milione di danni

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

NUOVA ALLERTA

Attenzione alta fino a stanotte Mareggiata: 1 milione di danni

Nuova allerta. L'emergenza in provincia prosegue fino alla mezzanotte di oggi. Ma la situazione in città e anche a Collesalveti s'è molto alleggerita. A Livorno non sono previste grandi precipitazioni e a Colle la protezione civile provinciale ha tutto sotto controllo. Resta difficoltosa la situazione del fosso Cateratto di Stagno, dove sono al lavoro delle idrovore per il riversamento dell'acqua nell'Ugione; problemi di deflusso anche sotto al ponte di Biscottino. Per il resto, acque stagnanti sull'Aurelia a Stagno e nell'interno. Mareggiata, 1 milione di euro. A tanto ammontano i danni provocati dalla mareggiata del 27-28 ottobre. È quanto emerge dalle prime stime fatte dal Comune. La cifra totale è così ripartita, come spiega la Protezione civile: 750mila euro sono i danni stimati dai privati (case, ditte etc) e 250mila euro invece è la somma che servirà per le opere pubbliche, in primis il rifacimento del moletto di Quercianella, pesantemente danneggiato dalla mareggiata. In quei giorni, il vento ha superato i 90 chilometri orari e sulla costa ci sono state onde superiori ai tre metri e mezzo.

canali sorvegliati speciali

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

Canali sorvegliati speciali

Emergenza allagamenti a Fiumaretta e Bocca di Magra

AMEGLIA «Poteva andare molto peggio». Questo il commento del sindaco Umberto Galazzo il giorno dopo il nubifragio che ha riportato alla mente lo spettro dell'alluvione del 2011. Sono state 48 ore di lavoro continuativo per i volontari della Protezione civile amegliese e per i dipendenti comunali, per tenere sotto controllo una situazione che ad un certo punto è sembrata poter prendere una piega drammatica, con i canali secondari gonfi d'acqua a lambire campi e case. «Ci sono stati allagamenti a Bocca di Magra dovuti alla sola pioggia - spiega Galazzo - che è stata così violenta da inondare alcuni garage sottostrada, quindi non dovuto all'esondazione dei canali. Abbiamo tenuto sotto il livello di guardia il Canal Grande domenica, sfruttando il sistema di idrovore installato tempo fa e ha funzionato a pieno regime». Diversi macchinari in grado di aspirare dai 6mila ai 60mila litri di acqua al minuto per quelle più grandi. Manovrate dai volontari per ore e ore, dandosi il cambio turno dopo turno. «Devo ringraziare tutti - dice Galazzo - Protezione civile, vigili del fuoco, volontari e addetti comunali per la loro disponibilità». Altro punto critico quello tra Fiumaretta e Luni Mare, dove il Canale Fabbriotti ha invaso alcuni appezzamenti di terreno e alcune case. Colpita anche la Locanda dell'Angelo, il famoso ristorante fondato da Angelo Paracucchi conosciuta in tutta Italia. «Quella zona è stata particolarmente problematica - conferma Galazzo - e abbiamo segnalazione di diversi danni a case. Ma è andata bene tutto sommato, il grande fiume ci ha lasciati in pace». Sono dunque i privati ad aver avuto la peggio dopo questoennesimo nubifragio, le strutture pubbliche non sono state toccate. I 32 sfollati, spostati dalle proprie case appena è stata annunciata l'allerta 2, sono potuti rientrare nelle proprie abitazioni. Ieri è caduta poca pioggia. (a.b.)

albinia torna una palude i soccorsi con i gommoni

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- Viareggio

Albinia torna una palude I soccorsi con i gommoni

Rompono gli argini l'Albegna e un suo emissario, e il paese cambia volto. Interviene una task force del reggimento Savoia cavalleria. In salvo nove turisti

ALBINIA Albinia è una striscia di case, un paese di quattromila anime che da sola, quasi, ha sopportato il peso di una tragedia più grossa delle strade che la attraversano, dei poderi che la costellano. Un paese che c'è ancora perché l'acqua non lo ha spazzato via, ma ha trasformato completamente il suo volto. Nella notte tra domenica e lunedì sono state evacuate cento persone, accompagnate nel centro d'accoglienza allestito al palazzetto dello sport di Orbetello, che non apriva le sue porte a una tragedia dalla notte della Concordia. Naufraghi, allora. Naufraghi anche ieri, quando, di notte, gli abitanti di Albinia hanno sentito i passi pesanti dei vigili del fuoco che erano piombati nelle loro case per metterli in salvo. Per tutto il giorno, solo i mezzi anfibi dei pompieri e i gommoni hanno potuto viaggiare per le strade del paese, dove si navigava, dove non si viaggiava né con le auto, né con i fuoristrada. Su richiesta della prefettura di Grosseto, in aiuto della popolazione è intervenuta anche una task force del reggimento Savoia cavalleria. L'allarme c'era, e non è successo l'irreparabile soltanto perché la macchina della protezione civile si è messa in moto e ha fronteggiato un'emergenza che la Maremma si era lasciata alle spalle dopo l'alluvione del 1966. «Avevamo invitato tutti a salire al primo piano delle proprie abitazioni - spiega il presidente della Provincia Leonardo Marras - e così hanno fatto gli abitanti di Albinia». Sono le 2.40 di notte quando l'Albegna ha rotto l'argine. Il problema però, non è stato soltanto quello. I conti andavano ancora fatti con un emissario, il Magione. Il nome di quel torrente che finisce nell'Albegna dopo una curva, lo conoscono in pochi anche ad Albinia. Il Magione ha rotto a destra, poi anche a sinistra. L'Albegna ha allagato i campi, distruggendo le colture, trasformando le campagne in un grande lago che si affacciava minaccioso sulle case. Ma che sarebbe rimasto lì, se le sue acque non si fossero unite a quelle del suo emissario. Fango e melma si sono spinti fino a piazza delle Regioni, il centro del paese, e sono arrivate fin dove le case costeggiano l'Aurelia. La barriera della strada statale è stata l'ultima cosa che l'acqua ha trovato davanti a sé. È stata quella il tappo che ha fatto salire il livello, in alcuni casi, fino a due metri e mezzo. Che ha costretto le persone a farsi ospitare a casa di parenti e amici. Chi ha fatto in tempo ad allontanarsi prima. Altri, quelli che erano rimasti e che sono stati evacuati dalla protezione civile e dai vigili del fuoco che hanno fatto avanti e indietro con i gommoni per tutto il giorno, sono arrivati al palazzetto dello sport di Albinia. Suya Schembri, era lì, ieri. Fino alle tre del mattino era rimasta al lavoro in un bar di Barca del Grazi, vicina all'epicentro del disastro. «Arrivata a casa, ho trovato la cucina allagata - dice - ma ho tolto il grosso e sono andata a dormire. Tutto mi sarei aspettata tranne svegliarmi alle sette perché i pompieri erano entrati in casa mia per portarmi fuori». Suya si è trovata con l'acqua gelida fino all'ombelico. E come lei, famiglie con bambini, anziani, persone che sono arrivate a Orbetello dopo essersi lasciati alle spalle un paese che aveva cambiato volto, con le strade diventate fango e fiume. Carabinieri e vigili del fuoco sono riusciti a trarre in salvo 9 turisti, in maggioranza giovanissimi, rimasti bloccati in un hotel. L'acqua che ha raggiunto due metri e mezzo ha costretto tre persone, ieri pomeriggio, a salire sul tetto della propria abitazione e ad aspettare che dall'alto si calassero i vigili del fuoco per portarli via con l'elicottero. Il resto lo ha fatto il blackout. F.G.

\$.m

bomba d'acqua, maremma in ginocchio

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- Grosseto

Bomba d'acqua, Maremma in ginocchio

Interi paesi isolati, strade e scuole chiuse. A Capalbio il maltempo fa una vittima, ad Albinia centinaia di evacuati il sindaco bonifazi Se fuoriesce l'Ombrone siamo pronti con un piano di evacuazione per tutta la città. Encomiabile il lavoro dei soccorritori

di Francesca Gori e Alfredo Faetti wGROSSETO A metà pomeriggio arriva l'sms del sindaco di Capalbio Luigi Bellumori, sul cellulare dell'assessore regionale all'Ambiente Anna Rita Bramerini. A Capalbio, il maltempo ha fatto una vittima. Il passaggio da disastro a tragedia è racchiuso dentro a quel messaggio: il nome di Giovanni Serrati, 73 anni, resterà per sempre legato all'alluvione che ha messo in ginocchio la Maremma, alla pioggia battente che da sabato sera non ha ancora smesso di cadere su questa terra. L'sms di Bellumori è l'apice di una giornata infernale al centro della protezione civile. In piazza Martiri d'Istia, quei lampeggianti sul tettino delle auto di polizia e carabinieri raccontavano la tragedia che ha fatto piangere tutti da nord a sud. Le scuole sono chiuse in tutta la provincia, i fiumi sono stati, e sono ancora, guardati a vista dai tecnici. La paura che possa accadere di nuovo quello che la città ha subito nel 1966 c'è. Un sospiro di sollievo sembra arrivare con l'aggiornamento delle 22, quando tutti i dati, a partire dal versante senese, dicono che il livello dell'Ombrone è stabile. «Se dovesse esondare - dice il sindaco Bonifazi - abbiamo pronto un piano d'evacuazione». Quello della protezione civile, ieri mattina, è già stato provato. Un centinaio di persone hanno dovuto lasciare la loro casa ad Albinia, dove l'acqua ha raggiunto due metri e mezzo d'altezza e dove ha cambiato il volto dell'intero paese. Qualcuno è stato costretto a salire sul tetto, a fidarsi dei vigili del fuoco che sono andati a prendere almeno sette persone con l'elicottero. Una donna è stata investita, mentre era alla guida della sua auto, da un'onda. A Orbetello i soccorritori l'hanno estratta dall'abitacolo e l'hanno accompagnata all'ospedale della cittadina lagunare. Anche per Lina Balocchi, 73 anni, il dramma si sarebbe potuto trasformare in tragedia: la donna è in rianimazione, ma non sarebbe in pericolo di vita. Al pronto soccorso ha avuto una crisi respiratoria per la paura. Sono tante le storie che si sono incrociate in Maremma, ieri, dove gli studenti delle superiori sono rimasti bloccati, una cinquantina, in città e hanno dormito nella palestra di una scuola media. I commercianti hanno tirato giù le saracinesche dopo aver tolto l'acqua dai loro negozi, l'Aurelia Antica, che è vicino all'Ombrone, è stato chiuso: l'Ombrone è troppo vicino, il rischio sarebbe stato davvero troppo alto. L'Asl, che ha gestito l'emergenza con un posto di primo soccorso al palasport di Orbetello, dove sono stati accolti oltre cento sfollati di Albinia, ieri sera ha dovuto fare i conti con gli allagamenti all'ingresso secondario del Misericordia e oggi alcune aree tecniche dell'ospedale potrebbero essere inagibili. Strade e sottopassi chiusi, paesi senza corrente elettrica e centinaia di ettari di terreni allagati. Ad Albinia la situazione più difficile: nemmeno l'esercito, che avrebbe dovuto portare un'ottantina di brandine al palasport di Orbetello, è riuscito a passare da quelle strade diventate fiumi in piena. Incalcolabili infine, i danni all'agricoltura: gravemente colpito il raccolto delle olive, impossibile le prossime semine, compromesse le strutture aziendali e le unità abitative, ingenti danni agli allevamenti e alla produzione di latte: le associazioni chiedono lo stato di calamità. GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA

WWW.ILTIRRENO.IT

foce chiusa, 9 sfollati a casette squadre anti sciacalli in azione

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

Foce chiusa, 9 sfollati a Casette squadre anti sciacalli in azione

MASSA La città spala, si lecca le ferite; «riporteremo il territorio a una situazione di accettabile normalità in pochi giorni», annuncia l'assessore alla Protezione civile Lorenzo Vivoli. Ma l'emergenza non è finita. Tra i problemi ancora da risolvere, la chiusura della via Foce è ancora chiusa. Due frane l'hanno bloccata. Una di dimensioni imponenti, di terra e sassi, nella zona quasi al confine con Carrara, all'altezza del vecchio cementificio. Una seconda, più modesta, poco più a valle. L'interruzione della circolazione costringe il traffico da e verso Carrara a riversarsi sulle strade di piana. Nel pomeriggio di ieri il sindaco Roberto Pucci ha firmato un'ordinanza di sgombero di un edificio in via Nazionale a Casette. Nove le persone costrette a lasciare la loro abitazione e ad andare nelle strutture messe a disposizione del Comune o presso parenti o amici. Monitorata la situazione di alcune case anche a Forno, Romagnano e Castagnara. Gli sfollati di Casette vanno ad aggiungersi ai 24 evacuati nella giornata di domenica. Il conto dei senza tetto, tuttavia, non rende l'idea dell'ampiezza dell'emergenza. Nella zona di Romagnano e soprattutto di Ricortola-Casone, sono centinaia le famiglie che hanno la casa allagata; e nelle zone collinari, numerose abitazioni pur non essendo a rischio sono irraggiungibili a causa delle frane sulle strade. Decine sono i fronti di emergenza su cui stanno operando le squadre del Comune e le ditte da esso incaricate per i lavori di somma urgenza. Nella zona industriale, nel pomeriggio di ieri è stata riattivata la stazione di rilancio delle acque della fognatura bianca: le pompe erano andate in avaria elettrica durante il nubifragio e il flusso di scarico verso il mare si era interrotto, cosicché si era intasata tutta la fognatura dell'acqua piovana. Intanto, nelle zone più colpite dal maltempo il Corpo forestale dello Stato ha attivato un servizio anti sciacallaggio degli immobili abbandonati in fretta e furia perché invasi dall'acqua. Lo rende noto la Regione Toscana che con la propria sala operativa ha seguito anche ieri la situazione dalla sala operativa della Protezione civile allestita in via Marina Vecchia. **GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA WWW.ILTIRRENO.IT**

un toscano su cinque vive in zone a rischio di frane o allagamenti

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- *Cecina*

Un toscano su cinque vive in zone a rischio di frane o allagamenti

Ma anche venerdì scorso a Roma è slittata l'approvazione del piano per la messa in sicurezza del bacino del Serchio

«La legge del 1967 scatenò il cemento senza le licenze»

La legge ponte del 1967. Per Raffaello Nardi segretario dell'Autorità di Bacino del Serchio, fino al 2000 anche segretario dell'Autorità di bacino dell'Arno, nasce da lì - da quella legge che porta il nome di Cossiga e Mancini - almeno «il 50% dei dissesti idrogeologici d'Italia. Può sembrare una contraddizione visto che questa legge sull'urbanistica rimandava di un anno l'entrata in vigore dei piani regolatori. E istituiva, di fatto, un anno di moratoria durante il quale la gente ebbe la possibilità di costruire senza concessione edilizia: doveva solo depositare una domanda in municipio». Neppure la commissione parlamentare De Marchi, nata sempre nel 1967 - prosegue Nardi - che per prima «introduce il concetto di bacino idrogeologico nell'analisi delle frane e delle situazioni di criticità blocca gli effetti della legge ponte. Poi c'è stata la legge 183/89 che ha fatto nascere le Autorità di Bacino e che ha stanziato i primi 2.723 miliardi di lire per gli interventi iniziali, ma nel frattempo c'era già stato il primo condono».

di Ilaria Bonuccelli Il movimento della frana - nel bacino del torrente Lima - negli anni «ha gravemente lesionato molti edifici del centro di Cutigliano, tra cui la chiesa, parte della viabilità comunale, comprese alcune arcate dei ponti». A Castelnuovo Garfagnana, dove il fiume Serchio fa una curva stretta, la frana (da maltempo) ha lesionato la statale, un distributore, un'officina e alcune case a schiera. Ancora oggi quelle frane, con altre 90mila, in Toscana rappresentano un pericolo per 700mila persone (il 18% della popolazione), nonostante la Regione negli ultimi 10 anni abbia investito 350 milioni nella difesa del suolo, dove pure ci sono migliaia di edifici in zone a rischio idraulico. Pericolo frane. Questi soldi non sono bastati a restituire la tranquillità ai toscani. Né basteranno gli altri 250-300 milioni, che la Regione investirà, per mettere in sicurezza il Serchio (che nel 2009 ha alluvionato la piana di Lucca e di Pisa) e l'Arno, entro il 2016, 50° anniversario dell'alluvione di Firenze. Per l'ordine dei geologi della Toscana, infatti, delle 90mila frane censite nella regione, 30mila sono attive, si sono mosse in anni recenti, e di queste 5.000 sono in prossimità dei centri abitati. Minacciati da corsi d'acqua gravati da due fenomeni: la cementificazione e un cambiamento climatico che negli ultimi venti anni ha intensificato le bombe d'acqua, le precipitazioni violente, concentrate in poche ore, causa di piene difficili da smaltire. Si tratta di elementi che richiedono una pianificazione diversa. Le leggi non bastano. Su questo, la Regione non è distratta. Pochi mesi fa ha approvato una legge che impedisce nuove costruzioni lungo i corsi d'acqua se non a distanza di 10 metri dagli argini e già nel 1996, subito dopo l'alluvione della Versilia - 16 morti, il paese di Cardoso spazzato via, Seravezza in ginocchio, Pietrasanta allagata «approvò la prima legge in Italia (poi adottata su tutto il territorio nazionale) - ricorda Maria Sargentini, responsabile della pianificazione regionale - che imponeva la perimetrazione idrogeologica delle aree a rischio, quelle comprese nel bacino del fiume interessate dall'alluvione». Un primo passo importante, ma non risolutivo, visto che si è continuato a costruire a ridosso dei fiumi, contando anche sui condoni. Tanto che - ammette Maria Teresa Fagioli, presidente dell'ordine regionale dei geologi - oggi ci sono 700mila persone che «vivono in situazioni di rischio idrogeologico per case, immobili produttivi e fabbricati sensibili (scuole e ospedali) realizzati a ridosso dei corsi d'acqua o di frane. La soluzione, quindi, sarebbe la delocalizzazione, soprattutto se non è possibile la messa in sicurezza, a costi sostenibili». Fra l'altro - prosegue - la Regione ad Aulla «con la ricostruzione ha sperimentato la delocalizzazione, spostando la scuola e le case popolari, ma non basta. E' ovvio che una scuola si sposti perché il rischio deve essere zero, ma anche un privato deve domandarsi che percentuale di pericolo è disposto ad accettare per restare in una zona non sicura». La delocalizzazione. La questione - ammette Maria Sargentini - è delicata perché «se il vincolo di rischio idraulico è sopraggiunto dopo la costruzione autorizzata di un fabbricato non si può obbligare il privato neppure alla messa in sicurezza. La Regione non può obbligare nessuno a demolire e ricostruire un

un toscano su cinque vive in zone a rischio di frane o allagamenti

fabbricato, soprattutto se autorizzato. Oltretutto non abbiamo i mezzi né per risarcire né per ricostruire». L'ipotesi - aggiunge la dirigente regionale - è studiare ipotesi per alcuni casi «ma non è possibile agire per interi quartieri o per aree industriali». Tanto più che le aree fragili in Toscana dal punto di vista idrogeologico sono 2.709 km quadrati (l'11,8% del territorio). Piano del Serchio rinviato. Fra le aree a rischio c'è il bacino del Serchio per il quale dal 2010 è stato adottato un piano di assetto idrogeologico che tiene conto delle criticità emerse dopo l'alluvione del 2009, ma venerdì a Roma è slittata l'approvazione definitiva di questo strumento (poco gradito) che avrebbe impedito l'edificazione lungo l'argine del fiume. E che prevede un investimento di ulteriori 100 milioni - rispetto ai 30 già spesi fra Lucca e Pisa (con interventi ancora in corso nella zona di Nodica) - per la messa in sicurezza del bacino. Gli ulteriori 100 milioni - spiega il professor Raffaello Nardi, segretario dell'Autorità di Bacino del Serchio - serviranno per abbassare le golene del fiume da Ponte a Moriano a Migliarino pisano, per alzare gli argini e renderli impermeabili (attraverso riporti di terra), soprattutto nelle zone più a rischio come Migliarino, dove il corso è strozzato, a Pontasserchio, Ripafratta. «Inoltre - dice il geologo - a Ponte S. Pietro - la golena del fiume, lato Lucca, dovrebbe essere riaperta. Ma forse non sarà possibile. Perché dentro ci sono le case». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

sophie e darren, vita da sfollati inglesi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

Sophie e Darren, vita da sfollati inglesi

La giovane coppia risiede a Vallecchia di Castelnuovo ed è fuori di casa per un frana che incombe sulla loro abitazione
MARINELLA

Scuole, secondo giorno di chiusura

Marinella. Scuola di Marinella ancora chiusa nella giornata di oggi. Lo ha deciso il sindaco Massimo Caleo che chiederà lo stato di calamità in seguito ai fenomeni alluvionali verificatisi lo scorso weekend nella frazione del Sarzanese dove si sta lavorando per il ripristino della viabilità. Le lezioni si terranno regolarmente negli altri plessi del territorio. Sempre a Marinella, il Comune ha deciso di chiudere anche la biblioteca della frazione per l'intera settimana che sarà riaperta martedì 20 novembre.

ORTONOVO Ci sono anche due giovani inglesi tra i tanti che in questi anni che, nella bassa Val di Magra, hanno dovuto lasciare la propria casa a causa dei danni del maltempo. I due, Sophie Swash di 29 anni e Darren Fothergill, abitano nella piccola frazione di Vallecchia a Castelnuovo Magra e sono gli unici che hanno dovuto evacuare di tutto il territorio comunale. Si sono ristrutturati, con passione e tanta tenacia, la loro casa ma domenica sera, intorno alle 18,00 hanno dovuto evacuare perché sul lato dell'abitazione incombeva una frana e il passaggio per raggiungerla era chiuso da un torrentello stragionfio. «E' la prima volta che ci accade una cosa del genere dicono in un italiano abbastanza comprensibile e anche grazie all'aiuto di un tecnico che stava monitorando la situazione nei pressi della loro casa - era meglio uscire così abbiamo fatto prendendo la cosa con molta filosofia». I due sono alloggiati, e vi resteranno per qualche giorno, in un hotel della zona mentre la situazione nella loro area viene monitorata anche dai tecnici comunali. Il Comune ha deciso l'ordinanza di sgombero per qualche giorno fino a quando i tecnici non avranno verificato la situazione dei terreni e della frana. Per il resto non ci sono stati altri casi di evacuazione nel territorio castelnovese che conta invece numerosi smottamenti e piccole frane. Gli interventi sono stati tempestivi e già domenica sera era tutto sotto controllo. Quello che ha creato i maggiori disagi sono stati i torrenti che sono esondati un po' dappertutto. In via Olmarello, ad esempio, molti campi sono impraticabili con danni ingenti anche alla viticoltura. Molti vigneti nella piana castelnovese e ortonovese hanno subito danni così come gli orti sono stati invasi da legname vario con i prodotti di stagione andati distrutti. Assessore regionale. Il referente delle infrastrutture, Raffaella Paita, ha svolto una serie di sopralluoghi nelle località maggiormente colpite dal maltempo che si è abbattuto sulla provincia spezzina tra sabato e domenica scorsi, colpendo prevalentemente i Comuni di Ortonovo e Sarzana. Erano presenti anche i sindaci dei due Comuni e i tecnici della Provincia della Spezia. «L'esondazione del Parmignola - spiega Paita - ha compromesso la viabilità di accesso al Comune di Ortonovo erodendo parte della provinciale numero 24. Anche le frazioni di Annunziata, San Rocco, Nicola, Serravalletta hanno subito danneggiamenti. Ci sono smottamenti di terreno, frane da mettere in sicurezza, case in stato pericolante che hanno costretto il Sindaco Petrini a sfollare alcune famiglie. Il Comune sta svolgendo una valutazione complessiva al fine di richiedere la somma urgenza».(f.r.)

da 25 anni stiamo aspettando i lavori

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- Pisa

«Da 25 anni stiamo aspettando i lavori»

Le critiche degli abitanti di Porta a Lucca che si riuniscono sabato; disagi e lamentele per i danni in tutti i quartieri di Candida Virgone wPISA Il giorno dopo il nubifragio esplodono in un certo senso la stanchezza e la rabbia. «Che Pisa si allaga lo sanno tutti - dicono i cittadini che un po' ovunque sono andati sott'acqua con danni di vario genere, disagi e paura - per cui sarebbe davvero tempo di provvedere». «Sappiamo che non ci sono soldi - dice Paolo Frediani, uno dei componenti del comitato dei cittadini di Porta a Lucca, nato in occasione degli allagamenti di dieci anni fa e che per sabato alle 11, nell'ex cinema della parrocchia di S. Stefano ha organizzato una riunione degli abitanti del quartiere - Ce ne rendiamo perfettamente conto, ma sono 25 anni, un quarto di secolo, che chiediamo le stesse cose per non affogare». La lista della lavandaia per evitare danni e disagi la fa Vincenzo Sommario: «Ci vuole una stazione automatica di pompaggio da via Lucchese (che raccoglie le acque di Porta a Lucca da via Firenze a via Giovanni Pisano e via del Brennero) che scorra nel fosso tombato su cui è stato realizzato un parcheggio: una volta l'acqua defluiva, ora deve venire la protezione civile a pomparla. Poi c'è in ballo l'idrovora dei Passi, che non sarebbe mai stata attivata, e la realizzazione di un fosso che da via Firenze, dietro il Capar, arrivi ai Passi e sfoci nel Fiume Morto, percorso realizzato solo in parte, nel tratto finale. E ancora, per non gravare sempre sugli stessi punti, è necessario un altro sbocco dall'altra parte della città, per Cisanello, sbocco che finisca in Arno, altrimenti è inutile fare un ospedale tutto nuovo se poi i sotterranei, come è successo, si allagano perché le acque non hanno dove andare. Purtroppo si sono un po' allentati i contatti fissi che avevamo stretto, dieci anni fa, con Comune, Provincia e Autorità di Bacino, per la pulizia di fossi e caditoie, perché si individuasse un'unica responsabilità sulle idrovore (spesso via di Gello non va), per modificare le pendenze dei fossi. Sembra difficile però». «Non è possibile pensare che ogni volta che piove si vada sott'acqua - aggiunge Paolo Frediani - ho uno studio a piano terra ed è stato distrutto dall'acqua, per non parlare della centralina Enel allagata che fumava e che ha rischiato di farci fare la fine dei topi. Dico solo questo: l'allerta meteo c'era da giorni e alle 6 di domenica la protezione civile era tutta schierata, mentre le idrovore hanno iniziato a funzionare alle 8,15 e alle 7 eravamo già con venti centimetri d'acqua: non ci si poteva pensare prima»? Disagi e proteste un po' in tutti i quartieri: in molti casi, dato l'ultimo numero di richieste di soccorsi che hanno fatto saltare i centralini, gli abitanti hanno dovuto rimboccarsi le maniche. Un centinaio gli interventi portati a termine ieri dalle unità di soccorso organizzate da vigili del fuoco, protezione civile, Croce rossa, Misericordia e Pubblica assistenza. L'allerta meteo continua fino alla mezzanotte di oggi: si prevedono piogge e temporali moderati, ma resta alto il rischio idrogeologico, dato che il terreno è impregnato dalle forti precipitazioni che hanno causato gli allagamenti. Critico Luca Titoni, Udc: «Va di moda l'espressione bomba d'acqua, usata per descrivere qualcosa di eccezionale. Ma dobbiamo metterci in testa che quello che ci sembra straordinario è ormai diventato ordinario. Se si allaga la strada principale, Corso Italia, dove da pochi mesi sono finiti i lavori che avrebbero dovuto regimentare le acque e le fogne, non si può credere ad eventi eccezionali. Forse - conclude Titoni - è meglio investire in opere che si vedono meno ma sono fondamentali per la tranquillità dei cittadini». Ora si attende solo, il più presto possibile, il ritorno alla normalità con prospettive diverse per il futuro. ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA WWW.ILTIRRENO.IT

la strada è chiusa per frana, il comune non può spendere

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- Empoli

La strada è chiusa per frana, il Comune non può spendere

Montopoli: dall'inizio di ottobre è chiusa al transito via Immaginetta. Disagi per i cittadini di Marti

MONTOPOLI All'inizio sembrava un problema da niente. Invece la strada continua a rimanere chiusa, con la carreggiata ancora invasa dallo smottamento di un mese fa, causato dall'incredibile bomba d'acqua d'inizio ottobre. Un problema destinato a durare anche nei prossimi mesi, in attesa di un intervento di messa in sicurezza che le casse del Comune del Montopoli, per adesso, non possono permettersi. Un disagio per i cittadini di Marti, che da settimane si ritrovano con una sola ed unica strada di accesso al paese. Interamente transennata, invece, la secondaria via Immaginetta, che dal borgo antico scende giù nella valle del Chiecina, fino alla provinciale che collega Montopoli con Palaia e la Valdegola. Strada stretta e tortuosa, ma che rappresenta comunque un collegamento fondamentale per chi vive nel cuore storico della frazione. Dal 9 ottobre scorso, invece, per salire o scendere dal centro gli abitanti sono costretti a percorrere via Musciano fino all'innesto con via di Chiecina. Da qui le proteste e gli appelli per una soluzione che si annuncia tutt'altro che rapida. Per la completa riapertura della strada, infatti, servirà un intervento di messa in sicurezza del versante che l'amministrazione ha stimato in circa 20mila euro. Risorse che rischiano di restare congelate per i limiti di spesa legati al patto di stabilità. «Proprio in questi giorni faremo il punto della situazione», dice il sindaco Alessandra Vivaldi che non fa mistero delle difficoltà. «Stiamo valutando un intervento spiega non solo per Marti, ma anche per altre piccole frane su strade minori. L'idea sarebbe quella di riaprire via Immaginetta con senso unico alternato, regolato da semaforo, ma vorremmo farlo solo una volta avviati i lavori». Fino ad allora, quindi, in via precauzionale, la strada resterà completamente chiusa. «La difficoltà prosegue sta nei limiti stabiliti dal patto di stabilità, che ci impedisce di avviare lavori fornendo alle aziende tempi certi per i pagamenti. Impossibile, per ora, prevedere la tempistica dei lavori. In questi giorni faremo un incontro per valutare la situazione e decidere come muoversi; a quel punto informeremo i cittadini». Da Marti, però, la richiesta è quella di una soluzione temporanea da mettere in campo da subito, senza aspettare. «Considerando che la frana non ha coperto tutta la carreggiata dice il presidente della Consulta Alessandro Gremigni per adesso basterebbe transennarla e riaprire il transito con un senso unico alternato, anche senza bisogno del semaforo. Credo che il muro realizzato qualche anno fa a ridosso della strada, sia sufficiente a contenere il terreno. Penso quindi non esista il rischio di ulteriori frane. In un modo o in un altro, comunque, la viabilità deve essere riaperta». Giacomo Pelfer

una centrale operativa unica per il 118

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- Viareggio

Una centrale operativa unica per il 118

È l'obiettivo che si pone, nel giro di due anni, il Piano di riorganizzazione della sanità toscana

VIAREGGIO Un'unica Centrale operativa del 118 per tutta la Regione: è l'obiettivo che si pone il Piano di riorganizzazione del sistema sanitario regionale in discussione in queste settimane. Per ora circola una bozza, molto dettagliata, con tanto di tempi indicati per l'intera operazione che richiederà una gara regionale unica per «attivare un percorso di evoluzione tecnologica di tutta la rete emergenza-urgenza mediante». Intanto, però, in tempi brevi anche l'Area Vasta Nord-Ovest dovrà organizzarsi con un'unica Centrale operativa del 118. Così è scritto nero su bianco. «Il passaggio a tre Centrali di Area Vasta - si legge nel Piano di riorganizzazione - potrà essere realizzato senza pregiudicare la possibilità del passaggio ad una Centrale unica regionale nel medio-lungo periodo». Per quanto riguarda la Centrale unica dell'Area Vasta Nord-Ovest, che comprende anche la Asl Versilia, la tabella delle tempistiche dà come «da completare» la bozza di capitolato per la realizzazione di «nuovo edificio, software, radiotelefonica. Per la scelta di dove accentrare il servizio, l'indicazione è che «si seleziona per Area Vasta quella che, con il minor costo e nel minor tempo possibile, è adeguabile a diventare Centrale di Area vasta». Si candida all'accentramento la struttura che «necessita di ampliamento dei posti operatori con opere edili ed opere elettriche di minimo impatto». Il Piano della Regione cambia radicalmente anche il servizio dell'emergenza, attraverso «la riorganizzazione delle reti territoriali dell'emergenza-urgenza». Che sempre più dovrà «perseguire l'integrazione tra i servizi ospedalieri e territoriali e la sinergia tra i diversi professionisti e gli altri elementi che compongono il sistema. Si prevede quindi una razionalizzazione delle reti dei punti di emergenza sanitaria presidiati dal personale sanitario e volontari, attraverso la progressiva riduzione della figura medica istituzionalizzata». Una visione dell'emergenza-urgenza per cui - in sintesi - il medico lo si incontra in pronto soccorso o, se necessario, all'arrivo dell'auto medica. Ma negli ambulatori (un esempio per tutti quello della Croce Verde a Viareggio, molto frequentato e che fa da polmone per il Pronto soccorso) ci saranno volontari ed infermieri. La riorganizzazione prevede anche il «blocco delle assunzioni di personale medico per Pronto soccorso e 118 o della loro stabilizzazione». Ma anche la «razionalizzazione del personale medico in ambito dipartimentale e l'aumento della presenza di personale infermieristico sul territorio». (d.f.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il fucchia intubato: come nasce un disastro

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

Il Fucchia intubato: come nasce un disastro

A Mirteto il fosso incementato è straripato e ha sommerso via del Vescovo Frana anche la collina, centinaia di ordinanze sulla sicurezza non rispettate

di Claudio Figaia wMASSA Le cause del disastro? Cercatele nell'opera dell'uomo. Nella tombinatura dei corsi d'acqua, per esempio. Decine di corsi d'acqua, fossi, canali, sono stati intubati, spesso con disinvoltura, a volte con veri e propri abusi contro il buon senso prima ancora che contro le regole. Dopo la tragedia del 2010, il Comune ha censito ben 105 di queste situazioni di gravi criticità solo nella fascia fra autostrada e mare. E il sindaco ha firmato (era il 4 novembre 2010) altrettante ordinanze che obbligano i proprietari al ripristino dei luoghi, cioè a liberare i fossi incementati. Bene, l'amministrazione è stata inondata da contro-diffide, richieste di proroga, richieste di sanatoria, ricorsi legali contro questi provvedimenti, peraltro contestati anche dal Pd (circolo di Mirteto, Ortola, Castagnola, Lavacchio) perché non si fa sicurezza a spese della gente colpita dalle calamità. Risultato: non si è fatto quasi niente. L'amministrazione ha inoltre inviato a 360 proprietari di terreni sul Candia, un'ordinanza per mettere in sicurezza i loro campi (demolire eventuali abusi, pulire i canali, recuperare la regimazione delle acque). Gli interventi dovevano essere fatti entro il 31 agosto scorso. Pena una multa fino a 500 euro e una denuncia alla procura. Coldiretti ha però chiesto una proroga: Giusto mettere in sicurezza, ma queste opere chiedono tempo e denaro. Proroga accordata dal Comune, che ha concesso tempo fino a fine 2012. Risultato: nel frattempo è arrivata l'alluvione e mezzo Candia è nei guai. A Mirteto c'è un fosso, il Fucchia che scende dal monte Pretina. Quando arriva all'altezza di via del Vescovo, il corso d'acqua viene letteralmente intubato sotto in un'armatura di cemento. Per fare passare la strada. Potevano fare un ponte, potevano realizzare l'attraversamento in un altro punto e invece, no: hanno canalizzato il fiumetto in una tubazione di un diametro, lo capisce anche un profano, chiaramente insufficiente. Infatti, la notte scorsa, il tubo è stato ostruito da rami e detriti e il Fucchia in piena è straripato, trasformando la via Ponte del Vescovo in un torrente di fango e terra. Andate a vederlo (melma permettendo): è uno degli esempi più clamorosi di come si crea consapevolmente e impunemente un rischio idraulico. Ma i problemi, va detto, non derivano soltanto dalla tombatura dei fossi. Poco sopra al Fucchia, sempre sulla strada, c'è una grossa frana. E un tornante più in alto, una casa isolata dallo smottamento. Qui, sabato notte, è stata soccorsa una donna invalida, e non è stato facile. Eppure, nei vigneti sovrastanti, sono stati fatti lavori di regimazione idraulica, curati dalla Provincia. Un canale che doveva convogliare le acque verso Castagnara. Solo che così racconta la gente del posto l'acqua della notte scorsa è scivolata sotto invece che dentro alla canalizzazione, l'ha danneggiata e si è scaricata verso via del Vescovo. Provocando la frana. «Noi lo dicevamo a quelli della ditta che quell'intervento era inutile e sbagliato, nessuno ci ha dato retta. Eppure noi contadini queste cose le vediamo», dice Giovanni Trombella. «Una volta aggiunge ogni vigna aveva le sue gore, ora è un disastro». Già un disastro. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

pala, stivali e solidarietà: 150 angeli del fango in aiuto degli alluvionati

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

Pala, stivali e solidarietà: 150 angeli del fango in aiuto degli alluvionati

I ragazzi (e alcuni politici) rispondono in massa all'appello del Comune Ieri volontariato a Romagnano, stamani si replica a Ricortola

MASSA Hanno mani avvezze a digitare su una tastiera e polpastrelli usi a scivolare su e giù sul display dell'Iphone. Da ieri quelle mani affondano ruvide pale nel fango di Romagnano e si passano i secchi da dentro le cantine. Il piccolo esercito della salvezza un centinaio di ragazzi e ragazze radunato in quattro e quattr'otto dal Comune ieri con un appello sul sito Internet è all'opera dalle 15.30. Sono quasi tutti studenti delle superiori, in libera uscita per lo stop alle lezioni ordinato dal sindaco che durerà anche oggi e universitari di Massa e dintorni. Tra di loro, anche una decina di consiglieri comunali, tutti armati di secchio e pala. E ribattezzati subito gli angeli del fango. «Ho visto l'annuncio stamani su Internet e sono venuto», spiega Marco, 24 anni, studente di ingegneria. «Se fossi nella loro situazione aggiunge il collega di studi, e coetaneo, Giacomo, avrei piacere che qualcuno venisse ad aiutarmi. Per questo sono qui». Chiara, che studia per diventare estetista, è più giovane di un anno e proprio oggi festeggia il suo ventitreesimo compleanno. Lo passerà a spalare fango. «Ci aspettiamo un casino spiega ma siamo contenti di dare una mano. Abbiamo già fatto i volontari, non per togliere il fango, però». Alle 15 in punto si radunano sotto il portico del municipio. Il coordinatore della Protezione civile, circondato da diversi amministratori sindaco, vicesindaco e alcuni assessori sale sul camioncino e li istruisce. La base sarà via Cocombola, la strada che prende il nome dal torrente che ha causato il disastro. «Appena avete finito la vostra zona, venite in via Cocombola che ci sono altre zone da coprire», spiega. Col sindaco definisce al volo le zone da dove cominciare indicandole su una cartina. Poi arriva un autobus arancione che spalanca le porte e ne inghiotte metà dei poresenti. Li scarica in via Cocombola e poi torna a prendere gli altri. A Romagnano gli studenti, vestiti delle loro felpe colorate e degli stivali comprati all'ultimo minuto, diventano davvero degli angeli del fango. La gente li accoglie come dei salvatori. «Menomale che ci sono loro», è l'unanime commento degli abitanti. «Gli faccio una foto, fotografi loro dice un uomo al fotografo de Il Tirreno perché se lo meritano davvero». Ragazzi e ragazze spalano senza risparmiarsi fino all'imbrunire. Poi risalgono sull'autobus e tornano a casa. Oggi si replica nella zona di Alteta fino al mare. Chi vuole dare una mano si presenti alle 9 sotto al comune con pala e stivali: il lavoro non manca. (f.f.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

subiti danni per 300mila euro

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

«Subiti danni per 300mila euro»

Acqua e fango paralizzano il laboratorio Devoti in via Fivizzano: si spala da giorni

CARRARA «Qua ci saranno approssimativamente due o trecentomila euro di danni». Da sabato notte si spala il fango nel laboratorio di marmi, scultura, architettura e decorazioni della famiglia Devoti: Marco, Alberto e Brunella titolari, e due contitolari, più dieci dipendenti. Quando il Muraglione ha ceduto, l'acqua è arrivata fino in via Fivizzano, sommergendo macchinari, entrando nell'ufficio, nello spogliatoio, con effetti devastanti. Il laboratorio esiste dagli anni Sessanta, «Era di nostro padre dice Alberto devoti Nell'alluvione del 2003 subimmo minori danni. Questa volta abbiamo avuto un metro di acqua qua dentro». Indica il segno che ha lasciato su muri e banconi. «La gru, il muletto, le frese. Tutto inutilizzabile ora. Impianto elettrico fuori uso». «Siamo fermi col lavoro spiega Marco Devoti indicando il piazzale Guardi quelle merci imballate, dovevamo partire oggi per le Barbados. Rivestimenti e pavimenti per bagni in marmo Calacata: va ricontrollato tutto il carico, per vedere se si è macchiato. Ha un valore di circa 80mila euro». Indica un'altra cassa: «Qui dentro c'è merce da spedire, per un valore di 50mila euro. Va ricontrollata». Di fianco al laboratorio c'è la casa dei Devoti. La signora Brunella ricorda la notte tremenda: «Verso le 4 ho sentito un boato, come un tuono, poi mi sono accorta che era crollato il muro del Parmignola. Mi è arrivata in pochi minuti l'acqua in casa, siamo saliti al secondo piano. In certe situazioni ti senti impotente, e ti va via il cuore». Dal computer in casa, ha avvisato i clienti di quanto era successo. «Qua è una tragedia. Devo dire che la protezione civile è passata in questa zona tante volte, con i canotti e a piedi». Parla con qualcuno al telefonino: «La mia vita amministrativa fino al 2011 è nel fango, devo salvarla». Ci sono lastre da tagliare ma non funzionano i macchinari. «Quello che non ha fatto l'alluvione del 2003, lo ha fatto il crollo del Muraglione». All'ingresso dell'abitazione, adottati dai Devoti, due bidoni Amia dell'immondizia: ««Sono arrivati fin qui trasportati dall'acqua». (c.car.)

uffici e servizi pubblici in tilt nel circondario

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- Pontedera

Uffici e servizi pubblici in tilt nel circondario

Domani lo sciopero generale, aderiscono anche Arci e Rsu della Sammontana Intanto oggi non lavorano per protesta i dipendenti Inps: sportelli a singhiozzo

EMPOLI Disagi in vista per i cittadini dell'Empolese Valdelsa. Domani infatti uffici e servizi pubblici funzioneranno a singhiozzo in tutto il circondario per lo sciopero generale europeo per il lavoro e la solidarietà contro l'austerità proclamato da Cgil e Cobas. Zero rifiuti. Publiambiente comunica che non sarà garantito il regolare svolgimento dei servizi, compresa la raccolta domiciliare (fatta eccezione per quelli essenziali come ospedali, case di cura ecc.). Stesso discorso per il call center. Chiusi anche i centri di raccolta di Castelfiorentino, Empoli, Fucecchio, Montelupo, Montespertoli e Vinci. Sanità. L'Asl 11 garantisce i servizi essenziali, le urgenze e le emergenze, ma è possibile che possano verificarsi alcuni disservizi nelle varie strutture aziendali. Doppio disagio. Gli uffici commerciali di Acque (via Berni a Empoli e via Curie a Castelfiorentino), non potranno garantire il normale funzionamento sia nella mattinata di oggi, per un'assemblea del personale, sia per l'intera giornata di domani, a causa dello sciopero. Sarà comunque assicurato il funzionamento 24 ore su 24 del numero verde per le segnalazioni guasti: 800 983389. Municipi. Uffici a singhiozzo anche nei Comuni. Fucecchio comunica che saranno garantiti i servizi essenziali nei seguenti settori: stato civile, servizi cimiteriali, assistenza, cantiere e protezione civile, polizia municipale. Circoli chiusi. Anche l'Arci dell'Empolese Valdelsa è al fianco dei lavoratori in sciopero: gli uffici resteranno chiusi e anche i circoli potranno aderire abbassando le saracinesche durante l'orario della manifestazione in programma a Firenze nel corso della mattinata. In pullman. La Rsu della Sammontana aderisce allo sciopero e invita i lavoratori a salire sui pullman che partiranno alle 8 dal piazzale posteriore dell'azienda diretto al corteo di Firenze (concentramento in piazza Indipendenza alle 9.30). Inps. I lavoratori dell'Inps, ex Inpdap ed ex Enpals della Toscana scioperano oggi per protestare contro la Legge di stabilità che prevede ulteriori tagli. Stamani la manifestazione a partire dalle ore 11, davanti al Palazzo del Governo, in via Cavour a Firenze, dove una delegazione sindacale unitaria dei manifestanti chiederà un incontro al prefetto. Gli uffici di Empoli funzioneranno a singhiozzo.

\$.m

evacuate due famiglie a pontetetto

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **13/11/2012**

Indietro

- *Lucca*

Evacuate due famiglie a Pontetetto

Viabilità critica a san cerbone

La situazione sulla viabilità rimane critica a San Cerbone. A causa di uno smottamento è stata emessa una specifica ordinanza di chiusura della via di San Cerbone per la messa in sicurezza della strada. Resterà attivo un passaggio pedonale per collegare il convento e l'abitazione di una famiglia. Sulla via del Brennero permane il dissesto in località Vinchiana dove la viabilità procede a senso unico alternato. I lavori per ripristinare la situazione inizieranno questa mattina. Alle 19 è prevista la chiusura del Centro operativo comunale ma resteranno comunque attivi, come di consueto, il numero di telefono della Protezione civile 0583 409061 e quello della polizia municipale 0583 442727 per segnalazioni. La ProCiv resta comunque allertata: nelle prossime resteranno attive 3 squadre di volontari sul territorio pronte in caso di necessità. Sfolati: due famiglie a Pontetetto sono state fatte evacuare per il crollo del tetto della loro casa. Riaperta ieri sera al traffico la provinciale 59 a Minucciano.

cgil e cobas contro i tagli e l'austerità

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- Pistoia-Montecatini

Cgil e Cobas contro i tagli e l'austerità

Domani sciopero di 4 ore e prima giornata di mobilitazione a livello europeo. Da Pistoia pullman per Firenze
 PISTOIA Milioni di lavoratori incroceranno le braccia domani per il primo sciopero europeo, indetto dalla confederazione dei sindacati europei Ces contro i tagli e le politiche di austerità decise da molti governi continentali. In prima linea, la Cgil, che per domani ha organizzato una mobilitazione incentrata sulla giornata di protesta europea, ma che contiene anche molti temi locali, a cominciare dal dato drammatico della disoccupazione giovanile dovuta soprattutto, come spiega la segretaria provinciale Gessica Beneforti, «al fatto che il taglio sulla spesa pensionistica col ritardato congedo dal mondo del lavoro, ha bloccato il tradizionale turn- over di assunzioni nelle nostre aziende». Modalità dello sciopero. I lavoratori di tutte le categorie della Cgil effettueranno 4 ore di stop nel turno tranne scuola, terziario e servizi, edili e legno, agricoltura e alimentari che si fermeranno per 8 ore. Non partecipano trasporti e bancari, i primi perché sciopereranno il 16, gli altri perché il loro contratto non glielo consente il mercoledì. La Cgil avrebbe dovuto manifestare con corteo degli operai Breda fino a piazza Giovanni XXIII dove era previsto un comizio. Di fronte al disastroso maltempo che ha colpito molte zone della Toscana, la segreteria regionale ha deciso che, pur confermando la propria adesione alla giornata di mobilitazione, di sospendere per i territori costieri lo sciopero generale e di convogliare gli altri territori in sciopero, fra cui Pistoia, in una manifestazione regionale unica che assumerà anche valore di solidarietà alle popolazioni colpite. La manifestazione si svolgerà a Firenze (concentramento alle 9,30 in piazza Indipendenza, corteo e comizio conclusivo in Piazza SS. Annunziata). Da Pistoia i pullmans partiranno alle 8,30 dalla Breda con rientro previsto verso le 13. I Cobas scuola. I Cobas sono fra i promotori dello sciopero «contro la distruzione della scuola pubblica, con l'Europa che lotta». A Pistoia Cobas riunisce i lavoratori della scuola con sit in alle 9,30 davanti alla prefettura in piazza del Duomo e, alle 11, corteo fino alla sede dell'ex provveditorato. Servizi garantiti. La Provincia di Pistoia, in vista dello sciopero del personale del pubblico impiego indetto dalle confederazioni sindacali Usi, Cobas e Cgil, comunica che giovedì saranno garantiti i servizi pubblici essenziali dell'ente: servizio viabilità, attività espropriative, patrimonio, edilizia scolastica e sportiva, Polizia provinciale, protezione Civile. Publiambiente comunica che in occasione dello sciopero non sarà possibile garantire il regolare svolgimento dei servizi al territorio, ivi compresa la raccolta domiciliare. Non è invece garantita l'apertura della stazione ecologica di Pistoia (Impianto Dano). Saranno regolarmente attivi gli sportelli al pubblico per la tariffa di igiene ambientale presso le sedi di Empoli e Pistoia ma non il numero verde 800.980.800. Adesione del Pd. Il segretario comunale del Partito Democratico, Paolo Bruno scrive di «aderire convintamente allo sciopero indetto dalla Cgil in concomitanza con la giornata di mobilitazione europea promossa dalla Ces». (f.a.)

fauglia, un'altra notte di paura

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- Pontedera

Fauglia, un'altra notte di paura

Fossi straripati a Grecciano, ci sono difficoltà per accedere ad alcune abitazioni

FAUGLIA Un'altra notte di paura. La protezione civile è in allerta meteo elevata fino a domani sera a mezzanotte. Ieri almeno in Valdera il maltempo ha concesso una tregua ma in alcune zone i disagi non sono mancati. La pioggia di domenica ha causato allagamenti e smottamenti. Solo nella frazione di Grecciano ci sono alcune difficoltà di accesso ad un gruppo di case per lo straripamento di alcuni fossi. In particolare in via del Mazzoncino. Ieri mattina sono stati consegnati tramite la Croce Rossa di Fauglia dei sacchini di sabbia a scopo preventivo in caso di ulteriori precipitazioni. Il Consorzio di Bonifica Auser-Bientina ha affrontato sul territorio decine di richieste di intervento nella zona di Bientina. Nella zona del Bientinese, opere urgenti e straordinarie sul Fosso della Tura (affluente dell'Emissario) per rimozione di terra in alveo, a seguito di uno smottamento; sul Fosso di Confine, in località Pollini di Orentano (rimozione delle ostruzioni nel fosso che porta l'acqua dall'impianto idrovoro). Dopo gli allagamenti non mancano le polemiche, specialmente quando i disagi sono sotto gli occhi di tutti. Un cittadino di Casciana Terme, per esempio, ci ha scritto facendoci notare che nei giorni scorsi, nei pressi di Casciana, c'erano due mezzi a pulire il fosso dalle canne, triturandole. «Al prossimo imminente "scroscio" d'acqua ci ha scritto il lettore ci ritroveremo tutti a pregare che l'onda di piena, che si porterà via i detriti, non compatti tutto al primo ponte che trova, formando un volgarissimo "tappo"! Mi sembra che in altre regioni d'Italia le canne non siano un grosso problema come da noi, e l'ambiente sia tutelato come da noi: forse usano un approccio multidisciplinare al problema evitando che certe popolazioni di piante possano assumere nel tempo dimensioni eccessive, se non pericolose. Se non cominciamo anche noi a porre un freno alla diffusione delle canne ed a rendere maggiormente efficiente la manutenzione del territorio, corriamo il rischio di ritrovarci spesso a far la conta di danni che potevano essere evitati con solo un po' di tecnica in più». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

quel lavoro divorato dal fango la mia azienda non esiste più

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

Quel lavoro divorato dal fango «La mia azienda non esiste più»

Il dramma dell'area ex Fibronit: un metro di acqua e detriti nei capannoni, rovinati impianti e merci. Gli imprenditori:

«Questa zona è come una vasca da bagno. E noi ci siamo rimasti chiusi dentro»

di Matteo Tuccini wMASSA «La mia azienda non esiste più. Vent'anni di lavoro cancellati dal fango. Tutta la merce da buttare, i macchinari, i mezzi». Pietro Chioni, 46 anni, ha il groppo in gola. Suo padre è lì con lui: ogni tanto lo osserva con gli occhi lucidi. Poi l'anziano si rimette al lavoro, per provare a rimediare al disastro causato dall'alluvione. Il maltempo è passato come un ciclone sulla loro attività, la Ricette mediterranee, che dal 2004 ha sede nell'area ex Fibronit, al confine con Carrara. Trasformando il loro sogno di imprenditori in un incubo. Il dramma dell'ex Fibronit. «La nostra è un'impresa modello nel campo dell'alimentare - racconta Pietro - specializzata nella produzione del pesto. Quando siamo arrivati qui, otto anni fa, mai mi sarei immaginato che saremmo finiti così». E ora Pietro, il suo socio e i due dipendenti dovranno rimboccarsi le maniche per ricostruirsi un futuro. La loro situazione, terribile, non si discosta molto da quella delle altre aziende di base nell'ex Fibronit. Una zona artigianale tutto sommato recente, edificata sullo scheletro del vecchio stabilimento di produzione di amianto. Dove hanno trovato casa, negli anni, attività storiche come la Berti, 42 anni sul campo come grossisti alimentari. Sono stati proprio i Berti, padre e figlio, ad avvisare i vicini del dramma che si stava compiendo nei loro capannoni. Era l'alba di domenica mattina, acqua e fango provenienti dal Candia - accumulatosi da 40 centimetri a un metro - hanno inondato tutto. Distruggendo merci e danneggiando impianti. «Quel muro maledetto». La disperazione per quanto accaduto non può far dimenticare le responsabilità di chi poteva evitarlo. Per tutti gli imprenditori il colpevole è uno solo: quel muro costruito dalla Provincia come riparo rispetto al sottopasso ferroviario di via Marchetti. Un ostacolo di cemento armato che, assieme alla ferrovia, rende l'ex Fibronit una sorta di cassa di esondazione, dove il fango si è accumulato per ore sabato notte. «Quest'area è come una vasca da bagno - dice Francesco Berti - e noi ci siamo stati chiusi dentro. Dovranno risarcirci». «Nessuno ci ha detto cosa fare». La rabbia, però, è aumentata dal fatto che nel caos - secondo gli imprenditori - non c'è stato un coordinamento degli interventi per togliere i detriti e salvare il salvabile. «Siamo in piedi da ore - racconta Gianluca Simonini, titolare dell'Albatros - e nessuno, dai vigili del fuoco alla protezione civile, si è fatto vedere. Ma soprattutto nessuno ha dato indicazioni su come dovevamo muoverci. Sapevamo di non poter contare su troppi aiuti, e ci siamo arrangiati con le ruspe e le pale. Ma almeno potevano spiegarci come liberarci del materiale da smaltire». La conta dei danni. I danni, ora, sono ingenti. Centinaia di migliaia di euro, chi più chi meno. Senza contare che come minimo per alcuni giorni le attività saranno ferme. Per Franco Pucci, titolare della Pft (specializzata in movimentazione e trasporti eccezionali) «il conto di questo disastro è salatissimo. Cinquanta mezzi tra gru e camion danneggiati dall'acqua, l'intero capannone invaso dal fango, compresi i bagni. A occhio e croce, ci ho rimesso un paio di milioni di euro». «Per noi saranno almeno 150 di danni - dice Mauro Cattani dell'azienda omonima di impiantistica - Macchinari elettrici già pronti sono da buttare. Siamo soli, dobbiamo rimboccarci le maniche». Un po' meglio, ma non troppo, è andata a Simone Ciuffi e alla sua Mitsubishi Carbide: «Ho perso tutta la gestione, dai libri contabili ai sei computer, server compreso - dice - ma quello che vendiamo, l'utensileria meccanica, non può essere rovinato dal fango. Una magra consolazione». Per Ciuffi, che si è insediato in questa zona artigianale appena un anno e mezzo fa, è una brutta beffa. «Speriamo di recuperare qualche filmato della videosorveglianza, in modo da mostrare a tutti cosa ci è successo. A raccontarlo, non ci si crede». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$:m

rossi su facebook interventi efficaci gli argini reggono

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **13/11/2012**

Indietro

- *Lucca*

Rossi su Facebook «Interventi efficaci gli argini reggono»

Il presidente della Regione Enrico Rossi attraverso Facebook torna sul rischio alluvione. «Sul Serchio la piena ha raggiunto lo stesso livello che, 3 anni fa, provocò la disastrosa alluvione a Lucca e nella zona industriale di Vecchiano. Ma questa volta gli argini, ricostruiti con proprie risorse da Regione e Provincia, hanno retto bene. Un risultato che, in quadro generale drammatico, ci conforta». Anche la Provincia si dice soddisfatta: «La macchina della Protezione Civile ha funzionato bene - afferma il presidente Stefano Baccelli -. La portata della piena del Serchio è stata praticamente identica a quella del 2009, ma le conseguenze non sono nemmeno paragonabili grazie agli interventi di sicurezza fatti in questi anni. Cataratte e idrovore sono state attivate nei tempi previsti e tutto ha funzionato come doveva». Intanto da ieri sono in corso le ricognizione dei danni.

pioggia, danni ingenti in montagna

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- Pistoia-Montecatini

Pioggia, danni ingenti in montagna

Frane e smottamenti, a Pian degli Ontani sott'accusa un ponte. Chiuse le provinciali 18 e 20 e la strada per Iano

ALLERTA MALTEMPO

di Elisa Valentini wPISTOIA È tempo di bilanci del maltempo per la montagna pistoiese. Anche se la pioggia ha continuato a cadere per tutta la giornata di ieri, l'allerta meteo è rientrata. Sarebbe però azzardato dire che tutto è come prima. C'è da lavorare per ripristinare i danni sul territorio, specie in Val Sestaione ed in Val di Luce. Ma ci sarà anche da riflettere sull'assetto idrogeologico del territorio montano che paga oggi le conseguenze di una incuria perdurata per troppo tempo. «Adesso è tutto sotto controllo», spiega il sindaco di Cutigliano Carluccio Ceccarelli, «oggi abbiamo svolto dei nuovi sopralluoghi con la protezione civile e l'autorità di bacino. I danni più ingenti si sono registrati a Pian degli Ontani. Tutti i cittadini che volessero segnalare situazioni di criticità possono contattare l'ufficio tecnico». Operai e tecnici sono al lavoro per gli argini e gli smottamenti. Adesso che la paura è passata, però, ci si interroga anche sulle cause dei principali danni. In località La Frassa a Pian degli Ontani il fiume ha preso un proprio corso dirigendosi verso le abitazioni. A detta di alcuni abitanti a disturbare il corso del fiume sarebbe stato un ponte realizzato a monte della centrale Enel. Non un vero e proprio ponte, ma una sorta di guado in ghiaia e terra con sostegno in muratura ed interrotto, anziché delle arcate, da due grossi tubi che, vista l'eccezionalità delle precipitazioni, si sono rivelati insufficienti a garantire il passaggio dell'acqua. L'impeto del torrente ha trascinato via parte del materiale che ha fatto da tappo per la centrale sottostante. L'acqua è fuoriuscita raggiungendo il giardino delle abitazioni vicine. Grande è stato il timore di veder esondare la diga di Tistino, tanto che le autorità si erano preparate ad evacuare il paese di La Lima e avevano già contattato l'azienda Copit per richiedere degli autobus per trasportare gli abitanti. «Ieri sul fiume passava di tutto, interi alberi trascinati via dall'acqua», racconta il sindaco di Abetone Giampiero Danti, «se non ci si mette in testa che il bosco va mantenuto andremo incontro a seri disastri. Il territorio pubblico o privato occupato dalle piste da sci ha retto piuttosto bene perché è oggetto continuo di cura e manutenzione. Cosa che da troppo tempo non avviene per i nostri boschi. Una volta c'erano le squadre forestali che nel periodo delle piogge realizzavano gli sciacqui per il deflusso dell'acqua e pulivano il sottobosco». Quanto alla viabilità, resta chiusa al traffico la strada provinciale 18 nel tratto Spignana Lancisa, per effettuare i necessari lavori di bonifica del versante e di sgaggio massi. Sulla strada provinciale 20, nel tratto Pian di Novello e Fontana Vaccaia (Abetone), sono in corso i lavori di sgombero dei detriti portati dall'acqua sulla carreggiata e sarà riaperta al traffico probabilmente già da oggi, condizioni meteo permettendo. Nel primo pomeriggio di ieri, a causa di un albero che si è abbattuto sui cavi dell'Enel, è rimasta interrotta anche la via che porta a Iano, sulle colline di Pistoia. Attorno alle 13, poco prima della piazza del paese, sono accorse tre squadre dei vigili del fuoco: i 7 uomini impegnati hanno dovuto lavorare per un paio d'ore per segare e ridurre a pezzi l'albero in modo da poterlo rimuovere dalla carreggiata. Altri servizi dalle pag. 2 a 6

©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA SUL SITO WWW.ILTIRRENO.IT

paura al giglio per una frana operai al lavoro

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- Grosseto

Paura al Giglio per una frana Operai al lavoro

Ha continuato a piovere ininterrottamente per tutto il giorno anche all'isola del Giglio. Il personale dell'amministrazione comunale, insieme ai vigili del fuoco di Grosseto, la polizia municipale, i carabinieri del Giglio, il corpo forestale, i volontari della protezione civile e i cittadini, ha lavorato per la messa in sicurezza della viabilità di Giglio Campese, oltre che per liberare i seminterrati e gli immobili invasi dall'acqua e dal fango. Un'operazione, quest'ultima, che proseguirà anche oggi. A Giglio porto è stata liberata la strada per le Cannelle, fatta eccezione per un ultimo tratto di 50 metri in cui dovrà essere realizzato un intervento specifico. Mentre rimane chiusa per una frana la strada che conduce all'Allume e che sarà oggetto di un primo intervento già dalla giornata di oggi. Con ordinanza sindacale oggi, tutte le scuole dell'Isola rimarranno chiuse. Durante tutta la notte il corpo di polizia municipale, insieme ai carabinieri, effettuerà un monitoraggio costante sulle principali criticità presenti.

via finelli, evacuati di notte con delle corde

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

Via Finelli, evacuati di notte con delle corde

La drammatica avventura del dipendente comunale Giorgio Ravenna e degli altri tre inquilini

CARRARA «L'acqua scendeva come un fiume da via Vezzala, probabilmente proveniente da Mortarola, risalendo in via Finelli, picchiava proprio sul portone di casa nostra. Prima ha sfondato il portone, poi ha riempito l'andito; quando è stata a mezzo metro, l'acqua ha sfondato anche l'andito, e poi è fuoriuscita una finestrella dei fondi tornando nel Carrione.

Erano le due circa quando ci hanno fatto evacuare, con delle corde ci hanno fatto passare dalle scale alla strada»: è ancora sotto choc Giorgio Ravenna, dipendente comunale dell'ufficio tributi-Imu. Abita al primo piano della palazzina di via Finelli 3, all'inizio di via Finelli subito dopo via Vezzala. La palazzina dà anche sul Carrione, ancora gonfio. Ma a provocare il cedimento dell'andito è stata la fiumana che arrivava dalle Canale, e che se non avesse trovato sfogo in quell'andito, rientrando poi nel Carrione, avrebbe allagato tutta via Finelli. Di fronte al numero 3, l'acqua è entrata anche nel fondo di via Finelli n. 2 di proprietà di Matteo Fazzi, figlio dell'ex sindaca Emilia Fazzi Contigli, direttore dell'istituto di cultura italiana all'estero a Hong Kong. L'ex sindaca ieri mattina era a cercare di spazzare via il fango. Ma l'incubo è quello vissuto dalle quattro persone che la scorsa notte erano nella palazzina di via Finelli 3: Giorgio Ravenna, la figlia Alice che abita da sola nello stesso stabile e, sopra, i due fratelli Sarzanini. Questi ultimi due sono stati sistemati in albergo. Giorgio Ravenna ha trascorso la notte alla protezione civile. «Gli appartamenti non sono lesionati - spiega - praticamente ha ceduto solo l'andito, le scale e gli appartamenti sopra sono senza problemi, ora però bisogna aspettare cosa dirà l'ordinanza di sgombero; si tratterà di ricostruire l'andito o almeno, provvisoriamente di realizzare una passerella che dal portone d'ingresso ci permetta di arrivare alle scale. Siamo usciti nella notte, senza ricambi, senza niente. Speriamo facciano presto». (m.b.)

(Brevi)

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

- *Massa - Carrara*

Nuova allerta meteo «di criticità elevata» fino alla mezzanotte di domani. È quanto dice la Sala operativa unificata della Protezione civile regionale a proposito della situazione meteo. «Piogge e temporali forti» sono previsti anche oggi:

l'allerta è valida per tutto il territorio regionale ad esclusione della Versilia e dei bacini del Serchio e del Basso serchio, dove viene dichiarato uno stato di «criticità moderata».

(Brevi)

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- *Grosseto*

di Francesca Gori wCAPALBIO Il ponte sul Pelagone, a Capalbio, è venuto giù come se fosse di carta. I poderi sono diventati un lago di melma, il fiume ha tracimato. Gli occhi del sindaco si sono fermati su un dettaglio: del farro, per terra, che qualcuno probabilmente aveva perso. Non lo sapeva, Bellumori, che quel suo colpo d'occhio avrebbe trasformato in un disastro una giornata vissuta, fino ad allora, come una tragedia. In un terreno poco distante, al Chiarone, c'era un'auto e, nell'abitacolo, il corpo senza vita di Giovanni Serrati, 73 anni e tre figli. È lui la prima vittima dell'alluvione che ha colpito la Maremma. Il corpo dell'anziano è stato trovato dai carabinieri. La voce del sindaco Bellumori è interrotta dai singhiozzi: lacrime che sciolgono quel nodo in gola fatto di tensione, la paura letta negli occhi dei capalbiesi che hanno visto la parte bassa del paese invasa dall'acqua, le cantine allagate, i poderi pieni di fango e i fulmini che per tutto il giorno hanno illuminato il cielo. Una paura motivata. Bellumori aveva però avvertito tutti: da domenica sera a ieri pomeriggio ha inviato quasi tremila sms agli abitanti della Piccola Atene, per tenerli informati sull'evoluzione della situazione. Giovanni, però, domenica sera era andato al frantoio di Capalbio, del quale era socio. Per tutta la vita aveva fatto l'agricoltore. Il settantatreenne era nato a Lecce, ma da sempre viveva a Pescia Fiorentina con la famiglia. Con la moglie e con i suoi tre figli, Giovanna, Massimiliano e Fabio. Sono stati loro ieri a chiamare Bellumori. «Erano disperati - racconta - perché da domenica notte non aveva fatto ritorno a casa dal frantoio. E da allora non avevano più avuto notizie». È verosimile che Giovanni, all'una e mezzo, sia venuto via dal frantoio. E che mentre stava viaggiando con la sua auto verso Pescia Fiorentina, sia stato travolto dalla piena del Pelagone che ha rotto gli argini. I suoi familiari, ieri mattina dopo aver dato l'allarme ai carabinieri hanno chiamato anche il sindaco. A Capalbio c'era il caos: le strade trasformate in fiumi di fango. E il corpo di Giovanni nella sua auto, trascinata via dalla furia dell'acqua era lì, in quel campo sotto l'argine del Pelagone. «Mi ha chiamato il figlio di Giovanni perché non riusciva a contattare i carabinieri - racconta Bellumori - ho fatto da tramite con il maresciallo, ma non credevo davvero che questa vicenda avesse un epilogo come questo». Bastavano i danni a Capalbio, gli ettari di raccolto distrutti dalla furia dell'acqua, le case e i negozi pieni di fango, le aziende agricole messe in ginocchio, i semi che non daranno i loro frutti, dopo quello che è successo ieri. «Sarebbe bastato - aggiunge Bellumori - sarebbe stato anche troppo in questo modo. Sarebbe stata una tragedia lo stesso». Bellumori piange tutto il suo dolore. «Penso a quella famiglia e al dolore che sta passando - dice - e ovviamente non posso fare altro che esprimere il cordoglio mio e di tutta l'amministrazione, al quale si aggiunge anche quello del presidente della Provincia Leonardo Marras. Da sindaco cerchi di fare quello che è in tuo potere perché i tuoi concittadini siano in condizioni di sicurezza. Poi succede una cosa come questa, e senti il peso di un disastro». Il tempo non può essere governato da un sindaco. E nemmeno un'auto portata via dalla piena, da un fiume che tracima. «Qua hanno fatto tutti un ottimo lavoro - dice - dai volontari della Croce rossa agli uomini della Racchetta. La macchina della protezione civile ha funzionato alla perfezione. Ma i danni sono tanti». E ai danni, si aggiunge anche il lutto, quella striscia nera cucita sul braccio, a raccontare che l'alluvione, anche in Maremma, ha fatto una vittima. E che per certe tragedie non serve allontanarsi da casa. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ecco i numeri dell'assistenza

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

- *Massa - Carrara*

Ecco i numeri dell assistenza

comune

Per segnalazioni o per chiedere informazioni riguardo ad interventi di emergenza sul territorio, il servizio protezione civile del Comune ha attivato alcuni numeri telefonici, Eccoli. Per problemi alla rete dei servizi (fognature, rete idrica ecc.), chiamare: 0585. 490.249. Per problemi di approvvigionamento idrico o alimentare: 0585.490.407 Per segnalazione pericolo e danni a cose o strutture (pericolo frane, inondazioni ecc.): 0585.490.416 A piano terra del municipio è aperto un front office per assistenza alloggio, vestiario (tel. 05858.4905858)

l'alma esonda, il bruna fa paura

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- Grosseto

L Alma esonda, il Bruna fa paura

A Castiglione danni e ore di tensione: nel porto canale le barche al livello della strada di Enrico Giovannelli wCASTIGLIONE Giornata convulsa anche a Castiglione quella di ieri. La pioggia battente ha allagato garage e scantinati, e per alcune ore diverse strade della zona delle Paduline, ma anche davanti alla scuola media Orsini (intorno ai campi da tennis) erano difficili da attraversare. Salvo invece il centro, rimasto fortunatamente immune dall'abbondante pioggia. A rendere però alta la tensione fra addetti e tecnici, è stato per tutto il giorno il fiume Bruna: man mano che passavano le ore la portata si è alzata notevolmente, raggiungendo nel tardo pomeriggio il livello di guardia. In alcuni punti, di fronte a piazza Garibaldi per esempio, l'acqua aveva già raggiunto la strada, rendendo la scena quasi irreale, con molte barche che erano in pratica parcheggiate. Non c'era più differenza fra il canale e i marciapiedi, finiti sotto il livello minimo. E l'attesa era per l'ondata di piena, che dovrebbe essere arrivata alle prime ore della mattina di oggi. Rinforzati gli ormeggi per i natanti, con i pescherecci che invece avevano già riparato al porto di Punta Ala. Unica curiosità per alcuni surfisti, che a cavallo di mezzogiorno hanno sfidato il mare in burrasca, esibendosi di fronte al porto nelle loro evoluzioni: per loro è stata sicuramente una giornata diversa, fuori dall'ordinario. Critica invece è stata la situazione per le campagne: sia verso Buriano, e in particolare Piatto Lavato con l'esondazione tra il fiume Bruna e il Sovata, che nei pressi del podere Ronca dove sono stati rotti gli argini, che verso Pian di Rocca (il fosso San Martino ha esondato in alcuni punti) allagando i campi circostanti. Particolari disagi per la viabilità stradale: la Castiglione (la strada del padule) è stata più volte chiusa, visto che in alcuni punti i canali avevano straripato, come a Macchiascandona il punto nevralgico e snodo della viabilità. Per raggiungere Grosseto l'unica via agibile da Castiglione è rimasta quella da Marina di Grosseto, comunque sempre con grosse difficoltà, soprattutto per i tanti lavoratori pendolari. Verso l'interno invece, dalla parte del Grilli (Vetulonia) e la strada delle Strette, vie allagate e chiuse al traffico: non percorribili anche verso il Bozzone (verso Braccagni), le Pietre Bianche e Agnone. Il sindaco Giancarlo Farnetani per tutta la giornata è rimasto in collegamento con la protezione civile, monitorando costantemente la situazione e recandosi personalmente in alcune zone particolarmente colpite dal nubifragio. Nella tarda serata anche il fiume Alma Nuovo ha rotto gli argini, con la strada delle Collacchie rimasta impraticabile. A Castiglione oggi le scuole rimarranno tutte chiuse, mentre ieri le linee telefoniche del Comune erano isolate, mentre si poteva contattare per urgenze e informazioni il numero 0564-939046. Anche i telegiornali nazionali hanno parlato nelle loro aperture di Castiglione, per il record di fulmini e i 178 millimetri di pioggia caduti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

luca ragoni attivo su facebook: tutte le info in tempo reale

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

SUL SOCIAL NETWORK

Luca Ragoni attivo su Facebook: tutte le info in tempo reale

CARRARA L informazione corre su Facebook e il presidente del consiglio comunale, Luca Ragoni ha fatto davvero un grande lavoro con tante informazioni utili; «Per portare terre e fanghi è a disposizione la cava sulla Foce gestita dalla Progetto Carrara; per portare via ingombranti (mobili ecc) è possibile andare al deposito Amia (centralino 0585 64311) per l'acqua nelle case c'è la protezione civile 0585/641506, per le carcasse di animali il servizio della provincia 0585/816880).

l'esercito per salvare la gente

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- Piombino - Elba

L'esercito per salvare la gente

Appello di Rossi allo Stato: «Ci servono uomini e soldi, da soli non ce la facciamo»

FIRENZE Subito l'esercito e la protezione civile dall'Emilia per mettere in sicurezza le persone. Poi i soldi dello Stato per la ricostruzione. La Toscana ha bisogno di aiuto dallo Stato perché questa volta «da soli non ce la facciamo», dice il governatore Enrico Rossi. Non siamo una regione «piagnona» ma solidale, «e oggi abbiamo bisogno della solidarietà degli altri» di fronte all'ondata di maltempo che colpisce di nuovo la Regione dopo quella della Lunigiana del 2011, di Massa del 2010, di Lucca e Pisa, con i disastri del Serchio nel 2009. Se non ci saranno interventi adeguati c'è il rischio che si possa aprire una crisi «che potrebbe sfociare in tensioni, proteste e in una preoccupante caduta di fiducia verso le istituzioni», ammette Rossi. Il governatore chiede «che, con una legge speciale, siano messi a disposizione risorse per la ricostruzione di ponti, argini e strade e, per le opere strategiche, che si garantisca un flusso di spesa costante annuale per un decennio, in modo da affrontare seriamente il rischio idraulico e idrogeologico in Toscana. Già nella prossima settimana presenteremo al Governo un piano preciso. Abbiamo già chiesto un incontro al presidente del Consiglio Monti. Vogliamo essere ascoltati dalle commissioni parlamentari, dai segretari di partito e dai parlamentari toscani». Il solo modo per assicurare alla Toscana la dovuta attenzione, per il governatore, è di «introdurre subito nella legge di stabilità finanziamenti e strumenti per affrontare sia l'emergenza che i compiti di medio periodo». Rossi insiste: la Toscana non è una regione che chiede assistenza, «siamo abituati al rigore e siamo capaci di affrontare situazioni di emergenza. Quando abbiamo ritenuto che non ci fosse bisogno di un intervento esterno, abbiamo fatto da soli. E ci siamo anche assunti la responsabilità di mettere l'accisa sulla benzina. Siamo la regione che ha speso di più per la difesa del territorio e siamo disposti, anche ora, a fare la nostra parte. Se verremo ascoltati non solo ridurremo il rischio e le sofferenze delle popolazioni, ma, con la prevenzione risparmieremo anche tante risorse che ora vanno per i danni». E, infatti, già ieri la giunta regionale ha stanziato 5 milioni per le prime emergenze.

ogni volta che da noi piove rischiamo di affogare in casa

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- Livorno

«Ogni volta che da noi piove rischiamo di affogare in casa»

Roberta e Patrizio vivono tra il ponte del Biscottino e l'Arnaccio con la figlia e sette cani «Viviamo con 900 euro al mese, se avessimo i soldi ce ne andremmo da qui ma non possiamo »

Domenica mattina i torrenti hanno iniziato a tracimare nei giardini

«Ogni mezzora ci alziamo per vedere se l'argine dei torrenti regge»

di Federico Lazzotti wCOLLESALVETTI La famiglia Baldacci da due anni vive sott'acqua e ogni volta che fuori piove ha paura di affogare dentro la propria casa. L'ultima volta è successo domenica: «La melma è entrata in giardino e ha superato la soglia di casa raccontano indicando i segni sulle pareti ci abbiamo messo tutta la giornata per toglierla, ma qua è tutto amuffito: vestiti, mobili. Il parquet in camera da letto sta per saltare. Nel bagno non c'è luce e c'è un puzzo che non si resiste. Per fortuna che poi ha smesso, ma se ricomincia siamo punto e a capo». Colpa dei due torrenti, il Fossa Nova e il Fossa Chiara che si gonfiano di acqua marrone, come adesso, fino a sfiorare gli argini che circondano abbracciandola la loro abitazione: una casa lunga e bassa, bianca davanti e rosa sul retro, al numero 83 di via dell'Arnaccio, nel Comune di Collesalveti, a due passi dal ponte del Biscottino. «Lasci l'Aurelia sono le indicazioni per raggiungerla fai la prima curva, poi la seconda e appena trovi un cassonetto sulla destra ti fermi nella stradina sterrata. C'è anche un cartello appiccicato a un albero. Sopra c'è la scritta vendesi». Patrizio, il capofamiglia, ha 61 anni. Di questi ne ha passati quaranta nell'azienda delle ceramiche Ginori e adesso prende 900 euro di pensione con i quali manda avanti la famiglia: moglie, figlia che «per due mesi ha trovato finalmente un lavoretto» e pure i sette cani «tutti trovatelli» che abbaiano appena sentono un rumore che non conoscono. «Se avessimo i soldi dice Roberta, la moglie, che di anni ne ha 52 potremmo cercare un'altra sistemazione. Ma non ce li abbiamo e quindi dobbiamo arrangiarci. Pensi che prima per questa casa pagavamo 500 euro al mese, poi abbiamo denunciato tutto all'Agenzia delle Entrate, pagato una multa di 400 euro e ora ne sborsiamo 82. Ma in questi giorni ho rimpianto la roulotte che abbiamo venduto un po' di tempo fa. Con quella non ci sarebbero stati problemi: ci saremmo messi dentro senza avere paura di niente». Invece per sopravvivere in questo bugigattolo con le porte a soffietto ma la televisione a schermo piatto e la connessione Internet, serve una specie di divisa. «Ognuno di noi ha almeno due paia di stivali», raccontano indicando quelli stesi ad asciugare insieme a peluche e abiti tra uno stendino e un pancake di legno. «L'altro giorno per togliere l'acqua precisa Patrizio li ho svuotati sei volte». Il campanello d'allarme a casa Baldacci è suonato tra sabato e domenica: «Ha iniziato a piovere sempre più forte ricordano poi il giardino ha iniziato ad allagarsi e quello è il segno che le cose si stanno per mettere male. L'unica fortuna, questa volta, è stata il vento. Se ci fosse stato libeccio e il mare non avesse preso l'acqua sarebbero stati guai seri». Lungo l'Arnaccio sono arrivati vigili del fuoco e protezione civile. «Il responsabile dei soccorsi sottolinea con un briciolo di polemica Roberta ci ha detto che per non correre rischi basterebbero dei sacchetti di sabbia lungo gli argini. Invece nessuno durante l'anno fa niente. A mala pena ci hanno chiesto come stavamo. E poi quando succedono certe cose le istituzioni si ricordano di chi vive come noi». Nella casa a quella accanto della famiglia Baldacci vivono Nunzio Barberino, professione camionista, e la moglie. Sopra alla loro abitazione al piano terra stanno costruendo il secondo piano della palazzina. «Abitiamo qui da gennaio spiega lui ma ce ne vogliamo andare. Stanotte per la paura ho dormito sul divano e ogni mezzora mi alzavo e aprivo la finestra per vedere se l'argine reggeva. Perché andiamo via? Mia moglie è originaria di Taranto, fare la fame per fare la fame meglio farla giù rispetto a farla qui, almeno non siamo soli. Se fosse successo da noi, il sindaco avrebbe dato un posto per dormire a tutte le persone in difficoltà. Invece qui nessuno ha mosso un dito». E in via dell'Arnaccio c'è chi rischia ancora di affogare. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

massa e carrara tra fango e polemiche

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- Cronaca

Massa e Carrara tra fango e polemiche

Il sindaco Zubbani se la prende con Regione e Provincia: «Sottovalutata la nostra situazione»

MASSA CARRARA Nella provincia di Massa Carrara flagellata dall'alluvione, si fa la conta dei danni milionari, ma cresce anche la polemica. Quattro milioni di danni, solo per la prima messa in sicurezza delle strade e dei canali. È questo il conto dei danni di una Carrara in piena emergenza, e il sindaco Angelo Zubbani spara a zero. «Ho l'impressione che la situazione di Carrara, rispetto alla sua gravità, sia stata sottovalutata da Regione e Provincia. Probabilmente ha influito la concomitanza con la situazione di Massa, non ne faccio questione di campanile ma stamani per andare a vedere i danni dell'esondazione del Parmignola bisognava avere la barca. Ecco mi aspettavo che uomini e mezzi in soccorso arrivassero alle prime luci dell'alba». Il sindaco punta il dito anche sui tre progetti "interrotti" proprio su quell'asta del fiume Parmignola che ha causato il disastroso crollo del Muraglione. «Io e il sindaco di Sarzana, Massimo Caleo, abbiamo scritto al presidente di Liguria e Toscana: ci sono tre progetti di consolidamento tutti bloccati per mancanza di finanziamenti. I lavori non possono più attendere». Intanto anche oggi scuole chiuse in città, l'acqua resta non potabile in centro e vietato l'accesso alle cave per i camion del marmo. E intanto a Massa sono ancora un migliaio le case allagate, ma il lavoro va avanti e il ritorno alla normalità non sembra troppo distante. Ma il disagio resta, tanto che il sindaco Roberto Pucci ha deciso che anche oggi le scuole resteranno chiuse. Vuoi per tenere le famiglie unite, vuoi perché i ragazzi servono come il pane per spalare il fango dalle strade e dalle case. Ieri pomeriggio sono stati quasi duecento quelli che si sono presentati sotto il Comune con gli stivali di gomma, il secchio e la pala per aiutare la gente di Romagnano, Partaccia, Casone. Ieri è stata anche la giornata delle frane. La più importante ha interrotto la Foce, la strada che unisce Massa a Carrara. Adesso il collegamento è più complicato e richiede il doppio del tempo che si impiega normalmente. C'è poi ancora il problema degli sfollati. In tutto sono 32, ai 24 di domenica si è aggiunta una famiglia di otto persone allontanata dalla propria abitazione a Casette, ma in serata i pompieri effettueranno altri rilievi e il numero potrebbe cambiare ancora.

mini tempesta tropicale ma l'allerta era moderato

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

«Mini tempesta tropicale ma l'allerta era moderato»

L assessore Vivoli chiede un nuovo sistema di allerta e poteri speciali per eliminare il rischio idraulico. «La difesa del suolo fuori dal patto di stabilità»

MASSA Il Comune chiede lo stato di calamità naturale: è la quarta volta dal 2009. Da allora ogni anno c'è un'emergenza, e questa di San Martino 2012 è addirittura la più grave della serie. «Sì, le prime valutazioni ci dicono che è stato così: si è trattato di un evento almeno di pari intensità dal punto di vista meteo, 250 millimetri di pioggia in meno di due ore che sono, per dare un'idea, 250mila tonnellate di acqua per ogni chilometro quadrato. Ma è stata più estesa: ha interessato non solo le colline ma anche la zona di pianura. È stata solo meno tragica», dice Lorenzo Vivoli, assessore alla Protezione civile. Eppure, l'allarme meteo diramato dalla Protezione civile nazionale parlava di allerta moderata (livello 1). «Ci siamo resi conto già alle 23,30 che eravamo di fronte a un evento ben più forte, ma se lo avessimo saputo prima avremmo chiuso prima le strade e gli esercizi pubblici, era sabato c'era un sacco di gente per strada... Soprattutto, ci saremmo attrezzati meglio. Comunque avevamo al lavoro 24 persone divise in 8 squadre, più i vigili urbani. Abbiamo lasciato sola tanta gente? Vero, ma non potevamo fare di più», sostiene ancora Vivoli, per il quale siamo di fronte a mutamenti climatici che «creano le condizioni» per mini tempeste tropicali. Come quello della notte scorsa. Per questo chiediamo alla Protezione civile un sistema di allerta adeguato a queste mutate condizioni». E adesso il Comune chiede poteri speciali. «Chiediamo che al governatore Enrico Rossi, che sarà probabilmente nominato commissario per l'emergenza, sia attribuito il potere di fare eseguire d'autorità le stombature dei corsi d'acqua incanalati e resi così pericolosi», enuncia Vivoli a nome dell'amministrazione Pucci. «Chiediamo, inoltre che i costi degli interventi per la difesa del suolo vengano esclusi dal patto di stabilità che vincola i Comuni». «Chiediamo infine che gli interventi di messa in sicurezza siano realizzati in deroga ai vincoli del Sin (i vincoli di bonifica)», dice ancora l'assessore. Perché, aggiunge, «non possiamo aspettare la burocrazia del ministero prima di intervenire. I nuovi ponti sul Ricortola che avrebbero evitato parte del disastro sono già finanziati dalla Regione e il Comune ha già pronto il progetto. Ma i lavori non partono perché devono superare i vincoli del Sin. Non è tollerabile». (c.f.) [GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA](#)

WWW.ILTIRRENO.IT

solo recuperi edilizi, stop a nuove case

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

Andrea Rigoni (Pd)

«Solo recuperi edilizi, stop a nuove case»

MASSA Andrea Rigoni, parlamentare di zona, ha appena finito di parlare con il governatore Enrico Rossi. «La Regione farà la sua parte, come sempre, per fronteggiare questo disastro. Ma anche la politica locale, a vasto raggio, deve fare la sua parte: questo è un territorio fragile e la priorità deve essere la sua difesa. La cementificazione deve essere drasticamente ridimensionata: solo recuperi, stop a consumo di nuovi terreni. Stop dunque a piani che prevedono seconde o terze case che non servono a nessuno o meglio servono solo a certa speculazione. Ora verrà chiesta la calamità naturale, d'accordo ma bisogna guardare con occhi diversi al futuro del nostro territorio. Bisognerà avere coraggio: anche quello di rivedere certi piani urbanistici». Rossi intanto annuncia che già la prossima settimana presenterà al governo un piano preciso. «Bisogna - dice il presidente - che siano messi a disposizione risorse per la ricostruzione di ponti, argini e strade e - per le opere strategiche - garantire un flusso di spesa costante annuale per un decennio, in modo da affrontare seriamente il rischio idraulico e idrogeologico in Toscana. Abbiamo già chiesto un incontro al presidente del Consiglio Monti.

Vogliamo essere ascoltati dalle commissioni parlamentari, dai segretari di partito e dai parlamentari toscani. C'è un solo modo per assicurare alla Toscana la dovuta attenzione - sottolinea Rossi - : introdurre subito nella legge di stabilità, in discussione in Parlamento, finanziamenti e strumenti per affrontare sia l'emergenza che i compiti di medio periodo. Non siamo una regione piagnona, ma questa volta da soli non ce la facciamo, abbiamo bisogno dell'aiuto dello Stato».

\$.m

una teleferica per giacomina

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

ALLE CANALIE

Una teleferica per Giacomina

Mobilitazione del Soccorso alpino, trasferita anziana bloccata in casa

CARRARA Quattordici volontari e una teleferica di 50 metri: così gli uomini del soccorso alpino e speleologico Sast di Carrara-Lunigiana sono riusciti a prelevare dalla sua abitazione la signora Giacomina, con problemi di mobilità, impossibilitata ad uscire dopo che il canale Mortarola ha fatto saltare gran parte di via Carriona di Colonnata, alle Canale. L'accesso da valle è impossibile. Intorno alle 15,30 sono iniziate le manovre, passando dal curvone della trattoria Ometto per raggiungere la casa della signora Giacomina, che era unita alla carreggiata da un ponticello travolto dalla furia delle acque. La signora era a rischio: ci fosse stato un peggioramento delle sue condizioni di salute (ha 81 anni), sarebbe stato impossibile metterla in salvo, così senza fondo stradale. Un'opera impegnativa, quella messa in opera da Claudio Giannoni, responsabile Sast Carrara-Lunigiana. La signora Giacomina è stata poi portata all'ospedale di Carrara. GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA WWW.ILTIRRENO.IT

con il fango alle ginocchia il racconto degli sfollati

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- Grosseto

Con il fango alle ginocchia Il racconto degli sfollati

Albinia il centro più colpito di tutta la Maremma, il dramma delle famiglie Per tutto il giorno la mobilità è stata garantita dai gommoni dei vigili del fuoco

di Claudia Della Verde wALBINIA Albinia sott'acqua, così come la campagna di Polverosa, San Donato e la Barca del Grazi; Talamone e Fonteblanda senza luce. Queste le frazioni di Orbetello in ginocchio per il mal tempo dopo lo straripamento della foce Osa, del fiume Albegna dei relativi affluenti. Il capoluogo lagunare si attrezza all'emergenza: era dai tempi del naufragio della Concordia che il palazzetto dello sport del capoluogo comunale non veniva riempito da tanta disperata umanità. Naufraghi in quell'occasione, e in un certo senso anche stavolta. Persone costrette a dover abbandonare la propria casa perchè inondata a seguito dello straripamento dell'Albegna e dei suoi piccoli affluenti, trasformati in mostri di acqua e fango che non hanno lasciato scampo a nessuno. Una quarantina ieri mattina, un centinaio arrivati a sera, gli sfollati che sono stati portati nel centro di accoglienza di Neghelli attrezzato da Comune e Asl per l'emergenza, per poi essere smistati nelle strutture Caritas e parrocchiali di Orbetello. Otto i medici presenti dalle prime ore del mattino, tanti infermieri e volontari della Caritas, protezione civile e Misericordia accorsi per portare un proprio contributo e dare supporto a tutta quella gente che ancora non crede di aver perso la propria casa, e con lei tutto ciò che essa conteneva. Le espressioni delle persone dicono tutto: è l'impotenza a predominare sul resto, accompagnata dalla rabbia nel veder annientati in un momento sacrifici di una vita. I racconti degli alluvionati, appoggiati sulle brandine nell'attesa di un pasto caldo ed un caffè dicono tutto: Suya Schembri è una trentenne orbetellana che ha vissuto l'incubo di svegliarsi in un appartamento semi sommerso. «Ho staccato dal lavoro alle 3 del mattino dal bar che si trova a Barca del Grazi - racconta - e sono rientrata a casa. Abito dall'altra parte della strada. La cucina era già allagata, ma ho tolto il grosso e sono andata a dormire. Tutto mi sarei aspettata tranne quello che ho vissuto di lì a poche ore: alle sette, ancora tra sogno e realtà, ho sentito dei rumori. Erano i vigili del fuoco che sono entrati in casa mia per portarmi fuori. Ho aperto gli occhi e cercato di mettere un piede a terra; quello che ho trovato non era il pavimento, ma acqua gelida fino all'ombelico. Mi hanno chiesto di prendere tutto l'occorrente, tipo i documenti, anche perché ben poco si è salvato tra quel mare che avevo dentro casa. A terra avevo anche una valigia piena di vestiti, inutilizzabili. Oggi sarebbe stato il mio primo giorno di ferie, dovevo andare dal mio fidanzato. Quello che mi preoccupa è tornare a casa a vedere cosa è rimasto». Sulla provinciale della Parrina, tra le zone più colpite dal diluvio, c'erano anche Federica Ferrara e Alessandro Emidi i quali, con la voce ancora strozzata e le mani tremanti dicono: «Siamo riusciti ad uscire da soli dalla finestra del primo piano della nostra palazzina della strada provinciale della Parrina - dice lei - quando l'acqua non era ancora arrivata alle nostre ginocchia. Non abbiamo preso nulla, ma la scena delle auto sommerse dal fango è stata agghiacciante. In 42 anni che vivo lì è la prima volta che devo rompere la finestra per poter scappare. Erano le 6.30 e, prima di uscire, abbiamo cercato invano di tamponare l'ingresso dell'acqua in casa. Una volta usciti abbiamo visto il livello di questa salire ancora. Non sappiamo quale sia la situazione adesso e se potremo ritornare per capire se è possibile recuperare qualcosa. Al momento credo proprio improbabile». L'argine del fiume non ha risparmiato neanche gli abitanti di Albinia, costretti in casa senza corrente, né acqua potabile: Paola Foderi e Brunello Bisconti sono tra i testimoni di questa giornata da dimenticare: «in mattinata un'auto della protezione civile è passata sotto casa nostra dicendo a tutti gli abitanti dei piani più bassi di salire più in alto poiché stava arrivando la piena dell'Albegna. Non sono passati neanche cinque minuti che, dal terrazzo, abbiamo visto l'acqua avanzare. Noi siamo stati più fortunati, stando al terzo piano di una palazzina, e abbiamo perso solo tutto ciò che c'era dentro il garage. Nostra figlia Giulia, poco più che trentenne e trasferita da non molto con suo marito in una casa a piano terra, ha perso tutto. L'acqua è arrivata al soffitto e non sappiamo se qualcosa al suo interno potrà essere salvato». Ad Albinia, per tutta la giornata di ieri, la mobilità è stata garantita soltanto dai gommoni della protezione civile e dei vigili

con il fango alle ginocchia il racconto degli sfollati

del fuoco, i quali hanno provveduto nell'accertamento delle difficoltà dei cittadini e portato generi di prima necessità a tutti coloro che ne erano rimasti privi. Sempre nella frazione orbetellana è stata disposta la chiusura dell'asilo nido, completamente allagato, per una settimana, mentre le altre scuole del territorio lagunare potrebbero riaprire giovedì.

forte e cinquale uniti le scogliere fanno paura

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

Forte e Cinquale uniti «Le scogliere fanno paura»

I balneari chiedono alla Regione attenzione sul progetto anti erosione Battaglia comune anche per la rimozione degli alberi dalla spiaggia

MONTIGNOSO Dal pericolo erosione della spiaggia alla richiesta di aiuto per togliere dall arenile decine e decine di tonnellate di alberi e vegetali straccati dal mare con l ultima mareggiata. Forte dei Marmi a braccetto con Montignoso anche su queste due battaglie. Nei giorni scorsi era stato il presidente dei balneari di Cinquale, Carlo Pardini a lanciare l allarme. «Regione e Provincia - diceva - hanno varato una variante al piano anti erosione prevedendo l uso di scogliere. Nessuno ci ha interpellato, ma chiediamo che venga valutato attentamente il progetto perché non vorremmo che servisse solo a spostare l erosione da un punto all altro della costa. Ovvero da Massa verso Montignoso. Chiediamo chiarimenti sul progetto». E dal confine sud, da Forte i balneari, stessa identica preoccupazione, hanno invitato il sindaco Umberto Buratti a prendere contatti con le autorità apuane e la Regione ma anche a dare un incarico ad uno specialista di chiara fama. Dice il presidente dell unione bagni di Forte Fabio Giannotti: «Lo specialista potrebbe essere il prof Mauro Rosi che undici anni fa organizzò a Forte un convegno internazionale sull erosione». Altra questione di comune interesse è ovviamente la rimozione delle tonnellate di alberi, rami e lavarone portata dal mare. Una quantità impressionante il cui costo di smaltimento appare elevatissimo. I comuni di Montignoso e Forte hanno chiesto alla regione la calamità naturale: ovvero soldi. Dice Pardini: «I balneari del Cinquale hanno un accordo con il Comune per lo smaltimento di quantità ordinarie di lavarone. Ma siamo in presenza di un evento eccezionale e di spese certo elevate. Abbiamo bisogno di aiuto».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

danni per 5 milioni bisogna sospendere tutti i pagamenti

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

«Danni per 5 milioni bisogna sospendere tutti i pagamenti»

Sodini (Cna): la reazione degli imprenditori è stata splendida «Ma serve subito una mano. E si chiede lo stato di calamità»

MASSA Il danno provocato dalla bomba d'acqua che si è abbattuta come una furia sulle imprese del polo artigianale ex Fibronit, è secondo la Cna, di almeno 5 milioni di euro. Tra macchinari, attrezzature, prodotti e materie prime danneggiate, compromesse e andate completamente perse. Ma la conta non è ancora finita. Serviranno settimane, e questo è inevitabile, prima che la produzione e le attività possano tornare a pieno regime. Da qui la richiesta di Cna di attivare subito il percorso per «sospendere tutti i pagamenti delle imprese danneggiate, così da permettere loro di ripristinare, al più presto, l'attività produttiva. Questo evento può mandare ko le imprese del territorio - afferma Dino Sodini, presidente provinciale Cna - la priorità è ora quella di congelare mutui, contributi e versamenti che le imprese devono sostenere. Da parte del governo locale, regionale e nazionale ci deve essere la consapevolezza che si deve subito reagire e mettere in condizioni le imprese di tornare operative». Per Sodini l'altro passaggio è la richiesta di stato di calamità naturale: «Un atto inevitabile per un territorio martoriato mentre agli istituti di credito chiedo di non mettersi le mani negli occhi e di diventare protagonisti anche in questi momenti delicati del territorio e non solo quando c'è da prendere». Sodini loda la risposta delle imprese all'emergenza: «Da parte delle imprese, dei lavoratori c'è stata una dimostrazione di massima efficienza incredibile, solidarietà ed attaccamento che ci piacerebbe ritrovare anche nei nostri amministratori. Una reazione che evidenzia come il nostro tessuto imprenditoriale sia vivo». Tornando alle imprese, per quanto riguarda la Omset il fango e l'acqua sono penetrati all'interno dei circuiti e dei motori delle sofisticate macchine a controllo numerico dell'azienda, che produce pezzi di altissima precisione per il settore del lapideo e non solo. Compromessi decine di macchinari, che ora necessitano di essere revisionati prima di valutarne lo stato di salute. Il danno supera - secondo una prima ed approssimativa stima del titolare - il milione di euro. «Non mi sarei mai immaginato di vivere una situazione come questa - afferma il titolare Sauro Sodini - la nostra azienda è distrutta». Infine, la Mate: amici, parenti e dipendenti hanno lavorato quasi due giorni per ripulire il capannone della Mate Antincendi di Matteo Della Pina. L'acqua nel capannone è salita fino a 50 centimetri. «Il fango è entrato nei funzionalità dei macchinari necessari ed indispensabili per la nostra tipologia di attività». GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA WWW.ILTIRRENO.IT

Maltempo, Toscana, Rossi: Situazione grave, serve l'Esercito

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Maltempo, Toscana, Rossi: Situazione grave, serve l'Esercito"*Data: **12/11/2012**

Indietro

Maltempo, Toscana, Rossi: Situazione grave, serve l'Esercito

TMNews

Commenta

Roma, 12 nov. (TMNews) - In Toscana "la situazione si sta aggravando e interessa, oltre alla provincia di MassaCarrara, tutto il Sud della Toscana: Grosseto, Siena ed Arezzo. Ho chiesto l'intervento immediato dell'Esercito". Lo ha detto il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, che oggi ha incontrato a Roma il capo della Protezione civile Franco Gabrielli per concordare gli interventi necessari per la situazione di emergenza creatasi tra sabato e domenica in Toscana.

"Stanzieremo subito 5 milioni per gli interventi urgenti necessari a rispondere alle prime necessità in tutte le zone alluvionate, colpite dalle piogge torrenziali di questi ultimi due giorni", ha detto Rossi: sull'Esercito "ho anche parlato con il generale Alberto Mosca, comandante della Legione Carabinieri Toscana. I tecnici del Genio Civile stanno lavorando per censire tutti gli interventi di somma urgenza necessari per il ripristino di strade, ponti, argini ed infrastrutture pubbliche".

"Alla Protezione civile dell'Emilia Romagna ho chiesto di inviare le idrovore a Massa e Carrara. Ora dobbiamo pensare alle persone, alla loro sicurezza. Ho chiesto anche un incontro con il presidente del Consiglio: questa volta il governo non deve lasciarci soli", ha concluso Rossi.

12 novembre 2012

Sfollati e allagamenti, stop treni a Grosseto

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Sfollati e allagamenti, stop treni a Grosseto"*

Data: 12/11/2012

Indietro

Sfollati e allagamenti, stop treni a Grosseto

Ansa

Commenta

I vigili del fuoco hanno evacuato stamani diverse famiglie dalle loro abitazioni nella zona di Alleroni, a Orvieto, a causa dell'esondazione del fiume Paglia. Disposta inoltre la chiusura di tutte le scuole nell'intero comune. Nella zona di Alleroni alcune persone sono anche salite sui tetti delle case e vengono soccorse con mezzi aerei oltre che quelli anfibi. La chiusura delle scuole è stata disposta dal sindaco di Orvieto Antonio Concina. Il provvedimento si è reso necessario - spiega il Comune - a causa degli effetti della piena del fiume Paglia tra Alleroni Scalo e Baschi, che ha esondato nella zona di Orvieto Scalo. Rendendo necessaria nelle prime ore di questa mattina la chiusura del Ponte dell'Adunata. Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine e tecnici del Comune stanno tenendo sotto osservazione il tratto del fiume Paglia che attraversa il territorio comunale dove in 36 ore sono caduti 180 millimetri di pioggia. E' stato chiuso il casello di Orvieto dell'Autosole. Bloccata anche - si è appreso dalla stradale - la Todi-Baschi. Rallentamenti anche sulla linea ferroviaria "convenzionale" tra Alleroni e Orvieto per un problema all'alimentazione elettrica causato dal maltempo. A causa del fiume Paglia che ha esondato nell'orvietano, allagando una vasta zona che va da Alleroni scalo sino ad Orvieto scalo, al momento sono all'opera decine di mezzi e squadre di vigili del fuoco di Orvieto, Amelia e Terni con mezzi anfibi, gommoni e personale fluviale. Sono in zona da stamani anche 2 elicotteri del corpo alzatisi da Ciampino per recuperare - riferiscono i vigili del fuoco - decine di persone in difficoltà sui tetti ed addirittura sugli alberi. Sta confluendo in zona anche personale di altri Comandi, come Perugia, Viterbo e Roma. Alcune famiglie sono state precauzionalmente evacuate nel Marsicanese, in provincia di Perugia, per l'esondazione del fiume Nestore. Diversi i corsi d'acqua già usciti dagli argini o ormai prossimi al livello di guardia. Una situazione che è stata esaminata dal Centro coordinamento soccorsi convocato alle 5.30 di stamani dal prefetto di Perugia, Vincenzo Cardellicchio. Della struttura fanno parte tutte le componenti e strutture operative di protezione civile presenti nel territorio provinciale. A causa della perturbazione che interessa la provincia, sono stati registrati localmente, nelle ultime 36 ore - ha riferito la Prefettura in un comunicato - dai 130 millimetri di pioggia a Perugia ai 172 di Alleroni. Sono in aumento i livelli della maggior parte dei corsi d'acqua. In particolare, sono state superate le soglie di esondazione - si è appreso ancora dalla prefettura - del Paglia a Orvieto Scalo, del Nestore a Mercatello e Marsciano, del Tevere a Palazzetta, del Chiani a P.S. Maria. Nell'Alto Tevere umbro è già stata superata la soglia di pre-allarme. Numerosi gli smottamenti e allagamenti già registrati, con tre frane attivate. Esondazioni "significative" registrate lungo tutta la valle del Nestore (e a Marsciano) dove è stato attivato il Centro operativo comunale, con precauzionali evacuazioni di famiglie dalle loro abitazioni nelle zone più a rischio. Imminenti esondazioni segnalate lungo il Paglia ad Orvieto Scalo, il Chiani, tra Ponticelli e Fabro Scalo, e Tevere. Le forti piogge e l'esondazione del torrente Elsa la notte scorsa hanno provocato allagamenti nella parte sud del Grossetano. I comuni colpiti sono Orbetello, Albinia, Manciano, Saturnia. L'Elsa ha esondato in località Sgrillozzo, allagando campi e strade. Al momento non sono segnalate situazioni di particolare criticità, a parte numerose abitazioni isolate. Sono una trentina le persone rimaste isolate a causa dell'esondazione del fiume Albegna e poi del torrente Elsa. L'area interessata è prevalentemente di campagna. I soccorritori, in contatto telefonico con le case allagate, hanno consigliato agli abitanti di salire ai piani superiori, dove saranno raggiunti da mezzi anfibi. Circolazione dei treni sospesa dalle 9.35 di questa mattina fra le stazioni di Grosseto e Orbetello, sulla direttrice Tirrenica Pisa-Roma, per l'esondazione del torrente Albegna. Lo

Sfollati e allagamenti, stop treni a Grosseto

rende noto Rfi, spiegando che "sul posto sono già intervenute le squadre tecniche". Due al momento i treni coinvolti: il Frecciabianca 9764 Roma-Milano, che rientrerà su Roma per poi proseguire su Milano via Firenze e il R 2337 Roma-Pisa cancellato da Orbetello a Pisa". Rfi spiega inoltre che "visto il peggiorare delle condizioni meteo sono previste deviazioni di percorso anche per i successivi collegamenti a lunga percorrenza, con allungamento dei tempi di viaggio. Al momento non è possibile istituire servizi con autobus sostitutivi per impraticabilità della rete stradale". Intanto a Venezia la massima di marea ha raggiunto i 102 centimetri sul medio mare, inferiore alle previsioni che ieri sera davano una possibile punta a 130 cm poi ritoccate nel corso della notte e stamane fino a 105 cm. Il fenomeno dell'acqua alta ha toccato solo le parti più basse della città lagunare, poco meno del 5% del suolo cittadino, ben distante dalla marea eccezionale di ieri mattina che ha raggiunto i 149 cm, allagando il 70% della centro storico.

12 novembre 2012

Maltempo, P. Civile Roma: Tevere in rialzo, domani ondata piena

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Maltempo, P. Civile Roma: Tevere in rialzo, domani ondata piena"*Data: **12/11/2012**[Indietro](#)

Maltempo, P. Civile Roma: Tevere in rialzo, domani ondata piena

TMNews

Commenta

Roma, 12 nov. (TMNews) - La Protezione civile del Campidoglio sta monitorando la situazione meteorologica in costante contatto con la protezione civile della Regione Lazio, il dipartimento nazionale e l'ufficio idrografico regionale. A causa delle precipitazioni cadute nei territori di origine del Tevere il livello del fiume è infatti in progressivo aumento e ha raggiunto il livello di 7,41 metri all'idrometro di Ripetta.

La polizia locale di Roma Capitale, che ieri ha provveduto a sgomberare piccoli insediamenti abusivi sugli argini, questa mattina ha chiuso l'accesso alle banchine in tutto il tratto urbano. Attualmente il fiume ha superato il livello delle banchine.

Secondo il Centro Funzionale regionale l'ondata di piena del Tevere arriverà in città domani intorno all'ora di pranzo. Non destano allarme i livelli dell'Aniene che attualmente fa registrare un lieve innalzamento dovuto a condizioni di rigurgito nel punto di confluenza con il Tevere a Ponte Salario.

12 novembre 2012

Maltempo, la paura si sposta verso Sud. Allerta Tevere a Roma

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Maltempo, la paura si sposta verso Sud. Allerta Tevere a Roma"*Data: **13/11/2012**

Indietro

Maltempo, la paura si sposta verso Sud. Allerta Tevere a Roma

LaPresse

Commenta

Firenze, 12 nov. (LaPresse) - L'ondata di maltempo che ha colpito l'Italia si sta spostando verso sud. Dopo essere passata sulla Liguria, si è spostata sulla Toscana, e domani è attesa una piena del Tevere a Roma. E' il grossetano la zona più colpita. Case evacuate, persone soccorse sui tetti delle abitazioni, scuole chiuse oggi e domani in diversi comuni. Una donna di 73 anni di Orbetello è stata investita da un'onda d'acqua mentre era in auto. E' stata intubata e portata a Grosseto in gravi condizioni. Tra le persone evacuate a Orbetello anche una partoriente, che è stata portata a Grosseto con l'elicottero dei vigili del fuoco. La donna è arrivata in ottime condizioni al nosocomio provinciale. I vigili del fuoco hanno salvato un uomo che, con la propria vettura, era in pericolo nella laguna di Orbetello. Proseguono nella zona gli interventi di soccorso della Protezione civile per salvare le persone in difficoltà. Numerose le persone che si erano rifugiate sui tetti delle case e che sono state portate via con mezzi aerei.

A Orbetello è stato allestito un punto di raccolta al palazzetto dello sport, con la presenza di 4 medici della Croce rossa e un'infermiera, dotato di due ambulanze; un distaccamento di emergenza è in località La Parrina. Entrambi i presidi sono destinati ai soccorsi per i casi meno gravi, i codici verdi. Per ora, fanno sapere i sanitari, sono stati trattati soprattutto casi di lieve ipotermia. La Protezione civile toscana intanto ha rinnovato l'allerta meteo con un nuovo avviso di criticità elevata per "piogge e temporali forti" dalle 14 di oggi alla mezzanotte di mercoledì, valido per tutto il territorio regionale ad esclusione della Versilia e dei bacini del Serchio e del Bassoserchio, dove viene dichiarato uno stato di criticità moderata.

Le condizioni critiche del meteo hanno provocato problemi anche sulle reti viarie. A seguito di allagamenti conseguenti alle forti piogge in corso dalla prima mattinata e, delle esondazioni dei torrenti della zona, sull'autostrada A1 Milano-Napoli dalle ore 14.20 circa è stato chiuso il tratto tra Valdichiana e Fabro in direzione sud, al confine tra la Toscana e l'Umbria. Per circa 30 minuti è rimasto chiuso anche il tratto in direzione nord tra Fabro e Chiusi, che alle 15 è stato riaperto. Sul tratto oltre al personale della direzione secondo tronco di Milano sono intervenute le pattuglie della Polizia Stradale; nel tratto chiuso il transito dei veicoli avviene attraverso safety car.

Anche l'Aurelia è provvisoriamente chiusa in entrambi i sensi di marcia a Montalto di Castro, in provincia di Viterbo. Il traffico veicolare che viaggia in direzione Nord (Grosseto) è deviato al km 107,500 sulla ex SS312 Castrense per poi proseguire sulla SP74 o sulla SR2 Cassia, mentre per il traffico in direzione Sud (Roma) la deviazione è al km 111,100, dove è possibile effettuare l'inversione di marcia e dirigersi sulla viabilità adiacente. Inoltre sulla strada statale 1 bis, a causa del rischio allagamento provocato dal torrente adiacente la sede stradale, al momento il personale dell'Anas ha istituito un restringimento di carreggiata al km 16,900 tra Monte Romano e Cinelli, sempre in provincia di Viterbo.

Con la nuova emergenza torna d'attualità il tema della sicurezza del territorio: "È urgente intervenire - sottolinea Sergio Gentili, coordinatore del Forum Ambiente del Pd - con risolutezza per dotare il nostro Paese di una politica organica di difesa del suolo e di riorganizzazione idraulico delle città e delle campagne. E per un paese in recessione come l'Italia ciò

Maltempo, la paura si sposta verso Sud. Allerta Tevere a Roma

rappresenta anche un volano di lavoro immediato. La ricostruzione dell'Italia - aggiunge - passa anche attraverso il rovesciamento delle politiche delle destre che hanno sottovalutato i cambiamenti climatici, favorito politiche irresponsabili di consumo del suolo, abusivismo e condoni".

Il problema, come sempre, è quello dei fondi. "Abbiamo bisogno - spiega il ministro dell'Ambiente Corrado Clini - che l'Unione europea ci svincoli dal patto di stabilità le risorse per la sicurezza del territorio". Il governo conta di fare leva, ha spiegato il ministro, su "un criterio semplice: gli investimenti per la prevenzione sono strumenti utili per la crescita perché generano occupazione e reddito e consentono di combattere anche il debito. Credo sia opportuno - ha aggiunto - che l'Ue dia rapidamente all'Italia la possibilità di svincolare dal patto le risorse già disponibili che possono essere usate per la prevenzione".

Proprio dall'Ue oggi è arrivata una presa di posizione importante sui fondi per i terremotati dell'Emilia. Gli Stati del Nord Europa che hanno imposto lo stop ai fondi "devono vergognarsi", ha detto Martin Schulz, presidente del Parlamento europeo. Secondo Schulz alcuni Paesi dell'Ue hanno preso gli aiuti "in ostaggio" per ottenere un accordo più favorevole dalle negoziazioni sul bilancio. E se lo sblocco dei fondi per i terremotati dell'Emilia è messo in forse dallo stop dei Paesi del Nord Europa, sono però intanto arrivati alla Basilicata i fondi per l'alluvione del marzo 2011: sette milioni di euro per finanziare interventi urgenti di protezione civile. Risorse, fa sapere la Regione, che saranno impiegate per le operazioni di messa in sicurezza degli argini dei fiumi Bradano, Basento, Sinni e Ofanto, danneggiati dagli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito il territorio lucano dal 18 febbraio al 1 marzo 2011. Per queste opere, i fondi a disposizione sono 14,5 milioni di euro, di cui 7 assegnati dal Governo nazionale e adesso materialmente trasferiti alla Regione.

12 novembre 2012

Maltempo in Toscana, il Governatore Rossi: "Situazione grave, serve l'Esercito"

| tiscali.notizie

Tiscali news

"Maltempo in Toscana, il Governatore Rossi: "Situazione grave, serve l'Esercito""

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo in Toscana, il Governatore Rossi: "Situazione grave, serve l'Esercito"

Commenta

In Toscana "la situazione si sta aggravando e interessa, oltre alla provincia di Massa Carrara, tutto il Sud della Toscana: Grosseto, Siena ed Arezzo. Ho chiesto l'intervento immediato dell'Esercito". Lo ha detto il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, che oggi ha incontrato a Roma il capo della Protezione civile Franco Gabrielli per concordare gli interventi necessari per la situazione di emergenza creatasi tra sabato e domenica in Toscana.

"Stanzieremo subito 5 milioni per gli interventi urgenti necessari a rispondere alle prime necessità in tutte le zone alluvionate, colpite dalle piogge torrenziali di questi ultimi due giorni", ha detto Rossi: sull'Esercito "ho anche parlato con il generale Alberto Mosca, comandante della Legione Carabinieri Toscana. I tecnici del Genio Civile stanno lavorando per censire tutti gli interventi di somma urgenza necessari per il ripristino di strade, ponti, argini ed infrastrutture pubbliche".

"Alla Protezione civile dell'Emilia Romagna ho chiesto di inviare le idrovore a Massa e Carrara. Ora dobbiamo pensare alle persone, alla loro sicurezza. Ho chiesto anche un incontro con il presidente del Consiglio: questa volta il governo non deve lasciarci soli", ha concluso Rossi.

12 novembre 2012

Redazione Tiscali

Maltempo, In Toscana allerta fino mezzanotte. Attesa piena Tevere

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Maltempo, In Toscana allerta fino mezzanotte. Attesa piena Tevere"*Data: **13/11/2012**[Indietro](#)

Maltempo, In Toscana allerta fino mezzanotte. Attesa piena Tevere

TMNews

Commenta

Roma, 13 nov. (TMNews) - E' ancora allerta meteo in Toscana con un avviso di criticità elevata per "piogge e temporali forti" fino alla mezzanotte di oggi, martedì 13 novembre, valido per tutto il territorio regionale ad esclusione della Versilia e dei bacini del Serchio e del Bassoserchio.

Nel Lazio proseguono gli interventi della Protezione civile. Nella tarda giornata di oggi è attesa un'ondata di piena del Tevere: la situazione verrà monitorata dalla Protezione civile della Regione Lazio e della regione Umbria, per monitorare la portata delle dighe del territorio umbro e le portate di piena provenienti dal fiume Tevere e dei suoi affluenti.

13 novembre 2012

\$:m

Centro Italia flagellato dal maltempo: ci sarebbero altri tre morti nel Grossetano per il crollo di un ponte

Centro Italia flagellato dal maltempo: tre operai morti nel Grossetano per il crollo di un ponte | tiscali.notizie

Tiscali news

""

Data: 13/11/2012

Indietro

Centro Italia flagellato dal maltempo: tre operai morti nel Grossetano per il crollo di un ponte

Commenta

L'ondata di maltempo che da lunedì investe l'Italia e ha mandato sott'acqua vaste zone del Centro, e in particolare la Maremma toscana, non è ancora terminata. Dopo la vittima di ieri, altre tre persone sono morte proprio a causa delle avverse condizioni meteorologiche nel Grossetano. La procura di Grosseto ha confermato che si tratta di tre operai che si stavano recando in auto sul luogo di un intervento per conto dell'Enel. La vettura è rimasta incidentata presso un ponte. L'auto con i tre tecnici dell'Enel è precipitata per il crollo del ponte San Donato sul fiume Albegna dopo averlo transitato quasi tutto. L'acqua dell'Albegna, viene ancora ricostruito, aveva eroso la sponda su cui appoggiava un'estremità del ponte, facendolo crollare. La vettura dell'Enel è così precipitata nel vuoto, tra l'argine e il fiume, rimanendo poi travolta e incastrata dal fango accumulato dalla piena nelle ore successive. I soccorritori sopraggiunti sul posto hanno potuto notare quasi subito dall'esterno i giacconi nei colori blu ed arancio dell'Enel. In corso di identificazione le vittime. L'episodio è accaduto nel territorio di Manciano (Grosseto).

A1: ancora chiuso il tratto tra Valdichiana e Fabro - Prmane la chiusura del tratto compreso tra gli svincoli di Valdichiana e Fabro in direzione Roma e, in direzione Firenze, della stessa A1 a partire da Orte fino a Chiusi. L'inondazione, all'altezza del km 427, interessa un tratto di circa 300 metri dove il livello delle acque sulle campagne esterne ha superato di circa 80 cm la quota della piattaforma autostradale. Un ulteriore tratto di circa 100m è parzialmente inondato in direzione nord all'altezza del km 485, a causa dell'aumento del livello dell'acqua nelle campagne circostanti. Si prevedono tempi lunghi per la riapertura del tratto per la quale bisognerà attendere il ritiro della piena e la successiva bonifica del piano viabile.

Consigliato utilizzare la dorsale adriatica A14 e A24 - Autostrade per l'Italia consiglia agli automobilisti diretti a Sud verso Roma e a Nord verso Firenze di utilizzare la dorsale adriatica A14 e l'A24. Per gli utenti diretti a Roma dal tratto toscano dell'Autosole rimane l'itinerario alternativo di uscire a Valdichiana, percorrere il raccordo autostradale Valdichiana-Bettolle fino a Perugia e successivamente la E45, rientrando allo svincolo di Orte. Percorso inverso per gli utenti diretti verso Firenze. Costanti aggiornamenti sulle condizioni di viabilità e sui percorsi alternativi vengono diramati da RTL 102.5 FM, Isoradio 103.3 FM, attraverso i pannelli a messaggio variabile e sul network TV INFOMOVING in Area di Servizio. Per ulteriori informazioni Autostrade consiglia di chiamare il call center Autostrade al numero 840-04.21.21.

E' ripresa alle 5.30 di stamani la circolazione dei treni sulla linea Siena-Grosseto, interrotta a causa del maltempo. Lo rende noto Fs. La circolazione era stata sospesa ieri pomeriggio in via precauzionale, tra le stazioni di Monte Antico e Montepescali, per il rischio tracimazione della diga Cavallini.

Un morto e un ferito grave - Il cadavere di un uomo di 73 anni è stato trovato nelle campagne di Chiarone, nel comune di Capalbino (Grosseto). La vittima era in macchina quando la strada ha ceduto e l'auto è stata sommersa. A pochi chilometri, a Orbetello, una donna di 73 anni è stata investita da un'onda d'acqua mentre era in auto ed è stata travolta; è ora ricoverata in condizioni gravissime. Un altro anziano è morto per infarto mentre scendeva nella cantina della sua abitazione, a Marina di Massa, per verificare se si fosse allagata.

A Firenze livelli dell'Arno in calo - Arno sempre sopra il primo livello di guardia a Firenze ma i livelli del fiume risultano in leggera discesa. In calo anche i livelli idrometrici degli altri corsi d'acqua. E' quanto riferisce la Protezione civile della

Centro Italia flagellato dal maltempo: ci sarebbero altri tre morti nel Grossetano per il crollo di un ponte

Provincia fiorentina: in particolare, nel comune di Incisa, l'Arno è attualmente a 4,80 metri mentre alla stazione di Firenze Uffizi è di 3,22 metri. La protezione civile -, ricordando che l'allerta meteo, con criticità elevata, è in atto fino a stasera a mezzanotte - spiega che attualmente sono in atto precipitazioni significative nella zona del Chianti: nello specifico 28,6 mm in 1 ora a Greve in Chianti, 26 in 1 ora al Palagio, nel comune di Figline Valdarno, 20,2 mm in 1 ora a Tavarnelle. Il fiume è uscito a Incisa - Il fiume Arno è uscito nella notte a Incisa in un'area golenale, compresa dall'argine, coprendo terreni e una strada secondaria presso un impianto sportivo. Nessun danno a edifici. L'Arno aveva raggiunto il secondo livello di guardia. Sempre nel territorio di Incisa alle 6.30 c'è stata la tracimazione di un fosso in località Massa con allagamenti di garage e scantinati. In corso gli interventi di svuotatura. Ancora nel Val d'Arno Superiore, a Figline ha esondato il torrente Norcenni invadendo terreni agricoli per alcuni ettari. L'unità di crisi della protezione civile della Provincia di Firenze sta anche monitorando il torrente Ema a Bagno a Ripoli, a monte della città, dove stamani c'è stato un repentino innalzamento del livello dell'acqua anche a causa di forti piogge nel Chianti, con 50 millimetri precipitati in breve tempo.

Tevere sempre sorvegliato speciale: stamani alle 9 all'idrometro di Ripetta il livello dell'acqua aveva raggiunto i 10 metri e questa sera nello stesso si toccheranno gli 11 metri. Il picco massimo è previsto per domani dopo mezzogiorno, quando si prevede di sfiorare i 12 metri. La Protezione civile di Roma Capitale precisa che "l'andamento "morbido" dell'innalzamento dei livelli traccia uno scenario ordinario che non determinerà situazioni di allarme". L'evento, monitorato in costante contatto con la Protezione civile della Regione Lazio, resta sotto controllo. Questa sera la Protezione civile del Campidoglio attiverà presidi nel tratto urbano del Tevere per l'osservazione degli ormeggi e il controllo dei rifiuti galleggianti; altri presidi di pronto intervento saranno collocati all'Idroscalo di Ostia, Ponte Milvio e Prima Porta. Nessuna criticità si registra lungo la tratta urbana dell'Aniene i cui livelli sono comunque monitorati costantemente.

Evacuazioni - Una trentina le persone isolate in campagna nel grossetano per l'esondazione dell'Albegna e dell'Elsa. I vigili del fuoco hanno evacuato diverse famiglie nella zona di Allerona (Orvieto), per l'esondazione del fiume Paglia; alcune persone sono salite sui tetti delle case e sono state tratte in salvo da elicotteri e mezzi anfibi. Scuole chiuse e Orvieto. Intere famiglie evacuate anche nel marsicanese, in provincia di Perugia, per l'esondazione del Nestore; alcune persone sono state tratte in salvo con i gommoni. Otto famiglie evacuate a Cortona (Arezzo), a causa di una frana.

13 novembre 2012

Redazione Tiscali

Maltempo, Toscana, pioggia record: così una volta ogni 760 anni

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Maltempo, Toscana, pioggia record: così una volta ogni 760 anni"*

Data: 13/11/2012

[Indietro](#)

Maltempo, Toscana, pioggia record: così una volta ogni 760 anni

TMNews

Commenta

Roma, 12 nov. (TMNews) - Sono dati eccezionali quelli che arrivano dai pluviometri installati dal Centro funzionale regionale nelle aree della Maremma colpite in queste ore dal maltempo: nelle ultime 24 ore nella zona dell'Osa/ Albegna sono piovuti mediamente oltre 250 mm di acqua con punte di 206 mm nelle ultime 12 ore.

In particolare, fa sapere la Regione Toscana, il pluviometro di Poggio Perotto (posizionato nel comune di Magliano in Toscana proprio tra l'Osa e l'Albegna) ha registrato un picco di 207 mm sulle 12 ore, un dato eccezionale (che corrisponde a un tempo di ritorno di 760 anni). Il fenomeno è molto raro, fanno presente dal servizio idrogeologico, se si considera che la piovosità media nella zona a sud di Grosseto è di circa 800 mm di pioggia in un anno.

Per intervenire ad Albinia, sommersa dall'acqua, e portare in sicurezza gli abitanti, la Protezione civile regionale sta mettendo insieme grazie al volontariato una piccola flotta di gommoni. Al momento ne risultano operativi già undici.

12 novembre 2012

Maltempo, si cercano 3 persone disperse nel grossetano

tiscali.notizie |

Tiscali news

"Maltempo, si cercano 3 persone disperse nel grossetano"

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, si cercano 3 persone disperse nel grossetano

LaPresse

Commenta

Grosseto, 13 nov. (LaPresse) - Il corpo forestale è alla ricerca di tre persone nella zona di Albinia, frazione del comune di Orbetello, in provincia di Grosseto, che da ieri non danno più notizie di sé. "Li stiamo cercando, speriamo di trovarli in buono stato di salute", ha spiegato Cristiano Manni, commissario del corpo forestale dello Stato di Grosseto. Proseguono intanto le attività di soccorso alla popolazione. "Stiamo operando - ha aggiunto Manni - con le altre forze della Protezione civile e i vigili del fuoco. Al momento ogni criticità è sotto controllo". "L'Aurelia - ha specificato - è per ora ancora interrotta".

13 novembre 2012

Maltempo, trovato un uomo morto in auto nel grossetano

tiscali.notizie |

Tiscali news

"Maltempo, trovato un uomo morto in auto nel grossetano"

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, trovato un uomo morto in auto nel grossetano

LaPresse

Commenta

Grosseto, 12 nov. (LaPresse) - Un uomo è morto quando la sua automobile è stata travolta dall'acqua a Capalbio, in provincia di Grosseto, a causa dell'esondazione del torrente Chiarone. Sul posto sono intervenuti i carabinieri che lo hanno estratto dal veicolo, ma per lui non c'era più niente da fare. La zona di Grosseto è investita, in queste ore, dal maltempo e dalle forti piogge che stanno allagando le strade. Intervengono i carabinieri di Orbetello, la zona maggiormente interessata dal maltempo, e il personale della protezione civile.

12 novembre 2012

Maltempo: Roma, chiuse banchine Tevere

- Cronaca / Attualit  - Tuttosport

Tuttosport Online

"Maltempo: Roma, chiuse banchine Tevere"

Data: 12/11/2012

[Indietro](#)

Maltempo: Roma, chiuse banchine Tevere

Nella Tuscia evacuata marina di Montalto di Castro

  (ANSA) - ROMA, 12 NOV - Per l'innalzamento del livello delle acque del Tevere i Vigili del Fuoco, su disposizione della Protezione civile, hanno chiuso gli accessi alle banchine. L'Aniene, lungo il tratto della Tiburtina Valley, e' sorvegliato speciale. Nella Tuscia il sindaco di Montalto di Castro ha disposto l'evacuazione della zona della marina: si tratta di diverse centinaia di persone. L'ordinanza   stata messa a seguito dell'esondazione del fiume Fiora.\$:m

TUSCIA, ULTIME NEWS MALTEMPO / previsioni meteo, Viterbo: protezione civile dirama allerta meteo Tuscia

VITERBO: PREVISIONI METEO TUSCIA - notizie - ultime notizie

UnoNotizie.it

""

Data: 13/11/2012

Indietro

VITERBO / 13-11-2012

TUSCIA, ULTIME NEWS MALTEMPO / previsioni meteo, Viterbo: protezione civile dirama allerta meteo Tuscia

Viterbo ultime news www.UnoNotizie.it- C'è l'allerta meteo in provincia di Viterbo è stata la stessa Protezione civile regionale per l'Alto Lazio a diramarlo nelle prossime 12-18 ore, in particolare per la provincia di Viterbo. Tutta la Tuscia fino a questo momento ha avuto problemi principalmente di viabilità soprattutto sulle strade Teverina e Cimina.

Nelle prossime ore però si potrebbero verificare nuove difficoltà ed è proprio per questo che si legge nel dispaccio: «In ragione delle previsioni meteorologiche, che indicano per le prossime 12/18 ore precipitazioni totali intorno agli 80 millimetri nell'area di bacino Lazio Nord, con particolare riferimento alla provincia di Viterbo, la Protezione Civile della Regione Lazio ha provveduto alla diffusione dell'avviso di 'elevata criticità idrogeologica diramato dal Centro Funzionale del Dipartimento della Protezione civile nazionale».

«Sono stati pertanto pre-allertati i sindaci dei comuni dell'area e la locale Prefettura. Pronte ad intervenire, in caso di necessità, sono le squadre di volontari regionali con autobotti e altri mezzi attrezzati. La Sala Operativa regionale prosegue, nel frattempo, il costante monitoraggio del livello dei corsi d'acqua attraverso la rete di monitoraggio del Centro funzionale regionale, che trasmette i dati in tempo reale. Per segnalazioni e richieste di intervento i cittadini possono contattare la Sala Operativa regionale al numero verde 803.555 o il Centro Funzionale al numero verde 800.27.65.70.

LAZIO, ULTIME NEWS ALLUVIONE CIVITAVECCHIA / Forte pioggia: nubifragio a Civitavecchia, ultime notizie Lazio

CIVITAVECCHIA: ALLUVIONE CIVITAVECCHIA NUBIFRAGIO - notizie - ultime notizie

UnoNotizie.it

""

Data: 13/11/2012

[Indietro](#)

CIVITAVECCHIA / 13-11-2012

LAZIO, ULTIME NEWS ALLUVIONE CIVITAVECCHIA / Forte pioggia: nubifragio a Civitavecchia, ultime notizie Lazio

Civitavecchia ultime news Lazio, www.UnoNotizie.it - Numerosi interventi dei vigili del fuoco a Civitavecchia per il maltempo. I vigili sono intervenuti per diverse chiamate di soccorso da parte di persone rimaste intrappolate con le loro auto nei sottopassaggi, a causa dell'acqua.

Quattro squadre sono ancora al lavoro nella città. Tutti i quartieri delle zone basse di Civitavecchia sono allagati a causa di un violentissimo nubifragio che si è abbattuto. Il bilancio è di giardini, primi piani di case e cantine allagati. Molti automobilisti intrappolati dall'acqua alta in strada sono stati messi in salvo dai vigili del fuoco.

Le situazioni più critiche si sono verificate nelle aree dei parcheggi cittadini dove l'acqua ha trascinato numerose auto. Al momento non si registrano feriti. Fin dalle primi momenti durante le piogge che si sono abbattute sulla città, il Sindaco ha riunito l'unità di crisi. tutte le segnalazioni e le richieste di intervento coordinate dall'assessore ai lavori pubblici Mirko Mecozzi e dall'assessore alla viabilità Sergio Serpente.

Nel primo pomeriggio il Sindaco ha dichiarato lo stato di emergenza cittadina comunicandolo alla Prefettura, e ai dipartimenti della Protezione Civile presso la Regione e la Provincia.

L'Amministrazione si è avvalsa dell'aiuto di volontari, delegazioni di quartiere, imprese private che hanno risposto prontamente e che per questo il sindaco Pietro Tidei ha ringraziato insieme ai dipendenti di Città Pulita, i mezzi e le squadre della protezione civile intervenute da Cerveteri, Ladispoli, Tolfa e Allumiere.

NUBIFRAGIO MAREMMA / Toscana e Alto Lazio colpite dall'alluvione. Ingenti i danni anche nella Tuscia

MONTALTO: NUBIFRAGIO MAREMMA TOSCANA TUSCIA - notizie - ultime notizie

UnoNotizie.it

""

Data: 13/11/2012

Indietro

MONTALTO / 13-11-2012

NUBIFRAGIO MAREMMA / Toscana e Alto Lazio colpite dall'alluvione. Ingenti i danni anche nella Tuscia

Viterbo ultime news www.UnoNotizie.it - La Maremma etrusca si è svegliata nel caos. Tarquinia Lido, Marina Velka e Montalto di Castro Marina sono state colpite dall'alluvione. A Montalto è tracimato il fiume Fiora sommergendo le zone agricole e l'area intorno alla foce del fiume.

Nelle scuole medie di Montalto di Castro, in via Giulio Cesare, Comune e protezione civile hanno predisposto un centro di accoglienza.

Nella stessa scuola media saranno ospitati anche altri sfollati che non hanno trovato posto nell'hotel disposto per gli stessi da Marina di Montalto.

In questo momento continuano i diversi interventi dei vigili del fuoco e della protezione civile con mezzi anfibi per portare in salvo le persone rimaste bloccate nelle campagne in diverse zone della Maremma e soprattutto.

Il sindaco di Montalto di Castro, Sergio Caci, ha firmato un'ordinanza di evacuazione per gli abitanti della Marina. Ci sono persone rimaste intrappolate nelle auto, bloccate nelle strade trasformate in torrenti. L'acqua è stata dichiarata non potabile, fuoriuscendo dai rubinetti molto torrensa.

«Dai palazzi si sente la gente urlare - testimoniano i primi soccorritori - perché non riescono a uscire dalle loro case. Stiamo cercando di trovare il modo per raggiungerli».

In Maremma insieme agli uomini ed ai mezzi della protezione civile stanno operando senza sosta i vigili del fuoco, con i mezzi anfibi, il nucleo dei sommozzatori e quello di movimentazione terra. «Siamo appena scesi da una ricognizione con l'elicottero - dicono dal comando provinciale del 115 di Viterbo - la situazione è grave. Abbiamo fortunatamente constatato insieme ai tecnici Enel che la diga di Vulci ha tenuto, anche se l'acqua passa sopra».

La strada statale 1 «Via Aurelia» è stata riaperta nel tratto in cui attraversa Montalto ma solo in direzione Sud. Il traffico veicolare che viaggia in direzione Nord (Grosseto) al momento è deviato al km 107,500 sulla ex SS312 «Castrense» per poi proseguire sulla SP74 o sulla SR2 «Cassia».

Sulla strada statale 1 bis, a causa del rischio allagamento provocato dal torrente adiacente la sede stradale, al momento il personale dell'Anas ha istituito un restringimento di carreggiata al km 16,900 tra Monte Romano e Cinelli.

Nella Tuscia problemi anche ad Acquapendente dove sulla statale Cassia è parzialmente crollata la carreggiata del ponte Gregoriano. Ingenti i danni anche in tutte le aree attorno al fiume Paglia.

Dopo il violento nubifragio è stato proclamato l'allerta anche nei comuni più a Sud. Aperta la diga di Corbara sul Tevere. Esondazioni anche tra Orte e Civita Castellana.

Intanto in una nota i verdi parlano di fragilità del territorio “voluta” e anzi “cercata” dalla speculazione edilizia, da troppi decenni assistiamo a un'aggressione di questo territorio da parte del cemento, senza alcuna regola di buon senso, senza una strategia di regolamentazione delle acque e soprattutto con la volontà di continuare a costruire col medesimo sistema denunciato ancora centinaia di migliaia di metri cubi come è da proposta nel piano casa regionale.

E' necessario allentare il patto di stabilità per gli enti locali nel caso di utilizzo dei fondi per il dissesto idrogeologico, ma non si illudano gli amministratori locali che appena passata la tempesta fanno a gara nella concessione delle licenze edilizie.

NUBIFRAGIO MAREMMA / Toscana e Alto Lazio colpite dall'alluvione. Ingenti i danni anche nella Tuscia

Anche a Tarquinia proteste di comitati e cittadini chiedono di fare piena luce su quanto sta accadendo a Tarquinia Lido ed in altre zone dello stesso comune.

Giulio Marini, Sindaco di Viterbo ha chiesto lo stato di calamità naturale alla Regione Lazio e spiega: “A seguito del peggioramento delle condizioni atmosferiche nelle ultime 48 ore e considerata l'entità dei danni provocati alle zone rurali, alle coltivazioni e all'ambiente circostante, chiediamo lo stato di calamità naturale. In queste ore siamo in contatto con gli assessori regionali all'Ambiente, Cangemi e all'Agricoltura, Di Paolo per avviare la procedura e ottenere il riconoscimento dei danni provocati dall'ondata di maltempo.

MALTEMPO, NUBIFRAGIO TOSCANA, ULTIME NEWS MASSA CARRARA, PISA / Alluvione, ultime notizie Toscana, Previsioni del tempo

PISA: TOSCANA MALTEMPO - notizie - ultime notizie

UnoNotizie.it

""

Data: **13/11/2012**

Indietro

PISA / 13-11-2012

MALTEMPO, NUBIFRAGIO TOSCANA, ULTIME NEWS MASSA CARRARA, PISA / Alluvione, ultime notizie Toscana, Previsioni del tempo

Roma ultime news www.UnoNotizie.it - Nuovamente il maltempo torna a farla da padrone, nel nord della Toscana la provincia di Massa Carrara, già duramente colpita l'anno scorso è stata teatro di temporali e la pioggia abbondante caduta dopo la mezzanotte ha provocato allagamenti, frane e smottamenti in buona parte del territorio. Decine gli interventi dei vigili del fuoco. Le condizioni climatiche hanno costretto all'evacuazione oltre 200 persone.

Fino ad una altezza di un metro e mezzo gli allagamenti che sono stati causati dai 230 millimetri caduti in sole 4 ore, e dall'esondazione dei torrenti Ricortola (nel comune di Massa) e Parmignola (nel comune di Carrara). Agli evacuati così vanno aggiunti anche 50 famiglie di Marina di Massa. Proprio in quella zona marito e moglie sono rimasti intrappolati in auto, travolti dalla massa d'acqua, e tratti in salvo con difficoltà.

Frane innumerevoli nella zona, a Serricciola un ponte è crollato travolto dalle acque del torrente Aulella. L'episodio ha causato il corto circuito e quindi niente corrente elettrica, gas e acqua in alcune frazioni.

Tragedia sfiorata anche nel pisano. Una mamma che viaggiava in auto con il figlio di pochi mesi è stata salvata dalla polizia a Pisa, dopo essere rimasta intrappolata in un sottopasso allagato. Il veicolo è andato in panne e l'acqua stava entrando nell'abitacolo.

Allarme anche nel livornese, dove le abbondanti piogge cadute nella notte fanno temere per l'esondazione di fiumi e torrenti. In modo particolare sono tenute sotto controllo le zone di Collesalveti e Stagno, dove il torrente Ugione ha superato i livelli di guardia.

Maltempo, protezione civile Roma: picco massimo Tevere

domani mattina-2- - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Maltempo, protezione civile Roma: picco massimo Tevere"

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, protezione civile Roma: picco massimo Tevere domani mattina-2- postato fa da LAPRESSE

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma, 13 nov. (LaPresse) - La piena del Tevere, monitorata costantemente dalla protezione civile, resta quindi sotto controllo. Questa sera la protezione civile del Campidoglio attiverà presidi nel tratto urbano del Tevere per l'osservazione degli ormeggi e il controllo dei rifiuti galleggianti; altri presidi di pronto intervento saranno collocati all'Idroscalo di Ostia, Ponte Milvio e Prima Porta. Nessuna criticità è stata registrata lungo la tratta urbana dell'Aniene i cui livelli sono monitorati costantemente. ead 131016 Nov 2012 (LaPresse News)

Maltempo/ Roma, P. Civile: Picco Tevere domattina, nessun

allarme - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Maltempo/ Roma, P. Civile: Picco Tevere domattina, nessun"

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo/ Roma, P. Civile: Picco Tevere domattina, nessun allarme

Previsti quasi 12 metri ma innalzamento avrà andamento 'morbido' postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma 13 nov. (TMNews) - A Roma prosegue il monitoraggio della situazione di Tevere e Aniene, in relazione all'apertura degli sbarramenti idroelettrici che hanno determinato l'aumento dei volumi delle acque: alle 9 di oggi il Tevere ha raggiunto i 10 metri all'idrometro di Ripetta mentre, secondo quanto riferito dal Centro Funzionale dell'ufficio idrografico e marografico regionale, questa sera nello stesso punto le acque toccheranno gli 11 metri di altezza. La Protezione civile di Roma Capitale spiega che il picco massimo sarà dunque raggiunto domani, dopo mezzogiorno, quando si prevede di sfiorare i 12 metri: l'andamento 'morbido' dell'innalzamento dei livelli traccia uno scenario ordinario che non determinerà situazioni di allarme.

L'evento, monitorato in costante contatto con la Protezione civile della Regione Lazio, resta sotto controllo. Questa sera la Protezione civile del Campidoglio attiverà presidi nel tratto urbano del Tevere per l'osservazione degli ormeggi e il controllo dei rifiuti galleggianti; altri presidi di pronto intervento saranno collocati all'Idroscalo di Ostia, Ponte Milvio e Prima Porta. Nessuna criticità, fa sapere ancora la Protezione civile, si registra lungo la tratta urbana dell'Aniene i cui livelli sono comunque monitorati costantemente.

«Non avete idea di quello che sta succedendo»

- Vita.it

Vita.it

"«Non avete idea di quello che sta succedendo»"

Data: 12/11/2012

Indietro

Alluvione

12/11/2012

«Non avete idea di quello che sta succedendo»

di Redazione

Dalla provincia di Grosseto parla il responsabile delle Misericordie toscane, Alberto Corsinovi: «C'è acqua ovunque e continua a diluviare. Case e negozi sono completamente sommersi».

La situazione a Grosseto - Fonte: Misericordie Toscane

«È un dramma. Da fuori non si riesce ad avere l'idea di che cosa è successo qui. C'è una quantità d'acqua incredibile, ovunque, e continua a diluviare». È il responsabile delle Misericordie toscane, Alberto Corsinovi, a raccontare così, dal fuoristrada che lo sta portando verso Fonteblanda, la situazione a sud di Grosseto, colpita dalla notte scorsa da violentissimi nubifragi, che continuano ancora, e dove l'Albegna e numerosi corsi d'acqua sono esondati.

Un'immagine scattata a Grosseto oggi da un operatore delle Misericordie

«Il centro di Albinia è sommerso», aggiunge Corsinovi, «i tetti delle auto si vedono a malapena. Case, negozi e attività economiche sono completamente sommerse. Mezzi anfibi ed elicotteri fanno la spola per cercare di soccorrere le persone rimaste isolate nelle loro case, e sono tante. Ci sono persone che si sono rifugiate sui tetti, altre barricate ai piani alti delle case, senza elettricità. Tra gli alluvionati anche il presidente nazionale delle Misericordie, Roberto Trucchi, che vive ad Albinia, è ha dovuto trovare rifugio al piano alto della sua abitazione. Sul posto sono già all'opera e stanno arrivando i volontari della protezione civile regionale».

«Per quanto riguarda le Misericordie, già attive da ieri all'alba nelle province di Massa Carrara, Pisa, Lucca e Pistoia, stanno intervenendo nel grossetano i coordinamenti provinciali di Grosseto e Siena, una squadra regionale e il nucleo di valutazione regionale, mentre sono ovviamente mobilitate tutte le Confraternite della zona. In tutto una sessantina di persone» spiega Corsinovi, «in viaggio una squadra della Misericordia di Quarrata con un gommone e una squadra da San Vincenzo. La sala operativa delle Misericordie è costantemente in contatto con la Sala operativa regionale e ha già allertato tutte le proprie strutture per ulteriori invii che certamente saranno necessari nelle prossime ore».

TAG: Emergenze

Esonda il Fiora, Montalto Marina allagata. Nuovo peggioramento (foto)

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"Esonda il Fiora, Montalto Marina allagata. Nuovo peggioramento (foto)"

Data: **12/11/2012**

Indietro

Esonda il Fiora, Montalto Marina allagata. Nuovo peggioramento (foto)

Evacuata la zona. Salvata una ragazza. Predisposta zona di accoglienza per studenti che non possono tornare a casa
12/11/2012 - 10:49

VITERBO - Allerta a Montalto di Castro dove è esondato il fiume Fiora.

Il mare, infatti, non ce l'ha fatta a reggere l'enorme portata di acqua proveniente dal fiume, che è uscita dagli argini allagando Montalto Marina.

L'acqua ha raggiunto circa 2 metri di altezza, sommergendo le auto e allagando completamente case, ristoranti e negozi. Manca completamente l'acqua potabile a causa del danneggiamento dell'acquedotto.

In queste ore la protezione civile sta evacuando la frazione: circa 60 persone sono state portate da parenti oppure in un hotel di Montalto di Castro messo a disposizione per l'emergenza. Emergenza che riguarda anche 35 studenti che abitano nelle zone di campagna e che non possono rientrare in casa: anche per loro è stata predisposta una zona di accoglienza nelle aule della scuola media, dove sono state posizionate 50 brandine.

La Protezione Civile ha chiuso tutti gli accessi a Montalto Marina.

Sul posto, oltre alla Prociv, stanno operando anche i carabinieri, la capitaneria di porto e i vigili del fuoco, anche con i sommozzatori, ed è pronto ad intervenire anche un elicottero della Guardia di Finanza.

"Da Vulci fino a Montalto Marina sembra di vedere il mare - hanno commentato i vigili del fuoco che hanno effettuato una ricognizione dall'alto a bordo di un elicottero -. Il Fiora fuoriesce dagli argini con una potenza incredibile. Stiamo ancora effettuando il salvataggio di alcune persone all'interno delle loro abitazioni, dove sono rimaste bloccate. Molte segnalazioni ci arrivano dai loro familiari".

Stamani, inoltre, i vigili del fuoco, che si spostano per le vie del paese solamente con mezzi anfibi, hanno salvato una ragazza che si era rifugiata sul tetto del camper per sfuggire alle acque.

"Marina è parzialmente isolata - ha dichiarato invece l'assessore ai lavori pubblici di Montalto Matteo Carmignani -, ma la situazione diciamo che è sotto controllo. Fortunatamente in questo periodo dell'anno nel paese ci sono pochi abitanti e la maggior parte di loro è stata messa in sicurezza".

"Molti sono purtroppo i danni - ha aggiunto l'assessore -, ma è ancora presto per poterli quantificare, anche perché il Fiora ha esondato in tutta la vallata, ma non sembrerebbero esserci rischi per le persone. Abbiamo contattato tutte le aziende agricole presenti nelle nostre campagne e nessuna è isolata dal punto di vista elettrico o telefonico, certo ci sono dei problemi per poterle raggiungere, con le strade inondate. Per quanto invece riguarda Montalto di Castro, il paese è rialzato rispetto la valle e non ci sono particolari problemi".

Situazione sotto controllo anche a Pescia Romana: "Stiamo lavorando per ripristinare completamente i collegamenti - ha dichiarato il vicesindaco Luca Benni -, ma stiamo tornando alla normalità. Da stamani abbiamo allertato le ditte locali che ci stanno aiutando a rimettere la zona in sicurezza dopo l'esondazione dei torrenti Margherita e Chiarone. Comunque anche le scuole sono aperte e i ragazzi sono regolarmente in aula".

A creare forte preoccupazione è anche la diga creata dall'Enel nei pressi di Vulci, in cui il livello dell'acqua sta salendo pericolosamente, tanto che è stata chiusa l'Aurelia al km 110.

Previsto un nuovo peggioramento del tempo, con le piogge che tornano a bersagliare la zona.

Difficoltà collegamento con Proceno - Dettaglio notizia"> Strade chiuse per frane e allagamenti Difficoltà collegamento con Proceno

Viterbo Oggi - Strade chiuse per frane e allagamenti. Difficoltà vicino Acquapendente

Viterbo Oggi

"Difficoltà collegamento con Proceno - Dettaglio notizia"> Strade chiuse per frane e allagamenti Difficoltà collegamento con Proceno"

Data: **12/11/2012**

Indietro

Strade chiuse per frane e allagamenti. Difficoltà vicino Acquapendente

L'elenco delle strade provinciali chiuse al traffico; Esondato il Mignone, sulla Cassia saltata carreggiata vicino al Paglia (Foto)

12/11/2012 - 07:09

AGGIORNAMENTO VIABILITA' ORE 17

Sulla CassiaNord tratto chiuso a del cedimento del ponte sul fiume Paglia tra Acquapendente (Km 131,5) e Centeno (Km 141,1) in entrambe le direzioni al km. 136 + 000. Deviazioni segnalate in loco

AGGIORNAMENTO ORE 13.30

Alle 14 sopralluogo dei vigili del fuoco nella zona di Acquapendente, dove è esondato il Paglia ed è crollata la strada che lo attraversa, e a Proceno, difficile da raggiungere.

AGGIORNAMENTO VIABILITA' ORE 13

Restano chiuse al traffico: Bomarzese, Castrense e la strada che collega la Valle del Tevere ad Alviano.

AGGIORNAMENTO METEO E VIABILITA' ORE 11,45

Continua l'allarme maltempo, previsti peggioramenti nel pomeriggio con abbondanti precipitazioni fino a stanotte. Intanto è stato chiuso al transito veicolare e pedonale il ponte sul fiume Tevere nei pressi della frazione di Mugnano in Teverina (Bomarzo). Riaperte le provinciali Montone e Onanese.

AGGIORNAMENTO VIABILITA' ORE 10,30

Riaperte al traffico le provinciali Torre Alfina, Valle del Tevere, Bagnorese (da Bagnoregio a Lubriano), di Gradoli, Tarquieniese e Lamone.

Chiuse alla circolazione le provinciali Castrense, Bomarzese (il livello del Tevere sta salendo), Caninese, Onanese (nei pressi di Onano), Procenese e Montone.

AGGIORNAMENTO DELLE STRADE CHIUSE AL TRAFFICO

A seguito dell'ondata di maltempo che sta investendo la Tuscia in queste ore, la Provincia di Viterbo, assessorato alla Viabilità e Protezione Civile, fa presente che fino al pomeriggio di oggi, lunedì 12 novembre, potrebbero verificarsi disagi nella circolazione sulle arterie viarie provinciali.

Questo l'elenco delle Strade Provinciali e delle Strade Statali chiuse al traffico veicolare allo stato attuale (la situazione è in evoluzione ed eventuali altre chiusure o riaperture delle strade verranno comunicate in seguito):

La Lamone (da Valentano a Farnese), la strada provinciale di Gradoli, la Lago di Mezzano, la Valle dell'Olpeta, la Valle del Tevere, la Lupo Cerrino, la Tarquiniense, la provinciale del Fiora, la Badia (dallaDoganella a Vulci). L'Aurelia al km 110.3 (ponte sul Fiora), Cassia Nord km 138 (altezza Acquapendente), la Valle del Mignone, la Torre Alfina, la provinciale Stazione di Montalto, la Bagnorese, la Doganella (da Montalto a Ischia), e la strada provinciale Lago di Bolsena secondo tronco.

La situazione più delicata riguarda il fiume Fiora, esondato a Montalto Marina, su cui si stanno concentrando le

Difficoltà collegamento con Proceno - Dettaglio notizia"> Strade chiuse per frane e allagamenti Difficoltà collegamento con Proceno

attenzioni di Vigili del fuoco, Protezione civile e Polizia provinciale.

Per qualsiasi informazione o segnalazione è possibile contattare la Sala Operativa della Protezione civile della Provincia di Viterbo al numero telefonico 0761-270037.

VITERBO - Domenica e lunedì all'insegna della pioggia e del vento, con veri e propri nubifragi che hanno colpito la Tuscia. La forte perturbazione che ha messo in ginocchio Liguria e Toscana, infatti, si è spostata verso il centro Italia, bersagliando anche il Lazio, in particolare il litorale. Sono già caduti, nelle ultime 24 ore, già 204 millimetri d'acqua.

La situazione più critica nel Viterbese si è registrata soprattutto nell'Alto Lazio e lungo il litorale. A Montalto Marina è straripato il Fiora e il livello dell'acqua della diga continua a salire, tanto che è stata chiusa l'Aurelia al km 110,3, proprio sopra il Fiora. Nei pressi di Tarquinia il torrente Mignone è esondato in diversi punti, riversando le sue acque nelle campagne e creando alcune difficoltà alla circolazione. Il torrente, infatti, è uscito dagli argini in vari punti, anche se la situazione sembra essere sotto controllo. Alcune case, tuttavia, si sono allagate e una persona è stata soccorsa perché rimasta intrappolata nella sua stalla.

Dal sindaco di Tarquinia Mauro Mazzola è arrivato anche l'invito a rimanere in casa per facilitare le operazioni di soccorso da parte delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco. Anche perché a preoccupare è anche il livello del fiume Marta, aumentato notevolmente dopo ore di pioggia.

Situazione che si va ad aggiungere all'allagamento dell'Aurelia al km 87, che ha reso necessario la chiusura della strada.

Numerose sono state le chiamate al centralino dei vigili del fuoco, che hanno effettuato oltre 40 interventi, richiamati in servizio anche i sommozzatori. Difficoltà si sono registrate, infatti, sulla Cassia, alle porte di Viterbo, e sulla Cimina, dove è crollato un muro. Stessa situazione sull'Aurelia bis, tra Tarquinia e Monte Romano. Automobili bloccate da acqua e fango a Tarquinia e Bolsena.

Fango e allagamenti anche sulla Vetrallese, Barbaranese, Lubrianese e Tarquiniese, mentre si è dovuta chiudere al traffico la Tarquiniese, per esondazione fosso della Leona, la Valle del Mignone, la Lupo Cerrino, la Piansanese, fra Piansano e Tuscania, e la Lago di Bolsena tra Capodimonte e Gradoli, la Bagnorese, fra Lubriano e Bagnoregio, la Forcella (per frana), la Lamone, la di Gradoli, la Lago di Mezzano, la Valle dell'Olpeta, la Valle del Tevere.

Cassia Nord interrotta all'altezza del fiume Paglia, dove una parte della carreggiata è letteralmente saltata. Difficili i collegamenti per raggiungere la Toscana.

Rallentamenti anche sulla Teverina, in particolare all'altezza del sottopasso della superstrada. Sulla strada Respoglio (vicino La Quercia), invece, si è verificata una frana. Ma è stata tutta Viterbo a dover fare i conti con gli allagamenti, soprattutto nei pressi di Santa Maria in Gradi e in località San Lazzaro. Il problema principale sono stati i tombini e fognature che non sono riusciti a reggere la portata delle acque.

Sempre a Viterbo i vigili sono intervenuti in un'abitazione a San Martino e in un condomino dell'Ellera, dove sono caduti due fulmini. Nel primo caso è esploso un computer e, per poco, l'uomo che lo stava utilizzando non è rimasto ferito; il secondo fulmine ha invece colpito l'impianto dell'antenna del palazzo.

Il maltempo imperverserà per tutta la giornata di oggi, anche se le precipitazioni dovrebbero essere meno intense, soprattutto nel capoluogo, con l'allerta lanciata dalla Protezione Civile per l'Alto Lazio.

***Solidarietà e cultura della tradizione per il Comitato Pianoscarano -
Salamaro e Carmine***

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"Solidarietà e cultura della tradizione per il Comitato Pianoscarano - Salamaro e Carmine"

Data: **12/11/2012**

Indietro

Solidarietà e cultura della tradizione per il Comitato Pianoscarano - Salamaro e Carmine

12/11/2012 - 16:11

VITERBO - Lo scorso 26 ottobre il Comitato Festeggiamenti Pianoscarano - Salamaro e Carmine, insieme a Francesco Petroselli, ha aperto le "cantine" ai bambini della seconda elementare della scuola Alceste Grandori.

Grazie alla preziosa collaborazione del dirigente scolastico Clara Vittori, i bambini hanno potuto così ascoltare le spiegazioni di come si fa il vino, cultura della tradizione da non dimenticare, visitare una delle meravigliose cantine che ci sono nella nostra città ed ascoltare dalle parole del signor Petroselli alcuni proverbi tra i quali quello che ha concluso la visita e che i diligenti alunni hanno trascritto sui loro quaderni: " Per San Martino ogni mosto diventa vino!"

Ad accompagnare il "vino" spiegato ai ragazzi è ancora una volta arrivata sulla tavola la solidarietà del parmigiano. Come già nei mesi scorsi, quando il comitato ha risposto all'appello della Coldiretti, acquistando il Parmigiano terremotato, così la scorsa settimana sono stati acquistati altri 100 kg del prezioso formaggio direttamente dal Caseificio La Cappelletta di San Possidonio, in provincia di Modena.

"Siamo intenzionati a continuare ad esprimere vicinanza alla popolazione terremotata - ha dichiarato il neo riconfermato presidente Paolo Bracaglia -. Stiamo progettando di continuare nell'acquisto di altri chili di parmigiano terremotato, a ridosso delle festività natalizie, che andranno in parte rivenduti ed in parte nei nostri menù di solidarietà. E' un piccolo gesto che compiamo, certi che presto le popolazioni colpite dal terremoto e non mi riferisco solo all'Emilia, riprenderanno le loro attività. E' un segno tangibile di affetto che il territorio viterbese mostra nei confronti di realtà molto simili alla nostra che in questo momento hanno maggiori difficoltà."

A Tarquinia intenso lavoro per la Protezione civile e Polizia locale

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"A Tarquinia intenso lavoro per la Protezione civile e Polizia locale"

Data: **13/11/2012**

Indietro

A Tarquinia intenso lavoro per la Protezione civile e Polizia locale

12/11/2012 - 15:26

VITERBO - Lavoro intenso per Protezione civile comunale e la Polizia locale, per il forte maltempo che ha colpito Tarquinia nella giornata di domenica 11 novembre.

Venti volontari della Protezione civile, guidati da Volfango Viola, e vigili urbani sono stati impegnati tutto il giorno per garantire la viabilità, ripulire le strade - sgomberate dal fango le provinciali Montericcio e Monterozzi e la vicinale dell'Acquetta -, rimuovere alberi abbattuti, svuotare con l'uso di idrovore alcune abitazioni allagate di Colle Marina Residence, monitorare i fiumi Marta e Mignone e i principali canali e fossi del territorio.

In tarda serata i volontari della Protezione civile hanno soccorso degli automobilisti al Lido e a Marina Velca. Le operazioni, condotte in collaborazione con i Vigili del Fuoco, le forze dell'ordine e l'Aeocp, sono state coordinate dal sindaco Mauro Mazzola e dal comandante della Polizia locale Cesare Belli.

«Giornata molto impegnativa - dichiara il sindaco Mauro Mazzola - Sono stati messi in campo tutti i mezzi a disposizione ed effettuati numerosi interventi sull'intero territorio comunale. Invito ancora una volta a chi deve mettersi in viaggio nelle prossime ore a prestare la massima prudenza».

Per avere informazioni dettagliate sull'evoluzione della situazione meteorologica è possibile consultare il sito del dipartimento della Protezione Civile www.protezionecivile.gov.it.

Strade chiuse per frane e allagamenti. Difficoltà vicino Acquapendente

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi*"Strade chiuse per frane e allagamenti. Difficoltà vicino Acquapendente"*Data: **13/11/2012**

Indietro

Strade chiuse per frane e allagamenti. Difficoltà vicino Acquapendente

L'elenco delle strade provinciali chiuse al traffico; Esondato il Mignone, sulla Cassia saltata carreggiata vicino al Paglia (Foto)

12/11/2012 - 07:09

AGGIORNAMENTO VIABILITA' ORE 17

Sulla CassiaNord tratto chiuso a del cedimento del ponte sul fiume Paglia tra Acquapendente (Km 131,5) e Centeno (Km 141,1) in entrambe le direzioni al km. 136 + 000. Deviazioni segnalate in loco

AGGIORNAMENTO ORE 13.30

Alle 14 sopralluogo dei vigili del fuoco nella zona di Acquapendente, dove è esondato il Paglia ed è crollata la strada che lo attraversa, e a Proceno, difficile da raggiungere.

AGGIORNAMENTO VIABILITA' ORE 13

Restano chiuse al traffico: Bomarzese, Castrense e la strada che collega la Valle del Tevere ad Alviano.

AGGIORNAMENTO METEO E VIABILITA' ORE 11,45

Continua l'allarme maltempo, previsti peggioramenti nel pomeriggio con abbondanti precipitazioni fino a stanotte.

Intanto è stato chiuso al transito veicolare e pedonale il ponte sul fiume Tevere nei pressi della frazione di Mugnano in Teverina (Bomarzo). Riaperte le provinciali Montone e Onanese.

AGGIORNAMENTO VIABILITA' ORE 10,30

Riaperte al traffico le provinciali Torre Alfina, Valle del Tevere, Bagnorese (da Bagnoregio a Lubriano), di Gradoli, Tarquieniese e Lamone.

Chiuse alla circolazione le provinciali Castrense, Bomarzese (il livello del Tevere sta salendo), Caninese, Onanese (nei pressi di Onano), Procenese e Montone.

AGGIORNAMENTO DELLE STRADE CHIUSE AL TRAFFICO

A seguito dell'ondata di maltempo che sta investendo la Tuscia in queste ore, la Provincia di Viterbo, assessorato alla Viabilità e Protezione Civile, fa presente che fino al pomeriggio di oggi, lunedì 12 novembre, potrebbero verificarsi disagi nella circolazione sulle arterie viarie provinciali.

Questo l'elenco delle Strade Provinciali e delle Strade Statali chiuse al traffico veicolare allo stato attuale (la situazione è in evoluzione ed eventuali altre chiusure o riaperture delle strade verranno comunicate in seguito):

La Lamone (da Valentano a Farnese), la strada provinciale di Gradoli, la Lago di Mezzano, la Valle dell'Olpeta, la Valle del Tevere, la Lupo Cerrino, la Tarquiniense, la provinciale del Fiora, la Badia (dallaDoganella a Vulci). L'Aurelia al km 110.3 (ponte sul Fiora), Cassia Nord km 138 (altezza Acquapendente), la Valle del Mignone, la Torre Alfina, la provinciale Stazione di Montalto, la Bagnorese, la Doganella (da Montalto a Ischia), e la strada provinciale Lago di Bolsena secondo tronco.

La situazione più delicata riguarda il fiume Fiora, esondato a Montalto Marina, su cui si stanno concentrando le attenzioni di Vigili del fuoco, Protezione civile e Polizia provinciale.

Strade chiuse per frane e allagamenti. Difficoltà vicino Acquapendente

Per qualsiasi informazione o segnalazione è possibile contattare la Sala Operativa della Protezione civile della Provincia di Viterbo al numero telefonico 0761-270037.

VITERBO - Domenica e lunedì all'insegna della pioggia e del vento, con veri e propri nubifragi che hanno colpito la Toscana. La forte perturbazione che ha messo in ginocchio Liguria e Toscana, infatti, si è spostata verso il centro Italia, bersagliando anche il Lazio, in particolare il litorale. Sono già caduti, nelle ultime 24 ore, già 204 millimetri d'acqua. La situazione più critica nel Viterbese si è registrata soprattutto nell'Alto Lazio e lungo il litorale. A Montalto Marina è straripato il Fiora e il livello dell'acqua della diga continua a salire, tanto che è stata chiusa l'Aurelia al km 110,3, proprio sopra il Fiora. Nei pressi di Tarquinia il torrente Mignone è esondato in diversi punti, riversando le sue acque nelle campagne e creando alcune difficoltà alla circolazione. Il torrente, infatti, è uscito dagli argini in vari punti, anche se la situazione sembra essere sotto controllo. Alcune case, tuttavia, si sono allagate e una persona è stata soccorsa perché rimasta intrappolata nella sua stalla.

Dal sindaco di Tarquinia Mauro Mazzola è arrivato anche l'invito a rimanere in casa per facilitare le operazioni di soccorso da parte delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco. Anche perché a preoccupare è anche il livello del fiume Marta, aumentato notevolmente dopo ore di pioggia.

Situazione che si va ad aggiungere all'allagamento dell'Aurelia al km 87, che ha reso necessario la chiusura della strada. Numerose sono state le chiamate al centralino dei vigili del fuoco, che hanno effettuato oltre 40 interventi, richiamati in servizio anche i sommozzatori. Difficoltà si sono registrate, infatti, sulla Cassia, alle porte di Viterbo, e sulla Cimina, dove è crollato un muro. Stessa situazione sull'Aurelia bis, tra Tarquinia e Monte Romano. Automobili bloccate da acqua e fango a Tarquinia e Bolsena.

Fango e allagamenti anche sulla Vetrallese, Barbaranese, Lubrianese e Tarquiniese, mentre si è dovuta chiudere al traffico la Tarquiniese, per esondazione fosso della Leona, la Valle del Mignone, la Lupo Cerrino, la Piansanese, fra Piansano e Tuscania, e la Lago di Bolsena tra Capodimonte e Gradoli, la Bagnorese, fra Lubriano e Bagnoregio, la Forcella (per frana), la Lamone, la di Gradoli, la Lago di Mezzano, la Valle dell'Olpeta, la Valle del Tevere.

Cassia Nord interrotta all'altezza del fiume Paglia, dove una parte della carreggiata è letteralmente saltata. Difficili i collegamenti per raggiungere la Toscana.

Rallentamenti anche sulla Teverina, in particolare all'altezza del sottopasso della superstrada. Sulla strada Respoglio (vicino La Quercia), invece, si è verificata una frana. Ma è stata tutta Viterbo a dover fare i conti con gli allagamenti, soprattutto nei pressi di Santa Maria in Gradi e in località San Lazzaro. Il problema principale sono stati i tombini e fognature che non sono riusciti a reggere la portata delle acque.

Sempre a Viterbo i vigili sono intervenuti in un'abitazione a San Martino e in un condomino dell'Ellera, dove sono caduti due fulmini. Nel primo caso è esploso un computer e, per poco, l'uomo che lo stava utilizzando non è rimasto ferito; il secondo fulmine ha invece colpito l'impianto dell'antenna del palazzo.

Il maltempo imperverserà per tutta la giornata di oggi, anche se le precipitazioni dovrebbero essere meno intense, soprattutto nel capoluogo, con l'allerta lanciata dalla Protezione Civile per l'Alto Lazio.

Montalto Marina sommersa dall'acqua, oggi scuole chiuse

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"Montalto Marina sommersa dall'acqua, oggi scuole chiuse"

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Montalto Marina sommersa dall'acqua, oggi scuole chiuse

Ancora forti difficoltà per la viabilità con strade chiuse o parzialmente aperte (Foto)

13/11/2012 - 04:00

VITERBO (s.c.) - Riaprirà oggi l'Aurelia dopo la chiusura resa necessaria dall'esondazione del fiume Fiora che ha messo in ginocchio Montalto Marina, letteralmente sommersa dalle acque.

Drammatica la situazione che si è vissuta nel paese del litorale che per tutta la giornata di ieri ha dovuto fare i conti con acqua alta due metri che ha allagato case, negozi e campagne, isolando cittadini e costringendo il Comune di Montalto di Castro ad emettere un'ordinanza di evacuazione per la zona di Montalto Marina e del quadrante Ferrovia Arrone-Fiora, disponendo anche la chiusura delle scuole per la giornata di oggi.

Sono state circa 60 le persone costrette ad abbandonare le loro abitazioni, che hanno dovuto passare la notte in casa di amici oppure nell'albergo requisito dalla protezione Civile a Montalto di Castro. Stessa sorte toccata a 35 studenti che non hanno potuto far rientro a casa e sono stati ospitati da amici o nelle aule della scuola media di Montalto.

Molte le persone salvate da prociv, vigili del fuoco e forze dell'ordine.

La drammatica alluvione che ha colpito la Maremma non è stata l'unica nella Tuscia: altra situazione critica si è registrata nell'alto Viterbese, soprattutto nella zona di Acquapendente, dove parte della carreggiata della Cassia Nord è stata travolta dal fiume Paglia, esondato, impedendo di fatto i collegamenti con la Toscana. Ma anche l'area del lago di Bolsena è stata pesantemente colpita, come la zona nelle vicinanze con l'Umbria.

Chiuse una serie di strade provinciali: Procenese, Doganella, Valle dell'Olpeto, Lago di Mazzano, Lago di Bolsena (II° tronco) Valle del Tevere, Bomarzone, Braccetto Valle del Tevere, Valle del Mignone e Lupo Cerrino.

Riaperte, ma a senso unico al ternato, invece, le provinciali: Lamone, Onanese e Di Gradoli. Completamente percorribile invece la Castrense.

Il Comune di Viterbo, poi, ha chiesto lo stato di calamità naturale alla Regione Lazio "considerata l'entità dei danni provocati alle zone rurali, alle coltivazioni e all'ambiente circostante".

Il maltempo oggi dovrebbe concedere una tregua dopo la pioggia record caduta negli ultimi giorni: un fenomeno che gli esperti hanno calcolato si ripete ogni 500 anni.

Maltempo: treni fermi sulla Tirrenica

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Maltempo: treni fermi sulla Tirrenica"

Data: 12/11/2012

Indietro

A Grosseto 73enne travolta da un'onda. Mamma e bimbo di 5 anni salvati da un elicottero dei vigili

Maltempo: treni fermi sulla Tirrenica A Roma chiuso l'accesso al Tevere

Grosseto - Una donna di 73 anni di Orbetello e' stata investita da un'onda d'acqua mentre era in auto. Soccorsa dal 118 e' stata trasferita in gravissime condizioni all'ospedale Misericordia di Grosseto. La Provincia segnala poi alcune persone sui tetti delle loro abitazioni: tre ad Albinia, e una nella zona tra Albinia e Marsiliana.

Un bimbo di cinque anni e la madre sono stati tratti in salvo dall'elicottero dei vigili del fuoco da un podere isolato in Maremma, dopo l'esondazione del fiume Albegna, in localita' Barca del Grazi. Sempre i vigili del fuoco con l'elicottero hanno trasferito una partoriente da Marsiliana all'ospedale di Grosseto. Sempre nel grossetano gli occupanti di due auto trascinate via dalle acque dell'Elsa, sono stati tratti in salvo dai pompieri.

Circolazione sospesa dalle 9.35 fra le stazioni di Grosseto e Orbetello, sulla direttrice Tirrenica Pisa-Roma, per l'esondazione del torrente Albegna. Lo rende noto Rfi, spiegando che "sul posto sono gia' intervenute le squadre tecniche". Per il peggiorare delle condizioni meteo sono previste deviazioni di percorso anche per i collegamenti a lunga percorrenza. Al momento non e' possibile istituire servizi con autobus sostitutivi per impraticabilita' della rete stradale. Situazione difficile anche in Umbria. Diverse famiglie sono state evacuate tra Allerona e Orvieto, dove le scuole oggi sono chiuse, per gli allagamenti provocati dal fiume Paglia che e' esondato. Almeno tre persone sono state tratte in salvo dai vigili del fuoco intervenuti con mezzi anfibi, gommoni e personale fluviale, nonche' due elicotteri. Alcune persone si sono rifugiate infatti sui tetti delle case e sugli alberi. Chiuso il casello dell'Autosole e diverse strade. Rallentamenti sulla ferrovia Orte-Chiusi.

A Bologna la Protezione civile ha attivato dalle 11 la fase di preallarme per la piena del Panaro a Bondeno, dove il colmo - che in mattinata transita nella sezione di Bomporto con un livello di 9,83 metri sul livello del mare, oltre la 'soglia 2' - e' previsto nel pomeriggio. E' terminata invece alle 10 la fase di preallarme e di allarme per la piena dell'Enza tra le province di Reggio e Parma. Nel modenese ancora alti in pianura i livelli di Secchia e Panaro.

A Roma per l'innalzamento del livello delle acque del Tevere i Vigili del fuoco, su disposizione della Protezione civile, hanno chiuso gli accessi alle banchine. L'Aniene, lungo il tratto della Tiburtina Valley, e' sorvegliato speciale. Nella Toscana il sindaco di Montalto di Castro ha disposto l'evacuazione della zona della marina: si tratta di diverse centinaia di persone. L'ordinanza e' stata messa a seguito dell'esondazione del fiume Fiora.

Il Veneto e' pronto a chiedere lo stato di calamita' dopo il maltempo del fine settimana. A dirlo il governatore veneto Luca Zaia, che ha annunciato di aver chiesto ai sindaci dei comuni colpiti "un puntuale monitoraggio dei danni". "E' impensabile - ha aggiunto - che una Regione come la nostra, che paga prontamente le tasse e in misura molto superiore a quanto le viene restituito, rimanga senza il segno concreto di un aiuto da parte del Governo nazionale<2.

Limitati i danni in Alto Adige, dove nel fine settimana 2.000 vigili del fuoco professionali e volontari hanno svolto 240 interventi. Danni sono stati registrati soprattutto a causa di frane che hanno interessato strade, linee ferroviarie, masi, capannoni industriali e campi.

12/11/2012

Segui @Voce_Italia

Articoli correlati dal nostro network:

Maltempo: treni fermi sulla Tirrenica

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Maltempo: treni fermi sulla Tirrenica"

Data: 12/11/2012

Indietro

A Grosseto 73enne travolta da un'onda. Mamma e bimbo di 5 anni salvati da un elicottero dei vigili

Maltempo: treni fermi sulla Tirrenica A Roma chiuso l'accesso al Tevere

Grosseto - Una donna di 73 anni di Orbetello e' stata investita da un'onda d'acqua mentre era in auto. Soccorsa dal 118 e' stata trasferita in gravissime condizioni all'ospedale Misericordia di Grosseto. La Provincia segnala poi alcune persone sui tetti delle loro abitazioni: tre ad Albinia, e una nella zona tra Albinia e Marsiliana.

Un bimbo di cinque anni e la madre sono stati tratti in salvo dall'elicottero dei vigili del fuoco da un podere isolato in Maremma, dopo l'esondazione del fiume Albegna, in localita' Barca del Grazi. Sempre i vigili del fuoco con l'elicottero hanno trasferito una partoriente da Marsiliana all'ospedale di Grosseto. Sempre nel grossetano gli occupanti di due auto trascinate via dalle acque dell'Elsa, sono stati tratti in salvo dai pompieri.

Circolazione sospesa dalle 9.35 fra le stazioni di Grosseto e Orbetello, sulla direttrice Tirrenica Pisa-Roma, per l'esondazione del torrente Albegna. Lo rende noto Rfi, spiegando che "sul posto sono gia' intervenute le squadre tecniche". Per il peggiorare delle condizioni meteo sono previste deviazioni di percorso anche per i collegamenti a lunga percorrenza. Al momento non e' possibile istituire servizi con autobus sostitutivi per impraticabilita' della rete stradale. Situazione difficile anche in Umbria. Diverse famiglie sono state evacuate tra Allerona e Orvieto, dove le scuole oggi sono chiuse, per gli allagamenti provocati dal fiume Paglia che e' esondato. Almeno tre persone sono state tratte in salvo dai vigili del fuoco intervenuti con mezzi anfibi, gommoni e personale fluviale, nonche' due elicotteri. Alcune persone si sono rifugiate infatti sui tetti delle case e sugli alberi. Chiuso il casello dell'Autosole e diverse strade. Rallentamenti sulla ferrovia Orte-Chiusi.

A Bologna la Protezione civile ha attivato dalle 11 la fase di preallarme per la piena del Panaro a Bondeno, dove il colmo - che in mattinata transita nella sezione di Bomporto con un livello di 9,83 metri sul livello del mare, oltre la 'soglia 2' - e' previsto nel pomeriggio. E' terminata invece alle 10 la fase di preallarme e di allarme per la piena dell'Enza tra le province di Reggio e Parma. Nel modenese ancora alti in pianura i livelli di Secchia e Panaro.

A Roma per l'innalzamento del livello delle acque del Tevere i Vigili del fuoco, su disposizione della Protezione civile, hanno chiuso gli accessi alle banchine. L'Aniene, lungo il tratto della Tiburtina Valley, e' sorvegliato speciale. Nella Toscana il sindaco di Montalto di Castro ha disposto l'evacuazione della zona della marina: si tratta di diverse centinaia di persone. L'ordinanza e' stata messa a seguito dell'esondazione del fiume Fiora.

Il Veneto e' pronto a chiedere lo stato di calamita' dopo il maltempo del fine settimana. A dirlo il governatore veneto Luca Zaia, che ha annunciato di aver chiesto ai sindaci dei comuni colpiti "un puntuale monitoraggio dei danni". "E' impensabile - ha aggiunto - che una Regione come la nostra, che paga prontamente le tasse e in misura molto superiore a quanto le viene restituito, rimanga senza il segno concreto di un aiuto da parte del Governo nazionale<2.

Limitati i danni in Alto Adige, dove nel fine settimana 2.000 vigili del fuoco professionali e volontari hanno svolto 240 interventi. Danni sono stati registrati soprattutto a causa di frane che hanno interessato strade, linee ferroviarie, masi, capannoni industriali e campi.

12/11/2012

Segui @Voce_Italia

Articoli correlati dal nostro network:

Natale per l'Emilia, in vendita ceste con prodotti 'd'origine terremotata'

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Natale per l'Emilia, in vendita ceste con prodotti 'd'origine terremotata'

di Adnkronos

Pubblicato il 12 novembre 2012| Ora 13:17

Commentato: 0 volte

Bologna, 12 nov. - (Adnkronos) - In Emilia il Natale sarà per i terremotati. Solidarietà e voglia di ricostruire. Questo è, infatti, lo spirito che anima l'iniziativa 'Natale per l'Emilia', promossa da 6 realtà della Bassa modenese legate all'ambito del sociale, che si sono mobilitate per offrire nuovi mercati ai produttori locali. L'occasione è l'Avvento per il quale saranno messe in vendita le ceste con i prodotti 'd'origine terremotata', provenienti cioè da quelle aziende che sono state danneggiate dal sisma ma che si stanno rimboccando le maniche per ricostruire e contrastare il calo della domanda nei territori di appartenenza. Ideatori e promotori dell'iniziativa sono le cooperative Sociali Oltremare, Bottega del Sole, Vagamondi, Eortè, Associazioni La Festa e Venite alla Festa. Il progetto è sostenuto anche da Terra Ferma Emilia, il portale nato per mettere in circolo le buone pratiche per reagire al terremoto. Per chi, come ogni anno, è in cerca di una strenna da regalare, le confezioni 'Natale per l'Emilia' saranno dunque una modalità concreta e diretta di sostenere l'attività degli imprenditori e dei lavoratori del cratere. Nelle ceste, dunque, una selezione di prodotti di ottima qualità, in prevalenza tipici delle terre emiliane o del circuito del commercio equo e solidale. L'intero catalogo delle confezioni e le storie dei produttori coinvolti (Azienda Agricola Folicello Bio, Cooperativa Sociale Fattoriabilità, Azienda Agricola C. Reggiani Bio, Consorzio Parmigiano Reggiano, Monari Federzoni SpA, Azienda Agricola Cerutti Stefano Bio, Azienda Agricola Rossi Marco, Azienda Agricola AZ) è on line sul sito www.nataleperlemilia.it. Gli acquisti si possono fare direttamente on line o tramite alcuni punti vendita allestiti a Modena, Vignola, Limidi di Soliera, Soliera, Formigine, Carpi, Fiorano Modenese e Mirandola. Il progetto propone 5 diversi tipi di ceste, con un prezzo che va da 20,50 euro fino alla composizione più ricca da 79 euro. Ogni cesta è stata battezzata con il nome in dialetto di uno dei comuni colpiti. Si aggiunge poi la confezione personalizzata da comporre a piacimento il cui prezzo varia a seconda dei prodotti scelti. Nelle ceste solidali le tipicità modenesi spaziano dall'Aceto Balsamico al Lambrusco, dal miele alla birra artigianale, dal riso bio alla farina di grano tenero. E ancora, il cotechino, i salumi, i torroni, la cioccolata, le caremelle con la frutta secca, il caffè, lo spumante e ovviamente il Parmigiano-Reggiano. Sul sito ci sono anche le storie delle aziende che sono pronte a rialzarsi. Solo per citarne alcune, ci sono le botteghe equo solidali 'Del sole' di Carpi e Mirandola. A seguito del secondo terremoto del 29 maggio le due botteghe, trovandosi in centro storico, hanno dovuto interrompere l'attività normalmente svolta. La bottega di Carpi, meno danneggiata, fortunatamente ha riaperto il 9 giugno con i consueti orari. Ma il centro storico non è completamente riaperto ed è cambiata anche la circolazione, perciò l'attività degli esercizi commerciali non ha ancora ripreso il ritmo normale, raccontano i gestori. Il centro storico di Mirandola invece è ancora in buona parte chiuso e quindi tutte le attività della zona sono ferme. "Abbiamo stimato in 3 mila euro i danni subiti per oggetti di artigianato andati distrutti e per prodotti alimentari le cui confezioni si sono rotte o danneggiate - prosegue la cooperativa - Nei momenti successivi al secondo terremoto, l'accesso nelle zone rosse per recuperare il materiale si è svolto insieme ai Vigili del Fuoco". "A Mirandola abbiamo recuperato tutto ciò che risultava deperibile e a rischio di altri danni: abbiamo stimato un magazzino di 30 mila euro" raccontano, sottolineando che "i due blitz nella bottega di Mirandola rimarranno per sempre impressi nella nostra mente: caschetto e velocità d'azione sono stati fondamentali per poter mettere in sicurezza tutto ciò che era possibile". Le botteghe del Sole propongono articoli del commercio equo e solidale, principalmente prodotti alimentari come caffè, tè, zucchero di canna, tisane; artigianato dei piccoli prodotti del Sud del

Natale per l'Emilia, in vendita ceste con prodotti 'd'origine terremotata'

mondo; detersivi alla spina; prodotti di Libera Terra e di cooperative sociali che favoriscono l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati. Non si arrende neanche l'Azienda agricola di Marco Rossi a Camposanto, che basa tutta la sua attività di filiera corta attorno al maiale. "Con la scossa del 29 maggio si è verificato il crollo pressochè totale della struttura di 2 mila mq che ospitava i reparti di riproduzione, svezzamento e primo accrescimento dei suini" racconta l'imprenditore. "Sotto le macerie abbiamo perso anche 50 capi e questo ha reso necessario lo sgombero immediato dell'area imposto dalle autorità sanitarie per evitare il diffondersi di epidemie". "Non nascondo le difficoltà che abbiamo avuto, sia di carattere organizzativo che morale e psicologico, nel dover sgomberare così rapidamente le macerie dell'immobile e nel vedere decenni di duro lavoro, iniziato da mio padre e proseguito da me e mio fratello, andare in fumo in pochi secondi" si legge ancora nel sito. Per il sisma sono stati dichiarati inagibili con lesioni gravi anche l'immobile destinato al punto vendita e ai magazzini. Fortunatamente l'allevamento sito nel comune di Medolla e la parte della macellazione, sezionamento e lavorazione non hanno subito danni. La produzione dunque può andare avanti. Il sogno ora ricostruire il mangimifico aziendale, ma anche dare vita ad un centro didattico sull'allevamento e l'agricoltura sostenibile.

Maltempo/ Toscana, pioggia record: così una volta ogni 760 anni

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: 12/11/2012

[Indietro](#)

Maltempo/ Toscana, pioggia record: così una volta ogni 760 anni

Tra l'Osa e l'Albegna picco di 207 mm sulle 12 ore

di TMNews

Pubblicato il 12 novembre 2012| Ora 17:39

Commentato: 0 volte

Roma, 12 nov. (TMNews) - Sono dati eccezionali quelli che arrivano dai pluviometri installati dal Centro funzionale regionale nelle aree della Maremma colpite in queste ore dal maltempo: nelle ultime 24 ore nella zona dell'Osa/ Albegna sono piovuti mediamente oltre 250 mm di acqua con punte di 206 mm nelle ultime 12 ore. In particolare, fa sapere la Regione Toscana, il pluviometro di Poggio Perotto (posizionato nel comune di Magliano in Toscana proprio tra l'Osa e l'Albegna) ha registrato un picco di 207 mm sulle 12 ore, un dato eccezionale (che corrisponde a un tempo di ritorno di 760 anni). Il fenomeno è molto raro, fanno presente dal servizio idrogeologico, se si considera che la piovosità media nella zona a sud di Grosseto è di circa 800 mm di pioggia in un anno. Per intervenire ad Albinia, sommersa dall'acqua, e portare in sicurezza gli abitanti, la Protezione civile regionale sta mettendo insieme grazie al volontariato una piccola flotta di gommoni. Al momento ne risultano operativi già undici. (segue)

Maltempo/Roma, P. Civile: Picco Tevere domattina, nessun allarme

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo/Roma, P. Civile: Picco Tevere domattina, nessun allarme

Previsti quasi 12 metri ma innalzamento avrà andamento 'morbido'

di TMNews

Pubblicato il 13 novembre 2012| Ora 10:07

Commentato: 0 volte

Roma, 13 nov. (TMNews) - A Roma prosegue il monitoraggio della situazione di Tevere e Aniene, in relazione all'apertura degli sbarramenti idroelettrici che hanno determinato l'aumento dei volumi delle acque: alle 9 di oggi il Tevere ha raggiunto i 10 metri all'idrometro di Ripetta mentre, secondo quanto riferito dal Centro Funzionale dell'ufficio idrografico e mareografico regionale, questa sera nello stesso punto le acque toccheranno gli 11 metri di altezza. La Protezione civile di Roma Capitale spiega che il picco massimo sarà dunque raggiunto domani, dopo mezzogiorno, quando si prevede di sfiorare i 12 metri: l'andamento 'morbido' dell'innalzamento dei livelli traccia uno scenario ordinario che non determinerà situazioni di allarme. L'evento, monitorato in costante contatto con la Protezione civile della Regione Lazio, resta sotto controllo. Questa sera la Protezione civile del Campidoglio attiverà presidi nel tratto urbano del Tevere per l'osservazione degli ormeggi e il controllo dei rifiuti galleggianti; altri presidi di pronto intervento saranno collocati all'Idroscalo di Ostia, Ponte Milvio e Prima Porta. Nessuna criticità, fa sapere ancora la Protezione civile, si registra lungo la tratta urbana dell'Aniene i cui livelli sono comunque monitorati costantemente.

Allarme maltempo anche a Roma: sale il Tevere, domani la piena

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Allarme maltempo anche a Roma: sale il Tevere, domani la piena"

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

Allarme maltempo anche a Roma: sale il Tevere, domani la piena LaPresse - 4 ore fa

Contenuti correlati

[Visualizza foto Allarme maltempo anche a Roma: sale il Tevere, domani la piena](#)

Roma, 12 nov. (LaPresse) - La Protezione civile del Campidoglio sta monitorando la situazione meteorologica in costante contatto con la Protezione civile della Regione Lazio, il Dipartimento Nazionale e l'ufficio idrografico regionale. A causa delle precipitazioni cadute nei territori di origine del Tevere il livello del fiume è in progressivo aumento, raggiungendo il livello di 7.41 metri all'idrometro di Ripetta. La polizia locale di Roma Capitale, che ieri ha provveduto a sgomberare piccoli insediamenti abusivi sugli argini, questa mattina ha chiuso l'accesso alle banchine in tutto il tratto urbano. Attualmente il fiume ha superato il livello delle banchine. Secondo il Centro Funzionale regionale l'ondata di piena del Tevere arriverà in città domani intorno all'ora di pranzo. Non destano allarme i livelli dell'Aniene che attualmente fa registrare un lieve innalzamento dovuto a condizioni di rigurgito nel punto di confluenza con il Tevere a Ponte Salario.

Maltempo, case isolate in Toscana. A Massa scatta l'anti-sciacallaggio

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Maltempo, case isolate in Toscana. A Massa scatta l'anti-sciacallaggio"

Data: 12/11/2012

[Indietro](#)

Maltempo, case isolate in Toscana. A Massa scatta l'anti-sciacallaggio LaPresse - 7 ore fa

Contenuti correlati

[Visualizza foto Maltempo, case isolate in Toscana. A Massa scatta l'anti-sciacallaggio](#)

Firenze, 12 nov. (LaPresse) - Lungo il fiume Albegna, nel sud della Toscana, sono segnalate varie case isolate, con i vigili del fuoco ed i volontari della Protezione civile impegnati nelle operazioni di soccorso. Sarebbero intervenuti anche alcuni mezzi aerei. Al momento, fa sapere la sala operativa della Regione Toscana, le precipitazioni si sono fermate. Chiuse la strada provinciale 74, nella parte meridionale, e altre strade comunali. Intanto in provincia di Massa il corpo forestale dello Stato ha attivato un servizio di sorveglianza anti-sciacallaggio, per difendere le strutture evacuate da chi potrebbe approfittare della situazione difficile.

Nella notte una pioggia incessante, con picchi di ben oltre i 200 millimetri, ha interessato stanotte la parte sud della Toscana in provincia di Grosseto, facendo straripare l'Albegna, lungo tutto il suo corso, ed il torrente Elsa. La sala operativa unificata permanente della Protezione civile indica come critica anche la situazione dell'Albinia, dell'Osa e di altri corsi d'acqua minori. I problemi maggiori a Pitigliano, Sorano, Scansano, Rocca Albegna, Magliano in Toscana e in generale in tutto l'estremo sud al confine con il Lazio. Attivate le procedure di sicurezza anche per l'Ombrone.

Ancora disagi sulle strade. L'Anas comunica che da questa mattina in Umbria, sulla strada statale 3Bis Tiberina (E45) lo svincolo di Montebello è provvisoriamente chiuso al transito, in entrambe le direzioni, a causa del cedimento del muro di sostegno laterale. In Toscana, rimane chiusa a tempo indeterminato la strada statale 63 del valico del Cerreto dal km 4,8 al km 8,7, in provincia di Massa Carrara, a causa del crollo di un ponte in località Serricciola. Deviazioni del traffico sono previste sulla SP446 e SP17. Su tutta la SS63 vige il divieto di transito per i mezzi superiori a 75 quintali e 10 metri di lunghezza.

Maltempo, altri tre morti in provincia di Grosseto

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Maltempo, altri tre morti in provincia di Grosseto"

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, altri tre morti in provincia di Grosseto Reuters - 47 minuti fa

Maltempo, allerta fiumi in tutto il centro ItaliaEuronews 1:19Trasporti interrotti, centri evacuati e una vittima. L'ondata di maltempo che ha colpito duramente il …

Contenuti correlati

[Guarda il videoMaltempo in Italia: Maremma in ginocchio, un mortoEuronews 0:51](#)

[Guarda il videoMaltempo a Genova, negozi chiusi e strade allagate - VideoDoc TmNews 1:04](#)

[Visualizza foto Trasporti interrotti, centri evacuati e una vittima. L'ondata di maltempo che ha …](#)

FIRENZE (Reuters) - Dopo il contadino travolto ieri dalla piena del fiume Chiarone, il bilancio delle piogge torrenziali che hanno investito il grossetano si aggrava con altre tre vittime.

Si tratta di tre persone che risultavano disperse in località Marsiliana, dopo che la loro vettura era precipitata da un ponte nella serata di ieri, riferisce la protezione civile di Grosseto.

Sono ancora in corso gli accertamenti sull'identità delle vittime, ma la provincia di Grosseto in una nota ha specificato che la Pista bianca precipitata ieri recava i loghi dell'Enel.

La Procura di Grosseto ha aperto un fascicolo per omicidio colposo a carico di ignoti per la morte delle tre persone, che potrebbero essere operai.

Resta intanto critica la situazione nella Regione, con allarme di livello 5 per il fiume Ombrone.

La statale Aurelia è ancora interrotta a causa di allagamenti diffusi e si è aperta anche una voragine di sette metri che occupa entrambe le carreggiate.

La Ferrovia Tirrenica continua ad essere bloccata mentre, nella mattina, è ritornata in funzione la linea ferroviaria Siena-Grosseto.

La viabilità autostradale è ancora critica sulla A1 tra l'Umbria e la Toscana.

A seguito dell'allagamento della sede autostradale, dice una nota di Autostrade per l'Italia, permane la chiusura del tratto compreso tra gli svincoli di Valdichiana e Fabro in direzione Roma e, in direzione Firenze, della stessa A1 a partire da Orte fino a Chiusi.

L'inondazione, all'altezza del km 427, interessa un tratto di circa 300 metri dove il livello delle acque sulle campagne esterne ha superato di circa 80 cm la quota della piattaforma autostradale. Un ulteriore tratto di circa 100 metri è parzialmente inondato in direzione nord all'altezza del km 485, a causa dell'aumento del livello dell'acqua nelle campagne circostanti.

"Si prevedono tempi lunghi per la riapertura del tratto per la quale bisognerà attendere il ritiro della piena e la successiva bonifica del piano viabile", dice Autostrade per l'Italia che consiglia agli automobilisti diretti a Sud verso Roma e a Nord verso Firenze di utilizzare la dorsale adriatica A14 e l'A24.

Per quanto riguarda invece Roma, la Protezione civile del Campidoglio informa con una nota che il picco massimo del Tevere sarà raggiunto domani dopo mezzogiorno quando si prevede che sfiori i 12 metri. "L'andamento "morbido" dell'innalzamento dei livelli traccia uno scenario ordinario che non determinerà situazioni di allarme", rassicura il comunicato.

"Nessuna criticità si registra lungo la tratta urbana dell'Aniene i cui livelli sono comunque monitorati costantemente", precisa la Protezione civile. Sul sito www.reuters.it altre notizie Reuters in italiano Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

Maltempo, altri tre morti in provincia di Grosseto

\$:m

ENRICO ROSSI: “SITUAZIONE METEO GRAVE, CHIEDO L'INTERVENTO DELL'ESERCITO. E STANZIAMO 5 MILIONI PER L'EMERGENZA”

| marketpress notizie

marketpress.info

"ENRICO ROSSI: “SITUAZIONE METEO GRAVE, CHIEDO L'INTERVENTO DELL'ESERCITO. E STANZIAMO 5 MILIONI PER L'EMERGENZA”"

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Martedì 13 Novembre 2012

ENRICO ROSSI: “SITUAZIONE METEO GRAVE, CHIEDO L'INTERVENTO DELL'ESERCITO. E STANZIAMO 5 MILIONI PER L'EMERGENZA”

Firenze, 13 novembre 2012 – “La situazione si sta aggravando e interessa, oltre alla provincia di Massa Carrara, tutto il Sud della Toscana: Grosseto, Siena ed Arezzo. Stanzieremo subito 5 milioni per gli interventi urgenti necessari a rispondere alle prime necessità in tutte le zone alluvionate, colpite dalle piogge torrenziali di questi ultimi due giorni”. Lo annuncia il presidente Enrico Rossi dopo essersi incontrato a Roma con il capo della Protezione civile, il prefetto Franco Gabrielli, per concordare quanto necessario a rispondere alla situazione di emergenza creatasi tra sabato e domenica in Toscana. “Ho chiesto l'intervento immediato dell'esercito e ho anche parlato con il generale Alberto Mosca, comandante della Legione Carabinieri Toscana – prosegue Rossi -. I tecnici del genio civile stanno lavorando per censire tutti gli interventi di somma urgenza necessari per il ripristino di strade, ponti, argini ed infrastrutture pubbliche”. “Alla Protezione civile dell'Emilia Romagna ho chiesto di inviare le idrovore a Massa e Carrara. Ora dobbiamo pensare alle persone, alla loro sicurezza. Ho chiesto anche un incontro con il presidente del Consiglio: questa volta il governo non deve lasciarci soli”.

EMERGENZA MALTEMPO: PRESIDENTE MARINI, "ATTIVA RETE PROTEZIONE CIVILE PER FRONTEGGIARE SITUAZIONE ECCEZIONALE"

| marketpress notizie

marketpress.info*"EMERGENZA MALTEMPO: PRESIDENTE MARINI, "ATTIVA RETE PROTEZIONE CIVILE PER FRONTEGGIARE SITUAZIONE ECCEZIONALE""*Data: **13/11/2012**

Indietro

Martedì 13 Novembre 2012

EMERGENZA MALTEMPO: PRESIDENTE MARINI, "ATTIVA RETE PROTEZIONE CIVILE PER FRONTEGGIARE SITUAZIONE ECCEZIONALE"

Perugia, 13 novembre 2012 - Prosegue in modo incessante l'attività della Regione Umbria per fronteggiare l'eccezionale emergenza maltempo: sin da ieri e per tutta la scorsa notte, la Protezione Civile ha attivato tutti i presidi territoriali e allertato i Comuni. "Ci troviamo di fronte ad una situazione particolarmente critica che, in alcune zone, non si presentava da almeno 50 anni, con punte di 200 millimetri di acqua nell'Orvietano - ha spiegato la presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini - I territori più interessati dal fenomeno oltre a quelli dell'Orvietano attraversati dal Chiani e Paglia, sono quelli del Marscianese e alcune zone del Perugino, mentre attualmente è in osservazione il Tevere a partire da Città di Castello e il territorio del bacino del Lago Trasimeno. Il Prefetto di Perugia, in accordo con la Presidenza della Giunta regionale - ha proseguito - la scorsa notte ha aperto il Centro di coordinamento soccorsi per monitorare e coordinare eventuali emergenze e aiutare i cittadini in difficoltà". "Da due giorni sono 40 i funzionari della Protezione Civile e i tecnici della Regione Umbria che, in accordo con le Province, i Comuni e i Consorzi di Bonifica, stanno seguendo l'evoluzione meteo monitorando tutte le criticità sia dal punto di vista idraulico che idrogeologico. Sono state chiuse strade e ponti a rischio. Chiusa la strada per Marsciano dalla superstrada e quella per Orvieto Scalo. Sempre a Orvieto Scalo (Ciconia) - ha aggiunto la presidente Marini - sono state chiuse alcune scuole. Per quanto riguarda l'ospedale di Orvieto è consentito l'accesso esclusivamente ai mezzi di soccorso mentre prosegue normalmente l'attività sanitaria. Nel Marscianese e nella zona del Trasimeno in via precauzionale, sono state evacuate alcune famiglie". "La rete attivata dalla Regione - ha concluso - continuerà a seguire la situazione e a predisporre prontamente interventi in caso di necessità per tutto il periodo di allerta che proseguirà per la giornata di oggi e la notte. Inoltre, la Giunta regionale nelle prossime ore prenderà in esame le richieste pervenute da alcuni Comuni umbri per la dichiarazione dello stato di calamità naturale in base alla legge 100/2012".

ALLUVIONE, ROSSI AL GOVERNO: “UN PIANO STRAORDINARIO CON RISORSE E POTERI. QUESTA VOLTA DA SOLI NON CE LA FACCIAMO”.

| marketpress notizie

marketpress.info

"ALLUVIONE, ROSSI AL GOVERNO: “UN PIANO STRAORDINARIO CON RISORSE E POTERI. QUESTA VOLTA DA SOLI NON CE LA FACCIAMO”."

Data: **13/11/2012**

Indietro

Martedì 13 Novembre 2012

ALLUVIONE, ROSSI AL GOVERNO: “UN PIANO STRAORDINARIO CON RISORSE E POTERI. QUESTA VOLTA DA SOLI NON CE LA FACCIAMO”.

Firenze, 13 novembre 2012 – “L'emergenza, ora, è mettere in sicurezza le persone. Per questo ho chiesto l'intervento dell'Esercito e della Protezione civile dell'Emilia-romagna. Ma da subito si deve pensare anche al dopo. Al Governo chiediamo una legge speciale per intervenire in maniera davvero efficace sia nell'immediato, per i ripristini e la messa in sicurezza dei territori colpiti, sia nel medio periodo per realizzare tutti gli interventi strutturali necessari a evitare il ripetersi di questi disastri, o comunque a ridurre il rischio in modo consistente”. Così il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, dopo l'alluvione che ha colpito le province di Massa-carrara e Grosseto. “L'entità dei danni che la Toscana ha subito e il ripetersi, ormai annualmente, particolarmente in alcune zone, di eventi alluvionali, – prosegue Rossi – richiedono un piano straordinario, che preveda finanziamenti e procedure in grado di garantire la rapida realizzazione delle opere necessarie. Sono disposto a fare la mia parte e la Regione Toscana, per quanto possibile, metterà le proprie risorse. Ma, al commissariamento, che chiedo sia attribuito al presidente della Regione, devono essere concessi finanziamenti adeguati e poteri speciali per consentire la realizzazione rapida dei lavori e superare gli ostacoli burocratici”. “Bisogna – prosegue il presidente – che siano messi a disposizione risorse per la ricostruzione di ponti, argini e strade e – per le opere strategiche – garantire un flusso di spesa costante annuale per un decennio, in modo da affrontare seriamente il rischio idraulico e idrogeologico in Toscana. Già nella prossima settimana presenteremo al Governo un piano preciso. Abbiamo già chiesto un incontro al presidente del Consiglio Monti. Vogliamo essere ascoltati dalle commissioni parlamentari, dai segretari di partito e dai parlamentari toscani”. “C'è un solo modo per assicurare alla Toscana la dovuta attenzione – sottolinea Rossi – : introdurre subito nella legge di stabilità, in discussione in Parlamento, finanziamenti e strumenti per affrontare sia l'emergenza che i compiti di medio periodo. Non siamo una regione piagnona, né una regione che chiede assistenza, siamo abituati alla serietà e al rigore e siamo capaci di affrontare situazioni di emergenza complesse e straordinarie. Quando abbiamo ritenuto che non ci fosse bisogno di un intervento esterno, abbiamo fatto da soli. E ci siamo anche assunti la responsabilità di mettere persino l'accisa sulla benzina. Siamo la Regione che ha speso di più per la difesa del territorio e siamo disposti , anche ora, a fare la nostra parte. Ma questa volta da soli non ce la facciamo, abbiamo bisogno dell'aiuto dello Stato”. “Voglio lanciare un messaggio a tutti – conclude il presidente Rossi -: se non interveniamo in maniera adeguata, c'è il rischio che anche in una regione dalle solide tradizioni democratiche si apra una crisi che potrebbe sfociare in tensioni, proteste e in una preoccupante caduta di fiducia verso tutte le istituzioni democratiche. Chiediamo con forza e dignità l'intervento dello Stato. La nostra è sempre stata una regione solidale, oggi abbiamo noi bisogno della solidarietà degli altri. Siamo sicuri che se verremo ascoltati non solo ridurremo il rischio e le sofferenze delle nostre popolazioni, ma, con la prevenzione risparmieremo anche tante risorse che adesso vanno per i danni che ogni anno si ripetono”.